REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE
REGIONE DEL VENETO

Venezia, martedì 22 agosto 2017 **Anno XLVIII - N. 82**



Flora del Veneto, Enagra comune (Oenothera biennis).
L'Enagra fiorisce da giugno a settembre. I suoi fiori si schiudono solo al tramonto e per questo è conosciuta anche come "Primula della sera". E' una pianta biennale. Nel primo anno sviluppa solo una rosetta di foglie glabre, di forma oblunga-ovata, con apice ottuso e con un nervo centrale arrossato. Nel secondo anno sviluppa un fusto robusto, con molte foglie. L'infiorescenza è ombrelliforme, i fiori composti da quattro grandi petali giallo limone, penduli e molto profumati, appassendo diventano arancioni. La foto è stata scattata all'interno dell'Oasi golena di Panarella in Comune di Papozze.
(Foto Antonio Dimer Manzolli)

Direzione - Redazione
Dorsoduro 3901, 30123 Venezia - Tel. 041 279 2862 - 2900 - Fax. 041 279 2905
Sito internet: http://bur.regione.veneto.it e-mail: uff.bur@regione.veneto.it
Direttore Responsabile avv. Mario Caramel

SOMMARIO

PARTE SECONDA

Sezione prima

DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

n. **138** del 03 agosto 2017
Costituzione della Commissione regionale di concertazione tra le parti sociali (art. 6, LR n. 3/2009). Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 7 del 20/01/2016, rettificato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 14 del 10/02/2016: sostituzione due componenti titolari e tre componenti supplenti designati da CISL Veneto. 1
[Designazioni, elezioni e nomine]

n. **143** del 08 agosto 2017
Eccezionali avversità atmosferiche verificatisi il giorno 6 agosto 2017 che hanno provocato danni nel territorio regionale. Dichiarazione dello stato di crisi a seguito delle criticità riscontrate. 3
[Protezione civile e calamità naturali]

n. **144** del 10 agosto 2017
Eccezionali avversità atmosferiche verificatisi il giorno 10 agosto 2017 che hanno provocato ingenti danni nelle fasce litoranee del territorio regionale. Dichiarazione dello stato di crisi a seguito delle criticità riscontrate. 11
[Protezione civile e calamità naturali]

n. **145** del 16 agosto 2017
Stagione venatoria 2017/2018. Divieto di caccia ai sensi dell'articolo 17, comma 1 della L. R. n. 50/1993. AFV "Valle Serraglia". 18
[Veterinaria e zootecnia]

n. **146** del 16 agosto 2017
Stagione venatoria 2017/2018. Azienda Faunistico - Venatoria "Foramelle" (VR). Applicazione art. 17, c.1 della L.R. 50/93, in superfici parzialmente intercluse. 19
[Veterinaria e zootecnia]

ORDINANZE DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

n. **142** del 08 agosto 2017
Influenza aviaria. Istituzione delle misure di restrizione a seguito di positività per HPAI H5 nel Comune di Erbè (VR). 20
[Veterinaria e zootecnia]

DECRETI DEL DIRETTORE DELL'UNITÀ ORGANIZZATIVA FARMACEUTICO, PROTESICA, DISPOSITIVI MEDICI

n. **155** del 07 agosto 2017
Gruppo di Lavoro per la definizione di un modello comune di governance dei Dispositivi Medici istituito a supporto della Commissione Tecnica Regionale dei Dispositivi Medici. Integrazione. 24
[Sanità e igiene pubblica]

DECRETI DEL DIRETTORE DELL'UNITÀ ORGANIZZATIVA CURE PRIMARIE E LEA

n. **37** del 18 novembre 2016
Dgr 751/2015. Finanziamento per l'implemento delle medicine di gruppo integrate: impegno di spesa. Esercizio 2016. 26
[Sanità e igiene pubblica]

n. **39** del 23 novembre 2016
Impegno e liquidazione di spesa anno 2016, per il finanziamento del progetto campi-scuola per i ragazzi diabetici. DGR n. 1429 del 15/09/2016: "Autorizzazione del finanziamento progetto campi-scuola per i ragazzi diabetici ex L.R. n. 24/2011". 28
[Sanità e igiene pubblica]

n. **60** del 04 agosto 2017
Dott.ssa Simari Amalia. Certificazione dell'esperienza professionale svolta nella rete delle cure palliative in attuazione dell'articolo 1, comma 425, della L. 27 dicembre 2013, n. 147, del Decreto del Ministero della Salute del 4 giugno 2015 e della DGR n. 541/2016. 30
[Sanità e igiene pubblica]

n. **61** del 04 agosto 2017
Dr. Valpione Enzo. Certificazione dell'esperienza professionale svolta nella rete delle cure palliative in attuazione dell'articolo 1, comma 425, della L. 27 dicembre 2013, n. 147, del Decreto del Ministero della Salute del 4 giugno 2015 e della DGR n. 541/2016. 33
[Sanità e igiene pubblica]

n. **62** del 04 agosto 2017
Annullamento in via di autotutela del Decreto del Direttore dell'U.O. Cure Primarie e LEA n. 32 del 14/6/2017 ad oggetto: "Dr. Billeci Domenico. Certificazione dell'esperienza professionale svolta nella rete delle cure palliative in attuazione dell'articolo 1, comma 425, della L. 27 dicembre 2013, n. 147, del Decreto del Ministero della Salute del 4 giugno 2015 e della DGR n. 541/2016". 36
[Sanità e igiene pubblica]

n. **63** del 04 agosto 2017
Annullamento in via di autotutela del Decreto del Direttore dell'U.O. Cure Primarie e LEA n. 57 del 18/7/2017 ad oggetto: "Dr. Tarallo Leonardo. Certificazione dell'esperienza professionale svolta nella rete delle cure palliative in attuazione dell'articolo 1, comma 425, della L. 27 dicembre 2013, n. 147, del Decreto del Ministero della Salute del 4 giugno 2015 e della DGR n. 541/2016". 40
[Sanità e igiene pubblica]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE INDUSTRIA ARTIGIANATO COMMERCIO E SERVIZI

n. **126** del 28 luglio 2017
Iniziative riguardanti attività ritenute prioritarie dalla Giunta regionale per la tutela dei consumatori e degli utenti. Progetti in materia di lotta alla contraffazione e sicurezza e qualità dei prodotti. Legge regionale 23 ottobre 2009, n. 27: "Norme per la tutela dei consumatori, degli utenti, e per il contenimento dei prezzi al consumo", art. 6. Impegno di spesa. 44
[Settore secondario]

DECRETI DEL DIRETTORE DELL'UNITÀ ORGANIZZATIVA MOBILITÀ E TRASPORTI

n. **34** del 04 agosto 2017
D.G.R. n. 510 del 14 aprile 2017 "Riparto delle risorse di cui al decreto interministeriale n. 345 del 28/10/2016, destinate al rinnovo dei parchi automobilistici adibiti al trasporto pubblico locale regionale ed interregionale". Modifica del cronoprogramma relativo al Piano di investimento 2015. 49
[Trasporti e viabilità]

DECRETI DEL DIRETTORE DELL'UNITÀ ORGANIZZATIVA LOGISTICA E ISPETTORATI DI PORTO

n. **279** del 04 agosto 2017
Rilascio concessione idraulica per occupare specchio acqueo mq. 10 in sx canale Cavetta in loc. ortellazzo di Jesolo. Richiedente: MOMBELLI MASSIMO (codice pratica C89_000834). 52
[Trasporti e viabilità]

n. **283** del 07 agosto 2017
Variazione della concessione di aree demaniali in cui insistono n. 8 pontili per la pesca professionale, spazio acqueo, rampa, strada arginale, n. 8 pali di illuminazione, 6 paline lungo la sponda destra del Po di Levante, Fg. 18 mapp. 2p e Fg. 19 mapp. 1p del Comune di Porto Viro, una banchina d'ormeggio pesherecci, Fg. 19 mapp. 1 del Comune di Porto Viro, un tratto di condotta idrica per allacciamento da contatore in VIa Colombo e unalinea elettrica aerea per alimentazione di nastro trasportatore in località Porto Levante, la costruzione di una tettoia e la realizzazione di un parcheggio con posa segnaletica su Via delle Valli, in località Porto Levante del Comune di Porto Viro (RO) 54
[Trasporti e viabilità]

n. **286** del 07 agosto 2017
Rilascio concessione ordinaria di bene del Demanio della navigazione interna in Comune di Eraclea (VE) canale Revedoli, per uso artigianale/commerciale. Concessionario: AQUANAUTA S.R.L. (Legale Rappresentante: Sartori Laura) Codice pratica: IPRE170005. DGRV n. 1791/2012. 56
[Trasporti e viabilità]

n. **296** del 09 agosto 2017
D.G.R. 3012 del 21 ottobre 2008. Delega funzioni amministrative ai comuni rivieraschi del Lago di Garda in materia di porti lacuali. Approvazione delle modifiche non sostanziali al Piano Porti e degli Ormeggi adottate dalla Giunta Comunale di Brenzone sul Garda (VR). Quinta Modifica 58
[Trasporti e viabilità]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE COMMISSIONI VALUTAZIONI

n. **18** del 07 agosto 2017
IEIS IMPIANTI SRL - Costruzione di una centralina idroelettrica sulla Roggia Maestra - Comune di localizzazione: Schio (VI) - Procedura di verifica di assoggettabilità (art. 20 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., L.R. 4/2016) Esclusione dalla procedura di V.I.A. con prescrizioni. 66
[Ambiente e beni ambientali]

n. **19** del 07 agosto 2017
BB SRL - Costruzione di una nuova centrale idroelettrica sulla Roggia Maestra da realizzare in Via Lago di Trasimeno, Comune di Schio, Località Vanzi - Comune di localizzazione: Schio (VI)- Procedura di verifica di assoggettabilità (art. 20 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., L.R. 4/2016) Esclusione dalla procedura di V.I.A. con prescrizioni. 69
[Ambiente e beni ambientali]

DECRETI DEL DIRETTORE DELL'UNITÀ ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE BELLUNO

n. **119** del 04 agosto 2017
Concessione per il mantenimento dello scarico di acque meteoriche e acque di dilavamento piazzale sottoposte a trattamento depurativo in Comune di Belluno, loc. Via Tiziano Vecellio su area di proprietà del D.P.S. - ramo idrico - di pertinenza del Rio delle Venghe, a rinnovo della Concessione di cui al Decreto n.80 del 20.04.2007 (pratica n. C/0493/2). Domanda di rinnovo della ditta SOM SpA in data 16.05.2017. 71
[Acque]

n. **120** del 04 agosto 2017
Concessione per la realizzazione e il mantenimento di n.2 guadi a corda molla nell'ambito della manutenzione straordinaria del sentiero per i Gavoin in Val di Zoldo in Comune di Val di Zoldo, su area di proprietà del D.P.S. - ramo idrico - di pertinenza del Ru Grande, Torrente Seral (pratica n. C/1245/A). Regola Grande di Mareson 73
[Acque]

n. **121** del 04 agosto 2017
Concessione per la realizzazione e il mantenimento di un attraversamento aereo del torrente Ornic e un attraversamento aereo del Rio Valle Vizzon con linea BT in cavo sotterraneo in uscita da P.T.P. San Lorenzo in Comune di Alano di Piave (BL1303-BT), loc. San Lorenzo su area di proprietà del D.P.S. - ramo idrico - di pertinenza del torrente Ornich e Valle Vizzon (pratica n. C/1253). Domanda della ditta e-distribuzione spa in data 29.08.2016. 75
[Acque]

n. **122** del 04 agosto 2017
Concessione per la realizzazione e il mantenimento di uno scarico di acque reflue nel torrente Tuora nell'ambito del progetto "Lavori di sistemazione dell'ecocentro comunale" in Comune di Trichiana, loc. Longhere su area di proprietà del D.P.S. - ramo idrico - di pertinenza del torrente Tuora (pratica n. C/1275). Domanda del Comune di Trichiana in data 08.11.2016. 77
[Acque]

n. **123** del 04 agosto 2017
Concessione per la realizzazione e il mantenimento di un attraversamento del torrente Sentida con posa in opera di una tubazione su manufatto esistente nell'ambito dei lavori di estendimento della rete metano sul Torrente Sentida in loc. Baorche, in Comune di Limana, su area di proprietà del D.P.S. - ramo idrico - di pertinenza del Torrente Sentida (pratica n. C/1299). BIM Belluno Infrastrutture S.p.A. 79
[Acque]

n. **124** del 09 agosto 2017
Adesione alla Convenzione Gas Naturale 9, Lotto n. 3 (CIG 66442028EF) tra Consip S.p.A. e Spigas S.r.l. P.IVA 01159920113, ai sensi dell'articolo 26 della Legge n. 488/1999 e s.m.i. e dell'articolo 58 della Legge n. 388/2000. Fornitura di gas naturale e dei servizi connessi per le sedi periferiche della Regionale della Regione del Veneto, gestite dalla U.O. Genio Civile Belluno. 81
[Energia e industria]

DECRETI DEL DIRETTORE DELL'UNITÀ ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE ROVIGO

n. **325** del 04 agosto 2017
R.D. 523/1904 - Concessione demaniale per il sottopasso dell'alveo di magra del fiume Po delle Tolle da realizzarsi mediante tecnica TOC per il posizionamento di 3 tubazioni in polietilene (diametro 225 mm) per condotta acqua potabile, energia elettrica e collegamento a rete fognaria aventi una lunghezza di m 100 in dx fra gli stanti 114 e 115 (in corrispondenza del ponte in barche di accesso alla spiaggia di Barricata) in comune di Porto Tolle (RO). Pratica: PO_AT00122. Ditta: Comune di Porto Tolle (RO) 83
[Acque]

n. **327** del 04 agosto 2017
R.D. 523/1904 - Concessione demaniale temporanea per la posa di una struttura in legno aperta sul piazzettone in sommità arginale in dx del fiume Po di Venezia fra gli stanti 16 e 17 in comune di Corbola (RO). Pratica: PO_TE00142. Ditta: Comune di Corbola (RO) Decreto di Proroga. 85
[Acque]

n. **328** del 04 agosto 2017
R.D. 523/1904 - Concessione demaniale per l'utilizzo di un'area di Ha 15.00, denominata isola "Balutin" per creare una zona floro-faunistica per il recupero ambientale, ubicata in dx del fiume Po di Venezia fra gli stanti 11-16 in località Sabbioni in comune di Corbola (RO). Pratica: PO_TE00019. Ditta: Comune di Corbola (RO) Decreto di Proroga. 87
[Acque]

n. **329** del 04 agosto 2017
Cambio anagrafica e restituzione del deposito cauzionale in numerario relativo alla concessione demaniale per l'utilizzo di n. 1 rampa a fiume allo stante 0 di collegamento all'argine sx del fiume Po della Pila, il mantenimento di una linea elettrica interrata (a cavaliere) l'argine dx del fiume Po della Pila fra gli stanti 0 e 1 e l'utilizzo di una pista di servizio tra lo stante 4 e lo stante 0 in sx del fiume Po delle Tolle (circa 730 metri) il tutto in località Polesine Camerini in comune di Porto Tolle (RO) rilasciata dall'Ufficio Regionale del Genio Civile di Rovigo ora Unità Organizzativa Genio Civile Rovigo (Pratica: PO_RA00300) 89
[Acque]

n. **330** del 04 agosto 2017
R.D. 523/1904. Concessione idraulica per cinquantanove rampe, di cui trentacinque per il transito privato e ventiquattro per quello pubblico, 50,5 km di strada arginale posta lungo vari rami del fiume Po, tre paline indicatrici di fermata per i servizi di trasporto pubblico, cinquantasei pali stradali completi di tabella indicante vie e numeri civici e sovrastanti mini pannelli fotovoltaici e due lampioni alimentati ad energia solare, in Comune di Ariano Polesine. Pratica PO_RA00195. Comune di Ariano Polesine Rettifica ai Decreti n. 43 del 24.2.2012, n. 68 del 6.3.2013, n. 417 del 31.7.2014 e n. 139 del 17.3.2015. 91
[Acque]

n. **332** del 08 agosto 2017
Subentro della Società FRIULANAGAS SPA alla concessione di derivazione di mod. 0.125 di acqua pubblica dalla falda sotterranea in Comune di TAGLIO DI PO in Via Avogadro 36 per uso antincendio - Pos. N. P469/1V. 93
[Acque]

n. **333** del 08 agosto 2017
Concessione a sanatoria della Ditta CESTARI VALIDIO di derivazione acqua pubblica da falda sotterranea per mezzo di un pozzo ubicato al fg. 10 mapp. 442 in via Eridania del Comune di STIENTA per uso Irriguo - Pos.n. 511. 94
[Acque]

n. **334** del 08 agosto 2017
Concessione a sanatoria di derivazione di acqua pubblica, dalla falda sotterranea al fg. 19 mapp. 181 in Comune di ROSOLINA alla ditta NATTA S.R.L. di mod. max 0.10 complessivi per uso antincendio e lavaggio aree di lavoro - Pos.n. P442/1 Regolarizzazione contabile mediante accertamento del deposito cauzionale. 95
[Acque]

n. **336** del 10 agosto 2017
Concessione demaniale di una rampa di accesso privato lungo l'argine sx del fiume Canalbianco - strada demaniale via Valmolin di Mezzo - in Comune di Arquà Polesine (RO) (Pratica n° CB_RA00192). Sig. CAVALLARO STEFANO. Rinnovo. 97
[Acque]

n. **337** del 10 agosto 2017
Concessione demaniale per usufruire di una rampa d'accesso privato in sx fiume Canalbianco in località Valmolin Inferiore in Comune di Arquà Polesine (RO) - (Pratica n° CB_RA00213) Ditta IMMOBILIARE TECNICA S.P.A. 99
[Acque]

n. **338** del 10 agosto 2017
Concessione demaniale di una rampa di accesso carraio civile abitazione Fg 18 mapp 48p e Autorizzazione idraulica per il mantenimento di una recinzione e di fabbricati ad uso civile in dx del fiume Canalbianco st 82-83 Fg 18 mapp 181 - Comune di Castelguglielmo (RO). (Pratica n° CB_RA00313) Sig.ri BONOMO STEFANIA e MARINARO FRANCESCO (Pratica n° CB_RA00313) 101
[Acque]

n. **339** del 10 agosto 2017
Concessione di una rampa ad Y di accesso carraio uso agricolo Fg 5 mapp 23p larghezza > mt 8,00 e Autorizzazione idraulica per il mantenimento di un pozzetto, di una recinzione e di un fabbricato in dx del fiume Canalbianco st. 51-52 Fg 5 mapp 270 - Comune di Castelguglielmo (RO). (Pratica n° CB_RA00314). Sig.ri PICCOLI MAURO e ASSUNTA 103
[Acque]

DECRETI DEL DIRETTORE DELL'UNITÀ ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA

n. **282** del 31 luglio 2017
Autorizzazione idraulica per l'esecuzione dei lavori di ristrutturazione e ammodernamento della viabilità e delle aree circostanti lungo la S.P. n. 11 della Valdadige in fregio al fiume Adige in sponda dx in località Rivalta nel Comune di Brentino Belluno (VR). Ditta: Comune di Brentino Belluno. R.D. n. 523/1904 - L.R. n. 41/88. Pratica n. 10909 cartella archivio n. 819 105
[Acque]

n. **296** del 04 agosto 2017
R.D. 11.12.1933, n. 1775: Concessione di derivazione d'acqua pubblica dalla falda sotterranea nel Comune di Zevio via Chiesa mediante un pozzo per il prelievo della risorsa ad uso zootecnico ed igienico sanitario. Concessioanrio: Zorzella Renato - Pratica D/12742 107
[Acque]

n. **297** del 04 agosto 2017
R.D. 11.12.1933, n. 1775: Concessione di derivazione d'acqua pubblica dalla falda sotterranea nel Comune di Montecchia di Crosara via Motto mediante un pozzo per il prelievo della risorsa ad uso irriguo di soccorso. Concessioanrio: Dal Cortivo Pietro - Pratica D/12160. 109
[Acque]

n. **298** del 04 agosto 2017
R.D. 11.12.1933, n. 1775: Concessione di derivazione d'acqua pubblica dalla falda sotterranea nel Comune di Vestenanova località Bolca mediante un pozzo per il prelievo della risorsa ad uso irriguo di soccorso. Concessioanrio: Dal Cortivo Pietro - Pratica D/12160 111
[Acque]

n. **299** del 04 agosto 2017
R.D. 11.12.1933, n. 1775: Concessione di derivazione d'acqua pubblica dalla falda sotterranea nel Comune di Cavaion località Taborro mediante un pozzo per il prelievo della risorsa ad uso irriguo-fertirrigazione. Concessioanrio: Fugatti Marco - Pratica D/12525. 113
[Acque]

n. **300** del 04 agosto 2017
R.D. 11.12.1933, n. 1775: Concessione di derivazione d'acqua pubblica dalla falda sotterranea nel Comune di Verona via San Felice Extra mediante un pozzo per il prelievo della risorsa ad uso irriguo. Concessioanrio: Comune di Verona - Pratica D/12490 115
[Acque]

DECRETI DEL DIRETTORE DELL'UNITÀ ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE PADOVA

n. **251** del 04 agosto 2017
Lavori di ristrutturazione, consolidamento ed aggiornamento tecnologico del relativo sistema di pompaggio della botte di Vighizzolo in Comune di Vighizzolo d'Este (PD) - I° stralcio. Importo complessivo ¿ 2.000.000,00. CUP: H21H09000020002. DGRV n. 2330 del 16.12.2013. PAR FSC 2007/2013. Approvazione Perizia di Variante. 117
[Difesa del suolo]

DECRETI DEL DIRETTORE DELL'UNITÀ ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA

n. **355** del 04 agosto 2017
D.G.R. n. 1555/2016 D.G.R. n. 2191/2016. Progetto n. 1332 "Lavori di consolidamento delle difese spondali e arginali del T.Laverda e sua manutenzione mediante sfalcio erba e taglio vegetazione in comuni vai della provincia di Vicenza". Importo complessivo progetto: euro 150.000,00 Approvazione nuovo quadro economico. Affidamento incarico professionale per redazione del piano di sicurezza e coordinatore sicurezza in fase di esecuzione dei lavori. Approvazione schema di convenzione. Importo: euro 1.950,00 oltre IVA. C.U.P.: H33G16000370002. CIG: Z241F6F409. 118
[Consulenze e incarichi professionali]

n. **356** del 08 agosto 2017
Concessione preferenziale di derivazione d'acqua, moduli medi 0.0021 da falda sotterranea in Comune di BOLZANO VICENTINO (VI), per uso Irriguo ai sensi del T.U. 1775/33, DPR n. 238/99, D.Lgs n.152/2006. - Pratica n.1063/TE. 125
[Acque]

n. **357** del 08 agosto 2017
Concessione preferenziale di derivazione d'acqua, moduli medi 0.01600 da falda sotterranea in Comune di ZERMEGHEDO (VI), per uso Industriale ai sensi del T.U. 1775/33, DPR n. 238/99, D.Lgs n.152/2006. - Pratica n.284/CH. 126
[Acque]

n. **358** del 08 agosto 2017
D.G.R. 15.04.2014 n. 537 - OPCD 170/2014 - Lavori di cinturiazione dell'abitato di Ca' Tosate ubicato in destra orografica del fiume Bacchiglione, a monte dell'autostrada VE-MI, in Comune di Vicenza. Progetto definitivo n. 1257 del 25 agosto 2014. Importo complessivo di progetto euro 750.000,00. CUP H63G14000070002 - Determinazione indennità definitiva per esproprio particella n. 1032 del foglio 41 del Catasto Terreni del Comune di Vicenza. 127
[Espropriazioni, occupazioni d'urgenza e servitù]

n. **359** del 08 agosto 2017
D.G.R. 15.04.2014 n. 537 - OPCD 170/2014 - Lavori di cinturiazione dell'abitato di Ca' Tosate ubicato in destra orografica del fiume Bacchiglione, a monte dell'autostrada VE-MI, in Comune di Vicenza. Progetto definitivo n. 1257 del 25 agosto 2014. Importo complessivo di progetto euro 750.000,00. CUP H63G14000070002 - Determinazione indennità definitiva per esproprio particella n. 456 del foglio 41 del Catasto Terreni del Comune di Vicenza. 128
[Espropriazioni, occupazioni d'urgenza e servitù]

n. **360** del 10 agosto 2017
LL.RR. n° 41/88 e n° 11/94 - R.D. n°523/1904 - Norme di polizia idraulica. Rilascio concessione idraulica per posa di tubo di scarico in pvc di diametro 250 mm. dallo sfioratore dell'impianto di fognatura in arrivo da Tonezza nella valletta demaniale denominata Valle dei Fontanoni in loc. Barcarola nel comune di Valdastico. Ditta: ALTO VICENTINO SERVIZI SPA - Pratica n° 17_19142 129
[Acque]

n. **361** del 10 agosto 2017
LL.RR. n° 41/88 e n° 11/94 - R.D. n°523/1904 - Norme di polizia idraulica. Rilascio concessione idraulica per attraversamento della Val dei Pozzi con tubazione acquedotto del diametro di 110 mm in PVC in aggancio al ponte di Via Pedalto, loc. Crosara in comune di Marostica. Ditta: ETRA SPA Energia Territorio Risorse Ambientali - Pratica n° 17_19157 131
[Acque]

n. **362** del 10 agosto 2017
LL.RR. n° 41/88 e n° 11/94 - R.D. n°523/1904 - Norme di polizia idraulica. Rilascio concessione idraulica per n° 4 attraversamenti con linea elettrica MT a 20 Kv, lungo la S.P. n. 38 "Selva" (di cui i primi tre in aggancio al ponte e l'ultimo interrato), della Valle Munari e del T. Arpega in comune di Trissino e delle Valli Lupo e Bujanella "inferiore" in comune di Brogliano. Autorizzazione idraulica per posa cavidotto in prossimità della Valle Bujanella "superiore" in comune di Brogliano. (Pratica 1270VI). Ditta: E-DISTRIBUZIONE SPA Pratica n° 16_19120 133
[Acque]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ICT E AGENDA DIGITALE

n. **85** del 08 agosto 2017
Approvazione atto integrativo al contratto di ospitalità stipulato tra la società Wind Tre S.p.A. e l'Amministrazione Regionale relativo agli impianti di telecomunicazione necessari ai servizi di emergenza e sicurezza della popolazione installati presso il sito di Polesine Camerini nel Comune di Porto Tolle (RO). 135
[Informatica]

n. **86** del 08 agosto 2017
Approvazione atto integrativo al contratto di ospitalità stipulato tra la società Wind Tre S.p.A. e l'Amministrazione Regionale relativo agli impianti di telecomunicazione necessari ai servizi di emergenza e sicurezza della popolazione installati presso il sito di Campomolon nel Comune di Arsiero (VI). 137
[Informatica]

n. **88** del 08 agosto 2017
Approvazione contratto di locazione tra la società DCP Telecomunicazioni S.r.l. e l'Amministrazione Regionale relativo agli impianti di telecomunicazione necessari ai servizi di emergenza e sicurezza della popolazione installati presso il sito di Monte Tudaio ubicato nel Comune di Vigo di Cadore (BL). 139
[Informatica]

DECRETI DEL DIRETTORE DELL'UNITÀ ORGANIZZATIVA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

n. **47** del 25 luglio 2017
Ripartizione delle risorse del "Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità" 2015-2016 previste dal paragrafo 4 del Piano d'azione straordinario contro la violenza sessuale e di genere, di cui all'articolo 5 del Decreto-Legge 14 agosto 2013, n. 93, convertito nella Legge 15 ottobre 2013, n. 119. DPCM del 25 novembre 2016. Accertamento capitolo di entrata 100738 nell'esercizio 2017. 141
[Servizi sociali]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE

n. **484** del 24 aprile 2017
Approvazione del rendiconto 2696/1/1/870/2015 presentato da ISIS A.V. OBICI. (codice ente 2696). (codice MOVE 40675). POR FSE Regione Veneto 2014/2020 Reg.to UE n. 1303/2013 e 1304/2013. - 3B3I1 DGR n. 870 del 13/07/2015, "Alternanza Scuola-Lavoro". DDR n. 833 del 21/12/2015. Modalità a Sportello (Sportello 1). 142
[Formazione professionale e lavoro]

n. **488** del 26 aprile 2017
Approvazione del Rendiconto presentato da ENGIM VENETO (codice ente 325). Piano Annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2015-2016. Percorsi triennali di istruzione e formazione di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226. Interventi Formativi di primo e di secondo anno nelle sezioni comparti vari ed edilizia. Ggr n. 875 del 13/07/2015. - Ddr n. 1578 del 07/09/2015. Progetto 325/4/2/875/2015 144
[Formazione professionale e lavoro]

n. **489** del 27 aprile 2017
Approvazione del rendiconto presentato da CENTRO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE SCUOLA TRENTO (codice ente 3867). Piano Annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2015-2016. Percorsi triennali di istruzione e formazione di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226. Interventi Formativi di primo e di secondo anno nella sezione servizi del benessere. Dgr. n. 874 del 13/07/2015. DDR n. 1577 del 07/09/2015. Progetto 3867/1/1/874/2015. 146
[Formazione professionale e lavoro]

n. **490** del 27 aprile 2017
Approvazione del rendiconto presentato da CENTRO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE SCUOLA TRENTO (codice ente 3867). Piano Annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2015-2016. Percorsi triennali di istruzione e formazione di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226. Interventi Formativi di primo e di secondo anno nella sezione servizi del benessere. Dgr. n. 874 del 13/07/2015. DDR n. 1577 del 07/09/2015ASSOCIAZIONE LA NOSTRA FAMIGLIA. Progetto 3867/1/2/874/2015. 148
[Formazione professionale e lavoro]

n. **501** del 27 aprile 2017
Approvazione del rendiconto presentato da CENTRO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE SCUOLA TRENTO (codice ente 3867). Piano Annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2015-2016. Percorsi triennali di istruzione e formazione di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226. Interventi Formativi di primo e di secondo anno nella sezione servizi del benessere. Dgr. n. 874 del 13/07/2015. DDR n. 1577 del 07/09/2015. Progetto 3867/1/3/874/2015. 150
[Formazione professionale e lavoro]

n. **505** del 02 maggio 2017
Approvazione del Rendiconto 1265/0/1/785/2015 presentato da SCATOLIFICIO ONDULKART SPA (codice ente 1265). (codice MOVE 38976). POR FSE Regione Veneto 2014/2020 - Asse I - Occupabilità - 3B1F2 - DGR n. 785 del 14/05/2015, DDR n. 1241 del 22/07/2015. Modalità a Sportello (Sportello 2/). 152
[Formazione professionale e lavoro]

n. **511** del 02 maggio 2017
Approvazione del rendiconto 4940/2/1/870/2015 presentato da T2I - TRASFERIMENTO TECNOLOGICO E INNOVAZIONE SCARL. (codice ente 4940). (codice MOVE 40710). POR FSE Regione Veneto 2014/2020 - Reg.to UE n. 1303/2013 e 1304/2013. - 3B3I1 - DGR n. 870 del 13/07/2015, 'Alternanza Scuola-Lavoro'. DDR n. 833 del 21/12/2015. Modalità a Sportello (Sportello 1). 154
[Formazione professionale e lavoro]

n. **512** del 02 maggio 2017
Approvazione del rendiconto 4940/2/2/870/2015 presentato da T2I - TRASFERIMENTO TECNOLOGICO E INNOVAZIONE SCARL. (codice ente 4940). (codice MOVE 40711). POR FSE Regione Veneto 2014/2020 - Reg.to UE n. 1303/2013 e 1304/2013. - 3B3I1 - DGR n. 870 del 13/07/2015, 'Alternanza Scuola-Lavoro'. DDR n. 833 del 21/12/2015. Modalità a Sportello (Sportello 1). 156
[Formazione professionale e lavoro]

n. **513** del 02 maggio 2017
Approvazione del rendiconto 4940/2/3/870/2015 presentato da T2I - TRASFERIMENTO TECNOLOGICO E INNOVAZIONE SCARL. (codice ente 4940). (codice MOVE 40712). POR FSE Regione Veneto 2014/2020 - Reg.to UE n. 1303/2013 e 1304/2013. - 3B3I1 - DGR n. 870 del 13/07/2015, 'Alternanza Scuola-Lavoro'. DDR n. 833 del 21/12/2015. Modalità a Sportello (Sportello 1). 158
[Formazione professionale e lavoro]

n. **536** del 08 maggio 2017
Approvazione del rendiconto 5240/1/2/870/2015 presentato da IRECOOP VENETO. (codice ente 52). (codice MOVE 38907). POR FSE Regione Veneto 2014/2020 - Asse I - Occupabilità - 3B1F2 - DGR n. 785 del 14/05/2015, DDR n. 1156 del 07/07/2015. Modalità a Sportello (Sportello 1). 52/1/2/785/2015 160
[Formazione professionale e lavoro]

n. **543** del 12 maggio 2017
Approvazione del rendiconto 3650/1/1/785/2015 presentato da COGES DON LORENZO MILANI SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE. (Codice Ente 3650). (Codice MoVe 38902). POR FSE Regione Veneto 2014/2020 - Asse I - Occupabilità 3B1F2 DGR n. 785 del 14/05/2015, DDR n. 1156 del 07/07/2015. Modalità a Sportello (Sportello 1). 162
[Formazione professionale e lavoro]

n. **544** del 12 maggio 2017
Approvazione del rendiconto 3650/1/2/785/2015 presentato da COGES DON LORENZO MILANI SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE. (Codice Ente 3650). (Codice MOVE 38990). POR FSE Regione Veneto 2014/2020 Asse I Occupabilità - 3B1F2 DGR n. 785 del 14/05/2015, DDR n. 1241 del 22/07/2015. Modalità a Sportello (Sportello 2). 164
[Formazione professionale e lavoro]

n. **576** del 19 maggio 2017
Approvazione del rendiconto 4616/0/1/785/2015 presentato da MOSAICO SRL. (codice ente 4616). (codice MOVE 39004). POR FSE Regione Veneto 2014/2020 Asse I Occupabilità - 3B1F2 DGR n. 785 del 14/05/2015, DDR n. 1241 del 22/07/2015. Modalità a Sportello (Sportello 2). 166
[Formazione professionale e lavoro]

n. **577** del 19 maggio 2017
Approvazione del rendiconto 5850/0/1/785/2015 presentato da F.M. INSTALLAZIONI SRL. (codice ente 5850). (codice MOVE 39182). POR FSE Regione Veneto 2014/2020 Asse I Occupabilità - 3B1F2 DGR n. 785 del 14/05/2015, DDR n. 1241 del 22/07/2015. Modalità a Sportello (Sportello 2). 168
[Formazione professionale e lavoro]

n. **578** del 19 maggio 2017
Approvazione del rendiconto 1001/1/9/870/2015 presentato da C.IM. & FORM. SRL. (codice ente 1001). (codice MOVE 41365). POR FSE Regione Veneto 2014/2020 Reg.to UE n. 1303/2013 e 1304/2013. - 3B3I1 DGR n. 870 del 13/07/2015, "Alternanza Scuola-Lavoro". DDR n. 72 del 13/05/2016. Modalità a Sportello (Sportello 2). 170
[Formazione professionale e lavoro]

n. **579** del 19 maggio 2017
Approvazione del rendiconto 4440/0/1/785/2015 presentato da EKALAB. (codice ente 4440). (codice MOVE 39205). POR FSE Regione Veneto 2014/2020 Asse I Occupabilità - 3B1F2 DGR n. 785 del 14/05/2015, DDR n. 1351 del 04/08/2015. Modalità a Sportello (Sportello 3). 172
[Formazione professionale e lavoro]

ORDINANZE DEL DIRETTORE DELL'UNITÀ ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA

n. **292** del 04 agosto 2017
Ordinanza di ammissione ad istruttoria della domanda di Albrigi Daniela per autorizzazione alla ricerca e concessione di derivazione d'acqua pubblica dalla falda sotterranea, tramite n. 1 pozzo (foglio 62 mappale n. 291) in Comune di Veorna in località Fasola - via Squaranto ad uso irriguo. Pratica n. D/12739. 174
[Acque]

n. **293** del 04 agosto 2017
Ordinanza di ammissione ad istruttoria della domanda di Gelmetti Alberto e Valentini Giselda per autorizzazione alla ricerca e concessione di derivazione d'acqua pubblica dalla falda sotterranea, tramite n. 1 pozzo (foglio 23 mappale n. 23) in comune di Brentino Belluno - Rivalta località Palazzo ad uso irrigazione aree verdi ed igienico assimilato. Pratica n. D/12747 175
[Acque]

n. **295** del 04 agosto 2017
Ordinanza di ammissione ad istruttoria della domanda di Teatro srl Società Agricola per autorizzazione alla ricerca e concessione di derivazione d'acqua pubblica dalla falda sotterranea, tramite n. 1 pozzo (foglio 44 mappale n. 319 - 1 opzione; foglio 44 mappale 294 - 2 opzione) in Comune di Verona in località strada dei Monti ad uso irriguo di soccorso. Pratica n. D/12728 176
[Acque]

Sezione seconda

DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO REGIONALE

n. **101** del 27 luglio 2017
Disegno di legge relativo a "Istituzione del nuovo comune denominato "Valle del Biois" mediante fusione dei comuni di Falcade e Canale d'Agordo della provincia di Belluno". Giudizio di meritevolezza. (Progetto di legge n. 198). 177
[Enti locali]

n. **102** del 27 luglio 2017
Disegno di legge relativo a "Istituzione del nuovo comune denominato "Arsiero Tonezza" mediante fusione dei comuni di Arsiero e Tonezza del Cimone della provincia di Vicenza". Giudizio di meritevolezza. (Progetto di legge n. 199). 180
[Enti locali]

n. **111** del 31 luglio 2017
Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020. Proposta di modifica ai sensi dell'articolo 11, lettera a) del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio e dell'articolo 4 comma 2 del regolamento (UE) n. 808/2014 per l'intervento di solidarietà a sostegno delle Regioni colpite dagli eventi sismici del 2016. (Proposta di deliberazione amministrativa n. 52). 183
[Agricoltura]

n. **112** del 31 luglio 2017
Nomina di due componenti del Consiglio di amministrazione dell'Istituto regionale per le ville venete. 214
[Designazioni, elezioni e nomine]

n. **113** del 31 luglio 2017
Designazione di un componente del Consiglio di amministrazione della società "Sistemi Territoriali S.p.A." in sostituzione del signor Stefano Zanoni. 215
[Designazioni, elezioni e nomine]

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

n. **1205** del 01 agosto 2017
Legge regionale 7 aprile 1994, n. 18, art. 4: "Interventi in favore delle imprese ubicate nel territorio dei comuni della Provincia di Belluno ai sensi dell'art. 8 della legge 9 gennaio 1991, n. 19 e successive modificazioni". Designazione di un rappresentante della Regione del Veneto nel Comitato tecnico. 216
[Designazioni, elezioni e nomine]

n. **1225** del 01 agosto 2017
Designazione di un rappresentante della Regione del Veneto nel Consiglio di amministrazione dell'Associazione Teatro Stabile del Veneto Carlo Goldoni. Legge regionale 24.01.1992, n. 9. 218
[Designazioni, elezioni e nomine]

n. **1234** del 08 agosto 2017
Referendum consultivo sull'autonomia del Veneto, ai sensi della Legge regionale 19 giugno 2014, n. 15. Approvazione dello schema di Intesa tra la Regione del Veneto e le Prefetture del Veneto per la collaborazione nella organizzazione e nello svolgimento delle operazioni referendarie e adempimenti conseguenti. 220
[Referendum]

n. **1235** del 08 agosto 2017
Referendum consultivo sull'autonomia del Veneto. Campagna informativa. Adozione piano di comunicazione. Integrazioni e modifiche alla Deliberazione di Giunta regionale n.840 del 13 Giugno 2017.DGR n.88/Cr del 01.08.2017. 227
[Referendum]

n. **1236** del 08 agosto 2017
Giudizio di legittimità costituzionale (R.G. 39/2016) sollevato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri nei confronti della Regione del Veneto per la declaratoria di illegittimità costituzionale dell'art. 3 della legge regionale 27 aprile 2016, n. 13 recante "Modifiche e integrazioni alla legge regionale 31 maggio 2001, n. 12 "Tutela e valorizzazione dei prodotti agricoli e agro-alimentari di qualità". Accettazione di rinuncia a ricorso. 232
[Affari legali e contenzioso]

n. **1237** del 08 agosto 2017
Variazione al Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2017-2019 a seguito dell'approvazione della L.R. 15/2017 (provvedimento di variazione n. BIL048) // LEGGI REGIONALI 234
[Bilancio e contabilità regionale]

n. **1238** del 08 agosto 2017
Variazione al Bilancio di previsione 2017-2019 e al Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2017-2019 ai sensi dell'art. 51, comma 2, lett. a) e b), D.Lgs. 118/2011. (Provvedimento di variazione n. BIL051) // VINCOLATE. 239
[Bilancio e contabilità regionale]

n. **1239** del 08 agosto 2017
Variazione al Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2017-2019 ai sensi dell'art. 39, comma 10, D.Lgs. 118/2011. (Provvedimento di variazione n. BIL052). 265
[Bilancio e contabilità regionale]

n. **1240** del 08 agosto 2017
Autorizzazione alla rinuncia agli atti nel giudizio R.G. n. 3547/2017 pendente avanti il Tribunale di Venezia e al precedente ricorso per insinuazione fallimentare. 270
[Affari legali e contenzioso]

n. **1241** del 08 agosto 2017
N. 17 autorizzazioni alla proposizione di cause e/o costituzione in giudizio in ricorsi e/o citazioni proposti avanti gli organi di Giustizia Amministrativa, Ordinaria e Tributaria. 271
[Affari legali e contenzioso]

n. **1242** del 08 agosto 2017
Ratifica DPGR n. 133 del 25.07.2017 relativa ad autorizzazione alla costituzione in giudizio avanti agli uffici della Giustizia Ordinaria e Amministrativa. 272
[Affari legali e contenzioso]

n. **1243** del 08 agosto 2017
Veneto Sviluppo S.p.A. - Riconoscimento dei costi sostenuti per le attività svolte su incarico della Regione del Veneto (L.R. n. 19/04). Esercizio 2016. Attività e previsioni per il riconoscimento dei costi sostenuti nel 2017. 273
[Enti regionali o a partecipazione regionale]

n. **1244** del 08 agosto 2017
Coordinamento delle Azioni e dell'utilizzo delle risorse finanziarie a disposizione per interventi di adeguamento alla normativa sismica. 279
[Sanità e igiene pubblica]

n. **1245** del 08 agosto 2017
Approvazione del Progetto Life16/ENV/IT/000488 Phoenix "Perfluorinated compounds Holistic Environmental Interistitutional eXperience" (Life Phoenix). 283
[Sanità e igiene pubblica]

n. **1246** del 08 agosto 2017
Conferma di iscrizione all'Albo Regionale delle Associazioni Protezionistiche dell'Associazione denominata: "APACA-Associazione Protezionistica Amici del Cane Abbandonato", con sede a Belluno, in Via Caduti 14 Settembre 1944, n.34/h, per il triennio 2017-2020, ai sensi dell'art. 9, della L.R. n.60/1993. 286
[Sanità e igiene pubblica]

n. **1247** del 08 agosto 2017
Visto di congruità sul bilancio consuntivo 2016 dell'Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto (ARPAV). Art. 19, c.2 lett b) della L.R. n. 32 del 1996. 288
[Enti regionali o a partecipazione regionale]

n. **1248** del 08 agosto 2017
Visto di congruità sul bilancio economico preventivo dell'esercizio 2017 dell'Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto (ARPAV). Art. 19, c.2 lett a) e b) della L.R. n. 32 del 1996. 297
[Enti regionali o a partecipazione regionale]

n. **1249** del 08 agosto 2017
Finanziamento del Soccorso Alpino e Speleologico Veneto - Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico (SASV - CNSAS) per l'attività di soccorso, recupero e trasporto sanitario in ambiente montano, ipogeo e in ogni altro ambiente ostile ed impervio del territorio regionale, svolta nell'ambito del Sistema di urgenza ed emergenza medica SUEM 118, per l'anno 2017. DGR n. 663 del 17 maggio 2016. 302
[Sanità e igiene pubblica]

n. **1250** del 08 agosto 2017
Integrazione dell'accreditamento istituzionale alla struttura sanitaria di ricovero "Clinica San Francesco S.p.a. - Casa di cura privata" con sede operativa a Verona in via Monte Ortigara, 21/B. Legge Regionale 16 agosto 2002 n. 22 e ss.mm.ii.. 306
[Sanità e igiene pubblica]

n. **1251** del 08 agosto 2017
Presa atto di un protocollo di intesa tra la Regione Veneto e le rappresentanze regionali delle organizzazioni sindacali del Comparto Sanità riguardante la mobilità volontaria e d'ufficio nelle aziende ed enti del Servizio sanitario regionale. Presa d'atto di due protocolli di intesa tra la Regione Veneto e le rappresentanze regionali delle organizzazioni sindacali del Comparto sanità e delle aree dirigenziali del SSN concernenti il trasferimento delle dotazioni organiche e di risorse dei fondi contrattuali dalle aziende del SSR all'Azienda Zero di cui all'articolo 7, comma 3, della L.R. 25 ottobre 2016, n. 19. 312
[Sanità e igiene pubblica]

n. **1255** del 08 agosto 2017
DGR n.1944 del 6 dicembre 2016 - Legge regionale 18 marzo 2011, n. 7 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2011" art. 10 "Razionalizzazione e riordino degli enti strumentali della Regione del Veneto. DGR n. 1841 del 8.11.2011, DGR n. 769 del 2.5.2012, DGR n. 2563 dell'11.12.2012, DGR n. 907 del 18.6.2013, DGR n. 2591 del 30.12.2013, DGR n. 2341 del 16 dicembre 2014, DGR n. 233 del 3 marzo 2015 e DGR n. 1862 del 23 dicembre 2015. Determinazioni successive". Applicazione alle richieste trasmesse sino alla data del 5/07/2017 dall'Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario per assunzioni e/o affidamento di incarichi. 333
[Enti regionali o a partecipazione regionale]

n. **1257** del 08 agosto 2017
Protocollo d'intesa tra la Regione del Veneto e Club Alpino Italiano - Regione del Veneto (CAI Veneto) approvato con Deliberazione n. 1358 del 17 luglio 2012. Integrazione dell'azione volta alla prevenzione e sicurezza in ambiente montano. 339
[Foreste ed economia montana]

n. **1259** del 08 agosto 2017
Mandato esplorativo a Veneto Sviluppo S.p.A. ai fini della valutazione in merito all'adesione al progetto macroregionale "Alpine Growth Investment Platform (AlpGIP)". 343
[Settore secondario]

n. **1260** del 08 agosto 2017
Ditta Bellamoli Granulati s.pa.. Autorizzazione ad aprire e coltivare la cava in sotterraneo di calcare per granulati denominata "FOLENDE" e sita in Comune di Grezzana (VR). L.R. 44/1982. 345
[Geologia, cave e miglioramenti fondiari]

n. **1262** del 08 agosto 2017
"Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali". (L.R. n. 22/2002). Rilascio dell'accreditamento istituzionale alla Cooperativa Sociale "Insieme si può", via Marchesan, 4/D - Treviso, per la Comunità Educativa Riabilitativa per minori e adolescenti (CER) "La Casa di Andrea", via Levantina, 102 - Jesolo - Venezia. 376
[Servizi sociali]

n. **1263** del 08 agosto 2017
Rilascio del rinnovo di accreditamento istituzionale al Servizio Ambulatoriale Ser.D per persone tossicodipendenti sito nel Comune di Dolo (VE), in via Arino n. 4 - Ente Gestore Azienda ULSS n. 3 Serenissima C.F. e P. Iva 02798850273 (L.R. n. 22/2002). 379
[Servizi sociali]

n. **1264** del 08 agosto 2017
Rilascio del rinnovo di accreditamento istituzionale alla Comunità terapeutica per persone tossicodipendenti di tipo C "Integra" in via Carbonarolla, 30 Grancona (VI) - Ente Gestore Fondazione San Gaetano C.F. 95104990247 e P. Iva 03659650240 (L.R. n. 22/2002). 382
[Servizi sociali]

n. **1265** del 08 agosto 2017
Rilascio del rinnovo di accreditamento istituzionale alla Fondazione "Don Mozzatti D'Aprili", p.zza S. Venturi n. 26 - Soave VR (C.F. 00672400231 P.IVA 00672400231), per il centro di servizi rivolto a persone anziane non autosufficienti "Don Mozzatti D'Aprili", p.zza Salvo d'Acquisto, 3 Monteforte d'Alpone VR. (L.R. n. 22/2002). 385
[Servizi sociali]

n. **1270** del 08 agosto 2017
Assegnazione di un contributo regionale al Consorzio Università Rovigo per la realizzazione di iniziative a livello universitario a carattere formativo in Rovigo per l'Anno Accademico 2017-2018. Legge Regionale 30/12/2016, n. 30 (articolo 108). 389
[Istruzione scolastica]

n. **1271** del 08 agosto 2017
Iniziative di promozione e valorizzazione del Sistema Turistico Interregionale del Lago di Garda. Progetto di eccellenza "Piano Integrato per la promozione e valorizzazione turistica del Lago di Garda". Legge 27 dicembre 2006 n. 296, articolo 1, comma 1228 e Legge regionale 14 giugno 2013, n. 11. 392
[Turismo]

n. **1272** del 08 agosto 2017
Partecipazione istituzionale alla manifestazione fieristica internazionale "Fieracavalli 2017". Promozione integrata e valorizzazione delle produzioni agroalimentari venete. Programma Promozionale per il Settore Primario anno 2017. D.G.R. n. 68 del 27 gennaio 2017. Legge regionale n. 16/80 e successive modifiche ed integrazioni. 395
[Mostre, manifestazioni e convegni]

n. **1273** del 08 agosto 2017
Progetto di eccellenza turistica "Residenze Reali, Ville, Castelli e Giardini storici". Approvazione iniziative di promozione e valorizzazione turistica delle ville venete. DD.G.R. n. 825/2016, n. 1440/2016 e n. 1937/2016. Legge 27 dicembre 2006, n. 296, art. 1, comma 1228 e smi. L.R. 14 giugno 2013, n. 11. 398
[Turismo]

n. **1274** del 08 agosto 2017
Approvazione di uno schema di convenzione tra la Regione del Veneto e l'Università Ca' Foscari di Venezia - Dipartimento di Management per la realizzazione di uno studio di fattibilità finalizzato alla istituzione di una film commission regionale. L.R. 9 ottobre 2009, n. 25, art. 6. 401
[Cultura e beni culturali]

n. **1275** del 08 agosto 2017
Autorizzazione dei corsi di aggiornamento professionale, specializzazione e qualifica per maestri di sci - II° provvedimento anno 2017. Legge regionale 3 gennaio 2005, n. 2, artt. 8 e 9. 408
[Sport e tempo libero]

n. **1276** del 08 agosto 2017
Fondo regionale per il cinema e l'audiovisivo 2017: approvazione del piano di riparto. Art. 7, comma 1, legge regionale 9 ottobre 2009, n. 25. Deliberazione n. 80/CR del 13 luglio 2017. 411
[Cultura e beni culturali]

n. **1277** del 08 agosto 2017
Iniziative dirette della Giunta regionale in materia di beni e servizi culturali - anno 2017, primo provvedimento. Art. 44, L.R. 5 settembre 1984 n. 50 "Norme in materia di musei, biblioteche, archivi di enti locali o di interesse locale. Deliberazione n. 81/CR del 13.07.2017". 419
[Cultura e beni culturali]

n. **1278** del 08 agosto 2017
Interventi della Regione per lo sviluppo, la diffusione e la valorizzazione delle attività di spettacolo. L.R. 5 settembre 1984, n. 52, art. 13. - Iniziative dirette. Deliberazione n. 82/CR del 13 luglio 2017. 426
[Cultura e beni culturali]

n. **1279** del 08 agosto 2017
Piano di riparto dei contributi per le attività museali - anno 2017. Art. 19, L.R. 5 settembre 1984, n. 50: "Norme in materia di musei, biblioteche, archivi di enti locali o di interesse locale". Deliberazione n. 83/CR del 13.07.2017. 444
[Cultura e beni culturali]

n. **1280** del 08 agosto 2017
Deliberazione della Giunta regionale n. 1434 del 15 settembre 2016. Accordo triennale di collaborazione tra la Regione del Veneto e l'Unione regionale delle Camere di Commercio del Veneto per l'attività di monitoraggio sull'attuazione degli istituti previsti dalla normativa regionale in materia di commercio. Approvazione schema di convenzione per le attività relative all'annualità 2017. 460
[Settore secondario]

n. **1281** del 08 agosto 2017
Programma per lo svolgimento di attività di informazione in favore delle piccole e medie imprese da parte dell'Eurosportello. Approvazione dello schema di Convenzione tra la Regione del Veneto e l'Unione Regionale delle Camere di Commercio del Veneto. Legge regionale 3 febbraio 1998, n. 3, art. 8. 471
[Settore secondario]

n. **1282** del 08 agosto 2017
Procedimento per la conferma del riconoscimento del carattere scientifico dell'IRCCS "Fondazione Ospedale San Camillo" di Venezia. Articolo 15, comma 2, del d. lgs. 16 ottobre 2003, n. 288 e s.m.i.. 494
[Sanità e igiene pubblica]

n. **1283** del 08 agosto 2017
Schema di Protocollo d'Intesa da sottoscrivere con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, la Regione Lombardia e la Provincia Autonoma di Trento, per la progettazione e realizzazione della ciclovia turistica "Garda by bike". 496
[Trasporti e viabilità]

RETTIFICHE

Errata corrige

Comunicato relativo alla Deliberazione della Giunta regionale n. 1196 del 1 agosto 2017 "Presa d'atto dei finanziamenti a sostegno del Piano Regionale Prevenzione 2014-2018 (PRP) e delle attività a supporto" (Bollettino Ufficiale n. 79 del 14 agosto 2017). 526

PARTE SECONDA

CIRCOLARI, DECRETI, ORDINANZE, DELIBERAZIONI

Sezione prima

DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

(Codice interno: 351565)

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 138 del 03 agosto 2017

Costituzione della Commissione regionale di concertazione tra le parti sociali (art. 6, LR n. 3/2009). Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 7 del 20/01/2016, rettificato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 14 del 10/02/2016: sostituzione due componenti titolari e tre componenti supplenti designati da CISL Veneto.

[Designazioni, elezioni e nomine]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si intende assicurare l'operatività dell'organo collegiale competente in materia di lavoro, istituito ai sensi dell'art. 6, co. 2 della LR n. 3/2009.

Il Presidente

Visto l'art. 6, co. 2 della Legge regionale 13.03.2009 n. 3, che prescrive la costituzione da parte del Presidente della Giunta regionale della Commissione regionale di concertazione tra le parti sociali;

Visto l'art. 6, co. 3, il quale stabilisce che la Commissione regionale di concertazione tra le parti sociali sia composta dall'Assessore regionale con delega alle politiche del lavoro, con funzioni di presidente, da 13 rappresentanti delle associazioni datoriali e 13 rappresentanti delle organizzazioni sindacali dei lavoratori, con un rappresentante delle libere professioni e uno del settore del credito, il consigliere di parità regionale e un rappresentante delle associazioni dei disabili;

Viste le designazioni pervenute dai soggetti sopra indicati al punto precedente e conservate agli atti presso la Direzione Lavoro;

Considerato che, sulla base di tali designazioni, è stata costituita la Commissione regionale di concertazione tra le parti sociali con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 7 del 20/01/2016, rettificato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 14 del 10/02/2016;

Considerato che, con nota del 24 luglio 2017, prot. n. 240/OR/mm, CISL Veneto ha comunicato di designare le sig.re Marj Pallaro e Maurizia Rizzo quali componenti effettive della Commissione regionale di concertazione tra le parti sociali, in sostituzione della sig.ra Concettina Cupani e del sig. Gianni Castellan, nonché di designare i sig.ri Massimiliano Nobis, Stefano Zanon e Paolo Nalesso quali componenti supplenti della medesima commissione, in sostituzione dei sig.ri Stefano Stocco e Adriano Pozzato e della sig.ra Maurizia Rizzo.

Ritenuto, pertanto, di dover procedere alla nomina, quali componenti titolari, in rappresentanza di CISL Veneto all'interno della Commissione regionale di concertazione tra le parti sociali, dei sig.ri:

- Marj Pallaro
- Maurizia Rizzo

in sostituzione dei sig.ri:

- Concettina Cupani
- Gianni Castellan

Ritenuto, inoltre, di procedere alla nomina quali componenti supplenti, in rappresentanza di CISL Veneto all'interno della Commissione regionale di concertazione tra le parti sociali, dei sig.ri:

- Massimiliano Nobis
- Stefano Zanon
- Paolo Nalesso

in sostituzione dei sig.ri:

- Stefano Stocco
- Adriano Pozzato
- Maurizia Rizzo

Dato atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

decreta

1. di nominare i sig.ri:

   - Marj Pallaro
   - Maurizia Rizzo

quali componenti titolari in rappresentanza di CISL Veneto all'interno della Commissione regionale di concertazione tra le parti sociali, in sostituzione dei sig.ri

   - Concettina Cupani
   - Gianni Castellan

2. di nominare i sig.ri:

   - Massimiliano Nobis
   - Stefano Zanon
   - Paolo Nalesso

quali componenti supplenti in rappresentanza di CISL Veneto all'interno della Commissione regionale di concertazione tra le parti sociali, in sostituzione dei sig.ri:

   - Stefano Stocco
   - Adriano Pozzato
   - Maurizia Rizzo

3. di incaricare la Direzione Lavoro dell'esecuzione del presente atto.

4. di pubblicare il presente decreto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Luca Zaia

(Codice interno: 351959)

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 143 del 08 agosto 2017

Eccezionali avversità atmosferiche verificatisi il giorno 6 agosto 2017 che hanno provocato danni nel territorio regionale. Dichiarazione dello stato di crisi a seguito delle criticità riscontrate.

[Protezione civile e calamità naturali]

Note per la trasparenza:
Provvedimento necessario per fronteggiare le eccezionali avversità atmosferiche che hanno interessato il territorio regionale il giorno 6 agosto 2017 e che hanno provocato danni dovuti agli effetti dei temporali forti associati a grandine e violente raffiche di vento lineare.

Il Presidente

PREMESSO che il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile regionale (C.F.D.) il giorno 5 agosto 2017 aveva emesso il Meteo Veneto, Bollettino di criticità regionale, Bollettino temporali, Avviso di condizioni meteo avverse, Avviso di Criticità Idrogeologica e Idraulica n. 22/2017 e Prescrizioni di Protezione Civile per rischio idrogeologico e idraulico, che si allegano in copia (**Allegato 1**).

VERIFICATO che nella mattinata di domenica 6 agosto sul Veneto non si sono generalmente verificate precipitazioni, a parte dei locali temporali sulle Dolomiti nord-occidentali (Podestagno, Passo Pordoi, Arabba) tra le 00 e le 02 (ora legale).

Rovesci e temporali hanno invece interessato a fine mattinata (tra le 11 e le 12 ora legale) l'area del Lago di Garda, dove sono risultati subito intensi e associati anche a un notevole rinforzo del vento.

A partire dalle ore 12 circa, rovesci e temporali, anche di forte intensità, hanno interessato le zone montane del Veneto (e parzialmente quelle pedemontane), spostandosi abbastanza velocemente da Ovest verso Est-Nordest a partire dal Lago di Garda. Questi fenomeni temporaleschi sono stati spesso associati a forti rovesci, forti raffiche di vento, grandinate.

Nel corso del pomeriggio, fino a inizio serata, altre precipitazioni, anche a carattere di rovescio e temporale, hanno interessato dopo le ore 16 soprattutto la pianura e le zone pedemontane a partire dalla provincia di Verona, in spostamento verso Est-Nordest.

I valori massimi caduti in 24 ore sono stati in genere compresi tra 25 e 30 mm (28.2 mm a Cansiglio-Tramedere, 26.6 a Rovina di Cancia, 26 mm a Passo Xomo-Posina, 25.6 a Podestagno, 25.4 a Sant'Andrea-Gosaldo) con un picco di 44 mm a Passo Pordoi. Non si tratta di valori particolarmente consistenti, ma sono stati concentrati in poco tempo risultando quindi di forte intensità.

Particolarmente rilevante è stato il vento, in concomitanza dei fenomeni temporaleschi, infatti un gran numero di stazioni hanno registrato raffiche superiori a 50 km/h e, circa 17 stazioni, raffiche comprese tra 80 e 116 km/h, con i seguenti massimi: 116 km/h a Dolcè - VR, 103 km/h a Passo Valles - BL, 101 km/h a Valle di Cadore - BL, 97 km/h a Follina - TV, 94 Km/h a Valdobbiadene - TV, 90 km/h a Monte Verena - VI, 90 km/h a Farra di Soligo - TV. In sintesi si segnalano come aree con maggiori rinforzi di vento l'alto Veronese, l'alto Vicentino, l'alto Trevigiano e il Bellunese.

CONSIDERATO che, per fare fronte all'emergenza, è stato richiesto il concorso dei comandi provinciali dei Vigili del Fuoco e delle Forze dell'Ordine, sono stati attivati i rispettivi C.O.C. di alcuni dei comuni coinvolti ed è stato messo a disposizione il personale comunale a supporto e attivate le componenti della protezione civile locale;

PRESO ATTO che i vigili del fuoco hanno effettuato complessivamente oltre 350 interventi per le condizioni meteo avverse e che notevoli sono stati i danni in tutto il Veneto per il maltempo, risultando colpite le zone montane e pedemontane ed il lago di Garda dove ingenti danni si sono registrati nella costa veronese. Due persone intorno alle 14 si trovavano a bordo di un'imbarcazione rovesciata al largo di Navene, nei pressi di Malcesine. I soccorritori hanno recuperato la donna, ma l'uomo di 43 anni risulta ancora disperso.

Il maltempo si è abbattuto principalmente sulle province di Vicenza, Verona e soprattutto Belluno con esondazioni, alberi sradicati e chicchi di grandine molto consistenti. Arrivata in provincia di Treviso, la pioggia ha perso leggermente intensità, riducendosi a una serie di sporadici fenomeni temporaleschi durati a malapena qualche decina di minuti. Sulla ss Castellana diversi rami sono caduti a terra provocando numerosi disagi alla circolazione.

Il personale dell'Anas è intervenuto lungo la SS 52 a Santo Stefano di Cadore; pietrisco è caduto lungo la 203 Agordina e ha richiesto l'intervento dei pompieri e di Veneto Strade. Scoperchiate alcune case in Agordino e anche in Cadore. Moltissimi gli alberi sradicati, in varie parti del territorio; il forte vento ha colpito una frazione di Marziai (tra Quero Vas e Lentiai) provocando la caduta di alcune piante e registrando anche un incidente mortale.

Infine, il forte vento ha causato un blackout nella parte alta della provincia di Belluno.

RITENUTO necessario, pertanto, attivare secondo la normativa vigente, le procedure volte a fronteggiare l'emergenza al fine di affrontare con mezzi e risorse adeguate le situazioni di rischio causate dagli eventi sopra descritti.

VISTO l'art. 106, comma 1, lett. a), della L.R. n. 11/2001, con cui si dispone che, al verificarsi di eventi calamitosi di rilevanza regionale, il Presidente provvede alla dichiarazione dello Stato di Crisi per calamità ovvero per eccezionali avversità atmosferiche, allo scopo di attivare le componenti utili per interventi di Protezione Civile.

VISTO anche l'art. 105, comma 1, della medesima L.R. n. 11/2001, con cui si stabilisce che, per interventi urgenti in caso di crisi determinata da eventi calamitosi, si procede anche con opere di pronto intervento, secondo le modalità della L.R. n. 58/84 e s.m.i..

VISTA la L.R. n. 58/84 e s.m.i;

VISTA la L. n. 225/92 e s.m.i;

VISTO il D.Lgs. n.112/98;

VISTA la L.R. n. 11/01

Dato atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla

compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

decreta

1. Di approvare le premesse quali parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;
2. Di dichiarare lo "Stato di Crisi" per le eccezionali avversità atmosferiche verificatesi nella giornata del 6 agosto 2017 su tutto il territorio della Regione Veneto per le motivazioni espresse in premessa;
3. Di dichiarare che lo Stato di Crisi, ai sensi dell'art. 106, comma 1, lett. a) della LR n. 11/2001 costituisce declaratoria di evento eccezionale;
4. Di riconoscere l'attivazione delle componenti professionali e volontarie del Sistema Regionale di Protezione Civile per garantire il coordinamento e l'assistenza agli Enti Locali per l'intervento di soccorso e superamento dell'emergenza;
5. Di attivare e garantire i benefici previsti dal D.P.R. n. 194/2001 per il personale volontario attivato, come definito dall'art. 106, comma 1, lett. d) della L.R. n. 11/2001;
6. Di incaricare la Direzione Protezione Civile e Polizia Locale dell'esecuzione del presente atto;
7. Di autorizzare la Direzione Protezione Civile e Polizia Locale, qualora gli Enti e le Strutture competenti formulassero specifiche richieste, a ricorrere alle risorse di cui al "Fondo regionale di Protezione civile", nei limiti delle disponibilità di bilancio, al fine di:
    a. consentire l'attivazione del Volontariato, ove necessario, in affiancamento all'opera delle strutture periferiche regionali, nonché delle Amministrazioni provinciali e comunali;
    b. consentire l'esecuzione di interventi di carattere urgente, necessari a garantire la pubblica incolumità, nonché le operazioni di soccorso e assistenza alla popolazione;
    c. acquisire con procedure d'urgenza eventuali attrezzature e mezzi necessari per fronteggiare situazioni di emergenza;
8. Di dare atto che il presente provvedimento è da considerarsi non esaustivo e suscettibile di integrazioni qualora altri Enti dovessero segnalare danni e disagi riconducibili agli stessi eventi meteo eccezionali del 6 agosto 2017;
9. Di riservarsi di trasmettere, ai sensi dell'art. 106, comma 1, lett. c) della L.R. n. 11/2001, il presente decreto alla Presidenza del Consiglio dei Ministri al fine di richiedere l'eventuale dichiarazione dello "Stato di Emergenza" di cui alla Legge n. 225/1992 e s.m.i.;
10. Di pubblicare il presente decreto sul BURVET.

Luca Zaia

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale - X Legislatura

Allegato 1 al Dpgr n. 143 del 8 agosto 2017 pag. 1/6

arpav
Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto

Meteo Veneto

Bollettino del 5 agosto 2017
Emesso alle ore 13.00

NEWS
Dolomiti Meteo Flash

AVVISO METEO - Nel pomeriggio/sera di sabato non si esclude qualche locale temporale intenso sulle Dolomiti. Domenica crescente instabilità nel corso della mattinata a partire dalle zone montane. In estensione alla pianura, specie centro settentrionale, dal pomeriggio/serata. Saranno probabili temporali localmente intensi (forti rovesci, forti raffiche di vento, locali grandinate).

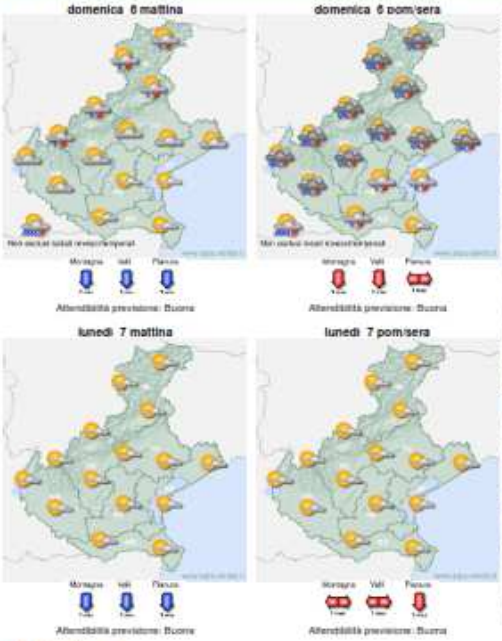
Il tempo oggi

sabato 5 pom/sera. Tempo stabile in pianura, più instabile in montagna. Cielo sereno o poco nuvoloso in pianura, moderata attività cumuliforme sui rilievi, con tratti soleggiati.
Precipitazioni assenti in pianura. Sulle zone montane, specie sulle Dolomiti possibili locali rovesci o temporali nel pomeriggio/sera. Non si esclude qualche locale fenomeno intenso sulle Dolomiti.
Temperature, massime stazionarie o in leggero calo.
In pianura venti dai quadranti orientali, in prevalenza deboli, a tratti moderati.

Temperature rilevate sabato 5 agosto

	BELLUNO	PADOVA	ROVIGO	TREVISO	VENEZIA	VERONA	VICENZA
	Arsiero	Legnaro	S.Apollinare	Treviso	Cavallino	Villafranca	S.Agostino
T min(°C)	20	25	25	25	25	23	22
T max(°C)	29	33	33	35	35	35	33

Il tempo previsto

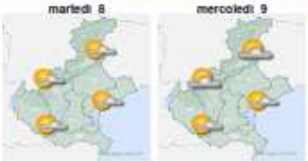


domenica 6. Nelle prime ore cielo inizialmente poco nuvoloso in pianura, parzialmente nuvoloso sulle zone montane. Tendenza all'aumento della nuvolosità irregolare nel corso della giornata a partire dalle zone montane, in successiva estensione nel pomeriggio/sera alla pianura. Su pianura meridionale e costa possibile maggiore persistenza di tratti soleggiati.
Precipitazioni. Crescente probabilità di precipitazioni fino ad alta (75-100%) sulle zone montane e pedemontane, medio-alta (50-75%) sulle zone pianeggianti centro settentrionali, medio-bassa (25-50%) altrove. Fenomeni da sparsi a diffusi a prevalente carattere di rovescio o temporale, a iniziare dalle zone montane in successiva estensione dal pomeriggio alla pianura. Non si esclude qualche locale fenomeno intenso.

Temperature. Massime in diminuzione in montagna, stazionarie in pianura, salvo contenuto calo sulle zone interne. Minime in generale diminuzione e con valori raggiunti in serata.
Venti. In pianura nord-orientali in prevalenza tesi su costa e zone limitrofe, a tratti forti, e moderati sulle zone interne. In quota in prevalenza moderati, sud-occidentali, in rotazione da nord in serata. Locali forti raffiche di vento associate ai fenomeni temporaleschi. Possibili episodi di Foehn nelle valli alpine nella seconda parte della giornata.
Mare. Da poco mosso a mosso in serata/notte.

lunedì 7. Inizialmente parzialmente nuvoloso, con nuvolosità in diminuzione. In seguito tempo stabile e in prevalenza ben soleggiato. Modesta attività cumuliforme pomeridiana sui rilievi. Ottima visibilità, specie in quota.
Precipitazioni. Possibili residui fenomeni nella notte, specie sulle zone orientali, probabilità medio-bassa (25-50%). In seguito precipitazioni assenti.
Temperature. Massime in calo, anche marcato in pianura, stazionarie sulle Dolomiti. Minime in diminuzione, specie in montagna. Clima nettamente meno caldo rispetto ai giorni precedenti.
Venti. In pianura inizialmente nord-orientali, deboli nell'entroterra, moderati su costa e zone limitrofe; in attenuazione nel corso della giornata. In quota deboli/moderati dai quadranti occidentali.
Mare. Inizialmente mosso con moto ondoso in attenuazione.

La tendenza



martedì 8. Tempo variabile con schiarite alternate a temporanei annuvolamenti. Nuvolosità cumuliforme più consistente sulle zone montane dal pomeriggio/sera.
Precipitazioni assenti per gran parte della giornata. Dalla serata possibili locali rovesci e temporali sulle zone montane.
Temperature: massime in ripresa; minime con variazioni di carattere locale.
mercoledì 9. Tempo variabile con maggiori addensamenti al mattino e ampie schiarite in giornata. Modesta attività cumuliforme sulle zone montane. Precipitazioni assenti in pianura, non è escluso qualche rovescio o temporale sulle zone montane, sul pomeriggio/sera.
Temperature: stazionarie o in leggero aumento in entrambi i valori. Venti: rinforzi di Scirocco in serata.
Previsore: Massimo Enrico Ferrario.

* Il bollettino viene emesso ogni giorno alle ore 13 con aggiornamenti alle ore 16 e alle ore 9 della mattina seguente. Gli aggiornamenti previsionali si riferiscono alla giornata in corso

Dipartimento Regionale per la Sicurezza del Territorio
Centro Meteorologico di Teolo Via Marconi 55, 35037 Teolo (PD), Tel.: 0499998111, email: cmt.meteo@arpa.veneto.it - Registrazione bollettino: 049 8239389 (Opzione 1)
Centro Valanghe di Arabba Via Pradat,5 32030 Livinallongo (BL), Tel. 0436 755711, Fax 0436 79319 email: cva@arpa.veneto.it

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Data 05/08/2017 | Protocollo N° 339199/ | 79.00.05.00.00 | Class: | C.101 | Prat. | | Fasc. | | Allegati N° 3 |

Oggetto: Trasmissione documentazione del Centro Funzionale Decentrato della Regione Veneto.

Agli Enti competenti

E p.c. Direzione del Presidente della Regione Veneto;
Segreterie degli Assessori regionali;
Aree regionali

Si trasmette la seguente documentazione elaborata dal Centro Funzionale Decentrato della Regione Veneto sabato 5 agosto 2017:

1. Avviso di Criticità Idrogeologica e Idraulica n. 22/2017;
2. Prescrizioni di Protezione Civile per rischio idrogeologico e idraulico;
3. Avviso di condizioni meteo avverse.

Il Responsabile del Centro Funzionale
Ing. Luca Sopp[illegible]elsa

CFD/MiZ
Area Tutela e Sviluppo del Territorio
Direzione Protezione Civile e Polizia Locale
Centro Funzionale Decentrato
Sede di Via Longhena, 14 – 30175 Marghera - Venezia Tel. 041/2794012 – Fax 041/2794015
centro.funzionale@regione.veneto.it protezionecivilepolizialocale@pec.regione.veneto.it http://www.regione.veneto.it/avvisiCFD
Cod. Fisc. 80007580279 1/1 P.IVA 02392630279

Allegato 1 al Dpgr n. 143 del 8 agosto 2017 pag. 3/6

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

arpav
Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto

Centro Funzionale Decentrato

AVVISO DI CRITICITA' IDROGEOLOGICA ED IDRAULICA N. 22 / 2017

Emesso sabato 05-08-2017 ore: 14:00

PREVISIONE METEO:
Nel pomeriggio/sera di sabato 5 agosto 2017 saranno possibili locali rovesci e temporali sulle zone montane, più probabili sulle Dolomiti ove ci sarà la possibilità di qualche locale fenomeno intenso.
Domenica 6 agosto il tempo sarà via via più instabile già nel corso della mattinata sulle zone montane.
Le precipitazioni avranno prevalente carattere di rovescio e temporale, saranno a tratti anche diffuse, e inizieranno dapprima sulle zone montane (in particolare sulle Dolomiti), per poi estendersi anche alla pianura, specie quella centro settentrionale, nel pomeriggio/sera, quando è prevista la fase più significativa della perturbazione. Saranno probabili temporali localmente intensi (con forti piogge, forti raffiche di vento, grandinate).

Durata eventi meteo ed evoluzione fenomeni: sulle Dolomiti a partire dal pomeriggio di sabato 5/08 fino a tutta domenica 6. Sul resto della regione dalla mattinata di domenica fino alla serata, con fase più significativa (fenomeni più frequenti e diffusi) nel pomeriggio/sera di domenica 6/08.

Visti i fenomeni meteorologici previsti la criticità idrogeologica attesa è riferita allo scenario per temporali forti



CRITICITA' PREVISTA
DA sabato 05-08-2017 ore: 14:00 A lunedì 07-08-2017 ore: 08:00

ZONE ALLERTAMENTO			Idraulica Rete Principale	Idrogeologica	
CODICE	Province	Nome del bacino Idrografico		Idraulica Rete Secondaria	Geologica
VENE-A	BL	Alto Piave	VERDE	ARANCIONE	ARANCIONE
VENE-H	BL-TV	Piave Pedemontano	VERDE	ARANCIONE	ARANCIONE
VENE-B	VI - BL - TV -VR	Alto Brenta-Bacchiglione-Alpone	VERDE	ARANCIONE	ARANCIONE
VENE-C	VR	Adige-Garda e Monti Lessini	VERDE	ARANCIONE	ARANCIONE
VENE-D	RO-VR	Po,Fissero-Tartaro-CanalBianco e Basso Adige	VERDE	GIALLA	
VENE-E	PD-VI-VR-VE-TV	Basso Brenta -Bacchiglione	VERDE	GIALLA	GIALLA
VENE-F	VE-TV-PD	Basso Piave,Sile e Bacino scolante in laguna	VERDE	GIALLA	
VENE-G	VE-TV	Livenza, Lemene e Tagliamento	VERDE	GIALLA	

VALUTAZIONE DELLA SITUAZIONE IDROGEOLOGICA ED IDRAULICA:
Il possibile verificarsi di rovesci o temporali localmente anche intensi, potrebbe creare disagi al sistema fognario e lungo la rete idrografica minore. Si segnala la possibilità d'innesco di fenomeni franosi superficiali sui versanti e la possibilità di innesco di colate rapide specie nelle zone di allertamento di Vene-A, Vene-H, Vene-B e Vene-C
La criticità arancione su Vene-A è vigente da oggi, per le restanti zone della regione le criticità risultano vigenti dalla prime ore di domenica.

NOTE: i comuni soggetti a rischio geologico sono quelli individuati nell'allegato A del DDR n.110 del 24/10/2014.
E' attivo il servizio di reperibilità h24. Il Centro Funzionale Decentrato seguirà l'evoluzione dell'evento e si riserva la possibilità di emettere un aggiornamento del presente avviso in relazione alle possibili variazioni delle previsioni meteo.Il presente avviso si intende implicitamente revocato decorso il periodo di validità sopra riportato, salvo la possibile emissione di un aggiornamento in relazione alle possibili variazioni delle previsioni.

Ai diretti destinatari del presente messaggio si comunica che la ricevuta di trasmissione dell'invio a mezzo fax rappresenterà, per questa Struttura, la certificazione dell'avvenuta notifica

Il Responsabile del Centro Funzionale
Ing. Luca Soppelsa

CFD/MiZ

STRUTTURA RESPONSABILE ELABORAZIONE: Area Tutela e Sviluppo del Territorio – Direzione: Difesa del Suolo
Per informazioni: Tel.041 2792357 - fax:041 2792294 - 3452110749 - email: difesasuolo@regione.veneto.it
CENTRO FUNZIONALE DECENTRATO Sala operativa TEL.041 2794012 - fax:041 2794015 - 4016 - 4017 - centro.funzionale@regione.veneto.it
Avviso di criticità idrogeologica ed idraulica pubblicato in internet nel sito: http://www.regione.veneto.it/avvisiCFD
DIREZIONE PROTEZIONE CIVILE E POLIZIA LOCALE - Sala operativa CO.R.EM. Tel.800990009 - 041 2794013 email:sala.operativa@regione.veneto.it
protezionecivilepolizialocale@pec.regione.veneto.it

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

arpav
Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto

Centro Funzionale Decentrato

Prescrizioni di Protezione Civile

Emissione: 05/08/2017 ore: 14:00

Agli Enti destinatari interessati

In riferimento alla situazione meteorologica attesa sul territorio regionale, come da Meteo Veneto e preso atto dell'Avviso di criticità n. 22/2017 e dall'Avviso di Condizioni Meteorologiche Avverse, emessi dal Centro Funzionale Decentrato della Regione del Veneto in data odierna alle ore 14:00, al fine di garantire un monitoraggio costante della situazione e la massima prontezza operativa del Sistema Regionale di Protezione Civile, si dichiarano le seguenti fasi operative per ciascuna tipologia di criticità e zona di allertamento:

FASI OPERATIVE
valide DA: 05/08/2017 ore: 14:00 A: 07/08/2017 ore 08:00

Criticità		Zona di allertamento							
		Vene-A	Vene-H	Vene-B	Vene-C	Vene-D	Vene-E	Vene-F	Vene-G
IDRAULICA Rete Principale		–	–	–	–	–	–	–	–
IDRO-GEOLOGICA	IDRAULICA Rete Secondaria	Preallarme*	Preallarme*	Preallarme*	Preallarme*	Attenzione*	Attenzione*	Attenzione*	Attenzione*
	GEOLOGICA	Preallarme*	Preallarme*	Preallarme*	Preallarme*		Attenzione*		

NOTE: Lo stato di Preallarme su Vene-A è vigente da oggi 05/08/2017, per le restanti zone della Regione lo stato di Preallarme o di Attenzione risultano vigenti dalle prime ore di Domenica 06/08/2017.
(*) da riconfigurare, a livello locale, in FASE DI PREALLARME/ALLARME a seconda dell'intensità dei fenomeni.
N. B. L'assenza di prescrizioni di protezione civile non esclude l'esercizio della vigilanza per eventuali fenomeni localizzati.

Si raccomanda agli Enti destinatari di prestare la massima attenzione per la sorveglianza dei fenomeni previsti sul territorio di competenza e di **prepararsi con congruo anticipo, rispetto agli orari indicati nel presente avviso, alla gestione di eventuali fenomeni emergenziali.**

Si richiama la massima attenzione degli Enti in indirizzo per ogni opportuna azione di vigilanza e prevenzione in ordine ai fenomeni segnalati e agli eventuali effetti attesi sul territorio.

Le amministrazioni locali dovranno porre in atto le procedure di allertamento dovute a conclamate criticità o particolari sofferenze idrogeologiche e idrauliche presenti nel territorio di competenza. In particolare i comuni caratterizzati dalla presenza di fenomeni franosi dovranno attivare idonee azioni di controllo del territorio in quanto tali fenomeni di dissesto sono particolarmente sensibili alle precipitazioni temporalesche intense.

Le Amministrazioni Provinciali avranno cura di assicurare che la presente Dichiarazione e gli eventuali relativi aggiornamenti siano inoltrati alle Associazioni di Volontariato e agli altri Enti e Strutture tecniche previsti nel Piano di Emergenza se non già in indirizzo, nonché di attivare, in caso di particolari criticità, le competenti Organizzazioni di volontariato, verificandone l'adeguatezza delle dotazioni di mezzi e materiali.

Le previsioni meteorologiche, in particolare le previsioni quantitative della precipitazione su aree ristrette, contengono un margine di incertezza non eliminabile. Derivano, infatti, da elaborazioni modellistiche esse stesse soggette ad errore e che il CFD non è in grado di individuare e segnalare. Ciò può avere evidenti ricadute sui livelli attesi di criticità idraulica e geologica in una determinata area.

Quanto sopra descritto si traduce in particolare nella difficoltà di prevedere fenomeni temporaleschi violenti localizzati o di altra tipologia come ad esempio grandinate e trombe d'aria ed è inoltre possibile che gli stessi fenomeni si manifestino anticipatamente o successivamente rispetto al periodo di validità degli avvisi e della conseguente prescrizione di protezione civile.

Gli Enti Territoriali competenti sono quindi invitati a seguire costantemente l'evoluzione dei fenomeni localizzati e gli aggiornamenti della situazione meteorologica attesa, consultando il bollettino meteorologico regionale Meteo Veneto, anche avvalendosi dell'assistenza del CFD, nonché a monitorare direttamente la situazione sul proprio territorio assumendo gli opportuni provvedimenti di Protezione Civile. Sono inoltre tenuti, in dipendenza degli esiti di tale monitoraggio e qualora vengano riscontrate possibili situazioni problematiche, a comunicare tempestivamente quanto riscontrato alle sale operative COREM e CFD al fine di consentire alla Regione del Veneto di attuare eventuali opportune azioni di coordinamento.

Al momento non è attivata la sala operativa di Coordinamento Regionale in Emergenza (Co.R.Em.). È in ogni caso attivo il servizio di reperibilità al **Numero Verde 800 990 009** per la segnalazione di ogni eventuale situazione di emergenza.

Gli Enti in indirizzo avranno cura di segnalare con la massima tempestività ogni situazione di emergenza sul proprio territorio. **Gli Enti in indirizzo sono tenuti a comunicare il recapito di reperibilità h24 attivato.**

La Protezione Civile Regionale, anche attraverso il proprio Centro Funzionale Decentrato, seguirà l'evoluzione dell'evento e comunicherà tempestivamente ogni eventuale sviluppo negativo.

La presente dichiarazione si intende implicitamente revocata, decorso il periodo di validità sopra riportato, salvo eventuali aggiornamenti in caso di peggioramento della situazione. Ci si riserva di inviare delle modifiche alla presente prescrizione in tempi anche contenuti in relazione all'evolversi degli eventi.

Al destinatari del presente messaggio si comunica che la ricevuta di trasmissione dell'invio del presente fax, rappresenterà per questa Struttura, la certificazione dell'avvenuta notifica.

Il Responsabile del Centro Funzionale
Ing. Luca Soppelsa

CFD/GO

Struttura responsabile elaborazione: Area Tutela e Sviluppo del Territorio – Direzione Protezione Civile e Polizia Locale
Sede di Via Paolucci, 34 - 30175 Marghera-Venezia - Tel. 041/2794760 - Fax 041/2794712 protezionecivilepolizialocale@pec.regione.veneto.it
Per informazioni: Sala operativa CO.R.EM. 800990009 - 041 2794013 sala.operativa@regione.veneto.it ?
CENTRO FUNZIONALE DECENTRATO Sala operativa 041 2794012 - 041 2794016 - centro.funzionale@regione.veneto.it
Prescrizioni di Protezione Civile pubblicate su Internet nel sito: http://www.regione.veneto.it/avvisiCFD

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

arpav
Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto

AVVISO DI CONDIZIONI METEO AVVERSE

Emissione: 05/ 08/ 17 ore: 13 : 00 Validità: 05/ 08/ 17 ore: 13 : 00 – 07/ 08/ 17 ore: 00 : 00

SINTESI

Tipologia di fenomeni: rovesci e temporali anche intensi, associati a forti piogge, forti raffiche di vento, grandinate.

Durata evento. Sulle Dolomiti a partire dal pomeriggio di sabato 5 fino a tutta domenica 6. Sul resto della regione dalla mattinata di domenica fino alla serata, con fase più significativa (fenomeni più frequenti e diffusi) nel pomeriggio/sera di domenica 6.

Zone più interessate: i fenomeni interesseranno gran parte della regione.

DESCRIZIONE

Situazione meteo. Il promontorio anticiclonico che ha determinato una prolungata fase di caldo particolarmente intenso è in attenuazione. Domenica sulla regione è previsto il transito da ovest verso est di una saccatura di origine atlantica, che porterà una fase di marcata instabilità specie nella seconda parte della giornata, accentuata dalla presenza sulla regione di una massa d'aria molto calda e umida. Lunedì il tempo diverrà stabile, senza precipitazioni salvo qualche residuo locale fenomeno nelle prime ore

Fenomeni previsti.
Nel pomeriggio/sera di sabato 5 saranno possibili locali rovesci e temporali sulle zone montane, più probabili sulle Dolomiti ove ci sarà la possibilità di qualche locale fenomeno intenso.
Domenica 6 il tempo sarà via via più instabile già nel corso della mattinata sulle zone montane.
Le precipitazioni avranno prevalente carattere di rovescio e temporale, saranno a tratti anche diffuse, e inizieranno dapprima sulle zone montane (in particolare sulle Dolomiti), per poi estendersi anche alla pianura, specie quella centro settentrionale, nel pomeriggio/sera, quando è prevista la fase più significativa della perturbazione.
Saranno probabili temporali localmente intensi (con forti piogge, forti raffiche di vento, grandinate).
Da segnalare anche una fase con venti tesi, a tratti anche forti, su costa e zone limitrofe nel tardo pomeriggio/sera di domenica 6.

QUANTITATIVI DI PRECIPITAZIONE

I fenomeni interesseranno nel complesso gran parte del territorio, tuttavia i quantitativi di precipitazione saranno molto variabili, a causa della forte componente temporalesca. Localmente saranno possibili quantitativi consistenti specie sulle zone centro settentrionali (indicativamente 30-60 mm, ma anche valori superiori in corrispondenza dei temporali più forti o persistenti).

Segnalazioni di servizio: l'evento sarà seguito con particolare attenzione anche tramite il servizio di reperibilità meteo (ai numeri: 335-7081736 o 730).

Ai diretti destinatari del presente messaggio si comunica che la ricevuta di trasmissione dell'invio a mezzo fax rappresenterà, per questa Struttura, la certificazione dell'avvenuta notifica.

Per ARPAV-DRST/CMT
dott. Franco Zardini

Il Responsabile del Centro Funzionale
Ing. Luca Soppelsa

Struttura responsabile elaborazione: ARPAV - Dipartimento per la Sicurezza del Territorio - Servizio Meteorologico di Teolo
Per informazioni: Sala operativa 049 9956126 (Centralino 049 9956111) - Reperibile 335 7061730/36 cmt.meteo@arpa.veneto.it
CENTRO FUNZIONALE DECENTRATO Sala operativa 041 2794012 - 041 2794016 - 4019 - centro.funzionale@regione.veneto.it
Avviso di condizioni meteorologiche avverse pubblicato su internet nel sito: http://www.regione.veneto.it/avvisiCFD
DIREZIONE PROTEZIONE CIVILE E POLIZIA LOCALE – Sala operativa CO.R.EM. 800990009 - 041 2794013 sala.operativa@regione.veneto.it protezionecivilepolizialocale@pec.regione.veneto.it

Allegato 1 al Dpgr n. 143 del 8 agosto 2017 pag. 6/6

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

arpav
Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto

Centro Funzionale Decentrato

BOLLETTINO TEMPORALI

(versione sperimentale 2017)

valido da sabato 5 agosto 2017 alle ore 14 a domenica 6 agosto 2017 alle ore 24

PROBABILITA' TEMPORALI INTENSI			
nulla o molto bassa	**contenuta**	**media**	**alta**
	XX		

legenda temporali intensi
X = locali o sparsi
XX = diffusi o organizzati



PREVISIONE
Sabato possibili temporali locali tra pomeriggio e sera/notte, con probabilità contenuta di fenomeni intensi. Domenica instabile con rovesci e temporali anche diffusi al pomeriggio/sera, con probabilità contenuta di fenomeni intensi.

LIVELLO DI ALLERTA PER BORCA DI CADORE	**livello 2: attenzione rinforzata**
legenda livelli di allerta per Borca di Cadore	livello 1: attenzione
	livello 2: attenzione rinforzata
	livello 3: preallarme

Il Responsabile del Centro Funzionale
Ing. Luca Sopelsa

Struttura responsabile elaborazione Lunedì-Venerdì: CENTRO METEOROLOGICO DI TEOLO - ARPAV - DRST
tel: 0499998128 - fax: 0499925502 - email: cmt.meteo@arpa.veneto.it - reperibile meteo regionale: 3357081730 / 36
Struttura responsabile elaborazione Sabato-Domenica: CENTRO VALANGHE DI ARABBA - ARPAV - DRST
tel: 0436755711; Fax 043679319; e-mail cva@arpa.veneto.it;
SALA OPERATIVA CENTRO FUNZIONALE DECENTRATO
tel: 0412794012 - fax: 0412794016 / 19 - email: centro.funzionale@regione.veneto.it
SALA OPERATIVA COREM Direzione Protezione Civile e Polizia Locale
tel: 800990009 - fax 0412794013 - email: sala.operativa@regione.veneto.it;
protezionecivilepolizialocale@pec.regione.veneto.it;

(Codice interno: 351960)

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 144 del 10 agosto 2017

Eccezionali avversità atmosferiche verificatisi il giorno 10 agosto 2017 che hanno provocato ingenti danni nelle fasce litoranee del territorio regionale. Dichiarazione dello stato di crisi a seguito delle criticità riscontrate.

[Protezione civile e calamità naturali]

Note per la trasparenza:
Provvedimento necessario per fronteggiare le eccezionali avversità atmosferiche che hanno interessato il territorio regionale il giorno 10 agosto 2017 e che hanno provocato ingenti danni dovuti agli effetti dei temporali forti associati a grandine e violente raffiche di vento.

Il Presidente

PREMESSO che il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile regionale (C.F.D.) il giorno 9 agosto 2017 aveva emesso il Meteo Veneto, Bollettino di criticità regionale, Bollettino temporali, Avviso di condizioni meteo avverse, Avviso di Criticità Idrogeologica e Idraulica n. 24/2017 e Prescrizioni di Protezione Civile per rischio idrogeologico e idraulico, che si allegano in copia (**Allegato 1**).

VERIFICATO che nel pomeriggio di giovedì 10 agosto, all'incirca tra le 15 e le 17, un vasto fronte temporalesco proveniente dall'Emilia Romagna ha iniziato ad interessare il Rodigino occidentale, per poi spostarsi piuttosto velocemente verso nord-est e lasciare la regione poco dopo le 17.

Tale sistema ha interessato diffusamente tutta la costa e la pianura limitrofa con fenomeni intensi, in particolare con venti anche molto forti. Nello stesso periodo circa (tra le 15 e le 18), fenomeni temporaleschi più localizzati ma a tratti intensi si sono verificati sulle Prealpi Vicentine occidentali e sul Veronese nord-occidentale.

In seguito le precipitazioni sono state assenti o poco significative (con qualche fenomeno sul Veronese in tarda serata e una cella temporalesca nel tardo pomeriggio sul Delta del Po).

La distribuzione delle precipitazioni è stata molto irregolare, con fenomeni più diffusi sulla costa e pianura limitrofa. I quantitativi massimi registrati sono stati intorno a 20 - 35 mm, con 35 mm registrati a Molini-Laghi (VI), 34.8 a Contarina (RO), 28.6 Contrà Doppio-Posina (VI), 27.8 a Rosolina (RO), 24.8 a Sella Ciampigotto (BL), 22.8 a Lugugnana-Portogruaro (VE).

Non si tratta di valori complessivamente consistenti, ma essendo stati spesso concentrati in poco tempo, risultano valori indicativi di rovesci di forte intensità. Infatti, le massime intensità di pioggia sono state registrate dalla stazione di Rosolina con 11.6 mm in 5 minuti, 20.4 mm in 10 minuti e 26.2 mm in 15 minuti.

Particolarmente rilevante è stato il vento che ha accompagnato i fenomeni temporaleschi. In alcune stazioni in prossimità della costa e nelle zone montane sono state rilevate raffiche di vento con intensità compresa tra 90 e 120 km/h. I valori massimi sulla costa sono stati registrati a Bibione (114 km/h), Eraclea (113 km/h), Lugugnana di Portogruaro (110 km/h), Portogruaro-Lison (107 km/h). Venti molto forti sono stati registrati anche dalla stazione di Rosolina, ma per questa stazione non sono disponibili per problemi tecnici i dati di raffica massima (che rappresentano la massima intensità istantanea).

CONSIDERATO che, per fare fronte all'emergenza, è stato richiesto il concorso dei comandi provinciali dei Vigili del Fuoco e delle Forze dell'Ordine, sono stati attivati i rispettivi C.O.C. di alcuni dei comuni coinvolti ed è stato messo a disposizione il personale comunale a supporto e attivate le componenti della protezione civile locale;

PRESO ATTO che i vigili del fuoco, con il supporto delle squadre di protezione civile, hanno ricevuto complessivamente oltre un migliaio di richieste di intervento per le condizioni meteo avverse e che notevoli sono stati i danni in alcune aree del Veneto per il maltempo, risultando principalmente colpita tutta la costa veneta dove si sono registrati danni molto ingenti.

Il maltempo si è abbattuto principalmente sulle province di Venezia e Rovigo, interessando anche Verona. Moltissime le piante distrutte o sradicate che hanno determinato un grosso pericolo per la popolazione, infatti si contano due feriti gravi e quarantacinque persone hanno dovuto ricorrere alle cure mediche.

Non è ancora quantificabile il numero dei fabbricati con danni alle coperture, delle strutture ricettive compromesse e dei veicoli distrutti o inservibili a causa delle alberature cadute sugli stessi.

Ingenti i danni alla rete di distribuzione elettrica, si registrano anche interruzioni su una linea da 380Kv a causa del crollo di 4 tralicci per il forte vento. Nel pomeriggio sera si contavano migliaia di disalimentazioni nei territori dei comuni rivieraschi della province di Rovigo e Venezia.

RITENUTO necessario, pertanto, attivare secondo la normativa vigente, le procedure volte a fronteggiare l'emergenza al fine di affrontare con mezzi e risorse adeguate le situazioni di rischio causate dagli eventi sopra descritti.

VISTO l'art. 106, comma 1, lett. a), della L.R. n. 11/2001, con cui si dispone che, al verificarsi di eventi calamitosi di rilevanza regionale, il Presidente provvede alla dichiarazione dello Stato di Crisi per calamità ovvero per eccezionali avversità atmosferiche, allo scopo di attivare le componenti utili per interventi di Protezione Civile.

VISTO anche l'art. 105, comma 1, della medesima L.R. n. 11/2001, con cui si stabilisce che, per interventi urgenti in caso di crisi determinata da eventi calamitosi, si procede anche con opere di pronto intervento, secondo le modalità della L.R. n. 58/84 e s.m.i..

VISTA la L.R. n. 58/84 e s.m.i;

VISTA la L. n. 225/92 e s.m.i;

VISTO il D.Lgs. n.112/98;

VISTA la L.R. n. 11/01

Dato atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla

compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

decreta

1. Di approvare le premesse quali parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;
2. Di dichiarare lo "Stato di Crisi" per le eccezionali avversità atmosferiche verificatesi nella giornata del 10 agosto 2017 su tutto il territorio del litorale veneto e del Lago di Garda per le motivazioni espresse in premessa;
3. Di dichiarare che lo Stato di Crisi, ai sensi dell'art. 106, comma 1, lett. a) della LR n. 11/2001 costituisce declaratoria di evento eccezionale;
4. Di riconoscere l'attivazione delle componenti professionali e volontarie del Sistema Regionale di Protezione Civile per garantire il coordinamento e l'assistenza agli Enti Locali per l'intervento di soccorso e superamento dell'emergenza;
5. Di attivare e garantire i benefici previsti dal D.P.R. n. 194/2001 per il personale volontario attivato, come definito dall'art. 106, comma 1, lett. d) della L.R. n. 11/2001;
6. Di incaricare la Direzione Protezione Civile e Polizia Locale dell'esecuzione del presente atto;
7. Di autorizzare la Direzione Protezione Civile e Polizia Locale, qualora gli Enti e le Strutture competenti formulassero specifiche richieste, a ricorrere alle risorse di cui al "Fondo regionale di Protezione civile", nei limiti delle disponibilità di bilancio, al fine di:
    a. consentire l'attivazione del Volontariato, ove necessario, in affiancamento all'opera delle strutture periferiche regionali, nonché delle Amministrazioni provinciali e comunali;
    b. consentire l'esecuzione di interventi di carattere urgente, necessari a garantire la pubblica incolumità, nonché le operazioni di soccorso e assistenza alla popolazione;
    c. acquisire con procedure d'urgenza eventuali attrezzature e mezzi necessari per fronteggiare situazioni di emergenza;
8. Di dare atto che il presente provvedimento è da considerarsi non esaustivo e suscettibile di integrazioni qualora altri Enti dovessero segnalare danni e disagi riconducibili agli stessi eventi meteo eccezionali del 10 agosto 2017;
9. Di riservarsi di trasmettere, ai sensi dell'art. 106, comma 1, lett. c) della L.R. n. 11/2001, il presente decreto alla Presidenza del Consiglio dei Ministri al fine di richiedere l'eventuale dichiarazione dello "Stato di Emergenza" di cui alla Legge n. 225/1992 e s.m.i.;
10. Di pubblicare il presente decreto sul BURVET.

Luca Zaia

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale - X Legislatura

Allegato 1 al Dpgr n. 144 del 10 agosto 2017

arpav
Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto

Meteo Veneto

Bollettino del 9 agosto 2017
Emesso alle ore 13.00

NEWS
Dolomiti Meteo Flash

AVVISO METEO - Dalla tarda mattinata di giovedì 10 fino alle prime ore di venerdì 11 tempo instabile con rovesci e temporali a tratti anche diffusi specie sulle zone centro settentrionali. Saranno probabili fenomeni localmente intensi (forti rovesci, forti raffiche di vento, grandinate). Quantitativi anche consistenti specie sulle zone prealpine, pedemontane e pianura settentrionale.

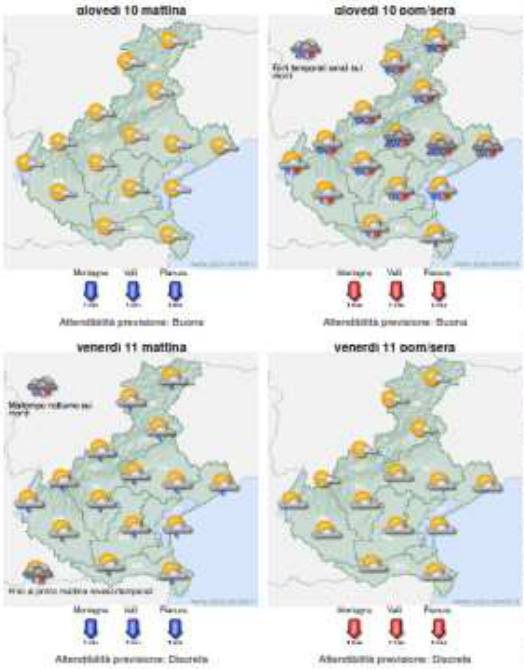
Il tempo oggi

mercoledì 9 pom/sera. Tendenza ad aumento della nuvolosità irregolare, più consistente e frequente sulle zone montane e verso sera anche in pianura. Probabilità in aumento fino a medio-bassa (25-50%) di locali piovaschi, rovesci o temporali su zone montane e della pianura centro-settentrionale; non si escludono occasionali fenomeni intensi sulle zone montane e pedemontane. Su costa e bassa pianura la probabilità di qualche precipitazione rimarrà bassa (5-25%). Temperature in aumento.

Temperature rilevate mercoledì 9 agosto

	BELLUNO	PADOVA	ROVIGO	TREVISO	VENEZIA	VERONA	VICENZA
	Aeroporto	Legnaro	S.Apollinare	Treviso	Cavallino	Villafranca	S.Agostino
T min(°C)	17	22	22	20	22	20	19
T max(°C)	26	31	31	32	31	31	30

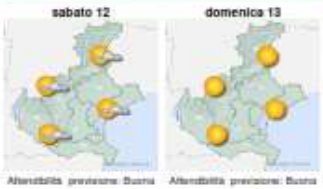
Il tempo previsto



giovedì 10. Crescente instabilità nel corso della mattinata con schiarite alternate ad addensamenti nuvolosi più frequenti e consistenti nel pomeriggio/sera, specie sui settori centro-settentrionali.
Precipitazioni. Dalla tarda mattinata aumento della probabilità di precipitazioni da locali a sparse su zone montane e pedemontane (probabilità medio-alta 50-75%) altrove probabilità medio-bassa (25-50%); nel corso del pomeriggio aumento dell'instabilità e della probabilità di precipitazioni a tratti diffuse a prevalente carattere di rovescio o temporale con probabilità nel complesso alta (75-100%), specie sulle zone centro-settentrionali della regione. Saranno probabili temporali localmente intensi.
Temperature. Temperature minime in calo e raggiunte in serata; massime stazionarie o in locale diminuzione.
Venti. In pianura al mattino deboli e di direzione variabile, nel pomeriggio venti in prevalenza dai quadranti settentrionali, deboli a tratti moderati sulla costa; raffiche anche forti in occasione di temporali. In quota venti da tesi a forti in alta quota dai quadranti meridionali.
Mare. Poco mosso.

venerdì 11. Tempo variabile, anche instabile nelle prime ore, con clima fresco, specie in montagna e alternanza di addensamenti nuvolosi e schiarite.
Precipitazioni. Fino a parte della mattinata probabilità medio-alta (50-75%) di precipitazioni da locali a sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, specie sui settori centro-settentrionali; in seguito diminuzione della probabilità di precipitazioni fino a bassa (5-25%). Nelle prime ore saranno ancora possibili fenomeni localmente intensi.
Temperature. In calo anche sensibile e al di sotto delle medie del periodo.
Venti. In pianura deboli e di direzione variabile. In quota venti dai quadranti meridionali al mattino moderati/tesi, in seguito in rotazione dai quadranti settentrionali in prevalenza moderati.
Mare. Poco mosso salvo temporanei rinforzi dal pomeriggio.

La tendenza



sabato 12. Nelle prime ore del mattino possibile residua variabilità, specie verso Est con qualche annuvolamento associato a locali precipitazioni. In seguito tempo più stabile con cielo sereno o poco nuvoloso. Temperature minime stabili o in ulteriore lieve calo; massime in lieve ripresa.
domenica 13. Tempo stabile ed in prevalenza soleggiato con temperature in ripresa salvo ulteriore calo dei valori minimi in montagna.
Previsore: RR.

* Il bollettino viene emesso ogni giorno alle ore 13 con aggiornamenti alle ore 16 e alle ore 9 della mattina seguente. Gli aggiornamenti previsionali si riferiscono alla giornata in corso

Dipartimento Regionale per la Sicurezza del Territorio
Centro Meteorologico di Teolo Via Marconi 55, 35037 Teolo (PD). Tel.: 049/9998111, email: cmt.meteo@arpa.veneto.it - Registrazione bollettino: 049 8239399 (Opzione 1)
Centro Valanghe di Arabba Via Pradat,5 32030 Livinallongo (BL). Tel. 0436 755711;Fax 0436 79319 email: cva@arpa.veneto.it

Allegato 1 al Dpgr n. 144 del 10 agosto 2017

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

arpav
Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto

AVVISO DI CONDIZIONI METEO AVVERSE

Emissione: 09/ 08/ 17 ore: 13 : 15 Validità: 10/ 08/ 17 ore: 09 : 00 – 11/ 08/ 17 ore: 09 : 00

SINTESI

Tipologia di fenomeni: rovesci e temporali anche intensi, associati a forti piogge, forti raffiche di vento, grandinate. Quantitativi di pioggia localmente anche abbondanti.
Durata evento. Dalla tarda mattinata di giovedì 09 alla mattinata di venerdì 10. Fase più intensa tra il pomeriggio/sera di giovedì e le prime ore di venerdì.
Zone più interessate: fenomeni più diffusi e frequenti sulle zone centro settentrionali.

DESCRIZIONE

Situazione meteo. Una vasta saccatura centrata sulla Francia si sposta lentamente verso est, determinando sulla nostra regione un flusso via via più umido e instabile dai quadranti meridionali, con rovesci e temporali tra la tarda mattinata di giovedì e le prime ore di venerdì. La saccatura lascerà il Veneto nella mattinata di sabato.
Fenomeni previsti. Nel pomeriggio/sera di mercoledì 9 sarà possibile qualche locale rovescio e temporale sulle zone montane e pedemontane, occasionalmente anche in pianura. Non si esclude qualche locale fenomeno intenso sulle zone montane e pedemontane. Dalla tarda mattinata di giovedì 10 aumento dell'instabilità con crescente probabilità di rovesci e temporali: i fenomeni saranno a tratti anche diffusi sulle zone centro settentrionali. **Saranno probabili fenomeni localmente intensi (forti rovesci, forti raffiche, grandinate).** Nelle prime ore di venerdì 11 è probabile che prosegua la fase di instabilità, ancora con possibilità di fenomeni intensi. In seguito il tempo sarà variabile con delle precipitazioni locali o sparse (specie in mattinata), anche a carattere di rovescio e temporale, ma con probabilità minore e con fenomeni di minore entità. Tra mercoledì e giovedì i venti in quota saranno moderati/tesi dai quadranti meridionali, anche forti in alta quota.

QUANTITATIVI DI PRECIPITAZIONE

I quantitativi di precipitazione saranno molto variabili, a causa della forte componente temporalesca. Saranno possibili quantitativi consistenti specie sulle prealpine, pedemontane e pianura settentrionale (indicativamente 30-60 mm, ma anche valori superiori in corrispondenza dei temporali più forti o delle precipitazioni più persistenti).

Segnalazioni di servizio: l'evento sarà seguito con particolare attenzione anche tramite il servizio di reperibilità meteo (ai numeri: 335-7081736 o 730).

Ai diretti destinatari del presente messaggio si comunica che la ricevuta di trasmissione dell'invio a mezzo fax rappresenterà, per questa Struttura, la certificazione dell'avvenuta notifica.

Il Responsabile del Centro Funzionale
Ing. Luca Soppelsa

Struttura responsabile elaborazione: ARPAV - Dipartimento per la Sicurezza del Territorio - Servizio Meteorologico di Teolo
Per informazioni: Sala operativa 049 9998126 (Centralino 049 9998111) - Reperibile 335 7061730/36 cmt.meteo@arpa.veneto.it
CENTRO FUNZIONALE DECENTRATO Sala operativa 041 2794012 - 041 2794016 - 4019 - centro.funzionale@regione.veneto.it
Avviso di condizioni meteorologiche avverse pubblicato su internet nel sito: http://www.regione.veneto.it/avvisiCFD
DIREZIONE PROTEZIONE CIVILE E POLIZIA LOCALE – Sala operativa CO.R.EM. 800990009 - 041 2794013
sala.operativa@regione.veneto.it protezionecivilepolizialocale@pec.regione.veneto.it

Allegato 1 al Dpgr n. 144 del 10 agosto 2017

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

arpav
Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto

Centro Funzionale Decentrato

AVVISO DI CRITICITA' IDROGEOLOGICA ED IDRAULICA n. 24 / 2017

Aggiornamento di: mercoledi 09-08-2017 ore: 14:00

PREVISIONE METEO:
Nel pomeriggio/sera di mercoledi 9 sarà possibile qualche locale rovescio e temporale sulle zone montane e pedemontane, occasionalmente anche in pianura. Non si esclude qualche locale fenomeno intenso sulle zone montane e pedemontane.
Dalla tarda mattinata di giovedi 10 aumento dell'instabilità con crescente probabilità di rovesci e temporali: i fenomeni saranno a tratti anche diffusi sulle zone centro settentrionali. Saranno probabili fenomeni localmente intensi (forti rovesci, forti raffiche, grandinate).
Nelle prime ore di venerdi 11 è probabile che prosegua la fase di instabilità, ancora con possibilità di fenomeni intensi. In seguito il tempo sarà variabile con delle precipitazioni locali o sparse (specie in mattinata), anche a carattere di rovescio e temporale, ma con probabilità minore e con fenomeni di minore entità.

Si fa presente che fino alle ore 08:00 del 10/08/2017 valgono le Allerte riportate nell'Avviso di criticità n.23/2017 emesso in data 08/08/2017.

Visti i fenomeni meteorologici previsti la criticità idrogeologica attesa è riferita allo scenario per temporali forti



CRITICITA' PREVISTA
DA mercoledi 09-08-2017 ore: 14:00 A venerdi 11-08-2017 ore: 20:00

ZONE ALLERTAMENTO			Idraulica	Idrogeologica	
CODICE	Province	Nome del bacino Idrografico	Idraulica Rete Principale	Idraulica Rete Secondaria	Geologica
VENE-A	BL	Alto Piave	VERDE	ARANCIONE	ARANCIONE
VENE-H	BL-TV	Piave Pedemontano	VERDE	ARANCIONE	ARANCIONE
VENE-B	VI - BL - TV -VR	Alto Brenta-Bacchiglione-Alpone	VERDE	ARANCIONE	ARANCIONE
VENE-C	VR	Adige-Garda e Monti Lessini	VERDE	ARANCIONE	ARANCIONE
VENE-D	RO-VR	Po,Fissero-Tartaro-CanalBianco e Basso Adige	VERDE	GIALLA	
VENE-E	PD-VI-VR-VE-TV	Basso Brenta -Bacchiglione	VERDE	GIALLA	GIALLA
VENE-F	VE-TV-PD	Basso Piave,Sile e Bacino scolante in laguna	VERDE	GIALLA	
VENE-G	VE-TV	Livenza, Lemene e Tagliamento	VERDE	GIALLA	

VALUTAZIONE DELLA SITUAZIONE IDROGEOLOGICA ED IDRAULICA:
Il possibile verificarsi di rovesci o temporali localmente anche intensi, potrebbe creare disagi al sistema fognario e lungo la rete idrografica minore. Si segnala la possibilità d'innesco di fenomeni franosi superficiali sui versanti e la possibilità di innesco di colate rapide specie nelle zone di allertamento di Vene-A, Vene-H, Vene-B e Vene-C
Si fa presente che fino alle ore 08:00 del 10/08/2017 valgono le Allerte riportate nell'Avviso di criticità n.23/2017 emesso in data 08/08/2017.

NOTE: i comuni soggetti a rischio geologico sono quelli individuati nell'allegato A del DDR n.110 del 24/10/2014.
Dalle ore 08:00 del 10/10/2017 è attivo il presidio h24 delle sala CFD. Il Centro Funzionale Decentrato seguirà l'evoluzione dell'evento e si riserva la possibilità di emettere un aggiornamento del presente avviso in relazione alle possibili variazioni delle previsioni meteo.Il presente avviso si intende implicitamente revocato decorso il periodo di validità sopra riportato.

Ai diretti destinatari del presente messaggio si comunica che la ricevuta di trasmissione dell'invio a mezzo fax rappresenterà, per questa Struttura, la certificazione dell'avvenuta notifica

Il Responsabile del Centro Funzionale
Ing. Luca Soppelsa

CFD/VS

STRUTTURA RESPONSABILE ELABORAZIONE: Area Tutela e Sviluppo del Territorio – Direzione: Difesa del Suolo
Per informazioni: Tel.041 2792357 - fax:041 2792234 - 3479634514 - email: difesasuolo@regione.veneto.it
CENTRO FUNZIONALE DECENTRATO Sala operativa TEL.041 2794012 - fax:041 2794015 - 4016 - 4017 - centro.funzionale@regione.veneto.it
Avviso di criticità idrogeologica ed idraulica pubblicato in internet nel sito: http://www.regione.veneto.it/avvisiCFD
DIREZIONE PROTEZIONE CIVILE E POLIZIA LOCALE - Sala operativa CO.R.EM. Tel.800990009 - 041 2794013 email:sala.operativa@regione.veneto.it
protezionecivilepolizialocale@pec.regione.veneto.it

Allegato 1 al Dpgr n. 144 del 10 agosto 2017

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

arpav
Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto

Centro Funzionale Decentrato

Prescrizioni di Protezione Civile

Emissione: 09/08/2017 ore: 14:00

Agli Enti destinatari interessati

In riferimento alla situazione meteorologica attesa sul territorio regionale, come da Avviso di condizioni meteorologiche avverse e preso atto dell'Avviso di criticità n. 24/2017 emesso dal Centro Funzionale Decentrato della Regione del Veneto in data odierna alle 14:00, al fine di garantire un monitoraggio costante della situazione e la massima prontezza operativa del Sistema Regionale di Protezione Civile, si dichiarano le seguenti fasi operative per ciascuna tipologia di criticità e zona di allertamento:

FASI OPERATIVE
valide DA: 09/08/2017 ore: 14:00 A: 11/08/2017 ore 20:00

Criticità		Zona di allertamento							
		Vene-A	Vene-H	Vene-B	Vene-C	Vene-D	Vene-E	Vene-F	Vene-G
IDRAULICA Rete Principale		—	—	—	—	—	—	—	—
IDRO-GEOLOGICA	IDRAULICA Rete Secondaria	Preallarme*	Preallarme*	Preallarme*	Preallarme*	Attenzione*	Attenzione*	Attenzione*	Attenzione*
	GEOLOGICA	Preallarme*	Preallarme*	Preallarme*	Preallarme*		Attenzione*		

NOTE: (*) da riconfigurare, a livello locale, in FASE DI PREALLARME/ALLARME a seconda dell'intensità dei fenomeni.
N. B. L'assenza di prescrizioni di protezione civile non esclude l'esercizio della vigilanza per eventuali fenomeni localizzati.

Si fa presente che fino alle ore 08:00 del 10/08/2017 valgono le Fasi Operative dichiarate con le Prescrizioni di Protezione Civile emesse in data 08/08/2017.

Si raccomanda agli Enti destinatari di prestare la massima attenzione per la sorveglianza dei fenomeni previsti sul territorio di competenza e di **prepararsi con congruo anticipo, rispetto agli orari indicati nel presente avviso, alla gestione di eventuali fenomeni emergenziali.**

Si richiama la massima attenzione degli Enti in indirizzo per ogni opportuna azione di vigilanza e prevenzione in ordine ai fenomeni segnalati e agli eventuali effetti attesi sul territorio.

Le amministrazioni locali dovranno porre in atto le procedure di allertamento dovute a conclamate criticità o particolari sofferenze geologiche ed idrauliche presenti nel territorio di competenza. In particolare i comuni caratterizzati dalla presenza di fenomeni di colate rapide dovranno attivare idonee azioni di controllo del territorio in quanto tali fenomeni di dissesto sono particolarmente sensibili alle precipitazioni temporalesche intense.

Le Amministrazioni Provinciali avranno cura di assicurare che la presente Dichiarazione e gli eventuali relativi aggiornamenti siano inoltrati alle Associazioni di Volontariato e agli altri Enti e Strutture tecniche previsti nel Piano di Emergenza se non già in indirizzo, nonché di attivare, in caso di particolari criticità, le competenti Organizzazioni di volontariato, verificandone l'adeguatezza delle dotazioni di mezzi e materiali.

Le previsioni meteorologiche, in particolare le previsioni quantitative della precipitazione su aree ristrette, contengono un margine di incertezza non eliminabile. Derivano, infatti, da elaborazioni modellistiche esse stesse soggette ad errore e che il CFD non è in grado di individuare e segnalare. Ciò può avere evidenti ricadute sui livelli attesi di criticità idraulica e geologica in una determinata area.

Quanto sopra descritto si traduce in particolare nella difficoltà di prevedere fenomeni temporaleschi violenti localizzati o di altra tipologia come ad esempio grandinate e trombe d'aria ed è inoltre possibile che gli stessi fenomeni si manifestino anticipatamente o successivamente rispetto al periodo di validità degli avvisi e della conseguente prescrizione di protezione civile.

Gli Enti Territoriali competenti sono quindi invitati a seguire costantemente l'evoluzione dei fenomeni localizzati, anche avvalendosi dell'assistenza del CFD, nonché a monitorare direttamente la situazione sul proprio territorio assumendo gli opportuni provvedimenti di Protezione Civile. Sono inoltre tenuti, in dipendenza degli esiti di tale monitoraggio e qualora vengano riscontrate possibili situazioni problematiche, a comunicare tempestivamente quanto riscontrato alle sale operative COREM e CFD al fine di consentire alla Regione del Veneto di attuare eventuali opportune azioni di coordinamento.

Al momento non è attivata la sala operativa di Coordinamento Regionale in Emergenza (Co.R.Em.). È in ogni caso attivo il servizio di reperibilità al **Numero Verde 800 990 009** per la segnalazione di ogni eventuale situazione di emergenza.

Gli Enti in indirizzo avranno cura di segnalare con la massima tempestività ogni situazione di emergenza sul proprio territorio.

Gli Enti in indirizzo sono tenuti a comunicare il recapito di reperibilità h24 attivato.

La Protezione Civile Regionale, anche attraverso il proprio Centro Funzionale Decentrato, seguirà l'evoluzione dell'evento e comunicherà tempestivamente ogni eventuale sviluppo negativo.

La presente dichiarazione si intende implicitamente revocata, decorso il periodo di validità sopra riportato. Ci si riserva di inviare delle modifiche alla presente prescrizione in tempi anche contenuti in relazione all'evolversi degli eventi.

Ai destinatari del presente messaggio si comunica che la ricevuta di trasmissione dell'invio del presente fax, rappresenterà per questa Struttura, la certificazione dell'avvenuta notifica.

Il Responsabile del Centro Funzionale
Ing. Luca Soppelsa

CFD/VS

Struttura responsabile elaborazione: Area Tutela e Sviluppo del Territorio – Direzione Protezione Civile e Polizia Locale
Sede di Via Paolucci, 34 - 30175 Marghera-Venezia - Tel. 041/2794760 - Fax 041/2794712 protezionecivilepolizialocale@pec.regione.veneto.it
Per informazioni: Sala operativa CO.R.EM. 800990009 - 041 2794013 sala.operativa@regione.veneto.it
CENTRO FUNZIONALE DECENTRATO Sala operativa 041 2794012 - 041 2794016 - centro.funzionale@regione.veneto.it
Prescrizioni di Protezione Civile pubblicate su internet nel sito: http://www.regione.veneto.it/avvisiCFD

Allegato 1 al Dpgr n. 144 del 10 agosto 2017

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

arpav
Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto

Centro Funzionale Decentrato

BOLLETTINO TEMPORALI

(versione sperimentale 2017)

valido da mercoledì 9 agosto 2017 alle ore 14 a giovedì 10 agosto 2017 alle ore 24

PROBABILITA' TEMPORALI INTENSI			
nulla o molto bassa	**contenuta**	**media**	**alta**
		XX	

legenda temporali intensi
X = locali o sparsi
XX = diffusi o organizzati



PREVISIONE

Mercoledì possibilità di locali rovesci/temporali nel pomeriggio/sera con probabilità al più contenuta di fenomeni intensi. Giovedì pomeriggio/sera saranno probabili rovesci e temporali a tratti anche diffusi e organizzati, con probabilità media di fenomeni intensi.

LIVELLO DI ALLERTA PER BORCA DI CADORE	livello 2: attenzione rinforzata
legenda livelli di allerta per Borca di Cadore	livello 1: attenzione livello 2: attenzione rinforzata livello 3: preallarme

Il Responsabile del Centro Funzionale
Ing. Luca Soppelsa

Struttura responsabile elaborazione Lunedì-Venerdì: CENTRO METEOROLOGICO DI TEOLO - ARPAV - DRST
tel: 0499996128 - fax: 0499925502 - email: cmt.meteo@arpa.veneto.it - reperibile meteo regionale: 3357081730 / 36
Struttura responsabile elaborazione Sabato-Domenica: CENTRO VALANGHE DI ARABBA - ARPAV - DRST
tel: 0436755711; Fax 043679319; e-mail cva@arpa.veneto.it;
SALA OPERATIVA CENTRO FUNZIONALE DECENTRATO
tel: 0412794012 - fax: 0412794016 / 19 - email: centro.funzionale@regione.veneto.it
SALA OPERATIVA COREM Direzione Protezione Civile e Polizia Locale
tel: 800990009 - fax 0412794013 - email: sala.operativa@regione.veneto.it; protezionecivilepolizialocale@pec.regione.veneto.it

(Codice interno: 351957)

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 145 del 16 agosto 2017

Stagione venatoria 2017/2018. Divieto di caccia ai sensi dell'articolo 17, comma 1 della L. R. n. 50/1993. AFV "Valle Serraglia".

[Veterinaria e zootecnia]

Note per la trasparenza:
Viene decretato il divieto venatorio nei terreni già compresi nell'AFV "Valle Serraglia", siti nel Comune di Mira (VE) individuati dai seguenti riferimenti catastali: Comune di Mira (Località Giare di Mira), Foglio 49, particelle numero 125, 172, 226, 34, 187, 235 (parte), 109, 105, 40, 31 e 32.

Il Presidente

VISTA la deliberazione n. 865 del 13.6.2017 con la quale la Giunta Regionale ha approvato il calendario per l'esercizio venatorio nella Regione Veneto per la stagione 2017/2018;

VISTO il primo comma dell'articolo 17 della Legge regionale 9 dicembre 1993, n. 50, che affida al Presidente della Giunta regionale il compito di limitare i periodi di caccia o vietare l'esercizio venatorio, sia per talune forme di caccia che in determinate località, per importanti e motivate ragioni connesse alla consistenza faunistica o per sopravvenute particolari condizioni ambientali, stagionali o climatiche o per malattie e calamità;

VISTA l'istanza formulata dal Concessionario dell'Azienda Faunistico-Venatoria "Valle Serraglia" acquisita al protocollo n. 311767 in data 31 luglio 2017 volta a conseguire l'imposizione del divieto venatorio (articolo 17, comma 1 della L. R. n. 50/1993) nei terreni siti nel Comune di Mira (VE) individuati dai seguenti riferimenti catastali: Comune di Mira (Località Giare di Mira), Foglio 49, particelle numero 125, 172, 226, 34, 187, 235 (parte), 109, 105, 40, 31 e 32;

VISTA la nota della Città Metropolitana di Venezia, acquisita agli atti della Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca, con prot. n. 339297 del 7 agosto 2017, con la quale si evidenzia il permanere delle condizioni già segnalate negli anni precedenti, ritenendo opportuna l'adozione, anche per la stagione venatoria 2017/2018, di un decreto di divieto di caccia ai sensi dell'articolo 17, comma 1 della L. R. n. 50/1993, avente contenuto analogo ai decreti emanati nelle precedenti annate venatorie;

RITENUTO pertanto che, nulla essendo cambiato, permangono anche per la stagione venatoria 2017/2018 le condizioni conseguenti al nuovo assetto territoriale dell'AFV "Valle Serraglia" e che risulta conseguentemente opportuno, così come sottolineato dalla Città Metropolitana di Venezia, confermare, nei mappali non più facenti parte dell'AFV medesima, il divieto di esercizio venatorio anche per la stagione 2017/2018 al fine di scongiurare possibili danni alla gestione faunistica - venatoria dell'AFV "Valle Serraglia", nonché possibili situazioni di eccessiva concentrazione di cacciatori all'interno delle superfici oggetto della succitata disdetta;

DATO ATTO che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

decreta

1. Di disporre, per l'intera durata della stagione venatoria 2017/2018, il divieto di caccia di cui all'articolo 17, comma 1 della L. R. n. 50/1993 nei terreni, già compresi nell'AFV "Valle Serraglia", siti nel Comune di Mira (VE) individuati dai seguenti riferimenti catastali: Comune di Mira (Località Giare di Mira), Foglio 49, particelle numero 125, 172, 226, 34, 187, 235 (parte), 109, 105, 40, 31 e 32;
2. di incaricare la Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca dell'esecuzione del presente atto;
3. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni;
4. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
5. di pubblicare il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Luca Zaia

(Codice interno: 351958)

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 146 del 16 agosto 2017

Stagione venatoria 2017/2018. Azienda Faunistico - Venatoria "Foramelle" (VR). Applicazione art. 17, c.1 della L.R. 50/93, in superfici parzialmente intercluse.

[Veterinaria e zootecnia]

Note per la trasparenza:
Viene decretato il divieto venatorio nei terreni siti nel Comune di Ronco all'Adige (VR), parzialmente interclusi nell'AFV "Foramelle" non facenti parte dell'Azienda medesima.

Il Presidente

VISTA la deliberazione n. 865 del 13.06.2017 con la quale la Giunta Regionale ha approvato il calendario per l'esercizio venatorio nella Regione Veneto per la stagione 2017/2018;

VISTO il primo comma dell'art. 17 della legge regionale 9 dicembre 1993, n. 50, che affida al Presidente della Giunta regionale il compito di limitare i periodi di caccia o vietare l'esercizio venatorio, sia per talune forme di caccia che in determinate località, alle specie di fauna selvatica di cui all'art. 18 della legge 157/92, per importanti e motivate ragioni connesse alla consistenza faunistica o per sopravvenute particolari condizioni ambientali, stagionali o climatiche o per malattie e calamità;

VISTA l'istanza dell'Azienda Faunistico-Venatoria "Foramelle", acquisita al protocollo n. 282545 in data 10 luglio 2017, volta a conseguire per la stagione venatoria 2017/2018 l'imposizione del divieto venatorio (art. 17, c.1 L.R. 50/93) sui terreni siti nel Comune di Ronco all'Adige (VR) e individuati dai seguenti riferimenti catastali: Comune di Ronco all'Adige, Foglio 26, mappali 3, 36, 44, 46 e 47, mappali parzialmente interclusi nell'AFV "Foramelle" non facenti parte dell'Azienda medesima;

VISTO il parere espresso dalla Provincia di Verona prot. n. 0068050 dell'8.08.2017 con il quale si chiede di confermare quanto disposto dal proprio Decreto presidenziale n. 90 del 26 luglio 2016, che ha vietato l'esercizio venatorio per la stagione 2016/2017 nei medesimi terreni sopra richiamati;

RITENUTO di accogliere l'istanza avanzata dal Concessionario dell'Azienda Faunistico-Venatoria "Foramelle" per importanti e motivate ragioni connesse alla consistenza faunistica;

DATO ATTO che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

decreta

1. Di disporre per le motivazioni esposte in premessa, per l'intera durata della stagione venatoria 2017/2018 il divieto venatorio di cui all'art. 17, c. 1 della L.R. 50/93, nei terreni siti nel Comune di Ronco all'Adige (VR) individuati dai seguenti riferimenti catastali: Comune di Ronco all'Adige, Foglio 26, mappali 3, 36, 44, 46 e 47, mappali parzialmente interclusi nell'AFV "Foramelle" non facenti parte dell'Azienda medesima;
2. di incaricare la Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca dell'esecuzione del presente atto;
3. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni;
4. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
5. di pubblicare il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Luca Zaia

ORDINANZE DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

(Codice interno: 351956)

ORDINANZA DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 142 del 08 agosto 2017

Influenza aviaria. Istituzione delle misure di restrizione a seguito di positività per HPAI H5 nel Comune di Erbè (VR).

[Veterinaria e zootecnia]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento vengono disposte misure restrittive a seguito di rilevamento di positività per Influenza Aviaria ad Alta Patogenicità (HPAI) sierotipo H5 in un allevamento nel Comune di Erbè (VR).

Il Presidente

VISTO il T.U.L.L.S.S., approvato con R.D. n. 1265/34;

VISTO l'art. 32 della Legge 23 dicembre 1978 n. 833 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il Regolamento di Polizia Veterinaria approvato con D.P.R. 08 febbraio 1954, n. 320 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO l'art. 4 della Legge Regionale 31 maggio 1980, n. 77 "Attribuzione ed esercizio delle funzioni amministrative in materia veterinaria e riordinamento dei Servizi Veterinari nelle Unità Sanitarie Locali";

VISTO il D. Lgs. 31 marzo 1998, n. 112 - conferimento di funzioni e compiti amministrativi dallo Stato alle Regioni ed Enti locali, in attuazione del capo I della Legge 15 marzo 1997, n. 59;

VISTA la Delibera Giunta Regionale 19 gennaio 1994 n. 98, di approvazione dei piani di emergenza di interesse veterinario ed applicabili a tutte le epizoozie;

VISTO il D. Lgs. 18 agosto 2000 n.267 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali";

VISTA la direttiva 2005/94/CE del Consiglio del 20 dicembre 2005 relativa a misure comunitarie di lotta contro l'influenza aviaria e che abroga la direttiva 92/407CEE;

VISTA la decisione 2006/437/CE che approva un manuale diagnostico per 1'Influenza aviaria, secondo quanto previsto dalla direttiva 2005/94/CE del Consiglio;

VISTO il D. Lgs. 25gennaio 2010, n. 9, di attuazione della direttiva 2005/94/CE;

VISTE le comunicazioni da parte dell'IZS delle Venezie del 3 agosto 2017, inerenti il rilevamento di positività virologica al sottotipo H5 ad alta patogenicità dell'influenza aviaria in un allevamento sito nel Comune di Erbé (VR);

RILEVATO CHE i virus influenzali aviari ad alta e a bassa patogenicità hanno determinato nel corso degli anni epidemie di particolare gravità, dimostrando la capacità di diffondersi rapidamente fra gli allevamenti avicoli del territorio circostante;

CONSIDERATO indispensabile attivare in tempi rapidi adeguate misure di controllo ed eradicazione per contenere l'eventuale diffusione del virus dell'influenza aviaria nel territorio regionale, ai sensi delle citate disposizioni comunitarie;

SENTITO il Centro di Referenza Nazionale per l'Influenza Aviaria;

Dato atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

ordina

1. L'istituzione di una zona di protezione così delimitata:

- Comune di SORGÀ (VR): a Nord di via Albarella, a Est e a Ovest della SP20a, a Nord della SP50, a Est di via Bosco, a Est e a Nord di via Gamandone;
- Comune di TREVENZUOLO (VR): a Nord-Est della SP50a, a Est di via N. Sauro, a Sud di via Decima, di str. Marinella, a Est di Corte Mantellina;
- Comune di ERBÈ (VR): a Sud e a Est della SP50a;
- Comune di ISOLA DELLA SCALA (VR): a Sud della SP50b, a Ovest della strada di campagna che incrocia il km 4 della SP50b, a Sud della SP50b, a Sud della SP24, a Est di via Verona, a Sud e a Est di via Tavole di Casalbergo, a Ovest della SP12, a Sud della SP24, a Ovest di via Rosario, a Nord di via Selesetto, a Ovest di via S. Gabriele, a Est della strada di campagna che incrocia via S. Gabriele al civico 30, a Ovest della strada di campagna che incrocia via Mandello e termina in via Gabbietta , a Nord di via Gabbietta, della SP20a, a Ovest di via S. Zeno;

2. L'istituzione di una zona di sorveglianza così delimitata:
   - Comune di NOGARA (VR);
   - Comune di SAN GIOVANNI LUPATOTO (VR): a Sud di via Acque;
   - Comune di SORGÀ (VR): a Sud di via Albarella, a Ovest e a Est della SP20a, a Sud della SP50, a Ovest di via Bosco, a Ovest e a Sud di via Gamandone;
   - Comune di POVEGLIANO VERONESE (VR): a Est di SP52, a Sud di via dei Ronchi;
   - Comune di GAZZO VERONESE (VR): a Nord-Ovest di SP49;
   - Comune di VIGASIO (VR);
   - Comune di TREVENZUOLO (VR): a Sud-Ovest della SP50a, a Ovest di via N. Sauro, a Nord di via Decima, di str. Marinella, a Ovest di Corte Mantellina;
   - Comune di ISOLA DELLA SCALA (VR): a Nord della SP50b, a Est della strada di campagna che incrocia il km 4 della SP50b, a Nord della SP50b, a Nord della SP24, a Ovest di via Verona, a Nord e a Ovest di via Tavole di Casalbergo, a Est della SP12, a Nord della SP24, a Est di via Rosario, a Sud di via Selesetto, a Est di via S. Gabriele, a Ovest della di campagna che incoccia di via S. Gabriele al civico 30, a Est della strada di campagna che incrocia via Mandello e termina in via Gabbietta , a Sud di via Gabbietta, della SP20a, a Est di via S. Zeno;
   - Comune di BOVOLONE (VR): a Nord-Ovest di SP20, a Ovest di via Don G. Calabria, a Nord di via Valbauzzo, a Sud di SP2;
   - Comune di NOGAROLE ROCCA (VR): a Est di via Colombare, di via Guglielmo Marconi, di via Molinare, della strada di campagna che incroce Torre Storta al civico 22;
   - Comune di ERBÈ (VR): a Nord e a Ovest della SP50a;
   - Comune di OPPEANO (VR): a Ovest della SP2, a sud di via Antonio Salieri, a Ovest della SS434, a Ovest di via Bragagnani;
   - Comune di SALIZZOLE (VR): a Ovest di via Spolverine, a Nord della SP20b, a Sud e a Ovest di via Valmorsel, a Nord della sttrada di campagna che incrocia via Peron al civico 47;
   - Comune di BUTTAPIETRA (VR): a Sud della SP51.

3. L'adozione delle misure come di seguito specificate:

A. <u>Misure da applicare nella zona di protezione (ZP) e di sorveglianza (ZS)</u>

a. censimento di tutte le aziende avicole e degli animali presenti;
b. sopralluogo, da parte dei veterinari ufficiali dei Servizi veterinari delle Az. ULSS, presso tutte le aziende commerciali per sottoporre ad esame clinico il pollame e gli altri volatili in cattività;
c. attuazione di un'ulteriore sorveglianza sierologica e virologica conformemente alle indicazioni operative regionali e nazionali in modo da individuare l'eventuale ulteriore diffusione dell'influenza aviaria nelle aziende ubicate nella zona di protezione.

B. <u>Misure da applicare nella zona di protezione (ZP)</u>

Nella zona di protezione devono essere applicate le seguenti misure:

a. tutto il pollame e tutti gli altri volatili in cattività sono trasferiti e tenuti all'interno di un edificio dell'azienda. Qualora ciò sia irrealizzabile o qualora il loro benessere sia compromesso, essi sono confinati in altro luogo della stessa azienda che non consenta contatti con altro pollame o altri volatili in cattività di altre aziende. È adottata ogni misura ragionevole per ridurre al minimo i contatti con i volatili selvatici;
b. le carcasse sono distrutte quanto prima;
c. i veicoli e le attrezzature utilizzati per trasportare pollame o altri volatili in cattività vivi, carne, mangime, concime, liquami e lettiere, nonché qualsiasi altro materiale o sostanza potenzialmente contaminati sono sottoposti ad una o più procedure di disinfezione;

d. tutte le parti di veicoli, utilizzati dal personale o da altre persone, che entrano o escono dalle aziende e che potrebbero essere state contaminate sono sottoposte senza indugio ad una o più procedure di disinfezione;
e. non sono ammessi, senza l'autorizzazione del veterinario ufficiale, l'ingresso o l'uscita da un'azienda di pollame, altri volatili in cattività o mammiferi domestici. Tale limitazione non si applica ai mammiferi che abbiano accesso unicamente agli spazi riservati all'abitazione umana in cui essi: 1) non hanno contatti con il pollame o altri volatili in cattività dell'azienda; 2) non hanno accesso alle gabbie o alle zone in cui è tenuto il pollame o altri volatili in cattività dell' azienda;
f. eventuali aumenti della morbilità o della mortalità o cali significativi dei livelli di produzione nelle aziende sono immediatamente segnalati al veterinario ufficiale;
g. chiunque entri o esca dalle aziende deve rispettare opportune misure di biosicurezza volte a impedire la diffusione dell'influenza aviaria;
h. il detentore degli animali tiene un registro di tutti i visitatori dell'azienda, escluse le abitazioni, in modo da agevolare la sorveglianza e la lotta contro la malattia. Tale registro deve essere messo a disposizione del Servizio veterinari della Az. ULSS competente che lo richieda;
i. sono vietati, salvo diversa determinazione del Servizio veterinario regionale, la rimozione o lo spargimento della pollina proveniente dalle aziende ubicate nelle zone di protezione;
j. è vietata l'introduzione e l'immissione di selvaggina delle specie sensibili destinati al ripopolamento faunistico ed è altresì vietata la vendita ambulante di animali delle specie sensibili;
k. sono vietati la movimentazione e il trasporto tra aziende, su strada, salvo che sulle strade private delle aziende, o su rotaia, di pollame, altri volatili in cattività, di pollastre, di pulcini di un giorno, di uova e di carcasse;
l. è vietato il trasporto di carni di pollame dai macelli, dagli impianti di sezionamento e dai depositi frigoriferi salvo se: I) le carni provengono da pollame allevato al di fuori delle zone di protezione e sono state conservate e trasportate separatamente dalle carni di pollame provenienti dalle zone di protezione; II) le carni sono state prodotte almeno 21 giorni prima della data stimata della prima infezione in un'azienda all'interno di una zona di protezione e da allora sono state conservate e trasportate separatamente dalle carni prodotte in seguito. Il divieto di cui alla presente lettera l) ed alla lettera k) non si applica tuttavia al transito su strada o rotaia attraverso la zona di protezione che non comporti operazioni di scarico o soste;
m. sono vietate le fiere, le mostre e le esposizioni di pollame e altri volatili;
n. in deroga ai punti k) e l), la Regione può autorizzare il trasporto diretto a un macello designato situato all'interno della zona di protezione, di sorveglianza o soggetta a restrizione del pollame proveniente da un'azienda situata nella zona di protezione e destinato alla macellazione immediata;
o. in deroga ai punti k) e l), il Ministero può autorizzare:
    I. il trasporto diretto di pulcini di un giorno, provenienti da aziende ubicate all'interno della zona di protezione, a un'azienda o a un capannone di quell'azienda che siano ubicati sul territorio nazionale, al di fuori delle zone di protezione e sorveglianza;
    II. il trasporto diretto di pulcini di un giorno nati da uova provenienti da aziende ubicate al di fuori delle zone di protezione e sorveglianza a una qualsiasi altra azienda ubicata sul territorio nazionale, al di fuori delle zone di protezione e sorveglianza;
    III. il trasporto diretto di pollastre a un'azienda o a un capannone di quell'azienda nei quali non sia presente altro pollame e che siano ubicati preferibilmente all'interno della zona di protezione o sorveglianza;
    IV. il trasporto diretto di uova da cova da qualsiasi azienda a un incubatoio da essa designato («incubatoio designato») ubicato all'interno della zona di protezione o da un'azienda ubicata nella zona di protezione a qualsiasi incubatoio designato;
    V. può autorizzare il trasporto delle uova da consumo a un centro di imballaggio, a un centro per la fabbricazione di ovo prodotti, per la distruzione;

C. <u>Misure da applicare nella zona di sorveglianza (ZS):</u>

Nella zona di sorveglianza devono essere applicate le seguenti misure:

a. è vietata la movimentazione di pollame, pollastre, pulcini di un giorno, uova all'interno della zona di sorveglianza salvo autorizzazione della Regione; tale divieto non si applica al transito su strada o rotaia attraverso la zona di sorveglianza che non comporti operazioni di scarico o soste;
b. è vietato il trasporto di pollame, pollastre, pulcini di un giorno e uova verso aziende, macelli o centri di imballaggio o stabilimenti per la fabbricazione di ovoprodotti ubicati all'esterno della zona di sorveglianza;
c. In deroga ai punti a) e b), la Regione può tuttavia autorizzare il trasporto diretto di:

I. pollame da macello a un impianto situato preferibilmente nella zona di protezione o sorveglianza;
II. pollastre destinate a un'azienda in cui non sia presente altro pollame e che sia ubicata, preferibilmente, all'interno delle zone di protezione e sorveglianza. L'azienda è sottoposta a sorveglianza ufficiale successivamente all'arrivo delle pollastre che restano nell'azienda di destinazione per almeno 21 giorni;
III. pulcini di un giorno: verso un'azienda o un capannone di tale azienda ubicati nel territorio nazionale, al di fuori delle zone di protezione e sorveglianza purché vengano applicate opportune misure di biosicurezza, l' azienda sia sottoposta a sorveglianza ufficiale dopo il trasporto e i pulcini di un giorno restino nell'azienda di destinazione per almeno 21 giorni; oppure verso una qualsiasi altra azienda nel caso in cui si tratti di pulcini di un giorno nati da uova da cova di aziende avicole ubicate al di fuori delle zone di protezione e sorveglianza, purché l'incubatoio di partenza sia in grado di garantire, attraverso la propria organizzazione logistica e le condizioni operative in materia di biosicurezza, che dette uova non abbiano avuto alcun contatto con altre uova da cova o pulcini di un giorno di allevamenti avicoli delle citate zone, caratterizzati quindi da un diverso stato sanitario;
IV. uova da cova verso un incubatoio designato situato all'interno o all'esterno della zona di sorveglianza. Le uova da cova e i relativi imballaggi sono disinfettati prima della spedizione e deve essere garantita la rintracciabilità delle uova;
V. uova da tavola verso un centro di imballaggio designato, uova verso uno stabilimento per la fabbricazione di ovo prodotti previsto dall'allegato III, sezione X, capitolo II, del regolamento (CE) n. 853/2004 per essere manipolate e trattate conformemente all'allegato II, capitolo XI, del regolamento (CE) n. 852/2004,situato all'interno o all'esterno della zona di restrizione;
VI. uova destinate alla distruzione;

d. chiunque entri o esca dalle aziende deve rispettare opportune misure di biosicurezza volte a impedire la diffusione dell'influenza aviaria;
e. i veicoli e le attrezzature utilizzati per trasportare pollame o altri volatili in cattività vivi, carcasse, mangime, concime, liquami e lettiere, nonché qualsiasi altro materiale o sostanza potenzialmente contaminati sono puliti e disinfettati senza indugio;
f. non sono ammessi, senza l'autorizzazione del veterinario ufficiale, l'ingresso o l'uscita da un'azienda di pollame, altri volatili in cattività o mammiferi domestici. Tale limitazione non si applica ai mammiferi che abbiano accesso unicamente agli spazi riservati all'abitazione umana in cui essi: non hanno contatti con il pollame o altri volatili in cattività dell'azienda, non hanno accesso alle gabbie o alle zone in cui è tenuto il pollame o altri volatili in cattività dell'azienda;
g. aumenti della morbilità o della mortalità o cali significativi dei livelli di produzione nelle aziende sono immediatamente segnalati al veterinario ufficiale il quale svolge gli opportuni accertamenti;
h. il titolare dell'azienda tiene un registro di tutti i visitatori dell'azienda, escluse le abitazioni, in modo da agevolare la sorveglianza e la lotta contro la malattia. Tale registro deve essere messo a disposizione del Servizio veterinario dell'Azienda ULSS competente che lo richiede;
i. è vietata, salvo autorizzazione del veterinario ufficiale dell'Azienda ULSS, la rimozione o lo spargimento della pollina;
j. non viene rilasciato pollame per il ripopolamento faunistico;
k. Sono vietate le fiere, le mostre e le esposizioni di pollame e altri volatili;

4. di incaricare la Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria dell'esecuzione del presente atto;
5. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Luca Zaia

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA FARMACEUTICO, PROTESICA, DISPOSITIVI MEDICI

(Codice interno: 351327)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA FARMACEUTICO, PROTESICA, DISPOSITIVI MEDICI n. 155 del 07 agosto 2017

Gruppo di Lavoro per la definizione di un modello comune di governance dei Dispositivi Medici istituito a supporto della Commissione Tecnica Regionale dei Dispositivi Medici. Integrazione.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Si integra la composizione del "Gruppo di Lavoro per la definizione di un modello comune di governance dei Dispositivi Medici" istituito con propro decreto n. 11 del 19.09.2016, a supporto della Commissione Tecnica Regionale dei Dispositivi Medici.

Il Direttore

VISTO il decreto del Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale n. 101 del 10.10.2016 "Articolo 18 della L.R. n 54/2012, modificato dalla L.R. n. 14/2016 e articolo 5, comma 1 del Regolamento Regionale 31 Maggio 2016, n.1 Individuazione degli atti e dei provvedimenti amministrativi di competenza dei Direttori delle Unità Organizzative: "Commissione salute e relazioni socio-sanitarie", "Farmaceutico, protesica, dispositivi medici" e "Risorse strumentali di Area";

VISTO il decreto del Direttore dell' Unità Organizzativa Farmaceutico, protesica, dispositivi medici n. 11 del 19.09.2016 "Commissione Tecnica Regionale dei Dispositivi Medici: istituzione "Gruppo di Lavoro per la definizione di un modello comune di governance dei Dispositivi Medici";

RITENUTO di integrare la composizione del gruppo di lavoro in oggetto con un referente regionale coinvolto nell'ambito della rete nazionale ed europea di Health Technology Assessment sui Dispositivi Medici:

decreta

1. di integrare la composizione del "Gruppo di Lavoro per la definizione di un modello comune di governance dei Dispositivi Medici" istituito con decreto del Direttore dell'Unità Organizzativa Farmaceutico, protesica, dispositivi medici n. 11 del 19.09.2016, con la Dr.ssa Anna Cavazzana coinvolta nell'ambito della rete nazionale ed europea di Health Technology Assessment sui Dispositivi Medici;

2. di dare atto che il Gruppo di lavoro in oggetto risulta quindi composto come segue:

- Antonella Garna - U.O. Farmaceutico, Protesica, Dispositivi medici - Regione del Veneto (Coordinatore)
- Daniela Barzan - U.O.C. di Farmacia - Ospedale di Mirano - Azienda ULSS 13 Mirano
- Giovanni Berti - U.O.C. di Farmacia - Azienda ULSS 9 Treviso
- Francesco Bisetto - Direzione medica Presidio Ospedaliero di Camposampiero - Azienda ULSS 15 Alta Padovana
- Massimo Castoro - UVTA - Unità Valutazione Technology Assessment - Azienda Ospedaliera di Padova
- Anna Cavazzana - CRUF Epidemiologia e HTA - Regione del Veneto
- Elisabetta Di Lenardo - U.O.C. di Farmacia - Azienda Ospedaliera di Padova
- Giovanna Ghirlanda - Dipartimento Direzione medica ospedaliera Ospedale Borgo Trento - Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona
- Paola Marini - U.O.C. di Farmacia - Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona
- Emanuele Mognon - Dipartimento Risorse materiali e finanziarie - Azienda Ospedaliera di Padova
- Gabriele Nube - Sezione Programmazione Risorse Finanziarie SSR del Veneto
- Valeria Perilli - Servizio Controllo di Gestione - Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona
- Domenico Sartor - U.O.C. Programmazione e controllo di gestione Azienda ULSS 8 - Asolo
- Marina Tessari - Servizio di Farmacia - Azienda ULSS 15 Alta Padovana
- Sandra Zuzzi - U.O.C. Servizio Approvvigionamenti e Logistica - ULSS 20 Verona

3. di comunicare il presente provvedimento ai componenti del gruppo di lavoro precisando che non è riconosciuto alcun compenso, mentre le eventuali spese di trasferta per la partecipazione alle riunioni sono a carico degli Enti o delle Aziende

sanitarie di appartenenza, secondo le disposizioni vigenti in materia;

4. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

5. di pubblicare il presente provvedimento in forma integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Giovanna Scroccaro

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA CURE PRIMARIE E LEA

(Codice interno: 351635)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA CURE PRIMARIE E LEA n. 37 del 18 novembre 2016

Dgr 751/2015. Finanziamento per l'implemento delle medicine di gruppo integrate: impegno di spesa. Esercizio 2016.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si provvede ad impegnare una quota per finanziare l'implementazione delle medicine di gruppo integrate autorizzate ed attivate nel 2016.

Il Direttore

PREMESSO che la Giunta regionale con la DGR n. 751 del 14/05/2015 "*Attuazione della Legge regionale 29 giugno 2012, n. 23 "Norme in materia di programmazione socio sanitaria e approvazione del Piano Socio-Sanitario Regionale 2012-2016" e smi Sviluppo delle Cure Primarie attraverso la diffusione del modello di Medicina di Gruppo Integrata, in attuazione della DGR n. 953/2013. Definizione del contratto di esercizio tipo per le Medicine di Gruppo Integrate. Deliberazione n. 127/CR del 3 ottobre 2013*" ha recepito l'Accordo, sottoscritto in data 2 marzo 2015 dalla Regione Veneto - Assessore alla Sanità e dalle OO.SS. della Medicina generale convenzionata, sulle modalità di attuazione del progetto di sviluppo delle cure primarie attraverso la diffusione del modello di Medicina di Gruppo Integrata e ha approvato, in relazione all'Accordo stesso, le indicazioni rese dalla Quinta Commissione consiliare come da parere Pagr n. 447 espresso nella seduta del 24 ottobre 2013 e integrato in data 16 aprile 2015.

CONSTATATO che, in attuazione della sopracitata DGR n. 751/2015, è stato costituito, con Decreto del Direttore dell'Area Sanità e Sociale n. 213 del 23/07/2015, il Tavolo paritetico per la valutazione della conformità delle costituende Medicine di Gruppo Integrate.

VERIFICATE le rendicontazioni aziendali 2015 e primo semestre 2016 e le proiezione al 31/12/2016 pervenute a seguito del monitoraggio dei costi complessivi/finanziabili delle medicine di gruppo integrate avviato con nota regionale prot. n. 275978/2016 (agli atti della struttura competente), che dimostrano come per l'anno 2016 i costi siano coperti con le DDGR nn. 3012/2013, 2102/2014, 2103/2014 e 2832/2014, ad eccezione delle Aziende ULSS nn. 13, 14, 15, 17, 18 e 19 per le quali detti finanziamenti non sono sufficienti alla copertura dei costi finanziabili.

CONSIDERATO che il processo di sviluppo delle medicine di gruppo integrate si configura in progress ed avviene in maniera differenziata tra le Aziende ULSS.

PRESO atto della LR n.19/2016 che riorganizza il SSR e ridefinisce l'assetto organizzativo delle Aziende ULSS;

VERIFICATO che all'Allegato A) del decreto del Responsabile della gestione sanitaria accentrata del n. 4 del 07/06/2016 relativo al Budget 2016 è stata individuata specifica linea di spesa per l'implementazione di medicine di gruppo integrate.

RITENUTO di procedere ad impegnare una quota pari a Euro 5.000.000,00= (*cinquemilioni/00*) della suddetta linea di spesa al fine di consentire la copertura al 31/12/2016 dei costi finanziabili per le medicine di gruppo integrate già autorizzate ed attivate nel 2016.

RITENUTO di procedere alla liquidazione del suddetto finanziamento con successivo atto del direttore dell'U.O. Cure Primarie e LEA a seguito di presentazione entro il 28/02/2017 da parte delle Aziende ULSS di relazione sul raggiungimento degli obiettivi e di rendicontazione a consuntivo al 31/12/2016 delle medicine di gruppo integrate autorizzate e attivate.

RICHIAMATO il decreto del Direttore della Direzione Programmazione Sanitaria n. 0001 del 20/07/2016 ad oggetto "*Regolamento regionale 31 maggio 2016, n. 1, art. 5 - individuazione degli atti e provvedimenti amministrativi dei Direttori delle Unità Organizzative "Accreditamento strutture sanitari", "Cure primarie e LEA", "Assistenza specialistica, liste d'attesa, termale", "Strutture intermedie e socio-sanitarie territoriali", "Salute mentale e sanità penitenziaria" ed "Assistenza ospedaliera pubblica e privata accreditata", afferenti alla Direzione Programmazione Sanitaria"* con il quale è stato riconosciuto ai Direttori delle Unità Organizzative afferenti alla Direzione Programmazione Sanitaria il potere di sottoscrizione di atti e provvedimenti amministrativi, potere di spesa e di acquisizione delle entrate, per le attività e funzioni nonché per i

capitoli del bilancio di rispettiva competenza.

VISTA la L.R. n. 19 del 25/10/2016.

VISTA la DGR n. 751 del 14/05/2015.

VISTO il Decreto del Direttore dell'Area Sanità e Sociale n. 213 del 23/07/2015.

VISTA la L.R. n. 39 del 29/11/2001 "*Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione*".

VISTA la L.R. n. 7 del 23/02/2016 "*Legge di stabilità regionale 2016*".

VISTA la L.R. n. 8 del 24/02/2016 "*Bilancio di previsione 2016-2018*".

VISTA la DGR n. 195 del 03/03/2016 "*Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al "Bilancio di previsione 2016-2018*".

VISTA la DGR n. 522 del 26/04/2016 "*Direttive per la gestione del Bilancio di previsione 2016-2018*".

VISTA la nota prot. 300787 del 04/08/2016 del Direttore Direzione Bilancio e Ragioneria "*Istruzioni operative per la riapertura della procedura di contabilità NUSICO a seguito della nuova organizzazione amministrativa regionale*".

VISTA la DGR n. 2093 del 30/12/2015 "*Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118 - Individuazione per l'anno 2016 del Responsabile della Gestione Sanitaria Accentrata (GSA)*".

VISTO il DDR n. 5 del 07/06/2016 "*DDR n. 5 del 18.12.2015 - Budget per l'anno 2016 dei capitoli afferenti la gestione sanitaria accentrata: aggiornamento delle linee di spesa*" del Responsabile della Gestione Sanitaria Accentrata

decreta

1. di ritenere le premesse parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di impegnare, per la copertura delle medicine di gruppo integrate già autorizzate ed attivate l'importo complessivo di Euro 5.000.000,00= (cinquemilioni/00), sul capitolo di spesa 102324 ad oggetto "*Spesa sanitaria corrente per il finanziamento dei LEA - gestione sanitaria accentrata presso la Regione. Trasferimenti correnti (L.R. 14/09/1994, n. 55 - Art. 20, c.1, punto B, lett. A), d.Lgs. 23/06/2011, n. 118/2011 - art. 22, L.R. 02/04/2014, n. 11) - **Art. 002** "Trasferimenti correnti a amministrazioni locali*" - del bilancio regionale di previsione anno **2016** che presenta sufficiente capienza;
3. di rinviare ad un successivo atto del direttore dell'U.O. Cure Primarie e LEA la liquidazione dell'importo di cui al punto 2. a seguito di presentazione entro il 28/02/2017 da parte delle Aziende ULSS di relazione sul raggiungimento degli obiettivi e di rendicontazione a consuntivo al 31/12/2016 delle medicine di gruppo integrate attivate, previa verifica da parte degli uffici competenti;
4. di precisare che il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;
5. di attestare che l'importo di Euro 5.000.000,00= (cinquemilioni/00), è finanziato con una quota parte del Fondo sanitario regionale **2016** incassato mensilmente in gestione sanitaria in relazione a quanto stabilito dall'art. 77 quater del D.L. n. 112/2008 e destinata alla gestione sanitaria accentrata regionale e il relativo capitolo di uscita rientra tra quelli individuati nell'Allegato A1 della D.G.R. n. 1102 del 12/06/2012 e successive modifiche ed integrazioni, e soggetti a specifica perimetrazione nell'ambito delle uscite di parte corrente della gestione accentrata regionale;
6. di precisare che l'importo da impegnare di cui al punto 3. è di natura non commerciale, non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della LR n. 1/2011 ed è associato alla seguente codifica SIOPE e Piano dei conti finanziario **2016**:
   Euro 5.000.000,00= Cod. Bilancio 1.05.03 - Cod. Gestionale 1538 - U.1.04.01.02.011;

7. di dare atto che l'Unità Organizzativa Cure primarie e LEA, afferente alla Direzione Programmazione Sanitaria, è incaricata dell'esecuzione del presente provvedimento;
8. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Maria Cristina Ghiotto

(Codice interno: 351636)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA CURE PRIMARIE E LEA n. 39 del 23 novembre 2016

Impegno e liquidazione di spesa anno 2016, per il finanziamento del progetto campi-scuola per i ragazzi diabetici. DGR n. 1429 del 15/09/2016: "Autorizzazione del finanziamento progetto campi-scuola per i ragazzi diabetici ex L.R. n. 24/2011".

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si impegna e liquida la 1° tranche per l'anno 2016 gli oneri relativi al finanziamento per il progetto campi-scuola per i ragazzi diabetici autorizzato con DGR n. 1429/2016.

Il Direttore

PREMESSO CHE con Delibera della Giunta Regionale n. 1429 del 15/09/2016, è stato autorizzato il finanziamento per l'organizzazione e la realizzazione del progetto campi-scuola per i ragazzi diabetici, previsti dalla L.R. n. 24/2011, quale momento fondamentale e insostituibile nel processo educativo degli stessi. Con lo stesso atto giuntale è stata affidata la definizione dell'articolazione, nonché il coordinamento clinico-gestionale del progetto al Prof. Maffeis Claudio, Direttore della U.O.C. di Pediatria a indirizzo Diabetologico e Malattie del Metabolismo e Centro Regionale Specializzato in Diabetologia Pediatrica della Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona.

RILEVATO CHE il Prof. Claudio Maffeis, Direttore della U.O.C. di Pediatria a indirizzo Diabetologico e Malattie del Metabolismo e del Centro Regionale Specializzato in Diabetologia Pediatrica della Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona, con nota aziendale prot. n. 47140 del 10.10.2016, ha presentato un progetto di sviluppo ed il relativo piano di utilizzo delle risorse.

VISTA la successiva nota inviata dalla Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona prot. n. 52500 del 10/11/2016, recepita con nota regionale prot. n. 438606 del 10/11/2016, con la quale vengono proposte dal Prof. Claudio Maffeis ulteriori modifiche al progetto e che con il presente atto vengono approvate dalla Unità Organizzativa Cure Primarie e Lea;

RITENUTO, pertanto, di determinare per il finanziamento del progetto campi-scuola per i ragazzi diabetici l'importo massimo di Euro 60.000,00= delle obbligazioni di spesa a carico dei fondi stanziati sul capitolo di spesa 101753 da impegnare a carico del bilancio regionale di previsione dell'esercizio finanziario **anno 2016,** che presenta sufficiente capienza, da liquidare con le seguenti modalità:

Euro 36.000,00= come 1° tranche, pari al 60% del finanziamento assegnato, all'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona ad esecutività del presente atto;

Euro 24.000,00= come 2° tranche, a saldo pari al 40% del finanziamento assegnato, su presentazione da parte dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona, **entro il 31/10/2017** all'Unità Organizzativa Cure primarie e LEA afferente alla Direzione Programmazione Sanitaria, di dettagliata relazione e rendiconto definitivo relativo all'attività svolta.

RITENUTO conseguentemente di impegnare sul capitolo 101753 "Spesa sanitaria aggiuntiva per progettualità e interventi regionali vari", sul quale il Direttore della Direzione Programmazione Economico Finanziaria SSR ha accertato ed autorizzato la necessaria disponibilità ad impegnare, la somma di Euro 60.000,00= sul bilancio regionale **2016** a favore della Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona sopra individuata;

RICHIAMATO il decreto del Direttore della Direzione Programmazione Sanitaria n. 0001 del 20/07/2016 ad oggetto "*Regolamento regionale 31 maggio 2016, n. 1, art. 5 - individuazione degli atti e provvedimenti amministrativi dei Direttori delle Unità Organizzative "Accreditamento strutture sanitari", "Cure primarie e LEA", "Assistenza specialistica, liste d'attesa, termale", "Strutture intermedie e socio-sanitarie territoriali", "Salute mentale e sanità penitenziaria" ed "Assistenza ospedaliera pubblica e privata accreditata", afferenti alla Direzione Programmazione Sanitaria"* con il quale è stato riconosciuto ai Direttori delle Unità Organizzative afferenti alla Direzione Programmazione Sanitaria il potere di sottoscrizione di atti e provvedimenti amministrativi, potere di spesa e di acquisizione delle entrate, per le attività e funzioni nonché per i capitoli del bilancio di rispettiva competenza.

VISTA la DGR n. 1429 del 15/09/2016.
VISTA la L.R. 29/11/2001 n. 39 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione".

VISTA la L.R. n. 7 del 23.02.2016 "Legge di stabilità regionale 2016".
VISTA la L.R. n. 8 del 24.02.2016 "Bilancio di previsione 2016-2018".

VISTA la DGR n. 195 del 03.03.2016 "Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al "Bilancio di previsione 2016-2018".

VISTA la DGR n. 522 del 26.04.2016 "Direttive per la gestione del Bilancio di previsione 2016-2018".

VISTA la nota prot. 300787 del 04.08.2016 del Direttore Direzione Bilancio e Ragioneria "Istruzioni operative per la riapertura della procedura di contabilità NUSICO a seguito della nuova organizzazione amministrativa regionale".

VISTA la DGR 30/12/2015, n. 2093 "Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118 - Individuazione per l'anno 2016 del Responsabile della Gestione Sanitaria Accentrata (GSA)".

decreta

1. di ritenere le premesse parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di approvare il progetto campi-scuola per i ragazzi diabetici con le modifiche presentate dalla Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona - U.O.C. di Pediatria a indirizzo Diabetologico e Malattie del Metabolismo e Centro Regionale Specializzato in Diabetologia Pediatrica Direttore Prof. Claudio Maffeis, con nota prot. n. 52500 del 10.11.2016;
3. di determinare per il finanziamento del progetto campi-scuola per i ragazzi diabetici l'importo massimo di Euro 60.000,00= (sessantamila/00=) delle obbligazioni di spesa a carico dei fondi stanziati sul capitolo di spesa 101753 "Spesa sanitaria aggiuntiva per progettualità ed interventi regionali vari (L.R. 14/09/1994, n. 55 - art. 20, c. 1 p.to B, lett, A, D.Lgs. 23/06/2011, n. 118) **Art. 002** "Trasferimenti correnti a amministrazioni locali" sul bilancio regionale **2016** che presenta sufficiente disponibilità;
4. di impegnare, per il finanziamento del progetto campi-scuola per i ragazzi diabetici l'importo di Euro 60.000,00= (sessantamila/00=), sul capitolo di spesa 101753 del bilancio regionale di previsione anno **2016** che presenta sufficiente capienza;
5. di liquidare l'importo impegnato di cui al punto 4. con le seguenti modalità:
   Euro 36.000,00= (trentaseimila/00) come 1° tranche, pari al 60% del finanziamento assegnato, all'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona ad esecutività del presente atto;
   Euro 24.000,00= (ventiquattromila/00) come 2° tranche a saldo, pari al 40% del finanziamento assegnato, su presentazione da parte dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona, **entro il 31/10/2017** all'Unità Organizzativa Cure primarie e LEA afferente alla Direzione Programmazione Sanitaria, di dettagliata relazione e rendiconto definitivo relativo all'attività svolta;
6. di rinviare ad un successivo atto del direttore della Unità Organizzativa Cure primarie e LEA la liquidazione della 2° tranche a saldo, pari ad Euro 24.000,00=, a seguito di presentazione da parte dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona, entro il 31/10/2017, di dettagliata relazione e rendiconto definitivo relativo all'attività svolta e previa verifica da parte degli uffici competenti;
7. di precisare che il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;
8. di precisare che l'importo da impegnare di cui al punto 4. è di natura non commerciale, non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della LR n. 1/2011 ed è associato alla seguente codifica SIOPE e Piano dei conti finanziario **2016**:
   Euro 60.000,00= Cod. Bilancio 1.05.03 - Cod. Gestionale 1539 - U.1.04.01.02.012;
9. di dare atto che l'Unità Organizzativa Cure primarie e LEA, afferente alla Direzione Programmazione Sanitaria, è incaricata dell'esecuzione del presente provvedimento;
10. di notificare il presente atto all'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona ed al Prof. Claudio Maffeis - Direttore della U.O.C. di Pediatria a indirizzo Diabetologico e Malattie del Metabolismo e Centro Regionale Specializzato in Diabetologia Pediatrica di Verona - per i seguiti di competenza;
11. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Maria Cristina Ghiotto

(Codice interno: 351292)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA CURE PRIMARIE E LEA n. 60 del 04 agosto 2017

Dott.ssa Simari Amalia. Certificazione dell'esperienza professionale svolta nella rete delle cure palliative in attuazione dell'articolo 1, comma 425, della L. 27 dicembre 2013, n. 147, del Decreto del Ministero della Salute del 4 giugno 2015 e della DGR n. 541/2016.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si certifica che la dott.ssa Simari Amalia ha maturato l'esperienza professionale svolta nella rete delle cure palliative ai sensi della DGR n. 541 del 26.4.2016 in attuazione all'art. 1 co. 425 della L. n. 147/2013 e al Decreto del Ministero della Salute del 4.6.2015, necessaria per consentire ai medici privi di specializzazione (o in possesso di specializzazione diversa da quelle di cui al Decreto del Ministero della Salute del 28 marzo 2013) di operare nelle reti dedicate alle cure palliative pubbliche o private accreditate.

Il Direttore

PREMESSO CHE:

la L. 15 marzo 2010, n. 38 recante *"Disposizioni per garantire l'accesso alle cure palliative e alla terapia del dolore"* all'articolo 5, comma 2, ha stabilito che, con accordo stipulato in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, su proposta del Ministro della Salute, siano individuate le figure professionali con specifiche competenze ed esperienza nel campo delle cure palliative e della terapia del dolore, anche per l'età pediatrica, con particolare riferimento ai medici di medicina generale e ai medici specialisti in anestesia e rianimazione, geriatria, neurologia, oncologia, radioterapia, pediatria, ai medici con esperienza almeno triennale nel campo delle cure palliative e della terapia del dolore, agli infermieri, agli psicologi e agli assistenti sociali nonché alle altre figure professionali ritenute essenziali;

con Intesa sancita dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano rep. n. 151/CSR del 25 luglio 2012, è stato approvato il documento sui requisiti minimi e le modalità organizzative necessari per l'accreditamento delle strutture di assistenza ai malati in fase terminale e delle unità di cure palliative e della terapia del dolore;

con Decreto del Ministero della Salute del 28 marzo 2013, recante *"Modifica ed integrazione delle tabelle A) e B) di cui al Decreto 30 gennaio 1998, relative ai servizi e alle specializzazioni equipollenti"* sono stati individuati i servizi e le scuole equipollenti relativamente alla Disciplina di Cure Palliative, il cui possesso consente di operare presso le reti dedicate alle cure palliative pubbliche o private accreditate.

CONSIDERATO CHE:

l'articolo 1, comma 425, della L. 27 dicembre 2013, n. 147, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato" (legge di Stabilità 2014) ha stabilito che, al fine di garantire la compiuta attuazione della L. n. 38/2010, i medici in servizio presso le reti dedicate alle cure palliative pubbliche o private accreditate, anche se privi di una specializzazione, ma che alla data di entrata in vigore della stessa legge n. 147/2013 risultino in possesso di un'esperienza almeno triennale nel campo delle cure palliative, certificata dalla Regione di competenza, tenuto conto dei criteri individuati con decreto del Ministro della Salute di natura non regolamentare, previa intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, siano idonei ad operare nelle reti dedicate alle cure palliative pubbliche o private accreditate;

con Accordo Stato-Regioni sancito il 10 luglio 2014, rep. n. 87/CSR, sono state individuate le figure professionali competenti nel campo delle cure palliative e della terapia del dolore, nonché delle strutture sanitarie, ospedaliere, territoriali ed assistenziali coinvolte nelle reti delle cure palliative e della terapia del dolore. In particolare l'articolo 4 del predetto Accordo recepisce la previsione di cui al citato articolo 1, comma 425, della L. n. 147/2013;

con Accordo sancito dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano del 22 gennaio 2015, rep. n. 1/CSR, e successivo atto di rettifica rep. n. 38/CSR del 19 marzo 2015, in attuazione alla predetta previsione legislativa, sono stati definiti i criteri di cui devono essere in possesso i medici privi di specializzazione o in possesso di una specializzazione diversa da quella di cui al Decreto del Ministro della Salute 28.3.2013 per poter presentare l'istanza finalizzata al rilascio della certificazione dell'esperienza professionale svolta nella rete delle cure palliative, le modalità di presentazione della stessa istanza ed i documenti di cui deve essere corredata, nonché il termine entro il quale le

Regioni/Province autonome devono adottare il decreto con il quale viene certificata tale esperienza professionale.

PRESO ATTO CHE:

il Decreto del Ministro della Salute 4 giugno 2015, recependo i contenuti degli Accordi Stato-Regioni, 10 luglio 2014, rep. n. 87/CSR e 22 gennaio 2015, rep. n. 1/CSR, ha stabilito all'art. 1 che, ai fini dell'acquisizione della certificazione regionale, i medici:

- devono essere in servizio alla data di entrata in vigore della L. n. 147/2013 presso le reti palliative pubbliche o private accreditate che erogano attività assistenziali di cure palliative nell'ambito territoriale di riferimento in sede ospedaliera, domiciliare e residenziale, così come individuate nell'Intesa Stato-Regioni del 25 luglio 2012;
- devono aver svolto alla data di entrata in vigore della L. n. 147/2013 attività nel campo delle cure palliative per almeno tre anni anche non continuativi, presso le reti delle cure palliative pubbliche o private accreditate;

il Decreto Ministeriale sopra citato ha stabilito, inoltre, agli artt. 2 e 3 quanto segue:

- i medici devono inoltrare l'istanza alla Regione/Provincia autonoma di riferimento territoriale entro 18 mesi dalla data di entrata in vigore dello stesso decreto;
- la Regione/Provincia autonoma entro 90 giorni dal ricevimento della domanda, emana il decreto con il quale certifica l'esperienza professionale, necessario per operare nelle reti dedicate alle cure palliative pubbliche o private accreditate;
- le Regioni e le Province autonome adottano gli atti e la documentazione necessari per la presentazione dell'istanza;
- l'istanza deve essere corredata dallo stato di servizio rilasciato dal rappresentate legale della struttura in cui il medico era in servizio alla data di entrata in vigore della L. 147/2013 ovvero da dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà;
- l'esperienza professionale almeno triennale svolta nel campo delle cure palliative è attestata dal direttore sanitario di ogni struttura pubblica o privata accreditata della rete stessa nella quale il medico ha espletato la propria attività;
- in fase di prima applicazione, possono chiedere la certificazione anche i medici in servizio presso enti o strutture che erogano attività assistenziali di cure palliative che abbiano presentato istanza per l'accreditamento istituzionale, quest'ultima documentata attraverso una attestazione del rappresentante legale della struttura o dell'ente.

VISTO CHE:

in attuazione al Decreto del Ministro della Salute 4 giugno 2015, la successiva D.G.R. n. 541 del 26 aprile 2016 recante "Disciplina per il rilascio della certificazione dell'esperienza professionale svolta nella rete delle cure palliative in attuazione dell'articolo 1, comma 425, della L. 27 dicembre 2013, n. 147 e del Decreto del Ministero della Salute del 4 giugno 2015":

- ha precisato che "... agli effetti del rilascio della certificazione in esame, per "reti delle cure palliative" si intende il complesso delle strutture che: 1) si occupano di malati oncologici o cronici complessi che abbisognano di cure palliative; 2) operano per tali malati con un approccio organizzato in equipe multiprofessionali in cui sia prevista la collaborazione tra specialisti, medici di famiglia, infermieri ed altre professionalità coinvolte nella presa in carico della persona; 3) presentano setting assistenziali che possono essere sia di tipo ospedaliero che territoriale, nonché ambulatoriale, residenziale e domiciliare ...".
- ha individuato gli Uffici preposti all'istruttoria definendo l'iter e le modalità operative ai fini del rilascio della certificazione regionale dell'esperienza professionale svolta nella rete delle cure palliative nell'ambito della Regione Veneto.

DATO ATTO CHE:

in attuazione della predetta DGR n. 541/2016 il Settore Assistenza Distrettuale e Cure Primarie (attuale Unità Organizzativa Cure Primarie e LEA) ha predisposto la modulistica necessaria per la presentazione dell'istanza all'Amministrazione regionale e l'ha pubblicata nel sito internet regionale dandone notizia alle Aziende ULSS.

RILEVATO CHE:

- con istanza pervenuta in data 18/1/2017 (agli atti sub prot. n. 16063) la dott.ssa Simari Amalia, nata il 10/01/1968, ha chiesto il rilascio della certificazione dell'esperienza professionale svolta nella rete delle cure palliative ai sensi della DGR n. 541/2016 come da documentazione conservata agli atti dell'Unità Organizzativa Cure Primarie e LEA;
- la domanda è stata presentata nei tempi e con le modalità previste nel provvedimento giuntale sopra citato;
- in base all'istruttoria svolta dagli Uffici regionali individuati dalla DGR n. 541/2016, per gli aspetti di rispettiva competenza, con il supporto del responsabile del Coordinamento Regionale per le cure palliative e la lotta al dolore, nominato con DGR n. 2145/2013 e confermato con DGR n. 429/2017, relativamente ai contenuti dell'esperienza acquisita, la richiesta risulta accoglibile, sussistendo i requisiti previsti dalle disposizioni nazionali e regionali come

sopra indicati.

RICHIAMATI:

il punto 4 del dispositivo della DGR n. 541/2016 che attribuisce al Direttore della Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria - ora Direzione Programmazione Sanitaria - la competenza a rilasciare, con proprio decreto, la certificazione dell'esperienza professionale svolta nella rete delle cure palliative;

il decreto del Direttore della Direzione Programmazione Sanitaria n. 1 del 20.7.2016 con cui, in attuazione dell'articolo 5 del regolamento regionale n. 1 del 31.5.2016, si attribuisce ai direttori delle Unità Organizzative afferenti la suddetta Direzione, tra le quali figura l'Unità Organizzativa Cure Primarie e LEA, il potere di sottoscrivere atti e provvedimenti amministrativi di rispettiva competenza.

CONSIDERATO CHE:

la materia delle cure palliative rientra tra le competenze della suddetta Unità Organizzativa Cure Primarie e LEA.

VISTI:

- la L. 15 marzo 2010, n. 38 recante "Disposizioni per garantire l'accesso alle cure palliative e alla terapia del dolore";
- l'Intesa sancita dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano del 25 luglio 2012, rep. n. 151/CSR;
- il decreto del Ministero della Salute del 28 marzo 2013, recante "Modifica ed integrazione delle tabelle A e B) di cui al decreto 30 gennaio 1998, relative ai servizi e alle specializzazioni equipollenti";
- la DGR n. 2516/2009 di costituzione del Coordinamento Regionale per le Cure palliative e la Lotta al Dolore;
- la DGR n. 2145/2013 di nomina del Coordinamento Regionale per le Cure palliative e la Lotta al Dolore;
- l'articolo 1, comma 425, della L. 27 dicembre 2013, n. 147, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato" (legge di Stabilità 2014);
- l'Accordo Stato-Regioni sancito il 10 luglio 2014, rep. n. 87/CSR;
- l'Accordo sancito dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano del 22 gennaio 2015, rep. n. 1/CSR e successivo atto di rettifica rep. n. 38/CSR del 19.3.2015;
- il Decreto del Ministero della Salute del 4 giugno 2015;
- la DGR n. 541/2016;
- la DGR n. 429/2017 di ricostituzione del Coordinamento regionale e della Commissione regionale per le cure palliative e la lotta al dolore,

decreta

1. di ritenere le premesse parte integrante ed essenziale del presente atto;
2. di certificare, in accoglimento alla richiesta presentata, che la dott.ssa Simari Amalia, nata il 10/01/1968, ha maturato l'esperienza professionale nella rete delle cure palliative ai sensi della DGR n. 541 del 26.4.2016 in attuazione all'art. 1 co. 425 della L. n. 147/2013 e al Decreto del Ministero della Salute del 4.6.2015 necessaria per consentire di operare nelle reti dedicate alle cure palliative pubbliche o private accreditate;
3. di dare atto che l'U.O. Cure Primarie e LEA, afferente alla Direzione Programmazione Sanitaria, è incaricata dell'esecuzione del presente provvedimento;
4. di dare atto che il presente atto non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
5. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni;
6. di pubblicare il presente provvedimento in forma integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Maria Cristina Ghiotto

(Codice interno: 351293)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA CURE PRIMARIE E LEA n. 61 del 04 agosto 2017

Dr. Valpione Enzo. Certificazione dell'esperienza professionale svolta nella rete delle cure palliative in attuazione dell'articolo 1, comma 425, della L. 27 dicembre 2013, n. 147, del Decreto del Ministero della Salute del 4 giugno 2015 e della DGR n. 541/2016.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si certifica che il dr. Valpione Enzo ha maturato l'esperienza professionale svolta nella rete delle cure palliative ai sensi della DGR n. 541 del 26.4.2016 in attuazione all'art. 1 co. 425 della L. n. 147/2013 e al Decreto del Ministero della Salute del 4.6.2015, necessaria per consentire ai medici privi di specializzazione (o in possesso di specializzazione diversa da quelle di cui al Decreto del Ministero della Salute del 28 marzo 2013) di operare nelle reti dedicate alle cure palliative pubbliche o private accreditate.

Il Direttore

PREMESSO CHE:

la L. 15 marzo 2010, n. 38 recante *"Disposizioni per garantire l'accesso alle cure palliative e alla terapia del dolore"* all'articolo 5, comma 2, ha stabilito che, con accordo stipulato in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, su proposta del Ministro della Salute, siano individuate le figure professionali con specifiche competenze ed esperienza nel campo delle cure palliative e della terapia del dolore, anche per l'età pediatrica, con particolare riferimento ai medici di medicina generale e ai medici specialisti in anestesia e rianimazione, geriatria, neurologia, oncologia, radioterapia, pediatria, ai medici con esperienza almeno triennale nel campo delle cure palliative e della terapia del dolore, agli infermieri, agli psicologi e agli assistenti sociali nonché alle altre figure professionali ritenute essenziali;

con Intesa sancita dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano rep. n. 151/CSR del 25 luglio 2012, è stato approvato il documento sui requisiti minimi e le modalità organizzative necessari per l'accreditamento delle strutture di assistenza ai malati in fase terminale e delle unità di cure palliative e della terapia del dolore;

con Decreto del Ministero della Salute del 28 marzo 2013, recante *"Modifica ed integrazione delle tabelle A) e B) di cui al Decreto 30 gennaio 1998, relative ai servizi e alle specializzazioni equipollenti"* sono stati individuati i servizi e le scuole equipollenti relativamente alla Disciplina di Cure Palliative, il cui possesso consente di operare presso le reti dedicate alle cure palliative pubbliche o private accreditate.

CONSIDERATO CHE:

l'articolo 1, comma 425, della L. 27 dicembre 2013, n. 147, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato" (legge di Stabilità 2014) ha stabilito che, al fine di garantire la compiuta attuazione della L. n. 38/2010, i medici in servizio presso le reti dedicate alle cure palliative pubbliche o private accreditate, anche se privi di una specializzazione, ma che alla data di entrata in vigore della stessa legge n. 147/2013 risultino in possesso di un'esperienza almeno triennale nel campo delle cure palliative, certificata dalla Regione di competenza, tenuto conto dei criteri individuati con decreto del Ministro della Salute di natura non regolamentare, previa intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, siano idonei ad operare nelle reti dedicate alle cure palliative pubbliche o private accreditate;

con Accordo Stato-Regioni sancito il 10 luglio 2014, rep. n. 87/CSR, sono state individuate le figure professionali competenti nel campo delle cure palliative e della terapia del dolore, nonché delle strutture sanitarie, ospedaliere, territoriali ed assistenziali coinvolte nelle reti delle cure palliative e della terapia del dolore. In particolare l'articolo 4 del predetto Accordo recepisce la previsione di cui al citato articolo 1, comma 425, della L. n. 147/2013;

con Accordo sancito dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano del 22 gennaio 2015, rep. n. 1/CSR, e successivo atto di rettifica rep. n. 38/CSR del 19 marzo 2015, in attuazione alla predetta previsione legislativa, sono stati definiti i criteri di cui devono essere in possesso i medici privi di specializzazione o in possesso di una specializzazione diversa da quella di cui al Decreto del Ministro della Salute 28.3.2013 per poter presentare l'istanza finalizzata al rilascio della certificazione dell'esperienza professionale svolta nella rete delle cure palliative, le modalità di presentazione della stessa istanza ed i documenti di cui deve essere corredata, nonché il termine entro il quale le

Regioni/Province autonome devono adottare il decreto con il quale viene certificata tale esperienza professionale.

PRESO ATTO CHE:

il Decreto del Ministro della Salute 4 giugno 2015, recependo i contenuti degli Accordi Stato-Regioni, 10 luglio 2014, rep. n. 87/CSR e 22 gennaio 2015, rep. n. 1/CSR, ha stabilito all'art. 1 che, ai fini dell'acquisizione della certificazione regionale, i medici:

- devono essere in servizio alla data di entrata in vigore della L. n. 147/2013 presso le reti palliative pubbliche o private accreditate che erogano attività assistenziali di cure palliative nell'ambito territoriale di riferimento in sede ospedaliera, domiciliare e residenziale, così come individuate nell'Intesa Stato-Regioni del 25 luglio 2012;
- devono aver svolto alla data di entrata in vigore della L. n. 147/2013 attività nel campo delle cure palliative per almeno tre anni anche non continuativi, presso le reti delle cure palliative pubbliche o private accreditate;

il Decreto Ministeriale sopra citato ha stabilito, inoltre, agli artt. 2 e 3 quanto segue:

- i medici devono inoltrare l'istanza alla Regione/Provincia autonoma di riferimento territoriale entro 18 mesi dalla data di entrata in vigore dello stesso decreto;
- la Regione/Provincia autonoma entro 90 giorni dal ricevimento della domanda, emana il decreto con il quale certifica l'esperienza professionale, necessario per operare nelle reti dedicate alle cure palliative pubbliche o private accreditate;
- le Regioni e le Province autonome adottano gli atti e la documentazione necessari per la presentazione dell'istanza;
- l'istanza deve essere corredata dallo stato di servizio rilasciato dal rappresentate legale della struttura in cui il medico era in servizio alla data di entrata in vigore della L. 147/2013 ovvero da dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà;
- l'esperienza professionale almeno triennale svolta nel campo delle cure palliative è attestata dal direttore sanitario di ogni struttura pubblica o privata accreditata della rete stessa nella quale il medico ha espletato la propria attività;
- in fase di prima applicazione, possono chiedere la certificazione anche i medici in servizio presso enti o strutture che erogano attività assistenziali di cure palliative che abbiano presentato istanza per l'accreditamento istituzionale, quest'ultima documentata attraverso una attestazione del rappresentante legale della struttura o dell'ente.

VISTO CHE:

in attuazione al Decreto del Ministro della Salute 4 giugno 2015, la successiva D.G.R. n. 541 del 26 aprile 2016 recante "Disciplina per il rilascio della certificazione dell'esperienza professionale svolta nella rete delle cure palliative in attuazione dell'articolo 1, comma 425, della L. 27 dicembre 2013, n. 147 e del Decreto del Ministero della Salute del 4 giugno 2015":

- ha precisato che "... agli effetti del rilascio della certificazione in esame, per "reti delle cure palliative" si intende il complesso delle strutture che: 1) si occupano di malati oncologici o cronici complessi che abbisognano di cure palliative; 2) operano per tali malati con un approccio organizzato in equipe multiprofessionali in cui sia prevista la collaborazione tra specialisti, medici di famiglia, infermieri ed altre professionalità coinvolte nella presa in carico della persona; 3) presentano setting assistenziali che possono essere sia di tipo ospedaliero che territoriale, nonché ambulatoriale, residenziale e domiciliare ...".
- ha individuato gli Uffici preposti all'istruttoria definendo l'iter e le modalità operative ai fini del rilascio della certificazione regionale dell'esperienza professionale svolta nella rete delle cure palliative nell'ambito della Regione Veneto.

DATO ATTO CHE:

in attuazione della predetta DGR n. 541/2016 il Settore Assistenza Distrettuale e Cure Primarie (attuale Unità Organizzativa Cure Primarie e LEA) ha predisposto la modulistica necessaria per la presentazione dell'istanza all'Amministrazione regionale e l'ha pubblicata nel sito internet regionale dandone notizia alle Aziende ULSS.

RILEVATO CHE:

- con istanza pervenuta in data 19/01/2017 (agli atti sub prot. n. 21692) il dr. Valpione Enzo, nato il 29/4/1951, ha chiesto il rilascio della certificazione dell'esperienza professionale svolta nella rete delle cure palliative ai sensi della DGR n. 541/2016 come da documentazione conservata agli atti dell'Unità Organizzativa Cure Primarie e LEA;
- la domanda è stata presentata nei tempi e con le modalità previste nel provvedimento giuntale sopra citato;
- in base all'istruttoria svolta dagli Uffici regionali individuati dalla DGR n. 541/2016, per gli aspetti di rispettiva competenza, con il supporto del responsabile del Coordinamento Regionale per le cure palliative e la lotta al dolore, nominato con DGR n. 2145/2013 e confermato con DGR n. 429/2017, relativamente ai contenuti dell'esperienza acquisita, la richiesta risulta accoglibile, sussistendo i requisiti previsti dalle disposizioni nazionali e regionali come

sopra indicati.

RICHIAMATI:

il punto 4 del dispositivo della DGR n. 541/2016 che attribuisce al Direttore della Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria - ora Direzione Programmazione Sanitaria - la competenza a rilasciare, con proprio decreto, la certificazione dell'esperienza professionale svolta nella rete delle cure palliative;

il decreto del Direttore della Direzione Programmazione Sanitaria n. 1 del 20.7.2016 con cui, in attuazione dell'articolo 5 del regolamento regionale n. 1 del 31.5.2016, si attribuisce ai direttori delle Unità Organizzative afferenti la suddetta Direzione, tra le quali figura l'Unità Organizzativa Cure Primarie e LEA, il potere di sottoscrivere atti e provvedimenti amministrativi di rispettiva competenza.

CONSIDERATO CHE:

la materia delle cure palliative rientra tra le competenze della suddetta Unità Organizzativa Cure Primarie e LEA.

VISTI:

- la L. 15 marzo 2010, n. 38 recante "Disposizioni per garantire l'accesso alle cure palliative e alla terapia del dolore";
- l'Intesa sancita dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano del 25 luglio 2012, rep. n. 151/CSR;
- il decreto del Ministero della Salute del 28 marzo 2013, recante "Modifica ed integrazione delle tabelle A e B) di cui al decreto 30 gennaio 1998, relative ai servizi e alle specializzazioni equipollenti";
- la DGR n. 2516/2009 di costituzione del Coordinamento Regionale per le Cure palliative e la Lotta al Dolore;
- la DGR n. 2145/2013 di nomina del Coordinamento Regionale per le Cure palliative e la Lotta al Dolore;
- l'articolo 1, comma 425, della L. 27 dicembre 2013, n. 147, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato" (legge di Stabilità 2014);
- l'Accordo Stato-Regioni sancito il 10 luglio 2014, rep. n. 87/CSR;
- l'Accordo sancito dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano del 22 gennaio 2015, rep. n. 1/CSR e successivo atto di rettifica rep. n. 38/CSR del 19.3.2015;
- il Decreto del Ministero della Salute del 4 giugno 2015;
- la DGR n. 541/2016;
- la DGR n. 429/2017 di ricostituzione del Coordinamento regionale e della Commissione regionale per le cure palliative e la lotta al dolore,

decreta

1. di ritenere le premesse parte integrante ed essenziale del presente atto;
2. di certificare, in accoglimento alla richiesta presentata, che il dr. Valpione Enzo, nato il 29/4/1951, ha maturato l'esperienza professionale nella rete delle cure palliative ai sensi della DGR n. 541 del 26.4.2016 in attuazione all'art. 1 co. 425 della L. n. 147/2013 e al Decreto del Ministero della Salute del 4.6.2015 necessaria per consentire di operare nelle reti dedicate alle cure palliative pubbliche o private accreditate;
3. di dare atto che l'U.O. Cure Primarie e LEA, afferente alla Direzione Programmazione Sanitaria, è incaricata dell'esecuzione del presente provvedimento;
4. di dare atto che il presente atto non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
5. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni;
6. di pubblicare il presente provvedimento in forma integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Maria Cristina Ghiotto

(Codice interno: 351294)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA CURE PRIMARIE E LEA n. 62 del 04 agosto 2017

Annullamento in via di autotutela del Decreto del Direttore dell'U.O. Cure Primarie e LEA n. 32 del 14/6/2017 ad oggetto: "Dr. Billeci Domenico. Certificazione dell'esperienza professionale svolta nella rete delle cure palliative in attuazione dell'articolo 1, comma 425, della L. 27 dicembre 2013, n. 147, del Decreto del Ministero della Salute del 4 giugno 2015 e della DGR n. 541/2016".

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento annulla in autotutela il Decreto del Direttore dell'U.O. Cure Primarie e LEA n. 32 del 14/6/2017 con il quale si è certificato che il dr. Billeci Domenico ha maturato l'esperienza professionale (svolta nella rete delle cure palliative ex DGR n. 541 del 26/4/2016 in attuazione all'art. 1 co. 425 della L. n. 147/2013 e al Decreto del Ministero della Salute del 4/6/2015) necessaria per consentire ai medici privi di specializzazione - o in possesso di specializzazione diversa da quelle di cui al Decreto del Ministero della Salute del 28/3/2013 - di operare nelle reti dedicate alle cure palliative pubbliche o private accreditate.

Il Direttore

PREMESSO CHE:

la L. 15 marzo 2010, n. 38 recante *"Disposizioni per garantire l'accesso alle cure palliative e alla terapia del dolore"* all'articolo 5, comma 2, ha stabilito che, con accordo stipulato in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, su proposta del Ministro della Salute, siano individuate le figure professionali con specifiche competenze ed esperienza nel campo delle cure palliative e della terapia del dolore, anche per l'età pediatrica, con particolare riferimento ai medici di medicina generale e ai medici specialisti in anestesia e rianimazione, geriatria, neurologia, oncologia, radioterapia, pediatria, ai medici con esperienza almeno triennale nel campo delle cure palliative e della terapia del dolore, agli infermieri, agli psicologi e agli assistenti sociali nonché alle altre figure professionali ritenute essenziali;

con Intesa sancita dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano rep. n. 151/CSR del 25 luglio 2012, è stato approvato il documento sui requisiti minimi e le modalità organizzative necessari per l'accreditamento delle strutture di assistenza ai malati in fase terminale e delle unità di cure palliative e della terapia del dolore;

con Decreto del Ministero della Salute del 28 marzo 2013, recante *"Modifica ed integrazione delle tabelle A) e B) di cui al Decreto 30 gennaio 1998, relative ai servizi e alle specializzazioni equipollenti"* sono stati individuati i servizi e le scuole equipollenti relativamente alla Disciplina di Cure Palliative, il cui possesso consente di operare presso le reti dedicate alle cure palliative pubbliche o private accreditate.

CONSIDERATO CHE:

l'articolo 1, comma 425, della L. 27 dicembre 2013, n. 147, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato" (legge di Stabilità 2014) ha stabilito che, al fine di garantire la compiuta attuazione della L. n. 38/2010, i medici in servizio presso le reti dedicate alle cure palliative pubbliche o private accreditate, anche se privi di una specializzazione, ma che alla data di entrata in vigore della stessa legge n. 147/2013 risultino in possesso di un'esperienza almeno triennale nel campo delle cure palliative, certificata dalla Regione di competenza, tenuto conto dei criteri individuati con decreto del Ministro della Salute di natura non regolamentare, previa intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, siano idonei ad operare nelle reti dedicate alle cure palliative pubbliche o private accreditate;

con Accordo Stato-Regioni sancito il 10 luglio 2014, rep. n. 87/CSR, sono state individuate le figure professionali competenti nel campo delle cure palliative e della terapia del dolore, nonché delle strutture sanitarie, ospedaliere, territoriali ed assistenziali coinvolte nelle reti delle cure palliative e della terapia del dolore. In particolare l'articolo 4 del predetto Accordo recepisce la previsione di cui al citato articolo 1, comma 425, della L. n. 147/2013;

con Accordo sancito dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano del 22 gennaio 2015, rep. n. 1/CSR, e successivo atto di rettifica rep. n. 38/CSR del 19 marzo 2015, in attuazione alla predetta previsione legislativa, sono stati definiti i criteri di cui devono essere in possesso i medici privi di specializzazione o in possesso di una specializzazione diversa da quella di cui al Decreto del Ministro della Salute 28.3.2013 per poter presentare

l'istanza finalizzata al rilascio della certificazione dell'esperienza professionale svolta nella rete delle cure palliative, le modalità di presentazione della stessa istanza ed i documenti di cui deve essere corredata, nonché il termine entro il quale le Regioni/Province autonome devono adottare il decreto con il quale viene certificata tale esperienza professionale.

PRESO ATTO CHE:

il Decreto del Ministro della Salute 4 giugno 2015, recependo i contenuti degli Accordi Stato-Regioni, 10 luglio 2014, rep. n. 87/CSR e 22 gennaio 2015, rep. n. 1/CSR, ha stabilito all'art. 1 che, ai fini dell'acquisizione della certificazione regionale, i medici:

- devono essere in servizio alla data di entrata in vigore della L. n. 147/2013 presso le reti palliative pubbliche o private accreditate che erogano attività assistenziali di cure palliative nell'ambito territoriale di riferimento in sede ospedaliera, domiciliare e residenziale, così come individuate nell'Intesa Stato-Regioni del 25 luglio 2012;
- devono aver svolto alla data di entrata in vigore della L. n. 147/2013 attività nel campo delle cure palliative per almeno tre anni anche non continuativi, presso le reti delle cure palliative pubbliche o private accreditate;

il Decreto Ministeriale sopra citato ha stabilito, inoltre, agli artt. 2 e 3 quanto segue:

- i medici devono inoltrare l'istanza alla Regione/Provincia autonoma di riferimento territoriale entro 18 mesi dalla data di entrata in vigore dello stesso decreto;
- la Regione/Provincia autonoma entro 90 giorni dal ricevimento della domanda, emana il decreto con il quale certifica l'esperienza professionale, necessario per operare nelle reti dedicate alle cure palliative pubbliche o private accreditate;

- le Regioni e le Province autonome adottano gli atti e la documentazione necessari per la presentazione dell'istanza;
- l'istanza deve essere corredata dallo stato di servizio rilasciato dal rappresentate legale della struttura in cui il medico era in servizio alla data di entrata in vigore della L. 147/2013 ovvero da dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà;
- l'esperienza professionale almeno triennale svolta nel campo delle cure palliative è attestata dal direttore sanitario di ogni struttura pubblica o privata accreditata della rete stessa nella quale il medico ha espletato la propria attività;
- in fase di prima applicazione, possono chiedere la certificazione anche i medici in servizio presso enti o strutture che erogano attività assistenziali di cure palliative che abbiano presentato istanza per l'accreditamento istituzionale, quest'ultima documentata attraverso una attestazione del rappresentante legale della struttura o dell'ente.

VISTO CHE:

in attuazione al Decreto del Ministro della Salute 4 giugno 2015, la successiva D.G.R. n. 541 del 26 aprile 2016 recante "Disciplina per il rilascio della certificazione dell'esperienza professionale svolta nella rete delle cure palliative in attuazione dell'articolo 1, comma 425, della L. 27 dicembre 2013, n. 147 e del Decreto del Ministero della Salute del 4 giugno 2015":

- ha precisato che "... agli effetti del rilascio della certificazione in esame, per "reti delle cure palliative" si intende il complesso delle strutture che: 1) si occupano di malati oncologici o cronici complessi che abbisognano di cure palliative; 2) operano per tali malati con un approccio organizzato in equipe multiprofessionali in cui sia prevista la collaborazione tra specialisti, medici di famiglia, infermieri ed altre professionalità coinvolte nella presa in carico della persona; 3) presentano setting assistenziali che possono essere sia di tipo ospedaliero che territoriale, nonché ambulatoriale, residenziale e domiciliare ...";
- ha individuato gli Uffici preposti all'istruttoria definendo l'iter e le modalità operative ai fini del rilascio della certificazione regionale dell'esperienza professionale svolta nella rete delle cure palliative nell'ambito della Regione Veneto.

DATO ATTO CHE:

in attuazione della predetta DGR n. 541/2016 il Settore Assistenza Distrettuale e Cure Primarie (attuale Unità Organizzativa Cure Primarie e LEA) ha predisposto la modulistica necessaria per la presentazione dell'istanza all'Amministrazione regionale e l'ha pubblicata nel sito internet regionale dandone notizia alle Aziende ULSS.

RILEVATO CHE:

- con istanza presentata in data 19/12/2016 (agli atti sub prot. n. 495315) il dr. Billeci Domenico, nato il 24/10/1956, ha chiesto il rilascio della certificazione dell'esperienza professionale svolta nella rete delle cure palliative ai sensi della DGR n. 541/2016, come da documentazione conservata agli atti dell'Unità Organizzativa Cure Primarie e LEA;

- in base all'istruttoria svolta dagli Uffici regionali individuati dalla DGR n. 541/2016, per gli aspetti di rispettiva competenza, con il supporto del responsabile del Coordinamento Regionale per le cure palliative e la lotta al dolore, nominato con DGR n. 2145/2013 e confermato con DGR n. 429/2017, relativamente ai contenuti dell'esperienza acquisita, la richiesta è risultata accoglibile;
- con successivo Decreto del Direttore dell'U.O. Cure Primarie e LEA n. 32 del 14/6/2017 si è pertanto provveduto al rilascio della certificazione richiesta.

VISTO CHE:

alla luce delle successive verifiche svolte non è risultato comprovato il requisito richiesto dall'art. 1 del D.M. 4/6/2015, che stabilisce che gli interessati devono essere in servizio alla data di entrata in vigore della L. n. 147/2013 (ossia al 1/1/2014) presso le reti palliative pubbliche o private accreditate che erogano attività assistenziali di cure palliative nell'ambito territoriale di riferimento in sede ospedaliera, domiciliare e residenziale, così come individuate nell'Intesa Stato-Regioni del 25 luglio 2012.

CONSIDERATO CHE:

si rende pertanto necessario procedere all'annullamento del Decreto del Direttore dell'Unità Organizzativa Cure Primarie e LEA n. 32 del 14/6/2017 in via di autotutela, riaprendo contestualmente l'istruttoria per gli approfondimenti del caso.

RICHIAMATI:

il punto 4 del dispositivo della DGR n. 541/2016 che attribuisce al Direttore della Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria - ora Direzione Programmazione Sanitaria - la competenza a rilasciare, con proprio decreto, la certificazione dell'esperienza professionale svolta nella rete delle cure palliative;

il Decreto del Direttore della Direzione Programmazione Sanitaria n. 1 del 20.7.2016 con cui, in attuazione dell'articolo 5 del Regolamento regionale n. 1 del 31.5.2016, si attribuisce ai Direttori delle Unità Organizzative afferenti la suddetta Direzione, tra le quali figura l'Unità Organizzativa Cure Primarie e LEA, il potere di sottoscrivere atti e provvedimenti amministrativi di rispettiva competenza.

CONSIDERATO CHE:

la materia delle cure palliative rientra tra le competenze della suddetta Unità Organizzativa Cure Primarie e LEA.

VISTI:

- la L. 15 marzo 2010, n. 38 recante "Disposizioni per garantire l'accesso alle cure palliative e alla terapia del dolore";
- l'Intesa sancita dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano del 25 luglio 2012, rep. n. 151/CSR;
- il decreto del Ministero della Salute del 28 marzo 2013, recante "Modifica ed integrazione delle tabelle A e B) di cui al decreto 30 gennaio 1998, relative ai servizi e alle specializzazioni equipollenti";
- la DGR n. 2516/2009 di costituzione del Coordinamento Regionale per le Cure palliative e la Lotta al Dolore;
- la DGR n. 2145/2013 di nomina del Coordinamento Regionale per le Cure palliative e la Lotta al Dolore;
- l'articolo 1, comma 425, della L. 27 dicembre 2013, n. 147, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato" (legge di Stabilità 2014);
- l'Accordo Stato-Regioni sancito il 10 luglio 2014, rep. n. 87/CSR;
- l'Accordo sancito dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano del 22 gennaio 2015, rep. n. 1/CSR e successivo atto di rettifica rep. n. 38/CSR del 19.3.2015;
- il Decreto del Ministero della Salute del 4 giugno 2015;
- la DGR n. 541/2016;
- la DGR n. 429/2017 di ricostituzione del Coordinamento regionale e della Commissione regionale per le cure palliative e la lotta al dolore,
- il Decreto del Direttore dell'U.O. Cure Primarie e LEA n. 32 del 14/6/2017

decreta

1. di ritenere le premesse parte integrante ed essenziale del presente atto;
2. di annullare in via di autotutela il decreto del Direttore dell'U.O. Cure Primarie e LEA n. 32 del 14/6/2017;
3. di disporre contestualmente la riapertura dell'istruttoria per gli approfondimenti del caso;
4. di dare atto che l'U.O. Cure Primarie e LEA, afferente alla Direzione Programmazione Sanitaria, è incaricata dell'esecuzione del presente provvedimento;

5. di dare atto che il presente atto non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
6. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni;
7. di pubblicare il presente provvedimento in forma integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Maria Cristina Ghiotto

(Codice interno: 351295)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA CURE PRIMARIE E LEA n. 63 del 04 agosto 2017

Annullamento in via di autotutela del Decreto del Direttore dell'U.O. Cure Primarie e LEA n. 57 del 18/7/2017 ad oggetto: "Dr. Tarallo Leonardo. Certificazione dell'esperienza professionale svolta nella rete delle cure palliative in attuazione dell'articolo 1, comma 425, della L. 27 dicembre 2013, n. 147, del Decreto del Ministero della Salute del 4 giugno 2015 e della DGR n. 541/2016".

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento annulla in autotutela il Decreto del Direttore dell'U.O. Cure Primarie e LEA n. 57 del 18/7/2017 con il quale si è certificato che il dr. Tarallo Leonardo ha maturato l'esperienza professionale (svolta nella rete delle cure palliative ex DGR n. 541 del 26/4/2016 in attuazione all'art. 1 co. 425 della L. n. 147/2013 e al Decreto del Ministero della Salute del 4/6/2015) necessaria per consentire ai medici privi di specializzazione - o in possesso di specializzazione diversa da quelle di cui al Decreto del Ministero della Salute del 28/3/2013 - di operare nelle reti dedicate alle cure palliative pubbliche o private accreditate.

Il Direttore

PREMESSO CHE:

la L. 15 marzo 2010, n. 38 recante *"Disposizioni per garantire l'accesso alle cure palliative e alla terapia del dolore"* all'articolo 5, comma 2, ha stabilito che, con accordo stipulato in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, su proposta del Ministro della Salute, siano individuate le figure professionali con specifiche competenze ed esperienza nel campo delle cure palliative e della terapia del dolore, anche per l'età pediatrica, con particolare riferimento ai medici di medicina generale e ai medici specialisti in anestesia e rianimazione, geriatria, neurologia, oncologia, radioterapia, pediatria, ai medici con esperienza almeno triennale nel campo delle cure palliative e della terapia del dolore, agli infermieri, agli psicologi e agli assistenti sociali nonché alle altre figure professionali ritenute essenziali;

con Intesa sancita dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano rep. n. 151/CSR del 25 luglio 2012, è stato approvato il documento sui requisiti minimi e le modalità organizzative necessari per l'accreditamento delle strutture di assistenza ai malati in fase terminale e delle unità di cure palliative e della terapia del dolore;

con Decreto del Ministero della Salute del 28 marzo 2013, recante *"Modifica ed integrazione delle tabelle A) e B) di cui al Decreto 30 gennaio 1998, relative ai servizi e alle specializzazioni equipollenti"* sono stati individuati i servizi e le scuole equipollenti relativamente alla Disciplina di Cure Palliative, il cui possesso consente di operare presso le reti dedicate alle cure palliative pubbliche o private accreditate.

CONSIDERATO CHE:

l'articolo 1, comma 425, della L. 27 dicembre 2013, n. 147, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato" (legge di Stabilità 2014) ha stabilito che, al fine di garantire la compiuta attuazione della L. n. 38/2010, i medici in servizio presso le reti dedicate alle cure palliative pubbliche o private accreditate, anche se privi di una specializzazione, ma che alla data di entrata in vigore della stessa legge n. 147/2013 risultino in possesso di un'esperienza almeno triennale nel campo delle cure palliative, certificata dalla Regione di competenza, tenuto conto dei criteri individuati con decreto del Ministro della Salute di natura non regolamentare, previa intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, siano idonei ad operare nelle reti dedicate alle cure palliative pubbliche o private accreditate;

con Accordo Stato-Regioni sancito il 10 luglio 2014, rep. n. 87/CSR, sono state individuate le figure professionali competenti nel campo delle cure palliative e della terapia del dolore, nonché delle strutture sanitarie, ospedaliere, territoriali ed assistenziali coinvolte nelle reti delle cure palliative e della terapia del dolore. In particolare l'articolo 4 del predetto Accordo recepisce la previsione di cui al citato articolo 1, comma 425, della L. n. 147/2013;

con Accordo sancito dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano del 22 gennaio 2015, rep. n. 1/CSR, e successivo atto di rettifica rep. n. 38/CSR del 19 marzo 2015, in attuazione alla predetta previsione legislativa, sono stati definiti i criteri di cui devono essere in possesso i medici privi di specializzazione o in possesso di una specializzazione diversa da quella di cui al Decreto del Ministro della Salute 28.3.2013 per poter presentare

l'istanza finalizzata al rilascio della certificazione dell'esperienza professionale svolta nella rete delle cure palliative, le modalità di presentazione della stessa istanza ed i documenti di cui deve essere corredata, nonché il termine entro il quale le Regioni/Province autonome devono adottare il decreto con il quale viene certificata tale esperienza professionale.

PRESO ATTO CHE:

il Decreto del Ministro della Salute 4 giugno 2015, recependo i contenuti degli Accordi Stato-Regioni, 10 luglio 2014, rep. n. 87/CSR e 22 gennaio 2015, rep. n. 1/CSR, ha stabilito all'art. 1 che, ai fini dell'acquisizione della certificazione regionale, i medici:

- devono essere in servizio alla data di entrata in vigore della L. n. 147/2013 presso le reti palliative pubbliche o private accreditate che erogano attività assistenziali di cure palliative nell'ambito territoriale di riferimento in sede ospedaliera, domiciliare e residenziale, così come individuate nell'Intesa Stato-Regioni del 25 luglio 2012;
- devono aver svolto alla data di entrata in vigore della L. n. 147/2013 attività nel campo delle cure palliative per almeno tre anni anche non continuativi, presso le reti delle cure palliative pubbliche o private accreditate;

il Decreto Ministeriale sopra citato ha stabilito, inoltre, agli artt. 2 e 3 quanto segue:

- i medici devono inoltrare l'istanza alla Regione/Provincia autonoma di riferimento territoriale entro 18 mesi dalla data di entrata in vigore dello stesso decreto;
- la Regione/Provincia autonoma entro 90 giorni dal ricevimento della domanda, emana il decreto con il quale certifica l'esperienza professionale, necessario per operare nelle reti dedicate alle cure palliative pubbliche o private accreditate;

- le Regioni e le Province autonome adottano gli atti e la documentazione necessari per la presentazione dell'istanza;
- l'istanza deve essere corredata dallo stato di servizio rilasciato dal rappresentate legale della struttura in cui il medico era in servizio alla data di entrata in vigore della L. 147/2013 ovvero da dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà;
- l'esperienza professionale almeno triennale svolta nel campo delle cure palliative è attestata dal direttore sanitario di ogni struttura pubblica o privata accreditata della rete stessa nella quale il medico ha espletato la propria attività;
- in fase di prima applicazione, possono chiedere la certificazione anche i medici in servizio presso enti o strutture che erogano attività assistenziali di cure palliative che abbiano presentato istanza per l'accreditamento istituzionale, quest'ultima documentata attraverso una attestazione del rappresentante legale della struttura o dell'ente.

VISTO CHE:

in attuazione al Decreto del Ministro della Salute 4 giugno 2015, la successiva D.G.R. n. 541 del 26 aprile 2016 recante "Disciplina per il rilascio della certificazione dell'esperienza professionale svolta nella rete delle cure palliative in attuazione dell'articolo 1, comma 425, della L. 27 dicembre 2013, n. 147 e del Decreto del Ministero della Salute del 4 giugno 2015":

- ha precisato che "... agli effetti del rilascio della certificazione in esame, per "reti delle cure palliative" si intende il complesso delle strutture che: 1) si occupano di malati oncologici o cronici complessi che abbisognano di cure palliative; 2) operano per tali malati con un approccio organizzato in equipe multiprofessionali in cui sia prevista la collaborazione tra specialisti, medici di famiglia, infermieri ed altre professionalità coinvolte nella presa in carico della persona; 3) presentano setting assistenziali che possono essere sia di tipo ospedaliero che territoriale, nonché ambulatoriale, residenziale e domiciliare ...".
- ha individuato gli Uffici preposti all'istruttoria definendo l'iter e le modalità operative ai fini del rilascio della certificazione regionale dell'esperienza professionale svolta nella rete delle cure palliative nell'ambito della Regione Veneto.

DATO ATTO CHE:

in attuazione della predetta DGR n. 541/2016 il Settore Assistenza Distrettuale e Cure Primarie (attuale Unità Organizzativa Cure Primarie e LEA) ha predisposto la modulistica necessaria per la presentazione dell'istanza all'Amministrazione regionale e l'ha pubblicata nel sito internet regionale dandone notizia alle Aziende ULSS.

RILEVATO CHE:

- con istanza presentata in data 23/11/2016 (agli atti sub prot. n. 458192) il dr. Tarallo Leonardo, nato l'1.1.1960, ha chiesto il rilascio della certificazione dell'esperienza professionale svolta nella rete delle cure palliative ai sensi della DGR n. 541/2016, come da documentazione conservata agli atti dell'Unità Organizzativa Cure Primarie e LEA;

- in base all'istruttoria svolta dagli Uffici regionali individuati dalla DGR n. 541/2016, per gli aspetti di rispettiva competenza, con il supporto del responsabile del Coordinamento Regionale per le cure palliative e la lotta al dolore, nominato con DGR n. 2145/2013 e confermato con DGR n. 429/2017, relativamente ai contenuti dell'esperienza acquisita, la richiesta è risultata accoglibile;
- con successivo Decreto del Direttore dell'U.O. Cure Primarie e LEA n. 57 del 18/7/2017 si è pertanto provveduto al rilascio della certificazione richiesta.

VISTO CHE:

alla luce delle successive verifiche svolte non è risultato comprovato il requisito richiesto dall'art. 1 del D.M. 4/6/2015 che stabilisce che gli interessati devono essere in servizio alla data di entrata in vigore della L. n. 147/2013 (ossia al 1/1/2014) presso le reti palliative pubbliche o private accreditate che erogano attività assistenziali di cure palliative nell'ambito territoriale di riferimento in sede ospedaliera, domiciliare e residenziale, così come individuate nell'Intesa Stato-Regioni del 25 luglio 2012.

CONSIDERATO CHE:

si rende pertanto necessario procedere all'annullamento del Decreto del Direttore dell'Unità Organizzativa Cure Primarie e LEA n. 57 del 18/7/2017 in via di autotutela, riaprendo contestualmente l'istruttoria per gli approfondimenti del caso.

RICHIAMATI:

il punto 4 del dispositivo della DGR n. 541/2016 che attribuisce al Direttore della Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria - ora Direzione Programmazione Sanitaria - la competenza a rilasciare, con proprio decreto, la certificazione dell'esperienza professionale svolta nella rete delle cure palliative;

il Decreto del Direttore della Direzione Programmazione Sanitaria n. 1 del 20.7.2016 con cui, in attuazione dell'articolo 5 del Regolamento regionale n. 1 del 31.5.2016, si attribuisce ai Direttori delle Unità Organizzative afferenti la suddetta Direzione, tra le quali figura l'Unità Organizzativa Cure Primarie e LEA, il potere di sottoscrivere atti e provvedimenti amministrativi di rispettiva competenza.

CONSIDERATO CHE:

la materia delle cure palliative rientra tra le competenze della suddetta Unità Organizzativa Cure Primarie e LEA.

VISTI:

- la L. 15 marzo 2010, n. 38 recante "Disposizioni per garantire l'accesso alle cure palliative e alla terapia del dolore";
- l'Intesa sancita dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano del 25 luglio 2012, rep. n. 151/CSR;
- il decreto del Ministero della Salute del 28 marzo 2013, recante "Modifica ed integrazione delle tabelle A e B) di cui al decreto 30 gennaio 1998, relative ai servizi e alle specializzazioni equipollenti";
- la DGR n. 2516/2009 di costituzione del Coordinamento Regionale per le Cure palliative e la Lotta al Dolore;
- la DGR n. 2145/2013 di nomina del Coordinamento Regionale per le Cure palliative e la Lotta al Dolore;
- l'articolo 1, comma 425, della L. 27 dicembre 2013, n. 147, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato" (legge di Stabilità 2014);
- l'Accordo Stato-Regioni sancito il 10 luglio 2014, rep. n. 87/CSR;
- l'Accordo sancito dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano del 22 gennaio 2015, rep. n. 1/CSR e successivo atto di rettifica rep. n. 38/CSR del 19.3.2015;
- il Decreto del Ministero della Salute del 4 giugno 2015;
- la DGR n. 541/2016;
- la DGR n. 429/2017 di ricostituzione del Coordinamento regionale e della Commissione regionale per le cure palliative e la lotta al dolore,
- il Decreto del Direttore dell'U.O. Cure Primarie e LEA n. 57 del 18/7/2017

decreta

1. di ritenere le premesse parte integrante ed essenziale del presente atto;
2. di annullare in via di autotutela il decreto del Direttore dell'U.O. Cure Primarie e LEA n. 57 del 18/7/2017;
3. di disporre contestualmente la riapertura dell'istruttoria per gli approfondimenti del caso;
4. di dare atto che l'U.O. Cure Primarie e LEA, afferente alla Direzione Programmazione Sanitaria, è incaricata dell'esecuzione del presente provvedimento;

5. di dare atto che il presente atto non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
6. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni;
7. di pubblicare il presente provvedimento in forma integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Maria Cristina Ghiotto

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE INDUSTRIA ARTIGIANATO COMMERCIO E SERVIZI

(Codice interno: 351340)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE INDUSTRIA ARTIGIANATO COMMERCIO E SERVIZI n. 126 del 28 luglio 2017

Iniziative riguardanti attività ritenute prioritarie dalla Giunta regionale per la tutela dei consumatori e degli utenti. Progetti in materia di lotta alla contraffazione e sicurezza e qualità dei prodotti. Legge regionale 23 ottobre 2009, n. 27: "Norme per la tutela dei consumatori, degli utenti, e per il contenimento dei prezzi al consumo", art. 6. Impegno di spesa.

[Settore secondario]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si impegnano le risorse finanziarie per l'attuazione di alcune iniziative riguardanti la tutela dei consumatori e degli utenti, approvate con deliberazione di Giunta regionale del 19 luglio 2017, n. 1134.

Il Direttore

PREMESSO che con la legge regionale 23 ottobre 2009, n. 27 "*Norme per la tutela dei consumatori, degli utenti e per il contenimento dei prezzi al consumo"* la Regione assicura l'informazione e la protezione dei consumatori e degli utenti, perseguendo obiettivi riguardanti la salute, la tutela degli interessi economici e giuridici, l'informazione e l'educazione, la collaborazione tra le associazioni consumeristiche, la pubblica amministrazione e i soggetti erogatori di servizi di pubblica utilità.

che con provvedimento n. 299 del 14 marzo 2017, ai sensi dell'art. 6, comma 1 della citata legge regionale n. 27/2009, la Giunta regionale ha approvato le linee di programmazione per il triennio 2017/2019, individuando le azioni prioritarie da perseguire;

che con legge regionale 23 dicembre 2003, n. 70 "Marchio Vetro artistico di Murano" è stato istituito il marchio collettivo "Vetro artistico®Murano" di proprietà della Regione del Veneto, e disciplinato dal Regolamento d'uso approvato con deliberazione di Giunta regionale 31 gennaio 2003, n. 144;

che con legge regionale 24 dicembre 2013, n. 36 "Disposizioni in materia di produzione e vendita di pane" è stato istituito il marchio collettivo "Forno di Qualità" di proprietà della Regione del Veneto, e disciplinato dal Regolamento d'uso approvato con deliberazione di Giunta regionale 31 marzo 2015, n. 412;

che la Giunta regionale, con deliberazione n. 1134 del 19 luglio 2017 ha dato attuazione alle iniziative ritenute prioritarie per l'anno 2017, così come previsto dall'art. 6, comma 1 della legge regionale 23 ottobre 2009, n. 27, approvando i progetti sotto indicati e gli schemi di convenzione contenenti termini e modalità per la realizzazione degli stessi da parte delle Associazioni dei consumatori Adiconsum Veneto e Federconsumatori Veneto:

- Progetto informativo per la lotta alla contraffazione del vetro artistico di Murano - contributo 70.0000,00 euro - assegnato all'Associazione Adiconsum del Veneto;
- Progetto di informazione/divulgazione per la diffusione della cultura e dell'acquisto del pane di qualità - contributo 30.000,00 euro - assegnato all'Associazione Federconsumatori del Veneto;

CONSIDERATO che al punto 6 del dispositivo della citata deliberazione la Giunta regionale ha determinato in euro 100.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni ripartite per le attività e ai beneficiari sopra indicati, demandando al Direttore della Direzione Industria, Artigianato, Commercio e Servizi l'adozione del relativo atto di impegno di spesa, da imputare nel capitolo n. 102224 con oggetto "*Iniziative in materia di marchi - Trasferimenti correnti (L.R. 7 aprile 2000, n. 16)*", del bilancio 2017. P.d.C. 1.04.04.01.001 "*Trasferimenti correnti a istituzioni sociali private*" - art. 013 - L'attività rientra nella PRU (Politica regionale unitaria) 14.01.05 "*Tutelare e valorizzare i prodotti ed i servizi attraverso i marchi*";

DATO ATTO che, ai sensi di quanto previsto negli schemi di convenzione approvati con la deliberazione sopra citata, la realizzazione e la relativa rendicontazione finale delle spese sostenute dovrà essere presentata da Adiconsum e da Federconsumatori entro e non oltre il 15 dicembre 2017;

RITENUTO pertanto necessario procedere, in attuazione del citato provvedimento di Giunta e in considerazione dei limiti temporali ivi previsti per la realizzazione delle attività progettuali, all'assunzione dell'impegno di spesa per euro 100.000,00 (centomila/00) sul capitolo n. 102224 con oggetto "*Iniziative in materia di marchi - Trasferimenti correnti (L.R. 7 aprile 2000, n. 16)",* P.d.C. 1.04.04.01.001 "*Trasferimenti correnti a istituzioni sociali private*" - art. 013 *"Trasferimenti correnti a Istituzioni sociali private"* - secondo la ripartizione descritta nella seguente tabella del bilancio 2017, a favore dei soggetti sotto indicati, come da allegati tecnico contabili **T1** e **T2**;

Soggetto attuatore:	Codice Fiscale	CUP	Contributo concesso anno 2017
ADICONSUM VENETO	90040290273	H73D17000800002	70.000,00
FEDERCONSUMATORI VENETO	90020550274	H13D17000520002	30.000,00
Totale			**100.000,00**

PRESO ATTO della regolarità dell'istruttoria da parte dell'ufficio competente;

DATO ATTO della compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTI il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*" e successive modificazioni;

la legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54 "*Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 "Statuto del Veneto"* e il regolamento regionale 31 maggio 2016, n. 1;

il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 "*Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42*" e successive modificazioni;

la legge regionale 29 novembre 2001, n. 39 "*Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione;*

la legge regionale 23 ottobre 2009, n. 27 "*Norme per la tutela dei consumatori, degli utenti, e per il contenimento dei prezzi al consumo*", art. 6;

la legge regionale 23 dicembre 1994, n. 70 "*Marchio Vetro artistico di Murano*";

la legge regionale 24 dicembre 2013, n. 36 "*Disposizioni in materia di produzione e vendita di pane*";

le deliberazioni di Giunta regionale 31 gennaio 2003, n. 144; 31 marzo 2015, n. 412; 14 marzo 2017, n. 299 e 19 luglio 2017, n. 1134;

decreta

1. di procedere, per le motivazioni in premessa indicate, all'assunzione dell'impegno di spesa per l'importo di euro 100.000,00 (centomila/00) sul capitolo regionale n. 102224 con oggetto "*Iniziative in materia di marchi - Trasferimenti correnti (L.R. 7 aprile 2000, n. 16)*", che presenta sufficiente disponibilità, come da allegati tecnico contabili **T1** e **T2** che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, *secondo la ripartizione descritta nella seguente tabella del bilancio d'esercizio 2017, a favore dei soggetti sotto indicati:*

Soggetto attuatore:	Codice Fiscale	Indirizzo	CUP	Contributo concesso anno 2017
ADICONSUM VENETO	90040290273	Via Piave, 7 30171 Mestre VE	H73D17000800002	70.000,00
FEDERCONSUMATORI VENETO	90020550274	Via Fusinato, 34/A 30171 Mestre VE	H13D17000520002	30.000,00
Totale				**100.000,00**

2. di dare atto che la copertura finanziaria è completa fino al quinto livello del Piano dei Conti 1.04.04.01.001 "Trasferimenti correnti a istituzioni sociali private", art. 013 *"Trasferimenti correnti a Istituzioni sociali private"*;
3. di dare atto che l'obbligazione di cui al presente provvedimento è giuridicamente perfezionata con esigibilità interamente nell'esercizio 2017;

4. di dare atto che, ai sensi art. 56, comma 6, del decreto legislativo n. 118 del 2011 e successive modificazioni, ai fini del presente provvedimento il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;
5. di dare atto che la spesa indicata al punto 1) non costituisce debito commerciale;
6. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente provvedimento non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
8. di inviare il presente provvedimento alla Direzione Bilancio e Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
9. di pubblicare integralmente il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Giorgia Vidotti



Beneficiari e scadenze

Beneficiari		Scadenze				
Anagrafica	Denominazione Soggetto	2017	2018	2019	Altri anni	Totale
00039120	ASSOCIAZIONE ITALIANA DIFESA CONSUMATORIE AMBIENTE	70.000,00	0,00	0,00	0,00	**70.000,00**
00081506	FEDERCONSUMATORI VENETO ASSOCIAZIONE CONSUMATORI E UTENTI	30.000,00	0,00	0,00	0,00	**30.000,00**
	Totale	**100.000,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**100.000,00**

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Allegato tecnico contabile T2 al DDR del 28/07/2017, n. 126

Anno 2017

Impegni							Transazione Elementare								
Impegno			Capitolo	Art.	Natura	A	B	C	D	E	G	H	I	Importo
I 2017	00005335	000	U 102224	013	Non Commerciale	1401	U.1.04.04.01.001	04.4	8	1040401001	3	3		100.000,00
												Totale Impegni:		100.000,00
												Totale 2017		**100.000,00**
												Totale Complessivo		**100.000,00**

2/8/2017

DIREZIONE BILANCIO E RAGIONERIA
VISTO, si attesta in contabilità
IL DIRETTORE
Dott. Claudio Vignotto

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA MOBILITÀ E TRASPORTI

(Codice interno: 351291)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA MOBILITÀ E TRASPORTI n. 34 del 04 agosto 2017

D.G.R. n. 510 del 14 aprile 2017 "Riparto delle risorse di cui al decreto interministeriale n. 345 del 28/10/2016, destinate al rinnovo dei parchi automobilistici adibiti al trasporto pubblico locale regionale ed interregionale". Modifica del cronoprogramma relativo al Piano di investimento 2015.

[Trasporti e viabilità]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento viene modificata la tempistica precedentemente prevista per la realizzazione di Piano di investimento 2015 di cui alla D.G.R. n. 510/2017. Tale tempistica è già stata oggetto di variazione, per effetto del DDR n. 26 del 12/07/2017 del Direttore dell'U.O. Mobilità e Trasporti.

Il Direttore

VISTA la D.G.R. n. 510 del 14 aprile 2017 con la quale la Giunta Regionale ha ripartito le risorse di cui al Decreto Interministeriale n. 345 del 28 ottobre 2016 destinate al rinnovo dei parchi automobilistici adibiti al trasporto pubblico locale regionale ed interregionale;

TENUTO CONTO che nell'ambito di tale riparto sono stati approvati due distinti piani di investimento chiamati "Piano di investimento 2015" e "Piano di investimento 2016" in riferimento alle due annualità previste dal citato D.Interm. n. 345/2016;

VISTO che con la medesima D.G.R. n. 510/2017 è stato, tra l'altro, approvato il cronoprogramma che fissa le scadenze per la realizzazione dei due piani di investimento, compatibilmente con le tempistiche fissate dal citato D.Interm. n. 345/2016;

TENUTO CONTO che il cronoprogramma approvato con D.G.R. n. 510/2017 prevedeva le sotto indicate scadenze:

- Piano di investimento 2015:
    a. 30 settembre 2017: termine entro il quale le aziende beneficiarie dovranno stipulare i contratti di fornitura degli autobus relativi al Piano di investimento 2015 e comunicare alla Regione l'avvenuta stipula dei contratti, dichiarando l'eventuale quota di contributo che non sarà riconosciuta, valutata a fronte dell'effettiva spesa ammissibile, così come risultante dai contratti di fornitura.
    b. 30 giugno 2018: termine entro il quale le aziende beneficiarie dovranno completare le operazioni di acquisto dei mezzi e inoltrare al competente Ente affidante l'istanza di erogazione del contributo, corredata dalla documentazione prevista in Allegato D alla D.G.R. n. 510/2017.
    c. 30 settembre 2018: termine entro il quale gli Enti affidanti dovranno presentare alla Regione il proprio atto amministrativo con il quale viene accertata l'acquisizione della documentazione comprovante l'acquisto dei veicoli oggetto del finanziamento, secondo le modalità descritte in Allegato D alla D.G.R. n. 510/2017.
- Piano di investimento 2016:
    d. 31 dicembre 2017: termine entro il quale le aziende beneficiarie dovranno stipulare i contratti di fornitura degli autobus relativi al Piano di investimento 2016 e comunicare alla Regione l'avvenuta stipula dei contratti, dichiarando l'eventuale quota di contributo che non sarà riconosciuta, valutata a fronte dell'effettiva spesa ammissibile, così come risultante dai contratti di fornitura.
    e. 30 settembre 2018: termine entro il quale le aziende beneficiarie dovranno completare le operazioni di acquisto dei mezzi e inoltrare al competente Ente affidante l'istanza di erogazione del contributo, corredata dalla documentazione prevista in Allegato E alla D.G.R. n. 510/2017.
    f. 31 dicembre 2018: termine entro il quale gli Enti affidanti dovranno presentare alla Regione il proprio atto amministrativo con il quale viene accertata l'acquisizione della documentazione comprovante l'acquisto dei veicoli oggetto del finanziamento, secondo le modalità descritte in Allegato E alla D.G.R. n. 510/2017.

RILEVATO che la mancata osservanza dei termini sopra citati comporta la revoca del contributo concesso, fatta salva la possibilità per il Direttore dell'U.O. Mobilità e Trasporti della Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica di concedere eventuali proroghe ad hoc, da valutarsi caso per caso su specifica istanza motivata che dovrà essere presentata dall'azienda affidataria perentoriamente prima della scadenza del termine di cui si chiede la proroga;

CONSIDERATO che, con proprio decreto n. 26 del 12/07/2017 il Direttore dell'U.O. Mobilità e Trasporti, sulla scorta delle istanze motivate presentate dalle aziende affidatarie S.V.T. s.r.l. e A.V.M. S.p.A., rispettivamente con note prot. n. 4237 del 21/06/2017 e n. 18302 del 22/06/2017, ha rideterminato la scadenza di cui alla lettera a) del cronoprogramma, fissandola al 31 dicembre 2017, lasciando invariate tutte le altre scadenze;

TENUTO CONTO che, con nota prot. F_SVT-2017-5167 del 03/08/2017, S.V.T. s.r.l. ha proposto di allineare le scadenze di cui ai punti b) e c) del Piano di investimento 2015 rispettivamente con le scadenze di cui ai punti e) ed f) del Piano di investimento 2016, evidenziando, in via cautelativa, la possibilità che il completamento della propria fornitura avvenga oltre il 30/06/2018, data la ristrettezza dei tempi tra i termini di cui ai punti a) e b) del Piano di investimento 2015;

DATO ATTO che, con nota prot. n. 21871 del 04/08/2017, A.V.M. S.p.A. ha presentato istanza di far coincidere le scadenze di cui ai punti b) e c) del Piano di investimento 2015 rispettivamente con le scadenze di cui ai punti e) ed f) del Piano di investimento 2016, in quanto prevede di riuscire, entro il 30/06/2018, solamente a immatricolare i nuovi autobus, mentre per completare le operazioni di radiazione dei vecchi autobus e per avere a disposizione la quietanza sulle fatture, ritiene di aver bisogno di ulteriori 3 mesi di tempo;

CONSIDERATO che il D.Interm. 345/2016 impone, all'art.8, di rendicontare al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti il completamento di almeno il 50% del Piano di investimento 2015 entro il 02/12/2018, pena il definanziamento di una quota del 20% delle risorse destinate alla copertura delle forniture non completate nel termine;

RILEVATO dunque che il semplice allineamento delle scadenze dei i due Piani di investimento non consentirebbe alla Regione di venire a conoscenza del completamento del 50% della fornitura in tempo utile al rispetto al termine ministeriale, ne consegue che le scadenze di cui ai punti b) e c) del Piano di investimento 2015 possono essere prorogate con la necessaria accortezza di inserire una clausola integrativa che permetta alla Regione di rendicontare al Ministero il completamento del 50% della fornitura entro il 02/12/2018;

CONSIDERATE accoglibili le motivazioni addotte dalle società A.V.M. S.p.A. e S.V.T. s.r.l., si ritiene di apportare le necessarie modifiche al cronoprogramma relativo al Piano di investimento 2015 così come di seguito indicato:

b. 30 settembre 2018: termine entro il quale le aziende beneficiarie dovranno completare le operazioni di acquisto dei mezzi, inoltrare al competente Ente affidante l'istanza di erogazione del contributo corredata della documentazione prevista in allegato D alla D.G.R. n. 510/2017, e comunicare alla Regione l'avvenuto completamento delle operazioni di acquisto, trasmettendo a tal fine le carte di circolazione degli autobus e le fatture quietanzate. Tale ultima condizione è di natura essenziale per l'ottenimento del finanziamento.
c. 31 dicembre 2018: termine entro il quale gli Enti affidanti dovranno presentare alla Regione il proprio atto amministrativo con il quale viene accertata l'acquisizione della documentazione comprovante l'acquisto dei veicoli oggetto del finanziamento, secondo le modalità descritte in Allegato D alla D.G.R. n. 510/2017.

PRECISATO che tutte le scadenze del Piano di investimento 2016 rimangono invariate;

RITENUTO inoltre opportuno estendere il nuovo cronoprogramma a tutte le aziende beneficiarie dei contributi di cui al Programma di investimento 2015, dal momento che i termini che vengono prorogati sono ancora lungi dallo scadere;

STABILITO che l'Ente affidante dovrà attestare l'avvenuto rispetto dei sopraccitati termini nel proprio atto amministrativo previsto dal Programma di che trattasi;

TENUTO CONTO che alla data attuale non è ancora stato sottoscritto alcun accordo di programma tra la Regione Veneto e gli enti affidanti, secondo lo schema di cui all'allegato D alla D.G.R. n. 510/2017;

DATO ATTO che la D.G.R. n. 510/2017 conferisce al Direttore dell'U.O. Mobilità e Trasporti la facoltà di introdurre modifiche non sostanziali agli schemi di accordo di programma di cui agli allegati D ed E della medesima delibera;

RITENUTO opportuno apportare le necessarie modifiche allo schema di accordo di programma di cui all'allegato D alla D.G.R. n. 510/2017, in modo da tener conto delle variazioni al cronoprogramma sopra indicate, le quali si riflettono unicamente sugli artt. 4 e 14 di tale schema di accordo;

decreta

1. le premesse sono parte integrante del presente atto;
2. di rideterminare le scadenze del Piano di investimento 2015 contenuto nella D.G.R. n. 510/2017 così come di seguito riportato:

b. 30 settembre 2018: termine entro il quale le aziende beneficiarie dovranno completare le operazioni di acquisto dei mezzi, inoltrare al competente Ente affidante l'istanza di erogazione del contributo corredata della documentazione prevista in allegato D alla D.G.R. n. 510/2017, e comunicare alla Regione l'avvenuto completamento delle operazioni di acquisto, trasmettendo a tal fine le carte di circolazione degli autobus e le fatture quietanzate. Tale ultima condizione è di natura essenziale per l'ottenimento del finanziamento.
c. 31 dicembre 2018: termine entro il quale gli Enti affidanti dovranno presentare alla Regione il proprio atto amministrativo con il quale viene accertata l'acquisizione della documentazione comprovante l'acquisto dei veicoli oggetto del finanziamento, secondo le modalità descritte in Allegato D alla D.G.R. n. 510/2017.

3. di precisare che tutte le scadenze del Piano di investimento 2016 rimangono invariate;
4. di ribadire che la mancata osservanza dei termini di cui al precedente punto 2 comporta la revoca del contributo, fatte salve le disposizioni stabilite dalla D.G.R. n. 510/2017;
5. di apportare le necessarie modifiche/integrazioni allo schema di accordo di programma, di cui all'allegato D alla D.G.R. n. 510/2017, da stipulare con gli enti locali affidanti in applicazione di quanto previsto dagli artt. 17 e 18 della L.R. n. 25/1998;
6. di provvedere a comunicare ai soggetti interessati le modifiche apportate con il presente atto alla tempistica precedentemente fissata dalla D.G.R. n. 510/2017 per la realizzazione del Programma di investimento 2015;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera d) dell'art. 23 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;
8. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Mauro Menegazzo

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA LOGISTICA E ISPETTORATI DI PORTO

(Codice interno: 351266)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA LOGISTICA E ISPETTORATI DI PORTO n. 279 del 04 agosto 2017

Rilascio concessione idraulica per occupare specchio acqueo mq. 10 in sx canale Cavetta in loc. ortellazzo di Jesolo. Richiedente: MOMBELLI MASSIMO (codice pratica C89_000834).

[Trasporti e viabilità]

Note per la trasparenza:
Provvedimento di rinnovo concessione a seguito istanza di parte presentata dal Signor Mombelli Massimo. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza prot. reg. nr. 17632 del 18 gennaio 2016; Parere favorevole CTRD di cui al voto n. 332 del 10 ottobre 1994; Parere favorevole Responsabile Genio Civile di Venezia prot. nr. 74800 del 25 febbraio 2016; Parere favorevole Responsabile U.O. Urbastistica del Comune di Jesolo (VE) prot. nr. 2208 del 11 febbraio 2016; Parere favorevole Responsabile Uffici Navigazione Interna Sistemi Territoriali S.p.A. prot. nr. 904 del 21 gennaio 2016.

Il Direttore

VISTA l'istanza prot. reg. nr. 17632 del 18 gennaio 2016 con la quale il Sig. Mombelli Massimo (*omissis*) ha chiesto all'Ispettorato di Porto di Venezia il rinnovo di una concessione demaniale per occupare specchio acqueo mq. 10 in sx. canale Cavetta in loc. Cortellazzo di Jesolo. per uso privato da diporto;

CONSIDERATO che, ai sensi dell'art. 16 della D.G.R.V. n. 1791/2012, l'istanza è stata pubblicata all'Albo Pretorio on line del Comune di Jesolo (VE) per venti giorni consecutivi e che non sono pervenute osservazioni scritte da parte di interessati o domande di concessioni concorrenti;

VISTO il parere favorevole della CTRD di cui al voto n. 332 del 10 ottobre 1994;

VISTO il parere favorevole del

Responsabile Genio Civile di Venezia prot. nr. 74800 del 25 febbraio 2016;

VISTO il parere favorevole del Responsabile U.O. Urbastistica del Comune di Jesolo (VE) prot. nr. 2208 del 11 febbraio 2016

VISTO il parere favorevole del Responsabile degli Uffici Navigazione Interna - Sistemi Territoriali S.p.A. - prot. nr. 904 del 21 gennaio 2016.

CONSIDERATO che il Sig. Mombelli Massimo a garanzia dell'osservanza degli obblighi assunti con l'atto di concessione ha costituito cauzione nei modi e forme di legge;

CONSIDERATO che in data 03 agosto 2017 è stato sottoscritto dalle parti interessate il disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni a cui il Concessionario dovrà attenersi;

VISTO il R.D. 25.07.1904 n. 523 "Testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie" e ss.mm.ii.;

VISTA la Legge 24.12.1993 n. 537, art. 10, comma 2 e ss.mm.ii.;

VISTA la L.R. 13.04.2001, n. 11;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.06.2004;

VISTA la D.G.R.V. n. 4222 del 28.12.2006;

VISTA la D.G.R.V. n. 1791 del 04.09.2012;

VISTA la D.G.R.V. n. 2003 del 04.11.2013;

VISTO il Decreto del Direttore della Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica n. 14 del 26 luglio 2016;

decreta

1) Nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, il rilascio al Sig. Mombelli Massimo (*omissis)* della concessione per occupare specchio acqueo mq. 10 in sx. canale Cavetta in loc. Cortellazzo di Jesolo per uso privato da diporto secondo le modalità stabilite nel Disciplinare n. 323 di Repertorio Ispettorato di Porto Venezia del 03 agosto 2017 che costituisce parte integrante del presente provvedimento;

2) la concessione ha la durata di 10 (dieci) anni con decorrenza dalla data del presente Decreto.

Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni tempo, quando, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, ciò sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi demaniali. La revoca o la decadenza della concessione non fornirà al Concessionario diritto alcuno ad indennizzi di sorta e comporterà l'obbligo al Concessionario medesimo di ridurre in pristino, a sua cura e spese, entro il termine che gli verrà assegnato, il bene oggetto della concessione, salvo che, in seguito a propria domanda, l'Amministrazione concedente, in relazione alla specifica tipologia delle opere di concessione, non ritenga di esonerarlo da tale obbligo in tutto, o per la parte delle opere stesse che vengano ritenute compatibili per l'interesse della navigazione, con il regime idraulico, con la buona conservazione dell'argine e non risultino interferenti con lavori di adeguamento e sistemazione idraulica. In caso di esonero totale o parziale dall'obbligo di riduzione in pristino, le opere resteranno di proprietà Demaniale ed il Concessionario non avrà il diritto per esse a compensi o indennità di sorta;

3) l'importo del canone annuo relativo alla concessione di cui al presente decreto è stabilito in Euro 211,07 (duecentoundici/07) per l'anno 2017 come già previsto dall'art. 7 del Disciplinare Rep. Ispettorato di Porto di Venezia n. 323 del 03 agosto 2017 e sarà attribuito in conto entrata per gli esercizi futuri per tutta la durata della concessione; il Concessionario si impegna all'accettazione dell'aggiornamento di detto canone in ragione di quelle che saranno le disposizioni dell'Amministrazione concedente ed a pagarlo in forma anticipata previo aggiornamenti ISTAT;

4) in caso di violazione delle norme di polizia idraulica, di cessione dell'uso del bene, o di mancato pagamento anche di una sola rata di canone, il Concessionario decade dal diritto di godimento del bene demaniale;

5) tutte le spese, comprese quelle eventuali di registrazione, sono a totale carico del Concessionario;

6) di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;

7) di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione del Veneto.

Luigi Zanin

(Codice interno: 351348)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA LOGISTICA E ISPETTORATI DI PORTO n. 283 del 07 agosto 2017

Variazione della concessione di aree demaniali in cui insistono n. 8 pontili per la pesca professionale, spazio acqueo, rampa, strada arginale, n. 8 pali di illuminazione, 6 paline lungo la sponda destra del Po di Levante, Fg. 18 mapp. 2p e Fg. 19 mapp. 1p del Comune di Porto Viro, una banchina d'ormeggio pesherecci, Fg. 19 mapp. 1 del Comune di Porto Viro, un tratto di condotta idrica per allacciamento da contatore in VIa Colombo e unalinea elettrica aerea per alimentazione di nastro trasportatore in località Porto Levante, la costruzione di una tettoia e la realizzazione di un parcheggio con posa segnaletica su Via delle Valli, in località Porto Levante del Comune di Porto Viro (RO)
[Trasporti e viabilità]

Note per la trasparenza:

Il presente provvedimento prevede la variazione della concessione già esistente assentita con decreto di riunificazione di più pratiche del Dirigente Regionale della Direzione Mobilità n. 325 del 28.10.2013 richiesta dal Comune di Porto Viro con istanze pervenute in data 09.02.2017 prot. n. 53261 e in data 17.02.2017 prot. n. 66400. Pratica PL_VA00009

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:

- istanza di variazione della concessione originaria pervenuta in data 09.02.2017 prot. n. 53261 relativa all'ampliamento della banchina di carico/scarico e costruzione di tettoia per attività di acquacoltura;
- istanza di variazione della concessione originaria pervenuta in data 21.06.2016 all'U.O. Genio Civile di Rovigo e ripresentata, per competenza, in data17.02.2017 prot. n. 66400 a codesto Ufficio, relativa alla realizzazione di un parcheggio con posa segnaletica su Via delle Valli;
- pareri di Sistemi Territoriali S.p.A. di Rovigo con nota prot. n. 3660 del 24.02.2017, dell'Unità Organizzativa Genio di Rovigo con note prott. n. 355000 del 21.09.2016 e n. 133190 del 03.04.2017;
- decreto di riunificazione di più pratiche del Dirigente Regionale della Direzione Mobilità n. 325 del 28.10.2013 relativo alla concessione originaria.

Il Direttore

VISTO che con decreto del Dirigente Regionale della Direzione Mobilità n. 325 del 28.10.2013 sono state riunificate più pratiche in capo al Comune di Porto Viro;

VISTO che in data 09.02.2017 prot. n. 53261 il Comune di Porto Viro (Cod. Fiscale/P. IVA 01014880296) ha presentato istanza di variazione della concessione consistente nell'ampliamento della banchina esistente per carico/scarico e costruzione di una tettoia per attività di acquacoltura;

VISTO che in data 21.06.2016 il Comune di Porto Viro ha presentato all'U.O. Genio Civile di Rovigo istanza di variazione della concessione consistente nella realizzazione di un parcheggio con posa segnaletica su Via delle Valli, poi ripresentata, per competenza, in data17.02.2017 prot. n. 66400 a codesto Ufficio;

VISTI i pareri favorevoli espressi rispettivamente da Sistemi Territoriali S.p.A. di Rovigo con nota prot. n. 3660 del 24.02.2017 e dall'Unità Organizzativa Genio Civile di Rovigo con note prott. n. 355000 del 21.09.2016 e n. 133190 del 03.04.2017;

CONSIDERATO che le istanze sono state pubblicate ai sensi dell'art. 16 della D.G.R. n. 1791/2012 e che non sono pervenute osservazioni scritte o domande di concessioni concorrenti;

CONSIDERATO, inoltre, che l'Ente ha costituito cauzione nei modi e forme di legge;

VISTO che in data 03.08.2017 è stato sottoscritto dalle parti interessate il disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni a cui l'Ente dovrà attenersi;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.07.1904;

VISTA la L. n. 537 del 24.12.1993, art. 10, comma 2;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.04.2001;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.06.2004;

VISTA la D.G.R.V. n. 4222 del 28.12.2006;

VISTA la D.G.R.V. n. 1791 del 04.09.2012

VISTO il D. Lgs n. 33 del 14.03.2013

decreta

1. Nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, il rilascio al COMUNE DI PORTO VIRO (Cod. Fiscale/P. IVA 01014880296), con Sede in Porto Viro (RO), Piazza della Repubblica, 23 della concessione di aree demaniali in cui insistono n. 8 pontili per la pesca professionale, spazio acqueo, rampa, strada ardinale, n. 8 pali di illuminazione, 6 paline lungo la sponda destra del Po di Levante, Fg. 18 mapp 2p e Fg. 19 mapp. 1p, del Comune di Porto Viro, una banchina d'ormeggio pescherecci, Fg. 19 mapp. 1 del Comune di Porto Viro, un tratto di condotta idrica per allacciamento da contatore in Via Colombo e una linea elettrica aerea per alimentazione di nastro trasportatore in località Porto Levante, la costruzione di una tettoia e la realizzazione di un parcheggio con posa segnaletica su Via delle Valli, inlocaloità Porto Levante del Comune di Porto Viro (RO) con le modalità stabilite nel disciplinare di variazione del 03.08.2017 iscritto al n. 159 di Rep. di questa Struttura, che forma parte integrante del presente decreto.
2. La concessione manterrà la scadenza del 31.05.2035, così come previsto dal decreto di riunificazione di più pratiche in capo al Comune di Porto Viro, n. 325 del 28/10/2013. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni tempo, quando, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, ciò sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi demaniali. La revoca o la decadenza della concessione non fornirà al concessionario diritto alcuno ad indennizzi di sorta e comporterà l'obbligo al concessionario medesimo di ridurre in pristino, a sua cura e spese, entro il termine che gli verrà assegnato, il bene oggetto della concessione, salvo che, in seguito a propria domanda, l'Amministrazione concedente, in relazione alla specifica tipologia delle opere di concessione, non ritenga di esonerarlo da tale obbligo in tutto, o per la parte delle opere stesse che vengano ritenute compatibili per l'interesse della navigazione, con il regime idraulico, con la buona conservazione dell'argine e non risultino interferenti con lavori di adeguamento e sistemazione idraulica. In caso di esonero totale o parziale dall'obbligo di riduzione in pristino, le opere resteranno di proprietà Demaniale ed il concessionario non avrà il diritto per esse a compensi o indennità di sorta.
3. Il canone annuo, a seguito della variazione della concessione, subisce un aumento pari a Euro 365,84 (trecentosessantacinque/84), come previsto dall'art. 7 del disciplinare citato e sarà attribuito in conto entrata per l'esercizio corrente e per gli esercizi futuri per tutta la durata della concessione; il concessionario dovrà impegnarsi ad accettare l'aggiornamento di detto canone in ragione di quelle che saranno le disposizioni dell'Amministrazione concedente ed a pagarlo in forma anticipata; lo stesso dicasi dell'ammontare della cauzione.
4. In caso di violazione delle norme di polizia idraulica, di cessione dell'uso del bene, o di mancato pagamento anche di una sola rata di canone, il concessionario decade dal diritto di godimento del bene demaniale.
5. Tutte le spese, comprese eventualmente quelle di registrazione, sono a totale carico del concessionario.
6. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.
7. Di stabilire che il presente sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Luigi Zanin

(Codice interno: 351349)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA LOGISTICA E ISPETTORATI DI PORTO n. 286 del 07 agosto 2017

Rilascio concessione ordinaria di bene del Demanio della navigazione interna in Comune di Eraclea (VE) canale Revedoli, per uso artigianale/commerciale. Concessionario: AQUANAUTA S.R.L. (Legale Rappresentante: Sartori Laura) Codice pratica: IPRE170005. DGRV n. 1791/2012.

[Trasporti e viabilità]

Note per la trasparenza:
Provvedimento di rilascio nuova concessione a seguito istanza di parte. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza prot. reg. nr. 289343 del 27 luglio 2016; Nulla osta ai fini idraulici di cui alla nota del Direttore della Unità Organizzativa Genio Civile Litorale Veneto prot. reg. nr. 83530 del 1 marzo 2017; Parere favorevole di conformità urbanistica e ambientale all'uso dei luoghi del Responsabile Area Politiche del Territorio del Comune di Eraclea (VE) prot. nr. 6972 del 30 marzo 2017; Parere favorevole ai fini della sicurezza della navigazione del Responsabile Uffici Navigazione Interna Sistemi Territoriali S.p.A. prot. nr. 3659 del 24/02/2017.

Il Direttore

VISTA l'istanza prot. reg. nr. 289343 del 27 luglio 2016 con la quale la ditta AQUANAUTA S.R.L. (Legale Rappresentante: Sartori Laura), c.f./p.i. 03878700271, ha chiesto all'Ispettorato di Porto di Venezia il rilascio di una concessione demaniale per l'occupazione di n. 1 spazio acqueo di ml. 30,00 x ml. 6,00 in Comune di Eraclea, canale Revedoli, per uso artigianale/commerciale;

CONSIDERATO che, ai sensi dell'art. 16 della D.G.R.V. n. 1791/2012, l'istanza è stata pubblicata all'Albo Pretorio on line del Comune di Eraclea (VE) e sul sito internet della Regione del Veneto e che non sono pervenute osservazioni scritte da parte di interessati o domande di concessioni concorrenti;

VISTO il nulla osta ai fini idraulici di cui alla nota del Direttore della Unità Organizzativa Genio Civile Litorale Veneto prot. reg. nr. 83530 del 1 marzo 2017;

VISTO il parere favorevole di conformità urbanistica e ambientale all'uso dei luoghi del Responsabile Area Politiche del Territorio del Comune di Eraclea (VE) prot. nr. 6972 del 30 marzo 2017;

VISTO il parere favorevole ai fini della sicurezza della navigazione del Responsabile Uffici Navigazione Interna Sistemi Territoriali S.p.A. prot. nr. 8598 del 05 maggio 2017;

CONSIDERATO che in data 6 luglio 2017 è stato sottoscritto dalle parti interessate il disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni a cui il Concessionario dovrà attenersi;

CONSIDERATO che la ditta a garanzia dell'osservanza degli obblighi assunti con l'atto di concessione ha costituito cauzione nei modi e forme di legge;

VISTO il R.D. 25.07.1904 n. 523 "Testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie" e ss.mm.ii.;

VISTA la L. 7.8.1990, n. 241, e ss.mm.ii;

VISTA la L. 24.12.1993 n. 537, art. 10, comma 2 e ss.mm.ii.;

VISTA la L.R. 13.04.2001, n. 11;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.06.2004;

VISTA la D.G.R.V. n. 4222 del 28.12.2006;

VISTA la D.G.R.V. n. 1791 del 04.09.2012;

VISTA la D.G.R.V. n. 2003 del 04.11.2013;

VISTO il Decreto del Direttore della Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica n. 14 del 26.07.2016;

decreta

1) Nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, il rilascio alla ditta AQUANAUTA S.R.L. (Legale Rappresentante: Sartori Laura), c.f./p.i. 03878700271, della concessione demaniale per l'occupazione di n. 1 spazio acqueo di ml. 30,00 x ml. 6,00 in Comune di Eraclea (VE), canale Revedoli, per uso artigianale/commerciale, secondo le modalità stabilite nel Disciplinare n. 314 di Repertorio Ispettorato di Porto Venezia del 6 luglio 2017 che costituisce parte integrante del presente provvedimento;

2) la concessione ha la durata di 10 (dieci) anni con decorrenza dalla data del presente provvedimento.

Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni tempo, quando, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione Concedente, ciò sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi demaniali. La revoca o la decadenza della concessione non fornirà al Concessionario diritto alcuno ad indennizzi di sorta e comporterà l'obbligo al Concessionario medesimo di ridurre in pristino, a sua cura e spese, entro il termine che gli verrà assegnato, il bene oggetto della concessione, salvo che, in seguito a propria domanda, l'Amministrazione concedente, in relazione alla specifica tipologia delle opere di concessione, non ritenga di esonerarlo da tale obbligo in tutto, o per la parte delle opere stesse che vengano ritenute compatibili per l'interesse della navigazione, con il regime idraulico, con la buona conservazione dell'argine e non risultino interferenti con lavori di adeguamento e sistemazione idraulica. In caso di esonero totale o parziale dall'obbligo di riduzione in pristino, le opere resteranno di proprietà demaniale ed il concessionario non avrà il diritto per esse a compensi o indennità di sorta;

3) l'importo del Canone annuo relativo alla concessione di cui al presente decreto è previsto dall'art. 7 del Disciplinare Rep. Ispettorato di Porto di Venezia n. 314 del 6 luglio 2017 e sarà attribuito in conto entrata per gli esercizi futuri per tutta la durata della concessione; il Concessionario si impegna all'accettazione dell'aggiornamento di detto Canone in ragione di quelle che saranno le disposizioni dell'Amministrazione concedente ed a pagarlo in forma anticipata;

4) in caso di violazione delle norme di polizia idraulica, di cessione dell'uso del bene, o di mancato pagamento anche di una sola rata del Canone, il Concessionario decade dal diritto di godimento del bene demaniale;

5) tutte le spese, comprese quelle eventuali di registrazione, sono a totale carico del Concessionario;

6) di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;

7) di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione del Veneto.

Luigi Zanin

(Codice interno: 351495)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA LOGISTICA E ISPETTORATI DI PORTO n. 296 del 09 agosto 2017

D.G.R. 3012 del 21 ottobre 2008. Delega funzioni amministrative ai comuni rivieraschi del Lago di Garda in materia di porti lacuali. Approvazione delle modifiche non sostanziali al Piano Porti e degli Ormeggi adottate dalla Giunta Comunale di Brenzone sul Garda (VR). Quinta Modifica

[Trasporti e viabilità]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento sono approvate le modifiche non sostanziali al piano porti degli ormeggi di propria competenza apportate dal Comune di Brenzone sul Garda VR ai sensi DGR 21 ottobre 2008 n. 3012

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- La Giunta Regionale con D.G.R. 3012 del 21,10.08 completava il processo di delega di funzioni amministrative ai Comuni rivieraschi del lago di Garda, autorizzandoli tra l'altro ad adottare per le zone portuali di propria competenza un Piano Porti, in sostituzione della pianificazione effettuata dalla Regione del Veneto con D.G.R. n, 5356/94.
- Con Deliberazione n. 23 del 21.4.09 il Consiglio Comunale di Brenzone sul Garda adottava il Piano Porti e degli Ormeggi di competenza, conformandolo alle prescrizioni di cui alla D.G.R. 880/2009, con la quale venivano approvate le linee guida generali della gestione amministrativa dei piani porto e le relative prescrizioni.
- In applicazione del disposto della D.G.R. n. 3012/08 le eventuali successive modifiche non sostanziali al Piano Porti sono approvate dal Dirigente del Settore Navigazione Interna, ora direttore della U.O. Logistica e Ispettorati di Porto, previa complessiva verifica di coerenza e rispondenza agli indirizzi regionali.
- Con deliberazione di Giunta Comunale nr. 35/17 veniva adottato il primo provvedimento avente ad oggetto la quinta modifica al Piano Porti e degli Ormeggi del Comune di Brenzone sul Garda, e successivamente veniva adottata una seconda deliberazione di Giunta Comunale nr.71/17 che recepiva le osservazioni formulate dall'Ispettorato di Porto di Verona.
- Le modifiche adottate con DGC n.71/ 17 vengono di seguito riportate:

PORTO DI LOC . PORTO

- aumentare il numero degli ormeggi da destinare alla "pesca professionale-titolo di priorità 1" di nr.1 unità (portandola a 2 in totale) a discapito di un ormeggio da destinarsi a diportisti (titolo di priorità da 2 a 5);
- prevedere nr.1 ormeggi da destinare alla Pubblica Utilità "PU" a discapito di un ormeggio da destinarsi a diportisti (titolo di priorità da 2 a 5);
- quantificare, pertanto, il numero degli ormeggi da destinarsi ai diportisti (titolo di priorità da 2 a 5) in nr.25 ormeggi in luogo dei precedenti 27 ormeggi;
- confermare in nr.1 posti il numero degli ormeggi da destinare ad "appoggio e soccorso delle società ed associazioni nautiche-titolo di priorità 11 e 12";
- confermare l'area esterna al porto secondo quanto stabilito dal precedente Piano Porti e degli ormeggi (quarta modifica);

PORTO DI LOC. MAGUGNANO

- aumentare il numero degli ormeggi da destinare alla "pesca professionale-titolo di priorità 1" di nr.1 unità (portandola a 2 in totale) a discapito di un ormeggio da destinarsi a diportisti (titolo di priorità da 2 a 5);
- confermare in nr.2 posti il numero degli ormeggi da destinare ad "appoggio e soccorso delle società ed associazioni nautiche-titolo di priorità 11 e 12";
- trasformare l'ormeggio individuato per TO (temporaneo ad ore/giorni) in un ormeggio fisso di modulo X, MG22; L'esperienza di questi anni ci ha restituito la certezza che a Magugnano non c'è alcuna necessità di avere un ormeggio TO (temporaneo a giorni/ore). È molto più importante poter fruire del posto in questione per traslare la concessione per la barca del pescatore professionista attualmente assegnatario da bando al posto MG20. La barca con la quale aveva partecipato era più corta e non creava alcun problema. La nuova barca invece è decisamente più lunga e impedisce la fruizione del porto agli altri concessionari, l'ormeggio MG20 che andrà a liberarsi verrà assegnato al prossimo avente diritto tra i titolari di categoria da 2 a 5;
- quantificare, pertanto, il numero degli ormeggi da destinarsi ai diportisti (titolo di priorità da 2 a 5) in nr.18 ormeggi;

- modificare la semplice sigla dell'ormeggio attualmente indicato con il simbolo FO in PU, più rispondente alle diciture previste dalle Linee Guida (Pubblica Utilità, art.3);
- confermare l'area esterna al porto secondo quanto stabilito dal precedente Piano Porti e degli ormeggi (quarta modifica);

PORTO DI LOC. CASTELLETTO

- confermare in nr.2 posti, il numero degli ormeggi da destinare alla "pesca professionale-titolo di priorità 1";
- confermare in 6 il numero degli ormeggi da destinare a "noleggio e locazione-titolo di priorità da 6 a 9" ;
- confermare in 3 il numero degli ormeggi da destinare ad "appoggio e soccorso delle società ed associazioni nautiche-titolo di priorità 11 e 12" ;
- confermare in 41 il numero degli ormeggi da destinare ai "diportisti (titolo di priorità da 2 a 5)" ;
- scambiare l'ormeggio nr.20 (mod. E) con l'ormeggio nr.17 (mod. Y);
- traslare gli ormeggi nrr.18,19 e 20 (tutti di mod.Y visto il punto precedente) al posto degli ormeggi nrr. 12,13,14 e 15 (tutti di mod. X) e viceversa; così facendo si otterrà una omogeneità di barche "del tipo pesca" nella parte più interna del porto; solo per comodità l'ormeggio 15 non è stato riportato e di fatto non comparirà più e ciò al fine di evitare di rinumerare per l'ennesima volta gli altri posti; aggiungendo il 17bis abbiamo ottenuto che tutti i numeri dei posti barca rimanessero ai medesimi concessionari;
- scambiare l'ormeggio nr.39bis (mod.X) con l'ormeggio nr. 3 così da avere sullo stesso lato del porto tutte barche di modulo identico e medesima tipologia;
- modificare la destinazione dell'area esterna al porto nella parte antistante il complesso dell'Istituto Sacra Famiglia attualmente individuata per il posizionamento di pontile parallelo alla banchina ad uso "ormeggio temporaneo orario ovvero giornaliero" (campitura a ics nera su sfondo giallo), mantenendo tale destinazione del pontile nella parte a nord, modificandone invece la destinazione nella parte a sud da adibirsi a "banchina per rilascio di licenza per l'espletamento del servizio pubblico non di linea con conducente" ai sensi della L.R.63/1993 e relativo regolamento comunale (campitura quadrettata nera su sfondo giallo);
- lasciare invariate le destinazioni delle altre aree, secondo quanto stabilito dal precedente Piano Porti e degli ormeggi (quarta modifica);

DATO ATTO CHE nella quinta modifica permane sia nelle planimetrie del Piano Porti e degli Ormeggi sia nella Relazione l'individuazione di aree esterne ai porti di Assenza, porto in loc.Porto, Magugnano e Castelletto ad uso plateatico/solarium e ormeggi a tempo orario, rispettivamente TAV.2, TAV.4, TAV.6, TAV.8, allegati B, D,F, H alla DGC 35/2017 per l'approvazione delle quali con nota prot. 23115/12 ne veniva suggerito lo spostamento fornendo contestualmente indicazioni progettuali per una successiva presentazione di soluzioni alternative (plateatici/solarium) e che il decreto regionale n.379/2014 demandava nuovamente ad approfondimenti inerenti alla compatibilità con le esigenze in fatto di navigazione, portualità e sicurezza - includendo anche gli spazi acquei esterni al porto di Magugnano adibiti a ormeggio tempo orario.

VISTA l'ordinanza n.5 emessa dal Capo dell'Ispettorato di Porto in data 8.6.1987, relativa alle distanze di sicurezza dagli scali della navigazione pubblica;

VISTE le note prot. reg. le n. 231 15/12 e n. 213409/14 con cui venivano comunicate all'Ente locale osservazioni e prescrizioni in merito alle modifiche del Piano Porti e degli Ormeggi, di cui alle deliberazioni di Giunta Comunale n.74/1 1 e 3 1/14;

VISTA la DGR 4221 del 28.12.06; VISTA la DGR 1919 del 26.7.07; VISTA la DGR 1780 del 1.7.08; VISTA la DGR 3012 del 21.10.08; VISTA la DGR 2611 del 30.12.2013;

VISTO il decreto dirigenziale n.379/2014 di approvazione della terza e quarta modifica al Piano Porti e degli Ormeggi del Comune di Brenzone sul Garda;

VISTE le deliberazioni di Giunta Comunale n. 35 del 22.3.17 e n.71 del 3.8.17;

decreta

1. Di approvare le modifiche agli ormeggi all'interno dei porti di MAGUGNANO, di CASTELLETTO e in loc. PORTO come deliberato dal provvedimento di Giunta comunale n.71 del 3.8.17 e riportate nelle premesse del presente decreto.
2. Di approvare nella zona portuale di Castelletto la modifica di destinazione della parte sud del pontile antistante il complesso dell'Istituto Sacra Famiglia attualmente ad uso "ormeggio temporaneo orario ovvero giornaliero" a banchina per rilascio di licenza per l'espletamento del servizio pubblico non di linea con conducente ai sensi della L.R.63/1993.
3. Di approvare gli allegati A, C1, E1, G1, H1 - quest'ultimo limitatamente alla parte di cui al precedente punto 2. - alla DGC n.71/17, rispondenti alle TAV.1, TAV.3, TAV.5, TAV.7, TAV.8 che formano parte integrante del presente

decreto.

4. Di demandare l'approvazione degli spazi acquei esterni ai porti di Assenza, Porto, Magugnano e Castelletto ad uso plateatico/solarium, oltre allo spazio per ormeggi a tempo orario a Magugnano, - allegati B, D,F, H1 alla DGC 71/2017 rispondenti alle TAV.2, TAV.4,TAV.6, TAV.8 - a successivi approfondimenti inerenti alla compatibilità con le esigenze in fatto di navigazione, portualità e sicurezza .
5. Per quanto specificato al precedente punto 4, il Comune di Brenzone sul Garda provvederà a stralciare dal testo della Relazione al Piano Porti e degli Ormeggi gli art.6, art.8, art.10, art.11, art.12 e adeguando le Tavole 2,4,6,8.
6. Di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione, unitamente a TAV.1, TAV.3, TAV.5, TAV.7, TAV.8 .

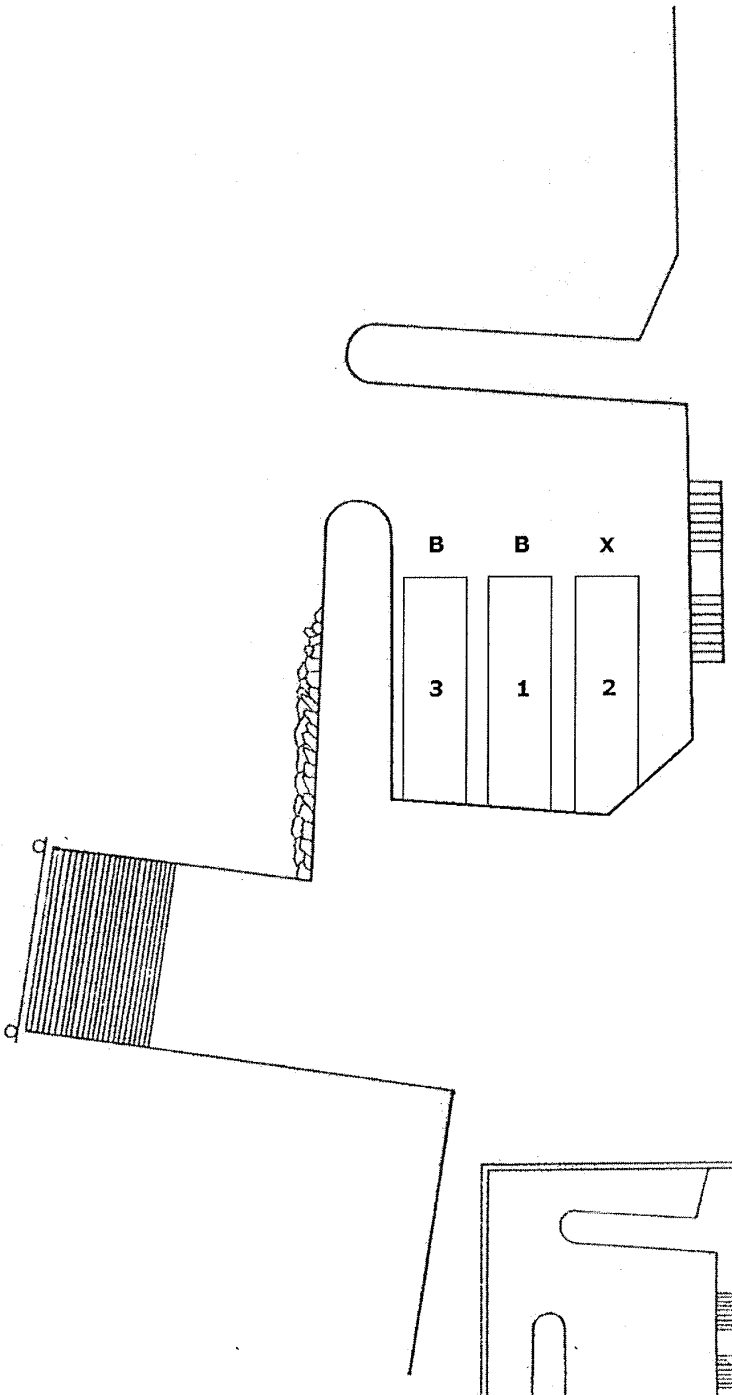
Per il Direttore Il Direttore Vicario Marco d'Elia

ALLEGATO "A" AL DECRETO N° 296 del - 9 AGO. 2017

allegato "A" alla Relazione
Piano porti e degli ormeggi

ASSENZA

TAV. 1



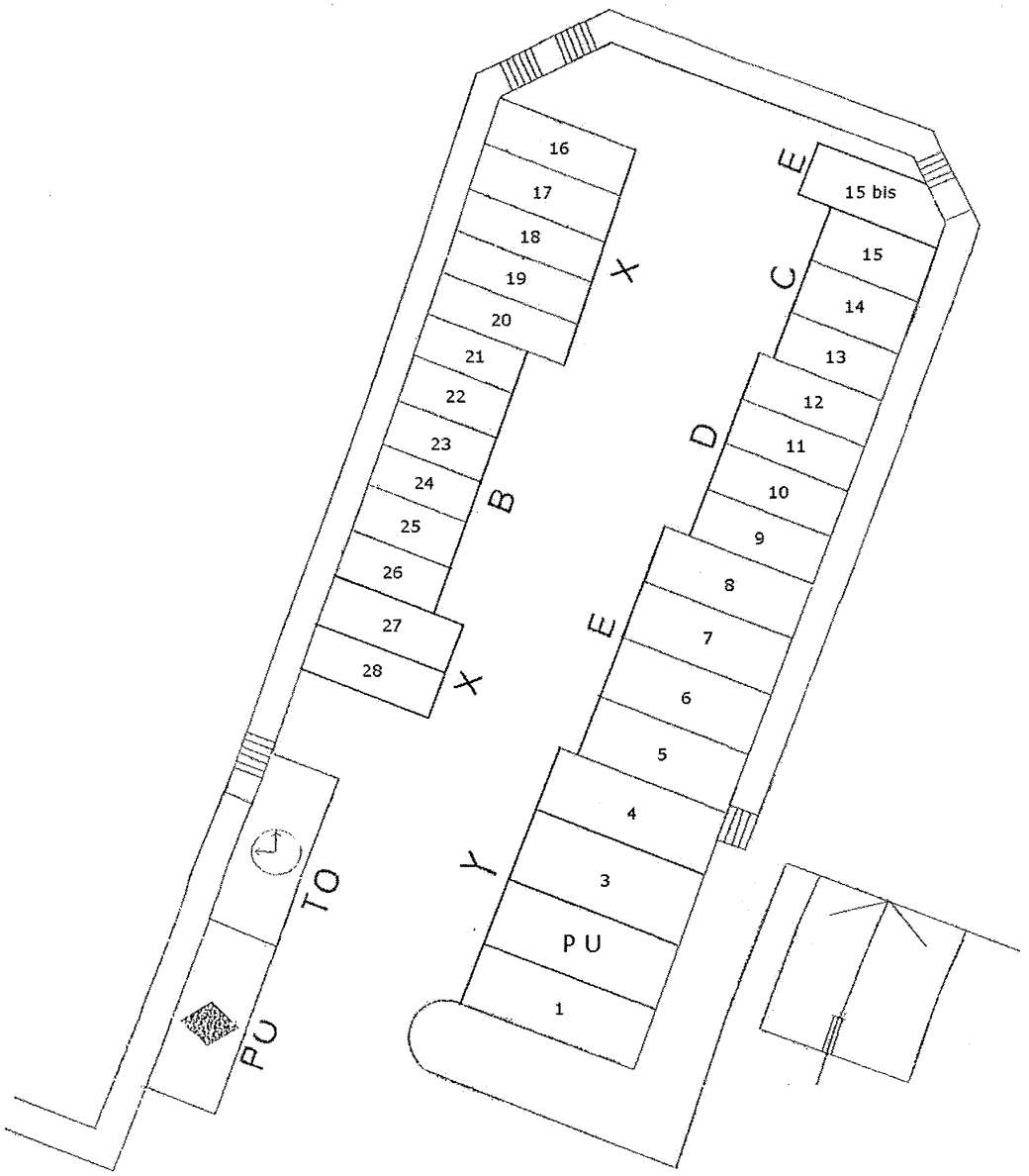
PORTO di ASSENZA

ALLEGATO "A" AL DECRETO N° 296 del - 8 AGO. 2017

PORTO

allegato "C" alla Relazione
Piano porti e degli ormeggi

TAV. 3

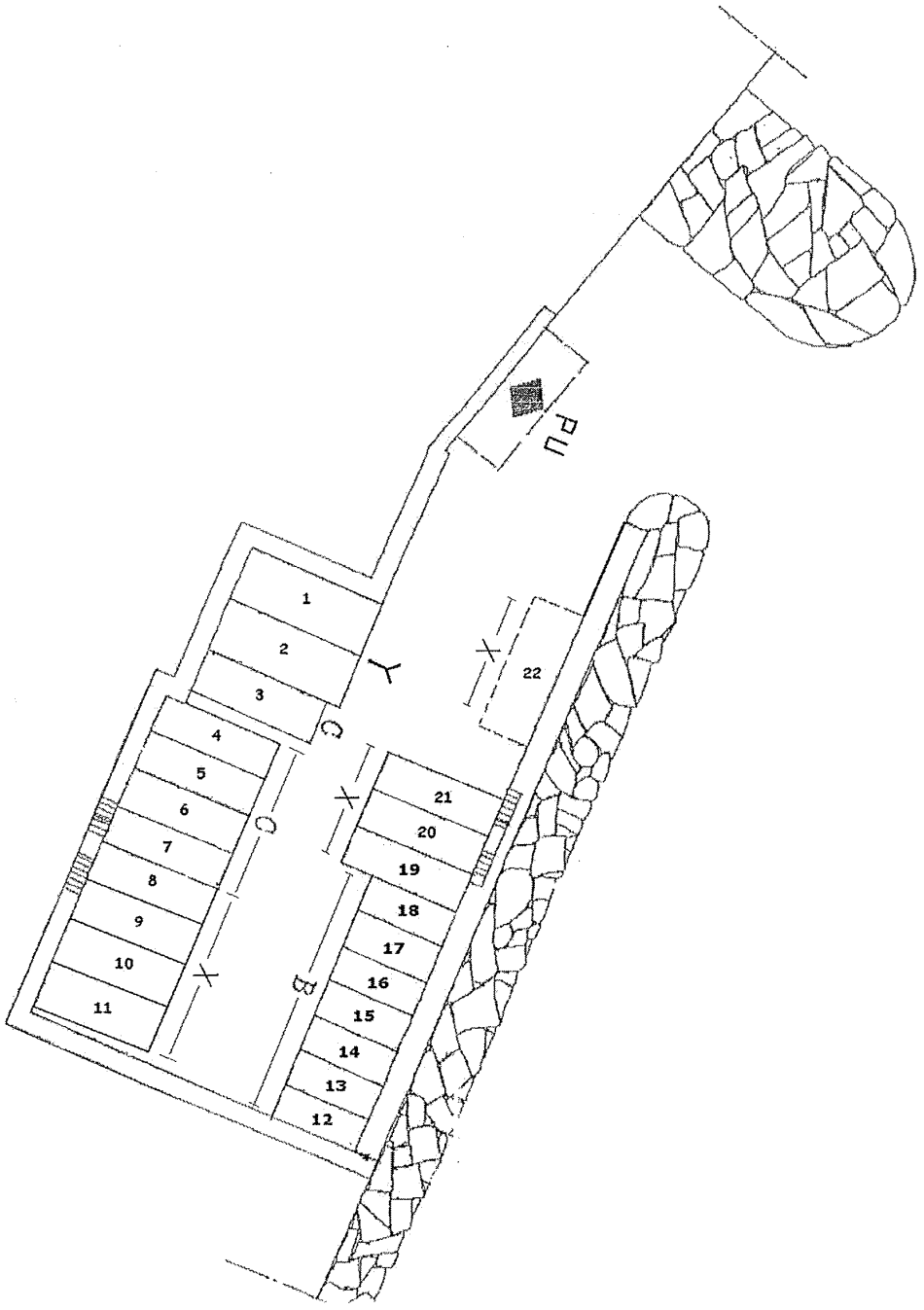


ALLEGATO "A" AL DECRETO N° 296 del - 9 AGO. 2017

MAGUGNANO

allegato "E" alla Relazione
Piano porti e degli ormeggi

TAV. 5

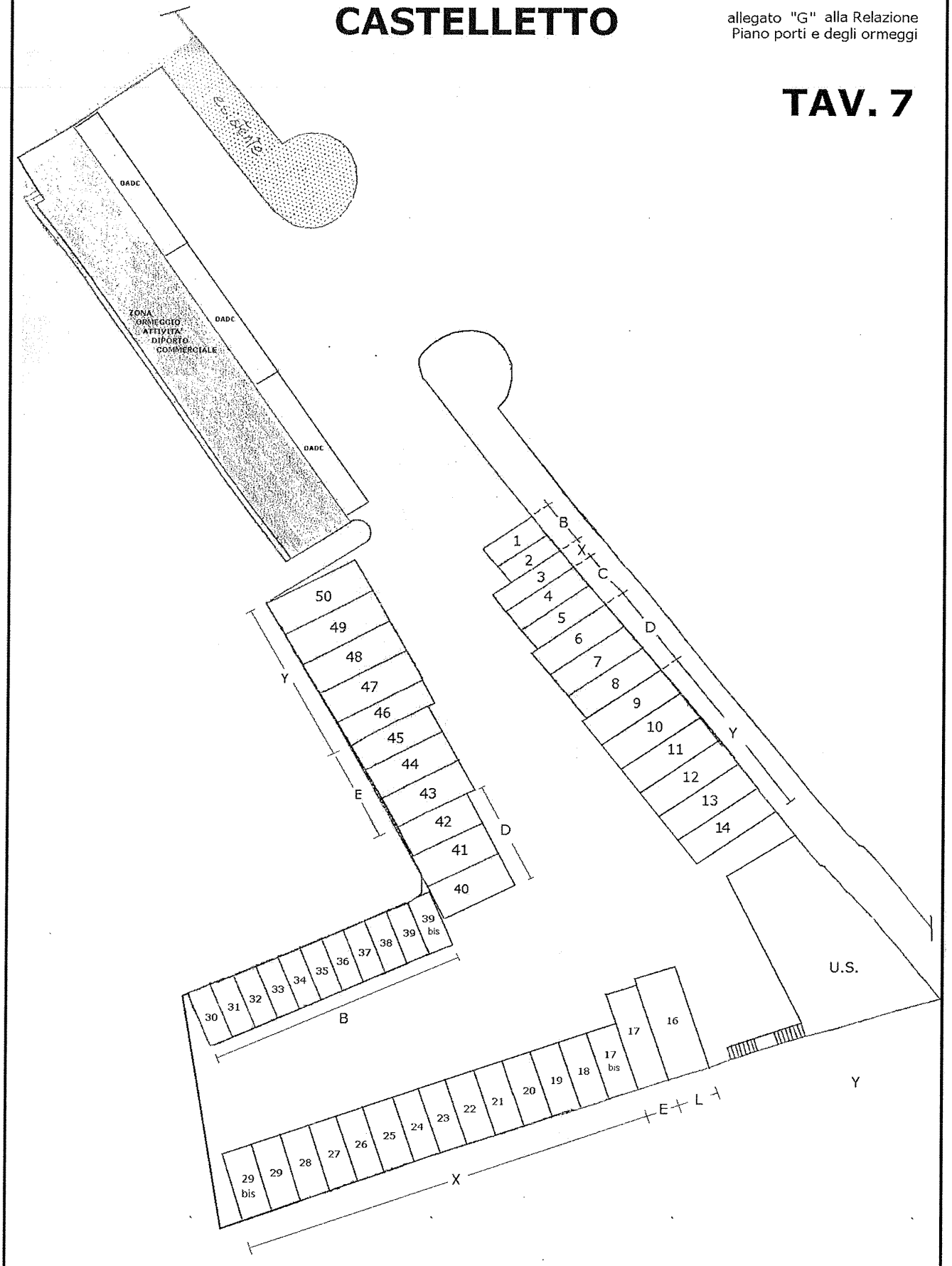


ALLEGATO "A" AL DECRETO N° 296 del - 9 AGO. 2017

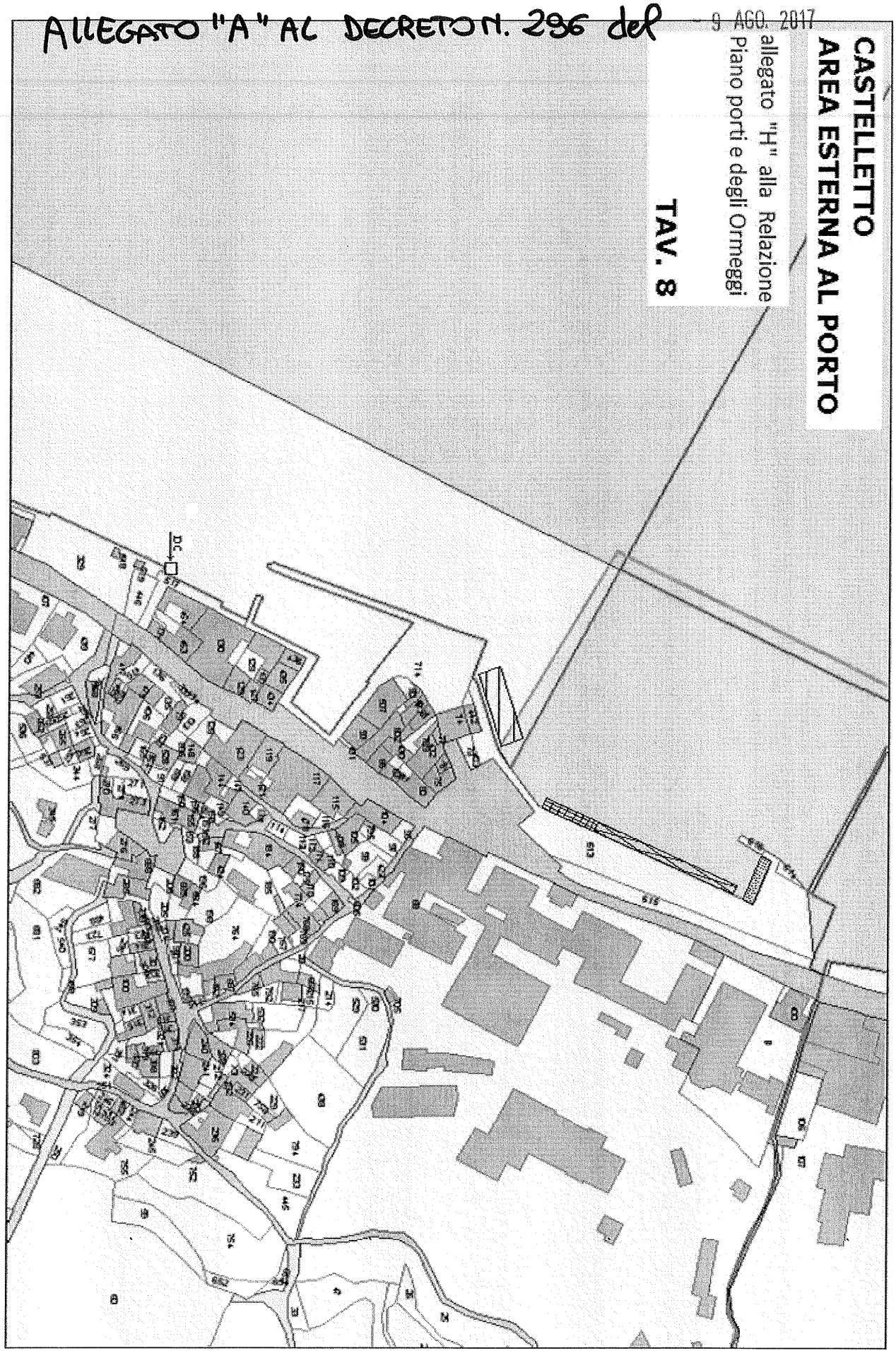
CASTELLETTO

allegato "G" alla Relazione
Piano porti e degli ormeggi

TAV. 7



ALLEGATO "A" AL DECRETO N. 296 del - 9 AGO. 2017



DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE COMMISSIONI VALUTAZIONI

(Codice interno: 351324)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE COMMISSIONI VALUTAZIONI n. 18 del 07 agosto 2017

IEIS IMPIANTI SRL - Costruzione di una centralina idroelettrica sulla Roggia Maestra - Comune di localizzazione: Schio (VI) - Procedura di verifica di assoggettabilità (art. 20 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., L.R. 4/2016) Esclusione dalla procedura di V.I.A. con prescrizioni.

[Ambiente e beni ambientali]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento esclude dalla procedura di V.I.A. il progetto di una costruzione di una nuova centrale idroelettrica sulla Roggia Maestra da realizzare in Comune di Schio. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: - istanza acquisita con prot. n. 262535 in data 06/07/2016; - verbale della seduta del Comitato Tecnico Regionale VIA del 12/07/2017.

Il Direttore

VISTA l'istanza di verifica, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii., presentata dalla ditta ditta IEIS IMPIANTI SRL con con sede legale in via Fusinato n. 1 a Schio (VI), acquisita dagli Uffici dell'Unità Operativa V.I.A. con prot. n. 262535 del 06/07/2016, relativa all'intervento in oggetto specificato;

VISTO l'art. 20 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.;

VISTO il decreto ministeriale 30 marzo 2015, n. 52, recante: "Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e province autonome, previsto dall'articolo 15 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116";

VISTA la L.R. n.10 del 26 marzo 1999 "Disciplina dei contenuti e delle procedure di valutazione d'impatto ambientale";

VISTA la L.R. n. 4 del 18/02/2016 "*Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale e di competenze in materia di autorizzazione integrata ambientale" che ha abrogato la L.R. n.10 del 26 marzo 1999 "Disciplina dei contenuti e delle procedure di valutazione d'impatto ambientale*";

VISTO l'art. 22 comma 2 della citata L.R. 4/2016 che stabilisce che "*alle procedure avviate in epoca antecedente alla data di entrata in vigore della presente legge, ovvero avviate successivamente nelle more degli adempimenti di cui all'articolo 21, si applicano le disposizioni di cui alla legge regionale n. 10 del 1999 ivi compresa la disciplina in materia di Commissione VIA di cui agli articoli 5 e 6 della medesima legge regionale n. 10 del 1999 nel testo previgente la modifica introdotta dall'articolo 44 della legge regionale 27 aprile 2015, n. 6 "Legge di stabilità regionale per l'esercizio 2015*";

VISTA la D.G.R. n. 575 del 3 maggio 2013 "Adeguamento alla sopravvenuta normativa nazionale e regionale delle disposizioni applicative concernenti le procedure di valutazione di impatto ambientale di cui alla D.G.R. n. 1539 del 27 settembre 2011 e sua contestuale revoca";

PRESO ATTO che il proponente ha provveduto, ai sensi dell'art. 20, comma 2 del D.Lgs. n. 152/2006, al deposito di copia integrale degli atti presso il Comune di localizzazione dell'intervento e che, ai sensi del D.L. n. 91 del 24/06/2014, convertito con L. 11 agosto 2014, n. 116, l'avviso dell'avvenuta trasmissione è stato pubblicato sul sito web dell'U.O. V.I.A. della Regione Veneto in data 17/08/2016;

VISTA la nota prot. n. 318948 del 22/08/2016 con la quale gli Uffici dell'U.O. V.I.A. hanno comunicato l'avvio del procedimento;

PRESO ATTO che il progetto è riconducibile fra gli interventi indicati nell'All. IV alla parte II del D.Lgs. 152/06;

CONSIDERATO che il progetto è stato sottoposto all'esame del Comitato Tecnico Regionale V.I.A. nella seduta del 12/07/2017;

PRESO ATTO che l'istanza di progetto presentata prevede la realizzazione di un canale di derivazione parallelo all'attuale tracciato della Roggia Maestra nonché di un bacino di accumulo, l'installazione di una turbina all'interno dell'edificio di produzione;

CONSIDERATO che il Comitato Regionale V.I.A. ha ritenuto, stante le caratteristiche dimensionali dell'opera, con voto all'unanimità dei presenti di escludere l'intervento dalla procedura di V.I.A.;

PRESO ATTO che, entro il termine di cui all'art. 20 comma 3 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., non sono pervenute osservazioni;

PRESO ATTO oltre il termine di cui all'art. 20 comma 3 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., sono state acquisite con prot. n. 374272 del 03/10/2016 osservazioni, formulate da parte della ditta BB s.r.l.

SENTITO il Comitato Tecnico Regionale V.I.A., presenti tutti i suoi componenti (assenti il Direttore della Direzione Regionale Ambiente, il Direttore della Direzione Regionale Pianificazione Territoriale, l'Arch. Mirko Campagnolo e il Dott. Alessandro Manera), preso atto e condivise le valutazioni del gruppo istruttorio incaricato della valutazione del progetto in questione, ritiene all'unanimità dei presenti di escludere il progetto in questione dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, di cui al Titolo III della Parte II del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., nel rispetto delle prescrizioni di seguito elencate.

PRESCRIZIONI

1. effettuare uno studio sull'invarianza idraulica alla luce dell'arretramento di circa 20 m dell'attuale salto, dell'approfondimento del fondo d'alveo per una profondità di circa 2 m esteso ad una lunghezza di 30 m e del conseguente realizzo del nuovo salto geodetico previsto pari a 2,70 m; lo studio sull'invarianza idraulica dovrà essere corredato da adeguato rilievo plano-altimetrico dell'area con esplicitazione dello stato di fatto e di progetto con dettagliate sezioni che evidenzino le operazioni di scavo da eseguire e un profilo longitudinale sia dello stato di fatto sia di progetto;
2. approfondire le demolizioni in prossimità del mulino esistente definendone le geometrie allo stato di fatto e di progetto oltre ad una analisi degli scavi effettivi da eseguire per spostare il salto idraulico a monte rispetto all'attuale sito; particolare attenzione deve essere posta allo studio delle demolizioni dello opere prossime all'edificio ex mulino descrivendo le modalità operative al fine di garantire una incidenza nulla di tali interventi sull'edificio stesso, prevedendo eventualmente l'esecuzione di opere atte a garantirne la stabilità;
3. definire i volumi corretti di scavo attraverso un adeguato computo evidenziando che il materiale non utilizzato per i rinterri nell'area di esecuzione del nuovo canale e della centrale siano allontanati dall'area di cantiere evitando rimodellazioni della morfologia dei luoghi e raccomandando che il ricorso alla discarica per il materiale di scavo in eccesso è bene sia previsto solo in via residuale; il materiale che rispetta i criteri di qualità previsti dalla normativa è bene venga gestito privilegiandone i riutilizzo in altro sito, secondo le modalità descritte sul sito web di ARPAV;
4. approfondire gli aspetti inerenti le terre e rocce da scavo, con particolare riferimento alla caratterizzazione dei terreni oggetto di intervento. Nello specifico, alla luce degli esiti analitici riportati nell'Elaborato "Gestione delle terre e rocce da scavo (art. 41/bis - L. 98/2013) - Aprile 2017", presentato dal proponente, deve essere verificato più compiutamente lo stato di contaminazione o meno del terreno ed attuate, nel primo caso, le azioni previste dalla normativa vigente. Nel caso di superamento delle CSC di cui all'Allegato 5 del Titolo V parte IV del D. Lgs. 152/06 è possibile procedere all'esecuzione del piano di accertamento dei valori di fondo secondo le modalità previste dalla DGRV 464 del 02.03.2010 oppure per ciascun ambito territoriale possono essere utilizzati i valori di fondo definiti nel volume "Metalli e metalloidi nei suoli del Veneto" pubblicato da Regione Veneto e ARPAV (2011, Collana Orientambiente), ed eventuali aggiornamenti pubblicati sul sito dell'ARPAV;
5. approfondire il dimensionamento e il posizionamento sia della paratoia di scarico sia dello sfioratore che deve tener conto degli eventi meteorici di carattere eccezionale che in questi ultimi anni hanno interessato il bacino idrografico della roggia con improvvisi e repentini, se pur brevi, aumenti di portata con consistenti trasporti solidi, garantendo una adeguata quota della lama stramazzante, tale comunque da garantire un franco di sicurezza idraulica al fine di evitare potenziali fuoriuscite delle portate dalla roggia;
6. dettagliare le sezioni di scavo e progettare le opere a sostegno delle sponde con il corretto raccordo plano-altimetrico tra le opere in progetto e il terreno circostante;
7. progettare la scala di risalita per l'ittiofauna, al fine di salvaguardare la biodiversità e la naturalità delle rete idrografica, seguendo le indicazioni che verranno in proposito date dalla Provincia, la quale dovrà preventivamente esprimersi al riguardo;
8. dovrà essere adeguato il progetto con i corretti dimensionamenti al fine di assicurare prioritariamente l'alimentazione della scala di rimonta in ogni condizione idrologica;
9. in riferimento all'analisi di previsione di impatto acustico presentata dal proponente e datata 3 maggio 2017, in fase autorizzativa dovrà essere data evidenza dei valori immessi nell'equazione per il calcolo dei livelli di emissione di rumore verso l'esterno, nonché del clima acustico che verrà a determinarsi in periodo notturno.

CONSIDERATO che il verbale della seduta del 12/07/2017 è stato approvato nella seduta del 28/07/2017;

PRESO ATTO che con decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 152 del 13 Dicembre 2016 è stato istituito il Comitato Tecnico regionale VIA, ai sensi dell'art. 7 comma 5 della L.R. n. 4/2016;

decreta

1. Le premesse formano parte integrante del presente provvedimento;
2. Di prendere atto del parere espresso dal Comitato Tecnico regionale VIA nella seduta del 12/07/2017 in merito al progetto, così come descritto nella documentazione allegata alla predetta istanza di verifica, e di escluderlo dalla procedura di V.I.A. di cui al Titolo III della Parte II del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.
3. Avverso il presente provvedimento, è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) oppure in via alternativa al Presidente della Repubblica, nei termini e nelle modalità previste dal Decreto Legislativo n° 104/2010.
4. Di trasmettere il presente provvedimento e di comunicare l'avvenuta adozione dello stesso alla ditta IEIS Impianti s.r.l. (C.F./P.IVA: 03385060243) con sede legale in via Fusinato n. 1 a Schio (VI), alla Provincia di Vicenza, al Comune di Schio (VI), alla Direzione Generale ARPAV, al Dipartimento Provinciale Arpav di Vicenza, al Direttore della Direzione Difesa del Suolo, al Direttore della Direzione Pianificazione Territoriale, al Direttore della U.O. Genio Civile di Vicenza, al Direttore della Direzione Operativa;
5. Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Luigi Masia

(Codice interno: 351325)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE COMMISSIONI VALUTAZIONI n. 19 del 07 agosto 2017

BB SRL - Costruzione di una nuova centrale idroelettrica sulla Roggia Maestra da realizzare in Via Lago di Trasimeno, Comune di Schio, Località Vanzi - Comune di localizzazione: Schio (VI)- Procedura di verifica di assoggettabilità (art. 20 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., L.R. 4/2016) Esclusione dalla procedura di V.I.A. con prescrizioni.

[Ambiente e beni ambientali]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento esclude dalla procedura di V.I.A. il progetto di una costruzione di una nuova centrale idroelettrica sulla Roggia Maestra da realizzare in Comune di Schio. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: - istanza acquisita con prot. n. 250308 in data 28/06/2016; - verbale della seduta del Comitato Tecnico Regionale VIA del 12/07/2017.

Il Direttore

VISTA l'istanza di verifica, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii., presentata dalla ditta ditta BB SRL con sede legale con sede legale in via Palladio n. 33 a Cittadella (PD), acquisita dagli Uffici dell'Unità Operativa V.I.A. con prot. n. 250308 del 28/06/2016, relativa all'intervento in oggetto specificato;

VISTO l'art. 20 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.;

VISTO il decreto ministeriale 30 marzo 2015, n. 52, recante: "Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e province autonome, previsto dall'articolo 15 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116";

VISTA la L.R. n.10 del 26 marzo 1999 "Disciplina dei contenuti e delle procedure di valutazione d'impatto ambientale";

VISTA la L.R. n. 4 del 18/02/2016 "*Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale e di competenze in materia di autorizzazione integrata ambientale" che ha abrogato la L.R. n.10 del 26 marzo 1999 "Disciplina dei contenuti e delle procedure di valutazione d'impatto ambientale*";

VISTO l'art. 22 comma 2 della citata L.R. 4/2016 che stabilisce che "*alle procedure avviate in epoca antecedente alla data di entrata in vigore della presente legge, ovvero avviate successivamente nelle more degli adempimenti di cui all'articolo 21, si applicano le disposizioni di cui alla legge regionale n. 10 del 1999 ivi compresa la disciplina in materia di Commissione VIA di cui agli articoli 5 e 6 della medesima legge regionale n. 10 del 1999 nel testo previgente la modifica introdotta dall'articolo 44 della legge regionale 27 aprile 2015, n. 6 "Legge di stabilità regionale per l'esercizio 2015*";

VISTA la D.G.R. n. 575 del 3 maggio 2013 "Adeguamento alla sopravvenuta normativa nazionale e regionale delle disposizioni applicative concernenti le procedure di valutazione di impatto ambientale di cui alla D.G.R. n. 1539 del 27 settembre 2011 e sua contestuale revoca";

PRESO ATTO che il proponente ha provveduto, ai sensi dell'art. 20, comma 2 del D.Lgs. n. 152/2006, al deposito di copia integrale degli atti presso il Comune di localizzazione dell'intervento e che, ai sensi del D.L. n. 91 del 24/06/2014, convertito con L. 11 agosto 2014, n. 116, l'avviso dell'avvenuta trasmissione è stato pubblicato sul sito web dell'U.O. V.I.A. della Regione Veneto in data 04/07/2016;

VISTA la nota prot. n. 262472 del 06/07/2016 con la quale gli Uffici dell'U.O. V.I.A. hanno comunicato l'avvio del procedimento;

PRESO ATTO che il progetto è riconducibile fra gli interventi indicati nell'All. IV alla parte II del D.Lgs. 152/06;

CONSIDERATO che il progetto è stato sottoposto all'esame del Comitato Tecnico Regionale V.I.A. nella seduta del 12/07/2017;

PRESO ATTO che l'istanza di progetto presentata prevede l'installazione di una coclea a forza idraulica;

CONSIDERATO che il Comitato Regionale V.I.A. ha ritenuto, stante le caratteristiche dimensionali dell'opera, con voto all'unanimità dei presenti di escludere l'intervento dalla procedura di V.I.A.;

PRESO ATTO che, entro il termine di cui all'art. 20 comma 3 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., non sono pervenute osservazioni;

PRESO ATTO oltre il termine di cui all'art. 20 comma 3 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., sono state acquisite osservazioni con prot. n. 322602 del 25/08/2016, formulate da parte della ditta Ieis s.r.l.

SENTITO il Comitato Tecnico Regionale V.I.A., presenti tutti i suoi componenti (assenti il Direttore della Direzione Regionale Ambiente, il Direttore della Direzione Regionale Pianificazione Territoriale, l'Arch. Mirko Campagnolo e il Dott. Alessandro Manera), preso atto e condivise le valutazioni del gruppo istruttorio incaricato della valutazione del progetto in questione, ritiene all'unanimità dei presenti di escludere il progetto in questione dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, di cui al Titolo III della Parte II del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., nel rispetto delle prescrizioni di seguito elencate.

PRESCRIZIONI

1. presentare la documentazione previsionale di impatto acustico che prenda in considerazione tutti i ricettori sensibili interessati dall'opera. La documentazione deve essere redatta secondo quanto previsto dall'art. 8 della legge quadro sull'inquinamento acustico n. 447/95, ai sensi della DDG ARPAV n. 3 del 29/1/2008 (BUR n. 92 del 7/11/2008), con riferimento, in particolare, al titolo Uno, art. 04 della Deliberazione stessa "Impianti/infrastrutture/insediamenti di attività adibite ad Attività Produttive;
2. integrare la relazione geologica e geotecnica (elaborato D del 12/06/2015) con i seguenti documenti: a) un estratto di cartografia geologica e idrogeologica e una stratigrafia dei terreni interessati; b) un inquadramento sismico generale: zona sismica di riferimento in base all'O.P.C.M. 3274/2003, valori di accelerazione massima attesa al suolo in base all'OPCM 3519/2006, classe di suolo e categoria delle condizioni topografiche in base al DM 14/1/2008; c) i parametri geotecnici specifici di caratterizzazione dei terreni; si precisa inoltre che la stessa dovrà essere sottoscritta da un geologo;
3. approfondire il dimensionamento e il posizionamento sia della paratoia di scarico sia dello sfioratore che deve tener conto degli eventi meteorici di carattere eccezionale che in questi ultimi anni hanno interessato il bacino idrografico della roggia con improvvisi e repentini, se pur brevi, aumenti di portata con consistenti trasporti solidi.

CONSIDERATO che il verbale della seduta del 12/07/2017 è stato approvato nella seduta del 28/07/2017;

PRESO ATTO che con decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 152 del 13 Dicembre 2016 è stato istituito il Comitato Tecnico regionale VIA, ai sensi dell'art. 7 comma 5 della L.R. n. 4/2016;

decreta

1. Le premesse formano parte integrante del presente provvedimento;
2. Di prendere atto del parere espresso dal Comitato Tecnico regionale VIA nella seduta del 12/07/2017 in merito al progetto, così come descritto nella documentazione allegata alla predetta istanza di verifica, e di escluderlo dalla procedura di V.I.A. di cui al Titolo III della Parte II del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.
3. Avverso il presente provvedimento, è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) oppure in via alternativa al Presidente della Repubblica, nei termini e nelle modalità previste dal Decreto Legislativo n° 104/2010.
4. Di trasmettere il presente provvedimento e di comunicare l'avvenuta adozione dello stesso alla ditta BB s.r.l. (C.F./P.IVA: 04775940283) con sede legale in via Palladio n. 33 a Cittadella (PD), alla Provincia di Vicenza, al Comune di Schio (Vi), alla Direzione Generale ARPAV, al Dipartimento Provinciale Arpav di Vicenza, al Direttore della Direzione Difesa del Suolo, al Direttore della Direzione Pianificazione Territoriale, al Direttore della U.O. Genio Civile di Vicenza, al Direttore della Direzione Operativa;
5. Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Luigi Masia

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE BELLUNO

(Codice interno: 351273)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE BELLUNO n. 119 del 04 agosto 2017

Concessione per il mantenimento dello scarico di acque meteoriche e acque di dilavamento piazzale sottoposte a trattamento depurativo in Comune di Belluno, loc. Via Tiziano Vecellio su area di proprietà del D.P.S. - ramo idrico - di pertinenza del Rio delle Venghe, a rinnovo della Concessione di cui al Decreto n.80 del 20.04.2007 (pratica n. C/0493/2). Domanda di rinnovo della ditta SOM SpA in data 16.05.2017.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Ai sensi della normativa vigente la Struttura Regionale Genio Civile di Belluno istruisce le istanze per il rilascio delle Concessioni per l'utilizzo dei Beni del Demanio Idrico, sottoponendole all'esame della Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici. Estremi dei principali documenti per l'istruttoria: - istanza di concessione del 16.05.2017 ; - disciplinare obblighi e condizioni n. 3709 in data 26.07.2017 .

Il Direttore

VISTO il Decreto n.80 del 20.04.2007, dell'Unità di Progetto Genio Civile di Belluno con il quale è stata rilasciata alla ditta ESSO ITALIANA S.r.L. fino al 19.04.2017, la concessione idraulica, regolata dal disciplinare obblighi e condizioni n.2646 del 04.04.2007, per il mantenimento di uno scarico di acque meteoriche e acque di dilavamento piazzale sottoposte a trattamento depurativo, in comune di Belluno, loc. Via Tiziano Vecellio, su area di proprietà del D.P.S. - ramo idrico - di pertinenza del Rio delle Venghe;

VISTO il Decreto n.92 del 28.05.2014 del Direttore della Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Belluno, con il quale è stata volturata la concessione a favore della ditta SOM S.p.A. di Udine;

VISTA la domanda, in data 16.05.2017, con la quale la ditta SOM SpA ha chiesto il rinnovo della concessione in oggetto;

VISTO il disciplinare, in data 26.07.2017, iscritto al n. 3709 di repertorio dell'Unità Organizzativa - Genio Civile di Belluno contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione;

VISTO il T.U. approvato con R.D. 25 luglio 1904, n. 523 e successive modificazioni;

VISTO il D.P.R. 24.7.1977 n. 616;

VISTA la L.R. 9.8.1988 n. 41;

VISTA la L. 6.1.1994 n. 37;

VISTI la L. 59/97 e il D.lgs. 112/98;

VISTA la L.R. 13.4.2001 n.11 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la L.R. 7.11.2003 n. 27;

VISTA la D.G.R. 2509/2003;

VISTA la D.G.R. 418/2004;

VISTA la D.G.R. n. 1997/2004 e successive disposizioni;

RITENUTO che la concessione richiesta è ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

decreta

1. Fatti salvi i diritti dei terzi, **è concesso**, alla ditta SOM SpA (Partita IVA 00991520305) il mantenimento dello scarico di acque meteoriche e acque di dilavamento piazzale sottoposte a trattamento depurativo in Comune di Belluno, loc. Via Tiziano Vecellio **su** area di proprietà del D.P.S. - ramo idrico - di pertinenza del Rio delle Venghe, a rinnovo della Concessione di cui al Decreto n.80 del 20.04.2007;

2. La concessione è rinnovata per anni 10 (dieci) a decorrere dal 20.04.2017, subordinatamente all'osservanza degli obblighi e delle condizioni contenuti nel disciplinare in data 26.07.2017 iscritto al n. di rep. 3709, che si approva con il presente atto e verso il pagamento del canone annuo di Euro. 372,47.- (trecentosettantadue,47.-) a valere per l'anno 2017;

3. Il canone, soggetto ad aggiornamento e modifica in ragione delle disposizioni che verranno emanate dalla Regione Veneto, dovrà essere versato nel secondo trimestre dell'anno di riferimento, anche se il concessionario non voglia o non possa fare uso, in tutto o in parte, della concessione;

4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art.23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33;

5. di stabilire che il presente decreto venga pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Michele Antonello

(Codice interno: 351274)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE BELLUNO n. 120 del 04 agosto 2017

Concessione per la realizzazione e il mantenimento di n.2 guadi a corda molla nell'ambito della manutenzione straordinaria del sentiero per i Gavoin in Val di Zoldo in Comune di Val di Zoldo, su area di proprietà del D.P.S. - ramo idrico - di pertinenza del Ru Grande, Torrente Seral (pratica n. C/1245/A). Regola Grande di Mareson

[Acque]

Note per la trasparenza:
Ai sensi della normativa vigente la Struttura Regionale Genio Civile di Belluno rilascia le Concessioni per l'utilizzo dei Beni del Demanio Idrico, acquisita l'Autorizzazione Idraulica della competente Unità Organizzativa Forestale. Estremi dei principali documenti per l'istruttoria: - Autorizzazione Idraulica n.203648 del 24.05.2017 dell'Unità Organizzativa Forestale Est di Belluno - disciplinare obblighi e condizioni n. 3704 in data 26.07.2017 .

Il Direttore

VISTA l'Autorizzazione Idraulica n.203648 del 24.05.2017 dell'Unità Organizzativa Forestale Est di Belluno relativa alla realizzazione e al mantenimento di n.2 guadi a corda molla nell'ambito della manutenzione straordinaria del sentiero per i Gavoin in Val di Zoldo in Comune di Val di Zoldo, **su** area di proprietà del D.P.S. - ramo idrico - di pertinenza del Ru Grande, Torrente Seral

VISTO il disciplinare, in data 26.07.2017, iscritto al n. 3704 di repertorio dell'Unità Organizzativa - Genio Civile di Belluno contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione;

VISTO il T.U. approvato con R.D. 25 luglio 1904, n. 523 e successive modificazioni;

VISTO il R.D.L. 30/12/1923 n.3267, art.54 delle PP.M.P.F.;

VISTO il R.D.L. 16/05/1926 n.1126 art. 20;

VISTO il D.P.R. 24.7.1977 n. 616;

VISTA la L.R. 9.8.1988 n. 41;

VISTA la L. 6.1.1994 n. 37;

VISTI la L. 59/97 e il D.lgs. 112/98;

VISTA la L.R. 13.4.2001 n.11 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la L.R. 7.11.2003 n. 27;

VISTA la D.G.R. 2509/2003;

VISTA la D.G.R. 418/2004;

VISTA la D.G.R. n. 1997/2004 e successive disposizioni;

VISTA la L.R. 11/2001, art.83, comma 4 bis 1;

RITENUTO che la concessione richiesta è ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

decreta

1. Fatti salvi i diritti dei terzi, **è concesso**, alla Regola Grande di Mareson (Cod. Fiscale 93040290251 - Partita IVA 93040290251) la realizzazione ed il mantenimento di n.2 guadi a corda molla nell'ambito della manutenzione straordinaria del sentiero per i Gavoin in Val di Zoldo in Comune di Val di Zoldo, **su** area di proprietà del D.P.S. - ramo idrico - di pertinenza del Ru Grande, Torrente Seral;

2. La concessione è accordata per anni 30 (trenta) successivi e continui decorrenti dalla data del presente provvedimento, subordinatamente all'osservanza degli obblighi e delle condizioni contenuti nel disciplinare in data 26.07.2017 iscritto al n. di rep. 3704, che si approva;

3. Il concessionario è esentato dal pagamento del canone di concessione ai sensi della L.R. 13 aprile 2001 n.11 - art, comma 4 bis 1;

4. Il canone, soggetto ad aggiornamento e modifica in ragione delle disposizioni che verranno emanate dalla Regione Veneto, dovrà essere versato nel secondo trimestre dell'anno di riferimento, anche se il concessionario non voglia o non possa fare uso, in tutto o in parte, della concessione;

5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art.23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33;

6. di stabilire che il presente decreto venga pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Michele Antonello

(Codice interno: 351275)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE BELLUNO n. 121 del 04 agosto 2017

Concessione per la realizzazione e il mantenimento di un attraversamento aereo del torrente Ornic e un attraversamento aereo del Rio Valle Vizzon con linea BT in cavo sotterraneo in uscita da P.T.P. San Lorenzo in Comune di Alano di Piave (BL1303-BT), loc. San Lorenzo su area di proprietà del D.P.S. - ramo idrico - di pertinenza del torrente Ornich e Valle Vizzon (pratica n. C/1253). Domanda della ditta e-distribuzione spa in data 29.08.2016.
[Acque]

Note per la trasparenza:
Ai sensi della normativa vigente la Struttura Regionale Genio Civile di Belluno istruisce le istanze per il rilascio delle Concessioni per l'utilizzo dei Beni del Demanio Idrico, sottoponendole all'esame della Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici. Estremi dei principali documenti per l'istruttoria: - istanza di concessione del 29.08.2016 ; - disciplinare obblighi e condizioni n. 3708 in data 26.07.2017 .

Il Direttore

VISTA la domanda, in data 29.08.2016, con la quale la ditta **e-distribuzione spa** ha chiesto la concessione in oggetto;

RICHIAMATO il voto n.222 del 09.10.2014 della CTRD in materia di Lavori Pubblici relativo al parere favorevole nei confronti di tipologie ricorrenti di attraversamenti di corsi d'acqua mediante "linee elettriche" senza modifica della sezione di deflusso, riduzione del franco idraulico ed interessamento di opere idrauliche;

VISTA la nota di questo Ufficio prot. n. 57890 in data 13.02.2017;

VISTO il disciplinare, in data 26.07.2017, iscritto al n. 3708 di repertorio dell'Unità Organizzativa - Genio Civile di Belluno contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione;

VISTO il T.U. approvato con R.D. 25 luglio 1904, n. 523 e successive modificazioni;

VISTO il D.P.R. 24.7.1977 n. 616;

VISTA la L.R. 9.8.1988 n. 41;

VISTA la L. 6.1.1994 n. 37;

VISTI la L. 59/97 e il D.lgs. 112/98;

VISTA la L.R. 13.4.2001 n.11 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la L.R. 7.11.2003 n. 27;

VISTA la D.G.R. 2509/2003;

VISTA la D.G.R. 418/2004;

VISTA la D.G.R. n. 1997/2004 e successive disposizioni;

CONSIDERATO che la ditta e-distribuzione spa ha costituito cauzione nei modi e forme di legge;

RITENUTO che la concessione richiesta è ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

decreta

1. Fatti salvi i diritti dei terzi, **è concesso**, alla ditta **e-distribuzione spa** (Cod. Fiscale 05779711000 - Partita IVA 05779711000) la realizzazione ed il mantenimento di un attraversamento aereo del torrente Ornic e un attraversamento aereo del Rio Valle Vizzon con linea BT in cavo sotterraneo in uscita da P.T.P. San Lorenzo in Comune di Alano di Piave (BL1303-BT), loc. San Lorenzo **su** area di proprietà del D.P.S. - ramo idrico - di pertinenza del torrente Ornich e Valle Vizzon;

2. La concessione è accordata per anni 30 (trenta) successivi e continui decorrenti dalla data del presente provvedimento, subordinatamente all'osservanza degli obblighi e delle condizioni contenuti nel disciplinare in data 26.07.2017 iscritto al n. di rep. 3708, che si approva con il presente atto e verso il pagamento del canone annuo di Euro. 186,22.- (centottantasei/22.-) a valere per l'anno 2017;

3. Il canone, soggetto ad aggiornamento e modifica in ragione delle disposizioni che verranno emanate dalla Regione Veneto, dovrà essere versato nel secondo trimestre dell'anno di riferimento, anche se il concessionario non voglia o non possa fare uso, in tutto o in parte, della concessione;

4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art.23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33;

5. di stabilire che il presente decreto venga pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Michele Antonello

(Codice interno: 351276)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE BELLUNO n. 122 del 04 agosto 2017

Concessione per la realizzazione e il mantenimento di uno scarico di acque reflue nel torrente Tuora nell'ambito del progetto "Lavori di sistemazione dell'ecocentro comunale" in Comune di Trichiana, loc. Longhere su area di proprietà del D.P.S. - ramo idrico - di pertinenza del torrente Tuora (pratica n. C/1275). Domanda del Comune di Trichiana in data 08.11.2016.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Ai sensi della normativa vigente la Struttura Regionale Genio Civile di Belluno istruisce le istanze per il rilascio delle Concessioni per l'utilizzo dei Beni del Demanio Idrico, sottoponendole all'esame della Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici. Estremi dei principali documenti per l'istruttoria: - istanza di concessione del 08.11.2016 ; - parere in data 29.12.2016 della CTRD con voto n. 221 ; - disciplinare obblighi e condizioni n. 3706 in data 26.07.2017.

Il Direttore

VISTA la domanda, in data 08.11.2016, con la quale il Comune di Trichiana ha chiesto la concessione in oggetto;

VISTO il parere Favorevole con prescrizione espresso dalla C.T.R.D. in materia di Lavori Pubblici con voto n. 221, in data 29.12.2016;

PRESO ATTO che detto parere favorevole:

a. è stato espresso sotto il profilo idraulico e cioè della compatibilità con il buon regime delle acque ai sensi dell'art. 3 della L.R. 41/88;
b. è stato espresso sotto il profilo del vincolo idrogeologico ai sensi dell'art. 1 del R.D.L. 30/12/1923 n.3267, art. 54 delle PP.M.P.F. vigenti in Regione del Veneto e art. 20 del R.D.L. 16/05/1926 n.1126;

VISTA la nota di questo Ufficio prot. n. 70323 in data 21.03.2017;

VISTO il disciplinare, in data 26.07.2017, iscritto al n. 3706 di repertorio dell'Unità Organizzativa - Genio Civile di Belluno contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione;

VISTO il T.U. approvato con R.D. 25 luglio 1904, n. 523 e successive modificazioni;

VISTO il R.D.L. 30/12/1923 n.3267, art.54 delle PP.M.P.F.;

VISTO il R.D.L. 16/05/1926 n.1126 art. 20;

VISTO il D.P.R. 24.7.1977 n. 616;

VISTA la L.R. 9.8.1988 n. 41;

VISTA la L. 6.1.1994 n. 37;

VISTI la L. 59/97 e il D.lgs. 112/98;

VISTA la L.R. 13.4.2001 n.11 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la L.R. 7.11.2003 n. 27;

VISTA la D.G.R. 2509/2003;

VISTA la D.G.R. 418/2004;

VISTA la D.G.R. n. 1997/2004 e successive disposizioni;

CONSIDERATO che il Comune di Trichiana ha costituito cauzione nei modi e forme di legge;

RITENUTO che la concessione richiesta è ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

decreta

1. Fatti salvi i diritti dei terzi, **è concesso**, al Comune di Trichiana (Cod. Fiscale 00205960255 - Partita IVA 00205960255) la realizzazione ed il mantenimento di uno scarico di acque reflue nel torrente Tuora nell'ambito del progetto "Lavori di sistemazione dell'ecocentro comunale" in Comune di Trichiana, loc. Longhere **su** area di proprietà del D.P.S. - ramo idrico - di pertinenza del torrente Tuora;

2. La concessione è accordata per anni 30 (trenta) successivi e continui decorrenti dalla data del presente provvedimento, subordinatamente all'osservanza degli obblighi e delle condizioni contenuti nel disciplinare in data 26.07.2017 iscritto al n. di rep. 3706, che si approva con il presente atto e verso il pagamento del canone annuo di Euro. 546,30.- (cinquecentoquarantasei/30.-) a valere per l'anno 2017;

3. Il canone, soggetto ad aggiornamento e modifica in ragione delle disposizioni che verranno emanate dalla Regione Veneto, dovrà essere versato nel secondo trimestre dell'anno di riferimento, anche se il concessionario non voglia o non possa fare uso, in tutto o in parte, della concessione;

4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art.23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33;

5. di stabilire che il presente decreto venga pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Michele Antonello

(Codice interno: 351277)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE BELLUNO n. 123 del 04 agosto 2017

Concessione per la realizzazione e il mantenimento di un attraversamento del torrente Sentida con posa in opera di una tubazione su manufatto esistente nell'ambito dei lavori di estendimento della rete metano sul Torrente Sentida in loc. Baorche, in Comune di Limana, su area di proprietà del D.P.S. - ramo idrico - di pertinenza del Torrente Sentida (pratica n. C/1299). BIM Belluno Infrastrutture S.p.A.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Ai sensi della normativa vigente la Struttura Regionale Genio Civile di Belluno rilascia le Concessioni per l'utilizzo dei Beni del Demanio Idrico, acquisita l'Autorizzazione Idraulica della competente Unità Organizzativa Forestale. Estremi dei principali documenti per l'istruttoria: - Autorizzazione Idraulica n.138881 del 06.04.2017 dell'Unità Organizzativa Forestale Est di Belluno - disciplinare obblighi e condizioni n. 3705 in data 26.07.2017 .

Il Direttore

VISTA l'Autorizzazione Idraulica n.138881 del 06.04.2017 dell'Unità Organizzativa Forestale Est di Belluno relativa alla realizzazione e il mantenimento di un attraversamento del torrente Sentida con posa in opera di una tubazione su manufatto esistente nell'ambito dei lavori di estendimento della rete metano sul Torrente Sentida in loc. Baorche, in Comune di Limana, **su** area di proprietà del D.P.S. - ramo idrico - di pertinenza del Torrente Sentida;

VISTA la nota di questo Ufficio prot. n. 179677 in data 9.05.2017;

VISTO il disciplinare, in data 26.07.2017, iscritto al n. 3705 di repertorio dell'Unità Organizzativa - Genio Civile di Belluno contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione;

VISTO il T.U. approvato con R.D. 25 luglio 1904, n. 523 e successive modificazioni;

VISTO il D.P.R. 24.7.1977 n. 616;

VISTA la L.R. 9.8.1988 n. 41;

VISTA la L. 6.1.1994 n. 37;

VISTI la L. 59/97 e il D.lgs. 112/98;

VISTA la L.R. 13.4.2001 n.11 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la L.R. 7.11.2003 n. 27;

VISTA la D.G.R. 2509/2003;

VISTA la D.G.R. 418/2004;

VISTA la D.G.R. n. 1997/2004 e successive disposizioni;

CONSIDERATO che la ditta BIM Belluno Infrastrutture S.p.A. ha costituito cauzione nei modi e forme di legge;

RITENUTO che la concessione richiesta è ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

decreta

1. Fatti salvi i diritti dei terzi, **è concesso**, alla ditta BIM Belluno Infrastrutture S.p.A. (Cod. Fiscale 00971880257 - Partita IVA 00971880257) la realizzazione ed il mantenimento di un attraversamento del torrente Sentida con posa in opera di una tubazione su manufatto esistente nell'ambito dei lavori di estendimento della rete metano sul Torrente Sentida in loc. Baorche, in Comune di Limana, **su** area di proprietà del D.P.S. - ramo idrico - di pertinenza del Torrente Sentida;

2. La concessione è accordata per anni 30 (trenta) successivi e continui decorrenti dalla data del presente provvedimento, subordinatamente all'osservanza degli obblighi e delle condizioni contenuti nel disciplinare in data 26.07.2017 iscritto al n. di rep. 3705, che si approva con il presente atto e verso il pagamento del canone annuo di Euro. 211,08.- (duecentoundici/08.-) a valere per l'anno 2017;

3. Il canone, soggetto ad aggiornamento e modifica in ragione delle disposizioni che verranno emanate dalla Regione Veneto, dovrà essere versato nel secondo trimestre dell'anno di riferimento, anche se il concessionario non voglia o non possa fare uso, in tutto o in parte, della concessione;

4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art.23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33;

5. di stabilire che il presente decreto venga pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Michele Antonello

(Codice interno: 351414)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE BELLUNO n. 124 del 09 agosto 2017

Adesione alla Convenzione Gas Naturale 9, Lotto n. 3 (CIG 66442028EF) tra Consip S.p.A. e Spigas S.r.l. P.IVA 01159920113, ai sensi dell'articolo 26 della Legge n. 488/1999 e s.m.i. e dell'articolo 58 della Legge n. 388/2000. Fornitura di gas naturale e dei servizi connessi per le sedi periferiche della Regionale della Regione del Veneto, gestite dalla U.O. Genio Civile Belluno.

[Energia e industria]

Note per la trasparenza:
In previsione della scadenza del contratto di fornitura di gas naturale e dei servizi connessi alle sedi della Giunta Regionale della Regione del Veneto, avviato a seguito dell'adesione alla precedente Convenzione Gas Naturale 8 - Lotto 3 tra Consip S.p.A. e Soenergy S.r.l., con il presente provvedimento si aderisce alla Convenzione Gas Naturale 9 - Lotto 3 tra Consip S.p.A. e Spigas S.r.l. per una durata contrattuale della fornitura di 12 mesi continuativi a decorrere dalla data di attivazione della stessa, prevista per il 01 novembre 2017. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Documentazione presente nel sito "Acquisti in rete" della Consip S.p.A.: Convenzione per la fornitura di gas naturale; Condizioni Generali; Guida alla Convenzione Gas Naturale 9 - Lotto 3; Capitolato Tecnico Gas Naturale 9 Lotto 3; Corrispettivi Lotto 3.

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- l'art. 1, comma 7 del D.L. n. 95 del 6 luglio 2012, convertito con la Legge n. 135 del 7 agosto 2012, e s.m.i., dispone che le amministrazioni pubbliche, relativamente, tra le altre, alla categoria merceologica del gas, sono tenute ad approvvigionarsi attraverso le Convenzioni o gli Accordi quadro messi a disposizione da Consip S.p.A. e dalle Centrali di committenza regionali di riferimento costituite ai sensi dell'articolo 1, comma 455, della legge 27 dicembre 2006, n. 296;
- la procedura di adesione alla Convenzione prevede la stipula di singoli contratti di fornitura che vengono conclusi tra le amministrazioni contraenti e il fornitore attraverso l'emissione di ordini diretti di acquisto;
- l'Amministrazione Regionale ha aderito nel corso del 2016 alla Convenzione Gas Naturale 8 - Lotto 3 tra Consip S.p.A. e Soenergy S.r.l. con l'emissione dell'ordine diretto di acquisto del gas naturale e dei servizi connessi per le utenze delle sedi periferiche della Regione del Veneto, gestite dalla U.O. Genio Civile di Belluno;
- sulla base di tale ordine diretto è stata attivata la fornitura di gas naturale e dei servizi connessi a partire dal 1° novembre 2016 con una durata, prevista nelle condizioni di vendita, di 12 mesi consecutivi, scadenti il 30 ottobre 2017, senza possibilità di proroga;

RITENUTO pertanto di dover procedere alla sottoscrizione di un nuovo contratto di fornitura in considerazione della scadenza del 30 ottobre 2017;

TENUTO CONTO CHE ad oggi risulta attiva la Convenzione Gas Naturale 9 - Lotto 3 (CIG 66442028EF) tra Consip S.p.a. e Spigas S.r.l. per la fornitura di gas naturale e dei servizi connessi, stipulata ai sensi dell'articolo 26 della Legge n. 488 del 23 dicembre 1999 e dell'articolo 58 della Legge n. 388 del 23 dicembre 2000, con una durata per la Convenzione di 12 mesi a decorrere dal 17/11/2016;

VISTA la documentazione presente nel sito "Acquisti in rete" della Consip: Convenzione per la fornitura di gas naturale; Condizioni Generali; Guida alla Convenzione; Capitolato Tecnico; Corrispettivi, alla quale si rimanda per le caratteristiche tecniche ed economiche della fornitura;

VISTO CHE nell'ordine diretto di acquisto vengono richiesti i dati relativi a: quantitativo annuo stimato di consumo, i punti prelievo, il luogo e le caratteristiche della fornitura;

RITENUTO di aderire alla Convenzione Gas Naturale 9 - Lotto 3 (CIG 66442028EF), secondo le modalità nella stessa previste;

CONSIDERATO che si dovrà provvedere all'emissione di un ordine diretto di acquisto, per la fornitura di gas naturale e dei servizi connessi con decorrenza dal 1° novembre 2017 per una durata di 12 mesi consecutivi;

CONSIDERATO che l'obbligazione che si viene a determinare con il seguente provvedimento si configura quale debito commerciale;

VISTO l'art. 26 della Legge n. 488 del 23 dicembre 1999 e l'art. 58 della Legge n. 388 del 23 dicembre 2000;

VISTO l'art. 1 comma 455 della Legge n. 296/2006;

VISTO il D.L. n. 95 del 6 luglio 2012, convertito con la Legge n. 135 del 7 agosto 2012 e s.m.i.;

VISTO le L.L.R.R. n. 39/2001 e n. 54/2012;

VISTA la L.R. 30/12/2016, n. 32 "Bilancio di previsione 2017-2019" e la D.G.R.V. n. 108 del 7.02.2017 relativamente alle Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2017-2019;

VISTO il D. Lgs. 33/2013 e il D. Lgs. 97/2016;

VISTA la Convenzione Gas Naturale 9 Lotto n. 3 (CIG 66442028EF) tra Consip S.p.A. e Spigas S.r.l. per la fornitura di gas naturale e dei servizi connessi per le Pubbliche Amministrazioni;

decreta

1. di aderire alla Convenzione Gas Naturale 9 - Lotto 3 (CIG 66442028EF) per la fornitura di gas naturale e dei servizi connessi, tra Consip S.p.A. e Spigas S.r.l. con sede legale in Milano (MI) in Piazza Luigi di Savoia n. 22 - P.IVA 01159920113, per le sedi periferiche della Regione del Veneto, gestite dalla U.O. Genio Civile di Belluno;
2. di attivare la fornitura di gas naturale e dei servizi connessi dal 1° novembre 2017 per la durata di 12 mesi consecutivi, secondo le modalità stabilite nella Convenzione di cui al punto 1);
3. di emettere l'ordine diretto di acquisto a favore di Spigas S.r.l. sulla base delle condizioni e dei termini indicati nella documentazione presente nel sito "Acquisti in rete" della Consip S.p.A. (Convenzione Gas Naturale 9; Condizioni Generali; Guida alla Convenzione; Capitolato Tecnico; Corrispettivi);
4. di individuare l'Ing. Michele Antonello quale Direttore dell'esecuzione e Responsabile del Procedimento;
5. di dare atto che alla spesa derivante dal presente provvedimento si farà fronte con le prenotazioni di impegno con successivo decreto sul capitolo di spesa 5126 "Spese per la pulizia e le utenze degli uffici della Giunta Regionale"- Art.10 utenze e canoni - P.d.C. U.1.03.02.05.006 "Gas";
6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
7. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione.

Michele Antonello

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE ROVIGO

(Codice interno: 351284)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE ROVIGO n. 325 del 04 agosto 2017

R.D. 523/1904 - Concessione demaniale per il sottopasso dell'alveo di magra del fiume Po delle Tolle da realizzarsi mediante tecnica TOC per il posizionamento di 3 tubazioni in polietilene (diametro 225 mm) per condotta acqua potabile, energia elettrica e collegamento a rete fognaria aventi una lunghezza di m 100 in dx fra gli stanti 114 e 115 (in corrispondenza del ponte in barche di accesso alla spiaggia di Barricata) in comune di Porto Tolle (RO). Pratica: PO_AT00122. Ditta: Comune di Porto Tolle (RO)

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si rilascia la concessione demaniale di cui all'oggetto, richiesta in data 29.06.2016 dal Comune di Porto Tolle nel rispetto della procedura di cui alla DGR 2509/2003 e con l'applicazione del canone calcolato ai sensi della DGR 1997/2004. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza pervenuta il 29.06.2016 Prot. n. 251959; Pareri: - Parere favorevole dell'Aipo-Parma del 31.01.2017 Prot.n. 2275; Disciplinare n. 4557 del 01.08.2017.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 29.06.2016 con la quale il Comune di Porto Tolle (C.F. e P.IVA 00201720299) con sede a Porto Tolle (RO) in Piazza Ciceruacchio, 9 ha chiesto la concessione demaniale per il sottopasso dell'alveo di magra del fiume Po delle Tolle da realizzarsi mediante tecnica TOC per il posizionamento di 3 tubazioni in polietilene (diametro 225 mm) per condotta acqua potabile, energia elettrica e collegamento a rete fognaria aventi una lunghezza di m 100 in dx fra gli stanti 114 e 115 (in corrispondenza del ponte in barche di accesso alla spiaggia di Barricata) in comune di Porto Tolle (RO);

VISTO il parere favorevole espresso dall'A.I.PO-Parma con nota n. 2275 del 31.01.2017;

CONSIDERATO che il Comune ha costituito cauzione nei modi e forme di legge;

VISTO che in data 01.08.2017 è stato sottoscritto dalle parti interessate il disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni a cui il Comune dovrà attenersi;

PREMESSO che i versamenti di depositi cauzionali effettuati da soggetti diversi, costituiti nei modi e forme di legge a seguito di concessioni idrauliche demaniali e di derivazione di acqua pubblica da corpo idrico superficiale e da falda sotterranea, è affluito nel conto di tesoreria Unicredit Banca Spa n. 100543833 intestato ai depositi cauzionali per i quali il Tesoriere regionale provvede ad emettere le relative bollette di riscossione;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.07.1904;

VISTA la L. n. 537 del 24.12.1993, art. 10, comma 2;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.04.2001;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.06.2004;

VISTA la L.R. n. 11 del 02.04.2014;

VISTO il D. Lgs. n. 126/2014 integrativo e correttivo del D. Lgs. n. 118/2011;

VISTA la Legge Regionale n. 32 del 30 dicembre 2016 "Bilancio di previsione 2017-2019";

VISTA la Dgr n. 108 del 07 febbraio 2017 "Direttive per la gestione del Bilancio di Previsione 2017-2019";

VISTI i Decreti Dirigenziali n. 5 del 11.08.2016 e n. 15 del 01.09.2016 del Direttore della Direzione Operativa ad oggetto: "Individuazione degli atti e dei provvedimenti amministrativi di competenza dell'Unità Organizzativa Genio Civile Rovigo - L.R. 54/2012, art. 18

decreta

1 - Nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, si concede al Comune di Porto Tolle (C.F. e P.IVA 00201720299) con sede a Porto Tolle (RO) in Piazza Ciceruacchio, 9 la concessione demaniale per il sottopasso dell'alveo di magra del fiume Po delle Tolle da realizzarsi mediante tecnica TOC per il posizionamento di 3 tubazioni in polietilene (diametro 225 mm) per condotta acqua potabile, energia elettrica e collegamento a rete fognaria aventi una lunghezza di m 100 in dx fra gli stanti 114 e 115 (in corrispondenza del ponte in barche di accesso alla spiaggia di Barricata) in comune di Porto Tolle (RO), con le modalità stabilite nel disciplinare del 01.08.2017 iscritto al n. 4557 di Rep. di questa Struttura, che forma parte integrante del presente decreto.

2 - La concessione ha la durata di anni 20 (venti) con decorrenza dalla data del presente decreto. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni tempo, quando, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, ciò sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca o la decadenza della concessione, non fornirà al concessionario diritto alcuno ad indennizzi di sorta e comporterà l'obbligo al concessionario medesimo di ridurre in pristino, a sua cura e spese, entro il termine che gli verrà assegnato, il bene oggetto della concessione.

3- Il canone annuo, relativo al 2017 è di Euro 282,00 (duecentoottantadue/00) come previsto all'art. 6 del disciplinare citato e sarà attribuito in conto entrata per l'esercizio corrente e per gli esercizi futuri per tutta la durata della concessione; il concessionario dovrà impegnarsi ad accettare l'aggiornamento di detto canone in ragione di quelle che saranno le disposizioni dell'Amministrazione ed a pagarlo in forma anticipata; lo stesso dicasi dell'ammontare della cauzione.

4 - Di accertare per cassa la somma complessiva di Eurouro 282,00, versata con bonifico Unicredit (Anagrafica n. 00002700), sul capitolo di entrata in partite di giro 100772 "Costituzione di Depositi Cauzionali o Contrattuali di Terzi" - P.d.C. V^ livello 9.02.04.01.001 con contestuale impegno sul correlato capitolo di uscita 102327 "Restituzione di Depositi Cauzionali o Contrattuali di Terzi" - Art. 011 - P.d.C. 7.02.04.02.001 del bilancio di previsione 2017-2019.

5 - Di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011 e non ha natura di debito commerciale.

6 - Di inviare il presente decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per il prelevamento dal summenzionato conto corrente postale e le conseguenti operazioni e registrazioni contabili.

7 - In caso di violazione delle norme di polizia idraulica, di cessione dell'uso del bene, o di mancato pagamento anche di una sola rata di canone, il concessionario decade dal diritto di godimento del bene demaniale, con l'obbligo della riduzione in pristino stato dello stesso a proprie cure e spese.

8 - Tutte le spese, comprese eventualmente quelle di registrazione, sono a totale carico del concessionario.

9 - Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della D.G.R. 14/05/2013 n. 677, e nella sezione "Amministrazione trasparente " della Regione Veneto con le modalità previste dall'art. 23 del Dlgs n. 33/2013 e s.m.i. relativo ai provvedimenti amministrativi adottati dai dirigenti.

Giovanni Paolo Marchetti

(Codice interno: 351285)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE ROVIGO n. 327 del 04 agosto 2017

R.D. 523/1904 - Concessione demaniale temporanea per la posa di una struttura in legno aperta sul piazzettone in sommità arginale in dx del fiume Po di Venezia fra gli stanti 16 e 17 in comune di Corbola (RO). Pratica: PO_TE00142. Ditta: Comune di Corbola (RO) Decreto di Proroga.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si proroga la concessione demaniale di cui all'oggetto, richiesta in data 07.07.2017 dal Comune di Corbola nel rispetto della procedura di cui alla DGR 2509/2003. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Disciplinare n. 4521 del 13.01.2017; Decreto n. 38 del 06.02.2017; Istanza di proroga pervenuta il 07.07.2017 Prot. n. 277388; Pareri: - Nulla-osta tecnico per la proroga del 17.07.2017 Prot.n. 17102.

Il Direttore

VISTO il Disciplinare n. 4521 del 13.01.2017 e relativo Decreto n. 38 del 06.02.2017 con i quali al Comune di Corbola (C.F. 81000290296 e P.IVA 00196450290) con sede a Corbola (RO) in Piazza Martiri, 107 è stato concesso temporaneamente la posa di una struttura in legno aperta sul piazzettone in sommità arginale in dx del fiume Po di Venezia fra gli stanti 16 e 17 in comune di Corbola (RO);

VISTA l'istanza in data 07.07.2017 con la quale il Comune di Corbola (C.F. 81000290296) con sede a Corbola (RO) in Piazza Martiri, 107 ha chiesto una proroga di ulteriori 6 anni alla scadenza della concessione di cui all'oggetto prevista per il 31.12.2019;

VISTO che il Comune di Corbola partecipa al bando regia GAL tipo di intervento 7.5.1 "Infrastrutture e informazione per lo sviluppo del turismo sostenibile nelle aree rurali" - Progetti chiave 1, 2 e 3 - PSR 2014-2020, il quale prevede che le aree soggette ad intervento devono obbligatoriamente essere in proprietà o in concessione almeno per 5 anni;

VISTO il parere favorevole espresso dall'A.I.PO per la proroga con nota Prot.n. 17102 del 17.07.2017;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.07.1904 ;

VISTA la L. n. 537 del 24.12.1993, art. 10, comma 2;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.04.2001;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.06.2004;

VISTA la L.R. n. 11 del 02.04.2014;

VISTI i Decreti Dirigenziali n. 5 del 11.08.2016 e n. 15 del 01.09.2016 del Direttore della Direzione Operativa ad oggetto: "Individuazione degli atti e dei provvedimenti amministrativi di competenza dell'Unità Organizzativa Genio Civile Rovigo - L.R. 54/2012, art. 18

decreta

1 - Nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, si proroga al Comune di Corbola (C.F. 81000290296 e P.IVA 00196450290) con sede a Corbola (RO) in Piazza Martiri, 107 la concessione demaniale temporanea per la posa di una struttura in legno aperta sul piazzettone in sommità arginale in dx del fiume Po di Venezia fra gli stanti 16 e 17 in comune di Corbola (RO) per ulteriori 6 anni, con le modalità stabilite nel disciplinare del 13.01.2017 iscritto al n. 4521 di Rep. di questa Struttura e relativo Decreto n. 38 del 06.02.2017, che formano parte integrante del presente decreto.

2 - La concessione avrà la durata di ulteriori anni 6 (sei) e quindi fino alla data del 31.12.2025 a modifica di quanto indicato al punto 2 del citato decreto di concessione. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni tempo, quando, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, ciò sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca o la decadenza

della concessione, non fornirà al concessionario diritto alcuno ad indennizzi di sorta e comporterà l'obbligo al concessionario medesimo di ridurre in pristino, a sua cura e spese, entro il termine che gli verrà assegnato, il bene oggetto della concessione.

3 - Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della D.G.R. 14/05/2013 n. 677, e nella sezione "Amministrazione trasparente " della Regione Veneto con le modalità previste dall'art. 23 del Dlgs n. 33/2013 e s.m.i. relativo ai provvedimenti amministrativi adottati dai dirigenti.

Giovanni Paolo Marchetti

(Codice interno: 351286)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE ROVIGO n. 328 del 04 agosto 2017

R.D. 523/1904 - Concessione demaniale per l'utilizzo di un'area di Ha 15.00, denominata isola "Balutin" per creare una zona floro-faunistica per il recupero ambientale, ubicata in dx del fiume Po di Venezia fra gli stanti 11-16 in località Sabbioni in comune di Corbola (RO). Pratica: PO_TE00019. Ditta: Comune di Corbola (RO) Decreto di Proroga.
[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si proroga la concessione demaniale di cui all'oggetto, richiesta in data 07.07.2017 dal Comune di Corbola nel rispetto della procedura di cui alla DGR 2509/2003. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Disciplinare n. 2826 del 22.12.2011; Decreto n. 403 del 29.11.2011; Istanza di proroga pervenuta il 07.07.2017 Prot. n. 277374; Pareri: - Nulla-osta tecnico per la proroga del 17.07.2017 Prot.n. 17104.

Il Direttore

VISTO il Disciplinare n. 2826 del 22.12.2011 e relativo Decreto n. 403 del 29.11.2011 con i quali al Comune di Corbola (C.F. 81000290296 e P.IVA 00196450290) con sede a Corbola (RO) in Piazza Martiri, 107 è stato concesso l'utilizzo di un'area di Ha 15.00, denominata isola "Balutin" per creare una zona floro-faunistica per il recupero ambientale, ubicata in dx del fiume Po di Venezia fra gli stanti 11-16 in località Sabbioni in comune di Corbola (RO);

VISTA l'istanza in data 07.07.2017 con la quale il Comune di Corbola (C.F. 81000290296) con sede a Corbola (RO) in Piazza Martiri, 107 ha chiesto una proroga di ulteriori 4 anni alla scadenza della concessione di cui all'oggetto prevista per il 31.12.2021;

VISTO che il Comune di Corbola partecipa al bando regia GAL tipo di intervento 7.5.1 "Infrastrutture e informazione per lo sviluppo del turismo sostenibile nelle aree rurali" - Progetti chiave 1, 2 e 3 - PSR 2014-2020, il quale prevede che le aree soggette ad intervento devono obbligatoriamente essere in proprietà o in concessione almeno per 5 anni;

VISTO il parere favorevole espresso dall'A.I.PO per la proroga con nota Prot.n. 17104 del 17.07.2017;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.07.1904 ;

VISTA la L. n. 537 del 24.12.1993, art. 10, comma 2;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.04.2001;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.06.2004;

VISTA la L.R. n. 11 del 02.04.2014;

VISTI i Decreti Dirigenziali n. 5 del 11.08.2016 e n. 15 del 01.09.2016 del Direttore della Direzione Operativa ad oggetto: "Individuazione degli atti e dei provvedimenti amministrativi di competenza dell'Unità Organizzativa Genio Civile Rovigo - L.R. 54/2012, art. 18

decreta

1 - Nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, si proroga al Comune di Corbola (C.F. 81000290296 e P.IVA 00196450290) con sede a Corbola (RO) in Piazza Martiri, 107 la concessione demaniale temporanea per la posa di una struttura in legno aperta sul piazzettone in sommità arginale in dx del fiume Po di Venezia fra gli stanti 16 e 17 in comune di Corbola (RO) per ulteriori 4 anni, con le modalità stabilite nel disciplinare del 22.12.2011 iscritto al n. 2826 di Rep. di questa Struttura e relativo Decreto n. 403 del 29.11.2011, che formano parte integrante del presente decreto.

2 - La concessione avrà la durata di ulteriori anni 4 (quattro) e quindi fino alla data del 31.12.2025 a modifica di quanto indicato all'articolo 4 del citato disciplinare di concessione. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni tempo, quando, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, ciò sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La

revoca o la decadenza della concessione, non fornirà al concessionario diritto alcuno ad indennizzi di sorta e comporterà l'obbligo al concessionario medesimo di ridurre in pristino, a sua cura e spese, entro il termine che gli verrà assegnato, il bene oggetto della concessione.

3 - Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della D.G.R. 14/05/2013 n. 677, e nella sezione "Amministrazione trasparente " della Regione Veneto con le modalità previste dall'art. 23 del Dlgs n. 33/2013 e s.m.i. relativo ai provvedimenti amministrativi adottati dai dirigenti.

Giovanni Paolo Marchetti

(Codice interno: 351287)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE ROVIGO n. 329 del 04 agosto 2017

Cambio anagrafica e restituzione del deposito cauzionale in numerario relativo alla concessione demaniale per l'utilizzo di n. 1 rampa a fiume allo stante 0 di collegamento all'argine sx del fiume Po della Pila, il mantenimento di una linea elettrica interrata (a cavaliere) l'argine dx del fiume Po della Pila fra gli stanti 0 e 1 e l'utilizzo di una pista di servizio tra lo stante 4 e lo stante 0 in sx del fiume Po delle Tolle (circa 730 metri) il tutto in località Polesine Camerini in comune di Porto Tolle (RO) rilasciata dall'Ufficio Regionale del Genio Civile di Rovigo ora Unità Organizzativa Genio Civile Rovigo (Pratica: PO_RA00300)

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento il Direttore dell'U.O. Genio Civile Rovigo liquida a valere sul capitolo di uscita 102327 la somma versata a fronte di deposito cauzionale relativo alla concessione in oggetto richiesto in restituzione dall'Ing. Sarti Giuseppe e C. Impresa Costruzioni S.r.l. in liquidazione di Ferrara.

Il Direttore

PREMESSO che il versamento di depositi cauzionali effettuato da soggetti diversi sono affluiti sia nel c.c.p. 34439364 e sia nel conto di tesoreria n. 100543833 intestato ai depositi cauzionali per i quali il Tesoriere regionale ha provveduto ad emettere le relative bollette di riscossione;

CONSIDERATO che si è provveduto a bloccare l'anagrafica n. 00004904 a nome di Ing. Giuseppe Sarti & C. S.p.a. Impresa Costruzioni Opere I. con contestuale creazione della nuova anagrafica n. 00167021 a nome di dell'Ing. Sarti Giuseppe e C. Impresa Costruzioni S.r.l. in liquidazione perché ha cambiato sia ragione sociale che indirizzo;

PREMESSO che è pervenuta la richiesta di restituzione del deposito cauzionale con nota Prot. n. 268731 del 05.07.2017 da parte dell'Ing. Sarti Giuseppe e C. Impresa Costruzioni S.r.l. in liquidazione (C.F. e P.IVA 00312230378 - Anagrafica nuova n. 00167021) con sede in Ferrara in Via Ugo Tognazzi, 1/B per Eurouro 381,23 (trecentoottantuno/23) costituito con reversale n. 2015/011043 nel capitolo di entrata in partite di giro 100772 "Costituzione di Depositi Cauzionali o Contrattuali di Terzi" - P.d.C. V^ livello 9.02.04.01.001 e relativo impegno n. 2015/00009018 nel capitolo di uscita in partite di giro 102327 "Restituzione di Depositi Cauzionali o Contrattuali di Terzi" - Art. 011 - P.d.C. 7.02.04.02.001;

RITENUTO di procedere ad imputare all'impegno n. 2015/00009018 la nuova anagrafica n. 00167021 in sostituzione dell'anagrafica n. 00004904 a seguito del cambio ragione sociale/indirizzo e alla restituzione del deposito cauzionale all'Ing. Sarti Giuseppe e C. Impresa Costruzioni S.r.l. in liquidazione, come da richiesta del 05.07.2017 da parte del Liquidatore giudiziale Andrea Ranieri del concordato preventivo omologato dal Tribunale di Ferrara con provvedimento del 20-26.02.2014 in seguito ad alienazione in data 04.05.2017 del Dottor Marco Bissi, Notaio in Ferrara;

RITENUTO di procedere al pagamento in oggetto;

VISTA la L.R. del 31.12.2012 n. 54;

VISTO il D. Lgs. n. 126/2014 integrativo e correttivo del D. Lgs. n. 118/2011;

VISTA la L.r 30 dicembre 2016, n. **30** "Collegato alla legge di stabilità regionale 2017";

VISTA la L.r 30 dicembre 2016, n**. 31** "Legge di stabilità regionale 2017";

VISTA la L.r 30 dicembre 2016, n. **32** "Bilancio di previsione 2017-2019";

VISTA la D.G.R. n. 108 del 07.02.2017 "Direttive per la gestione del Bilancio di Previsione 2017 e Pluriennale 2017-2019";

VISTI i Decreti Dirigenziali n. 5 del 11.08.2016 e n. 15 del 01.09.2016 del Direttore della Direzione Operativa ad oggetto: "Individuazione degli atti e dei provvedimenti amministrativi di competenza dell'Unità Organizzativa Genio Civile Rovigo - L.R. 54/2012, art. 18"

decreta

1. di prendere atto della richiesta di restituzione del deposito cauzionale come indicato in premessa;

2. di imputare all'impegno n. 2015/00009018 la nuova anagrafica n. 00167021 intestata all'Ing. Sarti Giuseppe e C. Impresa Costruzioni S.r.l. in liquidazione in sostituzione dell'anagrafica n. 00004904 in seguito ad alienazione in data 04.05.2017 del Dottor Marco Bissi, Notaio in Ferrara;

3. di liquidare all'Ing. Sarti Giuseppe e C. Impresa Costruzioni S.r.l. in liquidazione (C.F. e P.IVA 00312230378 - Anagrafica n. 00167021) con sede in Ferrara in Via Ugo Tognazzi, 1/B la somma di Eurouro 381,23 (trecentoottantuno/23) a valere sull'impegno n. 2015/00009018 assunto sul capitolo di uscita in partite di giro 102327 "Restituzione di Depositi Cauzionali o Contrattuali di Terzi" Art. 011 - P.d.C. 7.02.04.02.001;

4. di dare atto che la spesa di cui si dispone la liquidazione con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011 e non ha natura di debito commerciale;

5. Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della D.G.R. 14/05/2013 n. 677, e nella sezione "Amministrazione trasparente " della Regione Veneto con le modalità previste dall'art. 23 del Dlgs n. 33/2013 e s.m.i. relativo ai provvedimenti amministrativi adottati dai dirigenti.

Giovanni Paolo Marchetti

(Codice interno: 351288)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE ROVIGO n. 330 del 04 agosto 2017

R.D. 523/1904. Concessione idraulica per cinquantanove rampe, di cui trentacinque per il transito privato e ventiquattro per quello pubblico, 50,5 km di strada arginale posta lungo vari rami del fiume Po, tre paline indicatrici di fermata per i servizi di trasporto pubblico, cinquantasei pali stradali completi di tabella indicante vie e numeri civici e sovrastanti mini pannelli fotovoltaici e due lampioni alimentati ad energia solare, in Comune di Ariano Polesine. Pratica PO_RA00195. Comune di Ariano Polesine Rettifica ai Decreti n. 43 del 24.2.2012, n. 68 del 6.3.2013, n. 417 del 31.7.2014 e n. 139 del 17.3.2015.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si assente, a seguito di comunicazione dell'A.I.Po, la modifica delle opere in concessione (e del calcolo del canone ai sensi della L.R. n. 11 del 2.4.2014.) Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Nota dell'A.I.Po pervenuta l'1.8.2017 n. 18407 di prot.; Disciplinare n. 834 del 13.2.2012; Decreti n. 43 del 24.2.2012, n. 68 del 6.3.2013, n. 417 del 31.7.2014 e n. 139 del 17.3.2015;

Il Direttore

VISTO il Decreto del Dirigente Regionale dell'Unità Periferica Genio Civile di Rovigo n. 43 del 24.2.2012 e relativo Disciplinare n. 834 del 13.2.2012, con il quale è stata concessa al Comune di Ariano Polesine (C.F. 00197150295), con sede ad Ariano Polesine (RO), Piazza Garibaldi 1, la concessione idraulica per cinquantasei rampe, di cui trentatre per il transito privato e ventitre per quello pubblico, e di 50,5 km di strada arginale posta lungo vari rami del fiume Po, in Comune di Ariano Polesine;

VISTO il Decreto n. 68 del 6.3.2013 del Dirigente Regionale dell'Unità Periferica Genio Civile di Rovigo, di cointestazione con l'Ente Parco Regionale Delta del Po della concessione suddetta;

VISTO il Decreto n. 417 del 31.7.2014 del Direttore della Sezione Bacino Idrografico Adige Po di Rovigo, di aggiornamento del numero delle rampe della concessione suddetta;

VISTO il Decreto n. 139 del 17.3.2015 del Direttore della Sezione Bacino Idrografico Adige Po di Rovigo, di inserimento di tre paline indicatrici di fermata per i servizi di trasporto pubblico nella concessione suddetta;

VISTA la nota dell'A.I.Po dell'1.8 2017 n. 18407 di prot. con la quale la scrivente Agenzia, su richiesta del Comune di Ariano Polesine, invita ad inserire cinquantasei pali stradali completi di tabella indicante vie e numeri civici e sovrastanti mini pannelli fotovoltaici e due lampioni alimentati ad energia solare nella concessione suddetta;

RITENUTO necessario apportare le dovute modifiche ai Decreti n. 43 del 24.2.2012, n. 68 del 6.3.2013, n. 417 del 31.7.2014 e n. 139 del 17.3.2015 inserendo cinquantasei pali stradali completi di tabella indicante vie e numeri civici e sovrastanti mini pannelli fotovoltaici e due lampioni alimentati ad energia solare, restando invariati tutti gli obblighi e disposizioni contenuti nel Disciplinare n. 834 di Rep. del 13.2.2012, come modificato con Decreto n. 417 del 31.7.2014;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.7.1904;

VISTO il comma 2 dell'art. 10 della L. n. 537 del 24.12.1993;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.4.2001;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.6.2004

VISTA la L.R. n. 11 del 2.4.2014;

VISTI i D.D. n. 5 dell'11.8.2016 e n. 15 dell'1.9.2016 del Direttore della Direzione Operativa ad oggetto: "Individuazione degli atti e dei provvedimenti amministrativi di competenza dell'Unità Organizzativa Genio Civile Rovigo - L.R. n. 54 del 31.12.2012, art. 18;

decreta

1. di inserire cinquantasei pali stradali completi di tabella indicante vie e numeri civici e sovrastanti mini pannelli fotovoltaici e due lampioni alimentati ad energia solare nella concessione suddetta;
2. di mantenere invariato il canone annuo, come determinato con Decreto n. 417 del 31.7.2014;
3. di confermare il restante contenuto dei Decreti n. 43 del 24.2.2012, n. 68 del 6.3.2013, n. 417 del 31.7.2014 e n. 139 del 17.3.2015, come pure tutte le altre condizioni e disposizioni contenute nel Disciplinare n. 834 di Rep. del 13.2.2012 che fanno parte integrante del presente Decreto;
4. di far decadere il concessionario dal diritto di godimento del bene demaniale, con l'obbligo della riduzione in pristino stato dello stesso a proprie cure e spese, in caso di violazione delle norme di polizia idraulica, di cessione dell'uso del bene, o di mancato pagamento anche di una sola rata di canone;
5. di far carico al concessionario di tutte le spese, comprese eventualmente quelle di registrazione;
6. di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, ai sensi della L.R. n. 29 del 27.12.2011 e della D.G.R. n. 677 del 14.5.2013, e nella sezione "Amministrazione trasparente " della Regione Veneto con le modalità previste dall'art. 23 del D. Lgs n. 33/2013 e s.m.i. relativo ai provvedimenti amministrativi adottati dai dirigenti.

Giovanni Paolo Marchetti

(Codice interno: 351412)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE ROVIGO n. 332 del 08 agosto 2017

Subentro della Società FRIULANAGAS SPA alla concessione di derivazione di mod. 0.125 di acqua pubblica dalla falda sotterranea in Comune di TAGLIO DI PO in Via Avogadro 36 per uso antincendio - Pos. N. P469/1V.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto, viene trasferita la titolarità della concessione di derivazione di acqua pubblica di mod. 0.125 ad uso antincendio , dalla Società Deltagas Srl alla Società Friulanagas Spa ai sensi del testo unico 1775/1933 e s.m.i. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: istanza di subentro in data 01/06/2017.

Il Direttore

VISTO il Decreto Reg.le n. 765 del 11/12/2014 con il quale venne rinnovata alla ditta Deltagas Srl la concessione per derivare mod. 0.125 di acqua pubblica dalla falda sotterranea in Via Avogadro 36 al foglio 21 mappale 739 nel Comune di TAGLIO DI PO ad uso antincendio con scadenza al 10/12/2024;

VISTA l'istanza in data 01.06.2017 con la quale la ditta FIULANAGAS SPA ha chiesto il subentro nell'uso della precitata concessione a seguito di atto di fusione per incorporazione della Società Deltagas Srl in Friulanagas Spa giusto atto notarile n. 7794 di Rep. Del 23/06/2015 a rogito Avv.Bruno Panella notaio in Udine;

VISTA la successiva istanza in data 18/07/2017 con la quale la ditta FIULANAGAS SPA ha altresì richiesto il mantenimento in essere del deposito cauzionale dell'importo di Euro 129.19 versato con bonifico in data 24/11/2014 per la relativa concessione;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.07.1904;

VISTO il T.U. n. 1775 dell'11.12.1933;

VISTA la L. n. 537 del 24.12.1993, art. 10, comma 2;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.04.2001;

decreta

1 - La Ditta FIULANAGAS SPA (P.I. n. 00993270305) con sede a CAMPOFORMIDO Via Pietro Zorutti 130, è riconosciuta titolare a tutti gli effetti di legge della concessione per derivare mod. 0.125 di acqua pubblica dalla falda sotterranea a mezzo di un pozzo in Via Avogadro 36 al foglio 21 mappale 739 nel Comune di TAGLIO DI PO ad uso antincendio.

2 - Restano fermi gli obblighi e le condizioni stabilite nel disciplinare n. 3867 di rep del 02/12/2014 approvato con il citato Decreto Reg.le n. 765 del 11/12/2014 che non risultino modificati con il presente decreto, la concessione rimane perciò assentita fino al 10/12/2024 e verso il pagamento del canone annuo di Euro 261.56 (duecentosessantuno/56) calcolato per l'anno 2017 ai sensi della L.R. 11/2001 D.G.R. n. 1997/2004, della D.G.R. n. 1511/20087, DGR n. 328 del 17.02.2009 e DGR 2059 del 13/12/2016 da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

4 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Giovanni Paolo Marchetti

(Codice interno: 351378)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE ROVIGO n. 333 del 08 agosto 2017

Concessione a sanatoria della Ditta CESTARI VALIDIO di derivazione acqua pubblica da falda sotterranea per mezzo di un pozzo ubicato al fg. 10 mapp. 442 in via Eridania del Comune di STIENTA per uso Irriguo - Pos.n. 511.
[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto, viene rilasciata la concessione a sanatoria di derivazione di acqua pubblica dalla falda sotterranea attraverso un pozzo ubicato al fg. 10 mapp. 442 in via Eridania del Comune di Stienta ad uso irriguo ai sensi del testo unico 1775/1933 e s.m.i. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Parere Consorzio di Bonifica Adige Po Rovigo Prot. n. 14501/4-7 del 24/11/2014 Parere Autorità di Bacino del Fiume Fissero-Tartaro-Canalbianco Prot. n. 526405 del 09/12/2014 Ordinanza visita locale n. 537091 del 16.12.2014 Disciplinare n. 4556 del 27.07.2017.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 26.06.2014 della ditta CESTARI VALIDIO, intesa ad ottenere la concessione a sanatoria di derivazione acqua pubblica da falda sotterranea per mezzo di un pozzo ubicato al fg. 10 mapp. 442 in via Eridania del Comune di STIENTA ad uso Irriguo;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte osservazioni né opposizioni;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni, il D.P.R. n. 238/99, D. Lgs n. 152/2006;

CONSIDERATO che la Ditta CESTARI VALIDIO ha costituito cauzione nei modi e forme di legge di un importo di Euro 24,34 (ventiquattro/34) in data 03/04/2015 mediante bollettino su C/C postale n. 34439364 VCYL 0062;

VISTO il disciplinare n. 4556 sottoscritto in data 27.07.2017 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa;

VISTA la L.R. n. 112/98, la L.R. n. 11/01;

VISTE le DD.GG.RR. n. 1511/2008 e n. 2059/2016;

decreta

1 - Salvi i diritti dei terzi è concesso alla ditta CESTARI VALIDIO (omissis) il diritto di derivare acqua pubblica da falda sotterranea per mezzo di un pozzo ubicato al fg. 10 mapp. 442 in Via Eridania del Comune di STIENTA, in misura non superiore alla portata media di moduli 0,03, fermo restando che la portata massima non potrà superare moduli 0,05. L'acqua verrà utilizzata per l'irrigazione di una superficie di ha 06.00.00 di terreno per le colture frutticole, vigneto, mais e frumento, nel periodo della stagione irrigua da maggio a settembre salvo particolari condizioni atmosferiche;

2 - La concessione è accordata per un periodo di anni 10 (dieci) a decorrere dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 27.07.2017, n. 4556 e verso il pagamento del canone annuo di Euro 48,70 (quarantotto/70) calcolato per l'anno 2017 ai sensi della L.R. 11/2001, D.G.R .n. 1511/2008 e DGR n. 2059 del 13/12/2016 da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

4 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Giovanni Paolo Marchetti

(Codice interno: 351413)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE ROVIGO n. 334 del 08 agosto 2017

Concessione a sanatoria di derivazione di acqua pubblica, dalla falda sotterranea al fg. 19 mapp. 181 in Comune di ROSOLINA alla ditta NATTA S.R.L. di mod. max 0.10 complessivi per uso antincendio e lavaggio aree di lavoro - Pos.n. P442/1 Regolarizzazione contabile mediante accertamento del deposito cauzionale.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto, viene rilasciata la concessione a sanatoria di derivazione di acqua pubblica dalla falda sotterranea a mezzo di 3 pozzi al fg. 19 mapp. 181 del comune di Rosolina alla ditta NATTA SRL ai sensi del testo unico 1775/1933 e s.m.i. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Ordinanza visita locale n. 42157 del 2/02/2017 Disciplinare n. 4558 del 01.08.2017.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 28.09.2016 della ditta NATTA S.R.L., intesa ad ottenere la concessione a sanatoria di derivare dalla falda sotterranea a mezzo di tre pozzi, al fg. 19 mapp.181 del Comune di ROSOLINA mod. medi 0.00006 riferiti all'uso dell'acqua pubblica per il lavaggio delle aree di lavoro e mod. max 0.1 complessivi per l'uso antincendio e per il lavaggio aree di lavoro;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte osservazioni né opposizioni;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni, il D.P.R. n. 238/99, D. Lgs n. 152/2006;

PREMESSO che i versamenti di depositi cauzionali effettuati da soggetti diversi, costituiti nei modi e forme di legge a seguito di concessioni idrauliche demaniali e di derivazione di acqua pubblica da corpo idrico superficiale e da falda sotterranea possono affluire sia nel C/C Postale n. 34439364 che nel conto di tesoreria Unicredit Banca Spa n. 100543833 intestato ai depositi cauzionali per i quali il Tesoriere regionale provvede ad emettere le relative bollette di riscossione;

CONSIDERATO che NATTA S.R.L. ha costituito cauzione nei modi e forme di legge ad integrazione del deposito precedentemente costituito e si procede alla regolarizzazione contabile mediante accertamento sul capitolo di entrata in partite di giro 100772 "Costituzione di Depositi Cauzionali o Contrattuali di Terzi" - P.d.C. V^ livello 9.02.04.01.001 con contestuale impegno sul correlato capitolo di uscita 102327 "Restituzione di Depositi Cauzionali o Contrattuali di Terzi" - Art. 011 - P.d.C. 7.02.04.02.001;

VISTO il disciplinare n. 4558 sottoscritto in data 01.08.2017 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.07.1904;

VISTA la L. n. 537 del 24.12.1993, art. 10, comma 2;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.04.2001;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.06.2004;

VISTA la D.G.R.V. n. 4222 del 28.12.2006;

VISTA la D.G.R.V. n. 1791 del 04.09.2012;

VISTA la D.G.R.V. n. 2003 del 04.11.2013;

VISTO il D.Lgs 126/2014 integrativo e correttivo del D. Lgs. 118/2011;

VISTA la LR. n. 54/2012;

VISTA la Legge Regionale n. 32 del 30 dicembre 2016 "Bilancio di previsione 2017-2019";

VISTA la Dgr n. 108 del 07 febbraio 2017 "Direttive per la gestione del Bilancio di revisione 2017-2019";

VISTI i Decreti del Direttore della Direzione Operativa n. 5 del 11/08/2016 e n. 15 del 01.09.2016, aventi ad oggetto: "Individuazione degli atti e dei provvedimenti amministrativi di competenza dell'Unità Organizzativa Genio Civile Rovigo;

decreta

1 - Salvi i diritti dei terzi è concesso alla ditta NATTA S.R.L. (P.I. n. 01020540298) con sede a ROSOLINA, VIA PO BRONDOLO 25, - il diritto di derivare acqua pubblica dalla Falda sotterranea a mezzo di tre pozzi, al fg. 19 mapp.181 del Comune di ROSOLINA mod. medi 0.00006 riferiti all'uso dell'acqua pubblica per il lavaggio delle aree di lavoro e mod. max 0.1 complessivi per l'uso antincendio e per il lavaggio aree di lavoro;

2 - La concessione è accordata per un periodo di anni 10 (dieci) a decorrere dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 01.08.2017, n. 4558 e verso il pagamento del canone annuo di Euro 261.56 calcolato per l'anno 2017 ai sensi della L.R. 11/2001, D.G.R .n. 654/2015 e DGR n. 2059/2016 da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

3 - Di accertare per cassa ad integrazione del deposito precedentemente costituito la somma di Euro 55.75 versata con bonifico in data 19/07/2017 sul capitolo di entrata in partite di giro 100772 "Costituzione di Depositi Cauzionali o Contrattuali di Terzi" - P.d.C. V^ livello 9.02.04.01.001 con contestuale impegno sul correlato capitolo di uscita 102327 "Restituzione di Depositi Cauzionali o Contrattuali di Terzi" - Art. 011 - P.d.C. 7.02.04.02.001 del bilancio di previsione 2017-2019;

4 - Di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente decreto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011 e non ha natura di debito commerciale;

5 - Di inviare il presente decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per le conseguenti operazioni e registrazioni contabili.

6 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

7 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Giovanni Paolo Marchetti

(Codice interno: 351574)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE ROVIGO n. 336 del 10 agosto 2017

Concessione demaniale di una rampa di accesso privato lungo l'argine sx del fiume Canalbianco - strada demaniale via Valmolin di Mezzo - in Comune di Arquà Polesine (RO) (Pratica n° CB_RA00192). Sig. CAVALLARO STEFANO. Rinnovo.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si assente, ad istanza del concessionario, per anni 10 al Sig. CAVALLARO STEFANO la concessione di cui all'oggetto. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza pervenuta il 17.12.2015 prot. n. 513098; Parere tecnico dell'Ufficio OO.II. fiume Canalbianco del 18.01.2016; Disciplinare n. 4555 del 27.07.2017

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 17.12.2015 con la quale il Sig. CAVALLARO STEFANO (*omissis*) ha chiesto il rinnovo della concessione demaniale di una rampa di accesso privato lungo l'argine sx del fiume Canalbianco - strada demaniale via Valmolin di Mezzo - in Comune di Arquà Polesine (RO);

VISTA la scheda tecnica dell'Ufficio OO.II. Fiume Canalbianco in data 18.01.2015;

VISTO che in data 27.07.2017 è stato sottoscritto dalle parti interessate il disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni a cui la Ditta dovrà attenersi;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.07.1904 ;

VISTA la L. n. 537 del 24.12.1993, art. 10, comma 2;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.04.2001;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.06.2004;

VISTA la L.R. n. 11 del 02.04.2014;

VISTA la D.G.R.V. n. 1448 del 05.08.2014;

VISTI i Decreti Dirigenziali n. 5 del 11.08.2016 e n. 15 del 01.09.2016 del Direttore della Direzione Operativa ad oggetto: "Individuazione degli atti e dei provvedimenti amministrativi di competenza dell'Unità Organizzativa Genio Civile Rovigo - L.R. 54/2012, art. 18;

decreta

1 - Nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, si concede al Sig. CAVALLARO STEFANO *(omissis*) la concessione demaniale di una rampa di accesso privato lungo l'argine sx del fiume Canalbianco - strada demaniale via Valmolin di Mezzo - in Comune di Arquà Polesine (RO), con le modalità stabilite nel disciplinare del 27.07.2017 iscritto al n. 4555 di Rep. di questa Struttura che forma parte integrante del presente decreto.

2 - La concessione ha la durata di anni 10 con decorrenza dalla data del presente decreto. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni tempo, quando, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, ciò sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca o la decadenza della concessione, non fornirà al concessionario diritto alcuno ad indennizzi di sorta e comporterà l'obbligo al concessionario medesimo di ridurre in pristino, a sua cura e spese, entro il termine che gli verrà assegnato, il bene oggetto della concessione.

3 - In caso di violazione delle norme di polizia idraulica, di cessione dell'uso del bene, il concessionario decade dal diritto di godimento del bene demaniale, con l'obbligo della riduzione in pristino stato dello stesso a proprie cure e spese.

4 - Tutte le spese, comprese eventualmente quelle di registrazione, sono a totale carico del concessionario.

5 - Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della D.G.R. 14/05/2013 n. 677, e nella sezione "Amministrazione trasparente " della Regione Veneto con le modalità previste dall'art. 23 del Dlgs n. 33/2013 e s.m.i. relativo ai provvedimenti amministrativi adottati dai dirigenti.

Giovanni Paolo Marchetti

(Codice interno: 351575)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE ROVIGO n. 337 del 10 agosto 2017

Concessione demaniale per usufruire di una rampa d'accesso privato in sx fiume Canalbianco in località Valmolin Inferiore in Comune di Arquà Polesine (RO) - (Pratica n° CB_RA00213) Ditta IMMOBILIARE TECNICA S.P.A.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si assente, ad istanza del concessionario, per anni 10 alla Ditta IMMOBILIARE TECNICA S.P.A. la concessione di cui all'oggetto. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza pervenuta il 29.12.2014 prot. n. 553558; Parere tecnico dell'Ufficio OO.II. fiume Canalbianco del 27.04.2015; Disciplinare n. 4551 del 25.07.2017.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 29.12.2014 con la quale la Ditta IMMOBILIARE TECNICA S.P.A. (C.F. 00108090291), con sede in Viale delle Industrie, 8 - ROVIGO ha chiesto la Concessione demaniale per usufruire di una rampa d'accesso privato in sx fiume Canalbianco in località Valmolin Inferiore in Comune di Arquà Polesine (RO);

VISTA la scheda tecnica dell'Ufficio OO.II. Fiume Canalbianco in data 27.04.2015;

VISTO che in data 25.07.2017 è stato sottoscritto dalle parti interessate il disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni a cui la Ditta dovrà attenersi;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.07.1904 ;

VISTA la L. n. 537 del 24.12.1993, art. 10, comma 2;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.04.2001;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.06.2004;

VISTA la L.R. n. 11 del 02.04.2014;

VISTA la D.G.R.V. n. 1448 del 05.08.2014;

VISTI i Decreti Dirigenziali n. 5 del 11.08.2016 e n. 15 del 01.09.2016 del Direttore della Direzione Operativa ad oggetto: "Individuazione degli atti e dei provvedimenti amministrativi di competenza dell'Unità Organizzativa Genio Civile Rovigo - L.R. 54/2012, art. 18;

decreta

1 - Nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, si concede alla Ditta IMMOBILIARE TECNICA S.P.A. (C.F. 00108090291), con sede in Viale delle Industrie, 8 - ROVIGO Concessione demaniale per usufruire di una rampa d'accesso privato in sx fiume Canalbianco in località Valmolin Inferiore in Comune di Arquà Polesine (RO), con le modalità stabilite nel disciplinare del 6.07.2017 iscritto al n. 4530 di Rep. di questa Struttura che forma parte integrante del presente decreto.

2 - La concessione ha la durata di anni 10 con decorrenza dalla data del presente decreto. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni tempo, quando, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, ciò sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca o la decadenza della concessione, non fornirà al concessionario diritto alcuno ad indennizzi di sorta e comporterà l'obbligo al concessionario medesimo di ridurre in pristino, a sua cura e spese, entro il termine che gli verrà assegnato, il bene oggetto della concessione.

3 - In caso di violazione delle norme di polizia idraulica, di cessione dell'uso del bene, il concessionario decade dal diritto di godimento del bene demaniale, con l'obbligo della riduzione in pristino stato dello stesso a proprie cure e spese.

4 - Tutte le spese, comprese eventualmente quelle di registrazione, sono a totale carico del concessionario.

5 - Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della D.G.R. 14/05/2013 n. 677, e nella sezione "Amministrazione trasparente " della Regione Veneto con le modalità previste dall'art. 23 del Dlgs n. 33/2013 e s.m.i. relativo ai provvedimenti amministrativi adottati dai dirigenti.

Giovanni Paolo Marchetti

(Codice interno: 351576)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE ROVIGO n. 338 del 10 agosto 2017

Concessione demaniale di una rampa di accesso carraio civile abitazione Fg 18 mapp 48p e Autorizzazione idraulica per il mantenimento di una recinzione e di fabbricati ad uso civile in dx del fiume Canalbianco st 82-83 Fg 18 mapp 181 - Comune di Castelguglielmo (RO). (Pratica n° CB_RA00313) Sig.ri BONOMO STEFANIA e MARINARO FRANCESCO (Pratica n° CB_RA00313)

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si assente, ad istanza del concessionario, per anni 10 ai Sig.ri BONOMO STEFANIA e MARINARO FRANCESCO la concessione di cui all'oggetto. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza pervenuta il 17.03.2017 prot. n. 110403; Parere C.T.R.D. del 23.05.2017 voto n. 47 Parere tecnico dell'Ufficio OO.II. fiume Canalbianco del 06.06.2017; Disciplinare n. 4554 del 27.07.2017

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 17.03.2017 con la quale i Sig.ri BONOMO STEFANIA (*omissis*) e MARINARO FRANCESCO (*omissis*), hanno chiesto la concessione demaniale di una rampa di accesso carraio civile abitazione Fg 18 mapp 48p e Autorizzazione idraulica per il mantenimento di una recinzione e di fabbricati ad uso civile in dx del fiume Canalbianco st 82-83 Fg 18 mapp 181 - Comune di Castelguglielmo (RO);

VISTO il parere favorevole espresso dalla Commissione Tecnica Regionale Decentrata LL.PP. Rovigo con voto n. 47 nell'adunanza del 23.05.2017;

VISTA la scheda tecnica dell'Ufficio OO.II. Fiume Canalbianco in data 06.06.2017;

VISTO che in data 27.07.2017 è stato sottoscritto dalle parti interessate il disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni a cui la Ditta dovrà attenersi;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.07.1904 ;

VISTA la L. n. 537 del 24.12.1993, art. 10, comma 2;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.04.2001;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.06.2004;

VISTA la L.R. n. 11 del 02.04.2014;

VISTA la D.G.R.V. n. 1448 del 05.08.2014;

VISTI i Decreti Dirigenziali n. 5 del 11.08.2016 e n. 15 del 01.09.2016 del Direttore della Direzione Operativa ad oggetto: "Individuazione degli atti e dei provvedimenti amministrativi di competenza dell'Unità Organizzativa Genio Civile Rovigo - L.R. 54/2012, art. 18;

decreta

1 - Nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, si concede ai Sig.ri BONOMO STEFANIA (*omissis*) e MARINARO FRANCESCO (omissis), la concessione demaniale di una rampa di accesso carraio civile abitazione Fg 18 mapp 48p e Autorizzazione idraulica per il mantenimento di una recinzione e di fabbricati ad uso civile in dx del fiume Canalbianco st 82-83 Fg 18 mapp 181 - Comune di Castelguglielmo (RO), con le modalità stabilite nel disciplinare del 27.07.2017 iscritto al n. 4554 di Rep. di questa Struttura che forma parte integrante del presente decreto.

2 - La concessione ha la durata di anni 10 con decorrenza dalla data del presente decreto. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni tempo, quando, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, ciò sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca o la decadenza della concessione, non fornirà al concessionario diritto alcuno ad indennizzi di sorta e comporterà l'obbligo al concessionario medesimo di ridurre in pristino, a sua cura e spese, entro il termine che gli verrà assegnato, il bene oggetto della concessione.

3 - In caso di violazione delle norme di polizia idraulica, di cessione dell'uso del bene, il concessionario decade dal diritto di godimento del bene demaniale, con l'obbligo della riduzione in pristino stato dello stesso a proprie cure e spese.

4 - Tutte le spese, comprese eventualmente quelle di registrazione, sono a totale carico del concessionario.

5 - Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della D.G.R. 14/05/2013 n. 677, e nella sezione "Amministrazione trasparente " della Regione Veneto con le modalità previste dall'art. 23 del Dlgs n. 33/2013 e s.m.i. relativo ai provvedimenti amministrativi adottati dai dirigenti.

Giovanni Paolo Marchetti

(Codice interno: 351577)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE ROVIGO n. 339 del 10 agosto 2017

Concessione di una rampa ad Y di accesso carraio uso agricolo Fg 5 mapp 23p larghezza > mt 8,00 e Autorizzazione idraulica per il mantenimento di un pozzetto, di una recinzione e di un fabbricato in dx del fiume Canalbianco st. 51-52 Fg 5 mapp 270 - Comune di Castelguglielmo (RO). (Pratica n° CB_RA00314). Sig.ri PICCOLI MAURO e ASSUNTA
[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si assente, ad istanza del concessionario, per anni 10 ai Sig.ri Piccoli la concessione di cui all'oggetto. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza pervenuta il 17.03.2017 prot. n. 110417; Parere C.T.R.D. del 23.05.2017 voto n. 46; Parere tecnico dell'Ufficio OO.II. fiume Canalbianco del 12.06.2017; Disciplinare n. 4546 del 19.07.2017

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 17.03.2017 con la quale i Sig.ri ri PICCOLI MAURO (*omissis*) e ASSUNTA (*omissis*) hanno chiesto la Concessione di una rampa ad Y di accesso carraio uso agricolo Fg 5 mapp 23p larghezza > mt 8,00 e Autorizzazione idraulica per il mantenimento di un pozzetto, di una recinzione e di un fabbricato in dx del fiume Canalbianco st. 51-52 Fg 5 mapp 270 - Comune di Castelguglielmo (RO);

VISTA la scheda tecnica dell'Ufficio OO.II. Fiume Canalbianco in data 12.06.2017;

VISTO il parere favorevole espresso dalla Commissione Tecnica Regionale Decentrata LL.PP. Rovigo con voto n. 4634 nell'adunanza del 23.05.2017;

VISTO che in data 19.07.2017 è stato sottoscritto dalle parti interessate il disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni a cui la Ditta dovrà attenersi ;

PREMESSO che i versamenti di depositi cauzionali effettuati da soggetti diversi, costituiti nei modi e forme di legge a seguito di concessioni idrauliche demaniali e di derivazione di acqua pubblica da corpo idrico superficiale e da falda sotterranea, possono affluire sia nel C/C Postale n. 34439364 che nel conto di tesoreria Unicredit Banca Spa n. 100543833 intestato ai depositi cauzionali per i quali il Tesoriere regionale provvede ad emettere le relative bollette di riscossione;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.07.1904 ;

VISTA la L. n. 537 del 24.12.1993, art. 10, comma 2;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.04.2001;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.06.2004;

VISTA la L.R. n. 11 del 02.04.2014;

VISTA la D.G.R.V. n. 1448 del 05.08.2014;

VISTI i Decreti Dirigenziali n. 5 del 11.08.2016 e n. 15 del 01.09.2016 del Direttore della Direzione Operativa ad oggetto: "Individuazione degli atti e dei provvedimenti amministrativi di competenza dell'Unità Organizzativa Genio Civile Rovigo - L.R. 54/2012, art. 18;

decreta

1 - Nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, si concede ai Sig.ri ri PICCOLI MAURO (*omissis*) e ASSUNTA (*omissis*), la Concessione di una rampa ad Y di accesso carraio uso agricolo Fg 5 mapp 23p larghezza > mt 8,00 e Autorizzazione idraulica per il mantenimento di un pozzetto, di una recinzione e di un fabbricato in dx del fiume Canalbianco st. 51-52 Fg 5 mapp 270 - Comune di Castelguglielmo (RO), con le modalità stabilite nel disciplinare del 26.05.2017 iscritto al n. 4505 di Rep. di questa Struttura, che forma parte integrante del presente

decreto.

2 - La concessione ha la durata di anni 10 con decorrenza dalla data del presente decreto. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni tempo, quando, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, ciò sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca o la decadenza della concessione, non fornirà al concessionario diritto alcuno ad indennizzi di sorta e comporterà l'obbligo al concessionario medesimo di ridurre in pristino, a sua cura e spese, entro il termine che gli verrà assegnato, il bene oggetto della concessione.

3 - Il canone annuo, relativo al 2017 è di Euro 316,80 (trecentosedici/80) come previsto all'art. 6 del disciplinare citato e sarà attribuito in conto entrata per l'esercizio corrente e per gli esercizi futuri per tutta la durata della concessione; il concessionario dovrà impegnarsi ad accettare l'aggiornamento di detto canone in ragione di quelle che saranno le disposizioni dell'Amministrazione ed a pagarlo in forma anticipata; lo stesso dicasi dell'ammontare della cauzione.

4 - Di accertare per cassa la somma complessiva di 316,80 (trecentosedici/80), versata in data 17.07.2017 con bonifico bancario nel conto di tesoreria Unicredit Banca Spa n. 100543833 intestato ai depositi cauzionali, sul capitolo di entrata in partite di giro 100772 "Costituzione di Depositi Cauzionali o Contrattuali di Terzi" - P.d.C. V^ livello 9.02.04.01.001 con contestuale impegno sul correlato capitolo di uscita 102327 "Restituzione di Depositi Cauzionali o Contrattuali di Terzi" - Art. 011 - P.d.C. 7.02.04.02.001 del bilancio di previsione 2017-2019;

5 - Di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011 e non ha natura di debito commerciale;

6 - Di inviare il presente decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per il prelevamento dal summenzionato conto corrente postale e le conseguenti operazioni e registrazioni contabili;

7 - In caso di violazione delle norme di polizia idraulica, di cessione dell'uso del bene, o di mancato pagamento anche di una sola rata di canone, il concessionario decade dal diritto di godimento del bene demaniale, con l'obbligo della riduzione in pristino stato dello stesso a proprie cure e spese.

8 - Tutte le spese, comprese eventualmente quelle di registrazione, sono a totale carico del concessionario.

9 - Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della D.G.R. 14/05/2013 n. 677, e nella sezione "Amministrazione trasparente " della Regione Veneto con le modalità previste dall'art. 23 del Dlgs n. 33/2013 e s.m.i. relativo ai provvedimenti amministrativi adottati dai dirigenti.

Giovanni Paolo Marchetti

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA

(Codice interno: 351625)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA n. 282 del 31 luglio 2017

Autorizzazione idraulica per l'esecuzione dei lavori di ristrutturazione e ammodernamento della viabilità e delle aree circostanti lungo la S.P. n. 11 della Valdadige in fregio al fiume Adige in sponda dx in località Rivalta nel Comune di Brentino Belluno (VR). Ditta: Comune di Brentino Belluno. R.D. n. 523/1904 - L.R. n. 41/88. Pratica n. 10909 cartella archivio n. 819

[Acque]

Note per la trasparenza:
Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: - istanza prot. n. 269379 del 12.7.2016; - voto della Commissione tecnica Regionale Decentrata LL.PP. di Verona n. 93 del 21.7.2016; Atto soggetto a pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27.12.2011 e della D.G.R. 14.5.2013 n. 677, e nella sezione "Amministrazione trasparente" della Regione Veneto con le modalità previste dall'art. 23 del Dlgs n. 33/2013 e s.m.i.

Il Direttore

PREMESSO che con nota del 07/07/2016, pervenuta con prot. regionale n. 269379 del 21/07/2016, l'Amministrazione Comunale di Brentino Belluno (VR) in persona del tecnico incaricato geom. Marangoni Cesare, ha chiesto l'autorizzazione per eseguire lavori di ristrutturazione e ammodernamento della viabilità e delle aree circostanti lungo la S.P. n. 11 della Valdadige in fregio al fiume Adige, Sponda dx, in località Rivalta nel Comune di Brentino Belluno (VR);

PRESO ATTO del parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione in oggetto espresso dalla Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici per la Provincia di Verona nell'adunanza del 21/07/2016 con voto n. 93, subordinato al rispetto delle seguenti prescrizioni fissate dalla Commissione stessa.

RITENUTO che l'opera non rechi sostanzialmente pregiudizio per il buon regime idraulico del corso d'acqua interessato, né sia di impedimento all'esecuzione dei lavori di manutenzione idraulica.

RITENUTO opportuno, in ottemperanza al principio generale di trasparenza e diffusione delle informazioni stabilito dal Dlgs n. 33/2013 e s.m.i., di pubblicare, con le modalità previste dall'art. 23 relativo ai provvedimenti amministrativi adottati dai dirigenti, il presente decreto nella sezione "Amministrazione trasparente" della Regione Veneto;

VISTO il R.D. 25 luglio 1904 n. 523 "Testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie" e successive modificazioni;

VISTO il Decreto Legislativo 31 marzo 1998 n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59, artt. 86 ed 89";

VISTA la L.R. 9 agosto 1988 n. 41 "norme per la polizia idraulica e per l'estrazione di materiali litoidi negli alvei e nelle zone golenali dei corsi d'acqua e nelle spiagge e fondali lacuali di competenza regionale";

VISTA la L.R. 13 aprile 2001 n° 11 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle autonomie locali in attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112";

VISTO il Decreto della Direzione Operativa n.4 dell'11/08/2016 "Individuazione degli atti e dei provvedimenti amministrativi di competenza dell'Unità Organizzativa Genio Civile Verona. L.R. n.54/2012, art.18";

VISTO il Decreto della Direzione Operativa n.15 del 01/09/2016 "Individuazione degli atti e dei provvedimenti amministrativi di competenza delle Unità Organizzative afferenti la Direzione Operativa Integrazione. L.R. n.54/2012, art.18";

decreta

1. Di dare atto che le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente atto;

2 - Di autorizzare, ai soli fini idraulici ai sensi del R.D. n° 523 del 25 luglio 1904, per le motivazioni addotte in premessa, l'Amministrazione Comunale di Brentino Belluno, con sede in Piazza Gelmetti n. 1 - Frazione Rivalta di Brentino Belluno (VR), ad eseguire lavori di ristrutturazione e ammodernamento della viabilità e delle aree circostanti lungo la S.P. n. 11 della Valdadige in fregio al fiume Adige, sponda dx, in località Rivalta nel Comune di Brentino Belluno (VR), in conformità a quanto rappresentato negli elaborati grafici, che formano parte integrante del presente provvedimento, facendo proprie le motivazioni, le conclusioni e le prescrizioni contenute nel citato parere della Commissione Tecnica Regionale Decentrata Lavori Pubblici di Verona e disponendo il rispetto delle seguenti condizioni e prescrizioni:

- dovrà essere sostituita la prevista soletta in calcestruzzo armato parzialmente a sbalzo con una soletta in acciaio amovibile;
- l'Amministrazione Comunale dovrà garantire nel tempo la manutenzione delle aree sottostanti la soletta a sbalzo*;*

La ditta dovrà inoltre:

- eseguire i lavori in periodi idonei, garantendo la sicurezza idraulica del corso d'acqua ed il libero deflusso delle acque, senza modificare le sezioni e le opere idrauliche esistenti;
- sistemare adeguatamente, al termine dei lavori, l'intera area interessata dai lavori e sgomberare l'alveo e le sponde da materiali ed attrezzature;
- comunicare con almeno 10 giorni di anticipo l'inizio dei lavori e la loro conclusione alla U.O. Genio Civile di Verona;
- assumersi tutte le responsabilità giuridiche ed economiche connesse con le eventuali servitù creatasi sulle proprietà private per effetto dei presenti lavori;
- rispettare, in ogni caso, la normativa di polizia idraulica contenuta nel R.D. n.523 del 25.07.1904, nonché le altre e regolamenti in materia di polizia idraulica;
- non pretendere alcun risarcimento od indennizzo per eventuali danni di qualunque specie che dovessero essere causati alle opere da piene, frane, alluvioni o altre cause;
- esibire il presente decreto ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza sulle condizioni idrauliche;
- a termine della procedura di esproprio l'Amministrazione Comunale dovrà, comunque, trasmettere all'Ufficio copia della documentazione di acquisizione dei terreni interessati dall'occupazione dovuta alla proiezione della struttura della pista ciclabile.

L'esecuzione di diverse o ulteriori opere oltre a quelle previste nel presente provvedimento o la non osservanza delle prescrizioni verrà perseguita per legge.

L'autorizzazione ha validità 36 mesi decorrenti dalla data del presente decreto; entro tale data i lavori dovranno essere completamente ultimati. Nel caso in cui ciò non fosse possibile dovrà essere richiesta proroga prima della scadenza, pena la decadenza dell'autorizzazione.

3 - Restano salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi, privati cittadini od Enti, nonché tutti gli ulteriori provvedimenti autorizzativi eventualmente necessari ai fini della legittima esecuzione dell'intervento in argomento.

4 - L'esecuzione di diverse o ulteriori opere oltre a quelle oggetto del presente provvedimento o la non osservanza delle prescrizioni di cui al punto 2 verranno perseguite a termini di legge.

5 - Di pubblicare integralmente il presente decreto, ad eccezione degli elaborati grafici di progetto, nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della D.G.R. 14/05/2013 n. 677, e nella sezione "Amministrazione trasparente " della Regione Veneto con le modalità previste dall'art.23 del Dlgs n.33/2013 e s.m.i relativo ai provvedimenti amministrativi adottati dai dirigenti.

Ai sensi dell'art. 3 - comma 4° della Legge n° 241 del 1990 si rende noto che contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso al Tribunale competente entro i termini previsti per legge.

Marco Dorigo

Allegato (*omissis*)

(Codice interno: 351626)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA n. 296 del 04 agosto 2017

R.D. 11.12.1933, n. 1775: Concessione di derivazione d'acqua pubblica dalla falda sotterranea nel Comune di Zevio via Chiesa mediante un pozzo per il prelievo della risorsa ad uso zootecnico ed igienico sanitario. Concessioanrio: Zorzella Renato - Pratica D/12742

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si consente il prelievo della risorsa idrica. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: domanda prot. n. 188194 del 13.5.2016; parere Autorità di Bacino del fiume Fissero Tartaro Canalbianco prot. n. 508482 del 23.12.2016 e prot. n. 31209 del 26.1.2017; decreto di ricerca acque sotterranee dell?unità Org. Genio Civile Verona n. 109 del 14.3.2017; disciplinare d'uso della concessione prot. n. 277049 del 7.7.2017; atto soggetto al dlgs 14.3.2013 n. 33 art. 23

Il Direttore

VISTA l'istanza presentata il 13/05/2016 (prot. n. 188194) da Zorzella Renato (*omissis*), tesa ad ottenere la concessione di derivazione di acqua pubblica dalla falda sotterranea per uso zootecnico ed igienico sanitario, mediante realizzazione di un pozzo nel Comune di Zevio - via Chiesa, da terebrare sul terreno di proprietà, catastalmente individuato sul fg. 65 mappale n. 68;

VISTO l'esito favorevole della ricerca di acque sotterranee effettuata ai sensi dell'art. 95 R.D. 1775/1933 autorizzata con Decreto dell'Unità Organizzativa Genio Civile Verona n. 109 del 14/03/2017 mediante realizzazione del pozzo infisso nel Comune di Zevio - via Chiesa sul foglio n. 65 mappale 68;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs. n.112/98, la L.R. n. 11/01, l'art.18 della L.R. n. 27/2003, il D.Lgs 152/2006 e la D.C.R. Veneto n. 107 del 05/11/2009 e loro ss.mm. e ii.;

VISTO il disciplinare d'uso della concessione protocollo n. 277049 del 7/07/2017 sottoscritto dalle parti contenente obblighi e condizioni cui è vincolata la derivazione di acque pubbliche in oggetto;

VERIFICATO che il titolare della derivazione ha costituito la cauzione a garanzia degli obblighi assunti con la sottoscrizione del citato disciplinare;

RITENUTO che sussistano i presupposti per il rilascio della concessione di derivazione d'acqua alle condizioni di cui al disciplinare n. 277049 del 7/07/2017, allegato parte integrante del presente atto;

decreta

1. Di concedere, fatti salvi i diritti di terzi, a Zorzella Renato, così come in premessa indicato, il diritto a derivare acque pubbliche dalla falda sotterranea nel Comune di Zevio - via Chiesa, nella misura di un volume annuo massimo di m^3 7.200, corrispondenti ad una portata di medi mod. 0,00228 (l/s 0,228) e massimi mod. 0,0137 (l/s 1,37), ad esclusivo uso zootecnico ed igienico sanitario, mediante prelievo dal pozzo ubicato nel terreno di proprietà ed identificato catastalmente al foglio 65 mappale 68 del medesimo Comune.

2. Di accordare la concessione per anni 20 (venti) a decorrere dalla data del presente decreto e fino al 31/12/2037, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare n. 277049 del 7/07/2017 sottoscritto dalle parti, nonché al pagamento del canone annuo di derivazione pari a Euro 1.217,21 calcolato per l'anno 2017 ai sensi della vigente normativa, e soggetto ad adeguamenti ISTAT per le annualità successive ai sensi di legge.

3. Di approvare l'allegato disciplinare della concessione d'uso prot. n. 277049 del 7/07/2017, parte integrante del presente decreto, stipulato tra Zorzella Renato , come in precedenza indicato, e il Direttore pro tempore dell'Unità Organizzativa Genio civile Verona.

4. Di dare atto che il seguente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi del decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33, articolo 23.

5. Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della legge regionale 27 dicembre 2011 n. 29 e della DGR 14 maggio 2013 n. 677, con esclusione del disciplinare di concessione.

Marco Dorigo

Allegato (*omissis*)

(Codice interno: 351627)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA n. 297 del 04 agosto 2017

R.D. 11.12.1933, n. 1775: Concessione di derivazione d'acqua pubblica dalla falda sotterranea nel Comune di Montecchia di Crosara via Motto mediante un pozzo per il prelievo della risorsa ad uso irriguo di soccorso. Concessioanrio: Dal Cortivo Pietro - Pratica D/12160.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si consente il prelievo della risorsa idrica. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: domanda prot. n. 412394 del 13.9.2012; parere Autorità di Bacino del fiume Adige prot. n. 2311 del 28.11.2012; dichiarazione Consorzio di Bonifica Alta Pianura Veneta prot. n. 11576 del 6.8.2013; decreto di ricerca acque sotterranee dell'unità Org. Genio Civile Verona n. 398 del 30.9.2013; disciplinare d'uso della concessione prot. n. 282077 del 10.7.2017; atto soggetto al dlgs 14.3.2013 n. 33 art. 23

Il Direttore

VISTA l'istanza presentata il 13/09/2012 (prot. n. 412394) da Dal Cortivo Pietro, (*omissis*), tesa ad ottenere la concessione di derivazione di acqua pubblica dalla falda sotterranea per uso irriguo di soccorso, mediante realizzazione di un pozzo nel Comune di Montecchia di Crosara - via Motto, da terebrare sul terreno di proprietà, catastalmente individuato sul fg. 5 mappale n. 88;

VISTO l'esito favorevole della ricerca di acque sotterranee effettuata ai sensi dell'art. 95 R.D. 1775/1933 autorizzata con Decreto dell'Unità di Progetto Genio Civile di Verona n. 398 del 30/09/2013 mediante realizzazione del pozzo infisso nel Comune di Montecchia di Crosara - via Motto sul foglio n. 5 mappale 88;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs. n.112/98, la L.R. n. 11/01, l'art.18 della L.R. n. 27/2003, il D.Lgs 152/2006 e la D.C.R. Veneto n. 107 del 05/11/2009 e loro ss.mm. e ii.;

VISTO il disciplinare d'uso della concessione protocollo n. 282077 del 10/07/2017 sottoscritto dalle parti contenente obblighi e condizioni cui è vincolata la derivazione di acque pubbliche in oggetto;

VERIFICATO che il titolare della derivazione ha costituito la cauzione a garanzia degli obblighi assunti con la sottoscrizione del citato disciplinare;

RITENUTO che sussistano i presupposti per il rilascio della concessione di derivazione d'acqua alle condizioni di cui al disciplinare n. 282077 del 10/07/2017, allegato parte integrante del presente atto;

decreta

1. Di concedere, fatti salvi i diritti di terzi, a Dal Cortivo Pietro, così come in premessa indicato, il diritto a derivare acque pubbliche dalla falda sotterranea nel Comune di Montecchia di Crosara - via Motto complessivi medi mod. 0,008 (l/s 0,8) e massimi mod. 0,02 (l/s 2) e un volume annuo di complessivi m^3 8.295 d'acqua pubblica ad uso irriguo di soccorso, mediante il pozzo di prelievo identificato catastalmente al foglio 5 mappale 88.

2. Di accordare la concessione per anni 20 (venti) a decorrere dalla data del presente decreto e fino al 31/12/2037, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare n. 282077 del 10/07/2017 sottoscritto dalle parti, nonché al pagamento del canone annuo di derivazione pari a Euro 48,70 calcolato per l'anno 2017 ai sensi della vigente normativa, e soggetto ad adeguamenti ISTAT per le annualità successive ai sensi di legge.

3. Di approvare l'allegato disciplinare della concessione d'uso prot. n. 282077 del 10/07/2017, parte integrante del presente decreto, stipulato tra Dal Cortivo Pietro, come in precedenza indicato, e il Direttore pro tempore dell'Unità Organizzativa Genio civile Verona.

4. Di dare atto che il seguente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi del decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33, articolo 23.

5. Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della legge regionale 27 dicembre 2011 n. 29 e della DGR 14 maggio 2013 n. 677, con esclusione del disciplinare di concessione.

Marco Dorigo

Allegato *(omissis)*

(Codice interno: 351628)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA n. 298 del 04 agosto 2017

R.D. 11.12.1933, n. 1775: Concessione di derivazione d'acqua pubblica dalla falda sotterranea nel Comune di Vestenanova località Bolca mediante un pozzo per il prelievo della risorsa ad uso irriguo di soccorso. Concessioanrio: Dal Cortivo Pietro - Pratica D/12160

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si consente il prelievo della risorsa idrica. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: domanda prot. n. 521452 del 22.12.2015; parere Autorità di Bacino del fiume Adige prot. n. 1931 del 11.8.2016; dichiarazione Consorzio di Bonifica Alta Pianura Veneta prot. n. 16738 del 28.10.2016; decreto di ricerca acque sotterranee dell'unità Org. Genio Civile Verona n. 163 del 29.12.2016; disciplinare d'uso della concessione prot. n. 282092 del 10.7.2017; atto soggetto al dlgs 14.3.2013 n. 33 art. 23

Il Direttore

VISTA l'istanza presentata il 22/12/2015 (prot. n. 521452) da Rossetto Diego, *(omissis*), tesa ad ottenere la concessione di derivazione di acqua pubblica dalla falda sotterranea per uso irriguo di soccorso, mediante realizzazione di un pozzo nel Comune di Vestenanova - località Bolca, da terebrare sul terreno di proprietà, catastalmente individuato sul fg. 8 mappale n. 452;

VISTO l'esito favorevole della ricerca di acque sotterranee effettuata ai sensi dell'art. 95 R.D. 1775/1933 autorizzata con Decreto dell'Unità Organizzativa Genio Civile di Verona n. 163 del 29/12/2016 mediante realizzazione del pozzo infisso nel Comune di Vestenanova - località Bolca sul foglio n. 8 mappale 452;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs. n.112/98, la L.R. n. 11/01, l'art.18 della L.R. n. 27/2003, il D.Lgs 152/2006 e la D.C.R. Veneto n. 107 del 05/11/2009 e loro ss.mm. e ii.;

VISTO il disciplinare d'uso della concessione protocollo n. 282092 del 10/07/2017 sottoscritto dalle parti contenente obblighi e condizioni cui è vincolata la derivazione di acque pubbliche in oggetto;

VERIFICATO che il titolare della derivazione ha costituito la cauzione a garanzia degli obblighi assunti con la sottoscrizione del citato disciplinare;

RITENUTO che sussistano i presupposti per il rilascio della concessione di derivazione d'acqua alle condizioni di cui al disciplinare n. 282092 del 10/07/2017, allegato parte integrante del presente atto;

decreta

1. Di concedere, fatti salvi i diritti di terzi, a Rossetto Diego, così come in premessa indicato, il diritto a derivare acque pubbliche dalla falda sotterranea nel Comune di Vestenanova - località Bolca complessivi medi mod. 0,0105 (l/s 1,05) e massimi mod. 0,024 (l/s 2,4) e un volume annuo di complessivi m^3 5.250 d'acqua pubblica ad uso irriguo di soccorso, mediante il pozzo di prelievo identificato catastalmente al foglio 8 mappale 452.

2. Di accordare la concessione per anni 20 (venti) a decorrere dalla data del presente decreto e fino al 31/12/2037, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare n. 282092 del 10/07/2017 sottoscritto dalle parti, nonché al pagamento del canone annuo di derivazione pari a Euro 48,70 calcolato per l'anno 2017 ai sensi della vigente normativa, e soggetto ad adeguamenti ISTAT per le annualità successive ai sensi di legge.

3. Di approvare l'allegato disciplinare della concessione d'uso prot. n. 282092 del 10/07/2017, parte integrante del presente decreto, stipulato tra Rossetto Diego, come in precedenza indicato, e il Direttore pro tempore dell'Unità Organizzativa Genio civile Verona.

4. Di dare atto che il seguente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi del decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33, articolo 23.

5. Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della legge regionale 27 dicembre 2011 n. 29 e della DGR 14 maggio 2013 n. 677, con esclusione del disciplinare di concessione.

Marco Dorigo

Allegato (*omissis*)

(Codice interno: 351629)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA n. 299 del 04 agosto 2017

R.D. 11.12.1933, n. 1775: Concessione di derivazione d'acqua pubblica dalla falda sotterranea nel Comune di Cavaion località Taborro mediante un pozzo per il prelievo della risorsa ad uso irriguo-fertirrigazione. Concessioanrio: Fugatti Marco - Pratica D/12525.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si consente il prelievo della risorsa idrica. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: domanda prot. n. 544162 del 19.12.2014; parere Autorità di Bacino del fiume Po prot. n. 6145/41 del 9.9.2015; dichiarazione Consorzio di Bonifica Veronese prot. n. 16057 del 30.9.2015; decreto di ricerca acque sotterranee della Sez. Bacino Idrografico Adige Po - Sez. di Verona n. 57 del 3.2.2016; disciplinare d'uso della concessione prot. n. 282101 del 10.7.2017; atto soggetto al dlgs 14.3.2013 n. 33 art. 23.

Il Direttore

VISTA l'istanza presentata il 19/12/2014 (prot. n. 544162) da Fugatti Marco, (*omissis*), tesa ad ottenere la concessione di derivazione di acqua pubblica dalla falda sotterranea per uso irriguo-fertirrigazione, mediante realizzazione di un pozzo nel Comune di Cavaion - località Taborro, da terebrare sul terreno di proprietà, catastalmente individuato sul fg. 5 mappale n. 1011;

VISTO l'esito favorevole della ricerca di acque sotterranee effettuata ai sensi dell'art. 95 R.D. 1775/1933 autorizzata con Decreto della Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Verona n. 57 del 3/02/2016 mediante realizzazione del pozzo infisso nel Comune di Cavaion - località Taborro sul foglio n. 5 mappale 1011;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs. n.112/98, la L.R. n. 11/01, l'art.18 della L.R. n. 27/2003, il D.Lgs 152/2006 e la D.C.R. Veneto n. 107 del 05/11/2009 e loro ss.mm. e ii.;

VISTO il disciplinare d'uso della concessione protocollo n. 282101 del 10/07/2017 sottoscritto dalle parti contenente obblighi e condizioni cui è vincolata la derivazione di acque pubbliche in oggetto;

VERIFICATO che il titolare della derivazione ha costituito la cauzione a garanzia degli obblighi assunti con la sottoscrizione del citato disciplinare;

RITENUTO che sussistano i presupposti per il rilascio della concessione di derivazione d'acqua alle condizioni di cui al disciplinare n. 282101 del 10/07/2017, allegato parte integrante del presente atto;

decreta

1. Di concedere, fatti salvi i diritti di terzi, a Fugatti Marco, così come in premessa indicato, il diritto a derivare acque pubbliche dalla falda sotterranea nel Comune di Cavaion - località Taborro complessivi medi mod. 0,0119 (l/s 1,19) e massimi mod. 0,0119 (l/s 1,19) e un volume annuo di complessivi m^3 2.600 d'acqua pubblica ad uso irriguo-fertirrigazione esclusivamente nel periodo novembre-marzo, mediante il pozzo di prelievo identificato catastalmente al foglio 5 mappale 1011.

2. Di accordare la concessione per anni 20 (venti) a decorrere dalla data del presente decreto e fino al 31/12/2037, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare n. 282101 del 10/07/2017 sottoscritto dalle parti, nonché al pagamento del canone annuo di derivazione pari a Euro 48,70 calcolato per l'anno 2017 ai sensi della vigente normativa, e soggetto ad adeguamenti ISTAT per le annualità successive ai sensi di legge.

3. Di approvare l'allegato disciplinare della concessione d'uso prot. n. 282101 del 10/07/2017, parte integrante del presente decreto, stipulato tra Fugatti Marco, come in precedenza indicato, e il Direttore pro tempore dell'Unità Organizzativa Genio civile Verona.

4. Di dare atto che il seguente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi del decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33, articolo 23.

5. Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della legge regionale 27 dicembre 2011 n. 29 e della DGR 14 maggio 2013 n. 677, con esclusione del disciplinare di concessione.

Marco Dorigo

Allegato *(omissis)*

(Codice interno: 351630)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA n. 300 del 04 agosto 2017

R.D. 11.12.1933, n. 1775: Concessione di derivazione d'acqua pubblica dalla falda sotterranea nel Comune di Verona via San Felice Extra mediante un pozzo per il prelievo della risorsa ad uso irriguo. Concessioanrio: Comune di Verona - Pratica D/12490

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si consente il prelievo della risorsa idrica. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: domanda prot. n. 321934 del 29.7.2014; parere Autorità di Bacino del fiume Adige prot. n. 2854 del 19.12.2014; dichiarazione Consorzio di Bonifica Alta Pianura Veneta prot. n. 17197 del 25.11.2014; decreto di ricerca acque sotterrane della Sez. Bacino Idrografico Adige Po - Sez. di Verona n. 89 del 10.3.2015; disciplinare d'uso della concessione prot. n. 322641 dell'1.8.2017; atto soggetto al dlgs 14.3.2013 n. 33 art. 23

Il Direttore

VISTA l'istanza presentata il 29/07/2014 (prot. n. 321934) dal Comune di Verona, C.F. 00215150236 con sede in Piazza Brà n. 1 - 37121 Verona, nella persona del dr. Pietro Grigolo *(omissis)* in qualità di funzionario della Direzione Patrimonio Espropri del Comune di Verona (P.I. 00215150236), tesa ad ottenere la concessione di derivazione di acqua pubblica dalla falda sotterranea per uso irriguo, mediante realizzazione di un pozzo nel Comune di Verona - via San Felice Extra, da terebrare sul terreno di proprietà, catastalmente individuato sul fg. 209 mappale n. 343;

VISTO l'esito favorevole della ricerca di acque sotterranee effettuata ai sensi dell'art. 95 R.D. 1775/1933 autorizzata con Decreto della Sezione Bacino Idrografico Adige-Po Sezione di Verona n. 89 del 10/03/2015 mediante realizzazione del pozzo infisso nel Comune di Verona - via San Felice Extra sul foglio n. 209 mappale 343;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs. n.112/98, la L.R. n. 11/01, l'art.18 della L.R. n. 27/2003, il D.Lgs 152/2006 e la D.C.R. Veneto n. 107 del 05/11/2009 e loro ss.mm. e ii.;

VISTO il disciplinare d'uso della concessione protocollo n. 322641 dell'1/08/2017 sottoscritto dalle parti contenente obblighi e condizioni cui è vincolata la derivazione di acque pubbliche in oggetto;

VERIFICATO che il titolare della derivazione ha costituito la cauzione a garanzia degli obblighi assunti con la sottoscrizione del citato disciplinare;

RITENUTO che sussistano i presupposti per il rilascio della concessione di derivazione d'acqua alle condizioni di cui al disciplinare n. 322641 dell'1/08/2017, allegato parte integrante del presente atto;

decreta

1. Di concedere, fatti salvi i diritti di terzi, al Comune di Verona, nella persona del dr. Pietro Grigolo, così come in premessa indicato, il diritto a derivare acque pubbliche dalla falda sotterranea nel Comune di Verona - via San Flice Extra complessivi medi mod. 0,0018 (l/s 0,18) e massimi mod. 0,0108 (l/s 1,08) e un volume annuo di complessivi m^3 2.772 d'acqua pubblica ad uso irriguo, mediante il pozzo di prelievo identificato catastalmente al foglio 209 mappale 343.

2. Di accordare la concessione per anni 20 (venti) a decorrere dalla data del presente decreto e fino al 31/12/2037, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare n. 322641 dell'1/08/2017 sottoscritto dalle parti, nonché al pagamento del canone annuo di derivazione pari a Euro 48,70 calcolato per l'anno 2017 ai sensi della vigente normativa, e soggetto ad adeguamenti ISTAT per le annualità successive ai sensi di legge.

3. Di approvare l'allegato disciplinare della concessione d'uso prot. n. 322641 dell'1/08/2017, parte integrante del presente decreto, stipulato tra il Comune di Verona, come in precedenza indicato, e il Direttore pro tempore dell'Unità Organizzativa Genio civile Verona.

4. Di dare atto che il seguente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi del decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33, articolo 23.

5. Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della legge regionale 27 dicembre 2011 n. 29 e della DGR 14 maggio 2013 n. 677, con esclusione del disciplinare di concessione.

Marco Dorigo

Allegato (*omissis*)

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE PADOVA

(Codice interno: 351415)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE PADOVA n. 251 del 04 agosto 2017

Lavori di ristrutturazione, consolidamento ed aggiornamento tecnologico del relativo sistema di pompaggio della botte di Vighizzolo in Comune di Vighizzolo d'Este (PD) - I° stralcio. Importo complessivo ¿ 2.000.000,00. CUP: H21H09000020002. DGRV n. 2330 del 16.12.2013. PAR FSC 2007/2013. Approvazione Perizia di Variante.

[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si approva la perizia di variante ai sensi dell'art. 132 comma 3 secondo periodo del D.Lgs. 163/2006 relativamente ai "Lavori di ristrutturazione, consolidamento ed aggiornamento tecnologico del relativo sistema di pompaggio della botte di Vighizzolo in Comune di Vighizzolo d'Este (PD) - I stralcio. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: DGRV n. 2330 del 16/12/2013; PAR FSC 2007/2013.

Il Direttore

(omissis)

decreta

- di approvare in linea tecnico economica la perizia di variante in oggetto citata relativa ai "Lavori di ristrutturazione, consolidamento ed aggiornamento tecnologico del relativo sistema di pompaggio della botte di Vighizzolo in Comune di Vighizzolo d'Este (PD) - I° stralcio"; per l'importo complessivo di Euro 2.000.000,00;
- di approvare lo schema di atto di sottomissione che prevede l'affidamento di maggiori lavori per Euro 52.820,01, all'impresa TOLLOT SRL, con sede in Ponte nelle Alpi (BL) - C.F. e P.I. 00569180292 per un importo complessivo delle lavorazioni di Euro 1.149.220,28, ai sensi dell'art. 161 del D.P.R. 05.10.2010 n. 207;
- di dare atto che all'impegno sulla spesa pari Euro 64.440,41 si provvederà con successivo decreto della Direzione Difesa del Suolo;
- di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
- di pubblicare il dispositivo del presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Fabio Galiazzo

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA

(Codice interno: 351289)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA n. 355 del 04 agosto 2017

D.G.R. n. 1555/2016 D.G.R. n. 2191/2016. Progetto n. 1332 "Lavori di consolidamento delle difese spondali e arginali del T.Laverda e sua manutenzione mediante sfalcio erba e taglio vegetazione in comuni vai della provincia di Vicenza". Importo complessivo progetto: euro 150.000,00 Approvazione nuovo quadro economico. Affidamento incarico professionale per redazione del piano di sicurezza e coordinatore sicurezza in fase di esecuzione dei lavori. Approvazione schema di convenzione. Importo: euro 1.950,00 oltre IVA. C.U.P.: H33G16000370002. CIG: Z241F6F409.

[Consulenze e incarichi professionali]

Note per la trasparenza:
Si rimodula il quadro economico del Progetto 1332 "Lavori di consolidamento delle difese spondali e arginali del T.Laverda e sua manutenzione mediante sfalcio erba e taglio vegetazione in comuni vai della provincia di Vicenza" per l'affidamento dell'incarico professionale per redazione del piano di sicurezza e coordinatore sicurezza in fase di esecuzione dei lavori, finanziato con i fondi di cui alla DGR. 1555/2016.

Il Direttore

PREMESSO CHE :

- con deliberazione n. 1555 in data 10/10/2016, modificata con deliberazione n. 2191 in data 23/12/2016, la Giunta Regionale ha destinato l'importo complessivo di Euro 16.548.027,30 - tratto dal capitolo di spesa n. 102715 - al finanziamento di interventi sulle opere idrauliche appartenenti alla rete idrografica regionale principale;
- che con decreto n. 117 in data 29/12/2016 il Direttore della Direzione Operativa, a seguito dell'indizione delle relative gare d'appalto, ha disposto la prenotazione di spesa n. 2032 di Euro 15.028.027,30 sull'esercizio 2017 a valere sul capitolo di spesa n. 102715 per 60 interventi programmati con le delibere n. 1555/2016 e n. 2191/2016, di importo complessivo pari ad Euro 15.028.027,30, riepilogati nell'allegato A al medesimo decreto;
- l'intervento in oggetto specificato è ricompreso nell'elenco degli interventi sulle opere idrauliche appartenenti alla rete idrografica regionale principale finanziati con D.G.R. n. 1555/2016, modificata con D.G.R. n. 2191/2016 e nell'elenco degli interventi riepilogati nel decreto n. 117 in data 29/12/2016 del Direttore della Direzione Operativa, con un importo prenotato pari a Euro 150.000,00 a valere sulla prenotazione di spesa n. 2032/2017 capitolo n. 102715;

VISTI :

- il Decreto n. 210 del 14/12/2016 che approva il progetto n. 1332 "Lavori di consolidamento delle difese spondali e arginali del T.Laverda e sua manutenzione mediante sfalcio erba e taglio vegetazione in comuni vai della provincia di Vicenza" di cui all'oggetto;
- il Decreto n. 181 del 27/04/2017 di rimodulazione del quadro economico del Progetto 1332 a seguito dell'affidamento dei lavori, come di seguito riportato:

A	**Lavori**		
A.1	Importo Lavori		103.573,07
A.2	oneri per la sicurezza		2.000,00
B	**Somme in Amministrazione**		
B. 1	IVA al 22%	23.226,08	
B. 2	Accantonamento art. 113 D.Lsg. 50/2016	2.418,24	
B. 3	Imprevisti e eventuali lavori complementari	18.782,61	
	Sommano	44.426,93	105.573,07
	TOTALE		**150.000,00**

Considerato che l'Ufficio ha progettato ed affidato i lavori sopra indicati, che prevedono il consolidamento delle difese spondali e arginali del T. Laverda e la sua manutenzione mediante sfalcio erba e taglio vegetazione in comuni vari della Provincia di Vicenza.

La ditta affidataria dei lavori ha fatto recente richiesta di subappalto.

Data la presenza di due imprese in cantiere, al fine di garantire il rispetto delle disposizioni legislative in materia di tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, vi è l'urgente necessità di redigere il piano di sicurezza e di nominare il coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione dei lavori;

VistA la verifica preliminare in data 08/05/2017 redatta ai sensi dell'art. 46, comma 1 del D.L. n. 112 del 25/06/2008 convertito in Legge n. 133 del 06/08/2008, con la quale si è accertato che l'U.O. Genio civile Vicenza non può far fronte all'incarico con il personale in servizio e che, pertanto, si rende necessario il ricorso all'affidamento di un servizio di supporto esterno;

RICHIAMATO l'art. 32, comma 2, del D.Lgs. 18 aprile 2016 n. 50, il quale dispone che prima dell'avvio delle procedure di affidamento dei contratti pubblici, le amministrazioni aggiudicatrici decretano o determinano di contrarre, in conformità ai propri ordinamenti, individuando gli elementi essenziali del contratto e i criteri di selezione degli operatori economici e delle offerte;

visto che:

- con nota in data 21/07/2017 la ditta European Project Consulting srl è stata invitata a trasmettere, ai sensi dell'art. 36, comma 2, lett. a) del D.Lgs. 50/2016, la propria migliore offerta per l'affidamento dell'incarico per redazione del PSC e coordinatore sicurezza in fase di esecuzione dei lavori inerente il citato Progetto n. 1332;
- in data 27/07/2017 prot. Ufficio n. 307659 la ditta European Project Consulting srl ha presentato la propria offerta per l'esecuzione dell'incarico sopra citato, verso il corrispettivo di Euro 1.950,00 oltre oneri previdenziali ed IVA, per un totale di Euro 2.379,00;
- con successiva nota prot. n. 324477 del 02/08/2017 l'Ufficio ha comunicato alla ditta European Project Consulting srl l'accettazione del preventivo proposto con l'aggiudicazione dell'incarico;

Ritenuto necessario:

- rimodulare il quadro economico approvato con il citato Decreto n. 181 del 27/04/2017 per l'importo necessario all'affidamento dell'incarico per redazione del piano di sicurezza e coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione dei lavori riducendo , di pari importo, la voce "Imprevisti";
- approvare uno specifico schema di convenzione per regolare i rapporti con il soggetto incaricato del servizio, come risultante dall'Allegato A che costituisce parte integrante del presente provvedimento

VISTA la L.R. n. 27 del 7.11.2003 e s.m.i.;

VISTO il D. Lgs. N.50 del 18.04.2016;

VISTA la DGR 1555/2016

VISTO il Decreto delle Direzione Operativa n. 117 del 29/12/2016 di prenotazione di spesa, vistato dalla U.O. Ragioneria in data 13/03/2017;

VISTI i precedenti Decreti n. 210 del 14/12/2016 e n. 181 del 27/04/2017 ;

decreta

Art. 1 - Di dare atto che quanto riportato in premessa costituisce parte integrante del presente provvedimento;

Art. 2 - Di approvare il nuovo quadro economico del Progetto n. 1332 *"Lavori di consolidamento delle difese spondali e arginali del T. Laverda e sua manutenzione mediante sfalcio erba e taglio vegetazione in comuni vai della provincia di Vicenza"*, che risulta così riformulato :

A	**Lavori**		
A.1	Importo Lavori		103.573,07
A.2	oneri per la sicurezza		2.000,00
B	**Somme in Amministrazione**		
B. 1	IVA al 22%	23.226,08	
B.2	Accantonamento art. 113 D.Lsg. 50/2016	2.418,24	
B. 3	Incarico per redazione del PSC+CSE	2.379,00	
B. 4	Imprevisti e eventuali lavori complementari	16.403,61	
	Sommano	44.426,93	105.573,07

TOTALE 150.000,00

Art. 3 - di affidare alla ditta European Project Consulting srl con sede a Dueville, in Via Prati 11, C.F. e P.IVA: 03697280273 l'incarico per redazione del piano di sicurezza e coordinatore sicurezza in fase di esecuzione dei lavori verso il corrispettivo Euro 1.950,00 oltre IVA, per un totale di Euro 2.379,00 nell'ambito del Progetto n. 1332 *"Lavori di consolidamento delle difese spondali e arginali del T. Laverda e sua manutenzione mediante sfalcio erba e taglio vegetazione in comuni vai della provincia di Vicenza"* nell'importo complessivo Euro 150.000,00 ;

Art. 4 - Di dare atto che la spesa di Euro 2.379,00 rientra nel quadro economico del citato progetto n. 1332 e l'importo trova copertura sulla prenotazione di spesa n. 2032 di Euro 15.028.027,30 sull'esercizio 2017 a valere sul capitolo di spesa n. 102715, disposta con decreto n. 117 in data 29/12/2016 del Direttore della Direzione Operativa.

Art. 5 - Di approvare lo schema di convenzione - Allegato A - che costituisce parte integrante del presente provvedimento;

Art. 6 - di dare atto che la spesa in argomento è un debito commerciale, che il fornitore provvederà agli adempimenti a suo carico entro il periodo previsto dal contratto, che si provvederà al pagamento della relativa fattura entro i termini di legge e che l'obbligazione è esigibile entro l'anno corrente;

Art. 7- di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 33/2013;

Art. 8 - Di pubblicare integralmente il presente decreto sul B.U.R. della Regione Veneto.

Mauro Roncada

N. REG.

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO - DIREZIONE OPERATIVA
Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza

Allegato A al Decreto n. 355 del 04.08.2017

OGGETTO: D.G.R. n. 1555/2016 – D.G.R. n. 2191/2016.
Progetto n. 1332 *"Lavori di consolidamento delle difese spondali e arginali del T.Laverda e sua manutenzione mediante sfalcio erba e taglio vegetazione in comuni vai della provincia di Vicenza"*.
Importo complessivo progetto : € 150.000,00
Approvazione nuovo quadro economico.
Schema di convenzione per incarico professionale per redazione del piano di sicurezza e coordinatore sicurezza in fase di esecuzione dei lavori.
Importo: € 1.950,00 oltre IVA
C.U.P.: H33G16000370002
CIG : Z241F6F409

PREMESSO CHE

- Con Decreto n. _____ del _____ il Direttore dell'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza ha disposto l'affidamento alla ditta _____ dell'incarico professionale per redazione del piano di sicurezza e coordinatore sicurezza in fase di esecuzione dei lavori inerente il Progetto n. 1332 *"Lavori di consolidamento delle difese spondali e arginali del T.Laverda e sua manutenzione mediante sfalcio erba e taglio vegetazione in comuni vai della provincia di Vicenza"*, finanziato con i fondi di cui alla DGR 1555/2016;
- L'importo necessario per l'esecuzione dell'incarico, paria a Euro 1.950,00 oltre IVA per un totale di Euro 2.379,00 rientra nel quadro economico del citato progetto n. 1332 e trova copertura sulla prenotazione di spesa n. 2032 di Euro 15.028.027,30 sull'esercizio 2017 a valere sul capitolo di spesa n. 102715, disposta con decreto n. 117 in data 29/12/2016 del Direttore Direzione Operativa;
- con riferimento agli interventi per i quali è stata disposta la prenotazione di spesa con decreto della Direzione Operativa n. 117 del 29/12/2016 si può procedere alla stipula del contratto, come comunicato con nota della Direzione Operativa prot. n. 141252 del 7/04/2017;
- Che è intenzione delle parti far risultare i relativi diritti e obblighi in formale atto;

Tutto ciò premesso e ritenuto parte integrante del presente atto,
si conviene e si stipula quanto segue

L'anno 2017 (duemiladiciassette**),** oggi ( ) del mese di _____ presso gli Uffici del Direttore dell'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza siti in Vicenza, Contrà Mure San Rocco 51,

tra

- Ing. Mauro Roncada, Direttore dell'Unità Organizzativa Genio Civile di Vicenza, il quale interviene nel presente atto in nome e per conto della Regione del Veneto, C.F. 80007580279, domiciliato per la carica presso Dorsoduro 3901, Palazzo Balbi, Venezia;

e

- la ditta _____ con sede a _____ in Via _____ , C.F. _____ e P. IVA _____;

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE:

1 – Disposizioni generali

La Ditta incaricata dichiara di essere in possesso dei requisiti di idoneità morale, capacità tecnico-professionale ed economico finanziaria necessari per le prestazioni da svolgere .

L'incarico dovrà essere eseguito in conformità a quanto riportato nel presente Atto ed in ottemperanza agli ordini ed alle disposizioni impartite dal Responsabile Unico del Procedimento.

L'incarico dovrà essere adempiuto a regola d'arte adottando tutti gli accorgimenti e cautele a salvaguardia sia degli addetti ai lavori che di terzi, sollevando questa Amministrazione ed il personale ad essa preposto da ogni responsabilità.

2 – Oggetto dell' incarico

L'attività oggetto dell'incarico, come dettagliato nell'offerta economica protocollo n. 307659 del 27/07/2017, riguarda :

- Redazione del Piano di Sicurezza e Coordinamento;
- Coordinamento della Sicurezza in fase di esecuzione dei lavori con sopraluoghi e controlli nonché con la redazione di verbali.

Gli elaborati saranno consegnati in 3 copie cartacee, su file PDF, DWG e DOC.

3- Modalità di espletamento dell' incarico

Per lo svolgimento dell'incarico il soggetto affidatario si rapporta con il Responsabile Unico del Procedimento nonché con i suoi eventuali collaboratori, di volta in volta interessati, i quali provvedono, ciascuno per le proprie competenze, a fornire le indicazioni, le informazioni specifiche e la documentazione agli atti necessaria per lo svolgimento dell'incarico nonché a verificare e controllare lo svolgimento dell'incarico stesso secondo quanto concordato al momento dell'affidamento.

4-Obblighi del soggetto affidatario

In rispetto al principio generale della personalità della prestazione professionale, il Professionista dovrà eseguire personalmente l'incarico affidato con il presente contratto, fatta eccezione per le ipotesi in cui la legge riconosce la facoltà di ricorrere al subappalto o di avvalersi di collaboratori ai sensi dell'art. 2232 del codice civile.

5- Corrispettivo e liquidazioni di pagamento

Il corrispettivo è quantificato nell'importo di Euro 1.950,00 oltre IVA (complessivi Euro 2.379,00) come da offerta prot. n.307659 del 27/07/2017.

Tale corrispettivo è determinato in via definitiva sulla base della certificazione rilasciata dal Tecnico Incaricato che attesti la regolare esecuzione dell'incarico.

La liquidazione sarà effettuata nel modo seguente:

- acconto, pari al 30% del corrispettivo pattuito, alla consegna del Piano di Sicurezza e Coordinamento;
- acconto, pari al 60% del corrispettivo pattuito, su presentazione della documentazione richiesta;
- saldo, pari al 10% del corrispettivo pattuito, su rilascio della certificazione di cui al presente punto.

Ogni pagamento in acconto e a saldo è subordinato alla verifica della regolarità contributiva, previdenziale ed assicurativa , mediante acquisizione del Documento unico di regolarità contributiva (DURC) e/o di analogo certificato rilasciato dai competenti Enti previdenziali.

La fattura dovrà essere intestata a "Regione del Veneto – U.O. Genio Civile Vicenza" con sede in Vicenza, Contrà Mure San Rocco 51 – C.F. 80007580279. Codice Univoco Ufficio 67E836.

Il pagamento sarà reso esigibile sul conto corrente bancario acceso presso la Banca _____, codice IBAN _____.

Visto il Protocollo di legalità ai fini della prevenzione dei tentativi di infiltrazione della criminalità orgenizzata nel settore dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture ratificato con DGR n. 1036/2015, la

ditta incaricata si impegna a rispettare, a pena di nullità del presente atto, gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge 13.08.2010 n° 136 e successive modifiche ed integrazioni.
Pertanto la fattura di pagamento dovrà riportare l'oggetto della commessa ed il codice identificativo di gara (CIG) riportato nel presente atto.
La Ditta si impegna a riferire tempestivamente all'Amministrazione ogni illecita richiesta di denaro, prestazione o altra utilità, ovvero offerta di protezione, che venga avanzata nel corso dell'esecuzione dei lavori nei confronti di un proprio rappresentante o dipendente. La mancata comunicazione di pressione criminale porterà alla risoluzione del contratto. Detto obbligo non è sostitutivo della denuncia all'Autorità giudiziaria.

6 – Durata dell' incarico
Il Piano di sicurezza e coordinamento dovrà essere predisposto entro 10 giorni dalla data di sottoscrizione della presente convenzione. L'incarico di coordinatore sicurezza in fase di esecuzione dei lavori ha durata pari alla durata dei lavori stessi.
Per giustificati motivi l'Amministrazione si riserva comunque di dare avvio alle attività anche nelle more di stipula della convenzione.

7- Proprietà degli elaborati e riservatezza
Gli elaborati, dopo il pagamento integrale del compenso, restano di proprietà dell'Amministrazione regionale, la quale ha la facoltà, a suo insindacabile giudizio di darne o meno esecuzione come anche introdurvi, nel modo e con i mezzi che ritenga più opportuni, tutte le variazioni ed aggiunte che a suo giudizio siano riconosciute necessarie senza che da parte della ditta affidataria possano essere sollevate eccezioni o rivendicazioni alcune. Sono fatte salve le norme vigenti in materia di diritto d'autore.
Il soggetto incaricato non può utilizzare per sé, né fornire a terzi, dati e informazioni sulle risultanze delle attività oggetto dell'incarico se non previa autorizzazione dell'Amministrazione committente e si impegna a ad osservare la piena riservatezza su informazioni, documenti, conoscenze od altri elementi eventualmente forniti dalla stazione appaltante.

8- Ritardi e penali
Qualora lo svolgimento delle attività oggetto dell'incarico sia ritardato oltre i termini stabiliti all'articolo 6, salvo cause di forza maggiore o proroghe che possono essere concesse dall'Amministrazione per giustificati motivi, viene applicata per ogni giorno di ritardo una penale pari all'uno per mille dell'importo dell'incarico come dettagliato all'articolo 5, la quale è trattenuta sulle competenze spettanti alla Ditta affidataria.
Nel caso che il ritardo ecceda i 30 (trenta) giorni l'Amministrazione, senza obbligo o bisogno di messa in mora, ha la facoltà insindacabile di revocare l'incarico alla Ditta affidataria inadempiente, senza che questa possa pretendere compenso o indennizzi di sorta, sia per onorari che per rimborsi spese.

9- Inadempienze e revoca
E' fatto obbligo alla ditta affidataria di accettare ogni verifica o richiesta di documentazione da parte dell'Amministrazione purchè per attività inerenti l'incarico affidato.
Qualora la ditta affidataria non ottemperi nell'espletamento dell'incarico alle prescrizioni contenute nella presente convenzione o alle indicazioni e direttive che possono essere impartite dall'Amministrazione, quest'ultima procede, a mezzo Pec, ad intimare il compimento di quanto necessario per il rispetto delle specifiche clausole d'ordine entro un termine perentorio di 30(trenta) giorni, sospendendo gli eventuali pagamenti in corso.
In caso di persistente inadempienza è avviata la procedura di revoca in danno dell'incarico.
Con la risoluzione sorge in capo all'Amministrazione il diritto di affidare a terzi la prestazione o la sua parte rimanente, in danno dell'aggiudicatario inadempiente.
Al prestatore di servizi inadempiente si intendono addebitate le eventuali maggiori spese sostenute dall'Amministrazione rispetto a quelle previste dall'ordine risolto mentre nulla comporta nel caso di minori spese.
L'esecuzione in danno non esime il soggetto inadempiente dalla responsabilità civili e penali in cui lo stesso può incorrere a norma di legge per i fatti che hanno motivato la revoca dell'incarico.

10- Definizione delle controversie

Tutte le controversie che potessero sorgere relativamente al servizio affidato e alla liquidazione dei corrispettivi previsti, che non si fossero potute definire in via amministrativa , sono devolute all'autorità giurisdizionale competente. A tal fine il Foro competente è quello di Venezia. Risulta comunque esclusa la competenza arbitrale.
In pendenza del giudizio, l'affidatario non è sollevato da alcuno degli obblighi previsti dalla presente Convenzione.

11- Disposizioni finali
Tutti gli oneri fiscali di qualsiasi genere, diretti e indiretti, riguardanti l'incarico in oggetto, sono a carico del professionista affidatario, così pure le spese per la stesura, la stipula del Contratto e la sua registrazione.
Il presente Contratto è soggetto a registrazione in caso d'uso ai sensi dell'art. 5, comma 2, del D.P.R. n. 131, in data 26 aprile 1986 e s.m.i..
La presente convenzione viene sottoscritta con firma digitale ex art. 24 D.Lgs. . 82/2005.

(Codice interno: 351417)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA n. 356 del 08 agosto 2017

Concessione preferenziale di derivazione d'acqua, moduli medi 0.0021 da falda sotterranea in Comune di BOLZANO VICENTINO (VI), per uso Irriguo ai sensi del T.U. 1775/33, DPR n. 238/99, D.Lgs n.152/2006. - Pratica n.1063/TE.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia la concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea ad uso Irriguo in comune di BOLZANO VICENTINO a favore della ditta BENETTI ERMENEGILDO Istanza della ditta in data 24.06.2003 prot. n. 5678 del 24.06.2003 T.U. 11.12.1933, n.1775.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 24.06.2003 della ditta BENETTI ERMENEGILDO, intesa ad ottenere la concessione preferenziale di derivazione dalla falda sotterranea in Comune di BOLZANO VICENTINO (mod. medi 0.0021) d'acqua pubblica ad uso Irriguo;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte opposizioni;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni, il DPR n.238/99, D.Lgs n.152/2006;

VISTI gli atti dell'istruttoria la concessione viene rilasciata per una portata media di moduli 0.0021 pari a l/sec. 0.21;

VISTO il disciplinare n. 109 di registro atti dell'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza, sottoscritto in data 31.07.2017, contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è concesso alla Ditta BENETTI ERMENEGILDO (omissis) il diritto di derivare dalla falda sotterranea in località Via Braglio di BOLZANO VICENTINO, mod. medi 0.0021 d'acqua per utilizzo Irriguo.

ART. 2 - La concessione è accordata per anni 7 (sette) successivi e continui decorrenti dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 109 n 31.07.2017 di registro atti dell'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza, e verso il pagamento del canone annuo di Euro 48.69 per l'anno 2017, calcolato ai sensi della L.R. 13.04.2001, n.11 e successive disposizioni. Tale canone verrà annualmente aggiornato in base al tasso di inflazione programmato.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33.

ART. 4 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Mauro Roncada

(Codice interno: 351418)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA n. 357 del 08 agosto 2017

Concessione preferenziale di derivazione d'acqua, moduli medi 0.01600 da falda sotterranea in Comune di ZERMEGHEDO (VI), per uso Industriale ai sensi del T.U. 1775/33, DPR n. 238/99, D.Lgs n.152/2006. - Pratica n.284/CH.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia la concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea ad uso Industriale in comune di ZERMEGHEDO a favore della ditta RIFINIZIONE CLAUDIA SRL Istanza della ditta in data 06.07.1981 prot. n. 5354 del 08.07.1981 T.U. 11.12.1933, n.1775.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 06.07.1981 della ditta RIFINIZIONE CLAUDIA SRL, intesa ad ottenere la concessione preferenziale di derivazione dalla falda sotterranea in Comune di ZERMEGHEDO mod. medi 0.01600) d'acqua pubblica ad uso Industriale;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte opposizioni;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni, il DPR n.238/99, D.Lgs n.152/2006;

VISTI gli atti dell'istruttoria la concessione viene rilasciata per una portata media di moduli 0.01600 pari a l/sec. 1.6;

VISTO il disciplinare n. 110 di registro atti dell'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza, sottoscritto in data 31.07.2017, contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è concesso alla Ditta RIFINIZIONE CLAUDIA SRL (C.F. n. 03645720248 Partita IVA n. 03645720248) con sede a ZERMEGHEDO, VIA G. MARCONI il diritto di derivare dalla falda sotterranea in località Via Marconi 3/1 di ZERMEGHEDO, mod. medi 0.01600 d'acqua per utilizzo Industriale.

ART. 2 - La concessione è accordata per anni 7 (sette) successivi e continui decorrenti dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 110 n 31.07.2017 di registro atti dell'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza, e verso il pagamento del canone annuo di Euro 2'434.44 per l'anno 2017, calcolato ai sensi della L.R. 13.04.2001, n.11 e successive disposizioni. Tale canone verrà annualmente aggiornato in base al tasso di inflazione programmato.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33.

ART. 4 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Mauro Roncada

(Codice interno: 351419)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA n. 358 del 08 agosto 2017

D.G.R. 15.04.2014 n. 537 - OPCD 170/2014 - Lavori di cinturiazione dell'abitato di Ca' Tosate ubicato in destra orografica del fiume Bacchiglione, a monte dell'autostrada VE-MI, in Comune di Vicenza. Progetto definitivo n. 1257 del 25 agosto 2014. Importo complessivo di progetto euro 750.000,00. CUP H63G14000070002 - Determinazione indennità definitiva per esproprio particella n. 1032 del foglio 41 del Catasto Terreni del Comune di Vicenza.

[Espropriazioni, occupazioni d'urgenza e servitù]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento determina l'indennità aggiuntiva definitiva per l'esproprio di superfici in proprietà privata in conseguenza dell'esecuzione di opere di pubbliche. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: - Decreto n. 668 del 05.11.2014 di approvazione progetto definitivo, dichiarazione di pubblica utilità e apposizione del vincolo preordinato all'esproprio ai sensi dell'art. 25 comma 3 ter della Legge Regionale 27/2003; - Decreto n. 100 del 23.05.2016 di liquidazione acconto indennità aggiuntiva di esproprio.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di determinare in via definitiva in Euro. 2.281,50 l'indennità aggiuntiva di esproprio della particella n. 1032 del foglio 41 del Catasto Terreni del Comune di Vicenza da asservire al regime idraulico in conseguenza dei lavori di cinturiazione dell'abitato di Cà Tosate ubicato in destra orografica del fiume Bacchiglione, a monte dell'autostrada VE-MI in Comune di Vicenza previsti nel progetto definitivo n. 1257 in data 25.05.2014 della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza.

2. di riconoscere a favore della Regione Veneto la somma di Euro. 1.071,46 per recupero indennità di esproprio corrisposte in eccesso rispetto a quanto dovuto.

3. di pubblicare il solo dispositivo del presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Mauro Roncada

(Codice interno: 351420)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA n. 359 del 08 agosto 2017

D.G.R. 15.04.2014 n. 537 - OPCD 170/2014 - Lavori di cinturiazione dell'abitato di Ca' Tosate ubicato in destra orografica del fiume Bacchiglione, a monte dell'autostrada VE-MI, in Comune di Vicenza. Progetto definitivo n. 1257 del 25 agosto 2014. Importo complessivo di progetto euro 750.000,00. CUP H63G14000070002 - Determinazione indennità definitiva per esproprio particella n. 456 del foglio 41 del Catasto Terreni del Comune di Vicenza.

[Espropriazioni, occupazioni d'urgenza e servitù]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento determina l'indennità definitiva per l'esproprio di superfici in proprietà privata in conseguenza dell'esecuzione di opere di pubbliche. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: - Decreto n. 668 del 05.11.2014 di approvazione progetto definitivo, dichiarazione di pubblica utilità e apposizione del vincolo preordinato all'esproprio ai sensi dell'art. 25 comma 3 ter della Legge Regionale 27/2003; - Decreto n. 413 del 04.09.2015 di liquidazione acconto indennità di esproprio.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di determinare in via definitiva in Euro. 124,18 l'indennità di esproprio della particella n. 1061del foglio 41 del Catasto Terreni del Comune di Vicenza da asservire al regime idraulico in conseguenza dei lavori di cinturiazione dell'abitato di Cà Tosate ubicato in destra orografica del fiume Bacchiglione, a monte dell'autostrada VE-MI in Comune di Vicenza previsti nel progetto definitivo n. 1257 in data 25.05.2014 della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza;

2. di riconoscere a favore della Regione Veneto la somma di Euro. 557,03 per recupero indennità di esproprio corrisposte in eccesso rispetto a quanto dovuto;

3. di pubblicare il solo dispositivo del presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Mauro Roncada

(Codice interno: 351631)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA n. 360 del 10 agosto 2017

LL.RR. n° 41/88 e n° 11/94 - R.D. n°523/1904 - Norme di polizia idraulica. Rilascio concessione idraulica per posa di tubo di scarico in pvc di diametro 250 mm. dallo sfioratore dell'impianto di fognatura in arrivo da Tonezza nella valletta demaniale denominata Valle dei Fontanoni in loc. Barcarola nel comune di Valdastico. Ditta: ALTO VICENTINO SERVIZI SPA - Pratica n° 17_19142

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento il Direttore dell'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza rilascia la concessione idraulica per posa di tubo di scarico in pvc di diametro 250 mm. dallo sfioratore dell'impianto di fognatura in arrivo da Tonezza nella valletta demaniale denominata Valle dei Fontanoni in loc. Barcarola nel comune di Valdastico a favore di ALTO VICENTINO SERVIZI SPA Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza di concessione in data 26.01.2017 n° 32111 di Prot.; Voto della C.T.R.D. n° 95 del 05.06.2017

Il Direttore

PREMESSO che, con istanza in data 25.01.2017, pervenuta il 26.01.2017 - prot. n° 32111, la ditta ALTO VICENTINO SERVIZI SPA,con Sede a THIENE in Via San Giovanni Bosco n. 77/B - C.F./Partita Iva 03043550247 (Codice Anagrafica 00102285) ha chiesto la concessione idraulica per posa di tubo di scarico in pvc di diametro 250 mm. dallo sfioratore dell'impianto di fognatura in arrivo da Tonezza nella valletta demaniale denominata Valle dei Fontanoni in loc. Barcarola nel comune di Valdastico;

RITENUTO che l'intervento non rechi sostanzialmente pregiudizio al buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;

VISTO il parere favorevole della Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici di Vicenza della Regione Veneto, espresso nella adunanza del 05.06.2017 con voto n° 95;

CONSIDERATO che i versamenti di depositi cauzionali effettuati da soggetti diversi, costituiti nei modi e forme di legge a seguito di concessioni idrauliche demaniali e di derivazione di acqua pubblica da corpo idrico superficiale e da falda sotterranea, possono affluire sia nel C/C Postale n. 34439364 che nel conto di tesoreria Unicredit Banca Spa n. 100543833 intestato ai depositi cauzionali per i quali il Tesoriere regionale provvede ad emettere le relative bollette di riscossione;

VERIFICATO che la ditta ALTO VICENTINO SERVIZI SPA ha costituito cauzione nei modi e forme di legge, si procede alla regolarizzazione contabile mediante accertamento sul capitolo di entrata in partite di giro 100772 "Costituzione di Depositi Cauzionali o Contrattuali di Terzi" - P.d.C. V^ livello 9.02.04.01.001 con contestuale impegno sul correlato capitolo di uscita 102327 "Restituzione di Depositi Cauzionali o Contrattuali di Terzi" - Art. 011 - P.d.C. 7.02.04.02.001;

VISTO il R.D. n° 523 del 25/07/1904;

VISTA la Legge n° 41 del 24/12/1993, art. 10 comma 2;

VISTO il D.Lgs. n° 112 del 31/03/1998;

VISTA la L.R. n° 11 del 13/04/2001;

VISTA la L.R. n° 27 del 07/11/2003;

VISTA la D.G.R.V. n° 1997 del 25/06/2004;

VISTO il D. Lgs 126/2014 integrativo e correttivo del D. Lgs. 118/2011;

VISTI i Decreti del Direttore della Direzione Operativa n° 6 del 11/08/2016 e n° 15 del 01.09.2016, aventi ad oggetto: "Individuazione degli atti e dei provvedimenti amministrativi di competenza dell'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza;

VISTA la L.R. n° 32 del 30/12/2016 "Bilancio di previsione 2017-2019";

VISTA la D.G.R.V. n° 108 del 07/02/2017 "Direttive per al gestione del Bilancio di Previsione 2017-2019";

RITENUTO inoltre opportuno, in ottemperanza al principio generale di trasparenza e diffusione delle informazioni stabilito dal D.Lgs n° 33/2013 e s.m.i., procedere alla pubblicazione del presente decreto nella sezione "amministrazione trasparente" del sito internet della Regione del Veneto,

decreta

art. 1 - Alla ditta ALTO VICENTINO SERVIZI SPA, con Sede a THIENE in Via San Giovanni Bosco n. 77/B - C.F./Partita Iva 03043550247 (Codice Anagrafica 00102285) è rilasciata la concessione idraulica per posa di tubo di scarico in pvc di diametro 250 mm. dallo sfioratore dell'impianto di fognatura in arrivo da Tonezza nella valletta demaniale denominata Valle dei Fontanoni in loc. Barcarola nel comune di Valdastico.

art. 2 - Le condizioni di utilizzo della concessione ora rilasciata sono contenute nel disciplinare di questo Ufficio in data 04.08.2017 Rep. n° 1040, che forma parte integrante del presente decreto, fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi, privati cittadini od Enti, nonché tutti gli ulteriori provvedimenti autorizzativi eventualmente necessari ai fini della legittima esecuzione dell'intervento in argomento.

art. 3 - La concessione ha la durata di anni 10 (dieci) a decorrere dalla data del presente decreto. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni momento, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, quando sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca della concessione comporterà l'obbligo per il Concessionario di ripristinare, a suo carico, entro il termine che gli sarà assegnato, i luoghi oggetto della concessione senza procurare alcun diritto ad indennizzi.

art. 4 - Il presente decreto dovrà essere esibito, dal Concessionario ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza sulle condizioni idrauliche.

art. 5 - Per la concessione idraulica di cui all'art. 1, salvo eventuali futuri aggiornamenti decisi dalla Giunta Regionale con proprio provvedimento o eventuali conguagli dovuti alle variazioni ISTAT, è determinato il canone annuo, relativo all'anno 2017, di Euro 273.14 (Euro duecentosettantatre/14) di cui all'art. 5 del disciplinare citato, che sarà versato annualmente alla Regione del Veneto, fino alla scadenza o alla revoca della concessione.

art. 6 - di accertare per cassa la somma complessiva di Euro 273.14, versata in data 28.07.2017, a mezzo bonifico bancario, sul C/C n. 100543833 presso Unicredit Spa, sul capitolo di entrata in partite di giro 100772 "Costituzione di Depositi Cauzionali o Contrattuali di Terzi" - P.d.C. V^ livello 9.02.04.01.001 con contestuale impegno sul correlato capitolo di uscita 102327 "Restituzione di Depositi Cauzionali o Contrattuali di Terzi" - Art. 011 - P.d.C. 7.02.04.02.001 del bilancio di previsione 2017-2019;

art. 7 - di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011 e non ha natura di debito commerciale;

art. 8 - di inviare il presente decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per il prelevamento dal summenzionato conto corrente postale e le conseguenti operazioni e registrazioni contabili;

art. 9 - di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, ai sensi della L.R. n. 29 del 27.12.2011 e della D.G.R. 14.5.2013 n. 677, nonché in ottemperanza al principio generale di trasparenza e diffusione delle informazioni stabilito dal D.Lgs n. 33/2013 e s.m.i., nella sezione "amministrazione trasparente" del sito internet della Regione del Veneto.

Giovanni Paolo Marchetti

(Codice interno: 351632)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA n. 361 del 10 agosto 2017

LL.RR. n° 41/88 e n° 11/94 - R.D. n°523/1904 - Norme di polizia idraulica. Rilascio concessione idraulica per attraversamento della Val dei Pozzi con tubazione acquedotto del diametro di 110 mm in PVC in aggancio al ponte di Via Pedalto, loc. Crosara in comune di Marostica. Ditta: ETRA SPA Energia Territorio Risorse Ambientali - Pratica n° 17_19157

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento il Direttore dell'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza rilascia la concessione idraulica per attraversamento della Val dei Pozzi con tubazione acquedotto del diametro di 110 mm in PVC in aggancio al ponte di Via Pedalto, loc. Crosara in comune di Marostica a favore di ETRA SPA Energia Territorio Risorse Ambientali Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza di concessione in data 02.03.2017 n° 85617 di Prot.; Voto della C.T.R.D. n° 86 del 08.05.2017

Il Direttore

PREMESSO che, con istanza in data 20.02.2017, pervenuta il 02.03.2017 - prot. n° 85617, la ditta ETRA SPA Energia Territorio Risorse Ambientali, con Sede a CITTADELLA in Via del Telarolo n. 9 - C.F./ Partita Iva 03278040245 (Codice Anagrafica 00110029) ha chiesto la concessione idraulica per attraversamento della Val dei Pozzi con tubazione acquedotto del diametro di 110 mm in PVC in aggancio al ponte di Via Pedalto, loc. Crosara in comune di Marostica;

RITENUTO che l'intervento non rechi sostanzialmente pregiudizio al buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;

VISTO il parere favorevole della Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici di Vicenza della Regione Veneto, espresso nella adunanza del 08.05.2017 con voto n° 86;

CONSIDERATO che i versamenti di depositi cauzionali effettuati da soggetti diversi, costituiti nei modi e forme di legge a seguito di concessioni idrauliche demaniali e di derivazione di acqua pubblica da corpo idrico superficiale e da falda sotterranea, possono affluire sia nel C/C Postale n. 34439364 che nel conto di tesoreria Unicredit Banca Spa n. 100543833 intestato ai depositi cauzionali per i quali il Tesoriere regionale provvede ad emettere le relative bollette di riscossione;

VERIFICATO che la ditta ETRA SPA Energia Territorio Risorse Ambientali ha costituito cauzione nei modi e forme di legge, si procede alla regolarizzazione contabile mediante accertamento sul capitolo di entrata in partite di giro 100772 "Costituzione di Depositi Cauzionali o Contrattuali di Terzi" - P.d.C. V^ livello 9.02.04.01.001 con contestuale impegno sul correlato capitolo di uscita 102327 "Restituzione di Depositi Cauzionali o Contrattuali di Terzi" - Art. 011 - P.d.C. 7.02.04.02.001;

VISTO il R.D. n° 523 del 25/07/1904;

VISTA la Legge n° 41 del 24/12/1993, art. 10 comma 2;

VISTO il D.Lgs. n° 112 del 31/03/1998;

VISTA la L.R. n° 11 del 13/04/2001;

VISTA la L.R. n° 27 del 07/11/2003;

VISTA la D.G.R.V. n° 1997 del 25/06/2004;

VISTO il D. Lgs 126/2014 integrativo e correttivo del D. Lgs. 118/2011;

VISTI i Decreti del Direttore della Direzione Operativa n° 6 del 11/08/2016 e n° 15 del 01.09.2016, aventi ad oggetto: "Individuazione degli atti e dei provvedimenti amministrativi di competenza dell'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza;

VISTA la L.R. n° 32 del 30/12/2016 "Bilancio di previsione 2017-2019";

VISTA la D.G.R.V. n° 108 del 07/02/2017 "Direttive per al gestione del Bilancio di Previsione 2017-2019";

RITENUTO inoltre opportuno, in ottemperanza al principio generale di trasparenza e diffusione delle informazioni stabilito dal D.Lgs n° 33/2013 e s.m.i., procedere alla pubblicazione del presente decreto nella sezione "amministrazione trasparente" del sito internet della Regione del Veneto,

decreta

art. 1 - Alla ditta ETRA SPA Energia Territorio Risorse Ambientali, con Sede a CITTADELLA in Via del Telarolo n. 9 - C.F./Partita Iva 03278040245 (Codice Anagrafica 00110029) è rilasciata la concessione idraulica per attraversamento della Val dei Pozzi con tubazione acquedotto del diametro di 110 mm in PVC in aggancio al ponte di Via Pedalto, loc. Crosara in comune di Marostica.

art. 2 - Le condizioni di utilizzo della concessione ora rilasciata sono contenute nel disciplinare di questo Ufficio in data 01.08.2017 Rep. n° 1039, che forma parte integrante del presente decreto, fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi, privati cittadini od Enti, nonché tutti gli ulteriori provvedimenti autorizzativi eventualmente necessari ai fini della legittima esecuzione dell'intervento in argomento.

art. 3 - La concessione ha la durata di anni 30 (trenta) a decorrere dalla data del presente decreto. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni momento, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, quando sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca della concessione comporterà l'obbligo per il Concessionario di ripristinare, a suo carico, entro il termine che gli sarà assegnato, i luoghi oggetto della concessione senza procurare alcun diritto ad indennizzi.

art. 4 - Il presente decreto dovrà essere esibito, dal Concessionario ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza sulle condizioni idrauliche.

art. 5 - Per la concessione idraulica di cui all'art. 1, salvo eventuali futuri aggiornamenti decisi dalla Giunta Regionale con proprio provvedimento o eventuali conguagli dovuti alle variazioni ISTAT, è determinato il canone annuo, relativo all'anno 2017, di Euro 211.08 (Euro duecentoundici/08) di cui all'art. 5 del disciplinare citato, che sarà versato annualmente alla Regione del Veneto, fino alla scadenza o alla revoca della concessione.

art. 6 - di accertare per cassa la somma complessiva di Euro 211.08, versata in data 10.07.2017 a mezzo bonifico bancario sul C/C n. 100543833 presso Unicredit Spa (bolletta 26846), sul capitolo di entrata in partite di giro 100772 "Costituzione di Depositi Cauzionali o Contrattuali di Terzi" - P.d.C. V^ livello 9.02.04.01.001 con contestuale impegno sul correlato capitolo di uscita 102327 "Restituzione di Depositi Cauzionali o Contrattuali di Terzi" - Art. 011 - P.d.C. 7.02.04.02.001 del bilancio di previsione 2017-2019;

art. 7 - di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011 e non ha natura di debito commerciale;

art. 8 - di inviare il presente decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per il prelevamento dal summenzionato conto corrente postale e le conseguenti operazioni e registrazioni contabili;

art. 9 - di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, ai sensi della L.R. n. 29 del 27.12.2011 e della D.G.R. 14.5.2013 n. 677, nonché in ottemperanza al principio generale di trasparenza e diffusione delle informazioni stabilito dal D.Lgs n. 33/2013 e s.m.i., nella sezione "amministrazione trasparente" del sito internet della Regione del Veneto.

Giovanni Paolo Marchetti

(Codice interno: 351633)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA n. 362 del 10 agosto 2017

LL.RR. n° 41/88 e n° 11/94 - R.D. n°523/1904 - Norme di polizia idraulica. Rilascio concessione idraulica per n° 4 attraversamenti con linea elettrica MT a 20 Kv, lungo la S.P. n. 38 "Selva" (di cui i primi tre in aggancio al ponte e l'ultimo interrato), della Valle Munari e del T. Arpega in comune di Trissino e delle Valli Lupo e Bujanella "inferiore" in comune di Brogliano. Autorizzazione idraulica per posa cavidotto in prossimità della Valle Bujanella "superiore" in comune di Brogliano. (Pratica 1270VI). Ditta: E-DISTRIBUZIONE SPA Pratica n° 16_19120

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento il Direttore dell'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza rilascia la concessione idraulica per n° 4 attraversamenti con linea elettrica MT a 20 Kv, lungo la S.P. n. 38 "Selva" (di cui i primi tre in aggancio al ponte e l'ultimo interrato), della Valle Munari e del T. Arpega in comune di Trissino e delle Valli Lupo e Bujanella "inferiore" in comune di Brogliano. Autorizzazione idraulica per posa cavidotto in prossimità della Valle Bujanella "superiore" in comune di Brogliano. (Pratica 1270VI) a favore di E-DISTRIBUZIONE SPA Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza di concessione in data 22.11.2016 n° 454012 di Prot.; Voto della C.T.R.D. n° 52 del 20.03.2017

Il Direttore

PREMESSO che, con istanza in data 04.11.2016, pervenuta il 22.11.2016 - prot. n° 454012, la ditta E-DISTRIBUZIONE SPA, con Sede a ROMA in Via Ombrone n. 2 - C.F./Partita Iva 05779711000 (Codice Anagrafica 00066021) ha chiesto la concessione idraulica per n° 4 attraversamenti con linea elettrica MT a 20 Kv, lungo la S.P. n. 38 "Selva" (di cui i primi tre in aggancio al ponte e l'ultimo interrato), della Valle Munari e del T. Arpega in comune di Trissino e delle Valli Lupo e Bujanella "inferiore" in comune di Brogliano. Autorizzazione idraulica per posa cavidotto in prossimità della Valle Bujanella "superiore" in comune di Brogliano. (Pratica 1270VI);

RITENUTO che l'intervento non rechi sostanzialmente pregiudizio al buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;

VISTO il parere favorevole della Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici di Vicenza della Regione Veneto, espresso nella adunanza del 20.03.2017 con voto n° 52;

CONSIDERATO che i versamenti di depositi cauzionali effettuati da soggetti diversi, costituiti nei modi e forme di legge a seguito di concessioni idrauliche demaniali e di derivazione di acqua pubblica da corpo idrico superficiale e da falda sotterranea, possono affluire sia nel C/C Postale n. 34439364 che nel conto di tesoreria Unicredit Banca Spa n. 100543833 intestato ai depositi cauzionali per i quali il Tesoriere regionale provvede ad emettere le relative bollette di riscossione;

VERIFICATO che la ditta E-DISTRIBUZIONE SPA ha costituito cauzione nei modi e forme di legge, si procede alla regolarizzazione contabile mediante accertamento sul capitolo di entrata in partite di giro 100772 "Costituzione di Depositi Cauzionali o Contrattuali di Terzi" - P.d.C. V^ livello 9.02.04.01.001 con contestuale impegno sul correlato capitolo di uscita 102327 "Restituzione di Depositi Cauzionali o Contrattuali di Terzi" - Art. 011 - P.d.C. 7.02.04.02.001;

VISTO il R.D. n° 523 del 25/07/1904;

VISTA la Legge n° 41 del 24/12/1993, art. 10 comma 2;

VISTO il D.Lgs. n° 112 del 31/03/1998;

VISTA la L.R. n° 11 del 13/04/2001;

VISTA la L.R. n° 27 del 07/11/2003;

VISTA la D.G.R.V. n° 1997 del 25/06/2004;

VISTO il D. Lgs 126/2014 integrativo e correttivo del D. Lgs. 118/2011;

VISTI i Decreti del Direttore della Direzione Operativa n° 6 del 11/08/2016 e n° 15 del 01.09.2016, aventi ad oggetto: "Individuazione degli atti e dei provvedimenti amministrativi di competenza dell'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza;

VISTA la L.R. n° 32 del 30/12/2016 "Bilancio di previsione 2017-2019";

VISTA la D.G.R.V. n° 108 del 07/02/2017 "Direttive per al gestione del Bilancio di Previsione 2017-2019";

RITENUTO inoltre opportuno, in ottemperanza al principio generale di trasparenza e diffusione delle informazioni stabilito dal D.Lgs n° 33/2013 e s.m.i., procedere alla pubblicazione del presente decreto nella sezione "amministrazione trasparente" del sito internet della Regione del Veneto,

decreta

art. 1 - Alla ditta E-DISTRIBUZIONE SPA, con Sede a ROMA in Via Ombrone n. 2 - C.F./Partita Iva 05779711000 (Codice Anagrafica 00066021) è rilasciata la concessione idraulica per n° 4 attraversamenti con linea elettrica MT a 20 Kv, lungo la S.P. n. 38 "Selva" (di cui i primi tre in aggancio al ponte e l'ultimo interrato), della Valle Munari e del T. Arpega in comune di Trissino e delle Valli Lupo e Bujanella "inferiore" in comune di Brogliano. Autorizzazione idraulica per posa cavidotto in prossimità della Valle Bujanella "superiore" in comune di Brogliano. (Pratica 1270VI).

art. 2 - Le condizioni di utilizzo della concessione ora rilasciata sono contenute nel disciplinare di questo Ufficio in data 27.06.2017 Rep. n° 1033, che forma parte integrante del presente decreto, fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi, privati cittadini od Enti, nonché tutti gli ulteriori provvedimenti autorizzativi eventualmente necessari ai fini della legittima esecuzione dell'intervento in argomento.

art. 3 - La concessione ha la durata di anni 30 (trenta) a decorrere dalla data del presente decreto. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni momento, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, quando sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca della concessione comporterà l'obbligo per il Concessionario di ripristinare, a suo carico, entro il termine che gli sarà assegnato, i luoghi oggetto della concessione senza procurare alcun diritto ad indennizzi.

art. 4 - Il presente decreto dovrà essere esibito, dal Concessionario ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza sulle condizioni idrauliche.

art. 5 - Per la concessione idraulica di cui all'art. 1, salvo eventuali futuri aggiornamenti decisi dalla Giunta Regionale con proprio provvedimento o eventuali conguagli dovuti alle variazioni ISTAT, è determinato il canone annuo, relativo all'anno 2017, di Euro 844.27 (Euro ottocentoquarantaquattro/27) di cui all'art. 5 del disciplinare citato, che sarà versato annualmente alla Regione del Veneto, fino alla scadenza o alla revoca della concessione.

art. 6 - di accertare per cassa la somma complessiva di Euro 844.27, versata in data 16.06.2017 a mezzo bonifico bancario, sul C/C n. 100543833 presso Unicredit Spa, sul capitolo di entrata in partite di giro 100772 "Costituzione di Depositi Cauzionali o Contrattuali di Terzi" - P.d.C. V^ livello 9.02.04.01.001 con contestuale impegno sul correlato capitolo di uscita 102327 "Restituzione di Depositi Cauzionali o Contrattuali di Terzi" - Art. 011 - P.d.C. 7.02.04.02.001 del bilancio di previsione 2017-2019;

art. 7 - di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011 e non ha natura di debito commerciale;

art. 8 - di inviare il presente decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per il prelevamento dal summenzionato conto corrente postale e le conseguenti operazioni e registrazioni contabili;

art. 9 - di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, ai sensi della L.R. n. 29 del 27.12.2011 e della D.G.R. 14.5.2013 n. 677, nonché in ottemperanza al principio generale di trasparenza e diffusione delle informazioni stabilito dal D.Lgs n. 33/2013 e s.m.i., nella sezione "amministrazione trasparente" del sito internet della Regione del Veneto.

Giovanni Paolo Marchetti

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ICT E AGENDA DIGITALE

(Codice interno: 351346)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ICT E AGENDA DIGITALE n. 85 del 08 agosto 2017

Approvazione atto integrativo al contratto di ospitalità stipulato tra la società Wind Tre S.p.A. e l'Amministrazione Regionale relativo agli impianti di telecomunicazione necessari ai servizi di emergenza e sicurezza della popolazione installati presso il sito di Polesine Camerini nel Comune di Porto Tolle (RO).

[Informatica]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si intende approvare l'atto integrativo al contratto di ospitalità tra la società Wind Tre S.p.A. e l'Amministrazione Regionale, relativo agli impianti di telecomunicazione necessari per il servizio emergenza e sicurezza della popolazione, installati presso il sito di Polesine Camerini nel Comune di Porto Tolle (RO). Estremi dei principali provvedimenti dell'istruttoria: - contratto di ospitalità del 10.06.2014 con la con la società Wind Telecomunicazioni S.p.A (ora Wind Tre S.p.A.), agli atti della Direzione ICT e Agenda Digitale; - atto integrativo al contratto di ospitalità (allegato A); - nota del 14.02.2017 (prot. n. 0059838), agli atti della Direzione ICT e Agenda Digitale; - nota del 17.03.2017 (prot. n. 117164 del 22.03.2017), agli atti della Direzione ICT e Agenda Digitale; - nota del 03.04.2017 (prot. n. 0133785) agli atti della Direzione ICT e Agenda Digitale.

Il Direttore

Premesso che la Regione del Veneto ha in essere numerosi contratti aventi ad oggetto la concessione in locazione (da parte di enti pubblici e soggetti privati) di siti destinati ad ospitare apparati e antenne, necessari ai servizi di Urgenza ed Emergenza Medica (S.U.E.M. 118), Antincendi Boschivi (A.I.B.), Polizia Locale, Protezione Civile e nonché alla Dorsale Regionale.

Constatato che l'Amministrazione Regionale ha stipulato in data 10.04.2014 con la società Wind Telecomunicazioni S.p.A (ora Wind Tre S.p.A.), un contratto di ospitalità avente ad oggetto gli impianti di telecomunicazione, installati presso il sito di Polesine Camerini nel Comune di Porto Tolle (RO).

Evidenziato che, nell'ambito del programma di evoluzione tecnologica della reti di radiocomunicazione regionale, si è resa necessaria l'installazione di una nuova stazione radio base Tetra per il Servizio di Sicurezza Locale ed è stata individuata quale postazione idonea il sito di Polesine Camerini nel Comune di Porto Tolle (RO), di proprietà della società Wind Tre S.p.A.

Rilevato che l'Amministrazione Regionale con nota di data 14.02.2017 (prot. n. 0059838), agli atti della Direzione ICT e Agenda Digitale, ha chiesto alla società Wind Telecomunicazioni S.p.A (ora Wind Tre S.p.A.) l'autorizzazione all'installazione di una stazione radio base Tetra e contestualmente di formulare un'offerta economica per l'ospitalità dei suddetti impianti.

Precisato che la Società Wind Tre S.p.A., con sede a Trezzano S/N (MI) Via Leonardo da Vinci, 1 - C.F. 02517580920 e P. I.V.A. 13378520152, con nota di data 17.03.2017 (prot. n. 117164 del 22.03.2017), agli atti della Direzione ICT e Agenda Digitale, ha autorizzato l'Amministrazione Regionale all'installazione degli apparati radio e formulato un'offerta economica relativa all'ospitalità dei nuovi impianti.

Constatato che l'Amministrazione Regionale con nota di data 03.04.2017 prot. n. 0133785, ha comunicato alla Società Wind tre S.p.A. che l'offerta presentata è stata ritenuta congrua sotto il profilo tecnico ed economico.

Atteso che con il presente provvedimento si intende approvare l'atto integrativo **(Allegato A)** al contratto di ospitalità stipulato con la società Wind Telecomunicazioni S.p.A (ora Wind Tre S.p.A.) in data 10.04.2014.

TUTTO CIÒ PREMESSO

- VISTO il Codice Civile;

- VISTA la Legge 392/78 s.m.i.;

- VISTA la L.R. n. 39 del 29/11/2001 s.m.i.;

- VISTO il contratto di ospitalità del 10.04.2014 con la con la società Wind Telecomunicazioni S.p.A (ora Wind Tre S.p.A.), agli atti della Direzione ICT e Agenda Digitale;

- VISTO l'atto integrativo al contratto di ospitalità (**allegato A**)

- VISTA la nota del 14.02.2017 (prot. n. 0059838), agli atti della Direzione ICT e Agenda Digitale;

- VISTA la nota del 17.03.2017 (prot. n. 117164 del 22.03.2017), agli atti della Direzione ICT e Agenda Digitale;

- VISTA la nota del 03.04.2017 (prot. n. 0133785) agli atti della Direzione ICT e Agenda Digitale.

decreta

1. le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di approvare l'atto integrativo al contratto di ospitalità avente ad oggetto l'installazione di una nuova stazione radio base Tetra per il Servizio di Sicurezza Locale presso il sito di Polesine Camerini nel Comune di Porto Tolle (RO) che si allega al presente provvedimento quale sua parte integrante (**Allegato A**), sulla base dell'offerta della Società Wind Tre S.p.A., di cui alla nota del 17.03.2017 (prot. n. 117164 del 22.03.2017), con sede a Trezzano S/N (MI) Via Leonardo da Vinci, 1 - C.F. 02517580920 e P. I.V.A. 13378520152, ritenuta congrua sotto il profilo tecnico ed economico dall'Amministrazione Regionale;
3. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 14 marzo 2013 n. 33;
4. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione, omettendo l'**Allegato A**.

Lorenzo Gubian

Allegato *(omissis)*

(Codice interno: 351347)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ICT E AGENDA DIGITALE n. 86 del 08 agosto 2017

Approvazione atto integrativo al contratto di ospitalità stipulato tra la società Wind Tre S.p.A. e l'Amministrazione Regionale relativo agli impianti di telecomunicazione necessari ai servizi di emergenza e sicurezza della popolazione installati presso il sito di Campomolon nel Comune di Arsiero (VI).

[Informatica]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si intende approvare l'atto integrativo al contratto di ospitalità tra la società Wind Tre S.p.A. e l'Amministrazione Regionale, relativo agli impianti di telecomunicazione necessari per il servizio emergenza e sicurezza della popolazione, installati presso il sito di Campomolon nel Comune di Arsiero (VI). Estremi dei principali provvedimenti dell'istruttoria: - contratto di ospitalità del 29.07.2016 con la con la società Wind Telecomunicazioni S.p.A (ora Wind Tre S.p.A.), agli atti della Direzione ICT e Agenda Digitale; - atto integrativo al contratto di ospitalità (allegato A); - nota del 14.02.2017 (prot. n. 0059995), agli atti della Direzione ICT e Agenda Digitale; - nota del 17.03.2017 (prot. n. 117164 del 22.03.2017), agli atti della Direzione ICT e Agenda Digitale; - nota del 03.04.2017 (prot. n. 0133788) agli atti della Direzione ICT e Agenda Digitale.

Il Direttore

Premesso che la Regione del Veneto ha in essere numerosi contratti aventi ad oggetto la concessione in locazione (da parte di enti pubblici e soggetti privati) di siti destinati ad ospitare apparati e antenne, necessari ai servizi di Urgenza ed Emergenza Medica (S.U.E.M. 118), Antincendi Boschivi (A.I.B.), Polizia Locale, Protezione Civile e nonché alla Dorsale Regionale.

Constatato che l'Amministrazione Regionale ha stipulato in data 29.07.2016 con la società Wind Telecomunicazioni S.p.A (ora Wind Tre S.p.A.), un contratto di ospitalità avente ad oggetto gli impianti di telecomunicazione, installati presso il sito di Campomolon nel Comune di Arsiero (VI).

Evidenziato che, nell'ambito del programma di evoluzione tecnologica della rete di radiocomunicazione regionale, si è resa necessaria l'installazione di una nuova stazione radio base Tetra per il Servizio di Sicurezza Locale ed è stato individuata quale postazione idonea il sito di Campomolon nel Comune di Arsiero (VI), di proprietà della società Wind Tre S.p.A.

Rilevato che l'Amministrazione Regionale con nota di data 14.02.2017 (prot. n. 0059995), agli atti della Direzione ICT e Agenda Digitale, ha chiesto alla società Wind Telecomunicazioni S.p.A (ora Wind Tre S.p.A.) l'autorizzazione all'installazione di una stazione radio base Tetra e contestualmente di formulare un'offerta economica per l'ospitalità dei suddetti impianti.

Precisato che la Società Wind Tre S.p.A., con sede a Trezzano S/N (MI) Via Leonardo da Vinci, 1 - C.F. 02517580920 e P. I.V.A. 13378520152, con nota di data 17.03.2017 (prot. n. 117164 del 22.03.2017), agli atti della Direzione ICT e Agenda Digitale, ha autorizzato l'Amministrazione Regionale all'installazione degli apparati radio e formulato un'offerta economica relativa all'ospitalità dei nuovi impianti.

Constatato che l'Amministrazione Regionale con nota di data 03.04.2017 prot. n. 0133788, ha comunicato alla Società Wind tre S.p.A. che l'offerta presentata è stata ritenuta congrua sotto il profilo tecnico ed economico.

Atteso che con il presente provvedimento si intende approvare l'atto integrativo **(Allegato A)** al contratto di ospitalità stipulato con la società Wind Telecomunicazioni S.p.A (ora Wind Tre S.p.A.) in data 29.07.2016.

TUTTO CIÒ PREMESSO

- VISTO il Codice Civile;

- VISTA la Legge 392/78 s.m.i.;

- VISTA la L.R. n. 39 del 29/11/2001 s.m.i.;

- VISTO il contratto di ospitalità del 29.07.2016 con la con la società Wind Telecomunicazioni S.p.A (ora Wind Tre S.p.A.), agli atti della Direzione ICT e Agenda Digitale;

- VISTO l'atto integrativo al contratto di ospitalità (**allegato A**);

- VISTA la nota del 14.02.2017 (prot. n. 0059995), agli atti della Direzione ICT e Agenda Digitale;

- VISTA la nota del 17.03.2017 (prot. n. 117164 del 22.03.2017), agli atti della Direzione ICT e Agenda Digitale;

- VISTA la nota del 03.04.2017 (prot. n. 0133788) agli atti della Direzione ICT e Agenda Digitale.

decreta

1. le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di approvare l'atto integrativo al contratto di ospitalità avente ad oggetto l'installazione di una nuova stazione radio base Tetra per il Servizio di Sicurezza Locale presso il sito Campomolon nel Comune di Arsiero (VI) che si allega al presente provvedimento quale sua parte integrante (**Allegato A**), sulla base dell'offerta della Società Wind Tre S.p.A., di cui alla nota del 17.03.2017 (prot. n. 117164 del 22.03.2017), con sede a Trezzano S/N (MI) Via Leonardo da Vinci, 1 - C.F. 02517580920 e P. I.V.A. 13378520152, ritenuta congrua sotto il profilo tecnico ed economico dall'Amministrazione Regionale;
3. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 14 marzo 2013 n. 33;
4. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione, omettendo l'**Allegato A**.

Lorenzo Gubian

Allegato *(omissis)*

(Codice interno: 351351)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ICT E AGENDA DIGITALE n. 88 del 08 agosto 2017

Approvazione contratto di locazione tra la società DCP Telecomunicazioni S.r.l. e l'Amministrazione Regionale relativo agli impianti di telecomunicazione necessari ai servizi di emergenza e sicurezza della popolazione installati presso il sito di Monte Tudaio ubicato nel Comune di Vigo di Cadore (BL).

[Informatica]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si intende approvare il contratto di locazione tra la società DCP Telecomunicazioni S.r.l. e l'Amministrazione Regionale relativo agli impianti di telecomunicazione, per il servizio emergenza e sicurezza della popolazione, installati presso il sito di Monte Tudaio ubicato nel Comune di Vigo di Cadore (BL). Estremi dei principali provvedimenti dell'istruttoria: Legge 392/78 s.m.i.; L.R. n. 39 del 29/11/2001 s.m.i.; nota del 30.06.2017 (prot. n. 258387), agli atti della Direzione ICT e Agenda Digitale; nota del 10.07.2017 (prot. n. 0282950), agli atti della Direzione ICT e Agenda Digitale;

Il Direttore

Premesso che la Regione del Veneto ha in essere numerosi contratti aventi ad oggetto la concessione in locazione (da parte di enti pubblici e soggetti privati) di siti destinati ad ospitare apparati e antenne, necessari ai servizi di Urgenza ed Emergenza Medica (S.U.E.M. 118), Antincendi Boschivi (A.I.B.), Polizia Locale, Protezione Civile e nonché alla Dorsale Regionale.

Evidenziato che, nell'ambito del programma di evoluzione tecnologica della reti di radiocomunicazione regionale, è stata individuata quale postazione idonea per il servizio Urgenza ed Emergenza Medica (S.U.E.M. 118) e del servizio Antincendi Boschivi (A.I.B.) il sito di Monte Tudaio ubicato nel Comune di Vigo di Cadore (BL), di proprietà della società DCP Telecomunicazioni S.r.l., con sede nel Comune di Povegliano (TV), Via Prato Della Valle, 37.

Vista la nota del 27.06.2017, pervenuta in data 30.06.2017 con prot. n. 258387, agli atti della Direzione ICT e Agenda Digitale, della Società DCP Telecomunicazioni S.r.l., con sede nel Comune di Povegliano (TV), Via Prato Della Valle, 37 C.F. e P.I.V.A. 04134510264, con la quale è stata trasmessa e dettagliata la proposta contrattuale relativa alla concessione in locazione di apparati di telecomunicazioni, di proprietà dell'Amministrazione regionale, installati presso il sito di Monte Tudaio ubicato nel Comune di Vigo di Cadore (BL).

Constatato che l'Amministrazione Regionale con nota di data 10.07.2017 prot. n. 0282950, ha comunicato alla Società DCP Telecomunicazioni S.r.l. che l'offerta presentata è stata ritenuta congrua sotto il profilo tecnico ed economico.

Considerato che la succitata proposta contrattuale risulta conforme agli accordi e alle condizioni pattuite con l'Amministrazione Regionale, si ritiene di dover aderire alla medesima proposta contrattuale avanzata dalla società DCP Telecomunicazioni S.r.l., provvedendo alla conseguente stipulazione del contratto di concessione in locazione di apparati di telecomunicazione, allegato al presente provvedimento quale parte integrante dello stesso **(Allegato A)**.

TUTTO CIÒ PREMESSO

- VISTO il Codice Civile;

- VISTA la Legge 392/78 s.m.i.;

- VISTA la L.R. n. 39 del 29/11/2001 s.m.i.;

- VISTA la nota del 30.06.2017 (prot. n. 258387), agli atti della Direzione ICT e Agenda Digitale;

- VISTA la nota del 10.07.2017 (prot. n. 0282950), agli atti della Direzione ICT e Agenda Digitale;

- VISTO il contratto di locazione per l'ospitalità di apparti di telecomunicazione (**Allegato A).**

decreta

1. le premesse costituiscono parte integrante del presente provvedimento;
2. di aderire, per le ragioni esposte nella premessa del presente atto, alla proposta contrattuale avanzata dalla società DCP Telecomunicazioni S.r.l., con sede nel Comune di Povegliano (TV), Via Prato Della Valle, 37 C.F. e P.I.V.A. 04134510264 con nota di data 30.06.2017 (prot. n. 258387), agli atti della Direzione ICT e Agenda Digitale;
3. di approvare e stipulare conseguentemente il contratto per la concessione in locazione di impianti di telecomunicazione tra la società DCP Telecomunicazioni S.r.l., con sede nel Comune di Povegliano (TV), Via Prato Della Valle, 37 - C.F. e P.I.V.A. 04134510264 e l'Amministrazione Regionale necessari al servizio di emergenza e sicurezza della popolazione, installati presso il sito di Monte Tudaio ubicato nel Comune di Vigo di Cadore (BL) che si allega al presente provvedimento quale sua parte integrante (**Allegato A**);
4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 14 marzo 2013 n. 33;
5. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione, omettendo l'**Allegato A**.

Lorenzo Gubian

Allegato *(omissis)*

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

(Codice interno: 351634)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE n. 47 del 25 luglio 2017

Ripartizione delle risorse del "Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità" 2015-2016 previste dal paragrafo 4 del Piano d'azione straordinario contro la violenza sessuale e di genere, di cui all'articolo 5 del Decreto-Legge 14 agosto 2013, n. 93, convertito nella Legge 15 ottobre 2013, n. 119. DPCM del 25 novembre 2016. Accertamento capitolo di entrata 100738 nell'esercizio 2017.

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si provvede all'accertamento della somma trasferita dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le Pari opportunità (bolletta n. 0023753 del 19.06.2017), in esito alle procedure di ripartizione delle risorse del "Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità" 2015-2016 previste dal paragrafo 4 del Piano d'azione straordinario contro la violenza sessuale e di genere, di cui all'articolo 5 del Decreto-Legge 14 agosto 2013, n. 93, convertito nella Legge 15 ottobre 2013, n. 119, con imputazione all'esercizio 2017.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di procedere, ai sensi dell'articolo 53 del D. Legislativo n. 118/2011 e s.m.i., Allegato 4/2, principio 3.2, all'accertamento per competenza della somma complessiva di Euro 946.400,00, corrispondente alla somma trasferita dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le Pari opportunità (anagrafica 00037548), attribuita alla Regione del Veneto in esecuzione del DPCM del 25.11.2016 di riparto delle risorse del "Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità" 2015-2016 previste dal paragrafo 4 del Piano d'azione straordinario contro la violenza sessuale e di genere, di cui all'articolo 5 del Decreto-Legge 14 agosto 2013, n. 93, convertito nella Legge 15 ottobre 2013, n. 119, sul capitolo di entrata 100738 "Assegnazione statale per Fondo nazionale per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità (art. 19, c. 2, D.L. 04/07/2006, n. 223 - D.L. 14/08/2013, n. 93)" P.d.c. E.2.01.01.01.003 - Trasferimenti correnti da Presidenza del Consiglio dei Ministri) del Bilancio regionale di previsione 2017-2019, esercizio finanziario 2017;
3. di dare atto che l'obbligazione di cui al precedente punto è perfezionata, ai sensi del D. Lgs. n. 118/2011 e che il credito di cui al punto 2. è scaduto nel corrente esercizio;
4. di dare atto che l'importo di Euro 946.400,00 risulta accreditato presso il conto di Tesoreria regionale con bolletta n. 0023753 del 19.06.2017;
5. di trasmettere alla Direzione Bilancio e Ragioneria il presente provvedimento per gli adempimenti di competenza;
6. di pubblicare il solo dispositivo del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Maria Elisa Munari

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE

(Codice interno: 351356)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 484 del 24 aprile 2017

Approvazione del rendiconto 2696/1/1/870/2015 presentato da ISIS A.V. OBICI. (codice ente 2696). (codice MOVE 40675). POR FSE Regione Veneto 2014/2020 Reg.to UE n. 1303/2013 e 1304/2013. - 3B3I1 DGR n. 870 del 13/07/2015, "Alternanza Scuola-Lavoro". DDR n. 833 del 21/12/2015. Modalità a Sportello (Sportello 1).

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte per la realizzazione di progetti di alternanza scuola-lavoro rivolti agli studenti del terzo, quarto e quinto anno degli Istituti di istruzione secondaria di II° grado.

Il Direttore

PREMESSO CHE con Dgr n. 870 del 13/07/2015 la Giunta Regionale ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti nell'ambito dell'azione FSE "Alternanza Scuola-Lavoro - Itinerari di Conoscenze" - anno 2015;

PREMESSO CHE con DDR n. 372 del 10/08/2015 si sono approvate la modulistica e la guida per la progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 804 del 26/11/2015 ha nominato il Nucleo di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 833 del 21/12/2015 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo all'ente ISIS A.V. OBICI un contributo per un importo pubblico di Euro 5.695,60 per la realizzazione del progetto n. 2696/1/1/870/2015;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 833 del 21/12/2015 ha approvato il finanziamento dei progetti ammessi di cui all'Allegato B, per un importo complessivo di Euro 821.167,31 a carico dei capitoli n. 102350, n. 102351 e n. 102434 del bilancio regionale a valere sulle annualità 2015, 2016 e 2017;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 8 del 24/08/2016 il Direttore dell'Area Capitale Umano e Cultura ha affidato al RTI BDO ITALIA SpA/SELENE AUDIT SRL mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 353 del 25/03/2016, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE 2014/2020, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, al soggetto beneficiario in questione non sono stati corrisposti anticipazioni;

CONSIDERATO CHE in data 23/06/2016, il competente ufficio ha provveduto ad effettuare una ispezione in itinere, rilevando delle irregolarità che hanno maturato delle decurtazioni in sede di verifica rendicontale;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da ISIS A.V. OBICI;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 28/02/2017;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 5.529,96;

VERIFICATO CHE alla data odierna il soggetto beneficiario non ha restituito la relazione di verifica sottoscritta per accettazione, nè ha formulato eventuali contestazioni;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, come modificata dalla L.R. n. 14 del 17/05/2016, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da ISIS A.V. OBICI (codice ente 2696, codice fiscale 94071410263), per un importo ammissibile di Euro 5.529,96 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 2696/1/1/870/2015, Dgr 870 del 13/07/2015 e DDR n 833 del 21/12/2015;
3. di dare atto che non sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni;
4. di liquidare la somma di Euro 5.529,96 a favore di ISIS A.V. OBICI (C. F. 94071410263) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 2696/1/1/870/2015 a carico dei capitolo n. 102350, n. 102351 e n. 102434, Art. 001 (Contributi agli investimenti a amministrazioni centrali) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 833 del 21/12/2015, codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i/Siope U.1.04.01.01.002;
5. di comunicare a ISIS A.V. OBICI il presente decreto;
6. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per le operazioni contabili di competenza.
7. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Massimo Marzano Bernardi

(Codice interno: 351357)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 488 del 26 aprile 2017

Approvazione del Rendiconto presentato da ENGIM VENETO (codice ente 325). Piano Annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2015-2016. Percorsi triennali di istruzione e formazione di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226. Interventi Formativi di primo e di secondo anno nelle sezioni comparti vari ed edilizia. Ggr n. 875 del 13/07/2015. - Ddr n. 1578 del 07/09/2015. Progetto 325/4/2/875/2015

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative al progetto di formazione iniziale sezioni comparti vari ed edilizia, limitatamente ai corsi di primo e di secondo anno, nell'ambito del piano annuale 2015-2016.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 875 del 13/07/2015 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti formativi di percorsi triennali di istruzione e formazione, relativi ad interventi di primo e secondo anno nelle sezioni comparti vari ed edilizia;

PREMESSO CHE il DDR n. 1193 del 14/07/2015 ha approvato la modulistica e il formulario per la presentazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 1395 del 7/08/2015 ha nominato il nucleo di valutazione incaricato di esaminare le istanze di ammissione;

PREMESSO CHE la Dgr n. 1152 del 1/09/2015 ha incaricato il Direttore della Sezione Formazione di approvare gli esiti dell'istruttoria sui progetti pervenuti in adesione all'avviso approvato con DGR n. 875 del 13/07/2015, impegnandosi a reperire le risorse di cassa e competenza necessarie per finanziare gli interventi;

PREMESSO CHE il DDR n. 1578 del 07/09/2015 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo a ENGIM VENETO un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 461.100,00 per la realizzazione del progetto n. 325/4/2/875/2015;

PREMESSO CHE il DDR n. 1578 del 7/09/2015 ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato D, ed ha assunto il relativo impegno di spesa a carico dei capitoli 72040, 72019 con riferimento all'esercizio d'imputazione 2015;

PREMESSO CHE il DDR n. 2154 del 11/11/2015 ha assunto l'impegno di spesa per la quota esigibile in competenza anno 2016 e anno 2017;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 8 del 24/08/2016 il Direttore dell'Area Capitale Umano e Cultura ha affidato al RTI BDO ITALIA SpA/SELENE AUDIT SRL mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 353 del 25/03/2016, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE 2014/2020, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica amministrativa alle domande di erogazione intermedia, presentate al soggetto beneficiario in questione sono state corrisposte anticipazioni per complessivi Euro 399.712,50;

CONSIDERATO CHE il competente ufficio, in data 10/12/2015, ha provveduto ad effettuare una ispezione in itinere, rilevando nel verbale la regolare esecuzione del progetto;

CONSIDERATO CHE il beneficiario ha presentato il rendiconto delle attività eseguite per la realizzazione del progetto di che trattasi;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 23/01/2017;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, il verbale di verifica delle attività in ordine al citato formulario relativo al corso in esame, attestando un contributo ammissibile di complessivi Euro 457.872,00;

VERIFICATO che alla data odierna il soggetto beneficiario non ha restituito la relazione di verifica sottoscritta per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 10 del 30/01/1990 e successive modifiche;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, come modificata dalla L.R. n. 14 del 17/05/2016, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto delle attività effettivamente svolte da ENGIM VENETO (codice ente 325), secondo le risultanze del verbale di verifica trasmesso dalla Società incaricata, relativa al progetto 325/4/2/875/2015, DDR n. 1578 del 07/09/2015, per un importo complessivo di Euro 457.872,00;
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario anticipazioni ed erogazioni intermedie per complessivi Euro 399.712,50;
4. di liquidare la somma di Euro 58.159,50 a favore di ENGIM VENETO (C. F.95074720244) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 325/4/2/875/2015 a carico del capitolo n. 72040 , Art. 013 (Trasferimenti correnti a istituzioni sociali private) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 1578 del 07/09/2015, codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i /Siope U.1.04.04.01.001;
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il progetto in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a ENGIM VENETO il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Massimo Marzano Bernardi

(Codice interno: 351358)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 489 del 27 aprile 2017

Approvazione del rendiconto presentato da CENTRO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE SCUOLA TRENTO (codice ente 3867). Piano Annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2015-2016. Percorsi triennali di istruzione e formazione di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226. Interventi Formativi di primo e di secondo anno nella sezione servizi del benessere. Dgr. n. 874 del 13/07/2015. DDR n. 1577 del 07/09/2015. Progetto 3867/1/1/874/2015.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative al progetto di formazione iniziale sezione servizi del benessere, limitatamente ai corsi di primo e di secondo anno, nell'ambito del piano annuale 2015-2016.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 874 del 13/07/2015 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti formativi di percorsi triennali di istruzione e formazione, relativi ad interventi di primo e secondo anno nella sezione servizi del benessere;

PREMESSO CHE il DDR n. 1192 del 14/07/2015 ha approvato la modulistica e il formulario per la presentazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 1394 del 7/08/2015 ha nominato il nucleo di valutazione incaricato di esaminare le istanze di ammissione;

PREMESSO CHE LA Dgr n. 1152 del 1/09/2015 ha incaricato il Direttore della Sezione Formazione di approvare gli esiti dell'istruttoria sui progetti pervenuti in adesione all'avviso approvato con DGR n.874 del 13/07/2015, impegnandosi a reperire le risorse di cassa e competenza necessarie per finanziare gli interventi;

PREMESSO CHE il DDR n. 1577 del 07/09/2015 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo a CENTRO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE SCUOLA TRENTO un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 257.895,00 per la realizzazione del progetto n. 3867/1/1/874/2015;

PREMESSO CHE il DDR n. 1577 del 7/09/2015 ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato G, ed ha assunto il relativo impegno di spesa a carico dei capitoli 72040 72019 con riferimento all'esercizio d'imputazione 2015;

PREMESSO CHE il DDR n. 2153 del 11/11/2015 ha assunto l'impegno di spesa per la quota esigibile in competenza anno 2016 e anno 2017;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 8 del 24/08/2016 il Direttore dell'Area Capitale Umano e Cultura ha affidato al RTI BDO ITALIA SpA/SELENE AUDIT SRL mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 353 del 25/03/2016, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE 2014/2020, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica amministrativa alle domande di erogazione intermedia, presentate al soggetto beneficiario in questione sono stati corrisposte anticipazioni per complessivi Euro 218.666,25;

CONSIDERATO CHE il competente ufficio, in data 05/05/2016 , ha provveduto ad effettuare una ispezione in itinere, rilevando nel verbale la regolare esecuzione del progetto;

CONSIDERATO CHE il beneficiario ha presentato il rendiconto delle attività eseguite per la realizzazione del progetto di che trattasi;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 06/02/2017;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, il verbale di verifica delle attività in ordine al citato formulario relativo al corso in esame, attestando un contributo ammissibile di complessivi Euro 257.433,00;

VERIFICATO che alla data odierna il soggetto beneficiario non ha restituito la relazione di verifica sottoscritta per accettazione,

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 10 del 30/01/1990 e successive modifiche;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, come modificata dalla L.R. n. 14 del 17/05/2016, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto delle attività effettivamente svolte da CENTRO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE SCUOLA TRENTO (codice ente 3867), secondo le risultanze del verbale di verifica trasmesso dalla Società incaricata, relativa al progetto 3867/1/1/874/2015, DDR n. 1577 del 07/09/2015, per un importo complessivo di Euro 257.433,00;
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario anticipazioni ed erogazioni intermedie per complessivi Euro 218.666,25;
4. di liquidare la somma di Euro 38.766,75 a favore di CENTRO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE SCUOLA TRENTO (C. F.03791800232) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 3867/1/1/874/2015 a carico del capitolo n.72040 , Art. 013 (Trasferimenti correnti a istituzioni sociali private) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 1577 del 07/09/2015, codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i/Siope (U.1.04.04.01.001);
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il progetto in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a CENTRO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE SCUOLA TRENTO il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Massimo Marzano Bernardi

(Codice interno: 351359)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 490 del 27 aprile 2017

Approvazione del rendiconto presentato da CENTRO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE SCUOLA TRENTO (codice ente 3867). Piano Annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2015-2016. Percorsi triennali di istruzione e formazione di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226. Interventi Formativi di primo e di secondo anno nella sezione servizi del benessere. Dgr. n. 874 del 13/07/2015. DDR n. 1577 del 07/09/2015ASSOCIAZIONE LA NOSTRA FAMIGLIA. Progetto 3867/1/2/874/2015.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative al progetto di formazione iniziale sezione servizi del benessere, limitatamente ai corsi di primo e di secondo anno, nell'ambito del piano annuale 2015-2016.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 874 del 13/07/2015 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti formativi di percorsi triennali di istruzione e formazione, relativi ad interventi di primo e secondo anno nella sezione servizi del benessere;

PREMESSO CHE il DDR n. 1192 del 14/07/2015 ha approvato la modulistica e il formulario per la presentazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 1394 del 7/08/2015 ha nominato il nucleo di valutazione incaricato di esaminare le istanze di ammissione;

PREMESSO CHE LA Dgr n. 1152 del 1/09/2015 ha incaricato il Direttore della Sezione Formazione di approvare gli esiti dell'istruttoria sui progetti pervenuti in adesione all'avviso approvato con DGR n.874 del 13/07/2015, impegnandosi a reperire le risorse di cassa e competenza necessarie per finanziare gli interventi;

PREMESSO CHE il DDR n. 1577 del 07/09/2015 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo a CENTRO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE SCUOLA TRENTO un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 254.199,00 per la realizzazione del progetto n. 3867/1/2/874/2015;

PREMESSO CHE il DDR n. 1577 del 7/09/2015 ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato G, ed ha assunto il relativo impegno di spesa a carico dei capitoli 72040 72019 con riferimento all'esercizio d'imputazione 2015;

PREMESSO CHE il DDR n. 2153 del 11/11/2015 ha assunto l'impegno di spesa per la quota esigibile in competenza anno 2016 e anno 2017;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 8 del 24/08/2016 il Direttore dell'Area Capitale Umano e Cultura ha affidato al RTI BDO ITALIA SpA/SELENE AUDIT SRL mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 353 del 25/03/2016, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE 2014/2020, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica amministrativa alle domande di erogazione intermedia, presentate al soggetto beneficiario in questione sono state corrisposte anticipazioni per complessivi Euro 218.666,25;

CONSIDERATO CHE il competente ufficio, in data 05/05/2016, ha provveduto ad effettuare una ispezione in itinere, rilevando nel verbale la regolare esecuzione del progetto;

CONSIDERATO CHE il beneficiario ha presentato il rendiconto delle attività eseguite per la realizzazione del progetto di che trattasi;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 06/02/2017;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, il verbale di verifica delle attività in ordine al citato formulario relativo al corso in esame, attestando un contributo ammissibile di complessivi Euro 252.813,00;

VERIFICATO che alla data odierna il soggetto beneficiario non ha restituito la relazione di verifica sottoscritta per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 10 del 30/01/1990 e successive modifiche;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, come modificata dalla L.R. n. 14 del 17/05/2016, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto delle attività effettivamente svolte da CENTRO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE SCUOLA TRENTO (codice ente 3867), secondo le risultanze del verbale di verifica trasmesso dalla Società incaricata, relativa al progetto 3867/1/2/874/2015, DDR n. 1577 del 07/09/2015, per un importo complessivo di Euro 252.813,00;
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario anticipazioni ed erogazioni intermedie per complessivi Euro 218.666,25;
4. di liquidare la somma di Euro 34.146,75 a favore di CENTRO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE SCUOLA TRENTO (C. F.03791800232) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 3867/1/2/874/2015 a carico del capitolo n.72019, Art. 013 (Trasferimenti correnti a istituzioni sociali private) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 1577 del 07/09/2015, codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i/Siope (U.1.04.04.01.001);
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il progetto in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a CENTRO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE SCUOLA TRENTO il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Massimo Marzano Bernardi

(Codice interno: 351360)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 501 del 27 aprile 2017

Approvazione del rendiconto presentato da CENTRO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE SCUOLA TRENTO (codice ente 3867). Piano Annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2015-2016. Percorsi triennali di istruzione e formazione di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226. Interventi Formativi di primo e di secondo anno nella sezione servizi del benessere. Dgr. n. 874 del 13/07/2015. DDR n. 1577 del 07/09/2015. Progetto 3867/1/3/874/2015.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative al progetto di formazione iniziale sezione servizi del benessere, limitatamente ai corsi di primo e di secondo anno, nell'ambito del piano annuale 2015-2016.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 874 del 13/07/2015 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti formativi di percorsi triennali di istruzione e formazione, relativi ad interventi di primo e secondo anno nella sezione servizi del benessere;

PREMESSO CHE il DDR n. 1192 del 14/07/2015 ha approvato la modulistica e il formulario per la presentazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 1394 del 7/08/2015 ha nominato il nucleo di valutazione incaricato di esaminare le istanze di ammissione;

PREMESSO CHE LA Dgr n. 1152 del 1/09/2015 ha incaricato il Direttore della Sezione Formazione di approvare gli esiti dell'istruttoria sui progetti pervenuti in adesione all'avviso approvato con DGR n.874 del 13/07/2015, impegnandosi a reperire le risorse di cassa e competenza necessarie per finanziare gli interventi;

PREMESSO CHE il DDR n. 1577 del 07/09/2015 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo a CENTRO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE SCUOLA TRENTO un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 343.860,00 per la realizzazione del progetto n. 3867/1/3/874/2015;

PREMESSO CHE il DDR n. 1577 del 7/09/2015 ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato G, ed ha assunto il relativo impegno di spesa a carico dei capitoli 72040 72019 con riferimento all'esercizio d'imputazione 2015;

PREMESSO CHE il DDR n. 2153 del 11/11/2015 ha assunto l'impegno di spesa per la quota esigibile in competenza anno 2016 e anno 2017;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 8 del 24/08/2016 il Direttore dell'Area Capitale Umano e Cultura ha affidato al RTI BDO ITALIA SpA/SELENE AUDIT SRL mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 353 del 25/03/2016, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE 2014/2020, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica amministrativa alle domande di erogazione intermedia, presentate al soggetto beneficiario in questione sono state corrisposte anticipazioni per complessivi Euro 289.807,50;

CONSIDERATO CHE il competente ufficio, in data 22/01/2016, ha provveduto ad effettuare una ispezione in itinere, rilevando nel verbale la regolare esecuzione del progetto;

CONSIDERATO CHE il beneficiario ha presentato il rendiconto delle attività eseguite per la realizzazione del progetto di che trattasi;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 06/02/2017;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, il verbale di verifica delle attività in ordine al citato formulario relativo al corso in esame, attestando un contributo ammissibile di complessivi Euro 335.544,00;

VERIFICATO che alla data odierna il soggetto beneficiario non ha restituito la relazione di verifica sottoscritta per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 10 del 30/01/1990 e successive modifiche;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, come modificata dalla L.R. n. 14 del 17/05/2016, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto delle attività effettivamente svolte da CENTRO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE SCUOLA TRENTO (codice ente 3867), secondo le risultanze del verbale di verifica trasmesso dalla Società incaricata, relativa al progetto 3867/1/3/874/2015, DDR n. 1577 del 07/09/2015, per un importo complessivo di Euro 335.544,00;
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario anticipazioni ed erogazioni intermedie per complessivi Euro 289.807,50;
4. di liquidare la somma di Euro 45.736,50 a favore di CENTRO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE SCUOLA TRENTO (C. F.03791800232) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 3867/1/3/874/2015 a carico del capitolo n.72019, Art. 013 (Trasferimenti correnti a istituzioni sociali private) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 1577 del 07/09/2015, codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i/Siope (U.1.04.04.01.001);
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il progetto in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a CENTRO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE SCUOLA TRENTO il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Massimo Marzano Bernardi

(Codice interno: 351361)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 505 del 02 maggio 2017

Approvazione del Rendiconto 1265/0/1/785/2015 presentato da SCATOLIFICIO ONDULKART SPA (codice ente 1265). (codice MOVE 38976). POR FSE Regione Veneto 2014/2020 - Asse I - Occupabilità - 3B1F2 - DGR n. 785 del 14/05/2015, DDR n. 1241 del 22/07/2015. Modalità a Sportello (Sportello 2/).

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte per la realizzazione di progetti formativi per la crescita del capitale umano delle imprese venete nell'ambito della DGR n. 785 del 14/05/2015.

Il Direttore

PREMESSO CHE con Dgr n. 785 del 14/05/2015 la Giunta Regionale ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti per la crescita del capitale umano delle imprese venete - modalità a Sportello - anno 2015;

PREMESSO CHE con DDR n. 882 del 28/05/2015 si sono approvate la modulistica e la guida per la progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 989 del 16/06/2015 ha nominato il Nucleo di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 1197 del 15/07/2015 ha stabilito la chiusura anticipata degli sportelli previsti per la presentazione di progetti di cui alla Dgr n. 785 del 14/05/2015;

PREMESSO CHE il DDR n. 1241 del 22/07/2015 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo all'ente SCATOLIFICIO ONDULKART SPA un contributo per un importo pubblico di Euro 50.816,00 per la realizzazione del progetto n. 1265/0/1/785/2015;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 1241 del 22/07/2015 ha approvato il finanziamento dei progetti ammessi di cui all'Allegato B, per un importo complessivo di Euro 2.382.685,40 a carico dei capitoli n. 102367, n. 102368 e n. 102375 del bilancio regionale 2015;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 8 del 24/08/2016 il Direttore dell'Area Capitale Umano e Cultura ha affidato al RTI BDO ITALIA SpA/SELENE AUDIT SRL mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 353 del 25/03/2016, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE 2014/2020, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, al soggetto beneficiario in questione non sono stati corrisposti anticipazioni;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da SCATOLIFICIO ONDULKART SPA;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 16/03/2017;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 50.491,00;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui alla predetta relazione, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia della relazione stessa, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, come modificata dalla L.R. n. 14 del 17/05/2016, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da SCATOLIFICIO ONDULKART SPA (codice ente 1265, codice fiscale 00193530276), per un importo ammissibile di Euro 50.491,00 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 1265/0/1/785/2015, Dgr 785 del 14/05/2015 e DDR n 1241 del 22/07/2015;
3. di dare atto che non sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni;
4. di liquidare la somma di Euro 50.491,00 a favore di SCATOLIFICIO ONDULKART SPA (C. F. 00193530276) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 1265/0/1/785/2015 a carico dei capitolo n. 102367, n. 102368 e n. 102375, Art. 012 (Trasferimenti correnti a altre imprese) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 1241 del 22/07/2015, codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i/Siope U.1.04.03.99.999;
5. di comunicare a SCATOLIFICIO ONDULKART SPA il presente decreto;
6. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per le operazioni contabili di competenza.
7. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Massimo Marzano Bernardi

(Codice interno: 351362)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 511 del 02 maggio 2017

Approvazione del rendiconto 4940/2/1/870/2015 presentato da T2I - TRASFERIMENTO TECNOLOGICO E INNOVAZIONE SCARL. (codice ente 4940). (codice MOVE 40710). POR FSE Regione Veneto 2014/2020 - Reg.to UE n. 1303/2013 e 1304/2013. - 3B3I1 - DGR n. 870 del 13/07/2015, 'Alternanza Scuola-Lavoro'. DDR n. 833 del 21/12/2015. Modalità a Sportello (Sportello 1).

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte per la realizzazione di progetti di alternanza scuola-lavoro rivolti agli studenti del terzo, quarto e quinto anno degli Istituti di istruzione secondaria di II° grado.

Il Direttore

PREMESSO CHE con Dgr n. 870 del 13/07/2015 la Giunta Regionale ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti nell'ambito dell'azione FSE "Alternanza Scuola-Lavoro - Itinerari di Conoscenze" - anno 2015;

PREMESSO CHE con DDR n. 372 del 10/08/2015 si sono approvate la modulistica e la guida per la progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 804 del 26/11/2015 ha nominato il Nucleo di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 833 del 21/12/2015 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo all'ente T2I - TRASFERIMENTO TECNOLOGICO E INNOVAZIONE SCARL un contributo per un importo pubblico di Euro 5.867,00 per la realizzazione del progetto n. 4940/2/1/870/2015;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 833 del 21/12/2015 ha approvato il finanziamento dei progetti ammessi di cui all'Allegato B, per un importo complessivo di Euro 821.167,31 a carico dei capitoli n. 102350, n. 102351 e n. 102434 del bilancio regionale a valere sulle annualità 2015, 2016 e 2017;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 8 del 24/08/2016 il Direttore dell'Area Capitale Umano e Cultura ha affidato al RTI BDO ITALIA SpA/SELENE AUDIT SRL mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 353 del 25/03/2016, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE 2014/2020, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica alle domande di rimborso presentate, al soggetto beneficiario in questione non sono stati corrisposti anticipazioni;

CONSIDERATO CHE in data 24/03/2016, il competente ufficio ha provveduto ad effettuare una ispezione in itinere rilevando delle irregolarità che hanno prodotto una decurtazione in sede di verifica rendicontale;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da T2I - TRASFERIMENTO TECNOLOGICO E INNOVAZIONE SCARL;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 21/03/2017;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 5.849,00;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui alla predetta relazione, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia della relazione stessa, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, come modificata dalla L.R. n. 14 del 17/05/2016, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da T2I - TRASFERIMENTO TECNOLOGICO E INNOVAZIONE SCARL (codice ente 4940, codice fiscale 04636360267), per un importo ammissibile di Euro 5.849,00 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 4940/2/1/870/2015, Dgr 870 del 13/07/2015 e DDR n 833 del 21/12/2015;
3. di dare atto che non sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni;
4. di liquidare la somma di Euro 5.849,00 a favore di T2I - TRASFERIMENTO TECNOLOGICO E INNOVAZIONE SCARL (C. F. 04636360267) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 4940/2/1/870/2015 a carico dei capitolo n. 102350, n. 102351 e n. 102434, Art. 013 (Trasferimenti correnti a istituzioni sociali e private) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 833 del 21/12/2015, codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i/Siope U.1.04.04.01.001;
5. di comunicare a T2I - TRASFERIMENTO TECNOLOGICO E INNOVAZIONE SCARL il presente decreto;
6. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per le operazioni contabili di competenza.
7. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Massimo Marzano Bernardi

(Codice interno: 351363)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 512 del 02 maggio 2017

Approvazione del rendiconto 4940/2/2/870/2015 presentato da T2I - TRASFERIMENTO TECNOLOGICO E INNOVAZIONE SCARL. (codice ente 4940). (codice MOVE 40711). POR FSE Regione Veneto 2014/2020 - Reg.to UE n. 1303/2013 e 1304/2013. - 3B3I1 - DGR n. 870 del 13/07/2015, 'Alternanza Scuola-Lavoro'. DDR n. 833 del 21/12/2015. Modalità a Sportello (Sportello 1).

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte per la realizzazione di progetti di alternanza scuola-lavoro rivolti agli studenti del terzo, quarto e quinto anno degli Istituti di istruzione secondaria di II° grado.

Il Direttore

PREMESSO CHE con Dgr n. 870 del 13/07/2015 la Giunta Regionale ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti nell'ambito dell'azione FSE "Alternanza Scuola-Lavoro - Itinerari di Conoscenze" - anno 2015;

PREMESSO CHE con DDR n. 372 del 10/08/2015 si sono approvate la modulistica e la guida per la progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 804 del 26/11/2015 ha nominato il Nucleo di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 833 del 21/12/2015 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo all'ente T2I - TRASFERIMENTO TECNOLOGICO E INNOVAZIONE SCARL un contributo per un importo pubblico di Euro 5.901,00 per la realizzazione del progetto n. 4940/2/2/870/2015;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 833 del 21/12/2015 ha approvato il finanziamento dei progetti ammessi di cui all'Allegato B, per un importo complessivo di Euro 821.167,31 a carico dei capitoli n. 102350, n. 102351 e n. 102434 del bilancio regionale a valere sulle annualità 2015, 2016 e 2017;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 8 del 24/08/2016 il Direttore dell'Area Capitale Umano e Cultura ha affidato al RTI BDO ITALIA SpA/SELENE AUDIT SRL mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 353 del 25/03/2016, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE 2014/2020, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, al soggetto beneficiario in questione non sono stati corrisposti anticipazioni;

CONSIDERATO CHE in data 24/03/2016, il competente ufficio ha provveduto ad effettuare una ispezione in itinere rilevando delle irregolarità che hanno prodotto delle decurtazioni in sede di verifica rendicontale;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da T2I - TRASFERIMENTO TECNOLOGICO E INNOVAZIONE SCARL;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 21/03/2017;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 5.849,00;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui alla predetta relazione, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia della relazione stessa, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, come modificata dalla L.R. n. 14 del 17/05/2016, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da T2I - TRASFERIMENTO TECNOLOGICO E INNOVAZIONE SCARL (codice ente 4940, codice fiscale 04636360267), per un importo ammissibile di Euro 5.849,00 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 4940/2/2/870/2015, Dgr 870 del 13/07/2015 e DDR n 833 del 21/12/2015;
3. di dare atto che non sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni;
4. di liquidare la somma di Euro 5.849,00 a favore di T2I - TRASFERIMENTO TECNOLOGICO E INNOVAZIONE SCARL (C. F. 04636360267) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 4940/2/2/870/2015 a carico dei capitolo n. 102350, n. 102351 e n. 102434, Art. 013 (Trasferimenti correnti a istituzioni sociali e private) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 833 del 21/12/2015, codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i/Siope U.1.04.04.01.001;
5. di comunicare a T2I - TRASFERIMENTO TECNOLOGICO E INNOVAZIONE SCARL il presente decreto;
6. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per le operazioni contabili di competenza.
7. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Massimo Marzano Bernardi

(Codice interno: 351364)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 513 del 02 maggio 2017

Approvazione del rendiconto 4940/2/3/870/2015 presentato da T2I - TRASFERIMENTO TECNOLOGICO E INNOVAZIONE SCARL. (codice ente 4940). (codice MOVE 40712). POR FSE Regione Veneto 2014/2020 - Reg.to UE n. 1303/2013 e 1304/2013. - 3B3I1 - DGR n. 870 del 13/07/2015, 'Alternanza Scuola-Lavoro'. DDR n. 833 del 21/12/2015. Modalità a Sportello (Sportello 1).

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte per la realizzazione di progetti di alternanza scuola-lavoro rivolti agli studenti del terzo, quarto e quinto anno degli Istituti di istruzione secondaria di II° grado.

Il Direttore

PREMESSO CHE con Dgr n. 870 del 13/07/2015 la Giunta Regionale ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti nell'ambito dell'azione FSE "Alternanza Scuola-Lavoro - Itinerari di Conoscenze" - anno 2015;

PREMESSO CHE con DDR n. 372 del 10/08/2015 si sono approvate la modulistica e la guida per la progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 804 del 26/11/2015 ha nominato il Nucleo di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 833 del 21/12/2015 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo all'ente T2I - TRASFERIMENTO TECNOLOGICO E INNOVAZIONE SCARL un contributo per un importo pubblico di Euro 8.240,00 per la realizzazione del progetto n. 4940/2/3/870/2015;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 833 del 21/12/2015 ha approvato il finanziamento dei progetti ammessi di cui all'Allegato B, per un importo complessivo di Euro 821.167,31 a carico dei capitoli n. 102350, n. 102351 e n. 102434 del bilancio regionale a valere sulle annualità 2015, 2016 e 2017;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 8 del 24/08/2016 il Direttore dell'Area Capitale Umano e Cultura ha affidato al RTI BDO ITALIA SpA/SELENE AUDIT SRL mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 353 del 25/03/2016, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE 2014/2020, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, al soggetto beneficiario in questione non sono stati corrisposti anticipazioni;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da T2I - TRASFERIMENTO TECNOLOGICO E INNOVAZIONE SCARL;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 21/03/2017;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 8.120,00;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui alla predetta relazione, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia della relazione stessa, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, come modificata dalla L.R. n. 14 del 17/05/2016, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da T2I - TRASFERIMENTO TECNOLOGICO E INNOVAZIONE SCARL (codice ente 4940, codice fiscale 04636360267), per un importo ammissibile di Euro 8.120,00 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 4940/2/3/870/2015, Dgr 870 del 13/07/2015 e DDR n 833 del 21/12/2015;
3. di dare atto che non sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni;
4. di liquidare la somma di Euro 8.120,00 a favore di T2I - TRASFERIMENTO TECNOLOGICO E INNOVAZIONE SCARL (C. F. 04636360267) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 4940/2/3/870/2015 a carico dei capitolo n. 102350, n. 102351 e n. 102434, Art. 013 (Trasferimenti correnti a istituzioni sociali e private) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 833 del 21/12/2015, codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i/Siope U.1.04.04.01.001;
5. di comunicare a T2I - TRASFERIMENTO TECNOLOGICO E INNOVAZIONE SCARL il presente decreto;
6. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per le operazioni contabili di competenza.
7. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Massimo Marzano Bernardi

(Codice interno: 351365)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 536 del 08 maggio 2017

Approvazione del rendiconto 5240/1/2/870/2015 presentato da IRECOOP VENETO. (codice ente 52). (codice MOVE 38907). POR FSE Regione Veneto 2014/2020 - Asse I - Occupabilità - 3B1F2 - DGR n. 785 del 14/05/2015, DDR n. 1156 del 07/07/2015. Modalità a Sportello (Sportello 1). 52/1/2/785/2015

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte per la realizzazione di progetti formativi per la crescita del capitale umano delle imprese venete nell'ambito della DGR n. 785 del 14/05/2015.

Il Direttore

PREMESSO CHE con Dgr n. 785 del 14/05/2015 la Giunta Regionale ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti per la crescita del capitale umano delle imprese venete - modalità a Sportello - anno 2015;

PREMESSO CHE con DDR n. 882 del 28/05/2015 si sono approvate la modulistica e la guida per la progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 989 del 16/06/2015 ha nominato il Nucleo di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 1156 del 07/07/2015 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo all'ente IRECOOP VENETO un contributo per un importo pubblico di Euro 34.902,00 per la realizzazione del progetto n. 52/1/2/785/2015;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 1156 del 07/07/2015 ha approvato il finanziamento dei progetti ammessi di cui all'Allegato B, per un importo complessivo di Euro 1.783.074,48 a carico dei capitoli n. 102367, n. 102368 e n. 102375 del bilancio regionale 2015;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 8 del 24/08/2016 il Direttore dell'Area Capitale Umano e Cultura ha affidato al RTI BDO ITALIA SpA/SELENE AUDIT SRL mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 353 del 25/03/2016, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE 2014/2020, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica alle domande di rimborso presentate, al soggetto beneficiario in questione sono stati corrisposti anticipazioni per complessivi Euro 20.040,60;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da IRECOOP VENETO;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 7/02/2017;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 34.382,59;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui alla predetta relazione, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia della relazione stessa, per accettazione;

CONSIDERATO CHE in data 4/05/2017 a seguito di controlli interni si è provveduto al ricalcolo del contributo riconosciuto per un importo ammesso di Euro 34.640,00;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata e la successiva relazione di controllo;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, come modificata dalla L.R. n. 14 del 17/05/2016, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da IRECOOP VENETO (codice ente 52, codice fiscale 80037180280), per un importo ammissibile di Euro 34.640,00 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata e la relazione di controllo, come specificato in premessa, relativa al progetto 52/1/2/785/2015, Dgr 785 del 14/05/2015 e DDR n 1156 del 07/07/2015;
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 20.040,60;
4. di liquidare la somma di Euro 14.599,40 a favore di IRECOOP VENETO (C. F. 80037180280) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 52/1/2/785/2015 a carico dei capitolo n. 102367, n. 102368 e n. 102375, Art. 013 (Trasferimenti correnti a istituzioni sociali e private) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 1156 del 07/07/2015, codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i/Siope U.1.04.04.01.001;
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il corso in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a IRECOOP VENETO il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per le operazioni contabili di competenza.
8. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Massimo Marzano Bernardi

(Codice interno: 351366)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 543 del 12 maggio 2017

Approvazione del rendiconto 3650/1/1/785/2015 presentato da COGES DON LORENZO MILANI SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE. (Codice Ente 3650). (Codice MoVe 38902). POR FSE Regione Veneto 2014/2020 - Asse I - Occupabilità 3B1F2 DGR n. 785 del 14/05/2015, DDR n. 1156 del 07/07/2015. Modalità a Sportello (Sportello 1).

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte per la realizzazione di progetti formativi per la crescita del capitale umano delle imprese venete nell'ambito della DGR n. 785 del 14/05/2015.

Il Direttore

PREMESSO CHE con Dgr n. 785 del 14/05/2015 la Giunta Regionale ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti per la crescita del capitale umano delle imprese venete - modalità a Sportello - anno 2015;

PREMESSO CHE con DDR n. 882 del 28/05/2015 si sono approvate la modulistica e la guida per la progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 989 del 16/06/2015 ha nominato il Nucleo di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 1156 del 07/07/2015 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo all'ente COGES DON LORENZO MILANI SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE un contributo per un importo pubblico di Euro 23.280,00 per la realizzazione del progetto n. 3650/1/1/785/2015;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 1156 del 07/07/2015 ha approvato il finanziamento dei progetti ammessi di cui all'Allegato B, per un importo complessivo di Euro 1.783.074,48 a carico dei capitoli n. 102367, n. 102368 e n. 102375 del bilancio regionale 2015;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 8 del 24/08/2016 il Direttore dell'Area Capitale Umano e Cultura ha affidato al RTI BDO ITALIA SpA/SELENE AUDIT SRL mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 353 del 25/03/2016, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE 2014/2020, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi non sono state corrisposte anticipazioni;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da COGES DON LORENZO MILANI SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 30/09/2017;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 17.452,00;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui alla predetta relazione, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia della relazione stessa, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, come modificata dalla L.R. n. 14 del 17/05/2016, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da COGES DON LORENZO MILANI SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE (codice ente 3650, codice fiscale 02793590270), per un importo ammissibile di Euro 17.452,00 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 3650/1/1/785/2015, Dgr n. 785 del 14/05/2015 e DDR n 1156 del 07/07/2015;
3. di dare atto che non sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni;
4. di liquidare la somma di Euro 17.452,00 a favore di COGES DON LORENZO MILANI SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE (C. F. 02793590270) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 3650/1/1/785/2015 a carico dei capitolo n. 102367, n. 102368 e n. 102375, Art. 012 (Trasferimenti correnti a altre imprese) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 1156 del 07/07/2015, codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i/Siope U.1.04.03.99.999;
5. di comunicare a COGES DON LORENZO MILANI SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE il presente decreto;
6. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
7. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Massimo Marzano Bernardi

(Codice interno: 351367)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 544 del 12 maggio 2017

Approvazione del rendiconto 3650/1/2/785/2015 presentato da COGES DON LORENZO MILANI SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE. (Codice Ente 3650). (Codice MOVE 38990). POR FSE Regione Veneto 2014/2020 Asse I Occupabilità - 3B1F2 DGR n. 785 del 14/05/2015, DDR n. 1241 del 22/07/2015. Modalità a Sportello (Sportello 2).

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte per la realizzazione di progetti formativi per la crescita del capitale umano delle imprese venete nell'ambito della DGR n. 785 del 14/05/2015.

Il Direttore

PREMESSO CHE con Dgr n. 785 del 14/05/2015 la Giunta Regionale ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti per la crescita del capitale umano delle imprese venete - modalità a Sportello - anno 2015;

PREMESSO CHE con DDR n. 882 del 28/05/2015 si sono approvate la modulistica e la guida per la progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 989 del 16/06/2015 ha nominato il Nucleo di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 1197 del 15/07/2015 ha stabilito la chiusura anticipata degli sportelli previsti per la presentazione di progetti di cui alla Dgr n. 785 del 14/05/2015;

PREMESSO CHE il DDR n. 1241 del 22/07/2015 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo all'ente COGES DON LORENZO MILANI SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE un contributo per un importo pubblico di Euro 62.446,56 per la realizzazione del progetto n. 3650/1/2/785/2015;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 1241 del 22/07/2015 ha approvato il finanziamento dei progetti ammessi di cui all'Allegato B, per un importo complessivo di Euro 2.382.685,40 a carico dei capitoli n. 102367, n. 102368 e n. 102375 del bilancio regionale 2015;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 8 del 24/08/2016 il Direttore dell'Area Capitale Umano e Cultura ha affidato al RTI BDO ITALIA SpA/SELENE AUDIT SRL mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 353 del 25/03/2016, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE 2014/2020, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi non sono state corrisposte anticipazioni;

CONSIDERATO CHE in data 12/08/2016, il competente ufficio ha provveduto ad effettuare una ispezione in itinere, rilevando nel verbale la irregolare esecuzione del progetto successivamente superata;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da COGES DON LORENZO MILANI SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 30/03/2017;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 61.544,00;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui alla predetta relazione, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia della relazione stessa, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, come modificata dalla L.R. n. 14 del 17/05/2016, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da COGES DON LORENZO MILANI SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE (codice ente 3650, codice fiscale 02793590270), per un importo ammissibile di Euro 61.544,00 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 3650/1/2/785/2015, Dgr n. 785 del 14/05/2015 e DDR n 1241 del 22/07/2015;
3. di dare atto che non sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni;
4. di liquidare la somma di Euro 61.544,00 a favore di COGES DON LORENZO MILANI SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE (C. F. 02793590270) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 3650/1/2/785/2015 a carico dei capitolo n. 102367, n. 102368 e n. 102375, Art. 012 (Trasferimenti correnti a altre imprese) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 1241 del 22/07/2015, codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i/Siope U.1.04.03.99.999;
5. di comunicare a COGES DON LORENZO MILANI SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE il presente decreto;
6. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
7. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Massimo Marzano Bernardi

(Codice interno: 351368)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 576 del 19 maggio 2017

Approvazione del rendiconto 4616/0/1/785/2015 presentato da MOSAICO SRL. (codice ente 4616). (codice MOVE 39004). POR FSE Regione Veneto 2014/2020 Asse I Occupabilità - 3B1F2 DGR n. 785 del 14/05/2015, DDR n. 1241 del 22/07/2015. Modalità a Sportello (Sportello 2).

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte per la realizzazione di progetti formativi per la crescita del capitale umano delle imprese venete nell'ambito della DGR n. 785 del 14/05/2015.

Il Direttore

PREMESSO CHE con Dgr n. 785 del 14/05/2015 la Giunta Regionale ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti per la crescita del capitale umano delle imprese venete - modalità a Sportello - anno 2015;

PREMESSO CHE con DDR n. 882 del 28/05/2015 si sono approvate la modulistica e la guida per la progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 989 del 16/06/2015 ha nominato il Nucleo di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 1197 del 15/07/2015 ha stabilito la chiusura anticipata degli sportelli previsti per la presentazione di progetti di cui alla Dgr n. 785 del 14/05/2015;

PREMESSO CHE il DDR n. 1241 del 22/07/2015 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo all'ente MOSAICO SRL un contributo per un importo pubblico di Euro 42.688,00 per la realizzazione del progetto n. 4616/0/1/785/2015;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 1241 del 22/07/2015 ha approvato il finanziamento dei progetti ammessi di cui all'Allegato B, per un importo complessivo di Euro 2.382.685,40 a carico dei capitoli n. 102367, n. 102368 e n. 102375 del bilancio regionale 2015;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 8 del 24/08/2016 il Direttore dell'Area Capitale Umano e Cultura ha affidato al RTI BDO ITALIA SpA/SELENE AUDIT SRL mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 353 del 25/03/2016, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE 2014/2020, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica alle domande di rimborso presentate, al soggetto beneficiario in questione sono state corrisposte anticipazioni per complessivi Euro 18.856,40;

CONSIDERATO CHE in data 16/10/2015, il competente ufficio ha provveduto ad effettuare una ispezione in itinere, rilevando nel verbale la irregolare esecuzione del progetto , che ha comportato una decurtazione in sede di verifica rendicontale;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da MOSAICO SRL;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 22/03/2017;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 39.614,00;

VERIFICATO che alla data odierna il soggetto beneficiario non ha restituito la relazione di verifica sottoscritta per accettazione;

CONSIDERATO CHE in data 12/05/2017, a seguito di controlli interni, si è provveduto al ricalcolo del contributo riconosciuto per un importo ammesso di Euro 39.722,00;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata e sue successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, come modificata dalla L.R. n. 14 del 17/05/2016, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da MOSAICO SRL (codice ente 4616, codice fiscale 02541060261), per un importo ammissibile di Euro 39.722,00 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di controllo, relativa al progetto 4616/0/1/785/2015, Dgr n. 785 del 14/05/2015 e DDR n 1241 del 22/07/2015;
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 18.856,40;
4. di liquidare la somma di Euro 20.865,60 a favore di MOSAICO SRL (C. F. 02541060261) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 4616/0/1/785/2015 a carico dei capitolo n. 102367, n. 102368 e n. 102375, Art. 012 (Trasferimenti correnti a altre imprese) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 1241 del 22/07/2015, codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i/Siope U.1.04.03.99.999;
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il corso in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a MOSAICO SRL il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
8. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Massimo Marzano Bernardi

(Codice interno: 351369)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 577 del 19 maggio 2017

Approvazione del rendiconto 5850/0/1/785/2015 presentato da F.M. INSTALLAZIONI SRL. (codice ente 5850). (codice MOVE 39182). POR FSE Regione Veneto 2014/2020 Asse I Occupabilità - 3B1F2 DGR n. 785 del 14/05/2015, DDR n. 1241 del 22/07/2015. Modalità a Sportello (Sportello 2).

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte per la realizzazione di progetti formativi per la crescita del capitale umano delle imprese venete nell'ambito della DGR n. 785 del 14/05/2015.

Il Direttore

PREMESSO CHE con Dgr n. 785 del 14/05/2015 la Giunta Regionale ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti per la crescita del capitale umano delle imprese venete - modalità a Sportello - anno 2015;

PREMESSO CHE con DDR n. 882 del 28/05/2015 si sono approvate la modulistica e la guida per la progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 989 del 16/06/2015 ha nominato il Nucleo di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 1197 del 15/07/2015 ha stabilito la chiusura anticipata degli sportelli previsti per la presentazione di progetti di cui alla Dgr n. 785 del 14/05/2015;

PREMESSO CHE il DDR n. 1241 del 22/07/2015 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo all'ente F.M. INSTALLAZIONI SRL un contributo per un importo pubblico di Euro 22.490,00 per la realizzazione del progetto n. 5850/0/1/785/2015;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 1241 del 22/07/2015 ha approvato il finanziamento dei progetti ammessi di cui all'Allegato B, per un importo complessivo di Euro 2.382.685,40 a carico dei capitoli n. 102367, n. 102368 e n. 102375 del bilancio regionale 2015;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 8 del 24/08/2016 il Direttore dell'Area Capitale Umano e Cultura ha affidato al RTI BDO ITALIA SpA/SELENE AUDIT SRL mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 353 del 25/03/2016, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE 2014/2020, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica alle domande di rimborso presentate, al soggetto beneficiario in questione sono state corrisposte anticipazioni per complessivi Euro 18.917,00;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da F.M. INSTALLAZIONI SRL;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 15/03/2017;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 20.108,00;

VERIFICATO che alla data odierna il soggetto beneficiario non ha restituito la relazione di verifica sottoscritta per accettazione;

CONSIDERATO CHE in data 15/05/2017, a seguito di controlli interni, si è provveduto al ricalcolo del contributo riconosciuto per un importo ammesso di Euro 20.098,00;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata e sue successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, come modificata dalla L.R. n. 14 del 17/05/2016, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da F.M. INSTALLAZIONI SRL (codice ente 5850, codice fiscale 03990590261), per un importo ammissibile di Euro 20.098,00 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di controllo, relativa al progetto 5850/0/1/785/2015, Dgr n. 785 del 14/05/2015 e DDR n 1241 del 22/07/2015;
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 18.917,00;
4. di liquidare la somma di Euro 1.181,00 a favore di F.M. INSTALLAZIONI SRL (C. F. 03990590261) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 5850/0/1/785/2015 a carico dei capitolo n. 102367, n. 102368 e n. 102375, Art. 012 (Trasferimenti correnti a altre imprese) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 1241 del 22/07/2015, codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i/Siope U.1.04.03.99.999;
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il corso in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a F.M. INSTALLAZIONI SRL il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
8. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Massimo Marzano Bernardi

(Codice interno: 351370)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 578 del 19 maggio 2017

Approvazione del rendiconto 1001/1/9/870/2015 presentato da C.IM. & FORM. SRL. (codice ente 1001). (codice MOVE 41365). POR FSE Regione Veneto 2014/2020 Reg.to UE n. 1303/2013 e 1304/2013. - 3B3I1 DGR n. 870 del 13/07/2015, "Alternanza Scuola-Lavoro". DDR n. 72 del 13/05/2016. Modalità a Sportello (Sportello 2).

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte per la realizzazione di progetti di alternanza scuola-lavoro rivolti agli studenti del terzo, quarto e quinto anno degli Istituti di istruzione secondaria di II° grado.

Il Direttore

PREMESSO CHE con Dgr n. 870 del 13/07/2015 la Giunta Regionale ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti nell'ambito dell'azione FSE "Alternanza Scuola-Lavoro - Itinerari di Conoscenze" - anno 2015;

PREMESSO CHE con DDR n. 372 del 10/08/2015 si sono approvate la modulistica e la guida per la progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 804 del 26/11/2015 ha nominato il Nucleo di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE la Dgr n. 2128 del 30/12/2015 ha approvato l'Avviso pubblico per la riapertura dei termini per la presentazione di nuovi progetti di "Alternanza Scuola-Lavoro";

PREMESSO CHE il DDR n. 24 del 25/02/2016 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo all'ente C.IM. & FORM. SRL un contributo per un importo pubblico di Euro 10.190,60 per la realizzazione del progetto n. 1001/1/9/870/2015;

PREMESSO CHE il DDR n. 72 del 13/05/2016 ha approvato il finanziamento dei progetti ammessi di cui all'Allegato A, per un importo complessivo di Euro 478.859,86 a carico dei capitoli n. 102350, n. 102351 e n. 102434 del bilancio regionale a valere sulle annualità 2016 e 2017;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 8 del 24/08/2016 il Direttore dell'Area Capitale Umano e Cultura ha affidato al RTI BDO ITALIA SpA/SELENE AUDIT SRL mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 353 del 25/03/2016, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE 2014/2020, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica alle domande di rimborso presentate, al soggetto beneficiario in questione sono state corrisposte anticipazioni per complessivi Euro 7.417,10;

CONSIDERATO CHE in data 02/05/2016, il competente ufficio ha provveduto ad effettuare una ispezione in itinere, rilevando nel verbale la regolare esecuzione del progetto;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da C.IM. & FORM. SRL;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 30/03/2017;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 8.023,99 ;

VERIFICATO che alla data odierna il soggetto beneficiario non ha restituito la relazione di verifica sottoscritta per accettazione;

CONSIDERATO CHE in data 11/05/2017, a seguito di controlli interni, si è provveduto al ricalcolo del contributo riconosciuto per un importo ammesso di Euro 8.032,00;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata e sue successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, come modificata dalla L.R. n. 14 del 17/05/2016, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da C.IM. & FORM. SRL (codice ente 1001, codice fiscale 02202440232), per un importo ammissibile di Euro 8.032,00 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di controllo, relativa al progetto 1001/1/9/870/2015, Dgr n. 870 del 13/07/2015 e DDR n 72 del 13/05/2016;
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 7.417,10;
4. di liquidare la somma di Euro 614,90 a favore di C.IM. & FORM. SRL (C. F. 02202440232) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 1001/1/9/870/2015 a carico dei capitolo n. 102350, n. 102351 e n. 102434, Art. 012 (Trasferimenti correnti a altre imprese) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 72 del 13/05/2016, codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i/Siope U.1.04.03.99.999;
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il corso in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a C.IM. & FORM. SRL il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
8. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Massimo Marzano Bernardi

(Codice interno: 351371)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 579 del 19 maggio 2017

Approvazione del rendiconto 4440/0/1/785/2015 presentato da EKALAB. (codice ente 4440). (codice MOVE 39205). POR FSE Regione Veneto 2014/2020 Asse I Occupabilità - 3B1F2 DGR n. 785 del 14/05/2015, DDR n. 1351 del 04/08/2015. Modalità a Sportello (Sportello 3).

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte per la realizzazione di progetti formativi per la crescita del capitale umano delle imprese venete nell'ambito della DGR n. 785 del 14/05/2015.

Il Direttore

PREMESSO CHE con Dgr n. 785 del 14/05/2015 la Giunta Regionale ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti per la crescita del capitale umano delle imprese venete - modalità a Sportello - anno 2015;

PREMESSO CHE con DDR n. 882 del 28/05/2015 si sono approvate la modulistica e la guida per la progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 989 del 16/06/2015 ha nominato il Nucleo di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 1197 del 15/07/2015 ha stabilito la chiusura anticipata degli sportelli previsti per la presentazione di progetti di cui alla Dgr n. 785 del 14/05/2015;

PREMESSO CHE il DDR n. 1351 del 04/08/2015 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo all'ente EKALAB un contributo per un importo pubblico di Euro 29.380,00 per la realizzazione del progetto n. 4440/0/1/785/2015;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 1351 del 04/08/2015 ha approvato il finanziamento dei progetti ammessi di cui all'Allegato B, per un importo complessivo di Euro 828.106,74 a carico dei capitoli n. 102367, n. 102368 e n. 102375 del bilancio regionale 2015;

PREMESSO CHE il DDR n. 87 del 23/02/2017, ha prorogato i termini di conclusione dei progetti del terzo sportello con DDR n. 2269/2015;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 8 del 24/08/2016 il Direttore dell'Area Capitale Umano e Cultura ha affidato al RTI BDO ITALIA SpA/SELENE AUDIT SRL mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 353 del 25/03/2016, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE 2014/2020, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica alle domande di rimborso presentate, al soggetto beneficiario in questione sono state corrisposte anticipazioni per complessivi Euro 8.814,00;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da EKALAB;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 15/03/2017;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 28.080,12;

VERIFICATO che alla data odierna il soggetto beneficiario non ha restituito la relazione di verifica sottoscritta per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, come modificata dalla L.R. n. 14 del 17/05/2016, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da EKALAB (codice ente 4440, codice fiscale 03696920267), per un importo ammissibile di Euro 28.080,12 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 4440/0/1/785/2015, Dgr n. 785 del 14/05/2015 e DDR n 1351 del 04/08/2015;
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 8.814,00;
4. di liquidare la somma di Euro 19.266,12 a favore di EKALAB (C. F. 03696920267) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 4440/0/1/785/2015 a carico dei capitolo n. 102367, n. 102368 e n. 102375, Art. 012 (Trasferimenti correnti a altre imprese) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 1351 del 04/08/2015, codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i/Siope U.1.04.03.99.999;
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il corso in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a EKALAB il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
8. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Massimo Marzano Bernardi

ORDINANZE DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA

(Codice interno: 351621)

ORDINANZA DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA n. 292 del 04 agosto 2017

Ordinanza di ammissione ad istruttoria della domanda di Albrigi Daniela per autorizzazione alla ricerca e concessione di derivazione d'acqua pubblica dalla falda sotterranea, tramite n. 1 pozzo (foglio 62 mappale n. 291) in Comune di Veorna in località Fasola - via Squaranto ad uso irriguo. Pratica n. D/12739.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Provvedimento emesso al fine di acquisire eventuali osservazioni/opposizioni alla ricerca d'acqua. Estremi dei principali documenti di istruttoria: Istanza di ricerca e concessione prot. n. 60506 del 17/2/2016 Avviso di deposito della domanda prot. n. 494792 in data 19/12/2016.

Il Direttore

VISTA la domanda in data 26.04.2016 (prot. n. 159540) di Albrigi Daniela (*omissis*) tendente ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca d'acqua dalla falda sotterranea (sul foglio 62 mappale n. 291) e la concessione per derivare medi mod. 0,0078 e massimi 0,04 per un volume complessivo di 12.096 mc/annui ad uso irriguo in comune di Verona località Fasola - via Squaranto per circa 2.69 ettari di terreno;
VISTO l'avviso di deposito della domanda prot. n. 64686 del 16.02.2017;
VISTO il parere del Consorzio di Bonifica Alta Pianura Veneta prot. n. 2786 del 27.02.2017 che dichiara che non esiste una rete irrigua consortile a servizio dei terreni oggetto di richiesta;
VISTO il parere favorevole del Distretto delle Alpi Orientali prot.n. 1399 del 10/07/2017;
VISTI il T.U. 1775/33 e successive modificazioni ed integrazioni, il D.Lgs.n.112/98, la D.C.R. 107/2009 e s.m. e i. e la D.G.R. n. 694/2013; D.G.R. n. 1628/2015;

ordina

1. Che la domanda di cui sopra, corredata degli elaborati di progetto, venga depositata presso la sede dell' Ufficio Gestione Risorse Idriche della Unità Organizzativa Genio Civile di Verona in Piazzale Cadorna n. 2 - 37126 - Verona, per 30 (trenta) giorni consecutivi a decorrere dalla data di affissione della presente all'Albo, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio (Ufficio Gestione Risorse Idriche - 3° piano - dalle ore 8.30 alle ore 13.00).
2. Che copia della presente ordinanza venga inviata al Comune di Verona perché venga affissa all'Albo Pretorio comunale per 30 giorni consecutivi.
3. Che eventuali osservazioni/opposizioni, in merito alla richiesta di concessione, potranno essere presentate alla Unità Organizzativa Genio Civile di Verona, oppure al comune di Verona entro e non oltre 30 gg. dalla data di pubblicazione della presente ordinanza.
4. Che copia della medesima ordinanza venga inviata inoltre a tutti gli Enti/Uffici interessati dal procedimento.
5. Che ai sensi della DGR Veneto n. 642 del 22/03/2002, la visita locale d'istruttoria venga omessa essendo l'Ufficio a conoscenza della tipologia dell'opera da eseguirsi nonché dei luoghi di ubicazione della derivazione.
6. Che al termine della pubblicazione il Comune provveda alla trasmissione del referto di pubblicazione segnalando l'avvenuto deposito di osservazioni/opposizioni.
7. Di pubblicare integralmente la presente ordinanza nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011, della D.G.R. 14/05/2013 n. 677 e del D.Lgs. 33/2013.

Marco Dorigo

(Codice interno: 351622)

ORDINANZA DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA n. 293 del 04 agosto 2017

Ordinanza di ammissione ad istruttoria della domanda di Gelmetti Alberto e Valentini Giselda per autorizzazione alla ricerca e concessione di derivazione d'acqua pubblica dalla falda sotterranea, tramite n. 1 pozzo (foglio 23 mappale n. 23) in comune di Brentino Belluno - Rivalta località Palazzo ad uso irrigazione aree verdi ed igienico assimilato. Pratica n. D/12747

[Acque]

Note per la trasparenza:
Provvedimento emesso al fine di acquisire eventuali osservazioni/opposizioni alla ricerca d'acqua. Estremi dei principali documenti di istruttoria: Istanza di ricerca e concessione prot. n. 90979 del 7/03/2017 Avviso di deposito della domanda prot. n. 197137 in data 19/05/2017

Il Direttore

VISTA la domanda in data 7.03.2017 (prot. n. 90979) di Gelmetti Alberto e Valentini Giselda (*omissis*) tendente ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca d'acqua dalla falda sotterranea (sul foglio 23 mappale n. 23) e la concessione per derivare medi mod. 0,005 e massimi 0,03 per un volume complessivo di 4.320 mc/annui ad uso irrigazione aree verdi ed igienico assimilato in comune di Brentino Belluno - Rivalta òocalità Palazzo;

VISTO l'avviso di deposito della domanda prot. n. 197137 del 19.05.2017;

VISTO il parere del Consorzio di Bonifica Veronese prot. n. 1-11266 del 12.07.2017 che dichiara che non esiste una rete irrigua consortile a servizio dei terreni oggetto di richiesta;

VISTO il parere favorevole del Distretto delle Alpi Orientali prot.n. 1212 del 15/06/2017;

VISTI il T.U. 1775/33 e successive modificazioni ed integrazioni, il D.Lgs.n.112/98, la D.C.R. 107/2009 e s.m. e i. e la D.G.R. n. 694/2013; D.G.R. n. 1628/2015;

decreta

14. Che la domanda di cui sopra, corredata degli elaborati di progetto, venga depositata presso la sede dell' Ufficio Gestione Risorse Idriche della Unità Organizzativa Genio Civile di Verona in Piazzale Cadorna n. 2 - 37126 - Verona, per 30 (trenta) giorni consecutivi a decorrere dalla data di affissione della presente all'Albo, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio (Ufficio Gestione Risorse Idriche - 3° piano - dalle ore 8.30 alle ore 13.00).
14. Che copia della presente ordinanza venga inviata al Comune di Brentino Belluno perché venga affissa all'Albo Pretorio comunale per 30 giorni consecutivi.
14. Che eventuali osservazioni/opposizioni, in merito alla richiesta di concessione, potranno essere presentate alla Unità Organizzativa Genio Civile di Verona, oppure al comune di Brentino Belluno entro e non oltre 30 gg. dalla data di pubblicazione della presente ordinanza.
14. Che copia della medesima ordinanza venga inviata inoltre a tutti gli Enti/Uffici interessati dal procedimento.
14. Che ai sensi della DGR Veneto n. 642 del 22/03/2002, la visita locale d'istruttoria venga omessa essendo l'Ufficio a conoscenza della tipologia dell'opera da eseguirsi nonché dei luoghi di ubicazione della derivazione.
14. Che al termine della pubblicazione il Comune provveda alla trasmissione del referto di pubblicazione segnalando l'avvenuto deposito di osservazioni/opposizioni.
14. Di pubblicare integralmente la presente ordinanza nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011, della D.G.R. 14/05/2013 n. 677 e del D.Lgs. 33/2013.

Marco Dorigo

(Codice interno: 351623)

ORDINANZA DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA n. 295 del 04 agosto 2017

Ordinanza di ammissione ad istruttoria della domanda di Teatro srl Società Agricola per autorizzazione alla ricerca e concessione di derivazione d'acqua pubblica dalla falda sotterranea, tramite n. 1 pozzo (foglio 44 mappale n. 319 - 1 opzione; foglio 44 mappale 294 - 2 opzione) in Comune di Verona in località strada dei Monti ad uso irriguo di soccorso. Pratica n. D/12728

[Acque]

Note per la trasparenza:
Provvedimento emesso al fine di acquisire eventuali osservazioni/opposizioni alla ricerca d'acqua. Estremi dei principali documenti di istruttoria: Istanza di ricerca e concessione prot. n. 129259 del 4/4/2016 Avviso di deposito della domanda prot. n. 51818 in data 8/2/2017

Il Direttore

VISTA la domanda in data 4.04.2016 (prot. n. 129259) di Teatro srl Società Agricola con sede legale in via Quirico Filopanti n. 2/a Comune di Verona (cap 37123) tendente ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca d'acqua dalla falda sotterranea (sul foglio 44 mappale n. 319 - 1^ opzione; foglio 44 mappale 294 - 2^ opzione) e la concessione per derivare medi mod. 0,0141 e massimi 0,0846 per un volume complessivo di 21.928 mc/annui ad uso irriguo di soccorso in comune di Verona località Strada dei Monti per circa 1.80 ettari di terreno;
VISTO l'avviso di deposito della domanda prot. n. 51818 del 8.02.2017;
VISTO il parere del Consorzio di Bonifica Veronese prot. n. 3447 del 15.02.2017 che dichiara che non esiste una rete irrigua consortile a servizio dei terreni oggetto di richiesta;
VISTO il parere favorevole del Distretto delle Alpi Orientali prot.n. 596 del 24/03/2017 con il quale viene ricalcolato il volume annuo in m/cubi 4.700 con conseguente portata media pari a mod. 0,0030 (l/s 0,30) e portata massima pari a 0,0181 (l/s 1,81);
VISTI il T.U. 1775/33 e successive modificazioni ed integrazioni, il D.Lgs.n.112/98, la D.C.R. 107/2009 e s.m. e i. e la D.G.R. n. 694/2013; D.G.R. n. 1628/2015;

decreta

14. Che la domanda di cui sopra, corredata degli elaborati di progetto, venga depositata presso la sede dell' Ufficio Gestione Risorse Idriche della Unità Organizzativa Genio Civile di Verona in Piazzale Cadorna n. 2 - 37126 - Verona, per 30 (trenta) giorni consecutivi a decorrere dalla data di affissione della presente all'Albo, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio (Ufficio Gestione Risorse Idriche - 3° piano - dalle ore 8.30 alle ore 13.00).
14. Che copia della presente ordinanza venga inviata al Comune di Verona perché venga affissa all'Albo Pretorio comunale per 30 giorni consecutivi.
14. Che eventuali osservazioni/opposizioni, in merito alla richiesta di concessione, potranno essere presentate alla Unità Organizzativa Genio Civile di Verona, oppure al comune di Verona entro e non oltre 30 gg. dalla data di pubblicazione della presente ordinanza.
14. Che copia della medesima ordinanza venga inviata inoltre a tutti gli Enti/Uffici interessati dal procedimento.
14. Che ai sensi della DGR Veneto n. 642 del 22/03/2002, la visita locale d'istruttoria venga omessa essendo l'Ufficio a conoscenza della tipologia dell'opera da eseguirsi nonché dei luoghi di ubicazione della derivazione.
14. Che al termine della pubblicazione il Comune provveda alla trasmissione del referto di pubblicazione segnalando l'avvenuto deposito di osservazioni/opposizioni.
14. Di pubblicare integralmente la presente ordinanza nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011, della D.G.R. 14/05/2013 n. 677 e del D.Lgs. 33/2013.

Marco Dorigo

Sezione seconda

DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO REGIONALE

(Codice interno: 351613)

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE n. 101 del 27 luglio 2017

Disegno di legge relativo a "Istituzione del nuovo comune denominato "Valle del Biois" mediante fusione dei comuni di Falcade e Canale d'Agordo della provincia di Belluno". Giudizio di meritevolezza. (Progetto di legge n. 198).
[Enti locali]

IL CONSIGLIO REGIONALE

VISTO il disegno di legge relativo a "Istituzione del nuovo Comune denominato "Valle del Biois" mediante fusione dei Comuni di Falcade e Canale d'Agordo della Provincia di Belluno" (deliberazione della Giunta regionale n. 15/DDL del 9 agosto 2016);

CONSIDERATO che, ai sensi dell'articolo 5 della legge regionale 24 dicembre 1992, n. 25, in caso di assenza del programma regionale per la revisione delle circoscrizioni comunali, l'indizione del referendum consultivo delle popolazioni interessate è subordinata ad un preliminare giudizio di meritevolezza del Consiglio regionale, previa acquisizione da parte della competente commissione consiliare del parere dei consigli comunali e provinciali interessati;

PRESO ATTO che gli enti territoriali interessati hanno manifestato parere favorevole alla fusione prevista nel progetto di legge n. 198 con i seguenti atti: deliberazione del Consiglio comunale di Falcade n. 22 in data 11 maggio 2016, pubblicata all'albo pretorio dal 16 al 31 maggio 2016; deliberazione del Consiglio comunale di Canale d'Agordo n. 20 in data 11 maggio 2016, pubblicata all'Albo pretorio dal 16 al 31 maggio 2016; deliberazione del Consiglio provinciale di Belluno n. 5 del 24 gennaio 2017;

VISTO il parere favorevole espresso all'unanimità nella seduta del 26 ottobre 2016 dalla Conferenza permanente Regione-Autonomie locali sulla Delibera di Giunta regionale n. 15/DDL del 9 agosto 2016 relativa a: "Istituzione del nuovo comune denominato "Valle del Biois" mediante fusione dei Comuni di Falcade e Canale d'Agordo della Provincia di Belluno";

VISTO il parere favorevole espresso dal Consiglio provinciale di Belluno nella seduta del 24 gennaio 2017, con deliberazione n. 5;

PRESO ATTO CHE la Prima Commissione nella seduta dell'11 gennaio 2017 ha esperito le attività istruttorie previste dal comma 3 dell'articolo 5 della legge regionale n. 25 del 1992 e che, dopo attento esame, nella seduta del 1° febbraio 2017, con voti palesi e unanimi, ha

espresso parere favorevole sulla relazione da presentare al Consiglio regionale, designando relatore il consigliere Franco GIDONI;

UDITA la relazione della Prima Commissione consiliare, relatore il consigliere

Franco GIDONI, nel testo che segue:

"Signor Presidente, colleghi consiglieri,

come noto, gli articoli 117 e 133 della Costituzione prevedono che le Regioni possano modificare le circoscrizioni territoriali dei comuni, sentite le popolazioni interessate, nelle forme previste dalla legge regionale. Salvo i casi di fusione tra più comuni, non possono essere istituiti nuovi comuni con popolazione inferiore ai 10.000 abitanti o la cui costituzione comporti, come conseguenza, che altri comuni scendano sotto tale limite.

La legge regionale 24 dicembre 1992, n. 25 "Norme in materia di variazioni provinciali e comunali" disciplina, per quanto di competenza regionale, le variazioni delle circoscrizioni dei comuni e delle province, nonché il mutamento della denominazione dei comuni.

Le suddette variazioni possono consistere anche nella fusione di due o più comuni in uno nuovo e possono essere conseguenti al processo istituzionale avviato mediante l'unione di comuni.

L'articolo 4, comma 3, della legge prevede che, quando uno o più comuni, anche nel loro insieme, non acquisiscono titolo all'esercizio del potere di iniziativa legislativa per la variazioni delle circoscrizioni comunali, previsto dall'articolo 20 dello Statuto, i relativi Consigli possono presentare le loro richieste di variazione alla Giunta regionale, che, entro 60 giorni, trasmette al Consiglio regionale il corrispondente disegno di legge o respinge la richiesta, dandone comunicazione motivata alla competente commissione consiliare.

Alla luce della normativa sopraindicata, i Comuni di Falcade e Canale d'Agordo della Provincia di Belluno hanno chiesto alla Giunta di rendersi promotrice di un disegno di legge di fusione, con le seguenti deliberazioni dei rispettivi consigli comunali:

- per Falcade la n. 22 dell'11.05.2016 e la n. 27 del 17.07.2016;
- per Canale d'Agordo la n. 20 dell'11.05.2016 e la n. 26 del 17.07.2016;

Avverso tali atti, esecutivi ai sensi di legge e pubblicati per quindici giorni all'albo pretorio, come previsto dall'articolo 7 della legge regionale 25/1992, privati cittadini hanno prodotto, a cavallo tra maggio e giugno 2016, delle osservazioni, sulle quali si è controdedotto con le citate deliberazioni n. 27 del 17 luglio 2016 (per Falcade) e n. 26 del 17 luglio 2016 (per Canale d'Agordo).

In particolare nella riunione congiunta del 17 luglio 2016 i Consigli comunali hanno deliberato che:

1. il nuovo Comune si chiamerà "Valle del Biois", come prevalentemente indicato nei vari incontri pubblici che si sono tenuti nei territori di entrambe le amministrazioni, nonché dal sondaggio informativo effettuato presso le rispettive scuole primarie;
2. la sede comunale sarà definita dallo Statuto del nuovo Comune, in attesa del quale sarà nell'attuale sede di Falcade;
3. il Presidente del Comitato Paritetico per la Gestione dell'Intesa-Fondo Comuni Confinanti ha confermato, per i due comuni, a conclusione del processo di fusione, il finanziamento complessivo disponibile ante fusione, per non privare i territori comunali dei benefici ad essi riferiti dall'Intesa ed in accordo con quanto previsto dalla legge 56/2014 (art. 1, comma 128);
4. approvare lo studio di fattibilità relativo al progetto di fusione.

Le due amministrazioni hanno stipulato, e sono attualmente in essere, apposite convenzioni con l'Unione Montana Agordina per l'esercizio in forma associata di funzioni fondamentali (catasto, servizi di raccolta, avvio smaltimento e recupero dei rifiuti urbani, progettazione e gestione del sistema locale dei servizi sociali).

Hanno altresì stipulato con altri enti apposite convenzioni per l'esercizio in forma associata di funzioni fondamentali quali Polizia Municipale e Polizia Amministrativa Locale, Edilizia scolastica.

Tra queste amministrazioni da anni sussistono rapporti di collaborazione per attività e servizi comunali, stante la vicinanza territoriale e le reciproche esigenze di servizio; inoltre - unitamente ai Comuni di Alleghe, Cencenighe Agordino, San Tomaso Agordino e Vallada Agordina - avevano approvato un protocollo d'intesa finalizzato ad avviare un percorso comune e condiviso per l'elaborazione di uno studio di fattibilità.

Studio che, a supporto della richiesta di fusione, i due Consigli comunali hanno allegato alle proprie deliberazioni e dal quale si evincono le ragioni storiche, geografiche, politiche ed economiche che sono a fondamento della richiesta di fusione proposta.

Ritengo che tali ragioni siano ben tratteggiate nella relazione introduttiva alla proposta di legge, e vi faccio quindi rinvio. Leggendole si giunge alla conclusione che le comunità di Falcade e Canale d'Agordo non sono diverse, avendo origini, lingua, storia, arte, religione, tradizioni e cultura comuni; le distinzioni sono sempre state soltanto relative all'appartenenza ad una piuttosto che ad un'altra articolazione del modello organizzativo della convivenza civica.

Ciò appreso, si fissa la convinzione che la creazione di un comune unico possa rappresentare un elemento nuovo per lo sviluppo della valle e che il rafforzamento della capacità istituzionale ed amministrativa possa incidere sul grado di efficacia degli interventi volti a superare criticità strutturali, quali la scarsità di infrastrutture e di servizi di base per anziani, disabili, bambini e soprattutto giovani; ma possa pure comportare maggiori possibilità di valorizzazione del patrimonio naturale, paesaggistico e culturale in termini di attrattività non solo turistica ma anche economica, occupazionale e sociale.

Ricordo che la fusione di tali Comuni (1.999 abitanti Falcade; 1.147 Canale d'Agordo), entrambi appartenenti alla fascia demografica iniziale (comuni fino a 3.000 abitanti) porterebbe il nuovo Comune nella fascia demografica superiore (comuni con popolazione compresa tra 3.000 e 5.000 abitanti) e che tale riposizionamento lo libererebbe dall'obbligo (stabilito dall'art. 14, comma 28, della legge 78/2010 e dall'art. 2, comma 2, della legge regionale 18/2012) dell'esercizio in forma associata di tutte le funzioni fondamentali.

Inoltre, per quanto concerne le strutture comunali, l'aggregazione di risorse umane, tecnologiche e strumentali renderebbe possibile l'eliminazione delle attività duplicate, la copertura delle carenze, la specializzazione del personale, una maggior efficacia ed efficienza nello svolgimento delle attività e la realizzazione di economie di spesa che potrebbero consentire l'erogazione di nuovi servizi o il miglioramento di quelli esistenti.

Rilevo inoltre che, al fine di incentivare il processo di fusione, sono riconosciuti contributi statali per i dieci anni successivi alla fusione ed anche contributi regionali obbligatori, il cui periodo e misura sono disposti dalla Regione (art. 15, comma 3, del D.lgs. 267/2000). Inoltre i comuni istituiti a seguito della fusione sono soggetti alle regole del patto di stabilità interno dal quinto anno successivo a quello della loro istituzione, assumendo quale base di calcolo le risultanze dell'ultimo triennio disponibile (art. 31, comma 32, della legge 183/2011).

Il percorso di fusione risulta essere, in definitiva, una soluzione ottimale per risolvere le problematiche economiche di questi piccoli comuni bellunesi, oltre che il termine naturale del processo avviato dagli stessi da anni per la gestione associata delle funzioni e servizi comunali.

I rispettivi Consigli comunali hanno deliberato di condividere tale percorso, previa adeguata informazione e consultazione della popolazione e delle forze associative, economiche e sociali presenti sul territorio in merito all'iter normativo finalizzato a portare a termine il processo.

La fusione rappresenta, quindi, la logica conseguenza della presa d'atto di una situazione di perfetta integrazione di due popolazioni che già si trovano a vivere in armonica simbiosi.

Ripercorro, in chiusura, i passaggi salienti intercorsi negli ultimi mesi, successivamente alla trasmissione della delibera legislativa al Consiglio regionale, avvenuta l'8 novembre 2016:

- il 12 dicembre 2016 il Presidente della Prima Commissione consiliare ha chiesto al Consiglio provinciale di Belluno di esprimere entro 90 giorni, come previsto dall'articolo 5 della l.r. 25/1992, il parere sul progetto di legge n. 198;
- l'11 gennaio 2017 il progetto di legge n. 198 è stato illustrato in Prima Commissione dai Sindaci dei due comuni interessati;
- il 25 gennaio 2017 è stata acquisita la deliberazione n. 5 del 24 gennaio 2017 con la quale il Consiglio provinciale di Belluno, condividendo i motivi e le ragioni della fusione, si è espresso favorevolmente in merito al progetto;
- il 1° febbraio 2017 la Prima Commissione consiliare, dopo attento esame, ha espresso all'unanimità parere favorevole sulla meritevolezza del progetto di legge n. 198.";

RITENUTO per quanto sopra di esprimere giudizio positivo circa la meritevolezza della prosecuzione dell'iter legislativo e dunque dell'indizione del referendum delle popolazioni interessate;

VISTI gli articoli 117 e 133 della Costituzione;

VISTO l'articolo 5, commi 2 e 3, della legge regionale 24 dicembre 1992, n. 25;

con votazione palese,

delibera

1. di ritenere meritevole di prosecuzione l'iter legislativo del progetto di legge n. 198 d'iniziativa della Giunta regionale relativo Istituzione del nuovo Comune denominato Valle del Biois mediante fusione dei Comuni di Falcade e Canale d'Agordo della Provincia di Belluno";

2. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto (BURVET) ai sensi della legge regionale 27 dicembre 2011, n. 29.

(Codice interno: 351713)

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE n. 102 del 27 luglio 2017

Disegno di legge relativo a "Istituzione del nuovo comune denominato "Arsiero Tonezza" mediante fusione dei comuni di Arsiero e Tonezza del Cimone della provincia di Vicenza". Giudizio di meritevolezza. (Progetto di legge n. 199).

[Enti locali]

IL CONSIGLIO REGIONALE

VISTO il disegno di legge relativo a "Istituzione del nuovo Comune denominato "Arsiero Tonezza" mediante fusione dei Comuni di Arsiero e Tonezza del Cimone della Provincia di Vicenza" (deliberazione della Giunta regionale n. 16/DDL del 9 settembre 2016);

CONSIDERATO che, ai sensi dell'articolo 5 della legge regionale 24 dicembre 1992, n. 25, in caso di assenza del programma regionale per la revisione delle circoscrizioni comunali, l'indizione del referendum consultivo delle popolazioni interessate è subordinata ad un preliminare giudizio di meritevolezza del Consiglio regionale, previa acquisizione da parte della competente commissione consiliare del parere dei consigli comunali e provinciali interessati;

PRESO ATTO che gli enti territoriali interessati hanno manifestato parere favorevole alla fusione prevista nel progetto di legge n. 199 con i seguenti atti: deliberazione del Consiglio comunale di Arsiero n. 41 in data 28 giugno 2016, pubblicata all'albo pretorio dall' 8 al 23 luglio 2016; deliberazione del Consiglio comunale di Tonezza del Cimone n. 26 in data 1 luglio 2016, pubblicata all'Albo pretorio dal 18 luglio al 2 agosto 2016; deliberazione del Consiglio provinciale di Vicenza n. 3 del 13 marzo 2017;

VISTO il parere favorevole espresso all'unanimità nella seduta del 26 ottobre 2016 dalla Conferenza permanente Regione-Autonomie locali sulla Delibera di Giunta regionale n. 16/DDL del 9 settembre 2016 relativa a: "Istituzione del nuovo Comune denominato "Arsiero Tonezza" mediante fusione dei Comuni di Arsiero e Tonezza del Cimone della Provincia di Vicenza";

PRESO ATTO CHE la Prima Commissione nelle sedute dell' 11 gennaio e del 6 aprile 2017 ha esperito le attività istruttorie previste dal comma 3 dell'articolo 5 della legge regionale n. 25 del 1992 e che, dopo attento esame, nella seduta del 6 aprile 2017, con voti palesi e unanimi, ha espresso parere favorevole sulla relazione da presentare al Consiglio regionale, designando relatore il consigliere Stefano FRACASSO;

UDITA la relazione della Prima Commissione consiliare, relatore il consigliere

Stefano FRACASSO, nel testo che segue:

"Signor Presidente, colleghi consiglieri,

ai sensi degli articoli 117 e 133 della Costituzione, le Regioni possono modificare le circoscrizioni territoriali dei Comuni, sentite le popolazioni interessate, nelle forme previste dalla legge regionale. Salvo i casi di fusione tra più Comuni, non possono essere istituiti nuovi Comuni con popolazione inferiore ai 10.000 abitanti o la cui costituzione comporti, come conseguenza, che altri Comuni scendano sotto tale limite.

La legge regionale 24 dicembre 1992, n. 25 "Norme in materia di variazioni provinciali e comunali" disciplina, per quanto di competenza regionale, le variazioni delle circoscrizioni dei Comuni e delle Province, nonché il mutamento della denominazione dei Comuni.

Le variazioni delle circoscrizioni comunali possono consistere anche nella fusione di due o più Comuni in uno nuovo. Tali variazioni possono essere conseguenti al processo istituzionale avviato mediante l'Unione di Comuni.

Ai sensi dell'articolo 4, comma 3, della suddetta legge regionale, quando uno o più Comuni, anche nel loro insieme, non acquisiscono titolo all'esercizio del potere di iniziativa legislativa per le variazioni delle circoscrizioni comunali, previsto dall'articolo 20 dello Statuto, i relativi Consigli possono presentare le loro richieste di variazione alla Giunta Regionale, che, entro 60 giorni, trasmette al Consiglio Regionale il corrispondente disegno di legge o respinge la richiesta, dandone comunicazione motivata alla competente commissione consiliare.

Alla luce della normativa sopraindicata, i Comuni di Arsiero e Tonezza del Cimone della Provincia di Vicenza hanno chiesto alla Giunta regionale di rendersi promotrice di un disegno di legge di fusione dei due Comuni, rispettivamente con le seguenti deliberazioni:

- *la n. 41 del 28 giugno 2016, per il Consiglio comunale di Arsiero;*
- *la n. 26 del 1° luglio 2016, per il Consiglio comunale di Tonezza del Cimone.*

Tali deliberazioni sono esecutive ai sensi di legge e pubblicate a norma dell'articolo 7 della citata legge regionale n. 25/1992; avverso le stesse non sono state prodotte osservazioni o opposizioni.

I due Comuni hanno evidenziato come il processo di fusione possa agevolare lo sviluppo del territorio, costituendo una struttura organizzativa e politica in grado di superare il problema del sottodimensionamento, acquisendo maggior peso anche sui tavoli tecnici, con importanti economie di scala nei costi amministrativi, di gestione e di promozione della semplificazione istituzionale.

Hanno inoltre valutato che, al fine di incentivare il processo di fusione, sono riconosciuti:

- *un contributo straordinario statale per 10 anni a decorrere dalla fusione;*
- *un contributo straordinario regionale;*
- *la priorità nell'assegnazione degli spazi finanziari regionali ai Comuni istituiti per fusione a decorrere dal 2011;*
- *l'esclusione dall'applicazione delle regole in materia di acquisizione di lavori, beni e servizi (centrale di committenza) per 3 anni;*
- *l'esclusione dall'assoggettamento all'obbligo associativo per i Comuni istituiti mediante fusione che raggiungono una popolazione pari o superiore a 3.000 abitanti, o 2000 se appartenenti a Comunità montane per un mandato elettorale;*
- *la previsione di forme premiali nelle misure di incentivazione regionale;*
- *l'esclusione da vincoli per le assunzioni di personale a tempo indeterminato nel limite del 100% della spesa relativa al personale di ruolo cessato nell'anno precedente;*
- *il subentro nei benefici, stabiliti dall'Unione europea o da leggi statali, di cui godevano gli enti estinti.*

In particolare i due Consigli comunali hanno deliberato che la sede del nuovo comune - che si chiamerà "Arsiero Tonezza" - sarà stabilita nel nuovo Statuto e che, sino a quando questo non sarà vigente, sarà in quella attuale di Arsiero; hanno inoltre approvato lo studio di fattibilità relativo al progetto di fusione.

La superficie complessiva sarà di 55,34 kmq (Arsiero 41,4 kmq; Tonezza del Cimone 13,94 kmq); la popolazione ammonterà a 3770 abitanti (Arsiero 3234 ab.; Tonezza del Cimone 536 ab.).

I due enti condividono l'appartenenza ad un ampio spettro di organismi sovracomunali - l'ULSS n. 4 Alto Vicentino, il Consorzio di Polizia locale Alto Vicentino, Alto Vicentino Servizi per la gestione integrata dei rifiuti, l'Unione Montana Alto Astico - , il che evidenzia come già allo stato attuale una larga parte dei servizi al cittadino sia gestita attraverso organismi sovra comunali cui i due enti aderiscono.

Il Comune di Arsiero, vista anche la posizione baricentrica rispetto alle valli, ha verificato presso i Comuni di Lastebasse, Laghi, Posina, Tonezza del Cimone e Velo d'Astico la disponibilità ad intraprendere un percorso di fusione delle realtà municipali.

Tonezza del Cimone ha risposto favorevolmente e, alla luce di questa comune intenzione, le due amministrazioni hanno dato avvio all'iter di fusione, ritenendo che la creazione di un polo amministrativo aggregante al centro delle valli e degli altipiani possa costituire un motivo di opportunità per l'intero territorio dell'Alto Astico e Posina, rendendo concreto e maturo un decennale processo di collaborazione tra le municipalità, che ben si integra con il contestuale processo aggregativo rappresentato dalla citata Unione Montana Alto Astico.

Ulteriori ragioni storiche, geografiche, politiche ed economiche a supporto della richiesta di fusione proposta dai due Consigli comunali sono ben tratteggiate nella relazione introduttiva alla proposta di legge, e vi faccio quindi rinvio.

I due comuni hanno deliberato di condividere tale processo di fusione previa un'adeguata informazione e consultazione delle forze associative, economiche e sociali presenti sul territorio sull'iter normativo finalizzato a portarlo a termine.

La logica conseguenza della presa d'atto di una perfetta integrazione di due popolazioni che già si trovano a vivere in armonica simbiosi è rappresentata dunque dalla fusione dei rispettivi enti.

Ripercorro, in chiusura, i passaggi salienti intercorsi negli ultimi mesi, successivamente alla trasmissione della delibera legislativa al Consiglio regionale, avvenuta il 9 novembre 2016:

- *il 14 dicembre 2016 il Presidente della Prima commissione consiliare ha trasmesso al Consiglio provinciale di Vicenza la richiesta di esprimere entro 90 giorni il parere sul progetto di legge n. 199, come previsto dall'articolo 5 della l.r. 25/1992;*
- *l'11 gennaio 2017 il progetto di legge è stato illustrato in Prima Commissione dai Sindaci dei due comuni interessati;*
- *il 21 marzo 2017 è stata acquisita la deliberazione n. 3 del 20 marzo 2017 con la quale il Consiglio provinciale di Vicenza, condividendo i motivi e le ragioni della fusione, si è espresso favorevolmente in merito al progetto;*
- *il 6 aprile 2017 la Prima Commissione consiliare, dopo attento esame, ha espresso all'unanimità parere favorevole sulla meritevolezza del progetto di legge n. 199.";*

RITENUTO per quanto sopra di esprimere giudizio positivo circa la meritevolezza della prosecuzione dell'iter legislativo e dunque dell'indizione del referendum delle popolazioni interessate;

VISTI gli articoli 117 e 133 della Costituzione;

VISTO l'articolo 5, commi 2 e 3, della legge regionale 24 dicembre 1992, n. 25;

con votazione palese,

delibera

1. di ritenere meritevole di prosecuzione l'iter legislativo del progetto di legge n. 199 d'iniziativa della Giunta regionale relativo a "Istituzione del nuovo Comune denominato "Arsiero Tonezza" mediante fusione dei Comuni di Arsiero e Tonezza del Cimone della Provincia di Vicenza";
2. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto (BURVET) ai sensi della legge regionale 27 dicembre 2011, n. 29.

(Codice interno: 351714)

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE n. 111 del 31 luglio 2017

Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020. Proposta di modifica ai sensi dell'articolo 11, lettera a) del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio e dell'articolo 4 comma 2 del regolamento (UE) n. 808/2014 per l'intervento di solidarietà a sostegno delle Regioni colpite dagli eventi sismici del 2016. (Proposta di deliberazione amministrativa n. 52).

[Agricoltura]

IL CONSIGLIO REGIONALE

VISTA la proposta formulata dalla Giunta regionale nella seduta del 13 luglio 2017 con deliberazione n. 76/CR relativa all'argomento indicato in oggetto;

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO l'articolo 2 comma 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del 17 dicembre 2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1305/2013 del 17 dicembre 2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/78, (CE) n. 165/94, (CE) n. 2799/98, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune e che abroga il regolamento (CE) n. 637/2008 del Consiglio e il regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1310/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, che stabilisce alcune disposizioni transitorie sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), modifica il regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne le risorse e la loro distribuzione in relazione all'anno 2014 e modifica il regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio e i regolamenti (UE) n. 1307/2013, (UE) n. 1306/2013 e (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne la loro applicazione nell'anno 2014;

VISTO il Regolamento Delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei Fondi Strutturali e d'investimento europei;

VISTO il Regolamento di Esecuzione (UE) n. 184/2014 della Commissione del 25 febbraio 2014 che stabilisce, conformemente al regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, i termini e le condizioni applicabili al sistema elettronico di scambio di dati fra gli Stati membri e la Commissione (SFC2014);

VISTO il Regolamento di Esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione del 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);

VISTA l'Intesa sulla proposta di riparto degli stanziamenti provenienti dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) 2014-2020 del 16 gennaio 2014 (n. 8/CSR), con cui la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano ha sancito l'accordo sul riparto della quota FEASR tra le Regioni, le Province autonome e i programmi nazionali;

VISTO l'Accordo di Partenariato per l'Italia sull'uso dei fondi strutturali e di investimento per la crescita e l'occupazione nel 2014-2020 trasmesso alla Commissione europea il 22 aprile 2014 e adottato il 29 ottobre 2014 dalla Commissione europea a chiusura del negoziato formale;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale del 25 marzo 2013, n. 410, che definisce il percorso della programmazione unitaria regionale;

VISTA la DGR 13 maggio 2014, n. 657 che approva il "Rapporto di sintesi della strategia regionale unitaria 2014-2020";

VISTA la Deliberazione n. 71/CR del 10 giugno 2014, con cui la Giunta regionale ha approvato la proposta di Programma di sviluppo rurale per il Veneto 2014- 2020 (PSR 2014-2020);

VISTA la Deliberazione amministrativa del Consiglio regionale n. 41 del 9 luglio 2014, di adozione del Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020;

VISTA la decisione di esecuzione C(2015) 3482 del 26.05.2015 con cui la Commissione europea ha approvato il programma di sviluppo rurale della Regione Veneto e ha concesso il sostegno da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale FEASR;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale n. 436 del 06/04/2017 di approvazione dell'ultima versione del testo del Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020 ai sensi del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio;

VISTA l'Intesa del 22/06/2017 sul documento recante la riprogrammazione solidale delle risorse FEASR 2014-2020 a sostegno delle Regioni colpite dagli eventi sismici verificatesi a partire dal 24 agosto 2016 con cui la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano ha sancito l'accordo ai sensi dell'articolo 4, comma 3, della legge 29 dicembre 1990 n. 428;

VISTE le Deliberazioni della Giunta regionale n. 802 e 803 del 27 maggio 2016 e successive modificazioni e integrazioni relative all'organizzazione amministrativa della Giunta regionale in attuazione dell'art. 17 della legge regionale n. 54 del 31.12.2012, come modificato dalla legge regionale 17 maggio 2016, n. 14, per quanto riguarda in particolare le competenze della Direzione AdG FEASR Parchi e Foreste;

RITENUTO necessario predisporre le modifiche al Programma di sviluppo rurale 2014-2020, conseguenti allo storno finanziario concordato per l'intervento di solidarietà e sostegno ai territori delle Regioni Abruzzo, Marche, Lazio e Umbria colpite dagli eventi sismici del 2016;

VISTO il parere favorevole espresso all'unanimità dalla Terza Commissione consiliare nella seduta del 19 luglio 2017;

RAVVISATA l'opportunità di accogliere la proposta del relatore, consigliere *Nazzareno GEROLIMETTO*, facendo proprio quanto esposto in premessa; con votazione palese,

delibera

1. di approvare il documento Allegato A al presente provvedimento, relativo al piano di riparto dello storno delle risorse dei Programmi di Sviluppo Rurale italiani 2014-2020, ai fini della riprogrammazione solidale delle risorse FEASR 2014-2020 a sostegno delle Regioni colpite dagli eventi sismici verificatesi a partire dal 24 agosto 2016, che ha ottenuto l'intesa della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano nella seduta del 22 giugno 2017;
2. di approvare il documento Allegato B al presente provvedimento, relativo alle proposte di modifica al Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020 per assicurare lo storno delle risorse dovute dal Veneto secondo il riparto di cui al precedente punto 1);
3. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto (BURVET) ai sensi della legge regionale 27 dicembre 2011, n. 29.

CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

X LEGISLATURA

ALLEGATO ALLA DELIBERAZIONE CONSILIARE N. 111 DEL 31 LUGLIO 2017 RELATIVA A:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE PER IL VENETO 2014-2020. PROPOSTA DI MODIFICA AI SENSI DELL'ARTICOLO 11, LETTERA A) DEL REGOLAMENTO (UE) N. 1305/2013 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO E DELL'ARTICOLO 4 COMMA 2 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 808/2014 PER L'INTERVENTO DI SOLIDARIETÀ A SOSTEGNO DELLE REGIONI COLPITE DAGLI EVENTI SISMICI DEL 2016

ALLEGATI
A - B

ALLEGATO A **Proposta n. 1067 / 2017**

Presidenza del Consiglio dei Ministri

SEGRETERIA DELLA CONFERENZA PERMANENTE
PER I RAPPORTI TRA LO STATO LE REGIONI
E LE PROVINCE AUTONOME

Intesa, ai sensi dell'art. 4, comma 3, della legge 29 dicembre 1990, n. 428, sul documento recante la *riprogrammazione solidale delle risorse FEASR 2014-2020 a sostegno delle Regioni colpite dagli eventi sismici verificatisi dal 24 agosto 2016.*

Repertorio atti n. 100 /CSR del 22 giugno 2017

LA CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI TRA LO STATO LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E BOLZANO

Nella seduta del 22 giugno 2017:

VISTO il regolamento (UE) N. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, sul *finanziamento, gestione e monitoraggio della politica agricola comune;*

VISTO il regolamento (UE) N. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale ed altri Fondi;

VISTA la legge 29 dicembre 1990 n. 428, concernente *disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alla Comunità europee legge comunitaria 1990*, il cui art. 4, comma 3, dispone che il Ministero delle Politiche agricole, alimentari e forestali adotti, nell'ambito della sua competenza, d'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, i provvedimenti amministrativi direttamente conseguenti nel territorio nazionale;

VISTA la nota n. 2908/C10AGR del 9 giugno 2017 con la quale il Presidente della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome ha chiesto sia al Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali sia al Ministro degli affari regionali ed autonomie territoriali, nella qualità di Presidente della Conferenza Stato Regioni, di attivare ogni utile iniziativa per formalizzare la riprogrammazione approvata dal sistema delle Regioni l'8 giugno 2017, allegata alla nota stessa, al fine di solidarietà;

VISTO il documento in titolo, pervenuto dal Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali il 20 giugno 2017, con nota prot. 7735, nel quale è stata recepita la richiesta regionale e sono stati fissate le percentuali di decurtazione dei Piani di sviluppo regionale di tutte le regioni ad eccezione di quelle colpite dal terremoto sopra definito;

VISTA la tabella allegata alla suddetta nota nella quale sono indicate tutte le somme da decurtare, per ciascuna Regione per le annualità previste;

VISTA la diramazione effettuata con nota Dipartimento affari regionali n. 9982 del 21 giugno 2017;

VISTA lo svolgimento dell'odierna sessione,

Presidenza del Consiglio dei Ministri

SEGRETERIA DELLA CONFERENZA PERMANENTE
PER I RAPPORTI TRA LO STATO LE REGIONI
E LE PROVINCE AUTONOME

SANCISCE INTESA

sul documento del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, recante la *riprogrammazione solidale delle risorse FEASR 2014-2020 a sostegno delle Regioni colpite dagli eventi sismici verificatisi dal 24 agosto 2016*, con la tabella allegata che ne fa parte integrante e sostanziale.

Il Segretario
Antonio Naddeo

Il Presidente
On. Avv. Enrico Costa

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO S.p.A. - S.

ALLEGATO A **Proposta n. 1067 / 2017**

CONFERENZA STATO-REGIONI
Seduta del 22 giugno 2017 - ore 15.15
Via della Stamperia, 8 - ROMA

Punto 11	POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI	***Coordinamento*** **Regione PUGLIA**

Intesa, ai sensi dell'articolo 4, comma 3, della legge 29 dicembre 1990 n. 428, sul documento recante la riprogrammazione solidale delle risorse FEASR 2014-2020 a sostegno delle Regioni colpite dagli eventi sismici verificatesi a partire dal 24 agosto 2016

ISTRUTTORIA

Coordinamento

» ***TECNICA***

Coordinamento Ass. DI GIOIA

» ***POLITICA***

• **Commissione Politiche Agricole: 21 giugno 2017**
Regioni presenti: PUGLIA (Di Gioia - Coordinatore), ABRUZZO (Pepe), EMILIA-ROMAGNA (Caselli), FRIULI VENEZIA GIULIA (Shaurli), LAZIO (Hausmann), LIGURIA (Mai), LOMBARDIA (Fava), MARCHE (Casini), MOLISE (Facciolla), SARDEGNA (Caria), SICILIA (Cracolici), TOSCANA (Remaschi), VENETO (Pan), TRENTO (Dallapiccola).
Decisione della Commissione: La Commissione, **all'unanimità**, ha espresso avviso favorevole.

POSIZIONE DELLA CONFERENZA

La Conferenza esprime l'intesa.

Referente Segreteria Conferenza: ***Dott. Alessandro PALMACCI***

AOOGAB Ministro - Ufficio del Capo Gabinetto - Prot. Uscita N.0007735 del 20/06/2017

Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

IL CAPO DI GABINETTO

Roma.....

Oggetto: riprogrammazione solidale delle risorse FEASR 2014-2020 a sostegno delle Regioni colpite dagli eventi sismici, verificatisi a partire dal 24 agosto 2016.

Ai fini dell'acquisizione dell'intesa della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, nel corso della seduta calendarizzata per il 22 giugno p.v., e con riferimento alla nota prot .n. 2908/C10AGR. del Presidente della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, si trasmette la proposta di rimodulazione solidale delle risorse in oggetto.

Confidando nella consueta collaborazione, si resta a disposizione per ogni eventuale o ulteriore chiarimento.

Ferdinando Ferrara

Cons. Antonio Naddeo
Direttore della Segreteria
della Conferenza Stato-Regioni
Presidenza del Consiglio dei Ministri
Via della Stamperia, 8
00187 Roma

DIPEISR
Prot. **Uscita del 14/06/2017**
Numero: **0002391**
Classifica:

Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE ED INTERNAZIONALI E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLA COMPETITIVITÀ PER LO SVILUPPO RURALE
DISR II

APPUNTO AL CAPO DI GABINETTO

Oggetto: Rimodulazione finanziaria delle risorse FEASR 2014-2020 per trasferimento di solidarietà a favore dei PSR delle Regioni colpite dagli eventi sismici iniziati il 24 agosto 2016.

A seguito degli eventi sismici iniziati il 24 agosto 2016, che hanno gravemente colpito i territori delle Regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria, la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, nella seduta dell'8 giugno 2017, ha approvato uno storno parziale delle risorse finanziarie assegnate ai PSR per le annualità 2018, 2019 e 2020 a favore dei PSR Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria.

Pertanto, le annualità 2018, 2019 e 2020 di ciascun PSR (ad eccezione dei PSR delle Regioni colpite dal sisma e del PSRN) sono decurtate del 3% della parte FEASR, mentre il PSRN è decurtato di una quota pari al 6% della parte FEASR, per un importo complessivo FEASR pari a € 131.637.484.

L' importo complessivo dello storno del FEASR è assegnato alle Regioni colpite dal sisma come illustrato nella tabella seguente.

La rimodulazione finanziaria permette di recuperare € 300.000.000 di spesa pubblica, per effetto del diverso tasso di cofinanziamento comunitario, da allocare in favore delle Regioni colpite dal sisma (Abruzzo, Marche, Lazio ed Umbria) al fine di intervenire a sostegno delle aziende e dei territori danneggiati.

Regioni	Spesa Pubblica	di cui FEASR	di cui Nazionale
Abruzzo	46.669.758,81	22.401.484,23	24.268.274,58
Lazio	42.177.643,78	18.187.000,00	23.990.643,78
Marche	159.250.927,64	68.669.000,00	90.581.927,64
Umbria	51.901.669,76	22.380.000,00	29.521.669,76
Totale Storno terremoto	**300.000.000,00**	**131.637.484,23**	**168.362.515,76**

Le tabelle riportate in allegato forniscono informazioni per singola annualità di spesa e quota di cofinanziamento (Spesa Pubblica, FEASR, quota Stato e quota regionale) per ciascun PSR.

AOOGAB Ministro
Prot. **Ingresso del 15/06/2017**
Numero: **0007477**
Classifica:

Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE ED INTERNAZIONALI E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLA COMPETITIVITÀ PER LO SVILUPPO RURALE
DISR II

In un'ottica di semplificazione e di riduzione degli oneri amministrativi, derivanti dalle procedure di modifica dei programmi, si è proceduto ad arrotondare alle migliaia di euro sia le quote stornate sia le singole annualità 2018, 2019, 2020 di ciascun PSR, nei limiti della dotazione FEASR assegnata all'Italia per la programmazione 2014-2020.

Si fa presente, inoltre, che nessuna risorsa è stata detratta dal Programma Rete Rurale Nazionale, avendo concentrato il relativo contributo di solidarietà interamente a carico del Programma nazionale di sviluppo rurale.

Infine, il prospetto relativo alle nuove annualità di spesa post solidarietà terremoto tiene conto di quanto disposto dalla legge n. 229 del 15 dicembre 2016, di conversione del decreto legge 17 ottobre 2016, n. 189, che per le Regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria prevede la totale copertura a carico del Fondo di rotazione della quota regionale dei rispettivi PSR delle annualità 2016, 2017, 2018, 2019 e 2020.

Il Capo del Dipartimento
Dott. Giuseppe Blasi

Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

TABELLA 1: RIPARTO STORNO TERREMOTO ANNUALITA' 2018-2019-2020

	2018				2019				2020			
Regione	**Storno FEASR**	**Storno Spesa Pubblica**	**Storno Stato**	**Storno Regione**	**Storno FEASR**	**Storno Spesa Pubblica**	**Storno Stato**	**Storno Regione**	**Storno FEASR**	**Storno Spesa Pubblica**	**Storno Stato**	**Storno Regione**
Basilicata	-1.768.000,00	-2.922.314,05	-808.019,83	-346.294,21	-1.771.000,00	-2.927.272,73	-809.390,91	-346.881,82	-1.775.000,00	-2.933.884,30	-811.219,01	-347.665,29
Bolzano	-679.000,00	-1.574.675,32	-626.972,73	-268.702,60	-680.000,00	-1.576.994,43	-627.896,10	-269.098,33	-682.000,00	-1.581.632,65	-629.742,86	-269.889,80
Calabria	-2.868.000,00	-4.740.495,87	-1.310.747,11	-561.748,76	-2.874.000,00	-4.750.413,22	-1.313.489,26	-562.923,97	-2.880.000,00	-4.760.330,58	-1.316.231,40	-564.099,17
Campania	-4.772.000,00	-7.887.603,31	-2.180.922,31	-934.680,99	-4.782.000,00	-7.904.132,23	-2.185.492,56	-936.639,67	-4.792.000,00	-7.920.661,16	-2.190.062,81	-938.598,35
Emilia Romagna	-2.204.000,00	-5.111.317,25	-2.035.122,08	-872.195,18	-2.208.000,00	-5.120.593,69	-2.038.815,58	-873.778,11	-2.213.000,00	-5.132.189,24	-2.043.432,47	-875.756,77
Friuli V.G.	-549.000,00	-1.273.191,09	-506.933,77	-217.257,33	-550.000,00	-1.275.510,20	-507.857,14	-217.653,06	-551.000,00	-1.277.829,31	-508.780,52	-218.048,79
Liguria	-579.000,00	-1.347.138,20	-537.696,74	-230.441,46	-580.000,00	-1.349.464,87	-538.625,41	-230.839,46	-582.000,00	-1.354.118,19	-540.482,74	-231.635,46
Lombardia	-2.144.000,00	-4.972.170,69	-1.979.719,48	-848.451,21	-2.149.000,00	-4.983.766,23	-1.984.336,36	-850.429,87	-2.153.000,00	-4.993.042,67	-1.988.029,87	-852.012,80
Molise	-434.000,00	-904.166,67	-329.116,67	-141.050,00	-435.000,00	-906.250,00	-329.875,00	-141.375,00	-436.000,00	-908.333,33	-330.633,33	-141.700,00
Piemonte	-2.025.000,00	-4.696.196,66	-1.869.837,66	-801.359,00	-2.029.000,00	-4.705.473,10	-1.873.531,17	-802.941,93	-2.033.000,00	-4.714.749,54	-1.877.224,68	-804.524,86
Puglia	-4.257.000,00	-7.036.363,64	-1.945.554,55	-833.809,09	-4.265.000,00	-7.049.586,78	-1.949.210,74	-835.376,03	-4.274.000,00	-7.064.462,81	-1.953.323,97	-837.138,84
Sardegna	-2.698.000,00	-5.620.833,33	-2.045.983,33	-876.850,00	-2.703.000,00	-5.631.250,00	-2.049.775,00	-878.475,00	-2.709.000,00	-5.643.750,00	-2.054.325,00	-880.425,00
Sicilia	-5.751.000,00	-9.505.785,12	-2.628.349,59	-1.126.435,54	-5.762.000,00	-9.523.966,94	-2.633.376,86	-1.128.590,08	-5.775.000,00	-9.545.454,55	-2.639.318,18	-1.131.136,36
Toscana	-1.782.000,00	-4.132.653,06	-1.645.457,14	-705.195,92	-1.785.000,00	-4.139.610,39	-1.648.227,27	-706.383,12	-1.789.000,00	-4.148.886,83	-1.651.920,78	-707.966,05
Trento	-557.000,00	-1.295.951,61	-517.266,12	-221.685,48	-558.000,00	-1.298.278,27	-518.194,79	-222.083,48	-559.000,00	-1.300.604,93	-519.123,45	-222.481,48
Valle d'Aosta	-257.000,00	-596.011,13	-237.307,79	-101.703,34	-257.000,00	-596.011,13	-237.307,79	-101.703,34	-258.000,00	-598.330,24	-238.231,17	-102.099,07
Veneto	-2.194.000,00	-5.088.126,16	-2.025.888,31	-868.237,85	-2.198.000,00	-5.097.402,60	-2.029.581,82	-869.820,78	-2.203.000,00	-5.108.998,14	-2.034.198,70	-871.799,44
Programma Nazionale	-8.279.589,94	-18.399.088,76	-10.119.498,82	0,00	-8.291.398,01	-18.425.328,91	-10.133.930,90	0,00	-8.298.496,28	-18.441.102,84	10.142.606,56	0,00
Rete Rurale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Regioni non terremotate	**-43.797.589,94**	**-87.104.081,92**	**-33.350.394,03**	**-9.956.097,95**	**-43.877.398,01**	**-87.261.305,73**	**-33.408.914,67**	**-9.974.993,05**	**-43.962.496,28**	**-87.428.361,32**	**-33.468.887,50**	**-9.996.977,54**
Abruzzo	7.453.589,94	15.528.312,38	8.074.722,44	0,00	7.466.398,01	15.554.995,85	8.088.597,84	0,00	7.481.496,28	15.586.450,58	8.104.954,30	0,00
Lazio	6.051.000,00	14.032.931,35	7.981.931,35	0,00	6.062.000,00	14.058.441,56	7.996.441,56	0,00	6.074.000,00	14.086.270,87	8.012.270,87	0,00
Marche	22.847.000,00	52.984.693,88	30.137.693,88	0,00	22.889.000,00	53.082.096,47	30.193.096,47	0,00	22.933.000,00	53.184.137,29	30.251.137,29	0,00
Umbria	7.446.000,00	17.268.089,05	9.822.089,05	0,00	7.460.000,00	17.300.556,59	9.840.556,59	0,00	7.474.000,00	17.333.024,12	9.859.024,12	0,00
Regioni terremotate	**43.797.589,94**	**99.814.026,66**	**56.016.436,72**	**0,00**	**43.877.398,01**	**99.996.090,47**	**56.118.692,46**	**0,00**	**43.962.496,28**	**100.189.882,87**	**56.227.386,59**	**0,00**

ALLEGATO A **Proposta n. 1067 / 2017**

Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

STORNO COMPLESSIVO ANNUALITÀ 2018-2020

Regione	Storno FEASR	Storno Spesa Pubblica	Storno Stato	Storno Regione
Basilicata	-5.314.000,00	-8.783.471,07	-2.428.629,75	-1.040.841,32
Bolzano	-2.041.000,00	-4.733.302,41	-1.884.611,69	-807.690,72
Calabria	-8.622.000,00	-14.251.239,67	-3.940.467,77	-1.688.771,90
Campania	-14.346.000,00	-23.712.396,69	-6.556.477,69	-2.809.919,01
Emilia Romagna	-6.625.000,00	-15.364.100,19	-6.117.370,13	-2.621.730,06
Friuli Venezia Giulia	-1.650.000,00	-3.826.530,61	-1.523.571,43	-652.959,18
Liguria	-1.741.000,00	-4.050.721,27	-1.616.804,89	-692.916,38
Lombardia	-6.446.000,00	-14.948.979,59	-5.952.085,71	-2.550.893,88
Molise	-1.305.000,00	-2.718.750,00	-989.625,00	-424.125,00
Piemonte	-6.087.000,00	-14.116.419,29	-5.620.593,51	-2.408.825,79
Puglia	-12.796.000,00	-21.150.413,22	-5.848.089,26	-2.506.323,97
Sardegna	-8.110.000,00	-16.895.833,33	-6.150.083,33	-2.635.750,00
Sicilia	-17.288.000,00	-28.575.206,61	-7.901.044,63	-3.386.161,98
Toscana	-5.356.000,00	-12.421.150,28	-4.945.605,19	-2.119.545,08
Trento	-1.674.000,00	-3.894.834,81	-1.554.584,36	-666.250,44
Valle d'Aosta	-772.000,00	-1.790.352,50	-712.846,75	-305.505,75
Veneto	-6.595.000,00	-15.294.526,90	-6.089.668,83	-2.609.858,07
Programma Nazionale	-24.869.484,23	-55.265.520,51	-30.396.036,28	0,00
Rete Rurale Nazionale	0,00	0,00	0,00	0,00
Regioni non terremotate	**-131.637.484,23**	**-261.793.748,97**	**-100.228.196,20**	**-29.928.068,54**
Abruzzo	22.401.484,23	46.669.758,81	24.268.274,58	0,00
Lazio	18.187.000,00	42.177.643,78	23.990.643,78	0,00
Marche	68.669.000,00	159.250.927,64	90.581.927,64	0,00
Umbria	22.380.000,00	51.901.669,76	29.521.669,76	0,00
Regioni Terremotate	**131.637.484,23**	**300.000.000,00**	**168.362.515,77**	**0,00**

Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

TABELLA 2: NUOVE ANNUALITA' DI SPESA POST SOLIDARIETA' TERREMOTO REGIONI CENTRO ITALIA

Parte 1	2014				2015				2016			
Regione	**FEASR**	**Spesa Pubblica**	**Quota Stato**	**Quota Regione**	**FEASR**	**Spesa Pubblica**	**Quota Stato**	**Quota Regione**	**FEASR**	**Spesa Pubblica**	**Quota Stato**	**Quota Regione**
Basilicata	0,00	0,00	0,00	0,00	87.603.000,00	144.798.347,11	40.036.742,98	17.158.604,13	87.923.000,00	145.327.272,73	40.182.990,91	17.221.281,82
Bolzano	0,00	0,00	0,00	0,00	33.635.000,00	78.003.246,75	31.057.772,73	13.310.474,03	33.758.000,00	78.288.497,22	31.171.348,05	13.359.149,17
Calabria	0,00	0,00	0,00	0,00	142.136.000,00	234.935.537,19	64.959.676,03	27.839.861,16	142.655.000,00	235.793.388,43	65.196.871,90	27.941.516,53
Campania	0,00	0,00	0,00	0,00	236.504.000,00	390.915.702,48	108.088.191,74	46.323.510,74	237.368.000,00	392.343.801,65	108.483.061,16	46.492.740,50
Emilia Romagna	0,00	0,00	0,00	0,00	109.209.000,00	253.267.625,23	100.841.037,66	43.217.587,57	109.608.000,00	254.192.949,91	101.209.464,94	43.375.484,97
Friuli V.G.	0,00	0,00	0,00	0,00	27.184.000,00	63.042.671,61	25.101.070,13	10.757.601,48	27.283.000,00	63.272.263,45	25.192.484,42	10.796.779,04
Liguria	0,00	0,00	0,00	0,00	28.704.000,00	66.784.550,95	26.656.385,67	11.424.165,29	28.809.000,00	67.028.850,63	26.753.895,44	11.465.955,19
Lombardia	0,00	0,00	0,00	0,00	106.269.000,00	246.449.443,41	98.126.310,39	42.054.133,02	106.657.000,00	247.349.257,88	98.484.580,52	42.207.677,37
Molise	0,00	0,00	0,00	0,00	21.507.000,00	44.806.250,00	16.309.475,00	6.989.775,00	21.586.000,00	44.970.833,33	16.369.383,33	7.015.450,00
Piemonte	0,00	0,00	0,00	0,00	100.339.000,00	232.697.124,30	92.650.687,01	39.707.437,29	100.706.000,00	233.548.237,48	92.989.566,23	39.852.671,24
Puglia	0,00	0,00	0,00	0,00	210.954.000,00	348.684.297,52	96.411.208,26	41.319.089,26	211.725.000,00	349.958.677,69	96.763.574,38	41.470.103,31
Sardegna	0,00	0,00	0,00	0,00	133.701.000,00	278.543.750,00	101.389.925,00	43.452.825,00	134.189.000,00	279.560.416,67	101.759.991,67	43.611.425,00
Sicilia	0,00	0,00	0,00	0,00	284.995.000,00	471.066.115,70	130.249.780,99	55.821.334,71	286.036.000,00	472.786.776,86	130.725.543,80	56.025.233,06
Toscana	0,00	0,00	0,00	0,00	88.294.000,00	204.763.450,83	81.528.615,58	34.940.835,25	88.617.000,00	205.512.523,19	81.826.866,23	35.068.656,96
Trento	0,00	0,00	0,00	0,00	27.584.000,00	64.178.687,76	25.616.281,43	10.978.406,33	27.685.000,00	64.413.680,78	25.710.076,55	11.018.604,23
Valle d'Aosta	0,00	0,00	0,00	0,00	12.734.000,00	29.531.539,89	11.758.277,92	5.039.261,97	12.780.000,00	29.638.218,92	11.800.753,25	5.057.465,68
Veneto	0,00	0,00	0,00	0,00	108.717.000,00	252.126.623,38	100.386.736,36	43.022.887,01	109.114.000,00	253.047.309,83	100.753.316,88	43.179.992,95
Programma Nazionale	0,00	0,00	0,00	0,00	205.011.000,00	455.580.000,00	250.569.000,00	0,00	205.759.000,00	457.242.222,22	251.483.222,22	0,00
Rete Rurale	0,00	0,00	0,00	0,00	12.704.180,00	24.412.336,66	11.708.156,66	0,00	12.748.688,00	24.497.863,18	11.749.175,18	0,00
Regioni non terremotate	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**1.977.784.180,00**	**3.884.587.300,80**	**1.413.445.331,56**	**493.357.789,24**	**1.985.006.688,00**	**3.898.773.042,05**	**1.418.606.167,06**	**495.160.187,00**
Abruzzo	0,00	0,00	0,00	0,00	44.226.000,00	92.137.500,00	33.538.050,00	14.373.450,00	44.387.000,00	92.472.916,67	48.085.916,67	0,00
Lazio	0,00	0,00	0,00	0,00	71.613.000,00	166.078.385,90	66.125.770,13	28.339.615,77	71.874.000,00	166.683.673,47	94.809.673,47	0,00
Marche	0,00	0,00	0,00	0,00	49.383.000,00	114.524.582,56	45.599.107,79	19.542.474,77	49.564.000,00	114.944.341,37	65.380.341,37	0,00
Umbria	0,00	0,00	0,00	0,00	80.474.000,00	186.628.014,84	74.307.810,39	31.846.204,45	80.768.000,00	187.309.833,02	106.541.833,02	0,00
Regioni Terremotate	**0,00**	**0,00**	**0,00**	0,00	**245.696.000,00**	**559.368.483,30**	**219.570.738,31**	**94.101.744,99**	**246.593.000,00**	**561.410.764,53**	**314.817.764,53**	**0,00**
Totale Italia	**0,00**	**0,00**	**0,00**	0,00	**2.223.480.180,00**	**4.443.955.784,10**	**1.633.016.069,87**	**587.459.534,23**	**2.231.599.688,00**	**4.460.183.806,59**	**1.733.423.931,59**	**495.160.187,00**

ALLEGATO A **Proposta n. 1067 / 2017**

Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

te 2	2017				2018				2019			
legione	FEASR	Spesa Pubblica	Quota Stato	Quota Regione	FEASR	Spesa Pubblica	Quota Stato	Quota Regione	FEASR	Spesa Pubblica	Quota Stato	Quota Regione
asilicata	58.838.000,00	97.252.892,56	26.890.424,79	11.524.467,77	57.156.000,00	94.472.727,27	26.121.709,09	11.195.018,18	57.271.000,00	94.662.809,92	26.174.266,94	11.217.542,98
Bolzano	22.591.000,00	52.391.001,86	20.860.001,30	8.940.000,56	21.945.000,00	50.892.857,14	20.263.500,00	8.684.357,14	21.989.000,00	50.994.897,96	20.304.128,57	8.701.769,39
Calabria	95.464.000,00	157.791.735,54	43.629.414,88	18.698.320,66	92.737.000,00	153.284.297,52	42.383.108,26	18.164.189,26	92.922.000,00	153.590.082,64	42.467.657,85	18.200.424,79
ampania	158.846.000,00	262.555.371,90	72.596.560,33	31.112.811,57	154.308.000,00	255.054.545,45	70.522.581,82	30.223.963,64	154.616.000,00	255.563.636,36	70.663.345,45	30.284.290,91
Emilia omagna	73.349.000,00	170.104.359,93	67.728.751,95	29.026.607,98	71.254.000,00	165.245.825,60	65.794.277,92	28.197.547,68	71.396.000,00	165.575.139,15	65.925.397,40	28.253.741,74
riuli V.G.	18.258.000,00	42.342.300,56	16.859.010,39	7.225.290,17	17.736.000,00	41.131.725,42	16.377.007,79	7.018.717,63	17.771.000,00	41.212.894,25	16.409.325,97	7.032.568,27
Liguria	19.279.000,00	44.855.746,86	17.903.722,80	7.673.024,06	18.728.000,00	43.573.755,23	17.392.028,66	7.453.726,57	18.766.000,00	43.662.168,45	17.427.317,92	7.468.850,54
ombardia	71.374.000,00	165.524.118,74	65.905.083,12	28.245.035,62	69.336.000,00	160.797.773,65	64.023.241,56	27.438.532,10	69.474.000,00	161.117.810,76	64.150.667,53	27.493.143,23
Molise	14.445.000,00	30.093.750,00	10.954.125,00	4.694.625,00	14.032.000,00	29.233.333,33	10.640.933,33	4.560.400,00	14.060.000,00	29.291.666,67	10.662.166,67	4.569.500,00
iemonte	67.392.000,00	156.289.424,86	62.228.197,40	26.669.227,46	65.466.000,00	151.822.820,04	60.449.774,03	25.907.046,01	65.597.000,00	152.126.623,38	60.570.736,36	25.958.887,01
Puglia	141.685.000,00	234.190.082,64	64.753.557,85	27.751.524,79	137.638.000,00	227.500.826,45	62.903.978,51	26.958.847,93	137.913.000,00	227.955.371,90	63.029.660,33	27.012.711,57
ardegna	89.799.000,00	187.081.250,00	68.097.575,00	29.184.675,00	87.233.000,00	181.735.416,67	66.151.691,67	28.350.725,00	87.408.000,00	182.100.000,00	66.284.400,00	28.407.600,00
Sicilia	191.415.000,00	316.388.429,75	87.481.400,83	37.492.028,93	185.946.000,00	307.348.760,33	84.981.932,23	36.420.828,10	186.318.000,00	307.963.636,36	85.151.945,45	36.493.690,91
Toscana	59.302.000,00	137.527.829,31	54.758.080,52	23.467.748,79	57.608.000,00	133.599.257,88	53.193.880,52	22.797.377,37	57.723.000,00	133.865.955,47	53.300.068,83	22.842.886,64
Trento	18.527.000,00	43.106.095,86	17.205.367,10	7.373.728,76	17.997.000,00	41.872.964,17	16.713.174,92	7.162.789,25	18.033.000,00	41.956.724,06	16.746.606,84	7.177.117,22
Valle d'Aosta	8.552.000,00	19.833.024,12	7.896.716,88	3.384.307,24	8.308.000,00	19.267.161,41	7.671.412,99	3.287.748,42	8.325.000,00	19.306.586,27	7.687.110,39	3.294.475,88
Veneto	73.019.000,00	169.339.053,80	67.424.037,66	28.896.016,14	70.933.000,00	164.501.391,47	65.497.874,03	28.070.517,44	71.075.000,00	164.830.705,01	65.628.993,51	28.126.711,50
ogramma azionale	137.694.000,00	305.986.666,67	168.292.666,67	0,00	129.617.410,06	288.038.689,02	158.421.278,96	0,00	129.881.601,99	288.625.782,20	158.744.180,21	0,00
te Rurale	8.531.162	16.393.470,41	7.862.308,407	0,00	8.544.530,00	16.419.158,34	7.874.628,34	0,00	8.564.799,00	16.458.107,23	7.893.308,23	0,00
gioni non remotate	**1.328.360.162**	**2.609.046.605,36**	**949.327.002,87**	**331.359.440,49**	**1.286.522.940,06**	**2.525.793.286,41**	**917.378.014,63**	**321.892.331,71**	**1.289.103.400,99**	**2.530.860.598,03**	**919.221.284,46**	**322.535.912,58**
Abruzzo	29.704.000,00	61.883.333,33	32.179.333,33	0,00	37.201.589,94	77.503.312,38	40.301.722,44	0,00	37.273.398,01	77.652.912,52	40.379.514,51	0,00
Lazio	48.098.000,00	111.544.526,90	63.446.526,90	0,00	54.220.000,00	125.742.115,03	71.522.115,03	0,00	54.327.000,00	125.990.259,74	71.663.259,74	0,00
Marche	33.168.000,00	76.920.222,63	43.752.222,63	0,00	56.064.000,00	130.018.552,88	73.954.552,88	0,00	56.172.000,00	130.269.016,70	74.097.016,70	0,00
Umbria	54.050.000,00	125.347.866,42	71.297.866,42	0,00	61.575.000,00	142.799.165,12	81.224.165,12	0,00	61.698.000,00	143.084.415,58	81.386.415,58	0,00
Regioni remotate	**165.020.000**	**375.695.949,29**	**210.675.949,29**	**0,00**	**209.060.589,94**	**476.063.145,40**	**267.002.555,46**	**0,00**	**209.470.398,01**	**476.996.604,54**	**267.526.206,53**	**0,00**
tale Italia	**1.493.380.162,00**	**2.984.742.554,65**	**1.160.002.952,16**	**331.359.440,50**	**1.495.583.530,00**	**3.001.856.431,81**	**1.184.380.570,09**	**321.892.331,71**	**1.498.573.799,00**	**3.007.857.202,58**	**1.186.747.491,00**	**322.535.912,58**

ALLEGATO A **Proposta n. 1067 / 2017** **pag. 11 di 12**

Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

Parte 3

	2020				Totale 2014-2020			
Regione	**FEASR**	**Spesa Pubblica**	**Quota Stato**	**Quota Regione**	**FEASR**	**Spesa Pubblica**	**Quota Stato**	**Quota Regione**
Basilicata	57.392.000,00	94.862.809,92	26.229.566,94	11.241.242,98	406.183.000,00	671.376.859,50	185.635.701,65	79.558.157,85
Bolzano	22.035.000,00	51.101.576,99	20.346.603,90	8.719.973,10	155.953.000,00	361.672.077,92	144.003.354,55	61.715.723,38
Calabria	93.119.000,00	153.915.702,48	42.557.691,74	18.239.010,74	659.033.000,00	1.089.310.743,80	301.194.420,66	129.083.323,14
Campania	154.947.000,00	256.110.743,80	70.814.620,66	30.349.123,14	1.096.589.000,00	1.812.543.801,65	501.168.361,16	214.786.440,50
Emilia Romagna	71.549.000,00	165.929.962,89	66.066.674,03	28.314.288,87	506.365.000,00	1.174.315.862,71	467.565.603,90	200.385.258,81
Friuli V.G.	17.810.000,00	41.303.339,52	16.445.337,66	7.048.001,86	126.042.000,00	292.305.194,81	116.384.236,36	49.878.958,44
Liguria	18.805.000,00	43.752.908,33	17.463.535,83	7.484.372,50	133.091.000,00	309.657.980,46	123.596.886,32	52.970.094,14
Lombardia	69.621.000,00	161.458.719,85	64.286.403,90	27.551.315,96	492.731.000,00	1.142.697.124,30	454.976.287,01	194.989.837,29
Molise	14.090.000,00	29.354.166,67	10.684.916,67	4.579.250,00	99.720.000,00	207.750.000,00	75.621.000,00	32.409.000,00
Piemonte	65.738.000,00	152.453.617,81	60.700.932,47	26.014.685,34	465.238.000,00	1.078.937.847,87	429.589.893,51	184.109.954,36
Puglia	138.207.000,00	228.441.322,31	63.164.025,62	27.070.296,69	978.122.000,00	1.616.730.578,51	447.026.004,96	191.582.573,55
Sardegna	87.595.000,00	182.489.583,33	66.426.208,33	28.468.375,00	619.925.000,00	1.291.510.416,67	470.109.791,67	201.475.625,00
Sicilia	186.714.000,00	308.618.181,82	85.332.927,27	36.571.254,55	1.321.424.000,00	2.184.171.900,83	603.923.530,58	258.824.370,25
Toscana	57.846.000,00	134.151.205,94	53.413.644,16	22.891.561,78	409.390.000,00	949.420.222,63	378.021.155,84	162.009.066,79
Trento	18.072.000,00	42.047.463,94	16.782.824,76	7.192.639,18	127.898.000,00	297.575.616,57	118.774.331,60	50.903.284,97
Valle d'Aosta	8.343.000,00	19.348.330,24	7.703.731,17	3.301.599,07	59.042.000,00	136.924.860,85	54.518.002,60	23.364.858,26
Veneto	71.226.000,00	165.180.890,54	65.768.423,38	28.186.467,16	504.084.000,00	1.169.025.974,03	465.459.381,82	199.482.592,21
Programma Nazionale	130.167.503,72	289.261.119,38	159.093.615,66	0,00	938.130.515,77	2.084.734.479,49	1.146.603.963,72	0,00
Rete Rurale	8.578.408	1.648.4258,26	7.905.850,263	0,00	59.671.767,00	114.665.194,08	54.993.427,08	0,00
Regioni non terremotate	**1.291.854.911,72**	**2.536.265.904,02**	**921.187.534,39**	**323.223.457,91**	**9.158.632.282,77**	**17.985.326.736,68**	**6.539.165.334,97**	**2.287.529.118,93**
Abruzzo	37.351.496,28	77.815.617,25	40.464.120,97	0,00	230.143.484,23	479.465.592,15	234.948.657,92	14.373.450,00
Lazio	54.443.000,00	126.259.276,44	71.816.276,44	0,00	354.575.000,00	822.298.237,48	439.383.621,71	28.339.615,77
Marche	56.287.000,00	130.535.714,29	74.248.714,29	0,00	300.638.000,00	697.212.430,43	377.031.955,66	19.542.474,77
Umbria	61.827.000,00	143.383.580,71	81.556.580,71	0,00	400.392.000,00	928.552.875,70	496.314.671,24	31.846.204,45
Regioni Terremotate	**209.908.496,28**	**477.994.188,68**	**268.085.692,40**	**0,00**	**1.285.748.484,23**	**2.927.529.135,75**	**1.547.678.906,52**	**94.101.744,99**
Totale Italia	**1.501.763.408,00**	**3.014.260.092,70**	**1.189.273.226,79**	**323223457,9**	**10.444.380.767,00**	**20.912.855.872,42**	**8.086.844.241,50**	**2.381.630.863,92**

ALLEGATO A **Proposta n. 1067 / 2017**

CONFERENZA DELLE REGIONI
E DELLE PROVINCE AUTONOME
IL PRESIDENTE

Prot. 2908/C10AGR

Roma, 9 giugno 2017

Dott. Maurizio Martina
Ministro delle politiche agricole
alimentari e forestali

On. Avv. Enrico Costa
Ministro per gli affari regionali
e le autonomie territoriali
Presidente della Conferenza
Stato-Regioni

ROMA

Gentile Ministro,

la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, nella seduta dell'8 giugno scorso, ha approvato una riprogrammazione solidale delle risorse FEASR 2014-2020 al fine di potenziare i programmi di sviluppo rurale delle quattro Regioni colpite dagli eventi sismici verificatisi a partire dal 24 agosto 2016.

Nel trasmettere in allegato la tabella relativa alla riprogrammazione, La pregherei di voler attivare ogni utile iniziativa affinché in tempi rapidi possa essere formalizzato tale impegno anche al fine di avviare le relative procedure con la Commissione Europea.

Grato dell'attenzione che vorrà riservare, invio i miei migliori saluti.

Stefano Bonaccini

All.: c.s.

via Parigi 11 · 00185 Roma
tel. +39 06 48 88 291 · fax +39 06 48 81 658
conferenza@regioni.it · www.regioni.it

FEASR

REGIONE DEL VENETO

PSR Veneto 2014-2020

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DEL VENETO 2014-2020

Modifica del PSR
Scheda di notifica

Reg. (UE) n.1305/2013

CCI 2014IT06RDP014

Prima approvazione:
Decisione C(2015) 3482 del 26.05.2015

Versione corrente:
Decisione C (2016) 988 del 15.02.2016 (versione 5.1)

MODIFICHE AL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE

Titolo del programma di sviluppo rurale

Italy - Rural Development Programme (Regional) - Veneto

Tipo di modifica Regolamento (UE) n. 1305/2013

Notifica a norma dell'articolo 11, lettera a), terzo comma.

Modifica relativa all'articolo 4, paragrafo 2, lettera a) del Regolamento (UE) n. 808/2014

Consultazione del comitato di sorveglianza (articolo 49, paragrafo 3, del regolamento (UE) n. 1303/2013)

Data

Parere del comitato di sorveglianza

Sommario

RIPROGRAMMAZIONE DELLE RISORSE DEL FEASR 2014-2020, A SOSTEGNO DELLE REGIONI COLPITE DAGLI EVENTI SISMICI VERIFICATISI DAL 24 AGOSTO 2016. 4
Motivi e/o difficoltà di attuazione che giustificano la modifica 4
Descrizione della modifica 4
Modifiche al capitolo 7 6
Modifiche al capitolo 10 10
Modifiche al capitolo 11 12
Effetti previsti della modifica 16
Impatto della modifica sugli indicatori 16
Rapporto tra la modifica e l'AP 16

MODIFICA

RIPROGRAMMAZIONE DELLE RISORSE DEL FEASR 2014-2020, A SOSTEGNO DELLE REGIONI COLPITE DAGLI EVENTI SISMICI VERIFICATISI DAL 24 AGOSTO 2016.

Motivi e/o difficoltà di attuazione che giustificano la modifica

A seguito degli eventi sismici iniziati il 24 agosto 2016, che hanno colpito i territori delle Regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria, la Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, nella seduta dell'8 giungo 2017, ha approvato uno storno parziale delle risorse finanziarie assegnate ai PSR per le annualità 2018, 2019 e 2020 a favore dei PSR delle regioni colpite.
Con Nota DPEISR n. 2391 del 14/06/2017 Il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali ha preso atto della riprogrammazione proposta in forma tabellare dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome.

Pertanto, le annualità 2018, 2019 e 2020 di ciascun PSR delle altre regioni sono decurtate del 3% del contributo del FEASR, mentre il PSR Nazionale è decurtato del 6%. In un'ottica di semplificazione degli oneri amministrativi le quote stornate per ciascun PSR sono stati arrotondati alle migliaia di Euro.
Nessuna risorsa è detratta dal Programma della Rete Rurale Nazionale.

Con la presente proposta di modifica, si intende operare la riduzione del contributo FEASR al PSR 2014-2020 del Veneto, attuando quanto previsto dalle tabelle risultanti dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome. Considerate le risorse programmate e lo stato di attuazione delle diverse misure del PSR Veneto, l'Autorità di Gestione propone stornare le risorse necessarie dalla Misura 2, con il dettaglio proposto nel seguente paragrafo. La Misura 2 del PSR sostiene l'erogazione di servizi di consulenza a favore degli agricoltori. Nella predisposizione delle modalità attuative si deve tener conto dei vincoli dell'articolo 15 del regolamento (UE) n. 1305/2013, e, in particolare, dell'obbligo del rispetto della normativa sugli appalti pubblici per la selezione dei prestatori di consulenza beneficiari della misura. A questo proposito, sono emersi alcuni elementi critici rappresentati nella Relazione annuale di attuazione 2015. Le criticità emerse sono state oggetto di analisi e hanno consentito la presentazione di una proposta emendativa al regolamento (UE) n. 1305/2013 accolta nel cosiddetto "Regolamento omnibus" ora in discussione presso il Parlamento Europeo. Tuttavia, qualora l'attuazione della misura 2 possa venire avviata nel 2018, la dotazione finanziaria del Programma risulta sovrabbondante rispetto alle attività realizzabili nel residuo periodo di programmazione.

Descrizione della modifica
(articolo 4, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 808/2014)

La modifica, in estrema sintesi, consiste in una riduzione del contributo del FEASR al PSR del Veneto. Detta riduzione è proposta a carico della Misura 2, in particolare della sottomisura 2.1 "Utilizzo dei servizi di consulenza da parte delle aziende" rispetto alle Focus area 2A, 2B, e della Priorità 4, con effetti anche sulla focus area trasversale 1A[1].
Dalla riprogrammazione risultante dalla Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome risulta un importo del contributo FEASR da stornare dal PSR del Veneto pari a Euro 6.595.000. Pertanto la nuova dotazione complessiva del PSR risulta pari a: 504.084.000 Euro di contributo FEASR, quindi 1.169.025.974 Euro di spesa pubblica totale.

[1] Focus area 1A: stimolare l'innovazione, la cooperazione e lo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali;
Focus area 2A: migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività;
Focus area 2B: favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale;
Priorità 4: preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura.

La modifica interessa di conseguenza i capitoli:

- 7 - Descrizione del quadro di riferimento dei risultati;
- 10 - Piano di finanziamento;
- 11 - Piano di indicatori del PSR.

Il dettaglio della modifica viene di seguito riportato con indicazione dei capitoli e dei paragrafi interessati (il testo cancellato viene evidenziato con carattere ~~barrato~~, mentre quello inserito viene evidenziato in giallo).

Modifiche al capitolo 7

7 - DESCRIZIONE DEL QUADRO DI RIFERIMENTO DEI RISULTATI

7.1. Indicatori

Priorità	Applicabile	Indicatore e unità di misura, se del caso	Valore obiettivo 2023 (a)	Aggiustamento "top-up" (b)	Target intermedio 2018 % (c)	Valore assoluto del target intermedio (a-b) * c
P2: potenziare in tutte le regioni la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste	X	Numero di aziende agricole che beneficiano di un sostegno del PSR per gli investimenti nella ristrutturazione o nell'ammodernamento (settore prioritario 2A) + aziende con piano di sviluppo aziendale/investimenti per giovani agricoltori sovvenzionati dal PSR (aspetto specifico 2B)	4.318,00	135,00	20%	836,60
	X	Spesa pubblica totale P2 (in EUR)	~~455.805.657,00~~ 448.732.374,77	7.000.000,00	20%	~~89.761.131,40~~ 88.346.474,95
P3: promuovere l'organizzazione della filiera agroalimentare, compresa la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il	X	Spesa pubblica totale P3 (in EUR)	134.377.550,00	3.000.000,00	22.77%	29.914.668,14
	X	Numero di aziende agricole sovvenzionate che ricevono un sostegno per la partecipazione a	637,00	10,00	17.5%	109,73

benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo		regimi di qualità, mercati locali/filiere corte, nonché ad associazioni/ organizzazioni di produttori (aspetto specifico 3A)				
	X	Numero di aziende agricole che partecipano a regimi di gestione del rischio (aspetto specifico 3B)				
P4: Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura	X	Spesa pubblica totale P4 (in EUR)	~~375.616.884,00~~ 367.395.640,07		46.51%	~~174.699.412,75~~ 170.875.712,20
	X	Terreni agricoli oggetto di contratti di gestione che contribuiscono alla biodiversità (ha) (aspetto specifico 4A) + miglioramento della gestione idrica (ha) (aspetto specifico 4B) + migliore gestione del suolo e prevenzione dell'erosione del suolo (ha) (aspetto specifico 4C)	82.122,00		66.12%	54.299,07

7.1.1.2. Spesa pubblica totale P2 (in EUR)

Applicabile: Sì

Valore obiettivo 2023 (a): ~~455.805.657,00~~ 448.732.374,77

Aggiustamento "top-up" (b): 7.000.000,00

Target intermedio 2018 % (c): 20%

Valore assoluto del target intermedio (a-b) * c: ~~89.761.131,40~~ 88.346.474,95

Giustificazione per la definizione del target intermedio:

la milestone è stata stimata attraverso l'analisi di: - andamento delle misure nel precedente periodo di programmazione - durata del tempo concesso per la realizzazione delle operazioni e del tempo necessario per la liquidazione del saldo - tipologia di approccio integrato adottato

7.1.3.1. Spesa pubblica totale P4 (in EUR)

Applicabile: Sì

Valore obiettivo 2023 (a): ~~375.616.884,00~~ 367.395.640,07

Aggiustamento "top-up" (b):

Target intermedio 2018 % (c): 46.51%

Valore assoluto del target intermedio (a-b) * c: ~~174.699.412,75~~ 170.875.712,20

Giustificazione per la definizione del target intermedio:

la milestone è stata stimata attraverso l'analisi di: - andamento delle misure nel precedente periodo di programmazione - l'andamento dei trascinamenti - tipologia di approccio integrato adottato

7.3. Riserva

Priorità	Contributo totale dell'Unione preventivato (in EUR)	Contributo totale dell'Unione preventivato (in EUR) subordinato alla riserva di efficacia dell'attuazione	Riserva di efficacia dell'attuazione (in EUR)	Riserva min. di efficacia dell'attuazione (min. 5%)	Riserva max. di efficacia dell'attuazione (max. 7%)	Tasso della riserva di efficacia dell'attuazione
P2: potenziare in tutte le regioni la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste	~~193.525.000,00~~ 190.475.000,00	~~197.167.801,77~~ 194.370.036,19	~~11.830.444,11~~ 11.662.202,17	~~9.858.390,09~~ 9.718.501,81	~~13.801.746,12~~ 13.605.902,53	6%
P3: promuovere l'organizzazione della filiera agroalimentare, compresa la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo	56.650.000,00	~~57.716.346,57~~ 57.808.439,69	~~3.463.090,86~~ 3.468.506,38	~~2.885.817,33~~ 2.890.421,98	~~4.040.144,26~~ 4.046.590,78	6%
P4: Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura	~~161.966.000,00~~ 158.421.000,00	~~165.014.753,55~~ 161.660.561,77	~~9.900.221,80~~ 9.699.633,71	~~8.250.737,68~~ 8.083.028,09	~~11.551.032,75~~ 11.316.239,32	6%
P5: Incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale	31.822.000,00	~~32.420.998,77~~ 32.472.730,24	~~1.945.321,76~~ 1.948.363,81	~~1.621.049,94~~ 1.623.636,51	~~2.269.469,91~~ 2.273.091,12	6%
P6: adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali	59.453.000,00	~~60.572.108,61~~ 60.668.758,43	~~3.634.442,03~~ 3.640.125,51	~~3.028.605,43~~ 3.033.437,92	~~4.240.047,60~~ 4.246.813,09	6%
Totale	**~~503.416.000,00~~ 496.821.000,00**	**~~512.892.009,28~~ 506.980.526,33**	**~~30.773.520,56~~ 30.418.831,58**	**~~25.644.600,46~~ 25.349.026,32**	**~~35.902.440,65~~ 35.488.636,84**	**6%**

Modifiche al capitolo 10

10. PIANO DI FINANZIAMENTO

10.1. Contributo annuo del FEASR (in EUR)

Tipi di regioni e dotazioni supplementari	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	Total
Articolo 59, paragrafo 3, lettera d), del regolamento (UE) n. 1305/2013 - Altre regioni	0,00	108.717.000,00	109.114.000,00	73.019.000,00	~~73.127.000,00~~ 70.933.000,00	~~73.273.000,00~~ 71.075.000,00	~~73.429.000,00~~ 71.226.000,00	~~**510.679.000,00**~~ **504.084.000,00**
Totale	**0,00**	**108.717.000,00**	**109.114.000,00**	**73.019.000,00**	~~**73.127.000,00**~~ **70.933.000,00**	~~**73.273.000,00**~~ **71.075.000,00**	~~**73.429.000,00**~~ **71.226.000,00**	~~**510.679.000,00**~~ **504.084.000,00**
(di cui) Riserva di efficacia dell'attuazione di cui all'articolo 20 del regolamento (UE) n. 1303/2013	**0,00**	~~**6.551.303,96**~~ **6.560.502,04**	~~**6.575.227,43**~~ **6.584.458,92**	~~**4.400.123,49**~~ **4.406.314,55**	~~**4.406.615,53**~~ **4.280.435,36**	~~**4.415.426,12**~~ **4.289.004,32**	~~**4.424.824,03**~~ **4.298.116,38**	~~**30.773.520,56**~~ **30.418.831,58**

Quota dell'AT dichiarata nell'RRN	~~**2.213.009,28**~~ **2.879.977,63**

10.3. Ripartizione per misura o per tipo di operazione con un tasso di partecipazione specifico del FEASR (in EUR per l'intero periodo 2014-2020)

10.3.2. M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)

Tipi di regioni e dotazioni supplementari		Aliquota di sostegno applicabile del FEASR 2014-2020 (%)	Aliquota di sostegno applicabile del FEASR conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g), del regolamento (UE) n. 1305/2013, 2014-2020 (%)	Aliquota applicabile agli strumenti finanziari sotto responsabilità dell'autorità di gestione 2014-2020 (%)	Aliquota applicabile agli strumenti finanziari sotto responsabilità dell'autorità di gestione conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g), del regolamento (UE) n. 1305/2013, 2014-2020 (%)	Importo indicativo degli strumenti finanziari del FEASR 2014-2020 (in EUR)	Contributo totale dell'Unione preventivato 2014-2020 (in EUR)
Articolo 59, paragrafo 3, lettera d), del regolamento (UE) n. 1305/2013 - Altre regioni	Main	43.12%					~~4.900.000,00~~ 2.525.000,00 (2A) ~~1.325.000,00~~ 650.000,00 (2B) 260.000,00 (3A) ~~9.140.000,00~~ 5.595.000,00 (P4) 55.000,00 (5A) 55.000,00 (5C) 55.000,00 (5D) 55.000,00 (5E) 55.000,00 (6A)
Total						0,00	~~15.900.000,00~~ 9.305.000,00

Modifiche al capitolo 11

11. PIANO DI INDICATORI

11.1. Piano di indicatori

11.1.1. P1: Promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali

11.1.1.1. 1A) Stimolare l'innovazione, la cooperazione e lo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali

Indicatore/indicatori di obiettivo per il periodo 2014-2020

Nome dell'indicatore di obiettivo	Valore obiettivo 2023
T1: percentuale di spesa a norma degli articoli 14, 15 e 35 del regolamento (UE) n. 1305/2013 in relazione alla spesa totale per il PSR (aspetto specifico 1A)	~~**7,42**~~ **6,16**
Totale spese pubbliche preventivate per il PSR	~~1.184.320.501,00~~ 1.179.025.974,00
Spese pubbliche (aspetto specifico 1A)	~~87.894.249,00~~ 72.599.722,00

Indicatori di output previsti per il 2014-2020

Denominazione della misura	Denominazione dell'indicatore	Valore
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Spesa pubblica totale in EUR (corsi di formazione, scambi interaziendali, dimostrazione) (da 1.1 a 1.3)	23.191.096,00
M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)	Spesa pubblica totale in EUR (da 2.1 a 2.3)	~~36.873.840,00~~ 21.579.313,54
M16 - Cooperazione (art. 35)	Spesa pubblica totale in EUR (da 16.1 a 16.9)	27.829.313,00

11.1.2. P2: potenziare in tutte le regioni la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste

11.1.2.1. 2A) Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività

(…)
Indicatori di output previsti per il 2014-2020

Denominazione della misura	Denominazione dell'indicatore	Valore
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Formazione/acquisizione di competenze (1.1) - numero di partecipanti ad azioni di formazione	9.416,00
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Formazione/acquisizione di competenze (1.1) - Spesa pubblica totale per la formazione/le competenze	4.870.130,00
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Spesa pubblica totale in EUR (corsi di formazione, scambi interaziendali, dimostrazione) (da 1.1 a 1.3)	5.658.627,00
M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)	N. di beneficiari consigliato (2.1)	~~7.112,00~~ 3.440,00
M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)	Spesa pubblica totale in EUR (da 2.1 a 2.3)	~~11.363.636,00~~ 5.855.751,39
M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)	N. di aziende beneficiarie del sostegno agli investimenti nelle aziende agricole (4.1)	2.218,00
M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)	Totale spesa pubblica per investimenti nelle infrastrutture (4.3)	29.916.512,00
M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)	Totale investimenti (pubblici e privati) in EUR	472.099.654,00
M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)	Spesa pubblica totale in EUR (4.1)	190.847.866,00
M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)	Totale spesa pubblica in EUR	220.764.378,00
M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)	N. di beneficiari (aziende) che percepiscono aiuti per l'avviamento e lo sviluppo delle piccole aziende (6.3)	0,00
M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)	Totale investimenti (pubblici e privati) in EUR	59.031.877,00
M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)	Totale spesa pubblica in EUR	25.974.026,00
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	Spesa pubblica totale (in EUR) (8.1)	0,00
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	Spesa pubblica totale (in EUR) (8.2)	0,00
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	Spesa pubblica totale (in EUR) (8.3)	0,00
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	Spesa pubblica totale (in EUR) (8.4)	0,00
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	Spesa pubblica totale (in EUR) (8.5)	0,00
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	Spesa pubblica totale (in EUR) (8.6)	8.348.794,00
M16 - Cooperazione (art. 35)	Spesa pubblica totale in EUR (da 16.1 a 16.9)	3.501.855,00

11.1.2.2. 2B) Favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale

(…)

Indicatori di output previsti per il 2014-2020

Denominazione della misura	Denominazione dell'indicatore	Valore
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Formazione/acquisizione di competenze (1.1) - numero di partecipanti ad azioni di formazione	2.100,00
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Formazione/acquisizione di competenze (1.1) - Spesa pubblica totale per la formazione/le competenze	3.130.798,00
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Spesa pubblica totale in EUR (corsi di formazione, scambi interaziendali, dimostrazione) (da 1.1 a 1.3)	3.130.798,00
M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)	N. di beneficiari consigliato (2.1)	~~2.049,00~~ 1.005,00
M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)	Spesa pubblica totale in EUR (da 2.1 a 2.3)	~~3.072.820,00~~ 1.507.421,15
M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)	N. di aziende beneficiarie del sostegno agli investimenti nelle aziende agricole (sostegno al piano aziendale dei giovani agricoltori) (4.1)	1.819,00
M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)	Totale investimenti (pubblici e privati) in EUR	157.184.086,00
M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)	Totale spesa pubblica in EUR	84.879.406,00
M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)	N. di beneficiari (aziende) che percepiscono aiuti per l'avviamento dei giovani agricoltori (6.1)	2.100,00
M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)	N. di beneficiari (aziende) che percepiscono il sostegno agli investimenti per attività non agricole nelle zone rurali (6.4)	73,00
M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)	Numero di beneficiari (aziende) che percepiscono pagamenti (6.5)	0,00
M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)	Totale investimenti (pubblici e privati) in EUR	95.604.824,00
M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)	Spesa pubblica totale in EUR (6.1)	84.009.276,00
M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)	Totale spesa pubblica in EUR	89.111.317,00

11.1.4. P4: Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura

Agricoltura

Indicatori di output previsti per il 2014-2020

Denominazione della misura	Denominazione dell'indicatore	Valore
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Formazione/acquisizione di competenze (1.1) - numero di partecipanti ad azioni di formazione	60.000,00
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Formazione/acquisizione di competenze (1.1) - Spesa pubblica totale per la formazione/le competenze	9.972.171,00
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Spesa pubblica totale in EUR (corsi di formazione, scambi interaziendali, dimostrazione) (da 1.1 a 1.3)	12.871.058,00
M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)	N. di beneficiari consigliato (2.1)	~~13.219,00~~ 7.738
M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)	Spesa pubblica totale in EUR (da 2.1 a 2.3)	~~20.987.941,00~~ 12.766.697,59
M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)	N. di operazioni di sostegno agli investimenti non produttivi (4.4)	725,00
M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)	Totale investimenti (pubblici e privati) in EUR	21.799.629,00
M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)	Totale spesa pubblica in EUR	21.799.629,00
M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali (art. 28)	Superficie (ha) nel settore agro-climatico-ambientale (10.1)	74.272,00
M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali (art. 28)	Spesa pubblica destinata alla conservazione delle risorse genetiche (10.2)	2.087.199,00
M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali (art. 28)	Totale spesa pubblica (in EUR)	166.280.148,00
M11 - Agricoltura biologica (art. 29)	Superficie (ha) - conversione all'agricoltura biologica (11.1)	1.575,00
M11 - Agricoltura biologica (art. 29)	Superficie (ha) - mantenimento dell'agricoltura biologica (11.2)	6.275,00
M11 - Agricoltura biologica (art. 29)	Totale spesa pubblica (in EUR)	21.799.629,00
M13 - Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici (art. 31)	Superficie (ha) - zone montane (13.1)	64.586,00
M13 - Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici (art. 31)	Superficie (ha) - altre zone soggette a vincoli naturali significativi (13.2)	0,00
M13 - Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici (art. 31)	Superficie (ha) - zone soggette a vincoli specifici (13.3)	0,00
M13 - Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici (art. 31)	Totale spesa pubblica (in EUR)	120.129.870,00
M16 - Cooperazione (art. 35)	Spesa pubblica totale in EUR (da 16.1 a 16.9)	7.560.297,00

Effetti previsti della modifica

L'effetto della modifica è quello di ridurre il contributo complessivo del FEASR al PSR del Veneto di un importo di Euro 6.595.000, che verrà destinato ai PSR delle Regioni colpite dal sisma. In particolare, tale importo è sottratto alla dotazione finanziaria della sottomisura 2.1 rispetto alle focus area 2A, 2B e Priorità 4, con effetti anche sulla focus area trasversale 1A.

Impatto della modifica sugli indicatori

La modifica produce effetti su indicatori finanziari del "quadro di riferimento per l'efficacia di attuazione" (performance framework), su indicatori di output delle focus area 1A, 2A, 2B e della Priorità 4, nonché sull'indicatore target della focus area 1A.
La modifica produce inoltre impatti sul piano di finanziamento.

Il dettaglio degli effetti della modifica sugli indicatori è riportato in dettaglio nei paragrafi dedicati alle modifiche dei capitoli.

Rapporto tra la modifica e l'AP

La relazione tra gli obiettivi (focus area o aspetti specifici di cui all'art. 5 del Reg UE n.1305/2013) del PSR con gli obiettivi tematici dell'Accordo di Partenariato (art. 9 del Reg UE n. 1303/2013) resta immutata.

(Codice interno: 351716)

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE n. 112 del 31 luglio 2017

Nomina di due componenti del Consiglio di amministrazione dell'Istituto regionale per le ville venete.

[Designazioni, elezioni e nomine]

IL CONSIGLIO REGIONALE

(omissis)

delibera

1. di nominare quali componenti del Consiglio di amministrazione dell'Istituto regionale per le ville venete:
   - ♦ Zigliotto Ruggero, nato a Montecchio Maggiore (VI) il 24 maggio 1955;
   - ♦ Baggio Luca, nato a Castelfranco Veneto (TV) il 6 gennaio 1963;
2. di disporre la pubblicazione del dispositivo della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto (BURVET) ai sensi della legge regionale 27 dicembre 2011, n. 29.

(Codice interno: 351718)

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE n. 113 del 31 luglio 2017

Designazione di un componente del Consiglio di amministrazione della società "Sistemi Territoriali S.p.A." in sostituzione del signor Stefano Zanoni.

[Designazioni, elezioni e nomine]

IL CONSIGLIO REGIONALE

(omissis)

delibera

1. di designare quale componente del Consiglio di amministrazione della società Sistemi Territoriali S.p.A., il signor Veneziani Corrado, nato a Verona il 10 settembre 1951;
2. di disporre la pubblicazione del dispositivo della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto (BURVET) ai sensi della legge regionale 27 dicembre 2011, n. 29.

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

(Codice interno: 351799)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1205 del 01 agosto 2017

Legge regionale 7 aprile 1994, n. 18, art. 4: "Interventi in favore delle imprese ubicate nel territorio dei comuni della Provincia di Belluno ai sensi dell'art. 8 della legge 9 gennaio 1991, n. 19 e successive modificazioni". Designazione di un rappresentante della Regione del Veneto nel Comitato tecnico.

[Designazioni, elezioni e nomine]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento la Giunta regionale designa il proprio rappresentante in seno al Comitato tecnico di cui all'articolo 4 della legge regionale n. 18 del 1994, relativo al fondo di rotazione per finanziamenti agevolati delle piccole e medie imprese ubicate nella Provincia di Belluno.

L'Assessore Roberto Marcato riferisce quanto segue.

La legge regionale 7 aprile 1994, n. 18 recante "*Interventi in favore delle imprese ubicate nel territorio dei comuni della provincia di Belluno ai sensi dell'articolo 8 della legge 9 gennaio 1991, n. 19 e successive modificazioni*" prevede, all'articolo 3, comma 2, la costituzione di un fondo di rotazione per finanziamenti agevolati alle piccole e medie imprese ubicate nel territorio della Provincia di Belluno.

L'articolo 4, comma 1, della citata legge regionale delega l'Amministrazione provinciale di Belluno all'esercizio delle funzioni amministrative relative alla concessione ed erogazione dei contributi, alla vigilanza sulla loro utilizzazione nonchè alla riduzione o revoca degli stessi, avvalendosi, ai sensi del comma 4 del medesimo articolo, di un Comitato tecnico chiamato a formulare pareri circa i criteri e le modalità di concessione delle agevolazioni.

Il Comitato tecnico di cui trattasi è nominato, con mandato di tre anni, con decreto del Presidente della Provincia di Belluno ed è composto da:

a. un rappresentante della Provincia di Belluno con funzioni di Presidente;
b. un rappresentante della Regione designato dalla Giunta regionale;
c. un rappresentante designato dalla Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Belluno;
d. un rappresentante designato dalla società Veneto Sviluppo S.p.A.;
e. due rappresentanti delle categorie imprenditoriali designati congiuntamente dalle stesse;
f. un rappresentante delle organizzazioni sindacali dei lavoratori designato congiuntamente dalle stesse.

L'attuale Comitato tecnico è stato nominato con decreto del Presidente della Provincia di Belluno n. 35 del 22 luglio 2014 e il suo mandato scadrà, pertanto, il 22 luglio 2017.

Si rende quindi necessario procedere, entro il termine del mandato del Comitato, alla designazione del rappresentante della Regione del Veneto in seno al Comitato medesimo.

La legge regionale 22 luglio 1997, n. 27 "*Procedure per la nomina e designazione a pubblici incarichi di competenza regionale e disciplina della durata degli organi*" stabilisce le procedure per le nomine e designazioni a pubblici incarichi di competenza regionale; in particolare è previsto che il Presidente della Giunta regionale provveda, attraverso forme dirette di pubblicità, a dare adeguata informazione delle nomine e designazioni da effettuarsi al fine di consentire la presentazione delle candidature da parte dei soggetti interessati.

Nel Bollettino ufficiale della Regione n. 33 del 31 marzo 2017 è stato pubblicato l'avviso n. 14 del 29 marzo 2017 ai fini della presentazione, da parte dei soggetti in possesso dei requisiti indicati dall'articolo 6 della citata legge regionale n. 27 del 1997, delle candidature per la designazione, da parte della Giunta regionale, di un componente del Comitato tecnico per gli interventi a favore delle imprese ubicate nel territorio della Provincia di Belluno.

Entro il 23 maggio 2017, termine per la presentazione delle domande di cui all'avviso n. 14 del 29 marzo 2017, è pervenuta una sola proposta di candidatura.

Con decreto del Direttore della Direzione Industria Artigianato Commercio e Servizi n. 100 del 23 giugno 2017 è stata approvata l'istruttoria relativa all'unica proposta di candidatura presentata dichiarando la stessa ammissibile.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTI la legge regionale 7 aprile 1994, n. 18 e successive modificazioni ed integrazioni;

la legge regionale 22 luglio 1997, n. 27, art. 6;

l'avviso n. 14 del 29 marzo 2017, pubblicato sul B.U.R. n. 33 del 31 marzo 2017;

la proposta di candidatura presentata;

il decreto direttoriale della Direzione Industria Artigianato Commercio e Servizi n. 100

del 23 giugno 2017;

l'articolo 2 comma 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012.

delibera

1. di prendere atto della proposta di candidatura a rappresentante della Regione del Veneto nel Comitato tecnico di cui all'art. 4 della legge regionale 7 aprile 1994, n. 18, e successive modificazioni ed integrazioni, dichiarata ammissibile con decreto direttoriale della Direzione Industria Artigianato Commercio e Servizi n. 100 del 23 giugno 2017;
2. di designare quale rappresentante della Regione del Veneto la dott.ssa Michela Pettinà, nata a Thiene (VI), il 23 ottobre 1975;
3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
4. di incaricare la Direzione Industria Artigiananto Commercio e Servizi dell'esecuzione del presente atto;
5. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 351800)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1225 del 01 agosto 2017

Designazione di un rappresentante della Regione del Veneto nel Consiglio di amministrazione dell'Associazione Teatro Stabile del Veneto Carlo Goldoni. Legge regionale 24.01.1992, n. 9.

[Designazioni, elezioni e nomine]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento la Giunta regionale designa un rappresentante nel Consiglio di amministrazione dell'Associazione Teatro Stabile del Veneto Carlo Goldoni in esito alle candidature pervenute in risposta agli avvisi n. 6 del 28 gennaio 2016 e n. 15 del 6 aprile 2017.

L'Assessore Cristiano Corazzari riferisce quanto segue.

La Legge regionale 24.01.1992, n. 9 ha definito la partecipazione della Regione del Veneto all'Associazione Teatro Stabile del Veneto Carlo Goldoni: in particolare l'art. 3 lettera h) prevede la designazione da parte della Giunta regionale di almeno due componenti del Consiglio di amministrazione e di un componente del Collegio dei revisori dei conti.

Con deliberazione n. 185 del 26 febbraio 2013 la Giunta regionale ha provveduto a designare nel Consiglio di amministrazione dell'Associazione i due rappresentanti regionali nelle persone dei signori Angelo Tabaro e Paolo Trevisi.

A seguito di comunicazione dell'avvenuto decesso del signor Paolo Trevisi, è stato pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione n. 10 del 05.02.2016 l'avviso n. 6 del 28.01.2016 per la presentazione delle nuove proposte di candidatura. Entro la data di scadenza, ovvero entro il 6.03.2016, hanno proposto la propria candidatura 9 soggetti. I risultati dell'istruttoria delle candidature pervenute sono stati approvati con Decreto del Direttore dell'allora Dipartimento Attività Culturali e Spettacolo n. 6 del 13.04.2016 dal quale si evince che su 9 candidature pervenute 7 sono ammissibili.

Con deliberazione n. 348 del 22 marzo 2017, al fine di ampliare la possibilità di scelta della Giunta regionale, sono stati riaperti i termini per la presentazione delle proposte di candidatura ai fini della designazione da parte della Giunta regionale di un rappresentante regionale nel Consiglio di amministrazione dell'Associazione Teatro Stabile del Veneto Carlo Goldoni. Nel Bollettino Ufficiale della Regione n. 37 del 14 aprile 2017 è stato pubblicato l'avviso n. 15 del 6 aprile 2017 che ha riaperto i termini di presentazione delle proposte di candidatura disponendo di far salve le candidature già avanzate, con possibilità da parte dei candidati di produrre eventuali integrazioni documentali entro il termine fissato nell'avviso stesso, ovvero entro il 15.05.2017.

Entro il termine previsto per la presentazione delle proposte hanno inviato la propria candidatura 7 soggetti.

Il direttore della U.O. Attività culturali e Spettacolo con decreto n. 358 del 5 giugno 2017 ha approvato gli esiti istruttori relativi alle proposte di candidatura presentate da cui sono risultate ammissibili tutte le proposte presentate.

Con il presente provvedimento si prende atto pertanto che le proposte di candidatura pervenute in esito all'avviso n. 6 del 28 gennaio 2016 pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione n. 10 del 5 febbraio 2016 e all' avviso n. 15 del 6 aprile 2017 pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione n. 37 del 14 aprile 2017, sono complessivamente 14. Sulla base delle candidature ammissibili si individua nella persona di Annalisa Carrara, nata a Rovereto (Tn) il 13 ottobre 1955, il rappresentante regionale da designare quale componente nel Consiglio di amministrazione dell'Associazione Teatro Stabile del Veneto Carlo Goldoni.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la L.R. 24.01.1992, n. 9;

VISTA la L.R. 22.07.1997, n. 27;

VISTO l'art. 2, co. 2 della L.R. 31 dicembre 2012, n. 54, come modificato dalla L.R. 17.05.2016. n. 14;

VISTO l'avviso n. 6 del 28.01.2016 pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione n. 10 del 5 febbraio 2016;

VISTO l'avviso n. 15 del 6 aprile 2017 pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione n. 37 del 14 aprile 2017;

VISTE le proposte di candidatura presentate in risposta agli avvisi succitati;

VISTO il decreto del Direttore dell'allora Dipartimento Attività culturali e Spettacolo n. 6 del 13 aprile 2016;

VISTO il decreto del Direttore della U.O. Attività culturali e Spettacolo n. 358 del 5 giugno 2017;

Visto il D. Lgs. 8 aprile 2013, n. 39 "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'art. 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190";

DATO ATTO che l'efficacia della nomina è condizionata alla presentazione, al momento dell'accettazione dell'incarico, della dichiarazione di insussistenza delle cause di inconferibilità ed incompatibilità previste dal D.Lgs. 8 aprile 2013, n. 39;

delibera

1. di dare atto che le premesse fanno parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di prendere atto delle proposte di candidatura ammissibili ai fini della designazione di un rappresentante regionale nel Consiglio di Amministrazione dell'Associazione Teatro Stabile del Veneto Carlo Goldoni;
3. di designare quale rappresentante regionale nel Consiglio di amministrazione dell'Associazione Teatro Stabile del Veneto Carlo Goldoni la signora: Annalisa Carrara, nata a Rovereto (Tn) il 13 ottobre 1955;
4. di condizionare l'efficacia della suddetta designazione alla presentazione, al momento dell'accettazione dell'incarico, della dichiarazione di insussistenza delle cause di inconferibilità ed incompatibilità previste dal D.Lgs. 8 aprile 2013, n. 39;
5. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
6. di incaricare la Direzione Beni Attività culturali e Sport dell'esecuzione del presente provvedimento;
7. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 351598)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1234 del 08 agosto 2017

Referendum consultivo sull'autonomia del Veneto, ai sensi della Legge regionale 19 giugno 2014, n. 15. Approvazione dello schema di Intesa tra la Regione del Veneto e le Prefetture del Veneto per la collaborazione nella organizzazione e nello svolgimento delle operazioni referendarie e adempimenti conseguenti.

[Referendum]

Note per la trasparenza:
In vista della consultazione referendaria regionale, prevista dalla LR n. 15/2014, si rende necessario avvalersi, come già accaduto in passato, della collaborazione delle Prefetture del Veneto secondo lo schema di Intesa proposto, ai fini di un corretto svolgimento delle prescritte operazioni referendarie. Alla luce degli adempimenti posti in capo alla Regione si rende inoltre necessario meglio definire le modalità alternative all'utilizzo della tessera elettorale e del bollo di sezione durante lo svolgimento delle operazioni referendarie

Il Presidente della Giunta Regionale, dott. Luca Zaia, riferisce quanto segue.

Con la legge regionale n. 15/2014, recante "Referendum consultivo sull'autonomia del Veneto", la Regione ha inteso coinvolgere direttamente i cittadini veneti nel percorso, da tempo avviato, per il riconoscimento al Veneto di forme e condizioni particolari di autonomia, offrendo loro l'occasione di esprimersi circa l'attribuzione alla Regione di una c.d. autonomia differenziata.

Con riferimento alle modalità organizzative e di svolgimento della consultazione referendaria prevista dalla legge regionale, la Regione dovrà applicare, oltre alla citata L.R. n. 15/2014, la propria legge 12 gennaio 1973, n. 1("Norme sull'iniziativa popolare per le leggi ed i regolamenti regionali, sul referendum abrogativo e sui referendum consultivi regionali") che a sua volta richiama, per tutto quanto non previsto, la disciplina del procedimento referendario di cui alla normativa statale (in particolare, la legge statale 25 maggio 1970, n. 352 e il DPR 30 marzo 1957 n. 361).

Data la prevista applicabilità delle norme statali e considerato lo specifico ruolo in materia elettorale attribuito alle Prefetture dal Ministero dell'Interno, è apparso fin da subito opportuno ricercare il raccordo con le Prefetture del Veneto - ufficialmente richiesto, infatti, al Ministero dell'Interno già con nota del 13 giugno 2016, prot. n. 228733 - anche in previsione dello svolgimento del referendum sull'autonomia di cui alla legge regionale n. 15/2014.

Successivamente all'emanazione del Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 50 del 24 aprile 2017 (pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto n. 52 del 26 maggio 2017), di indizione del referendum consultivo per domenica 22 ottobre 2017, sono pertanto ripresi i contatti con il Ministero dell'Interno, al quale il medesimo Decreto è stato ufficialmente trasmesso in data 1 giugno 2017, prot. n. 215071, e al quale veniva richiesto - con nota del 13 luglio 2017, prot. n. 289110 - di avere riscontro circa l'esecuzione, da parte degli Organi dello Stato a vario titolo competenti, degli adempimenti essenziali ed indispensabili per garantire l'ordinato e regolare svolgimento del procedimento referendario, atteso il rinvio alla disciplina statale in materia disposto dalle leggi regionali n. 15/2014 e n. 1/1973.

Con nota del 21 luglio u.s., il Ministro dell'Interno Minniti, al fine di contribuire all'ordinato e corretto svolgimento della consultazione in parola, rispondeva assicurando la collaborazione delle competenti articolazioni centrali e periferiche dell'Amministrazione dell'Interno "*in ordine agli adempimenti compendiati nell'unita scheda*" che veniva all'uopo allegata, tra i quali, tuttavia, non risultava compreso l'utilizzo della tessera elettorale e del bollo della sezione.

Con successiva nota del 28 luglio 2017, prot. n. 49832, il Prefetto di Venezia, nella qualità di Rappresentante dello Stato per i rapporti con il sistema delle Autonomie nel Veneto, ha trasmesso al Presidente della Regione e agli altri Prefetti del territorio uno schema di Intesa predisposto dal Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali del Ministero dell'Interno, per la formalizzazione della collaborazione nella organizzazione e nello svolgimento delle operazioni relative al referendum regionale consultivo sull'autonomia del Veneto.

Con riferimento al contenuto di tale atto risultava confermata la posizione del Ministero in ordine alla mancanza di disponibilità a concedere l'utilizzo della tessera elettorale e del bollo di sezione, stante la previsione, resa esplicita nello schema d'Intesa trasmesso, che "*Resta a carico della Regione Veneto:* [...] *la definizione di modalità alternative all'utilizzo della tessera elettorale e del bollo di sezione*".

Nell'ambito dei rapporti di leale collaborazione istituzionale da sempre in essere tra la Regione e la Prefettura di Venezia, i competenti Uffici della Giunta regionale, nel rappresentare direttamente al Prefetto di Venezia la posizione, sul punto, della Regione - la quale, in forza dei rinvii operati dalla normativa regionale che disciplina il referendum sull'autonomia (LR n. 15/2014 e LR n. 1/1973), ritiene applicabile al procedimento referendario in corso la normativa statale complessivamente richiamata, anche e soprattutto con riferimento alle modalità di svolgimento delle operazioni ai seggi e al conseguente utilizzo della tessera elettorale quale strumento di ammissione e certificazione dell'esercizio del diritto di voto - hanno manifestato, in particolare, talune perplessità di ordine operativo ed applicativo.

In esito a ripetuti confronti ed approfondimenti con l'Organo prefettizio, e con l'apporto degli Uffici della Corte d'Appello di Venezia sensibilizzati al riguardo, si è giunti quindi alla predisposizione dello schema di Intesa **Allegato A** al presente provvedimento che ne costituisce parte integrante e sostanziale.

Quanto alla definizione delle modalità alternative all'utilizzo della tessera elettorale e del bollo di sezione, le stesse saranno meglio individuate e specificate in seno all'organismo di raccordo di cui al punto 3 dello schema di Intesa allegato sub A al presente provvedimento.

Si tratta, pertanto, con il presente atto, di formalizzare la collaborazione con la Prefettura di Venezia e le altre Prefetture del Veneto nella organizzazione e nello svolgimento delle operazioni relative al referendum regionale consultivo sull'autonomia del Veneto, sottoponendo all'approvazione della Giunta lo schema di Intesa (Allegato A) per la successiva sottoscrizione.

Si demanda ad un successivo atto l'impegno di spesa relativo all'organizzazione e attuazione del procedimento referendario i cui costi saranno quantificabili in via definitiva solo successivamente all'approvazione del presente provvedimento.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

Visti gli articoli 25 e 27 dello Statuto regionale in materia di referendum;

Vista la LR n. 15 del 19 giugno 2014, recante "Referendum consultivo sull'autonomia del Veneto" e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la LR n. 1 del 12 gennaio 1973, recante "Norme sull'iniziativa popolare per le leggi ed i regolamenti regionali, sul referendum abrogativo e sui referendum consultivi regionali";

Vista la legge n. 352 del 25 maggio 1970, "Norme sui referendum previsti dalla Costituzione e sulla iniziativa legislativa del popolo";

Visto il DPR n. 361 del 30 marzo 1957, "Approvazione del testo unico delle leggi recanti norme per la elezione della Camera dei deputati";

Vista la nota a firma del Presidente della Giunta regionale prot. n. 228733 del 13 giugno 2016;

Visto il Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 50 del 24 aprile 2017;

Viste le note a firma del Presidente della Giunta regionale prot. n. 215071 del 1 giugno 2017 e prot. n. 289110 del 13 luglio 2017;

Vista la nota del Ministro dell'Interno del 21 luglio 2017;

Vista la nota della Prefettura di Venezia prot. n. 49832 del 28 Luglio 2017;

Visto l'articolo 2, comma 2, della L.R. n. 54/2012;

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 403 del 6 aprile 2017, avente ad oggetto "Legge regionale 19 giugno 2014, n. 15 - Disposizioni organizzative per l'attuazione del referendum consultivo sull'autonomia del Veneto";

delibera

1. Le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di approvare lo schema di Intesa tra la Regione del Veneto e le Prefetture del Veneto per la collaborazione nella organizzazione e nello svolgimento delle operazioni relative al referendum consultivo sull'autonomia del Veneto come previsto dalla LR n. 15/2014, **Allegato A** al presente provvedimento e che ne costituisce parte integrante e sostanziale, e di dare mandato al Presidente o ad un suo delegato per la sottoscrizione;
3. di rinviare la definizione delle modalità alternative all'utilizzo della tessera elettorale e del bollo di sezione a quanto sarà individuato e specificato in seno all'organismo di raccordo di cui al punto 3 dello schema di Intesa allegato sub A al presente provvedimento;
4. di dare mandato al Direttore dell'Area Programmazione e Sviluppo Strategico di apportare all'Intesa con le Prefetture le modifiche e/o integrazioni, funzionali al corretto e regolare svolgimento delle operazioni referendarie, che si rendessero necessarie od opportune anche successivamente alla sottoscrizione dell'atto;
5. di incaricare il Direttore dell'Area Programmazione e Sviluppo Strategico dell'esecuzione del presente atto;
6. di dare atto che all'impegno della spesa, relativo all'organizzazione e all'attuazione del procedimento referendario, si provvederà con successivo atto della Giunta Regionale a seguito della quantificazione definitiva dei costi;
7. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
9. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 1234 del 08 agosto 2017 pag. 1/4

INTESA PER LO SVOLGIMENTO DI UN REFERENDUM CONSULTIVO AI SENSI DEGLI ARTT. 25 E 27 DELLO STATUTO REGIONALE E DELLA LEGGE REGIONALE 19 GIUGNO 2014, N. 15, RECANTE "REFERENDUM CONSULTIVO SULL'AUTONOMIA DEL VENETO" CONCERNENTE L'ATTRIBUZIONE ALLA REGIONE DEL VENETO DI ULTERIORI FORME E CONDIZIONI PARTICOLARI DI AUTONOMIA AI SENSI DELL'ART. 116, TERZO COMMA, DELLA COSTITUZIONE.

TRA

Regione Veneto con sede in Venezia, Palazzo Balbi – Dorsoduro 3901 Venezia, CF 80007580279 rappresentata dal Presidente di Regione Veneto nella persona di Luca Zaia

E

Prefetto di Venezia, in qualità di Rappresentante dello Stato per i rapporti con il sistema delle autonomie nella Regione Veneto e gli altri Prefetti delle province del Veneto

Visto l'art. 116 della Costituzione, il cui terzo comma prevede la possibilità di attribuzione alle Regioni di ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia nelle materie di legislazione concorrente e in quelle di organizzazione della giustizia di pace, delle norme generali sull'istruzione e di tutela dell'ambiente, dell'ecosistema e dei beni culturali con legge statale approvata dalle Camere a maggioranza assoluta, sulla base di un'intesa fra lo Stato e la Regione interessata, sentiti gli enti locali, nel rispetto dei principi di cui all'articolo 119 della Costituzione;

Visti gli artt. 25 e 27 dello Statuto della Regione Veneto;

Vista la legge regionale 12 gennaio 1973, n. 1 recante "Norme sull'iniziativa popolare per le leggi ed i regolamenti regionali, sul referendum abrogativo e sui referendum consultivi regionali";

Vista la legge regionale 19 giugno 2014, n. 15 e s.m.i. recante "Referendum consultivo sull'autonomia del Veneto", con la quale il Presidente della Giunta regionale è stato autorizzato ad indire un referendum consultivo finalizzato a conoscere la volontà degli elettori del Veneto circa il conseguimento di ulteriori forme di autonomia della Regione Veneto;

Vista la delibera della Giunta Regionale n. 315 del 15 marzo 2016 con la quale la Regione Veneto ha approvato la proposta per il conseguimento di ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia, demandando al Presidente della Giunta Regionale di indire il referendum consultivo secondo le modalità previste dalla legge regionale n. 15/2014 e s.m.i.;

ALLEGATOA alla Dgr n. 1234 del 08 agosto 2017

Visto il D.P.G.R. n. 50 del 24 aprile 2017 con il quale il Presidente della Regione Veneto ha indetto il referendum consultivo sull'autonomia del Veneto, di cui alla L.R. n. 15 del 19 giugno 2014, con il seguente quesito: "Vuoi che alla Regione del Veneto siano attribuite ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia?";

Considerato che con il citato decreto il Presidente della Giunta Regionale ha convocato i comizi elettorali per domenica 22 ottobre 2017, con apertura dei seggi alle ore 7 e loro chiusura alle 23 dello stesso giorno;

Vista la nota prot. N. 289110 del 13 luglio con la quale il Presidente della Regione Veneto ha rappresentato la necessità di definire con il Ministero dell'Interno e/o le Prefetture del Veneto alcuni aspetti organizzativi del procedimento referendario rientranti nella sfera di competenza statale;

Richiamato il D.P.R. 20 marzo 1967, n. 223 "Approvazione del testo unico delle leggi per la disciplina dell'elettorato attivo e per la tenuta e la revisione delle liste elettorali";

Richiamato l'art. 30 comma 1, della legge regionale n. 1 del 1973, ai sensi del q uale per tutto ciò che non è disciplinato dalla legge regionale si osservano, in quanto non applicabili, le disposizioni della legge 25 maggio 1970, n. 352;

Ritenuto che, in applicazione del principio di leale collaborazione, appare necessario stipulare un'intesa per definire le modalità della collaborazione delle Prefetture del Veneto con la Regione per la gestione di alcuni adempimenti della consultazione referendaria;

INTESA

1. Il Ministero dell'Interno, per il tramite delle Prefetture della Regione Veneto, garantisce la collaborazione tecnico-organizzativa in merito:
   a) alla tenuta, alla revisione straordinaria, alla messa a disposizione e utilizzo delle liste elettorali articolate per sezioni;
   b) alla vigilanza sulla propaganda elettorale;
   c) alla tutela dell'ordine pubblico e al presidio dei seggi elettorali;
   d) alla messa a disposizione degli edifici scolastici e/o di ogni altro plesso, quali sedi delle singole sezioni elettorali, in raccordo con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca.

2. La Regione Veneto sostiene gli oneri della realizzazione del referendum consultivo, provvedendo alla predisposizione degli atti e degli stampati e, altresì, al rimborso delle spese sostenute dal Ministero dell'Interno, dalle Prefetture e dai Comuni.

3. E' istituito un organismo di raccordo composto da rappresentanti della Regione Veneto e delle Prefetture, coordinato dal Prefetto di Venezia in qualità di Rappresentante dello Stato

per i rapporti con il sistema delle autonomie, con il compito di provvedere a tutti gli aspetti applicativi e in particolare agli adempimenti di cui alla presente intesa.

4. Le Prefetture della Regione Veneto si impegnano:
a) a comunicare alla Regione Veneto il numero delle sezioni elettorali da utilizzare per la consultazione referendaria, individuate dai comuni;
b) a collaborare con la Regione Veneto nei rapporti con i comuni e la Corte d'Appello per la nomina dei Presidenti e dei componenti degli uffici elettorali di sezione;
c) ad assicurare un supporto alla Regione Veneto ai fini della diffusione delle circolari ed istruzioni relative alla consultazione referendaria in parola.

5. Resta a carico della Regione Veneto:
- l'individuazione eventuale, a cura della Regione Veneto e in collaborazione con i Comuni, di un numero ridotto di sezioni elettorali accorpate in cui svolgere la consultazione referendaria;
- l'interlocuzione con i Comuni e la Corte d'Appello per la nomina, rispettivamente, dei componenti e dei Presidenti delle sezioni referendarie;
- fermo restando gli oneri di rimborso a favore dei Comuni a carico della Regione Veneto, la trasmissione, anche a mezzo di comunicazione elettronica, delle istruzioni per gli uffici elettorali di sezione e ogni altro materiale utile per lo svolgimento del referendum consultivo, ivi compresa la definizione di modalità alternative all'utilizzo della tessera elettorale e del bollo di sezione.

6. La Regione Veneto trasmette alle Prefetture, mediante circolare, le indicazioni in merito alle modalità e ai criteri stabiliti dalla Giunta regionale, sentito l'organismo di raccordo di cui al punto 3, per il rimborso delle spese sostenute dalle Prefetture per la collaborazione di cui alla presente intesa.

Venezia, lì

Il Prefetto di Venezia, in qualità di Rappresentante dello Stato per i rapporti con il sistema delle autonomie

Il Presidente della Regione Veneto

Il Prefetto di Belluno

Il Prefetto di Padova

Il Prefetto di Rovigo

ALLEGATOA alla Dgr n. 1234 del 08 agosto 2017

Il Prefetto di Treviso

Il Prefetto di Verona

Il Prefetto di Vicenza

(Codice interno: 351611)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1235 del 08 agosto 2017

Referendum consultivo sull'autonomia del Veneto. Campagna informativa. Adozione piano di comunicazione. Integrazioni e modifiche alla Deliberazione di Giunta regionale n.840 del 13 Giugno 2017.DGR n.88/Cr del 01.08.2017.
[Referendum]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento a seguito del parere favorevole espresso dalla Prima Commissione Consiliare del Consiglio Regionale del Veneto si approva in via definitiva il Piano di comunicazione relativo al Referendum consultivo sull'autonomia del Veneto previsto per il 22 ottobre p.v.

Il Presidente, dott. Luca Zaia, riferisce quanto segue.

La Regione del Veneto, in linea con le iniziative già intraprese nelle ultime legislature regionali, con la Legge Regionale 19 giugno 2014, n. 15, ha inteso dare nuovo impulso e rafforzare il processo volto ad ottenere il riconoscimento di ulteriori forme di autonomia, previsto dall'art. 116, co. 3, della Costituzione.

Con Deliberazione n. 315 del 15 marzo 2016, la Giunta Regionale ha formalmente conferito mandato al Presidente di instaurare con il Governo il negoziato volto a definire il contenuto di un referendum consultivo finalizzato a conoscere la volontà degli elettori del Veneto, circa il conseguimento di ulteriori forme di autonomia alla Regione del Veneto, approvando un documento contenente le richieste di maggiore autonomia legislativa ed amministrativa.

La legge regionale succitata è stata successivamente novellata, in ultimo**,** con legge regionale n. 7/2017, che ha introdotto l'art. 3 bis "Campagna Informativa", in forza del quale "*1. La Giunta regionale, è autorizzata ad attivare, nel rispetto della vigente normativa in materia, iniziative volte ad assicurare una corretta comunicazione e informazione della comunità regionale in ordine al quesito referendario e allo svolgimento del referendum. 2. Le iniziative di cui al comma 1 sono formulate in un apposito piano di comunicazione che viene preventivamente sottoposto al parere della competente commissione consiliare".*

Con Deliberazione n. 403 del 6 aprile 2017 sono state definite le "disposizioni organizzative per l'attuazione del referendum consultivo sull'autonomia del Veneto", ai sensi di quanto previsto dalla LR 19 giugno 2014, n. 15» e sono state individuate le Strutture regionali interessate all'organizzazione del referendum, con il coordinamento del Direttore dell'Area Programmazione e Sviluppo Strategico, demandando al Direttore della Direzione Enti Locali e Strumentali la predisposizione dei provvedimenti per l'approvazione del Piano di comunicazione istituzionale, sottoposto al previo parere della competente Commissione consiliare, e gli adempimenti necessari per l'esecuzione dello stesso, con il supporto della Struttura regionale competente.

In attuazione di quanto previsto dal succitato articolo 3 bis è stato predisposto, quindi, il piano di comunicazione relativo al referendum, approvato con DGR 45/CR/ del 08 Maggio 2017.

Il suddetto piano ha ottenuto il parere favorevole della Prima Commissione Consiliare in data 31 Maggio 2017.

Con successiva DGR n.840 del 13 Giugno 2017, qui integralmente richiamata, la Giunta Regionale ha preso atto dell'intervenuto parere consiliare ed approvato in via definitiva il Piano di Comunicazione.

La suddetta deliberazione è stata quindi trasmessa al CORECOM Veneto, il quale con nota del 26 giugno 2017 ha espresso il proprio parere in merito.

In considerazione della necessità di garantire la massima diffusione della comunicazione istituzionale relativa allo svolgimento della campagna referendaria, l'Amministrazione regionale ha ritenuto opportuno procedere ad una modifica ed integrazione del Piano così approvato, allo scopo di consentire l' utilizzo di nuovi mezzi di comunicazione: a tal fine è stata ampliata la dotazione finanziaria del Piano medesimo di ulteriori 700.00,00 Euro rispetto all'importo già determinato con la succitata DGR 840/2017.

In ordine alla possibilità di integrazione del Piano è stato richiesto un parere al CORECOM Veneto il quale, nella seduta del 19 Luglio 2017, si è espresso favorevolmente circa il ricorso all'integrazione nell'utilizzo dei mezzi di comunicazione ed all'uso dello stemma della Regione del Veneto.

Con deliberazione n. 88/CR del 1 Agosto 2017 è stato quindi adottato il Piano di comunicazione così modificato che prevede una capillare comunicazione alla collettività sulla data del Referendum, sul quesito referendario e sulle modalità di voto e comporta l'utilizzo di ulteriori Euro 700.000,00 per un budget complessivo pari ad Euro 1.200.000,00.

Il suddetto budget verrà ripartito, nel rispetto di quanto disposto dall'art. 41 del D. Lgs. 31 luglio 2005, n. 177 (Testo unico dei servizi di media audiovisivi e radiofonici), per almeno il 50% a favore della stampa anche on line e per almeno il 15% a favore dell'emittenza radiotelevisiva locale. I mezzi da utilizzare sono elencati nel Piano allegato (**Allegato A**) che forma parte integrante del presente provvedimento.

Circa l'utilizzo della comunicazione istituzionale da parte dei soggetti titolari di cariche pubbliche, l'Amministrazione regionale si atterrà a quanto indicato in merito dalla Autorità Garante nelle Comunicazioni (AGCOM), con proprie note in data 08.09.2016 e 27.06.2017.

Il Piano è stato quindi trasmesso alla competente Commissione consiliare del Consiglio Regionale, la quale, al termine della seduta del 3 agosto 2017, ha espresso parere favorevole rubricato al n. 237.

Con riferimento all'utilizzo dei mezzi di comunicazione previsti dal Piano, si ritiene di autorizzare l'immediato utilizzo del traino banner su aereo, in considerazione del fatto che il sorvolo verrà fatto sul litorale veneto e che, ai fini della più ampia diffusione del messaggio referendario, alla popolazione interessata lo stesso non potrà che essere veicolato prima del mese di settembre p.v. come previsto dal Piano di comunicazione.

Si tratta, pertanto, con il presente provvedimento di prendere atto del parere così formulato ed approvare in via definitiva il Piano di Comunicazione

La gestione operativa e amministrativa delle attività di cui alla presente Deliberazione spetta alla Direzione Enti Locali e Strumentali. Si propone, pertanto, di incaricare il Direttore della Direzione all'esecuzione del presente atto, con il supporto della Struttura regionale competente *ratione materiae*.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la legge regionale 19 giugno 2014, n. 15 "Referendum consultivo sull'autonomia del Veneto", come modificata dalla legge regionale 23 febbraio 2016, n. 7 e dalla legge regionale 28 febbraio 2017, n. 7;

VISTO l'articolo 3 bis, comma 2, della legge regionale 15/2014;

VISTO l'articolo 2, comma 2, della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012, come modificata con L.R. 17 maggio 2016, n. 14;

VISTA la D.G.R. n. 315 del 15 marzo 2016;

VISTA la D.G.R. n.403 del 6 Aprile 2017;

VISTA la DGR n. 45/CR del 08 Maggio 2017;

VISTO il parere della Prima Commissione Consiliare del Consiglio Regionale del Veneto in data 31 Maggio 2017;

VISTA la DGR n.840 del 13 Giugno 2017;

VISTO il parere del Corecom Veneto prot. n. 15094 in data 26 giugno 2017;

VISTO il parere del Corecom Veneto prot.n. 17005 del 19 Luglio 2017;

VISTO il parere della prima Commissione consiliare del Consiglio regionale del Veneto n 237 espresso in data 3 Agosto 2017.

delibera

1. Di approvare le premesse sopra riportate da intendersi quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di approvare, in attuazione di quanto previsto dall'art. 3 bis della L.R. 19 giugno 2014 n. 15, giusta la propria precedente deliberazione n.88/CR del 01 Agosto 2017 ed il relativo parere favorevole della Prima Commissione Consiliare del Consiglio regionale del Veneto n.237 del 3 Agosto 2017, le integrazioni e modifiche al Piano di comunicazione relativo al Referendum consultivo sull'autonomia del Veneto, già approvato con la Deliberazione di Giunta Regionale n.840 del 13 Giugno 2017, come da allegato **(Allegato A)** che forma parte integrante del presente provvedimento

3. di incaricare il Direttore della Direzione Enti Locali e Strumentali dell'esecuzione del presente atto, nel rispetto delle premesse surrichiamate, con il supporto della Struttura regionale competente *ratione materiae*;

3. di determinare, oltre a quanto già previsto con la succitata deliberazione di Giunta Regionale n.840/2017, in ulteriori euro 700.000,00 l'importo delle obbligazioni di spesa, per un importo massimo complessivo pari ad Euro 1.200.000,00 alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Direzione Enti Locali e Strumentali, entro il corrente esercizio, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 102700 del bilancio 2017 "Finanziamento delle spese per lo svolgimento del referendum consultivo sull'autonomia del Veneto - acquisto di beni e servizi (l. 25/05/1970, n.352 - l.r. 12/01/1973, n.1 - l.r. 19/06/2014, n.15)";

4. di dare atto che la Direzione Enti Locali e Strumentali, a cui è stato assegnato il capitolo di cui al precedente punto, ha attestato che il medesimo presenta sufficiente capienza;

5. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della LR 1/2011;

6. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 1235 del 08 agosto 2017 pag. 1/2

PIANO DI COMUNICAZIONE

DEL REFERENDUM CONSULTIVO SULL'AUTONOMIA DEL VENETO

1. *OBIETTIVO*: la finalità della campagna di comunicazione è quella di comunicare alla generalità dei cittadini il contenuto del quesito referendario di cui alla Legge regionale 19 giugno 2014, n.15 "Referendum consultivo sull'autonomia del Veneto", e successive modifiche ed integrazioni, nonché la data del Referendum e le modalità di voto.

2. *MESSAGGIO*: il messaggio del quesito referendario riporterà testualmente la dicitura contenuta nella Legge regionale e sarà il seguente:

VUOI CHE ALLA REGIONE DEL VENETO SIANO ATTRIBUITE ULTERIORI FORME E CONDIZIONI PARTICOLARI DI AUTONOMIA?

3. *CATEGORIE DI DESTINATARI DEL MESSAGGIO (TARGET)*: il target di riferimento sarà generalizzato, tenuto conto che saranno interessati al voto tutti i cittadini maggiorenni: giovani, famiglie, anziani, imprenditori, etc.

4. *MEZZI DI COMUNICAZIONE DA UTILIZZARE*: allo scopo di attuare un'informazione capillare e raggiungere così il maggior numero di destinatari, sarà necessario avvalersi dei mezzi di comunicazione utilizzati dalle diverse categorie di cui al precedente punto 3.

In particolare si prevede di utilizzare:

1. Sito web dedicato:
2. Canali social istituzionali;
3. Newsletter istituzionali;
4. Banner sui social;
5. Rete degli URP;
6. Stampa anche on line;
7. Emittenti televisive locali;
8. Emittenti radiofoniche locali;
9. Cinema e multisale del Veneto;
10. Decordinamica su autobus urbani extraurbani
11. Affissioni;
12. Banner sotto la firma delle e mail istituzionali;
13. Banner in calce alla carta intestata istituzionale;
14. Newsletter del Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi dell'art.14 della L.R.29/2011;
15. Immagine del Referendum nei siti di Enti strumentali, Aziende ULSS e Società partecipate regionali;
16. Traino banner su aereo;

17. Locandine all' interno dei treni veneti;

5. *PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI:* La campagna informativa sarà avviata tra il 1 settembre ed il 20 ottobre 2017, ad eccezione:
   - dei mezzi di cui ai punti da 1 a 5, il cui utilizzo è previsto a decorrere gia' dalla data di approvazione della precedente versione del Piano di comunicazione con DGR 840/2017;
   - dei mezzi di cui ai punti -12-13-14 15 il cui utilizzo potrà partire già dalla data di approvazione da parte della Giunta regionale, una volta acquisito il parere della competente commissione consiliare, del presente Piano di comunicazione.
6. *UTILIZZO DEL BUDGET:* il budget previsto per la campagna informativa sul Referendum è di € 1. 200.000,00 e sarà ripartito secondo quanto previsto dall'art.41 del Decreto legislativo n. 277/2005, almeno per il 50% in favore della stampa anche on line e per almeno il 15 % in favore dell'emittenza radiotelevisiva locale. Dal budget come definito, saranno esclusi i costi di realizzazione del materiale, in conformità alle vigenti direttive AGCOM.

7. *MONITORAGGIO DELLE ATTIVITA'*: il monitoraggio delle attività per misurare l'efficacia degli interventi di comunicazione, non sarà effettuato, dati i tempi molto ravvicinati tra l'avvio della campagna di comunicazione e la data della consultazione referendaria.

(Codice interno: 351816)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1236 del 08 agosto 2017

Giudizio di legittimità costituzionale (R.G. 39/2016) sollevato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri nei confronti della Regione del Veneto per la declaratoria di illegittimità costituzionale dell'art. 3 della legge regionale 27 aprile 2016, n. 13 recante "Modifiche e integrazioni alla legge regionale 31 maggio 2001, n. 12 "Tutela e valorizzazione dei prodotti agricoli e agro-alimentari di qualità". Accettazione di rinuncia a ricorso.

[Affari legali e contenzioso]

Note per la trasparenza:
Si tratta di autorizzare l'accettazione della rinuncia al ricorso dello Stato avverso l'art. 3 della legge regionale 27 aprile 2016, n. 13.

Il Presidente Luca Zaia riferisce quanto segue.

In data 4 luglio 2016 è stato notificato alla Regione del Veneto il ricorso proposto dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri per la declaratoria di illegittimità costituzionale, ex art. 127 Cost., dell'art. 3 della legge R.V. 27 aprile 2016, n. 13, "*Modifiche e integrazioni alla legge regionale 31 maggio 2001, n. 12 "Tutela e valorizzazione dei prodotti agricoli e agro-alimentari di qualità*", per supposta violazione dell'art. 117, comma 2, lett. l) Cost..

Tale disposizione, recante "*Inserimento di articolo nella legge regionale 31 maggio 2001, n. 12 Tutela e valorizzazione dei prodotti agricoli e agro-alimentari di qualità*", introduce nella legge regionale n. 12/2001 citata, dopo l'art. 6, l'articolo 6-bis, denominato "*Sanzioni*".

Con DGR n. 1181 del 26 luglio 2016 la Giunta regionale ha autorizzato la costituzione in giudizio della Regione del Veneto al fine di vedere riconosciuta la legittimità della disposizione di legge regionale, affidando il patrocinio della Regione, ai sensi dell'articolo 4, comma 3 della legge regionale n. 24 del 16.08.2001, anche disgiuntamente tra loro, all'avv.to Ezio Zanon, Coordinatore dell'Avvocatura regionale, ed all'avv.to Luigi Manzi del foro di Roma, con domicilio presso lo studio di quest'ultimo in Roma, via Confalonieri, 5.

La legge regionale 27 gennaio 2017, n. 3 recante "*modifiche della legge regionale 31 maggio 2001, n. 12 "Tutela e valorizzazione dei prodotti agricoli, dell'acquacoltura e alimentari di qualità" e successive modificazioni ed integrazioni""* ha successivamente abrogato l'impugnato art. 6 bis della legge regionale 31 maggio 2001, n. 12.

Tale ultima disposizione nel periodo di sua vigenza non ha ricevuto applicazione, ragion per cui con atto notificato in data 27 aprile 2017, l'Avvocatura erariale, giusta deliberazione del Consiglio dei Ministri del 13 aprile 2017, ha rinunciato al ricorso di cui in narrativa.

Si rende, dunque, opportuno, affinché sia dichiarata l'estinzione del giudizio, senza ulteriori aggravi procedimentali e correlati oneri e adempimenti, che la resistente Regione accetti la rinuncia al ricorso da parte dello Stato.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

- visto l'art. 2, comma 2, lett. m) l.r. 31.12.2012, n. 54;

- vista la L.R. n. 24 16.8.2001;

- visti l'art. 6 L.R. 1.9.1972 n. 12 e l'art. 6 L.R. 10.12.1973 n. 27;

- viste le disposizioni di legge sui ricorsi avanti la Corte Costituzionale;

delibera

1. di accettare la rinuncia al ricorso proposto avanti la Corte Costituzionale dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri nei confronti della Regione Veneto per la declaratoria di illegittimità costituzionale dell'art. 3 della legge R.V. 27 aprile 2016, n. 13, "*Modifiche e integrazioni alla legge regionale 31 maggio 2001, n. 12 "Tutela e valorizzazione dei prodotti agricoli e agro-alimentari di qualità*";
2. di dare atto che le spese di patrocinio previste nel presente provvedimento sono determinabili secondo quanto previsto dall'art. 2230 del codice civile e dall'art. 9 del D.L. 24 gennaio 2012 e saranno impegnate con separato provvedimento dell'Avvocato Coordinatore;
3. di pubblicare la presente deliberazione della Giunta regionale nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 351818)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1237 del 08 agosto 2017

Variazione al Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2017-2019 a seguito dell'approvazione della L.R. 15/2017 (provvedimento di variazione n. BIL048) // LEGGI REGIONALI

[Bilancio e contabilità regionale]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si apportano le conseguenti variazioni al Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2017-2019 a seguito dell'approvazione della L.R. 15/2017 "Interventi per lo sviluppo della previdenza complementare e del welfare integrato regionale del Veneto", approvata in corso d'anno che comporta variazioni di entrata e/o di spesa.

Il Vicepresidente Gianluca Forcolin riferisce quanto segue.

La L.R. 32/2016 ha approvato il documento contabile secondo gli schemi previsti dal D.Lgs. 118/2011, allocando le risorse finanziare delle entrate in Titoli e Tipologie e delle spese in Missioni, Programmi e Titoli, per ciascuno degli anni considerati nel bilancio triennale.

La DGR 1/2017 ripartisce le unità di voto del bilancio in Categorie per l'entrata e in Macroaggregati per la spesa.

L'art. 14 "Norma finanziaria", L.R. 15/2017 recita:*"1. Agli oneri di natura corrente derivanti dall'applicazione della presente legge, quantificati in euro 40.000,00 per l'esercizio 2017 e in euro 110.000,00 per gli esercizi 2018 e 2019, si fa fronte con le risorse allocate nella Missione 15 "Politiche per il lavoro e la formazione professionale " - Programma 01 "Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro" - Titolo 1 "Spese correnti", le cui dotazioni vengono incrementate di pari importo mediante riduzione delle risorse allocate nella Missione 15 "Politiche per il lavoro e la formazione professionale" - Programma 02 "Formazione professionale" - Titolo 1 "Spese correnti" afferenti alla legge regionale 31 marzo 2017, n. 8 "Il sistema educativo della Regione Veneto" del bilancio di previsione 2017-2019".*

Si rende necessario apportare una variazione al Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2017-2019 sulla base anche delle ulteriori indicazioni ricevute dalla Direzione Lavoro con nota 01.08.2017 prot. 322898, come da **Allegato A** al presente provvedimento.

L'art. 10, comma 4, D.Lgs. 118/2011, prevede che alle variazioni al bilancio di previsione, siano allegati i prospetti di cui all'allegato 8 del citato decreto legislativo, da trasmettere al Tesoriere, come risulta dall'**Allegato B** al presente provvedimento.

Il punto 11.8 dell'Allegato 4/2 del D.Lgs 118/2011 "*Principio contabile applicato concernente l'attività finanziaria"* prevede che *"Nei casi in cui sono predisposte più delibere di variazione di bilancio senza che sia possibile prevederne i tempi di approvazione, la compilazione della prima e dell'ultima colonna dello schema per il tesoriere, riguardanti lo stanziamento aggiornato, prima e dopo la variazione, può dare luogo a incertezze, non essendo possibile prevedere lo stanziamento aggiornato alla data di approvazione della variazione. Di conseguenza, la prima e l'ultima colonna dello schema della variazione di bilancio per il tesoriere, possono essere compilate dopo l'approvazione della delibera di variazione, a cura del responsabile finanziario."*

Alla luce di tale principio, si procede ad allegare il citato prospetto che recepisce la variazione apportata dalla L.R. 15/2017, senza la compilazione della prima e dell'ultima colonna, che sarà completata a cura del Responsabile finanziario che provvederà al successivo inoltro al Tesoriere dopo l'approvazione della presente delibera.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il D.Lgs. 23.06.2011, n.118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2, L. 05.05.2009, n. 42";

VISTA la L.R. 29.11.2001, n. 39 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";

VISTA la L.R. 27.12.2011, n. 29 "Ordinamento del Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto in versione telematica";

VISTO l'art. 2, comma 2, lett. b), L.R. 31.12.2012, n. 54 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17.04.2012, n. 1 'Statuto del Veneto'";

VISTA la L.R. 30.12.2016, n. 32 "Bilancio di previsione 2017-2019";

VISTA la L.R. 18.07.2017, n. 15 "Interventi per lo sviluppo della previdenza complementare e del welfare integrato regionale del Veneto";

VISTA la DGR 1 del 10.01.2017 "Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2017-2019";

VISTA la nota prot. n. 322898 del 01.08.2017 della Direzione Lavoro.

delibera

1. di dare atto che le premesse, compresi gli **Allegati A** e **B,** costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di prendere atto della variazione al Bilancio di previsione 2017-2019 apportata dalla L.R. 15/2017;

3. di apportare al Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2017-2019 le variazioni secondo quanto riportato dall'**Allegato A**;

4. di allegare al presente provvedimento il prospetto di cui all'allegato 8, D.Lgs. 118/2011, da trasmettere al Tesoriere secondo le modalità e il contenuto indicato in premessa, come risulta dall'**Allegato B**;

5. di dare atto che presso la Direzione Bilancio e Ragioneria sono archiviate tutte le documentazioni e gli atti che fanno riferimento alla presente deliberazione;

6. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

7. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - 10^ legislatura

ALLEGATO A DGR n. **del** pag. 1 / 1

VARIAZIONI AL DOCUMENTO TECNICO DI ACCOMPAGNAMENTO AL BILANCIO DI PREVISIONE 2017-2019
SPESE PER MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI

MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2019	
		TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*
	MISSIONE 15 - POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE						
	PROGRAMMA 01 - SERVIZI PER LO SVILUPPO DEL MERCATO DEL LAVORO						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
104	TRASFERIMENTI CORRENTI	+40.000,00	*+0,00*	+110.000,00	*+0,00*	+110.000,00	*+0,00*
100	**TOTALE TITOLO 1**	**+40.000,00**	***+0,00***	**+110.000,00**	***+0,00***	**+110.000,00**	***+0,00***
01	**TOTALE PROGRAMMA 01**	**+40.000,00**	***+0,00***	**+110.000,00**	***+0,00***	**+110.000,00**	***+0,00***
	PROGRAMMA 02 - FORMAZIONE PROFESSIONALE						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
104	TRASFERIMENTI CORRENTI	-40.000,00	*+0,00*	-110.000,00	*+0,00*	-110.000,00	*+0,00*
100	**TOTALE TITOLO 1**	**-40.000,00**	***+0,00***	**-110.000,00**	***+0,00***	**-110.000,00**	***+0,00***
02	**TOTALE PROGRAMMA 02**	**-40.000,00**	***+0,00***	**-110.000,00**	***+0,00***	**-110.000,00**	***+0,00***
15	*TOTALE MISSIONE 15*	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
	TOTALE VARIAZIONI MISSIONI	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - 10^ legislatura

ALLEGATO B DGR n. **del** pag. 1 / 2

VARIAZIONE DEL BILANCIO RIPORTANTE I DATI DI INTERESSE DEL TESORIERE

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2017 (*)	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2017 (*)
				IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE	
	DISAVANZO DETERMINATO DAL DEBITO AUTORIZZATO E NON CONTRATTO					
	DISAVANZO TECNICO AL 31/12/2016					
	RIPIANO DISAVANZO ANTICIPAZIONI DI LIQUIDITA					
MISSIONE 15	*POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE*					
1501 PROGRAMMA 01	**SERVIZI PER LO SVILUPPO DEL MERCATO DEL LAVORO**					
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza		+40.000,00		
		previsione di cassa		+40.000,00		
TOTALE PROGRAMMA 01	***SERVIZI PER LO SVILUPPO DEL MERCATO DEL LAVORO***	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+40.000,00**		
		previsione di cassa		**+40.000,00**		
1502 PROGRAMMA 02	**FORMAZIONE PROFESSIONALE**					
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza			-40.000,00	
		previsione di cassa			-40.000,00	
TOTALE PROGRAMMA 02	***FORMAZIONE PROFESSIONALE***	**residui presunti**				
		previsione di competenza			**-40.000,00**	
		previsione di cassa			**-40.000,00**	
TOTALE MISSIONE 15	**POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE**	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+40.000,00**	**-40.000,00**	
		previsione di cassa		**+40.000,00**	**-40.000,00**	

ALLEGATO B DGR n. **del** pag. 2 / 2

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2017 (*)	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2017 (*)
				IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE	
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA		**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+40.000,00**	**-40.000,00**	
		previsione di cassa		**+40.000,00**	**-40.000,00**	
TOTALE GENERALE DELLE USCITE		**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+40.000,00**	**-40.000,00**	
		previsione di cassa		**+40.000,00**	**-40.000,00**	

(*) La compilazione della colonna può essere rinviata, dopo l'approvazione della delibera di variazione di bilancio, a cura del responsabile finanziario

(Codice interno: 351819)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1238 del 08 agosto 2017

Variazione al Bilancio di previsione 2017-2019 e al Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2017-2019 ai sensi dell'art. 51, comma 2, lett. a) e b), D.Lgs. 118/2011. (Provvedimento di variazione n. BIL051) // VINCOLATE.

[Bilancio e contabilità regionale]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si approva l'iscrizione nel Bilancio di previsione e nel Documento tecnico di accompagnamento di entrate e corrispondenti spese, derivanti da assegnazioni vincolate a scopi specifici.

Il Vicepresidente Gianluca Forcolin riferisce quanto segue.

La L.R. 32/2016 ha approvato il documento contabile secondo gli schemi previsti dal D.Lgs. 118/2011, allocando le risorse finanziare delle entrate in Titoli e Tipologie e delle spese in Missioni, Programmi e Titoli, per ciascuno degli anni considerati nel bilancio triennale.

La DGR 1/2017 ripartisce le unità di voto del bilancio in Categorie per l'entrata e in Macroaggregati per la spesa.

Il Decreto n. 1/2017, del Segretario Generale della Programmazione, ha approvato il Bilancio finanziario gestionale 2017-2019 che provvede per ciascun esercizio, a ripartire le categorie in capitoli e i macroaggregati in capitoli e in articoli ai fini della gestione e rendicontazione ed ad assegnare ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità di cui all'art. 30, L.R. 39/2001, i capitoli e le risorse necessarie al raggiungimento degli obiettivi individuati. Lo stesso Decreto, ha approvato altresì il "*Bilancio finanziario gestionale 2017-2019. Capitoli di entrata e di spesa del perimetro sanitario di cui all'art. 20, c.1 D.Lgs. 118/2011 (art. 39, c. 13, D.Lgs. 118/2011)*", ai sensi dell'art. 39, comma 13, D.Lgs. 118/2011.

L'art. 51, comma 2, lettera a), D.Lgs. 118/2011, prevede che nel corso dell'esercizio la Giunta regionale possa apportare con proprio atto le variazioni del bilancio di previsione e del Documento Tecnico di Accompagnamento riguardanti l'istituzione di nuove tipologie di bilancio, per l'iscrizione di entrate derivanti da assegnazioni vincolate a scopi specifici nonché per l'iscrizione delle relative spese, quando queste siano tassativamente regolate dalla legislazione in vigore.

Viste le richieste pervenute con:

- nota 31.07.2017 prot. 310981, della Struttura di Progetto "Gestione Post Emergenze connesse ad Eventi Calamitosi", riguardante l'assegnazione dal Commissario delegato per il superamento dell'emergenza derivante dagli eccezionali eventi atmosferici che hanno colpito il territorio della regione Veneto nei giorni dal 30 gennaio al 18 febbraio 2014, ai sensi dell'O.C.D.P.C. n. 262/2015, per Euro 12.180,48;
- nota 31.07.2017 prot. 311043, della Struttura di Progetto "Gestione Post Emergenze connesse ad Eventi Calamitosi", riguardante la restituzione da parte degli enti locali di somme erogate dal Commissario delegato per il superamento dell'emergenza derivante dagli eventi alluvionali che hanno colpito il territorio della regione Veneto nei giorni dal 31 ottobre al 2 novembre 2010, ai sensi dell'O.C.D.P.C. n. 3906/2010 e dell'O.C.D.P.C. n. 43/2013, per Euro 2.629.406,84;
- nota 31.07.2017 prot. 311803, della Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria, riguardante l'assegnazione statale per la realizzazione del progetto del Centro Nazionale per la prevenzione e il controllo delle malattie (CCM) 2011 "Sviluppo di un modello interregionale di intervento per le emergenze in sanità pubblica, con particolare riferimento alle malattie infettive diffusive" di cui all'Accordo di collaborazione del 14.12.2011 tra la Regione del Veneto e il Ministero della Salute - Dipartimento della Sanità pubblica e dell'Innovazione, saldo anno 2017, per Euro 21.231,86;
- nota 31.07.2017 prot. 311815 della Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria, riguardante l'assegnazione statale per la realizzazione del progetto del Centro Nazionale per la prevenzione e il controllo delle malattie (CCM) 2011 "Sorveglianza epidemiologica e controllo della strongiloidiasi in aree endemiche delle Regioni Veneto, Friuli Venezia Giulia e Lombardia" di cui all'Accordo di collaborazione del 14.12.2011 tra la Regione del Veneto e il Ministero della Salute - Dipartimento della Sanità pubblica e dell'Innovazione, saldo anno 2017, per Euro 55.727,48;
- nota 01.08.2017 prot. 323931 e nota 03.08.2017 prot. 333747, della Direzione Programmazione Unitaria riguardante l'assegnazione per l'anno 2018 per complessivi Euro 1.448.023,47 afferenti la programmazione comunitaria POR FESR 2014-2020, Asse 6;

- nota 02.08.2017 prot. 324739, della Direzione Difesa del Suolo, riguardante l'assegnazione di risorse provenienti dal Commissario delegato finalizzate al pagamento di competenze professionali soggette a ritenuta fiscale, per Euro 21.582,54;
- nota 02.08.2017 prot. 324615, della Direzione Programmazione Sanitaria, riguardante l'assegnazione statale per interventi in materia di prevenzione della cecità e riabilitazione visiva, disposta con Decreto del Ministero della Salute del 29.12.2016, ai sensi della L. 284/1997, per Euro 14.592,36;
- nota 03.08.2017 prot. 330441, della Direzione Difesa del Suolo, riguardante l'assegnazione statale finalizzate al finanziamento del piano straordinario di tutela e gestione della risorsa idrica, per Euro 585.000,00;
- nota 04.08.2017 prot. 334572, della Direzione Lavoro, riguardante l'introito di contributi esonerativi e di sanzioni amministrative in materia di diritto al lavoro dei disabili, ai sensi della L. 68/1999, per Euro 1.345.386,79.

L'art. 51, comma 2, lettera b), D.Lgs. 118/2011, prevede che nel corso dell'esercizio la Giunta regionale possa apportare con proprio atto modifiche al Bilancio di previsione e al Documento tecnico di accompagnamento mediante variazioni compensative tra le dotazioni delle missioni e dei programmi riguardanti l'utilizzo di risorse comunitarie e vincolate, nel rispetto della finalità della spesa definita nel provvedimento di assegnazione delle risorse, o qualora le variazioni siano necessarie per l'attuazione di interventi previsti da intese istituzionali di programma o da altri strumenti di programmazione negoziata.

Viste le richieste pervenute con:

- nota 13.07.2017 prot. 289539, della Direzione Programmazione Unitaria, riguardante l'Asse 4 *"Mobilità sostenibile"* del PAR FSC 2007-2013 che, considerato la modifica del cronoprogramma di spesa, chiede di apportare le opportune variazioni al bilancio di previsione 2017-2019, con la riduzione degli stanziamenti di entrata e spesa per Euro 1.275.685,87 per l'anno 2017 e incremento di pari importo per Euro 1.275.685,87 per l'anno 2018;
- nota 01.08.2017 prot. 323931, della Direzione Programmazione Unitaria, riguardante l'Asse 7 *"Assistenza Tecnica"* del POR FESR 2014-2020 per una variazione compensativa di competenza e cassa, per l'anno 2017, per complessivi Euro 242.000,00, per l'anno 2018, per complessivi Euro 256.000,00 per l'anno 2019, per complessivi Euro 251.000,00, nell'ambito del Titolo I *"Spese correnti",* della Missione 01 *"Servizi istituzionali, generali e di gestione",* Programma 12 *"Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione"* necessaria a garantire le risorse per i finanziamenti dell'Assistenza tecnica ad AVEPA;
- nota 01.08.2017 prot. 323931, della Direzione Programmazione Unitaria per una variazione compensativa del POR FESR 2014-2020 relativa agli Assi da 1 a 6:
    - di competenza e cassa per l'anno 2017 per complessivi Euro 4.850.965,08;
    - di competenza per l'anno 2018 per complessivi Euro 7.655.097,68;
    - di competenza per l'anno 2019 per complessivi Euro 2.677.525,54;
    - nell'ambito Titolo II *"Spese in conto capitale",* delle seguenti Missioni e Programmi:
    - Missione 07 "*Turismo*" Programma 01 "*Sviluppo e valorizzazione del turismo*";
    - Missione 08 "*Assetto del territorio ed edilizia abitativa*" Programma 02 "*Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare*";
    - Missione 09 "*Sviluppo sostenibile e tutela dell'ambiente*" Programma 01 "*Difesa del suolo*";
    - Missione 10 "Trasporti e diritto alla mobilità" Programma 02 "*Trasporto pubblico locale*"
    - Missione 14 "*Sviluppo economico e competitività*" Programma 01 "*Industria PMI e artigianato*";
    - Missione 14 "*Sviluppo economico e competitività*" Programma 03 "*Ricerca e Innovazione*";
    - Missione 14 "*Sviluppo economico e competitività*" Programma 04 "*Reti e altri servizi di pubblica utilità*";
    - Missione 17 "*Energia e diversificazione delle fonti energetiche*" Programma 01 "*Fonti energetiche*";
    - Missione 20 "*Fondi e accantonamenti*" Programma 03 "*Altri fondi*".
- Si tratta ora di iscrivere le relative risorse, apportando:
- le opportune variazioni al Bilancio di previsione 2017-2019, come risulta dagli **Allegati A** e **B** alla presente deliberazione;
- le opportune variazioni al Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2017-2019, come risulta dagli **Allegati C** e **D** alla presente deliberazione.

L'art. 10, comma 4, D.Lgs. 118/2011, prevede che alle variazioni al bilancio di previsione, siano allegati i prospetti di cui all'allegato 8 del citato D.Lgs. da trasmettere al Tesoriere, come risulta dagli **Allegati E** e **F** alla presente deliberazione.

Il punto 11.8 dell'Allegato 4/2, D.Lgs 118/2011 *"Principio contabile applicato concernente l'attività finanziaria" prevede che "Nei casi in cui sono predisposte più delibere di variazione di bilancio senza che sia possibile prevederne i tempi di approvazione, la compilazione della prima e dell'ultima colonna dello schema per il tesoriere, riguardanti lo stanziamento aggiornato, prima e dopo la variazione, può dare luogo a incertezze, non essendo possibile prevedere lo stanziamento aggiornato alla data di approvazione della variazione. Di conseguenza, la prima e l'ultima colonna dello schema della variazione di bilancio per il tesoriere, possono essere compilate dopo l'approvazione della delibera di variazione, a cura del responsabile finanziario."*

Alla luce di tale principio, si procede ad allegare i citati prospetti alle variazioni al bilancio senza la compilazione della prima e dell'ultima colonna, che sarà completata a cura del Responsabile finanziario che provvederà al successivo inoltro al Tesoriere dopo l'approvazione della delibera di variazione.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il D.Lgs. 23.06.2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2, L. 05.05.2009, n. 42";

VISTA la L. 11.12.2016 n. 232 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019";

VISTA la L.R. 29.11.2001, n. 39 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";

VISTA la L.R. 27.12.2011, n. 29 "Ordinamento del Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto in versione telematica";

VISTO l'art. 2, comma 2, lett. b), L.R. 31.12.2012, n. 54 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17.04.2012, n. 1 'Statuto del Veneto'";

VISTA la L.R. 30.12.2016, n. 32 "Bilancio di previsione 2017-2019";

VISTA la DGR 802 del 27.05.2016 "Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: istituzione delle Direzioni in attuazione dell'art. 12, L.R. 54/2012, come modificato dalla L.R. 17.05.2016, n. 14";

VISTA la DGR 1 del 10.01.2017 "Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2017-2019";

VISTO il Decreto n. 1 del 13.01.2017 del Segretario Generale della Programmazione;

VISTE le note delle strutture regionali precedentemente richiamate.

delibera

1. di dare atto che le premesse, compresi gli **Allegati A, B, C, D, E, F,** formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di apportare al Bilancio di previsione 2017-2019 le variazioni secondo quanto riportato dagli **Allegati A** e **B**;

3. di apportare al Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2017-2019 le variazioni secondo quanto riportato dagli **Allegati C** e **D**;

4. di allegare al presente provvedimento di variazione i prospetti di cui all'allegato 8, D.Lgs. 118/2011, da trasmettere al Tesoriere, secondo le modalità e il contenuto indicato in premessa, come risulta dagli **Allegati E**e **F**;

5. di dare atto che presso la Direzione Bilancio e Ragioneria sono archiviate tutte le documentazioni e gli atti che fanno riferimento alla presente deliberazione;

6. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

7. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione;

8. di comunicare al Consiglio regionale la variazione suddetta ai sensi dell'art. 58, comma 5, L.R. 39/2001.

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - 10^ legislatura

ALLEGATO A DGR n. **del** pag. 1 / 1

VARIAZIONI AL BILANCIO DI PREVISIONE
ENTRATE

TITOLO TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI DI CASSA ANNO 2017	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2019
	UTILIZZO AVANZO DI AMMINISTRAZIONE	+0,00			
TITOLO 2:	*TRASFERIMENTI CORRENTI*				
20101	TIPOLOGIA 101: TRASFERIMENTI CORRENTI DA AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	+125.314,72	+125.314,72	+0,00	+0,00
20000 TOTALE TITOLO 2	***TRASFERIMENTI CORRENTI***	**+125.314,72**	**+125.314,72**	**+0,00**	**+0,00**
TITOLO 3:	*ENTRATE EXTRATRIBUTARIE*				
30200	TIPOLOGIA 200: PROVENTI DERIVANTI DALL'ATTIVITA' DI CONTROLLO E REPRESSIONE DELLE IRREGOLARITA' E DEGLI ILLECITI	+1.345.386,79	+1.345.386,79	+0,00	+0,00
30000 TOTALE TITOLO 3	***ENTRATE EXTRATRIBUTARIE***	**+1.345.386,79**	**+1.345.386,79**	**+0,00**	**+0,00**
TITOLO 4:	*ENTRATE IN CONTO CAPITALE*				
40200	TIPOLOGIA 200: CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	-690.685,87	-690.685,87	+2.723.709,34	+0,00
40300	TIPOLOGIA 300: ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	+2.629.406,84	+2.629.406,84	+0,00	+0,00
40000 TOTALE TITOLO 4	***ENTRATE IN CONTO CAPITALE***	**+1.938.720,97**	**+1.938.720,97**	**+2.723.709,34**	**+0,00**
TOTALE VARIAZIONI TITOLI		**+3.409.422,48**	**+3.409.422,48**	**+2.723.709,34**	**+0,00**
TOTALE GENERALE VARIAZIONI DELLE ENTRATE		**+3.409.422,48**	**+3.409.422,48**	**+2.723.709,34**	**+0,00**

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - 10^ legislatura

ALLEGATO B DGR n. del pag. 1 / 3

VARIAZIONI AL BILANCIO DI PREVISIONE
SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI DI CASSA ANNO 2017	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2019
MISSIONE 07	*TURISMO*				
0701 PROGRAMMA 01	**SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DEL TURISMO**				
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	-757.287,82	-757.287,82	+3.610.000,00	+611.860,25
TOTALE PROGRAMMA 01	***SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DEL TURISMO***	**-757.287,82**	**-757.287,82**	**+3.610.000,00**	**+611.860,25**
TOTALE MISSIONE 07	***TURISMO***	**-757.287,82**	**-757.287,82**	**+3.610.000,00**	**+611.860,25**
MISSIONE 08	*ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA*				
0802 PROGRAMMA 02	**EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA E LOCALE E PIANI DI EDILIZIA ECONOMICO-POPOLARE**				
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	-742.181,08	-742.181,08	+173.958,42	-89.760,30
TOTALE PROGRAMMA 02	***EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA E LOCALE E PIANI DI EDILIZIA ECONOMICO-POPOLARE***	**-742.181,08**	**-742.181,08**	**+173.958,42**	**-89.760,30**
TOTALE MISSIONE 08	***ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA***	**-742.181,08**	**-742.181,08**	**+173.958,42**	**-89.760,30**
MISSIONE 09	*SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE*				
0901 PROGRAMMA 01	**DIFESA DEL SUOLO**				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	+21.582,54	+21.582,54	+0,00	+0,00
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	-394.693,43	-394.693,43	-391.529,57	-950.742,90
TOTALE PROGRAMMA 01	***DIFESA DEL SUOLO***	**-373.110,89**	**-373.110,89**	**-391.529,57**	**-950.742,90**
0904 PROGRAMMA 04	**SERVIZIO IDRICO INTEGRATO**				
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	+585.000,00	+585.000,00	+0,00	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 04	***SERVIZIO IDRICO INTEGRATO***	**+585.000,00**	**+585.000,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE MISSIONE 09	***SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE***	**+211.889,11**	**+211.889,11**	**-391.529,57**	**-950.742,90**

ALLEGATO B DGR n. **del** pag. 2 / 3

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI DI CASSA ANNO 2017	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2019
MISSIONE 10	*TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ*				
1002 PROGRAMMA 02	**TRASPORTO PUBBLICO LOCALE**				
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	+1.055.443,34	+1.055.443,34	+4.612.130,35	+544.365,18
TOTALE PROGRAMMA 02	***TRASPORTO PUBBLICO LOCALE***	**+1.055.443,34**	**+1.055.443,34**	**+4.612.130,35**	**+544.365,18**
1006 PROGRAMMA 06	**POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I TRASPORTI E IL DIRITTO ALLA MOBILITÀ**				
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	-1.275.685,87	-1.275.685,87	+1.275.685,87	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 06	***POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I TRASPORTI E IL DIRITTO ALLA MOBILITÀ***	**-1.275.685,87**	**-1.275.685,87**	**+1.275.685,87**	**+0,00**
TOTALE MISSIONE 10	***TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ***	**-220.242,53**	**-220.242,53**	**+5.887.816,22**	**+544.365,18**
MISSIONE 11	*SOCCORSO CIVILE*				
1102 PROGRAMMA 02	**INTERVENTI A SEGUITO DI CALAMITÀ NATURALI**				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	+12.180,48	+12.180,48	+0,00	+0,00
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	+1.112.018,64	+1.112.018,64	+0,00	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 02	***INTERVENTI A SEGUITO DI CALAMITÀ NATURALI***	**+1.124.199,12**	**+1.124.199,12**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE MISSIONE 11	***SOCCORSO CIVILE***	**+1.124.199,12**	**+1.124.199,12**	**+0,00**	**+0,00**
MISSIONE 13	*TUTELA DELLA SALUTE*				
1307 PROGRAMMA 07	**ULTERIORI SPESE IN MATERIA SANITARIA**				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	+91.551,70	+91.551,70	+0,00	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 07	***ULTERIORI SPESE IN MATERIA SANITARIA***	**+91.551,70**	**+91.551,70**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE MISSIONE 13	***TUTELA DELLA SALUTE***	**+91.551,70**	**+91.551,70**	**+0,00**	**+0,00**
MISSIONE 14	*SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ*				
1401 PROGRAMMA 01	**INDUSTRIA, PMI E ARTIGIANATO**				
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	-1.364.268,96	-1.364.268,96	+707.032,38	-235.266,94
TOTALE PROGRAMMA 01	***INDUSTRIA, PMI E ARTIGIANATO***	**-1.364.268,96**	**-1.364.268,96**	**+707.032,38**	**-235.266,94**
1403 PROGRAMMA 03	**RICERCA E INNOVAZIONE**				
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	+2.456.853,83	+2.456.853,83	-5.244.637,78	+340.449,60
TOTALE PROGRAMMA 03	***RICERCA E INNOVAZIONE***	**+2.456.853,83**	**+2.456.853,83**	**-5.244.637,78**	**+340.449,60**

ALLEGATO B DGR n. del pag. 3 / 3

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI DI CASSA ANNO 2017	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2019
1404 PROGRAMMA 04	**RETI E ALTRI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ**				
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	-1.592.533,79	-1.592.533,79	-693.475,93	-168.000,00
TOTALE PROGRAMMA 04	***RETI E ALTRI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ***	**-1.592.533,79**	**-1.592.533,79**	**-693.475,93**	**-168.000,00**
TOTALE MISSIONE 14	***SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ***	**-499.948,92**	**-499.948,92**	**-5.231.081,33**	**-62.817,34**
MISSIONE 15	*POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE*				
1501 PROGRAMMA 01	**SERVIZI PER LO SVILUPPO DEL MERCATO DEL LAVORO**				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	+1.345.386,79	+1.345.386,79	+0,00	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 01	***SERVIZI PER LO SVILUPPO DEL MERCATO DEL LAVORO***	**+1.345.386,79**	**+1.345.386,79**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE MISSIONE 15	***POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE***	**+1.345.386,79**	**+1.345.386,79**	**+0,00**	**+0,00**
MISSIONE 17	*ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE*				
1701 PROGRAMMA 01	**FONTI ENERGETICHE**				
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	+1.338.667,91	+1.338.667,91	-1.069.920,83	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 01	***FONTI ENERGETICHE***	**+1.338.667,91**	**+1.338.667,91**	**-1.069.920,83**	**+0,00**
TOTALE MISSIONE 17	***ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE***	**+1.338.667,91**	**+1.338.667,91**	**-1.069.920,83**	**+0,00**
MISSIONE 20	*FONDI E ACCANTONAMENTI*				
2002 PROGRAMMA 02	**FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA'**				
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	+1.517.388,20	+1.517.388,20	+0,00	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 02	***FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA'***	**+1.517.388,20**	**+1.517.388,20**	**+0,00**	**+0,00**
2003 PROGRAMMA 03	**ALTRI FONDI**				
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	+0,00	+0,00	-255.533,57	-52.904,89
TOTALE PROGRAMMA 03	***ALTRI FONDI***	**+0,00**	**+0,00**	**-255.533,57**	**-52.904,89**
TOTALE MISSIONE 20	***FONDI E ACCANTONAMENTI***	**+1.517.388,20**	**+1.517.388,20**	**-255.533,57**	**-52.904,89**
TOTALE VARIAZIONI MISSIONI		**+3.409.422,48**	**+3.409.422,48**	**+2.723.709,34**	**+0,00**
TOTALE GENERALE VARIAZIONI DELLE SPESE		**+3.409.422,48**	**+3.409.422,48**	**+2.723.709,34**	**+0,00**

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - 10^ legislatura

ALLEGATO C DGR n. **del** pag. 1 / 2

VARIAZIONI AL DOCUMENTO TECNICO DI ACCOMPAGNAMENTO AL BILANCIO DI PREVISIONE 2017-2019
ENTRATE PER TITOLI, TIPOLOGIE E CATEGORIE

TITOLO TIPOLOGIA CATEGORIA	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2019	
		TOTALE	*di cui entrate non ricorrenti*	TOTALE	*di cui entrate non ricorrenti*	TOTALE	*di cui entrate non ricorrenti*
	TITOLO 2 - TRASFERIMENTI CORRENTI						
2010100	**TIPOLOGIA: 101 TRASFERIMENTI CORRENTI DA AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE**	**+125.314,72**	***+110.722,36***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
2010101	TRASFERIMENTI CORRENTI DA AMMINISTRAZIONI CENTRALI	+91.551,70	*+76.959,34*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
2010104	TRASFERIMENTI CORRENTI DA ORGANISMI INTERNI E/O UNITA' LOCALI DELLA AMMINISTRAZIONE	+33.763,02	*+33.763,02*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
2000000	*TOTALE TITOLO 2*	**+125.314,72**	***+110.722,36***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
	TITOLO 3 - ENTRATE EXTRATRIBUTARIE						
3020000	**TIPOLOGIA: 200 PROVENTI DERIVANTI DALL'ATTIVITA' DI CONTROLLO E REPRESSIONE DELLE IRREGOLARITA' E DEGLI ILLECITI**	**+1.345.386,79**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
3020300	ENTRATE DA IMPRESE DERIVANTI DALL'ATTIVITA' DI CONTROLLO E REPRESSIONE DELLE IRREGOLARITA' E DEGLI ILLECITI	+1.345.386,79	*+0,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
3000000	*TOTALE TITOLO 3*	**+1.345.386,79**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
	TITOLO 4 - ENTRATE IN CONTO CAPITALE						
4020000	**TIPOLOGIA: 200 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI**	**-690.685,87**	***-690.685,87***	**+2.723.709,34**	***+1.275.685,87***	**+0,00**	***+0,00***

ALLEGATO C DGR n. **del** pag. 2 / 2

TITOLO TIPOLOGIA CATEGORIA	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2019	
		TOTALE	*di cui entrate non ricorrenti*	TOTALE	*di cui entrate non ricorrenti*	TOTALE	*di cui entrate non ricorrenti*
	TITOLO 4 - ENTRATE IN CONTO CAPITALE						
4020100	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI DA AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	-690.685,87	*-690.685,87*	+1.871.930,83	*+1.275.685,87*	+0,00	*+0,00*
4020500	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI DALL'UNIONE EUROPEA E DAL RESTO DEL MONDO	+0,00	*+0,00*	+851.778,51	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
4030000	**TIPOLOGIA: 300 ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE**	**+2.629.406,84**	***+2.629.406,84***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
4031000	ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE DA AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	+2.629.406,84	*+2.629.406,84*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
4000000	***TOTALE TITOLO 4***	**+1.938.720,97**	***+1.938.720,97***	**+2.723.709,34**	***+1.275.685,87***	**+0,00**	***+0,00***
	TOTALE VARIAZIONI TITOLI	**+3.409.422,48**	***+2.049.443,33***	**+2.723.709,34**	***+1.275.685,87***	**+0,00**	***+0,00***

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - 10^ legislatura

ALLEGATO D DGR n. **del** pag. 1 / 8

VARIAZIONI AL DOCUMENTO TECNICO DI ACCOMPAGNAMENTO AL BILANCIO DI PREVISIONE 2017-2019
SPESE PER MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI

MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2019	
		TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*
	MISSIONE 01 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE						
	PROGRAMMA 12 - POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
103	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	-242.000,00	*+0,00*	-256.000,00	*+0,00*	-251.000,00	*+0,00*
104	TRASFERIMENTI CORRENTI	+242.000,00	*+0,00*	+256.000,00	*+0,00*	+251.000,00	*+0,00*
100	**TOTALE TITOLO 1**	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
12	**TOTALE PROGRAMMA 12**	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
01	*TOTALE MISSIONE 01*	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***

ALLEGATO D DGR n. **del** pag. 2 / 8

MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2019	
		TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*
	MISSIONE 07 - TURISMO						
	PROGRAMMA 01 - SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DEL TURISMO						
	TITOLO 2 - SPESE IN CONTO CAPITALE						
203	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	-757.287,82	*+0,00*	+3.610.000,00	*+0,00*	+611.860,25	*+0,00*
200	**TOTALE TITOLO 2**	**-757.287,82**	***+0,00***	**+3.610.000,00**	***+0,00***	**+611.860,25**	***+0,00***
01	**TOTALE PROGRAMMA 01**	**-757.287,82**	***+0,00***	**+3.610.000,00**	***+0,00***	**+611.860,25**	***+0,00***
07	*TOTALE MISSIONE 07*	**-757.287,82**	***+0,00***	**+3.610.000,00**	***+0,00***	**+611.860,25**	***+0,00***
	MISSIONE 08 - ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA						
	PROGRAMMA 02 - EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA E LOCALE E PIANI DI EDILIZIA ECONOMICO-POPOLARE						
	TITOLO 2 - SPESE IN CONTO CAPITALE						
203	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	-742.181,08	*+0,00*	+173.958,42	*+0,00*	-89.760,30	*+0,00*
200	**TOTALE TITOLO 2**	**-742.181,08**	***+0,00***	**+173.958,42**	***+0,00***	**-89.760,30**	***+0,00***
02	**TOTALE PROGRAMMA 02**	**-742.181,08**	***+0,00***	**+173.958,42**	***+0,00***	**-89.760,30**	***+0,00***
08	*TOTALE MISSIONE 08*	**-742.181,08**	***+0,00***	**+173.958,42**	***+0,00***	**-89.760,30**	***+0,00***

ALLEGATO D DGR n. **del** pag. 3 / 8

MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2019	
		TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*
	MISSIONE 09 - SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE						
	PROGRAMMA 01 - DIFESA DEL SUOLO						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
104	TRASFERIMENTI CORRENTI	+21.582,54	*+21.582,54*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
100	**TOTALE TITOLO 1**	**+21.582,54**	***+21.582,54***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
	TITOLO 2 - SPESE IN CONTO CAPITALE						
202	INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTO DI TERRENI	-394.693,43	*+0,00*	+0,00	*+0,00*	-750.000,00	*+0,00*
203	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	+0,00	*+0,00*	-391.529,57	*+0,00*	-200.742,90	*+0,00*
200	**TOTALE TITOLO 2**	**-394.693,43**	***+0,00***	**-391.529,57**	***+0,00***	**-950.742,90**	***+0,00***
01	**TOTALE PROGRAMMA 01**	**-373.110,89**	***+21.582,54***	**-391.529,57**	***+0,00***	**-950.742,90**	***+0,00***
	PROGRAMMA 04 - SERVIZIO IDRICO INTEGRATO						
	TITOLO 2 - SPESE IN CONTO CAPITALE						
203	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	+585.000,00	*+585.000,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
200	**TOTALE TITOLO 2**	**+585.000,00**	***+585.000,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
04	**TOTALE PROGRAMMA 04**	**+585.000,00**	***+585.000,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
09	***TOTALE MISSIONE 09***	**+211.889,11**	***+606.582,54***	**-391.529,57**	***+0,00***	**-950.742,90**	***+0,00***

ALLEGATO D DGR n. **del** pag. 4 / 8

MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2019	
		TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*
	MISSIONE 10 - TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ						
	PROGRAMMA 02 - TRASPORTO PUBBLICO LOCALE						
	TITOLO 2 - SPESE IN CONTO CAPITALE						
203	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	+1.055.443,34	*+0,00*	+4.612.130,35	*+0,00*	+544.365,18	*+0,00*
200	**TOTALE TITOLO 2**	**+1.055.443,34**	***+0,00***	**+4.612.130,35**	***+0,00***	**+544.365,18**	***+0,00***
02	**TOTALE PROGRAMMA 02**	**+1.055.443,34**	***+0,00***	**+4.612.130,35**	***+0,00***	**+544.365,18**	***+0,00***
	PROGRAMMA 06 - POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I TRASPORTI E IL DIRITTO ALLA MOBILITÀ						
	TITOLO 2 - SPESE IN CONTO CAPITALE						
203	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	-1.275.685,87	*-1.275.685,87*	+1.275.685,87	*+1.275.685,87*	+0,00	*+0,00*
200	**TOTALE TITOLO 2**	**-1.275.685,87**	***-1.275.685,87***	**+1.275.685,87**	***+1.275.685,87***	**+0,00**	***+0,00***
06	**TOTALE PROGRAMMA 06**	**-1.275.685,87**	***-1.275.685,87***	**+1.275.685,87**	***+1.275.685,87***	**+0,00**	***+0,00***
10	*TOTALE MISSIONE 10*	**-220.242,53**	***-1.275.685,87***	**+5.887.816,22**	***+1.275.685,87***	**+544.365,18**	***+0,00***

ALLEGATO D DGR n. **del** pag. 5 / 8

	MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2019	
		TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*
	MISSIONE 11 - SOCCORSO CIVILE						
	PROGRAMMA 02 - INTERVENTI A SEGUITO DI CALAMITÀ NATURALI						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
104	TRASFERIMENTI CORRENTI	+12.180,48	*+12.180,48*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
100	**TOTALE TITOLO 1**	**+12.180,48**	***+12.180,48***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
	TITOLO 2 - SPESE IN CONTO CAPITALE						
203	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	+1.112.018,64	*+1.112.018,64*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
200	**TOTALE TITOLO 2**	**+1.112.018,64**	***+1.112.018,64***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
02	**TOTALE PROGRAMMA 02**	**+1.124.199,12**	***+1.124.199,12***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
11	***TOTALE MISSIONE 11***	**+1.124.199,12**	***+1.124.199,12***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
	MISSIONE 13 - TUTELA DELLA SALUTE						
	PROGRAMMA 07 - ULTERIORI SPESE IN MATERIA SANITARIA						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
104	TRASFERIMENTI CORRENTI	+91.551,70	*+0,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
100	**TOTALE TITOLO 1**	**+91.551,70**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
07	**TOTALE PROGRAMMA 07**	**+91.551,70**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
13	***TOTALE MISSIONE 13***	**+91.551,70**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***

ALLEGATO D DGR n. **del** pag. 6 / 8

MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2019	
		TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*
	MISSIONE 14 - SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ						
	PROGRAMMA 01 - INDUSTRIA, PMI E ARTIGIANATO						
	TITOLO 2 - SPESE IN CONTO CAPITALE						
203	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	-1.364.268,96	*+0,00*	+707.032,38	*+0,00*	+1.003.740,11	*+0,00*
204	ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*	-1.239.007,05	*+0,00*
200	**TOTALE TITOLO 2**	**-1.364.268,96**	***+0,00***	**+707.032,38**	***+0,00***	**-235.266,94**	***+0,00***
01	**TOTALE PROGRAMMA 01**	**-1.364.268,96**	***+0,00***	**+707.032,38**	***+0,00***	**-235.266,94**	***+0,00***
	PROGRAMMA 03 - RICERCA E INNOVAZIONE						
	TITOLO 2 - SPESE IN CONTO CAPITALE						
203	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	+2.456.853,83	*+0,00*	-5.244.637,78	*+0,00*	+340.449,60	*+0,00*
200	**TOTALE TITOLO 2**	**+2.456.853,83**	***+0,00***	**-5.244.637,78**	***+0,00***	**+340.449,60**	***+0,00***
03	**TOTALE PROGRAMMA 03**	**+2.456.853,83**	***+0,00***	**-5.244.637,78**	***+0,00***	**+340.449,60**	***+0,00***
	PROGRAMMA 04 - RETI E ALTRI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ						
	TITOLO 2 - SPESE IN CONTO CAPITALE						
203	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	-1.592.533,79	*+0,00*	-693.475,93	*+0,00*	-168.000,00	*+0,00*
200	**TOTALE TITOLO 2**	**-1.592.533,79**	***+0,00***	**-693.475,93**	***+0,00***	**-168.000,00**	***+0,00***
04	**TOTALE PROGRAMMA 04**	**-1.592.533,79**	***+0,00***	**-693.475,93**	***+0,00***	**-168.000,00**	***+0,00***
14	***TOTALE MISSIONE 14***	**-499.948,92**	***+0,00***	**-5.231.081,33**	***+0,00***	**-62.817,34**	***+0,00***

ALLEGATO D DGR n. **del** pag. 7 / 8

MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2019	
		TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*
	MISSIONE 15 - POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE						
	PROGRAMMA 01 - SERVIZI PER LO SVILUPPO DEL MERCATO DEL LAVORO						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
104	TRASFERIMENTI CORRENTI	+1.345.386,79	*+0,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
100	**TOTALE TITOLO 1**	**+1.345.386,79**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
01	**TOTALE PROGRAMMA 01**	**+1.345.386,79**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
15	*TOTALE MISSIONE 15*	**+1.345.386,79**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
	MISSIONE 17 - ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE						
	PROGRAMMA 01 - FONTI ENERGETICHE						
	TITOLO 2 - SPESE IN CONTO CAPITALE						
203	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	+1.338.667,91	*+0,00*	-1.069.920,83	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
200	**TOTALE TITOLO 2**	**+1.338.667,91**	***+0,00***	**-1.069.920,83**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
01	**TOTALE PROGRAMMA 01**	**+1.338.667,91**	***+0,00***	**-1.069.920,83**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
17	*TOTALE MISSIONE 17*	**+1.338.667,91**	***+0,00***	**-1.069.920,83**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***

ALLEGATO D DGR n. **del** pag. 8 / 8

MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2019	
		TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*
	MISSIONE 20 - FONDI E ACCANTONAMENTI						
	PROGRAMMA 02 - FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA'						
	TITOLO 2 - SPESE IN CONTO CAPITALE						
205	ALTRE SPESE IN CONTO CAPITALE	+1.517.388,20	*+0,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
200	**TOTALE TITOLO 2**	**+1.517.388,20**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
02	**TOTALE PROGRAMMA 02**	**+1.517.388,20**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
	PROGRAMMA 03 - ALTRI FONDI						
	TITOLO 2 - SPESE IN CONTO CAPITALE						
205	ALTRE SPESE IN CONTO CAPITALE	+0,00	*+0,00*	-255.533,57	*-255.533,57*	-52.904,89	*-52.904,89*
200	**TOTALE TITOLO 2**	**+0,00**	***+0,00***	**-255.533,57**	***-255.533,57***	**-52.904,89**	***-52.904,89***
03	**TOTALE PROGRAMMA 03**	**+0,00**	***+0,00***	**-255.533,57**	***-255.533,57***	**-52.904,89**	***-52.904,89***
20	*TOTALE MISSIONE 20*	**+1.517.388,20**	***+0,00***	**-255.533,57**	***-255.533,57***	**-52.904,89**	***-52.904,89***
	TOTALE VARIAZIONI MISSIONI	**+3.409.422,48**	***+455.095,79***	**+2.723.709,34**	***+1.020.152,30***	**+0,00**	***-52.904,89***

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - 10^ legislatura

ALLEGATO E DGR n. **del** pag. 1 / 2

VARIAZIONE DEL BILANCIO RIPORTANTE I DATI DI INTERESSE DEL TESORIERE

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2017 (*)	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2017 (*)
				IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE	
	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI					
	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE					
	UTILIZZO AVANZO DI AMMINISTRAZIONE					
	- di cui avanzo utilizzato anticipatamente					
	- di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti) - solo per le Regioni					
	FONDO DI CASSA					
TITOLO 2:	*TRASFERIMENTI CORRENTI*					
20101	TIPOLOGIA 101: TRASFERIMENTI CORRENTI DA AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	residui presunti				
		previsione di competenza		+125.314,72		
		previsione di cassa		+125.314,72		
20000 TOTALE TITOLO 2	**TRASFERIMENTI CORRENTI**	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+125.314,72**		
		previsione di cassa		**+125.314,72**		
TITOLO 3:	*ENTRATE EXTRATRIBUTARIE*					
30200	TIPOLOGIA 200: PROVENTI DERIVANTI DALL'ATTIVITA' DI CONTROLLO E REPRESSIONE DELLE IRREGOLARITA' E DEGLI ILLECITI	residui presunti				
		previsione di competenza		+1.345.386,79		
		previsione di cassa		+1.345.386,79		

ALLEGATO E DGR n. del pag. 2 / 2

TITOLO, TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2017 (*)	VARIAZIONI IN AUMENTO	VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2017 (*)
30000 TOTALE TITOLO 3	**ENTRATE EXTRATRIBUTARIE**	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+1.345.386,79**		
		previsione di cassa		**+1.345.386,79**		
TITOLO 4:	*ENTRATE IN CONTO CAPITALE*					
40200	TIPOLOGIA 200: CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	residui presunti				
		previsione di competenza		+585.000,00	-1.275.685,87	
		previsione di cassa		+585.000,00	-1.275.685,87	
40300	TIPOLOGIA 300: ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	residui presunti				
		previsione di competenza		+2.629.406,84		
		previsione di cassa		+2.629.406,84		
40000 TOTALE TITOLO 4	**ENTRATE IN CONTO CAPITALE**	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+3.214.406,84**	**-1.275.685,87**	
		previsione di cassa		**+3.214.406,84**	**-1.275.685,87**	
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA		**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+4.685.108,35**	**-1.275.685,87**	
		previsione di cassa		**+4.685.108,35**	**-1.275.685,87**	
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE		**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+4.685.108,35**	**-1.275.685,87**	
		previsione di cassa		**+4.685.108,35**	**-1.275.685,87**	

(*) La compilazione della colonna può essere rinviata, dopo l'approvazione della delibera di variazione di bilancio, a cura del responsabile finanziario

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - 10^ legislatura

ALLEGATO F DGR n. **del** pag. 1 / 7

VARIAZIONE DEL BILANCIO RIPORTANTE I DATI DI INTERESSE DEL TESORIERE

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2017 (*)	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2017 (*)
				IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE	
	DISAVANZO DETERMINATO DAL DEBITO AUTORIZZATO E NON CONTRATTO					
	DISAVANZO TECNICO AL 31/12/2016					
	RIPIANO DISAVANZO ANTICIPAZIONI DI LIQUIDITA					
MISSIONE 01	*SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE*					
0112 PROGRAMMA 12	**POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE**					
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza		+242.000,00	-242.000,00	
		previsione di cassa		+242.000,00	-242.000,00	
TOTALE PROGRAMMA 12	***POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE***	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+242.000,00**	**-242.000,00**	
		previsione di cassa		**+242.000,00**	**-242.000,00**	
TOTALE MISSIONE 01	**SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE**	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+242.000,00**	**-242.000,00**	
		previsione di cassa		**+242.000,00**	**-242.000,00**	
MISSIONE 07	*TURISMO*					

ALLEGATO F DGR n. **del** pag. 2 / 7

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2017 (*)	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2017 (*)
				IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE	
0701 PROGRAMMA 01	**SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DEL TURISMO**					
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	residui presunti				
		previsione di competenza			-757.287,82	
		previsione di cassa			-757.287,82	
TOTALE PROGRAMMA 01	***SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DEL TURISMO***	**residui presunti**				
		previsione di competenza			**-757.287,82**	
		previsione di cassa			**-757.287,82**	
TOTALE MISSIONE 07	**TURISMO**	**residui presunti**				
		previsione di competenza			**-757.287,82**	
		previsione di cassa			**-757.287,82**	
MISSIONE 08	*ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA*					
0802 PROGRAMMA 02	**EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA E LOCALE E PIANI DI EDILIZIA ECONOMICO-POPOLARE**					
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	residui presunti				
		previsione di competenza			-742.181,08	
		previsione di cassa			-742.181,08	
TOTALE PROGRAMMA 02	***EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA E LOCALE E PIANI DI EDILIZIA ECONOMICO-POPOLARE***	**residui presunti**				
		previsione di competenza			**-742.181,08**	
		previsione di cassa			**-742.181,08**	
TOTALE MISSIONE 08	**ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA**	**residui presunti**				
		previsione di competenza			**-742.181,08**	
		previsione di cassa			**-742.181,08**	
MISSIONE 09	*SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE*					

ALLEGATO F DGR n. **del** pag. 3 / 7

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2017 (*)	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2017 (*)
				IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE	
0901 PROGRAMMA 01	**DIFESA DEL SUOLO**					
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza		+21.582,54		
		previsione di cassa		+21.582,54		
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	residui presunti				
		previsione di competenza			-394.693,43	
		previsione di cassa			-394.693,43	
TOTALE PROGRAMMA 01	***DIFESA DEL SUOLO***	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+21.582,54**	**-394.693,43**	
		previsione di cassa		**+21.582,54**	**-394.693,43**	
0904 PROGRAMMA 04	**SERVIZIO IDRICO INTEGRATO**					
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	residui presunti				
		previsione di competenza		+585.000,00		
		previsione di cassa		+585.000,00		
TOTALE PROGRAMMA 04	***SERVIZIO IDRICO INTEGRATO***	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+585.000,00**		
		previsione di cassa		**+585.000,00**		
TOTALE MISSIONE 09	**SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE**	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+606.582,54**	**-394.693,43**	
		previsione di cassa		**+606.582,54**	**-394.693,43**	
MISSIONE 10	*TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ*					
1002 PROGRAMMA 02	**TRASPORTO PUBBLICO LOCALE**					
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	residui presunti				
		previsione di competenza		+1.055.443,34		
		previsione di cassa		+1.055.443,34		
TOTALE PROGRAMMA 02	***TRASPORTO PUBBLICO LOCALE***	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+1.055.443,34**		
		previsione di cassa		**+1.055.443,34**		

ALLEGATO F DGR n. del pag. 4 / 7

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2017 (*)	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2017 (*)
				IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE	
1006 PROGRAMMA 06	**POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I TRASPORTI E IL DIRITTO ALLA MOBILITÀ**					
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	residui presunti				
		previsione di competenza			-1.275.685,87	
		previsione di cassa			-1.275.685,87	
TOTALE PROGRAMMA 06	***POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I TRASPORTI E IL DIRITTO ALLA MOBILITÀ***	**residui presunti**				
		previsione di competenza			**-1.275.685,87**	
		previsione di cassa			**-1.275.685,87**	
TOTALE MISSIONE 10	**TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ**	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+1.055.443,34**	**-1.275.685,87**	
		previsione di cassa		**+1.055.443,34**	**-1.275.685,87**	
MISSIONE 11	*SOCCORSO CIVILE*					
1102 PROGRAMMA 02	**INTERVENTI A SEGUITO DI CALAMITÀ NATURALI**					
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza		+12.180,48		
		previsione di cassa		+12.180,48		
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	residui presunti				
		previsione di competenza		+1.112.018,64		
		previsione di cassa		+1.112.018,64		
TOTALE PROGRAMMA 02	***INTERVENTI A SEGUITO DI CALAMITÀ NATURALI***	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+1.124.199,12**		
		previsione di cassa		**+1.124.199,12**		
TOTALE MISSIONE 11	**SOCCORSO CIVILE**	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+1.124.199,12**		
		previsione di cassa		**+1.124.199,12**		
MISSIONE 13	*TUTELA DELLA SALUTE*					

ALLEGATO F DGR n. del pag. 5 / 7

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2017 (*)	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2017 (*)
				IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE	
1307 PROGRAMMA 07	**ULTERIORI SPESE IN MATERIA SANITARIA**					
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza		+91.551,70		
		previsione di cassa		+91.551,70		
TOTALE PROGRAMMA 07	***ULTERIORI SPESE IN MATERIA SANITARIA***	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+91.551,70**		
		previsione di cassa		**+91.551,70**		
TOTALE MISSIONE 13	**TUTELA DELLA SALUTE**	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+91.551,70**		
		previsione di cassa		**+91.551,70**		
MISSIONE 14	*SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ*					
1401 PROGRAMMA 01	**INDUSTRIA, PMI E ARTIGIANATO**					
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	residui presunti				
		previsione di competenza			-1.364.268,96	
		previsione di cassa			-1.364.268,96	
TOTALE PROGRAMMA 01	***INDUSTRIA, PMI E ARTIGIANATO***	**residui presunti**				
		previsione di competenza			**-1.364.268,96**	
		previsione di cassa			**-1.364.268,96**	
1403 PROGRAMMA 03	**RICERCA E INNOVAZIONE**					
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	residui presunti				
		previsione di competenza		+2.456.853,83		
		previsione di cassa		+2.456.853,83		
TOTALE PROGRAMMA 03	***RICERCA E INNOVAZIONE***	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+2.456.853,83**		
		previsione di cassa		**+2.456.853,83**		

ALLEGATO F DGR n. del pag. 6 / 7

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2017 (*)	VARIAZIONI IN AUMENTO	VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2017 (*)
1404 PROGRAMMA 04	**RETI E ALTRI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ**					
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	residui presunti				
		previsione di competenza			-1.592.533,79	
		previsione di cassa			-1.592.533,79	
TOTALE PROGRAMMA 04	***RETI E ALTRI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ***	**residui presunti**				
		previsione di competenza			**-1.592.533,79**	
		previsione di cassa			**-1.592.533,79**	
TOTALE MISSIONE 14	**SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ**	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+2.456.853,83**	**-2.956.802,75**	
		previsione di cassa		**+2.456.853,83**	**-2.956.802,75**	
MISSIONE 15	*POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE*					
1501 PROGRAMMA 01	**SERVIZI PER LO SVILUPPO DEL MERCATO DEL LAVORO**					
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza		+1.345.386,79		
		previsione di cassa		+1.345.386,79		
TOTALE PROGRAMMA 01	***SERVIZI PER LO SVILUPPO DEL MERCATO DEL LAVORO***	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+1.345.386,79**		
		previsione di cassa		**+1.345.386,79**		
TOTALE MISSIONE 15	**POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE**	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+1.345.386,79**		
		previsione di cassa		**+1.345.386,79**		
MISSIONE 17	*ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE*					
1701 PROGRAMMA 01	**FONTI ENERGETICHE**					
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	residui presunti				
		previsione di competenza		+1.338.667,91		
		previsione di cassa		+1.338.667,91		
TOTALE PROGRAMMA 01	***FONTI ENERGETICHE***	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+1.338.667,91**		
		previsione di cassa		**+1.338.667,91**		

ALLEGATO F DGR n. **del** pag. 7 / 7

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2017 (*)	VARIAZIONI IN AUMENTO	VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2017 (*)
TOTALE MISSIONE 17	**ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE**	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+1.338.667,91**		
		previsione di cassa		**+1.338.667,91**		
MISSIONE 20	*FONDI E ACCANTONAMENTI*					
2002 PROGRAMMA 02	**FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA'**					
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	residui presunti				
		previsione di competenza		+1.517.388,20		
		previsione di cassa		+1.517.388,20		
TOTALE PROGRAMMA 02	***FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA'***	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+1.517.388,20**		
		previsione di cassa		**+1.517.388,20**		
TOTALE MISSIONE 20	**FONDI E ACCANTONAMENTI**	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+1.517.388,20**		
		previsione di cassa		**+1.517.388,20**		
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA		**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+9.778.073,43**	**-6.368.650,95**	
		previsione di cassa		**+9.778.073,43**	**-6.368.650,95**	
TOTALE GENERALE DELLE USCITE		**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+9.778.073,43**	**-6.368.650,95**	
		previsione di cassa		**+9.778.073,43**	**-6.368.650,95**	

(*) La compilazione della colonna può essere rinviata, dopo l'approvazione della delibera di variazione di bilancio, a cura del responsabile finanziario

(Codice interno: 351821)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1239 del 08 agosto 2017

Variazione al Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2017-2019 ai sensi dell'art. 39, comma 10, D.Lgs. 118/2011. (Provvedimento di variazione n. BIL052).

[Bilancio e contabilità regionale]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si approvano gli adeguamenti compensativi degli stanziamenti in corrispondenza dell'attività di gestione del bilancio in corso d'esercizio.

Il Vicepresidente Gianluca Forcolin riferisce quanto segue.

La L.R. 32/2016 ha approvato il documento contabile secondo gli schemi previsti dal D.Lgs. 118/2011, allocando le risorse finanziare delle entrate in Titoli e Tipologie e delle spese in Missioni, Programmi e Titoli, per ciascuno degli anni considerati nel bilancio triennale.

La DGR 1/2017 ripartisce le unità di voto del bilancio in Categorie per l'entrata e in Macroaggregati per la spesa.

Il Decreto n. 1/2017, del Segretario Generale della Programmazione, ha approvato il Bilancio finanziario gestionale 2017-2019 che provvede per ciascun esercizio, a ripartire le categorie in capitoli e i macroaggregati in capitoli e in articoli ai fini della gestione e rendicontazione ed ad assegnare ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità di cui all'art. 30, L.R. 39/2001, i capitoli e le risorse necessarie al raggiungimento degli obiettivi individuati. Lo stesso Decreto, ha approvato altresì il "*Bilancio finanziario gestionale 2017-2019. Capitoli di entrata e di spesa del perimetro sanitario di cui all'art. 20, c.1 D.Lgs. 118/2011 (art. 39, c. 13, D.Lgs. 118/2011)*", ai sensi dell'art. 39, comma 13, D.Lgs. 118/2011.

L'art. 39, comma 10, D.Lgs. 118/2011 prevede che la Giunta approvi, per ciascun esercizio, la ripartizione delle unità di voto del bilancio in categorie e macroaggregati, tale ripartizione costituisce il Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione.

Spetta pertanto, alla Giunta, apportare variazioni compensative al Documento Tecnico di Accompagnamento tra le dotazioni di capitoli appartenenti a Macroaggregati diversi nell'ambito dello stesso Programma e Titolo.

Viste le richieste pervenute con:

- nota 01.08.2017 prot. 323884, della Direzione Beni Attività Culturali e Sport, per una variazione compensativa di competenza, per l'anno 2017, per complessivi Euro 20.000,00 con riduzione del Macroaggregato "*Acquisto di beni e servizi"* ed aumento del Macroaggregato "*Trasferimenti correnti"* all'interno della Missione 05 "*Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali"* Programma 02 "*Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale"*;
- nota 02.08.2017 prot. 325238, della Direzione Organizzazione e Personale, per una variazione compensativa di competenza, per complessivi Euro 300.000,00, con riduzione del Macroaggregato "*Redditi da lavoro dipendente"* ed aumento del Macroaggregato *"Acquisto di beni e servizi*" all'interno della Missione 01 "*Servizi istituzionali, generali e di gestione"* Programma 10 "*Risorse umane"*;
- nota 04.08.2017 prot. 335084, della Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica, per una variazione compensativa di competenza, per l'anno 2017, per complessivi Euro 3.980.000,00 con riduzione del Macroaggregato "*Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni"* ed aumento del Macroaggregato "*Contributi agli investimenti"* all'interno della Missione 10 "*Trasporti e Diritto alla Mobilità"* Programma 05 "*Viabilità e Infrastrutture Stradali"*;
- nota 04.08.2017 prot. 335246, della Direzione Beni Attività Culturali e Sport, per una variazione compensativa di competenza, per l'anno 2017, per complessivi Euro 1.410,38 con riduzione del Macroaggregato "*Acquisto di beni e servizi"* ed aumento del Macroaggregato "*Trasferimenti correnti"* all'interno della Missione 05 "*Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali"* Programma 02 "*Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale"*;

si procede ad apportare le opportune variazioni al Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2017-2019, come risulta dall'**Allegato A** alla presente deliberazione.

Considerato che la richiesta pervenuta con nota 04.08.2017 prot. 335084, della Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica, comporta una variazione degli stanziamenti di spese di investimento finanziate con ricorso all'indebitamento, si rende necessario aggiornare ai fini gestionali l'elenco "*Interventi autonomi programmati per spese di investimento finanziati con ricorso all'indebitamento*" per l'esercizio 2017, di cui al punto d) dell'Allegato 1, di cui alla lettera a) dell'art. 3, comma 1, L.R. 32/2016, come risulta dall'**Allegato B** alla presente deliberazione.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il D.Lgs. 23.06.2011, n.118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2, L. 05.05.2009, n. 42";

VISTA la L.R. 29.11.2001, n. 39 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";

VISTA la L.R. 27.12.2011, n. 29 "Ordinamento del Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto in versione telematica";

VISTO l'art. 2, comma 2, lett. b), L.R. 31.12.2012, n. 54 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17.04.2012, n. 1 'Statuto del Veneto'";

VISTA la L.R. 30.12.2016, n. 32 "Bilancio di previsione 2017-2019";

VISTA la DGR 802 del 27.05.2016 "Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: istituzione delle Direzioni in attuazione dell'art. 12, L.R. 54/2012, come modificato dalla L.R. 17.05.2016, n. 14";

VISTA la DGR 1 del 10.01.2017 "Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2017-2019";

VISTO il Decreto n. 1 del 13.01.2017, del Segretario Generale della Programmazione;

VISTE le note delle strutture regionali precedentemente richiamate.

delibera

1. di dare atto che le premesse e gli **Allegati A e B**, formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di apportare al Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2017-2019 le opportune variazioni secondo quanto riportato dall'**Allegato A**;

3. di aggiornare l'elenco "*Interventi autonomi programmati per spese di investimento finanziati con ricorso all'indebitamento*" per l'esercizio 2017, di cui al punto d) dell'Allegato 1, di cui alla lettera a) dell'art. 3, comma 1, L.R. 32/2016, come riportato nell'**Allegato B**;

4. di dare atto che presso la Direzione Bilancio e Ragioneria sono archiviate tutte le documentazioni e gli atti che fanno riferimento alla presente deliberazione;

5. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

6. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - 10^ legislatura

ALLEGATO A DGR n. **del** pag. 1 / 2

VARIAZIONI AL DOCUMENTO TECNICO DI ACCOMPAGNAMENTO AL BILANCIO DI PREVISIONE 2017-2019
SPESE PER MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI

MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2019	
		TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*
	MISSIONE 01 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE						
	PROGRAMMA 10 - RISORSE UMANE						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
101	REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	-300.000,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
103	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	+300.000,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
100	**TOTALE TITOLO 1**	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
10	**TOTALE PROGRAMMA 10**	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
01	*TOTALE MISSIONE 01*	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***

ALLEGATO A DGR n. **del** pag. 2 / 2

MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2019	
		TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*
	MISSIONE 05 - TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI						
	PROGRAMMA 02 - ATTIVITÀ CULTURALI E INTERVENTI DIVERSI NEL SETTORE CULTURALE						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
103	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	-21.410,38	*+0,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
104	TRASFERIMENTI CORRENTI	+21.410,38	*+0,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
100	**TOTALE TITOLO 1**	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
02	**TOTALE PROGRAMMA 02**	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
05	*TOTALE MISSIONE 05*	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
	MISSIONE 10 - TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ						
	PROGRAMMA 05 - VIABILITÀ E INFRASTRUTTURE STRADALI						
	TITOLO 2 - SPESE IN CONTO CAPITALE						
202	INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTO DI TERRENI	-3.980.000,00	*-3.980.000,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
203	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	+3.980.000,00	*+3.980.000,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
200	**TOTALE TITOLO 2**	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
05	**TOTALE PROGRAMMA 05**	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
10	*TOTALE MISSIONE 10*	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
	TOTALE VARIAZIONI MISSIONI	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***

ALLEGATO B DGR n. ***del*** ***pagina 1***

INTERVENTI AUTONOMI PROGRAMMATI PER SPESE DI INVESTIMENTO FINANZIATI CON RICORSO ALL'INDEBITAMENTO

ANNO 2017

MISSIONE	PROGRAMMA	CAPITOLO		COMPETENZA AGGIORNATA (al netto del riaccertamento)
08 ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA	0801 URBANISTICA E ASSETTO DEL TERRITORIO	102633	INTERVENTI REGIONALI PER IL FINANZIAMENTO DI INIZIATIVE ED OPERE DI PARTICOLARE INTERESSE O URGENZA - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI - FINANZIAMENTO MEDIANTE RICORSO AD INDEBITAMENTO (ART. 53, C. 7, L.R. 07/11/2003, N.27)	5.000.000,00
09 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0901 DIFESA DEL SUOLO	103317	MISURE PER LA PREVENZIONE E LA RIDUZIONE DEL RISCHIO IDRAULICO E IDROGEOLOGICO - INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTO DI TERRENI - FINANZIAMENTO MEDIANTE RICORSO AD INDEBITAMENTO (ART. 29, L.R. 23/02/2016, N.7)	15.188.000,00
10 TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	1005 VIABILITÀ E INFRASTRUTTURE STRADALI	045288	INTERVENTI A FAVORE DELLA MOBILITA' E DELLA SICUREZZA STRADALE - FINANZIAMENTO MEDIANTE RICORSO AD INDEBITAMENTO (L.R. 30/12/1991, N.39)	10.740.000,00
10 TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	1005 VIABILITÀ E INFRASTRUTTURE STRADALI	102330	INTERVENTI AGGIUNTIVI A FAVORE DEL PIANO TRIENNALE PER L'ADEGUAMENTO DELLA RETE VIARIA - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI - FINANZIAMENTO MEDIANTE RICORSO AD INDEBITAMENTO (ART. 25, L.R. 19/02/2007, N.2)	2.730.000,00
10 TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	1005 VIABILITÀ E INFRASTRUTTURE STRADALI	102702	INTERVENTI PER LA REALIZZAZIONE DELLA NUOVA S.R. 10 "PADANA INFERIORE" DA S.S. 16 "ADRIATICA" A S.S. 434 "TRANSPOLESANA" - INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTO DI TERRENI - FINANZIAMENTO MEDIANTE RICORSO AD INDEBITAMENTO (ART. 4, L.R. 09/08/2002, N.15)	1.020.000,00
10 TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	1005 VIABILITÀ E INFRASTRUTTURE STRADALI	103463	CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE A FAVORE DI PROVINCE, COMUNI, COMUNITA' MONTANE ED ENTI DI GESTIONE DEI PARCHI E DELLE RISERVE NATURALI PER LA REALIZZAZIONE DI PISTE CICLABILI, AL FINE DI CONSENTIRE LA MOBILITA' DEGLI UTENTI IN CONDIZIONI DI SICUREZZA - CONTIBUTI AGLI INVESTIMENTI - FINANZIAMENTO MEDIANTE RICORSO AD INDEBITAMENTO (ARTT. 10, 11, ART. 16, C. 2, LETT. B, L.R. 30/12/1991, N.39)	510.000,00
				35.188.000,00

(Codice interno: 351823)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1240 del 08 agosto 2017

Autorizzazione alla rinuncia agli atti nel giudizio R.G. n. 3547/2017 pendente avanti il Tribunale di Venezia e al precedente ricorso per insinuazione fallimentare.

[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 351824)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1241 del 08 agosto 2017

N. 17 autorizzazioni alla proposizione di cause e/o costituzione in giudizio in ricorsi e/o citazioni proposti avanti gli organi di Giustizia Amministrativa, Ordinaria e Tributaria.

[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 351801)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1242 del 08 agosto 2017

Ratifica DPGR n. 133 del 25.07.2017 relativa ad autorizzazione alla costituzione in giudizio avanti agli uffici della Giustizia Ordinaria e Amministrativa.

[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 352007)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1243 del 08 agosto 2017

Veneto Sviluppo S.p.A. - Riconoscimento dei costi sostenuti per le attività svolte su incarico della Regione del Veneto (L.R. n. 19/04). Esercizio 2016. Attività e previsioni per il riconoscimento dei costi sostenuti nel 2017.

[Enti regionali o a partecipazione regionale]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento la Regione Veneto riconosce i costi sostenuti da Veneto Sviluppo s.p.a. per le attività svolte su incarico dell'Ente (L.R. n. 19/04) relativamente all'esercizio 2016, rinviando a successivi atti la gestione contabile di detto ristoro costi. Attività e previsioni per il riconoscimento dei costi sostenuti nel 2017.

Il Vice Presidente Gianluca Forcolin, di concerto con l'Assessore Roberto Marcato, riferisce quanto segue.

In attuazione della legge regionale 3 maggio 1975, n. 47, è stata costituita la società finanziaria regionale "Veneto Sviluppo S.p.A.".

La Regione del Veneto, come indicato dall'articolo 8 della legge citata, partecipa alla Società, quale socio di maggioranza assoluta, con una quota pari al 51% del capitale sociale.

Veneto Sviluppo S.p.A. svolge sia attività derivanti da autonome decisioni gestionali, sia derivanti da incarichi ricevuti dalla Regione del Veneto, tra cui la gestione dei fondi regionali. Più precisamente questi ultimi riguardano:

1. gestione di fondi di rotazione;
2. gestione di fondi di garanzia;
3. gestione di fondi per contributi a fondo perduto.

Va sottolineato che l'attività di gestione finanziaria dei fondi affidata a Veneto Sviluppo S.p.A. include a sua volta quattro diverse tipologie di incarichi:

a. di tesoreria;
b. di istruttoria;
c. di rendicontazione;
d. di monitoraggio.

La legge regionale 13 agosto 2004, n. 19 (Interventi di ingegneria finanziaria per il sostegno e lo sviluppo delle piccole e medie imprese), prevede nel primo comma dell'articolo 6, che alla Finanziaria regionale sia riconosciuto, a copertura degli oneri per la gestione dei fondi regionali di rotazione ad essa assegnati tramite apposite convenzioni, un diritto di commissione, determinato annualmente con provvedimento della Giunta regionale, a carico delle disponibilità dei fondi stessi e riferito al capitale residuo dei finanziamenti in ammortamento al 31 dicembre dell'esercizio precedente, che la società trattiene a valere sulle disponibilità degli stessi fondi di rotazione amministrati.

In applicazione del già citato art. 6 della Legge regionale 13 agosto 2004, n. 19, con la deliberazione n. 998 del 18/3/2005 la Giunta Regionale ha approvato i criteri, le modalità ed il relativo procedimento amministrativo per la determinazione del suddetto ristoro costi.

Sempre nel provvedimento n. 998/2005 è stato previsto che il compenso sia determinato annualmente dalla Giunta Regionale sulla base di una certificazione prodotta dalla Società, approvata dal Consiglio di Amministrazione e dal Collegio Sindacale, nella quale siano indicati i costi imputabili a tutta l'attività svolta nell'anno precedente per conto della Regione del Veneto e la ripartizione degli stessi per singola attività, indicando, in termini percentuali, le relative commissioni da applicare.

Appare opportuno evidenziare che, in data 20 gennaio 2009, la Giunta regionale ha adottato la DGR n. 16, con la quale è stata introdotta, tra l'altro, una revisione al metodo di determinazione del ristoro costi per le attività svolte su incarico regionale previsto dalla DGR n. 998/05.

*Tale innovazione era stata peraltro richiesta dal*la Giunta Regionale, che con la DGR n. 947/2007, aveva incaricato le Segreterie e le Strutture regionali competenti di predisporre, congiuntamente ed in collaborazione con la Finanziaria regionale, il testo di una convenzione quadro e di elaborare un nuovo metodo di determinazione degli specifici oneri tecnici di gestione

dei fondi regionali sostenuti dalla società, che tenga conto anche delle novità che devono essere introdotte secondo i principi contabili internazionali (IAS/IFRS) citati.

Con la suddetta DGR n. 16/2009 la Giunta Regionale ha pertanto dichiarato decadute le disposizioni contenute nel provvedimento n. 998/2005, in quanto sostituite dalla nuova metodologia per il ristoro dei costi sostenuti dalla Veneto Sviluppo S.p.A. in vigore fino al 5 febbraio 2012.

La Giunta Regionale, con DGR 1733 del 03/10/2013, ha prorogato la sopra menzionata metodologia anche per il ristoro dei costi sostenuti dalla Finanziaria Regionale negli anni 2012 e 2013 e comunque fino alla conclusione delle procedure di assegnazione del servizio di gestione dei fondi di rotazione e degli altri strumenti di agevolazione alle imprese di cui all'allegato D della DGR 16/2009, che, nel concreto, hanno determinato in capo alla Società Veneto Sviluppo s.p.a. la gestione delle suddette attività per tutto l'esercizio 2014.

Successivamente, con DGR n. 62 del 20/01/2015, veniva stabilito di avviare la gara per l'affidamento del servizio di gestione dei fondi rotativi e degli altri strumenti agevolati di cui all'allegato D alla DGR n. 16/2009, previa individuazione delle strutture regionali competenti detta attività, e contestualmente, di mantenere il servizio per ragioni di continuità ed interesse pubblico e al fine di evitare un grave danno per il sistema economico veneto e di prorogare l'attuale metodologia di ristoro dei costi sostenuti per le attività svolte su incarico regionale secondo le disposizioni contenute nella DGR n. 16/2009, fino alla conclusione delle procedure di affidamento.

Va considerato che le procedure di gara non sono state espletate nel corso del 2016 e che il servizio è stato garantito dall'attuale gestore, che ha continuato a svolgere, per tutto il 2016, le relative attività di gestione dei fondi ex Allegato D della DGR n. 16/2009 per conto della Regione Veneto.

Appare opportuno menzionare che è, inoltre, intervenuta la L.R. n. 17 del 17 giugno 2016, recante "Norme relative all'unificazione dei fondi di rotazione regionali"la quale riforma le disposizioni di cui alle singole leggi regionali di settore nella gestione dei fondi di rotazione e le organizza nella direzione della semplificazione delle norme, le orienta all'unitarietà della gestione delle risorse, alla trasparenza, alla coerenza, alla flessibilità ed efficacia degli interventi finanziari, istituendo il fondo unico di rotazione per le piccole e medie imprese e prevedendo che la gestione del fondo unico sia affidata ad un soggetto individuato nel rispetto della normativa vigente in materia di appalti pubblici.

La citata legge regionale n. 17/2016 prevede che l'individuazione del soggetto gestore del fondo unico di rotazione avvenga entro e non oltre il termine di ventiquattro mesi dall'entrata in vigore della legge e, nelle more dell'espletamento delle procedure necessarie per l'individuazione dello stesso, al fine di garantire la continuità dell'operatività dei fondi, continui ad operare l'attuale gestore.

Ora, con riferimento all'attività svolta nel 2016, in data 28/04/2017, la Società Veneto Sviluppo s.p.a. ha trasmesso la nota prot. n. 10248/2017, pervenuta agli atti dell'Amministrazione Regionale in data 30 maggio 2017 con prot. n. 212228, contenente la certificazione dei costi sostenuti nell'esercizio 2016 per le attività svolte a valere sui fondi regionali su incarico della Regione Veneto (**Allegato A**), elaborata sulla base delle disposizioni di cui alla DGR n. 16 del 20/01/2009.

Secondo la documentazione prodotta, i costi sostenuti dalla Veneto Sviluppo s.p.a. per l'attività svolta su incarico regionale nel corso del 2016 ammontano complessivamente ad Euro 3.224.958,00 (oltre IVA ai sensi di legge ove prevista), di cui Euro 2.544.071,00 per la gestione dei fondi di rotazione ed Euro 680.887,00 (oltre IVA ai sensi di legge ove prevista) per la gestione dei fondi per contributi.

La copertura dei suddetti costi avviene sulla base di commissioni che oscillano tra:

- lo 0,25% e lo 0,51% dei finanziamenti residui in essere, per i fondi di rotazione (con media pari allo 0,42% dei finanziamenti residui in essere);
- lo 0,35% e l'1,06% della consistenza del fondo, per i fondi per contributi (con media pari allo 0,64% della consistenza dei fondi).

La stessa Società ha trasmesso anche l'attestazione di congruità rilasciata dal Dott. Guido Terranova, Dottore Commercialista e Revisore Contabile in Venezia (**Allegato B**), con la quale si attesta la congruità delle commissioni praticate per l'esercizio 2016 da Veneto Sviluppo s.p.a. alla Regione del Veneto per l'attività di gestione dei fondi di rotazione (commissione media pari allo 0,42%) e per l'attività di gestione dei fondi per contributi (commissione media dello 0,64%), e, in generale, vantaggiose per la Committente rispetto a quelle praticate sul mercato per attività similari.

Con riferimento alle informazioni sull'attività svolta per ciascun fondo gestito nell'anno 2016 si rinvia a quanto dettagliatamente descritto nella relazione periodica che la Società ha trasmesso alle Strutture regionali competenti, che si allega al presente provvedimento (**Allegato C**) e che costituisce ulteriore elemento per la valutazione dell'attività svolta dalla

Finanziaria Regionale da parte delle medesime Strutture.

Passando ad analizzare i costi sostenuti e le relative commissioni sui fondi regionali rendicontati dalla Società nel 2016, si fa presente che gli stessi rappresentano un limite massimo, ben potendo la Giunta Regionale, in applicazione di disposizioni normative o sulla base delle convenzioni in essere determinare un importo inferiore.

Ciò considerato, gli uffici regionali competenti l'istruttoria del presente provvedimento hanno inviato alle Strutture competenti la certificazione dei costi sostenuti presentata da Veneto Sviluppo s.p.a., affinché le stesse formulassero un parere in relazione alle attività svolte dalla Società nell'anno 2016 ed eventuali osservazioni in merito. Le Strutture coinvolte hanno espresso i previsti pareri e l'ultimo riscontro è pervenuto in data 06/07/2017, a cui ha fatto seguito una richiesta di chiarimenti alla Finanziaria Regionale e fornita dalla stessa in data 27/07/2017.

Ora, in relazione al procedimento di ristoro dei costi sostenuti per l'anno 2016, l'importo riconosciuto con il presente provvedimento risulta essere inferiore a quanto rendicontato dalla Società, quale risultante delle limitazioni accertate sulla base dei pareri delle Strutture regionali competenti, in applicazione della normativa comunitaria e regionale, nonché delle specifiche condizioni poste nelle convenzioni che regolano i suddetti fondi, i cui esiti e motivazioni sono riportati nell'**Allegato D**.

Con riferimento a detto allegato, giova osservare che, per l'esercizio 2016, a fronte di un ristoro dei costi sostenuti sui fondi regionali richiesto dalla Società complessivamente pari a Euro 3.244.958,00 (oltre IVA ai sensi di legge ove prevista), con la presente deliberazione si propone di riconoscere alla Veneto Sviluppo s.p.a. per la gestione dei fondi regionali un importo complessivo pari a Euro 2.764.009,11, di cui Euro 2.442.004,38 per la gestione dei fondi rotativi ed Euro 322.004,73 per la gestione dei fondi per contributi (**Allegato D**). Peraltro, detti importi, sono stati oggetto di asseverazione da parte dei revisori della Società ai sensi dell'art. 11 c. 6 lett. j del D. Lgs. n. 118/2011.

Il ristoro dei costi sostenuti nell'anno 2016 dalla Veneto Sviluppo s.p.a. corrisponde all'applicazione delle seguenti commissioni percentuali medie:

- lo 0,40% dei finanziamenti residui in essere, per i fondi di rotazione;
- lo 0,30% della consistenza dei fondi, per i fondi per contributi.

Appare opportuno segnalare, con riferimento alla modalità di erogazione/pagamento degli importi riconosciuti alla Veneto Sviluppo s.p.a. quale ristoro costi, che la Corte dei Conti, Sezione Regionale di Controllo per il Veneto, nel Giudizio di Parifica al Rendiconto Generale della Regione del Veneto per l'esercizio 2014, ha segnalato, per quanto riguarda "*le modalità di erogazione delle commissioni che, se è vero che talora possono essere (laddove la legge istitutiva lo preveda espressamente, diversamente non sarebbe possibile) un onere a carico del fondo (con le cui risorse, quindi, debbono essere coperte), è però indubitabile che, costituendo un corrispettivo per un'attività di servizio svolta professionalmente dalla società nei confronti della Regione - quindi costituendo un costo/spesa che deve trovare corrispondenza nel bilancio della medesima - non possono essere "pagate" mediante l'autorizzazione al prelievo diretto dal Fondo che, ricordiamo, altro non è se non una dotazione di liquidità messa a disposizione dalla Regione per il raggiungimento di determinati scopi (di regola agevolativi nei confronti di terzi) in attuazione di fini istituzionali propri*."

Aggiunge, inoltre, la Corte che *"Tale disponibilità costituisce, quindi, una posta creditoria patrimoniale della Regione sulla quale è fatto divieto di operare compensazioni con eventuali poste creditorie* (si presume la Corte volesse indicare "debitorie") *di bilancio relative a spese correnti di gestione che, in tal modo sfuggono alla rilevazione nel conto del bilancio, generando una spesa occulta che finisce per non essere rilevata nel calcolo del rispetto del patto di stabilità."*

Detti rilievi sono stati sostanzialmente confermati anche nel Giudizio di parifica per l'anno 2015 e per il 2016, evidenziando anche in quest'ultima criticità relative sia alle modalità di determinazione che al meccanismo di corresponsione delle commissioni, in quanto: *"le prime, fondandosi su specifiche aliquote di prelievo e/o di pagamento a valere su ciascun fondo oggetto della gestione, applicate con riferimento al capitale residuo dei finanziamenti in essere e alla consistenza di ciascun fondo al 31 dicembre dell'anno precedente, tendono a disincentivare l'operatività dei fondi e, dunque, a compromettere il perseguimento delle finalità di interesse pubblico sottese alla gestione; il secondo, consentendo il prelievo diretto delle commissioni dai fondi, impedisce la necessaria rappresentazione, finanziaria e contabile, di quella che costituisce, per la Regione, una spesa (ed un costo) nel relativo bilancio."*

Al fine di tenere in debita considerazione i rilievi della Corte dei Conti, si propone di rinviare a successivi provvedimenti regionali la gestione delle fasi contabili correlate in base ai principi contabili, a carico del bilancio regionale al fine di corrispondere il suddetto ristoro costi per l'anno 2016 alla Veneto Sviluppo s.p.a., per l'attività di gestione sui fondi gestiti a conto del bilancio della Regione, in ossequio al principio di universalità del bilancio.

In proposito, tutte le Strutture regionali che gestiscono linee di spesa in favore di Veneto Sviluppo S.p.A. erano già state invitate sia nel corso del 2015 e che del 2016 ad attivarsi richiedendo l'istituzione di appositi capitoli di bilancio ed in

particolare l'istituzione di capitoli per adeguare le procedure di gestione contabile relative al ristoro dei costi di gestione dei Fondi regionali in ossequio alle osservazioni della Corte.

Sempre in coerenza con le osservazioni formulate dalla Corte dei Conti nei propri giudizi di Parifica sopra richiamati, nel rispetto del principio di competenza finanziaria potenziata e su indicazione delle strutture regionali competenti, risulta necessario, come del resto già avvenuto con DGR n. 2128/2016 in riferimento alla stima previsionale dei costi sostenuti per il 2016, acquisire da Veneto Sviluppo s.p.a. una previsione di stima dei costi per la gestione dei fondi su incarico regionale per il 2017, al fine di predisporre gli atti necessari anche di natura contabile a valere sui documenti di bilancio regionale.

Detta informazione previsionale si rende necessaria anche al fine di consentire, a fini contabili, una correlazione temporale tra il sostenimento dei costi da parte della Società e la relativa insorgenza di partite creditorie nel bilancio della medesima e, nel contempo, la riconciliazione con le partite debitorie dell'Ente Regionale.

A tal fine la Veneto Sviluppo s.p.a. con nota prot. n. 16843/2017 del 19/07/2017 ha fornito un prospetto che riepiloga analiticamente le commissioni/costi di gestione dei fondi di rotazione e per contributi, così come consuntivate nel 2015 e previsionalmente stimate dalla Società per il corrente esercizio 2017 con riferimento a ciascuna misura gestita (**Allegato E**).

La Società nella nota citata rappresenta che, come per l'esercizio 2016, ritiene cautelativamente di mantenere valori analoghi a quelli del 2015, da interpretarsi quindi come livelli massimi di costo che potranno ragionevolmente maturare con riguardo all'esercizio 2017. Detti importi sono determinati in continuità di applicazione della metodologia vigente e risultano complessivamente pari a Euro 3.953.544,43.

La suddetta somma rappresenta per la Veneto Sviluppo s.p.a. un tetto massimo che la Finanziaria prevede di non superare, con riferimento a ciascun fondo, anche nell'esercizio 2017, fatti salvi eventuali ulteriori limiti applicabili in base alle normative e alle disposizioni vigenti.

Pertanto, sulla base di quanto rappresentato, risulta necessario approvare la stima analitica dei costi previsionali per l'esercizio 2017 presentata dalla Società (**Allegato E**), da interpretarsi quindi come livelli massimi di costo che potranno ragionevolmente maturare con riguardo all'esercizio 2017, tenuto conto che la Regione del Veneto potrà stabilire un riconoscimento dei costi inferiore a consuntivo, sulla base dei dati definitivi e certificati del 2017, una volta effettuata l'istruttoria di verifica da parte delle Strutture Regionali. Conseguentemente, appare inoltre necessario incaricare le Strutture Regionali competenti a compiere i necessari atti, anche di gestione contabile, a valere sui documenti di bilancio regionale.

Con riferimento al rilievo della Corte dei Conti concernente le modalità di determinazione delle commissioni spettanti alla Veneto Sviluppo per l'attività di gestione dei fondi secondo cui le stesse, fondandosi su specifiche aliquote di prelievo e/o di pagamento calcolate sui finanziamenti residui in essere e sulla consistenza di ciascun fondo, tendono a disincentivare l'operatività dei fondi stessi, si rappresenta che l'Amministrazione Regionale oltre a notificare alla Veneto Sviluppo s.p.a. i rilievi sollevati dalla Corte, intende richiedere alla Società di valutare, sulla base di un approccio condiviso, le possibili modifiche al metodo al fine di renderlo più efficace ed efficiente anche in termini di operatività dei fondi stessi a favore delle imprese.

Tuttavia, va considerato che la gestione dei fondi viene mantenuta *ex lege* (art. 3 c. 2 L.R. n. 17/2016) in capo all'attuale gestore (Veneto Sviluppo s.p.a.) fino alla conclusione del primo semestre del 2018. Essendo detto termine ormai prossimo rispetto alla data del presente provvedimento, stante la complessità della metodologia e la numerosità dei fondi regionali e degli interlocutori coinvolti, appare di difficile attuazione una modifica del metodo stesso prima dello spirare del richiamato termine.

Qualora non si riuscisse entro tale termine a condividere un nuovo approccio con l'attuale gestore, si rappresenta che sarà comunque prioritaria l'introduzione di modalità incentivanti di gestione dei fondi nella predisposizione della nuova convenzione di gestione dei medesimi, al fine di consentire una maggiore operatività ed efficienza degli stessi a favore dei soggetti beneficiari.

Inoltre, in coerenza con detta metodologia di ristoro dei costi sostenuti da Veneto Sviluppo s.p.a. per la gestione dei Fondi regionali, si rappresenta che oramai da alcuni anni il contributo per le spese di funzionamento previsto dalla L. R. 47/75 non viene più erogato.

Alla luce di quanto rilevato e considerato che le commissioni che la Società propone di applicare risultano essere nel loro insieme convenienti per la Regione del Veneto rispetto a quelle applicate per servizi analoghi da altri soggetti gestori sul mercato, come attestato dal Dott. Guido Terranova Dottore Commercialista e Revisore Contabile in Venezia, per la cui relazione si rinvia all'**Allegato B**, si propone:

- di riconoscere alla Veneto Sviluppo S.p.A., nei limiti indicati nell'allegata tabella **(Allegato D)**, un ristoro dei costi ivi indicato, con riferimento, per quanto riguarda i fondi di rotazione, ai finanziamenti residui in essere al 31 dicembre 2016, e, per quanto riguarda i fondi per contributi a fondo perduto, con riferimento alla consistenza di ciascun fondo al 31 dicembre 2016;
- di rinviare a successivi provvedimenti regionali la gestione delle fasi contabili di spesa a carico del bilancio regionale degli importi riconosciuti quale ristoro costi per l'anno 2016 alla Veneto Sviluppo s.p.a., per l'attività di gestione sui fondi gestiti, in ossequio al principio di universalità del bilancio, nei limiti indicati nell'allegata tabella **(Allegato D)** degli importi risultanti dall'applicazione delle percentuali di ristoro costi determinate con il presente provvedimento;
- di approvare la stima dei costi previsionali per l'esercizio 2017 sulla base della tabella presentata dalla Società (**Allegato E**), da interpretarsi quindi come livelli massimi di costo che potranno ragionevolmente maturare con riguardo all'esercizio 2017, fatti salvi eventuali ulteriori limiti applicabili, tenuto conto che la Regione del Veneto potrà stabilire un riconoscimento dei costi inferiore a consuntivo, sulla base dei dati definitivi e certificati del 2017, una volta effettuata l'istruttoria di verifica da parte delle Strutture Regionali,in applicazione della metodologia vigente, e di incaricare dette Strutture di compiere i necessari atti, anche di gestione contabile, a valere sui documenti di bilancio regionale.

Giova, inoltre, segnalare che in adempimento a quanto disposto dall'art. 11 della L.R. 39/2013 e dall'art. 22 del D. Lgs. n. 33/2013 in materia di obblighi di trasparenza e pubblicità, le società partecipate controllate sono tenute ad implementare ed aggiornare, nel proprio sito istituzionale, l'apposita Sezione "Amministrazione trasparente" nel rispetto degli obblighi previsti dalla suddetta normativa.

Pertanto, si propone di procedere come sopra richiamato relativamente al riconoscimento del ristoro dei costi sostenuti, ferme restando le verifiche previste dal rispetto degli obblighi di pubblicità e trasparenza previste dall'art. 22 del D. Lgs. 33/2013 e dall'art. 11 della L.R. n. 39/2013 che dovranno essere effettuate dalle Strutture regionali competenti alla gestione delle fasi di spesa prima dell'erogazione/pagamento del richiamato ristoro dei costi sostenuti dalla Veneto Sviluppo s.p.a. a seguito dei provvedimenti attuativi della presente deliberazione.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la L.R. 3 maggio 1975, n. 47;

VISTA la L.R. 13 aprile 2001, n. 11;

VISTA la L.R. 13 agosto 2004, n. 19;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012;

VISTA la L.R. n. 17 del 17 giugno 2016;

VISTA la DGR n. 16 del 20 gennaio 2009;

VISTA la DGR n. 1733 del 3 ottobre 2013;

VISTA la DGR n. 62 del 20 gennaio 2015;

VISTA la certificazione dei costi sostenuti nel 2016 per l'attività svolta di gestione dei fondi su incarico della Regione del Veneto trasmessa dalla Veneto Sviluppo S.p.A. **(Allegato A)**;

VISTA l'attestazione trasmessa dal Dott. Guido Terranova, Dottore Commercialista e Revisore Contabile in Venezia (**Allegato B**);

VISTA la relazione sull'attività svolta dalla Veneto Sviluppo S.p.A. relativa all'anno 2016 **(Allegato C)**;

VISTA la tabella riepilogativa **(Allegato D)** riguardante i costi sostenuti per le attività svolte nel 2016 su incarico regionale per le quali si riconoscono alla Società le percentuali di ristoro dei costi e gli importi individuati per ciascun fondo;

VISTA la tabella presentata dalla Società contenente la stima dei costi previsionali per l'esercizio 2017 per la gestione dei fondi regionali (**Allegato E**);

delibera

1. *di riconoscere alla* Veneto Sviluppo S.p.A. un ristoro dei costi sostenuti per le attività svolte su incarico della Regione del Veneto per l'esercizio 2016, ai sensi della L.R. n. 19/04, *sulla base della certificazione dei costi sostenuti trasmessa dalla Società* ***(Allegato A),*** *per la qualeè stata redatta l'attestazione di congruità* **(Allegato B)**, con riferimento alla relazione sulle *attività svolte dalla Finanziaria Regionale nel corso del 2016* ***(Allegato C),*** nei limiti posti nell'allegata tabella **(Allegato D)**, relativamente ai fondi di rotazione e ai fondi per contributi ivi indicati;
2. di rinviare a successivi provvedimenti regionali la gestione contabile delle fasi di spesa a carico del bilancio regionale degli importi riconosciuti al fine di corrispondere al suddetto ristoro costi per l'anno 2016 alla Veneto Sviluppo s.p.a., per l'attività di gestione sui fondi regionali, in ossequio al principio di universalità del bilancio, nei limiti delle somme riconosciute nell'allegata tabella **(Allegato D)**;
3. di stabilire che le verifiche sul rispetto degli obblighi di pubblicità e trasparenza previste dall'art. 22 del D. Lgs. n. 33/2013 e dall'art. 11 della L.R. n. 39/2013 dovranno essere effettuate dalle Strutture regionali competenti alla gestione delle fasi di spesa prima dell'erogazione/pagamento del richiamato ristoro dei costi sostenuti dalla Veneto Sviluppo s.p.a. di cui ai precedenti punti;
4. di approvare la stima dei costi previsionali per l'esercizio 2017 sulla base della tabella presentata dalla Società (**Allegato E**), da interpretarsi quindi come livelli massimi di costo che potranno ragionevolmente maturare con riguardo all'esercizio 2017, fatti salvi eventuali ulteriori limiti applicabili, tenuto conto che la Regione del Veneto potrà stabilire un riconoscimento dei costi inferiore a consuntivo, sulla base dei dati definitivi e certificati del 2017, una volta effettuata l'istruttoria di verifica da parte delle Strutture Regionali,in applicazione della metodologia vigente, e di incaricare dette Strutture di compiere i necessari atti, anche di gestione contabile, a valere sui documenti di bilancio regionale;
5. di trasmettere la presente deliberazione alla Veneto Sviluppo s.p.a. e alle Strutture regionali per l'esercizio delle attività di competenza;
6. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
7. di pubblicare la presente deliberazione, ad esclusione degli allegati, nel Bollettino Ufficiale della Regione e nel sito internet della Regione del Veneto.

Allegati *(omissis)*

(Codice interno: 351591)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1244 del 08 agosto 2017

Coordinamento delle Azioni e dell'utilizzo delle risorse finanziarie a disposizione per interventi di adeguamento alla normativa sismica.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento dispone una prima assegnazione delle risorse a disposizione per adeguamenti alla normativa sismica sulla base di quanto definito dalla DGRV 2131 del 23.12.2016.

L'Assessore Luca Coletto riferisce quanto segue.

Sintesi quadro normativo di riferimento

Con OPCM 3274/2003 e successiva OPCM 3519/2006, è stata aggiornata la classificazione simica del territorio nazionale e tutti i comuni italiani sono stati classificati in zona sismica e ripartiti in quattro ambiti, riferiti a diversi livelli di rischio, decrescente da 1 a 4; conseguentemente anche il territorio regionale viene interamente classificato sismico e incluso nelle zone 2, 3 e 4, rispettivamente individuate con livello di pericolosità sismica decrescente.

Contemporaneamente sono state emanate le Nuove Norme Tecniche delle Costruzioni (dal 2003 al 2008) che hanno individuato nuovi criteri di progettazione in zona sismica.

In particolare per le strutture classificate strategiche, vengono richieste prestazioni strutturali in grado di garantire il funzionamento delle stesse anche dopo l'evento sismico, requisito non previsto dalle precedenti normative.

Inoltre, il legislatore ha imposto la verifica sismica degli edifici strategici e rilevanti, prioritariamente per quelli in zona 1 e 2, da effettuarsi a cura dei proprietari.

Infine con DGRV 3645/2003 la Giunta Regionale ha classificato tra le opere strategiche anche gli ospedali con Pronto Soccorso.

Sintesi Azioni regionali

Con DGRV 1693/2011 la Giunta Regionale tra l'altro approvato una metodologia per la redazione degli studi di fattibilità delle strutture ospedaliere stabilendo che gli interventi di adeguamento - trasformazione su strutture socio-sanitarie, indipendentemente dalla tipologia dei lavori (manutenzione, interventi non strutturali,...) e dall'obbligo normativo, venissero preceduti da uno studio di fattibilità che definisse anche la condizione statica e simica dell'edificio.

La metodologia definita prevedeva la verifica dell'edificio sotto diversi aspetti (funzionale, strutturale, antincendio...) consentendo l'allineamento di diversi aspetti progettuali al fine di ottimizzare l'utilizzo delle limitate risorse disponibili.

Le Aziende hanno quindi avviato, sulla base delle disponibilità finanziarie, la verifica delle strutture ospedaliere, anche non ricadenti in zona 2.

Sulla base dei principi dati dalla DGRV 1693/2011 sono inoltre state eseguite le verifiche di sicurezza, ancorché non obbligatorie ai sensi della norma, su quegli edifici ospedalieri che erano oggetto di interventi legati alla riqualificazione rispetto a requisiti minimi funzionali, antincendio, etc. e, dove possibile, sono stati eseguiti i lavori necessari per il raggiungimento dei livelli di sicurezza previsti dalle nuove norme.

Con successiva deliberazione n. 640/2015 la Giunta, nella logica di definire i binari lungo i quali assicurare il graduale percorso di adeguamento, ha inoltre individuato le modalità per la predisposizione, da parte delle Aziende, di un documento, "vademecum", contenente le indicazioni operative per la riduzione della vulnerabilità sismica degli edifici; tale documento preordina qualsiasi modifica sia di tipo strutturale che tecnologica, di manutenzione, ristrutturazione, adeguamento funzionale a quanto indicato dal citato Vademecum.

La Giunta ha anche disposto che le indicazioni formulate da questo documento vengano recepite nell'analisi dei rischi prevista ai sensi del D. Lgs 81/2008**,** e che le Aziende programmino le azioni necessarie a perseguire il graduale aumento dei livelli di

sicurezza fino al raggiungimento di quelli previsti dalle nuove norme tecniche, compatibilmente con i vincoli di esercizio e finanziari esistenti.

Con DGRV 2129 del 23.12.2016 la Giunta ha approvato un documento di sintesi dello stato di attuazione degli studi di fattibilità e degli interventi di adeguamento sismico relativi ai complessi ospedalieri con pronto soccorso, secondo i principi e le metodologie definite con DGRV 1693/2011 e DGRV 640/2015, e conseguentemente una proposta operativa per il proseguo dell'azione di graduale adeguamento dei complessi ospedalieri e riduzione del rischio sismico;

Con DGRV 2131/2016 la Giunta ha infine avviato un percorso di coordinamento tra gli investimenti in materia simica ed antincendio incaricando le Aziende ULSS di definire, entro il 31.01.2017, i contenuti di un documento di assetto funzionale da assumersi quale strumento guida per coordinare gli investimenti, rimandando a successivo provvedimento l'assegnazione delle risorse, sulla base degli importi disponibili nel bilancio 2017, previa acquisizione del parere della CRITE.

Ad oggi hanno presentato la documentazione richiesta, otto Aziende che hanno individuato specifiche necessità, richiedendo le risorse per dare attuazione a quanto disposto dalle sopracitate delibere 2129/2017 e 2131/2017.

In questa fase, anche in relazione alle limitate risorse regionali, è indispensabile individuare i fattori che permettono di individuare le azioni regionali delineate dalle D.G.R.V. n. 2129/2016 e n. 2131/2016.

Sulla base delle risorse finanziarie che risulteranno disponibili sui capitoli 060067 e 060077 con l'assestamento nel Bilancio 2017 e con la premessa che comunque il processo di riorganizzazione delle Aziende ULSS può rideterminare fasi progettuali che necessitano di una ulteriore verifica di programmazione, possono individuarsi due azioni, comunque coerenti alla DGRV n. 2131/2016, per il finanziamento:

1. degli studi relativi alla vulnerabilità sismica;

2. degli interventi, anche di carattere puntuale, che possono affrontare e risolvere specifiche situazioni.

Nella fattispecie del punto 1. vengono individuate le seguenti ULSS sulla base delle indicazioni presentate dalle stesse:

Azienda U.L.S.S. n. 1 (Ospedali Belluno, Pieve di Cadore, Agordo, Feltre, Lamon e strutture territoriali) Euro 1.000.000,00

Azienda U.L.S.S. n. 3 (Venezia, Dolo, Mirano e Noale) Euro 320.000,00

Azienda U.L.S.S. n. 8 (Vicenza, Noventa Vicentina, Valdagno, Lonigo e Arzignano) Euro 200.000,00

Gli interventi presentati dalle Aziende, ricadenti invece nella fattispecie del punto 2., che dipendono da aspetti di priorità derivanti dalla classificazione in zona sismica più a rischio ovvero da aspetti puntuali e mirati in grado di dare una immediata risposta di adeguamento/miglioramento e di modesto costo a fronte di un ritorno tecnologico e funzionale elevato, e che comportano un investimento compatibile con le esigue risorse economiche disponibili, sono così individuati:

- U.L.S.S. n. 1 Ospedale di Agordo:
  Miglioramento sismico e ristrutturazione Pronto Soccorso Euro 500.000,00

- U.L.S.S. n. 1 Ospedale di Feltre:
  Miglioramento sismico Corpo collegamento Patologia NeonataleEuro 490.000,00

- U.L.S.S. n. 5 Ospedale di Rovigo:
  Adeguamento sismico Centrali Tecnologiche Euro 190.000,00

- U.L.S.S. n. 6 Ospedale Sant'Antonio:
  Completamento adeguamento sismico Euro 200.000,00

Si evidenzia che il finanziamento di Euro 500.000,00 per l'Ospedale di Agordo ha già ottenuto il parere favorevole dalla C.R.I.T.E. in data 3.05.2017, con il vincolo dell'utilizzo all'adeguamento normativo sismico.

Detto finanziamento compartecipa al finanziamento già assegnato di Euro 2.500.000,00 nell'ambito del "*Fondo Comuni Confinanti"* (Delibera Comitato Paritetico per la Gestione dell'intesa n. 17 del 28.11.2016), e l'accluso "*documento preliminare all'avvio della progettazione"* prevede: la verifica sismica dell'Ospedale di Agordo, il progetto di miglioramento sismico del blocco C e ristrutturazione dell'annesso Pronto Soccorso, la redazione del documento "vademecum" per la riduzione della vulnerabilità, il progetto di completamento antincendio.

Infine, l'avvio dei lavori di adeguamento sismico della sede del Centro Servizi di Montecchio Precalcino dell'Azienda ULSS n. 7, a seguito del finanziamento disposto dalla DGRV n. 2131/2016, ha evidenziato la necessità di urgente trasferimento della Scuola Infermieri dal fabbricato B all'ex ospedale di Schio, per permettere un intervento urgente di messa in sicurezza dello stesso fabbricato B.

La stima per le opere di completamento del fabbricato B del Centro Servizi è di circa Euro 1.000.000,00.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la DGRV 1693/2011;

VISTA la DGRV n. 640/2015;

VISTA la DGRV 2129/2017

VISTA la DGRV 2131/2017

VISTA la L.R. 19/2016;

VISTO l'art. 2 comma 2 della Legge Regionale n. 54 del 31.12.2012;

delibera

1. di prendere atto dei "Documenti di assetto funzionale da assumersi quale strumento guida per coordinare gli investimenti", trasmessi dalle Aziende U.L.S.S. n. 1, 2, 3, 5, 6, 7, 8 e dall'Azienda Ospedaliera di Padova ai sensi di quanto disposto con D.G.R.V. n. 2131/2016, approvando contestualmente i criteri indicati dal presente provvedimento assunti quali dirette conseguenze della citata delibera;

2. di finanziare, conformemente ai criteri indicati nelle premesse del presente provvedimento, che si intendono parte integrante, la redazione degli studi di fattibilità richiesti dalle seguenti Aziende, per gli importi ivi indicati:

U.L.S.S. n. 1 - Ospedali Belluno, Pieve di Cadore, Agordo, Feltre, Lamon e strutture ospedaliere per un importo complessivo di Euro 1.000.000,00;

U.L.S.S. n. 3 - Ospedali Venezia, Dolo, Mirano e Noale per un importo complessivo Euro 320.000,00;

U.L.S.S. n. 8 - Ospedali Vicenza, Noventa Vicentina, Valdagno, Lonigo e Arzignano per un importo complessivo Euro 200.000,00

3. di finanziare, conformemente ai criteri indicati nelle premesse del presente provvedimento, che si intendono parte integrante, gli interventi puntuali e mirati di adeguamento sismico richiesti dalle seguenti Aziende, per gli importi ivi indicati:

U.L.S.S. n. 1 Ospedale di Agordo: Pronto Soccorso Euro 500.000,00

U.L.S.S. n. 1 Ospedale di Feltre: Corpo collegamento Patologia Neonatale Euro 490.000,00

U.L.S.S. n. 5 Ospedale di Rovigo adeguamento sismico Centrali Tecnologiche Euro 190.000,00

U.L.S.S. n. 6 Ospedale Sant'Antonio Euro 200.000,00

4. di finanziare, conformemente ai criteri indicati nelle premesse del presente provvedimento, che si intendono parte integrante, le opere di completamento del Centro Servizi di Montecchio Precalcino dell'Azienda ULSS n. 7, per un importo di Euro 1.000.000,00;

5. di stabilire che gli studi di fattibilità di cui al precedente punto 2 ed i progetti definitivi di cui ai precedenti punti 3 e 4, dovranno essere presentati dalle Aziende interessate all'Unità Organizzativa Edilizia Ospedaliera entro 6 mesi dalla data di

adozione della presente deliberazione;

6. di incaricare l'Unità Organizzativa Edilizia Ospedaliera dell'esecuzione del presente;

7. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spesa a carico del bilancio regionale

8. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

(Codice interno: 351599)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1245 del 08 agosto 2017

Approvazione del Progetto Life16/ENV/IT/000488 Phoenix "Perfluorinated compounds Holistic Environmental Interistitutional eXperience" (Life Phoenix).

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si intende approvare il Progetto Life16/ENV/IT/000488 Phoenix "Perfluorinated compounds Holistic Environmental Interistitutional eXperience" (Life Phoenix).

L'Assessore Luca Coletto riferisce quanto segue.

Il Ministero della Salute con nota prot. n. 213583 del 21 maggio 2013 trasmetteva alla Regione del Veneto

la relazione dell'Istituto di Ricerca sulle Acque del Consiglio Nazionale delle Ricerche relativa alla presenza di sostanze perfluorate nelle acque superficiali e potabili in vari Comuni, soprattutto nella Provincia di Vicenza.

La Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria, ha coordinato da allora, su incarico del Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale della Regione del Veneto e della Commissione Tecnica Regionale in tema di PFAS presieduta da quest'ultimo, in piena condivisione con l'Assessorato alla Sanità e programmazione socio-sanitaria, le attività di gestione della contaminazione dal punto di vista sanitario e quindi di tutela della salute pubblica.

La gestione della contaminazione, dal punto di vista della governance, ha evidenziato la necessità di un approccio sistematico secondo una metodologia collaudata che consenta di poter affrontare, con rigore e metodo, eventuali futuri eventi ambientali con impatto sulla salute pubblica. D'altro canto la medesima contaminazione ha evidenziato la necessità di collaudare un sistema di early-warning ambientale, un sistema di allerta quindi, che permetta di prevenire alcuni inquinamenti, soprattutto diffusi, sul territorio.

La contaminazione da sostanze perfluoroalchiliche sopracitata interessa alcuni composti chimici costituiti da otto atomi di carbonio (catena lunga). Il fenomeno che si sta registrando è che le industrie che producono tali composti si stanno orientando verso la produzione dei cosiddetti "catena corta", composti prevalentemente a 4 atomi di carbonio che sono difficilmente intercettabili dai sistemi di mitigazione del rischio, adottati per i composti tradizionali (filtri a carbone attivo posti nelle filiere idriche).

La correlazione tra ambiente e salute è da tempo al centro delle politiche dell'Unione Europea; infatti gli

obiettivi che l'Unione Europea si è prefissata sono:

- riduzione delle emissioni;
- resilienza ai cambiamenti climatici;
- protezione e miglioramento della qualità ambientale;
- sostegno a Natura 2000 e riduzione perdita di biodiversità;
- applicazione della politica ambientale e climatica;
- integrazione degli obiettivi ambientali e climatici nelle altre politiche;
- sostegno alla governance ambientale e alla partecipazione civile;
- sostegno all'attuazione del VII° Programma d'Azione per l'Ambiente.

L'Unione Europea finanzia direttamente, attraverso alcuni programmi quali Life, Horizon 2020, Ersmus+, COSME, progetti presentati da parternariati che possono raccogliere a loro interno Enti e Istituzioni di uno o più Stati membri.

Nello specifico il Programma d'Azione per l'Ambiente prevede tre aree prioritarie:

- proteggere la natura e rafforzare la resilienza ecologica;
- promuovere la crescita a basse emissioni di carbonio ed efficiente nell'uso delle risorse;
- ridurre le minacce per la salute e il benessere dei cittadini legate all'inquinamento, alle sostanze chimiche e agli effetti dei cambiamenti climatici.

Il Life, come programma per l'ambiente e azioni sul clima, è stato istituito con Regolamento UE n. 1293 dell'11 dicembre 2013. E' entrato in vigore dal 1° gennaio 2014 con durata fino al 31 dicembre 2020 con due programmi di lavoro pluriennali 2014 - 2017 e 2018-2020.

Tale programma si basa su una call (invito) a presentare proposte da parte degli Enti e/o Istituzioni interessati a partecipare.

L'Area Sanità e Sociale ha deciso di aderire alla call 2016 presentando il progetto Phoenix "Perfluorinated compounds Holistic Environmental Interistitutional eXperience" rientrante nel settore, previsto dal programma Life Ambiente e salute (Environment and Health). Il progetto prevede la Regione del Veneto - Area Sanità e Sociale quale Beneficiario Coordinatore (Lead Partner); l'Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto (ARPAV), il Consiglio Nazionale delle Ricerche - Istituto di Ricerca sulle Acque (CNR-IRSA) e l'Università di Padova, Dipartimento di Biologia, in qualità di Beneficiari Associati.

In data 22 maggio 2017 è pervenuto da parte della Commissione Europea l'Accordo di collaborazione - Grant Agreement che sancisce l'accettazione da parte della Commissione medesima - Executive Agency for Small and Medium-sized Enterprises (EASME) del progetto presentato. In data 29 maggio 2017 il Direttore dell'Area Sanità e Sociale della Regione del Veneto ha sottoscritto l'Accordo di collaborazione - Grant Agreement, così come previsto dalla tempistica prevista dalla Commissione Europea.

Con il presente provvedimento si ritiene di approvare il Progetto Life16/ENV/IT/000488 Phoenix "Perfluorinated compounds Holistic Environmental Interistitutional eXperience" (Life Phoenix) dando atto che il Grant Agreement per l'esecuzione dello stesso è stato sottoscritto dal Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale in data 29 maggio 2017. La sottoscrizione dell'Accordo di collaborazione - Grant Agreement del progetto "Life Phoenix" da parte del Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale, determina la data di entrata in vigore del progetto. Le attività progettuali avranno inizio il 1° settembre 2017 e termineranno il 30 settembre 2020.

Il progetto di cui trattasi ha come obiettivo principale l'implementazione e il consolidamento di un modello di governance, che supportato da strumenti innovativi di analisi di rischio (risk assessment), permetta di governare il rischio di contaminazione da sostanze persistenti (PMOC) con un'attenzione particolare alle sostanze perfluoroalchiliche (PFAS) aiutando ad evitare o a ridurre la spesa pubblica per i danni causati dalle sostanze inquinanti emergenti, che rappresentano un grande problema per la salute pubblica (soprattutto con riferimento all'acqua potabile e all'acqua di irrigazione).

La contribuzione finanziaria dell'Unione Europea per il programma Life prevede il finanziamento del 60% dei costi ammissibili, mentre il rimanente 40% è costituito dalle ore di lavoro del personale dei vari partner partecipanti al progetto. Nel caso specifico, per il progetto Life Phoenix è stato presentato un budget di 2.176,493 euro; di questi i costi ammissibili sono pari a 2.107,283 euro e, pertanto, il contributo dell'Unione Europea sarà pari a 1.264.396 (pari al 60% dei costi ammissibili), che sarà compito della Regione del Veneto di suddividere tra i partner in rapporto al budget complessivo di ciascuno e secondo le modalità dettagliate nell'Accordo di collaborazione - Grant Agreement.

La Regione del Veneto ha presentato un budget di 930.546,00 euro e pertanto il contributo dell'Unione Europea previsto per la medesima è di 558.327,00 salvo eventuali variazioni da mettersi in atto durante le attività progettuali. Il cofinanziamento, per un importo pari a 372.219,00 euro, sostenuto da Regione Veneto sarà fornito tramite parte le ore di lavoro del personale a tempo indeterminato che opererà nell'ambito progettuale.

Per l'esercizio finanziario 2017 si determina in euro 379.310,70 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria disponendo della copertura finanziaria a carico dei fondi europei per i quali è stata fatta apposita richiesta di costituzione dei capitoli di entrata e uscita in gestione ordinaria.

La gestione contabile e amministrativa del programma è affidata al Consorzio per la Ricerca Sanitaria (CORIS), in considerazione della comprovata esperienza nella gestione di progetti in ambito sanitario.

Dichiarazioni di supporto e manifestazioni di interesse al progetto Life Phoenix sono state fornite dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), Norman Network, Associazione Nazionale Consorzi di gestione e tutela del territorio e delle acque irrigue (ANBI), Agenzia Pubblica Fiamminga dei Rifiuti - Belgio (OVAM), Consorzio di Bonifica Adige Euganeo, Agenzia Nazionale di Sicurezza Sanitaria dell'Alimentazione, Ambiente, Lavoro - Francia (ANSES), Istituto Nazionale di Salute Pubblica e dell'Ambiente - Olanda (RIVM), Viveracqua, Centro Idrico Novoledo e Organizzazione Produttori Ortofrutticoli del Veneto (OPO Veneto).

Si rimanda a specifici e successivi atti del Direttore della Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria per quanto attiene gli adempimenti previsti a quanto specificato dall'accordo di collaborazione sopracitato.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la nota Ministero della Salute prot. n. 213583 del 21 maggio 2013;

VISTO il Regolamento UE n. 1293 dell'11 dicembre 2013;

VISTO l'articolo 2, comma 2 della L.R. n. 54 del 31.12.2012;

delibera

1. di prendere atto di quanto espresso in premessa, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di approvare il Progetto Life16/ENV/IT/000488 Phoenix "Perfluorinated compounds Holistic Environmental Interistitutional eXperience" (Life Phoenix) prendendo atto che il medesimo è stato ammesso a finanziamento e che il Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale ha sottoscritto il relativo Accordo di collaborazione - Grant Agreement in data 29 maggio 2017, il quale è agli atti della Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria;

3. di incaricare la Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria all'esecuzione del presente atto;

4. di determinare in euro 379.310,70 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria disponendo della copertura finanziaria a carico dei fondi europei per i quali è stata fatta apposita richiesta di costituzione dei capitoli di entrata e uscita in gestione ordinaria;

5. di demandare a specifici e successivi atti del Direttore della Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria l'esecuzione di quanto necessario per dare seguito ai contenuti del presente provvedimento;

6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del D.lgs. 14.03.2013, n. 33;

7. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 351601)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1246 del 08 agosto 2017

Conferma di iscrizione all'Albo Regionale delle Associazioni Protezionistiche dell'Associazione denominata: "APACA-Associazione Protezionistica Amici del Cane Abbandonato", con sede a Belluno, in Via Caduti 14 Settembre 1944, n.34/h, per il triennio 2017-2020, ai sensi dell'art. 9, della L.R. n.60/1993.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Conferma di iscrizione all'Albo Regionale delle Associazioni Protezionistiche per il triennio 2017-2020. Non sono previsti impegni spesa Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: - istanza per rinnovo di iscrizione all'Albo Regionale delle Associazioni Protezionistiche a firma del Presidente e legale rappresentante pro-tempore dell'Associazione, pervenuta all'Unità Organizzativa Veterinaria e Sicurezza Alimentare, a mezzo pec, in data 25 luglio 2017, ns. prot. n.303764.

L'Assessore Luca Coletto, riferisce quanto segue.

Con propria Legge n.60 del 28 dicembre 1993, la Regione del Veneto ha disciplinato la materia della tutela degli animali d'affezione e della prevenzione del randagismo.

Con successiva Circolare regionale n.11 del 10 maggio 1994, sono altresì state fornite direttive attuative della sopraccitata legge regionale.

Ai sensi del comma 6, dell'art. 9 della L.R. n.60/1993, i soggetti che sono già stati iscritti al sopraccitato Albo, qualora interessati, ogni tre anni devono richiedere la conferma dell'iscrizione, pena la cancellazione automatica dall'Albo, con la ripresentazione, qualora fossero intervenute modificazioni, della documentazione prevista dal comma 2 dell'art. 9 della stessa Legge Regionale.

Tutto ciò premesso, scaduta la validità dell'iscrizione all'Albo Regionale della sopraccitata Associazione (v. DGR. n.1288 del 22 luglio 2014), il Presidente e legale rappresentante pro-tempore della stessa ha presentato opportuna istanza di conferma di iscrizione per il triennio 2017-2020, pervenuta in data 25 luglio 2017 (ns. prot. n.303764), corredandola della idonea documentazione, necessaria ad ottenere la convalida di cui trattasi. Tale documentazione è presente agli atti dell'Unità Organizzativa Veterinaria e Sicurezza Alimentare.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la Legge Regionale del 28 dicembre 1993, n. 60: "Tutela degli animali d'affezione e prevenzione del randagismo";

VISTO l'art. 2, comma 2, della legge regionale n.54 del 31 dicembre 2012;

VISTA la Circolare del Presidente della Giunta Regionale del 10 maggio 1994, n.11: "L.R. 28 dicembre 1993, n.60";

VISTA la Delibera n.1288 del 22 luglio 2014 di conferma di iscrizione all'Albo Regionale delle Associazioni Protezionistiche per il triennio 2014-2017;

VISTA la Delibera n. 802 del 27 maggio 2016 "Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: istituzione delle Direzioni in attuazione dell'art. 12 della legge regionale n. 54 del 31.12.2012, come modificato dalla legge regionale 17 maggio 2016, n. 14" con cui si è istituita la Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria;

VISTA la Delibera n. 803 del 27 maggio 2016 "Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: istituzione delle Unità Organizzative nell'ambito delle Direzioni in attuazione dell'art. 17 della legge regionale n. 54 del 31/12/2012, come modificato dalla legge regionale 17 maggio 2016, n. 14" con cui si è istituita l'Unità Organizzativa Veterinaria e Sicurezza Alimentare;

VISTA la Delibera n. 1081 del 29 giugno 2016 di attribuzione dell'incarico di Direttore della Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria;

VISTA la Delibera n.1105 del 29 giugno 2016 di attribuzione dell'incarico di Direttore dell'Unità Organizzativa Veterinaria e Sicurezza Alimentare;

VISTA la Delibera n. 79 del 27 gennaio 2017 "Organizzazione amministrativa della Giunta Regionale ricognizione delle strutture e delle relative attribuzioni nelle quali si articolano le Aree di coordinamento. Legge Regionale 31 dicembre 2012, n. 54 e s.m.i.";

VISTO il Decreto del Direttore della Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria n. 16 del 7 marzo 2017 "Regolamento regionale 31 maggio 2016, n. 1, art. 5 "Individuazione degli atti e dei provvedimenti amministrativi di competenza del Direttore dell'Unità Organizzativa Veterinaria e sicurezza alimentare, afferente alla Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria";

delibera

1. di confermare, per i motivi indicati in premessa, per il triennio 2017-2020, l'iscrizione all'Albo Regionale delle Associazioni Protezionistiche, ai sensi dell'art. 9 della L.R. n.60/1993, dell'Associazione denominata "APACA-Associazione Protezionistica Amici del Cane Abbandonato", con sede a Belluno, in Via Caduti 14 Settembre 1944, n.34/h;

2. di dare atto che il presente provvedimento ha validità tre anni e verrà confermato, alla scadenza, solo su presentazione di istanza da parte dell'Associazione di cui al punto 1., pena la cancellazione automatica dall'Albo, ai sensi dell'art. 9, comma 6 della L.R. n.60/93;

3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

4. di incaricare l'Unità Organizzativa Veterinaria e Sicurezza Alimentare all'esecuzione del presente provvedimento;

5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n.33;

6. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza, ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni;

7. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 351603)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1247 del 08 agosto 2017

Visto di congruità sul bilancio consuntivo 2016 dell'Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto (ARPAV). Art. 19, c.2 lett b) della L.R. n. 32 del 1996.

[Enti regionali o a partecipazione regionale]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento la Giunta regionale appone il visto di congruità sul bilancio consuntivo 2016 dell'Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto (ARPAV) ai sensi dell'art. 19, c.2 lett b) della L.R. n. 32 del 1996.

L'Assessore Luca Coletto, di concerto con l'Assessore Gianpaolo Bottacin, riferisce quanto segue.

La legge regionale 29 giugno 2012, n. 23 ha dettato nuove norme in materia di programmazione socio sanitaria e ha approvato il nuovo Piano socio sanitario regionale 2012 - 2016. In questo ambito sono stati inseriti nuovi principi di funzionamento anche nella legge regionale 18 ottobre 1996, n. 32 istitutiva dell'Agenzia regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto (di seguito "ARPAV"). In particolare l'art. 19, comma 1, della citata legge n. 23, ha integrato l'art. 2 della L.R. 32/1996 con il seguente comma 2bis: "*Ferme restando le competenze in materia ambientale regolate dalla vigente legislazione nazionale e regionale, le funzioni di programmazione, indirizzo, controllo e coordinamento nei confronti dell'ARPAV sono esercitate dalla Giunta regionale, per quanto riguarda gli aspetti economici, finanziari e amministrativi, in conformità alle vigenti disposizioni previste per le aziende (ULSS) e per le aziende ospedaliere, con specifico riferimento all'attuazione del piano socio-sanitario regionale*".

Con tale innovazione normativa, il legislatore regionale articola l'attività di programmazione, di pianificazione, di verifica e controllo da parte della Regione, in merito alle competenze facenti capo all'ARPAV, distinguendo l'ambito delle attività di natura ambientale, da quello degli adempimenti di natura economica, finanziaria e amministrativa. Il primo, legato al ruolo istituzionale interpretato dall'Agenzia nella prevenzione e protezione ambientale del Veneto, continua ad essere regolato dalla vigente normativa in materia, mentre il secondo viene assoggettato alle disposizioni generali previste per le ULSS.

A seguito dell'innovazione normativa di cui sopra, la Giunta regionale con DGR n. 2089 del 19/11/2013, ha approvato lo schema di Ripartizione e successione funzionale e temporale tra le strutture regionali delle competenze in merito alle funzioni di controllo delle attività di ARPAV, con il quale si prevede - per ciò che qui interessa - l'attribuzione della competenza delle funzioni di controllo degli adempimenti economici, finanziari e patrimoniali di ARPAV, alle strutture regionali afferenti all'Area Sanità e Sociale della Regione del Veneto.

In questo senso, inoltre, occorre considerare che l'art. 40 della Legge regionale 30 dicembre 2016, n. 30, ha ulteriormente focalizzato l'ambito di riferimento normativo per le funzioni di controllo delle attività di ARPAV e le relative competenze, stabilendo in particolare che a far data dal 1° gennaio 2017, ARPAV viene assoggettata alla disciplina dei controlli economico - finanziari - patrimoniali vigenti per le aziende del servizio sanitario regionale, per il tramite dell'Area sanità e sociale.

Con deliberazione n. 134 del 18 maggio 2017, avente ad oggetto "Approvazione del Bilancio di Esercizio 2016", il Direttore Generale dell'ARPAV ha approvato il bilancio di esercizio 2016 dell'Agenzia.

Con nota prot. regionale n. 204591 del 25/05/2017, il Direttore dell'ARPAV ha inviato all'Area Sanità e Sociale e alla Direzione Ambiente, la documentazione relativa al bilancio di esercizio 2016 dell'Agenzia, sulla quale la Direzione Programmazione Economico-Finanziaria SSR ha svolto l'istruttoria preordinata alla verifica di congruità, i cui esiti sono esposti nella relazione allegata al presente provvedimento (**Allegato A**).

La relazione evidenzia una situazione di sostanziale equilibrio economico, patrimoniale e finanziario, confermando il miglioramento già osservato tra il 2014 e il 2015. Il livello dei contributi regionali, sia a valere sul FSR (46 milioni) che su risorse regionali ordinarie (circa 7,2 milioni), nonché le ulteriori fonti di ricavo, sostengono l'attuale struttura di costi dell'Agenzia che, tuttavia, ha necessariamente dovuto intraprendere un percorso di razionalizzazione e riorganizzazione importante.

Le sfide future che attendono l'ARPAV sotto il profilo della sostenibilità economica, riguardano in primo luogo la necessità di rinnovare progressivamente la dotazione tecnologica a sostegno delle proprie attività istituzionali, ed inoltre quella di garantire una struttura organizzativa e una dotazione di personale sostenibile economicamente ma adeguata allo svolgimento della

propria *mission* istituzionale.

Preso atto delle conclusioni espresse dalla Direzione Programmazione Economico-Finanziaria SSR nella relazione allegata al presente provvedimento (**Allegato A**), si propone con il presente atto di apporre il visto di congruità ai sensi di quanto previsto dall'art. 19, c.2 lett b) della L.R. n. 32 del 1996.

Si propone inoltre di incaricare il Direttore generale dell'ARPAV di trasmettere il presente provvedimento al Comitato Regionale di Indirizzo di cui all'articolo 9 della L.R. n. 32 del 1996, per gli eventuali adempimenti di competenza.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

- Vista la Legge Regionale 29 giugno 2012, n. 23;

- Vista la Legge Regionale 18 ottobre 1996, n. 32;

- Vista la Legge Regionale 30 dicembre 2016, n. 30;

- Visto il D.Lgs. 118/2011;

- Vista la DGR n. 2089 del 19/11/2013;

- Vista la nota prot. regionale n. 204591 del 25/05/2017 con la quale è stato trasmessa la documentazione di bilancio consuntivo 2016 dell'ARPAV;

delibera

1. di considerare le premesse parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di prendere atto dell'istruttoria sulla documentazione relativa al bilancio consuntivo 2016 dell'ARPAV svolta dalla Direzione Programmazione Economico Finanziaria SSR, nei termini illustrati nella "*Relazione sulla istruttoria di verifica di congruità del Bilancio di esercizio 2016 dell'Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto (ARPAV), preordinata all'apposizione del visto di cui all'art. 19, c.2 lett b) della L.R. n. 32 del 1996*", di cui in allegato (**Allegato A**), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

3. di apporre il visto di congruità sul bilancio di esercizio 2016 dell'Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto (ARPAV), approvato dal Direttore Generale dell'Agenzia con propria deliberazione n. 134 del 18 maggio 2017;

4. di incaricare il Direttore generale dell'ARPAV di trasmettere il presente provvedimento al Comitato Regionale di Indirizzo di cui all'articolo 9 della L.R. n. 32 del 1996, per gli eventuali adempimenti di competenza;

5. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

6. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 1247 del 08 agosto 2017 pag. 1/7

Relazione sulla istruttoria di verifica di congruità del Bilancio di esercizio 2016 dell'Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto (ARPAV), preordinata all'apposizione del visto di cui all'art. 19, c.2 lett b) della L.R. n. 32 del 1996

Con deliberazione n. 134 del 18 maggio 2017, avente ad oggetto "Approvazione del Bilancio di Esercizio 2016", il Direttore Generale dell'ARPAV ha approvato il bilancio di esercizio 2016 dell'Agenzia.
In data 25/05/2017 con protocollo regionale n. 204591, è pervenuta alla Direzione Programmazione Risorse Economico-Finanziarie SSR la sopra citata deliberazione corredata dalla seguente documentazione:

- Stato Patrimoniale, Conto Economico, Rendiconto Finanziario, Nota Integrativa;
- Relazione sulla Gestione 2016;
- Relazione Attività 2016;
- verbale del Collegio Sindacale n. 17 del 22 maggio 2017, contenente la relazione al "Bilancio di Esercizio 2016".

Si riscontra innanzitutto la completezza della documentazione richiesta all'Agenzia, sostanzialmente coincidente con quanto previsto dal D.Lgs n. 118/2011 (art. 26) per le Aziende del SSR.
Di seguito si illustrano gli esiti della verifica svolta sulla documentazione trasmessa, con riferimento alla situazione reddituale e finanziaria.

ANALISI SITUAZIONE REDDITUALE

RISULTATO ECONOMICO

Il risultato economico conseguito dall'ARPAV nel 2016 è positivo e pari ad euro 2.526.956,83. Anche nel 2015 l'Agenzia è risultata in utile per circa 13 milioni di euro. Tuttavia, quella che può sembrare una performance inferiore rispetto all'anno precedente risulta, invece, essere un ulteriore step verso l'equilibrio economico-patrimoniale-finanziario strutturale. Come verrà evidenziato in seguito, infatti, il risultato 2016 è imputabile al miglioramento della gestione caratteristica ovvero ad una consistente riduzione del costo della produzione. Il risultato 2015, al contrario, era sostanzialmente imputabile alla gestione straordinaria e in particolare dalle sopravvenienze attive conseguenti alla riduzione dei fondi contrattuali della dirigenza.

VALORE DELLA PRODUZIONE

Il valore della produzione si attesta a 61.535.703,26 euro in diminuzione di circa 4 milioni rispetto al consuntivo 2015 (+6,1%).
Tale risultato è imputabile principalmente:

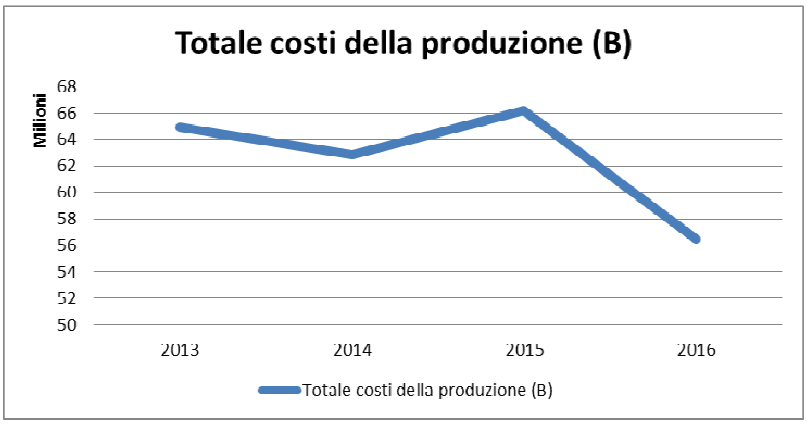
1. alla diminuzione del contributo regionale a valere sul FSR indistinto 2016 di 550mila euro;
2. al riavvio, controllato in sede di Commissione Regionale per gli Investimenti in Tecnologia ed Edilizia (CRITE), della politica degli investimenti al fine di affrontare l'alto tasso di obsolescenza riscontrato nelle attrezzature e negli impianti dell'Agenzia e prevenire conseguenti cali di produttività nell'esercizio dell'attività istituzionale. Tale approccio si è tradotto nella valorizzazione della voce A.2 di Conto Economico che prevede l'utilizzo (e

quindi la diminuzione) di una parte dei contributi in c/esercizio per il finanziamento degli investimenti per un importo di euro 2.140.290,14;

3. alla riduzione della voce "altri proventi diversi", relativa ai ricavi per prestazioni erogate dall'Agenzia con una variazione in diminuzione di euro 1.328.879, dovuta alla diminuzione del personale impiegato nelle verifiche impiantistiche conseguente all'attuazione del programma di pensionamento in applicazione della L. n. 125/2012.

COSTO DELLA PRODUZIONE

Il costo della produzione 2016 si attesta a 56.465.359,18 euro in considerevole diminuzione rispetto al 2015 per circa 9,7 milioni di euro (-14,6%) e rispetto al triennio precedente. Si riporta di seguito il trend del costo della produzione 2013-2016.



Nel dettaglio risultano **sostanzialmente stabili le voci riguardanti gli acquisti di beni e servizi** al netto di qualche variazione significativa al loro interno, comunque ben dettagliata all'interno della relazione sulla gestione che accompagna la documentazione di bilancio.

La **spesa per manutenzioni e riparazioni** aumenta complessivamente per 98.479 euro e nel dettaglio riguarda la manutenzione e riparazione ai fabbricati che diminuisce per 92.962 euro mentre aumentano i costi degli impianti e macchinari per 40.214 euro, nonché aumentano i costi per la manutenzione di attrezzature tecnico-scientifiche per 103.303 euro e per la manutenzione di automezzi per 10.289 euro. Ciò risulta collegato all'elevato tasso di obsolescenza riscontrato e alla necessità di mantenere in efficienza gli impianti e le attrezzature utilizzate per lo svolgimento delle attività istituzionali.

La **voce godimento dei beni di terzi** ha subito una diminuzione per 120.527 euro, dovuto alla voce "fitti passivi" che si riducono per 97.334 euro, quale beneficio conseguito dall'azione di recesso dal contratto di locazione passiva della sede di via Matteotti a Padova avvenuta a luglio 2015 e del conseguente trasferimento della Direzione Centrale dell'Agenzia in altro fabbricato di proprietà sito in Via Ospedale Civile. Diminuiscono anche i canoni di noleggio di automezzi di 23.193 euro. Azioni di risparmio avviate negli scorsi anni che hanno determinato notevoli effetti positivi anche nel corso del 2016.

Il **costo del personale nel 2016** diminuisce complessivamente per 2.091.323 euro rispetto all'esercizio precedente.

	Consuntivo 2015	Consuntivo 2016	Differenza 2015-2016
Personale dipendente	42.134.333	40.404.540	-1.729.793
IRAP relativa a personale dipendente	2.699.186	2.591.309	-107.877
Totale personale dipendente	**44.833.519**	**42.995.849**	**-1.837.670**
Personale comandato in entrata (costi)	48.801	51.617	2.816
Personale comandato in uscita (ricavi)	694.989	438.520	-256.469
Totale	**45.577.309**	**43.485.986**	**-2.091.323**
Collaborazioni coordinate continuative	0	0	0
IRAP relativa alle collaborazioni	0	0	0
Totale finale	**45.577.309**	**43.485.986**	**-2.091.323**

Molteplici elementi hanno influito nella riduzione dei costi sopraindicati, in particolare:

A. il completamento del programma di pensionamento del personale, avente i requisiti previsti dalla Legge n. 125/2012 che, nel 2016 ha portato a un'ulteriore diminuzione del personale in servizio rispetto a quanto già registrato negli anni precedenti: si è passati da n. 940 dipendenti in servizio al 31/12/2015 a n. 915 dipendenti al 31/12/2016, con un differenziale di n. 29 unità, dovuto a n. 22 pensionamenti, n. 8 tra dimissioni volontarie, trasferimenti e decessi, n. 1 assunzione a tempo indeterminato e n. 3 assunzioni a tempo determinato su progetti e con specifici finanziamenti.
B. la riduzione, in base a quanto stabilito dall'art. 1, comma 236, della Legge n. 208/2015, dei fondi contrattuali del personale dirigente sanitario, tecnico, professionale e amministrativo, in proporzione alla riduzione del relativo personale in servizio.

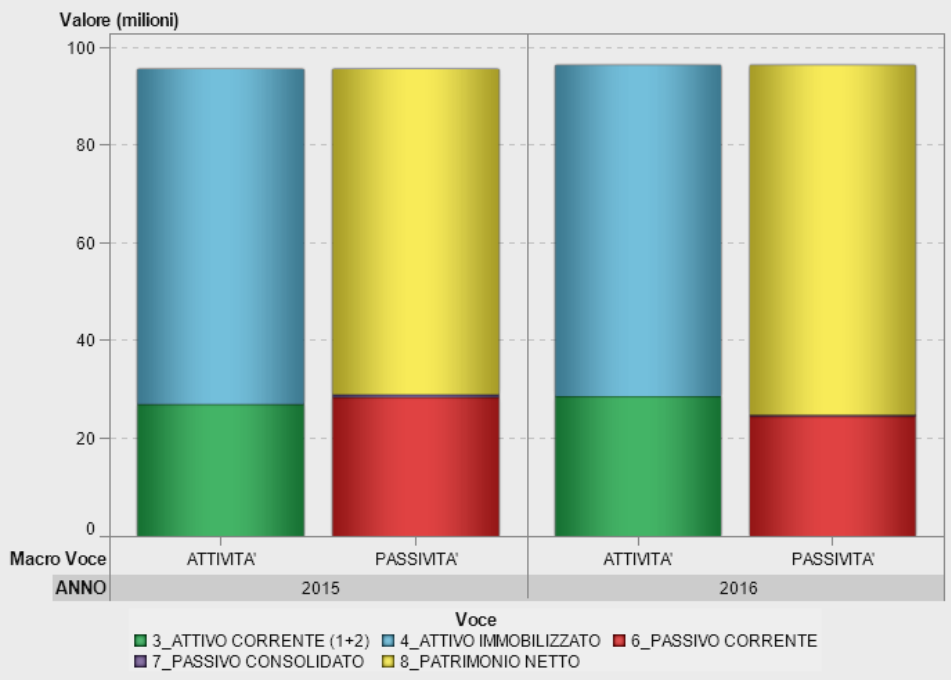
La **voce oneri diversi di gestione** è in diminuzione di 801.120 euro passando da 1.429.422 euro a 628.302 euro. La maggior voce in riduzione è determinata dalle "Indennità, rimborso spese e oneri sociali per gli Organi Direttivi e Collegio Sindacale" che si riducono di 447.940 euro dovuto alla fase commissariale, retta da un Dirigente Regionale fino al 30/6/2016 e successivamente retta dall'attuale Direttore Generale fino al 6 dicembre. A questo si aggiunga la mancanza del Direttore Amministrativo per tutto l'esercizio 2016 e del Direttore Tecnico per buona parte di esso.
La **voce svalutazione dei crediti** dell'attivo circolante aumenta di 331.218 euro, in quanto si è operato con una svalutazione dei crediti verso clienti privati incrementato il fondo per renderlo sufficiente e congruo a coprire eventuali crediti inesigibili.
La **voce accantonamenti** per rischi diminuisce in maniera vistosa passando da 7.538.073 euro a 177.847 euro con una diminuzione pari a 7.360.226 euro. Ciò è dovuto in quanto nel 2015 è stato effettuato l'accantonamento pari a 7.515.197 euro per il contenzioso con il personale dirigente, instaurato in conseguenza della ridefinizione dei fondi contrattuali delle aree dirigenziali avvenuta con delibera del Direttore Generale n. 310 del 18/12/2015. Gli accantonamenti 2016, sono sostanzialmente riferibili alle disposizioni previste dalla legge n. 208/2015 e agli accantonamenti per i rinnovi CCNL.
La **gestione dei proventi e degli oneri finanziari** si conclude con un valore negativo di 43.585 euro, dovuto principalmente dalla differenza tra gli interessi passivi per un totale di 54.571 euro di

cui 53.660 euro per il mutuo in essere, parzialmente compensati da interessi attivi per un totale di 10.844 euro maturati sulle disponibilità liquide.
La **gestione straordinaria** torna a registrare valori tutto sommato compatibili con il valore complessivo dei ricavi e dei costi dopo la registrazione della sopravvenienza attiva di 11,5 mln di euro derivanti dalla diminuzione dei fondi contrattuali della dirigenza (di cui 7,1 accantonati lo stesso anno per il relativo contenzioso apertosi)
La **gestione tributaria** risulta anch'essa in leggera diminuzione a seguito dei risparmi conseguiti sul lato del costo del personale dipendente e non (IRAP), parzialmente erosa da un aumento dell'IRES sull'attività commerciale.

ANALISI SITUAZIONE PATRIMONIALE

La situazione patrimoniale dell'Agenzia sembra già in netto miglioramento tra il 2014 e il 2015, migliora ulteriormente nel 2016. Il patrimonio netto aziendale compre l'attivo immobilizzato e parte delle passività correnti. Fonti e impieghi quindi risultano assolutamente equilibrati.
L'incidenza dell'attivo immobilizzato rispetto all'attivo circolante (rigidità degli impieghi) si attesta a 0,7 segnando un valore tutto sommato non distante dall'intervallo di valore standard compreso tra 0,75 e 0,8 che ci si aspetterebbe da una struttura produttiva come quella dell'ARPAV. Anche l'Agenzia, come le aziende sanitarie, infatti, si caratterizza da un assetto patrimoniale dove la componente delle immobilizzazioni (attrezzature, impianti e fabbricati) sono maggioritarie rispetto all'attivo circolante, fatta salva la componente di servizi resi in regime di concorrenza con il mercato e i crediti correlati a tali attività.

Fig. 1 – Composizione Stato Patrimoniale



Nello specifico incidono: l'elevato tasso di obsolescenza di attrezzature e impianti (quasi totalmente ammortizzati); la presenza di disponibilità liquide importanti prodotte dai risparmi delle ultime

gestioni caratteristiche e dalla necessità di accantonare importanti somme sul contenzioso in essere con il personale dirigenziale ed ex art. 22 c.1 DL n. 223/2006 (decreto Bersani) convertito con legge n. 248/2006.
In particolare quest'ultimo accantonamento a fondo sta immobilizzando risorse liquide per circa 2 milioni di euro a seguito delle DGR n. 2555/2006 e 3281/2006 e andrebbe approfondita l'opportunità di mantenere congelate le risorse in questione o se provvedere al loro sblocco prevedendone, ad esempio la destinazione a finanziamento degli investimenti.
A tal proposito nella Relazione sulla Gestione del bilancio consuntivo si legge che: "*il Dirigente presso il Servizio Economico Finanziario con nota prot. 43172/2017 ha chiesto, in data 5/5/2017, un parere al Servizio Affari Generali e Legali* [interno all'Agenzia] *sull'efficacia temporale dell' art.22 del D.L. 4.7.2006 n. 223 convertito con modificazioni dalla L. 4.8.2006, n.248. Con nota prot. 43484/2017 il Servizio Affari Generali e Legali ha comunicato l'esame del testo normativo del D.L. 4.7.2006 n. 223, nonché della DGRV n.3281 del 24.10.2006 e della Sentenza della Corte Costituzionale n.289/2008."* Sulla base del parere restituito dal Servizio Affari Generali e Legali – secondo il quale l'efficacia del provvedimento è da ritenersi venuta meno – l'Agenzia, nel prossimo esercizio 2017 procederà a stornare tale accantonamento e qualora il saldo di esercizio risultasse in utile, destinerà quota parte di tale accantonamento al finanziamento della spesa per investimento di cui l'Agenzia ha forte necessità.
Si evidenzia in merito, l'opportunità che la Commissione Regionale per gli Investimenti in Tecnologia ed Edilizia (CRITE) tenga conto della potenziale disponibilità di tali risorse nell'analisi del piano investimenti 2017.

Si riportano di seguito gli andamenti degli indici di obsolescenza delle attrezzature e degli impianti da cui è possibile notare il miglioramento sul fronte "attrezzature" a seguito della moderata ripresa degli investimenti segnalati in precedenza.

Fig. 2 – indice obsolescenza attrezzature

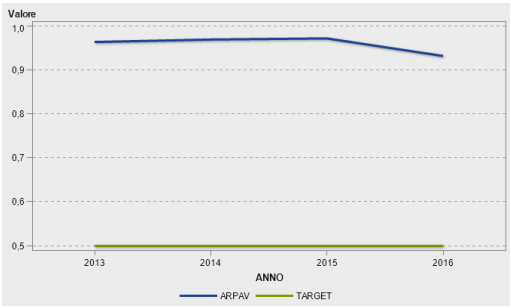
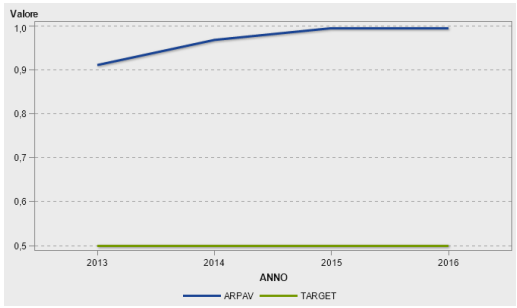


Fig. 3 – indice obsolescenza impianti



ANALISI SITUAZIONE FINANZIARIA

La situazione finanziaria dell'Agenzia risulta in ulteriore miglioramento tra il 2015 e il 2016 come testimoniato dall'andamento del capitale circolante netto che nel 2016 ha assunto un valore superiore all'unità (attivo circolante maggiore del passivo circolante). Coerentemente con tale andamento diminuisce lo stock di complessivo di debiti da circa 18 milioni nel 2015 a circa 14 milioni nel 2016.
Tale diminuzione è determinata in special modo dalle seguenti variazioni:

- diminuzione debito per il mutuo passivo per 996.676 euro. Rispetto ai mutui accesi nel corso degli anni, rimane soltanto quello contratto con il Monte dei Paschi di Siena relativo all'acquisizione della sede del Dipartimento Provinciale di Treviso, il cui piano di ammortamento terminerà nel 2017 e che riporta un debito residuo a fine esercizio di 514.255 euro;
- diminuzione debiti verso le Aziende Sanitarie Pubbliche per 644.171 euro;
- diminuzione debiti tributari per 748.417 euro;
- diminuzione debiti verso istituti previdenziali, assistenziali e sicurezza sociale per 1.976.782 euro;
- diminuzione debiti verso il personale per 1.730.326 euro.

Da segnalare invece l'andamento in senso opposto dei debiti verso i fornitori che incrementa di 1.776.921 euro ad indicare l'elevato numero di ordinativi a fornitori emessi nel finire dell'anno 2016 a seguito di due importanti Assestamenti di bilancio avvenuti nel mese di ottobre e di dicembre e che hanno di fatto comportato il pagamento delle fatture tra i mesi di gennaio e febbraio 2017, nel rispetto dei tempi di pagamento.

Fig. 4 – Capitale Circolante Netto

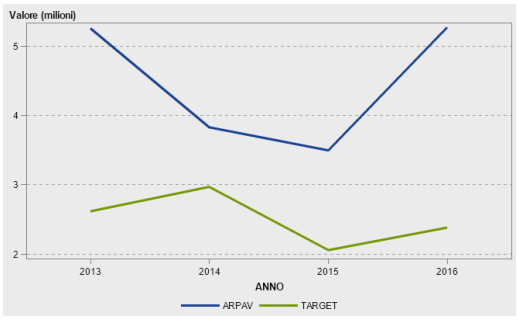
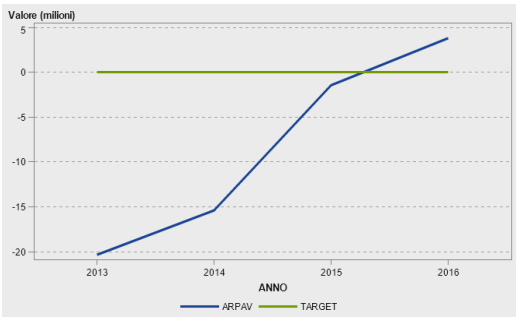


Fig. 5 – Andamento debiti v/fornitori



Risultano costanti, infine, le buone performance di pagamento rilevate dall'indicatore di tempestività dei pagamenti ex art. 9 del DPCM 22/09/2014 che anche nel 2016 si attesta ad un valore negativo pari a -10,92 segnalando che le fatture passive dell'Agenzia vengono saldate mediamente in 11 giorni.

CONCLUSIONI

L'analisi della documentazione relativa al bilancio di esercizio 2016 inviata dal Direttore generale dell'Agenzia, agli atti d'ufficio, evidenzia una situazione di sostanziale equilibrio economico, patrimoniale e finanziario, confermando il miglioramento già osservato tra il 2014 e il 2015.
Il livello dei contributi regionali, sia a valere sul FSR (46 milioni) che su risorse regionali ordinarie (circa 7,2 milioni), nonché le ulteriori fonti di ricavo, sostengono l'attuale struttura di costi dell'Agenzia che, tuttavia, ha necessariamente dovuto intraprendere un percorso di razionalizzazione e riorganizzazione importante.
Le sfide future che attendono l'ARPAV sotto il profilo della sostenibilità economica, riguardano in primo luogo la necessità di rinnovare progressivamente la dotazione tecnologica a sostegno delle proprie attività istituzionali, ed inoltre quella di garantire una struttura organizzativa e una dotazione di personale sostenibile economicamente ma adeguata allo svolgimento della propria mission istituzionale.

ALLEGATOA alla Dgr n. 1247 del 08 agosto 2017

Considerato che il Collegio Sindacale nella propria relazione contenuta nel verbale n. 17 del 22 maggio 2017, ha espresso parere favorevole al Bilancio di esercizio 2016 dell'Agenzia e sulla base dell'istruttoria svolta nei termini illustrati nella presente relazione, si propone alla Giunta regionale l'apposizione del visto di congruità ai sensi di quanto disposto dall'art. 19 comma 2 lett. b) della L.R. 32/1996 e s.m.i..

Direzione Programmazione
Economico-finanziaria SSR
Il Direttore
Dott. Mauro Bonin

(Codice interno: 351604)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1248 del 08 agosto 2017

Visto di congruità sul bilancio economico preventivo dell'esercizio 2017 dell'Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto (ARPAV). Art. 19, c.2 lett a) e b) della L.R. n. 32 del 1996.

[Enti regionali o a partecipazione regionale]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento la Giunta regionale appone il visto di congruità sul bilancio economico preventivo dell'esercizio 2017 dell'Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto (ARPAV) ai sensi dell'art. 19, c.2 lett a) e b) della L.R. n. 32 del 1996.

L'Assessore Luca Coletto, di concerto con l'Assessore Gianpaolo Bottacin, riferisce quanto segue.

La legge regionale 18 ottobre 1996, n. 32 istitutiva dell'Agenzia regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto (di seguito "ARPAV"), all'articolo 19 disciplina la funzione di controllo regionale, stabilendo, tra l'altro, che la Giunta regionale esercita il controllo sull'attività dell'ARPAV mediante l'apposizione del visto di congruità sul programma annuale di attività e sul bilancio di previsione.

Occorre considerare, inoltre, che l'art. 40 della Legge regionale 30 dicembre 2016, n. 30, ha ulteriormente focalizzato l'ambito di riferimento normativo per le funzioni di controllo delle attività di ARPAV e le relative competenze, stabilendo in particolare che a far data dal 1° gennaio 2017, ARPAV viene assoggettata alla disciplina dei controlli economico - finanziari - patrimoniali vigenti per le aziende del servizio sanitario regionale, per il tramite dell'Area sanità e sociale.

La Giunta regionale con DGR n. 2089 del 19/11/2013, ha approvato lo schema di ripartizione e successione funzionale e temporale tra le strutture regionali delle competenze in merito alle funzioni di controllo delle attività di ARPAV, con il quale si prevede l'attribuzione della competenza delle funzioni di controllo degli adempimenti economici, finanziari e patrimoniali di ARPAV, alle strutture regionali afferenti all'Area Sanità e Sociale della Regione del Veneto. Inoltre, per consentire alle strutture facenti capo all'area sanità, di avere, proprio in ragione dei possibili riflessi nell'ambito delle verifiche di ordine economico e finanziario di competenza, una conoscenza globale delle attività dell'Agenzia, con la medesima deliberazione la Giunta regionale ha ritenuto opportuno disporre il loro coinvolgimento anche in materia di pianificazione in materia di prevenzione e controllo ambientale predisposta da ARPAV (Obiettivi generali, Piano pluriennale e Piano annuale di attività). La DGR 2089/2013, quindi, ha stabilito specificamente che in ragione della stretta interconnessione funzionale e temporale, il Piano annuale delle attività e il Bilancio economico preventivo annuale possano trovare un momento di verifica congiunta tra le strutture regionali competenti.

Per quanto riguarda il programma annuale di attività 2017 si specifica che lo stesso: è stato inviato agli uffici regionali competenti il 10 marzo 2017 con nota prot. regionale n. 24096; è stato oggetto di appositi approfondimenti e, infine, è stato approvato dalla Giunta Regionale con DGR n. 1084 del 13/07/2017.

Con il presente provvedimento, pertanto, si sottopongono alla valutazione della Giunta regionale gli esiti delle verifiche condotte dalle competenti strutture dell'Area Sanità e Sociale sul bilancio economico preventivo (BEP) dell'esercizio 2017 dell'ARPAV, al fine dell'apposizione del visto di congruità di cui all'art. 19, c.2 lett a) e b) della L.R. n. 32 del 1996.

Nello specifico, per quanto riguarda il BEP dell'esercizio 2017 di ARPAV, il Direttore Generale dell'ARPAV con propria deliberazione n. 29 del 31 gennaio 2017 avente ad oggetto "Bilancio Economico Preventivo per l'anno 2017", ha provveduto all'approvazione dello stesso.

Con nota prot. regionale n. 44844 del 03/02/2017, il medesimo Direttore ha inviato all'Area Sanità e Sociale, la relativa documentazione, sulla quale la Direzione Programmazione Economico Finanziaria SSR ha svolto l'istruttoria preordinata alla verifica di congruità, i cui esiti sono esposti nella relazione allegata al presente provvedimento (**Allegato A**).

La relazione evidenzia che le stime previsionali 2017 appaiono coerenti con il piano di attività dell'Agenzia e sufficientemente prudenziali, portando ad una situazione di sostanziale equilibrio economico in cui il livello del valore della produzione copre il costo della produzione nonché i risultati della gestione finanziaria e tributaria. Anche il piano investimenti risulta coerente con le rettifiche di ricavo per autofinanziamento. A conclusioni analoghe giunge anche il Collegio Sindacale nella propria relazione di accompagnamento al BEP 2017.

Tale situazione di equilibrio viene confermata anche nell'assestamento delle previsioni 2017 condotta a metà esercizio su richiesta degli uffici regionali e dalla quale emerge un aumento degli investimenti previsti per il 2017 coperto, tuttavia, con l'utilizzo degli utili conseguiti nel 2016 e con i relativi flussi di cassa positivi prodotti.

Preso atto delle conclusioni espresse dalla Direzione Programmazione Economico Finanziaria SSR nella relazione allegata al presente provvedimento (**Allegato A**), si propone con il presente atto di apporre il visto di congruità ai sensi di quanto previsto dall'art. 19, c.2 lett b) della L.R. n. 32 del 1996.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la Legge Regionale 29 giugno 2012, n. 23;

VISTA la Legge Regionale 18 ottobre 1996, n. 32;

VISTA la Legge Regionale 30 dicembre 2016, n. 30;

VISTO il D.Lgs. 118/2011;

VISTA la DGR n. 2089 del 19/11/2013;

VISTA la DGR n. 1084 del 13/07/2017;

VISTA la nota prot. regionale n. 44844 del 03/02/2017 con la quale è stato trasmessa la documentazione relativa al BEP 2017 dell'ARPAV;

delibera

1. di considerare le premesse parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di prendere atto dell'istruttoria sulla documentazione relativa al Bilancio Economico Preventivo 2017 dell'ARPAV svolta dalla Direzione Programmazione Economico Finanziaria SSR, nei termini illustrati nella "*Relazione sulla istruttoria di verifica di congruità del Bilancio di esercizio 2017 dell'Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto (ARPAV), preordinata all'apposizione del visto di cui all'art. 19, c.2 lett b) della L.R. n. 32 del 1996*", di cui all'**Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

3. di apporre il visto di congruità sul Bilancio Economico Preventivo dell'esercizio 2017 dell'Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto (ARPAV), approvato dal Direttore Generale dell'Agenzia con propria deliberazione n. 29 del 31 gennaio 2017;

4. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

5. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 1248 del 08 agosto 2017

Relazione sulla istruttoria di verifica di congruità del Bilancio Economico Preventivo dell'esercizio 2017 dell'Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto (ARPAV), preordinata all'apposizione del visto di cui all'art. 19, c.2 lett b) della L.R. n. 32 del 1996

Con deliberazione n. 29 del 31 gennaio 2017 avente ad oggetto "Bilancio Economico Preventivo per l'anno 2017" il Direttore Generale di ARPAV ha approvato il BEP 2017.
In data 03/02/2017 con protocollo regionale n. 44844 è pervenuta alla Direzione Programmazione Economico Finanziaria SSR la succitata deliberazione corredata dalla seguente documentazione:

- Conto Economico Preventivo
- Piano prospettico dei flussi di cassa
- Nota illustrativa
- Piano triennale degli investimenti
- Relazione del Direttore Generale

Con successiva PEC del 07/02/2017 acquisita con prot. regionale n. 50381 è stata inviata anche la Relazione del Collegio Sindacale di corredo al BEP 2017.

Si riscontra innanzitutto la completezza della documentazione richiesta all'Agenzia, sostanzialmente coincidente con quanto previsto dal D.Lgs n. 118/2011 (art. 25) per le Aziende del SSR.

Di seguito si illustrano gli esiti della verifica svolta sulla documentazione trasmessa, con riferimento alla situazione reddituale e finanziaria.

RISULTATO ECONOMICO

Il risultato economico preventivato per il 2017 è sostanzialmente in pareggio e pari a 7.499 euro.

VALORE DELLA PRODUZIONE

Il valore della produzione si attesta a 62.873.470 euro in aumento di circa 2,5 mln rispetto al preconsuntivo 2016 (+4%).
Il valore dei **contributi in conto esercizio** è coerente con il dato effettivamente stanziato sul bilancio regionale 2017, e sostanzialmente in linea rispetto al dato del preconsuntivo 2016 (+480mila euro; + 0,86%).
Tuttavia, si modifica la composizione di tali contributi laddove il contributo regionale riconducibile al Fondo Sanitario Regionale è in sostanziale aumento (+5,7 milioni) a controbilanciare la cessazione del contributo regionale a valere sulle risorse ordinarie stanziato e impegnato dall'Area Tutela e Sviluppo del Territorio.
Tale modifica è stata accolta dal Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale con nota protocollo n. 38417 del 31/01/2017.

Residuano contributi finanziati con risorse extrafondo da regione/province per circa 4,5 mln adeguatamente dettagliati all'interno della Relazione sulla Gestione del BEP.

Il **valore delle rettifiche dei contributi c/esercizio per investimenti** pari a 1.076.379 euro, risulta in diminuzione di circa 1,5 mln di euro rispetto al preconsuntivo 2016. Tale valore risulta in linea con quanto inserito nel piano investimenti triennale per l'anno 2017 (finanziamento ordinario) e, da solo, spiega buona parte dell'aumento del valore della produzione complessivo.
Nel piano sono presenti ulteriori investimenti con finanziamento vincolato che però transiteranno tramite gli appositi conti di Stato Patrimoniale (finanziamenti per investimenti).

I rimanenti 500 mila euro di aumento del valore della produzione sono imputabili alla **voce A.9 "Altri ricavi e proventi"** e sono riferibili all'aumentata attività di analisi e monitoraggio sugli PFAS. Tale aumento di attività è stato consentito dall'accelerazione sul piano investimenti 2016 nelle relative tecnologie di supporto e dalla collaborazione con l'ulss Berica nelle attività di monitoraggio sugli PFAS.

COSTO DELLA PRODUZIONE

Il costo della produzione previsto per il 2017 si attesta a 59.622.145 euro in aumento di circa 1,7 mln rispetto al preconsuntivo 2016 (+2,8%). Tale aumento risulta sostenuto dal corrispondente aumento del valore della produzione. Si riportano di seguito le principali variazioni che spiegano tale aumento.
Gli acquisti di beni (B.1) sono in aumento rispetto al preconsuntivo 2016 (+18%) per un importo complessivo di circa 379mila euro. Tale aumento è imputabile all'aumento dell'attività di analisi e monitoraggio sulle contaminazioni da sostanze perfluoroalchiliche (PFAS) e ai correlato maggior impiego di consumabili per le analisi in questione. Le attività in questione risultano finanziate comunque finanziate dalla voce A.9 di ricavo.
Con riferimento agli **acquisti di servizi**, il confronto tra preconsuntivo 2016 e BEP 2017 evidenzia un aumento di circa 450.819 euro. Tuttavia, sul punto si riporta quanto specificato nella Relazione sulla Gestione di accompagnamento:
"Gli acquisti di servizi nel confronto con il Bilancio Preventivo Economico Assestato si assiste ad un "virtuale" aumento di € 450.819. Di fatto il confronto più realistico in fase di previsione andrebbe fatto col Bilancio Preventivo Economico 2016 che evidenzierebbe una diminuzione pari a € 6.640. Ciò perché in questa voce ci sono delle previsioni che vengono allocate nella loro interezza in questa sezione ma che poi in corso di utilizzo vengono allocate nei conti adeguati. Tra di esse si possono annoverare a titolo di esempio i fondi per sicurezza (pari a € 300.000). Non si rilevano infatti, variazioni rilevanti dei costi per le utenze (riscaldamento, energia elettrica, telefoniche ecc. e i servizi (lavanderia, pulizie, mensa, ecc.)."

La voce **manutenzione e riparazione** ammonta a euro 4.109.017 in aumento rispetto al 2016 di euro 388.099 dovute per manutenzioni reti informatiche non più procrastinabili nonché per manutenzioni e aggiornamenti del Dipartimento Regionale Laboratori.
Gli **oneri diversi di gestione** ammonta a euro 1.259.668 con un aumento pari a euro 549.099 dovuto principalmente all'uscita della gestione commissariale e all'avvio della gestione ordinaria con la previsione del compenso del Direttore generale, del Direttore Amministrativo e del Direttore Tecnico con relativi aumenti in forza delle nuove disposizioni normative dei direttori generali delle ASL art. 30 L.R. 19/2016 e successiva DGR n. 2174/23.12.2016.
Risultano sostanzialmente stabili le altre voci del valore della produzione.

GESTIONE FINANZIARIA

La gestione finanziaria registra una previsione negativa pari a 24.000 euro, in netto miglioramento rispetto al preconsuntivo 2016 in ragione della minore incidenza degli interessi passivi per mutui a seguito dell'estinzione del mutuo decennale aperto nel 2007.

GESTIONE STRAORDINARIA

La gestione straordinaria non risulta valorizzata coerentemente con le finalità di un Bilancio economico preventivo.

GESTIONE TRIBUTARIA

La gestione tributaria, in diminuzione tra il 2014 e il 2015 a causa del minor costo del personale, risulta sostanzialmente stabile nella previsione 2017 (+0,88%).

CONCLUSIONI

L'analisi della documentazione relativa al bilancio economico preventivo 2017 inviata dal Direttore generale dell'Agenzia, agli atti d'ufficio, evidenzia la previsione di una situazione di sostanziale equilibrio economico in cui, sulla base di stime giudicate coerenti con il piano di attività 2017 e sufficientemente prudenti, il valore della produzione copre il costo della produzione nonché i risultati della gestione finanziaria e tributaria. Anche il piano investimenti risulta coerente con le rettifiche di ricavo per autofinanziamento.

Si prende atto, inoltre, che il Collegio Sindacale dell'ARPAV, nella propria relazione contenuta nel verbale n. 13 del 3 Febbraio 2017, ha espresso parere favorevole al Bilancio Economico di Previsione 2017 dell'Agenzia.

Coerentemente con le richieste ex prott. regionali nn. 38417 e 214040 del 2017, l'ARPAV ha approvato con deliberazione del DG n. 150 del 08/06/2017 l'assestamento del BEP 2017 al I semestre 2017. Anche i dati dell'assestamento risultano in sostanziale equilibrio economico. Si segnala semplicemente l'aumento del valore previsto nel piano degli investimenti coerentemente con le disponibilità resesi disponibili con l'approvazione del bilancio consuntivo 2016 (circa 2,5 milioni di euro). Si segnala, a tal proposito, che nel 2017 si renderanno disponibili ulteriori somme per circa 2 milioni di euro derivanti dallo sblocco degli accantonamenti ex art. 22 c.1 DL n. 223/2006 (decreto Bersani) convertito con legge n. 248/2006.

Tutto ciò premesso, sulla base dell'istruttoria svolta nei termini illustrati nella presente relazione, si propone alla Giunta regionale l'apposizione del visto di congruità ai sensi di quanto disposto dall'art. 19 comma 2 lett. b) della L.R. 32/1996 e s.m.i..

Direzione Programmazione
Economico-finanziaria SSR
Il Direttore
Dott. Mauro Bonin

(Codice interno: 351605)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1249 del 08 agosto 2017

Finanziamento del Soccorso Alpino e Speleologico Veneto - Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico (SASV - CNSAS) per l'attività di soccorso, recupero e trasporto sanitario in ambiente montano, ipogeo e in ogni altro ambiente ostile ed impervio del territorio regionale, svolta nell'ambito del Sistema di urgenza ed emergenza medica SUEM 118, per l'anno 2017. DGR n. 663 del 17 maggio 2016.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si propone l'assegnazione di un finanziamento al Soccorso Alpino e Speleologico Veneto - Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico (SASV - CNSAS) per la realizzazione delle attività di soccorso, recupero e trasporto sanitario in ambiente montano, ipogeo e in ogni altro ambiente ostile ed impervio del territorio regionale, svolta nell'ambito del Sistema di urgenza ed emergenza medica SUEM 118.

L'Assessore Luca Coletto, di concerto con l'Assessore Gianpaolo Bottacin, riferisce quanto segue.

Il Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico (CNSAS), ai sensi della Legge 21 marzo 2001, n. 74, per lo svolgimento delle attività previste dall'articolo 1, comma 2, opera in stretto coordinamento con il Servizio Sanitario Nazionale (articolo 2, comma 1) e a tal fine le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, in attuazione dei principi stabiliti dall'atto di indirizzo e coordinamento approvato con decreto del Presidente della Repubblica del 27 marzo 1992, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 31 marzo 1992, n. 76, individuano, nelle strutture operative regionali e provinciali del CNSAS, i soggetti di riferimento esclusivo per l'attuazione del soccorso sanitario nel territorio montano ed in ambiente ipogeo (articolo 2, comma 2), oltre che stipulare, nell'ambito dell'organizzazione dei servizi di urgenza ed emergenza sanitaria, apposite convenzioni con le strutture operative regionali e provinciali del CNSAS (articolo 2, comma 3), che disciplinano altresì la formazione, l'aggiornamento e la verifica del personale del Servizio sanitario nazionale per quanto concerne le specifiche competenze del CNSAS (articolo 4, comma 3).

Con la deliberazione n. 1465 del 13 settembre 2011 la Giunta Regionale ha approvato lo schema tipo di convenzione da stipularsi fra la Regione del Veneto ed il CNSAS, avente ad oggetto l'attività di soccorso, recupero e trasporto sanitario in ambiente montano, ipogeo e in ogni altro ambiente ostile ed impervio del territorio regionale, svolta nell'ambito del Sistema di urgenza ed emergenza medica SUEM 118; con la deliberazione n. 125 dell'11 febbraio 2013 si è proceduto al rinnovo della convenzione per il triennio 2013-2015.

E' poi intervenuta la Legge Regionale 11 maggio 2015, n. 11, "*Nuove disposizioni in materia di Soccorso Alpino*", che ha ribadito che "*la Regione del Veneto si avvale del SASV - CNSAS (*Soccorso Alpino e Speleologico Veneto - SASV del CNSAS) *per l'attuazione degli interventi di soccorso, recupero e trasporto sanitario e non sanitario in ambiente montano, ipogeo e in ogni altro ambiente ostile ed impervio del territorio regionale. Il SASV - CNSAS opera in stretta collaborazione con il Sistema di urgenza ed emergenza medica*"; all'articolo 8 la legge stabilisce che "*La Giunta regionale finanzia annualmente le spese per l'erogazione dei servizi garantiti dal SASV - CNSAS e le spese di funzionamento della struttura ad essi direttamente collegate, secondo i contenuti e le modalità definiti nelle convenzioni e nei relativi protocolli operativi di cui al comma 2. In particolare, sono oggetto di finanziamento le spese per:*

a) l'attività formativa, l'attività di soccorso e per le correlate attività organizzative, tecniche e logistiche;

b) l'attività direttiva, amministrativa, organizzativa, tecnica e per l'attività del personale dipendente e del personale SASV - CNSAS;

c) l'attività di adeguamento, ammodernamento e manutenzione delle dotazioni strumentali;

d) le attività rivolte alla prevenzione degli incidenti e degli infortuni nelle attività di cui all'articolo 1 della presente legge e per la diffusione e conoscenza delle funzioni e delle attività svolte in ambito regionale dal SASV - CNSAS".

La sopra citata Legge Regionale dispone inoltre che: "*La Giunta regionale regola i rapporti con il SASV - CNSAS mediante convenzioni a valenza triennale e relativi protocolli operativi da stipularsi entro novanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge, tenuto anche conto di quanto disposto dal decreto del Presidente della Repubblica 27 marzo 1992 e dal comma 39 dell'articolo 80, della legge 27 dicembre 2002, n. 289 recante la legge finanziaria per l'anno 2003*."

In ossequio alla citata legge regionale e vista la necessità di continuare a garantire l'attività di soccorso, recupero e trasporto sanitario in ambiente montano, ipogeo e in ogni altro ambiente ostile ed impervio del territorio regionale, svolta nell'ambito del Sistema di urgenza ed emergenza medica SUEM 118, la Giunta Regionale, con la DGR n. 663 del 17 maggio 2016 ha proceduto al rinnovo della convenzione con il SASV - CNSAS, per il periodo 2016-2018, secondo lo schema di convenzione allegato alla citata deliberazione.

La convenzione è stata debitamente sottoscritta e soggetta a repertorio per il tramite dell'Ufficiale Rogante della Regione Veneto (n. 32161).

La DGR n. 663/2016 ha, altresì previsto, di confermare, per l'anno 2016, l'importo del finanziamento massimo pari ad euro 650.000,00 demandando a successivi provvedimenti, da assumersi sulla base delle relazioni presentate dal SASV - CNSAS e previa valutazione del Coordinamento Regionale Emergenza ed Urgenza (CREU), la determinazione degli importi relativi agli anni 2017 e 2018.

Il SASV -CNSAS ha presentato, unitamente alla relazione sull'attività svolta nell'anno 2016 ed alla relativa rendicontazione pari ad euro 837.770,68, il budget previsionale per l'anno 2017 pari ad un importo di circa 843.000,00 (documentazione acquisita in atti al prot. 79363/2017).

Il CREU, con nota del 6 luglio 2017 (acquisita in atti con prot. n. 276975/2017) ha preso visione della documentazione inviata dal SASV - CNSAS e, considerato che non risultano significative variazioni dell'attività svolta e dei costi sostenuti rispetto agli anni precedenti, ha ritenuto opportuno proporre la conferma dell'importo massimo del finanziamento per l'anno 2017 pari ad euro 650.000,00.

Con il presente atto si propone di confermare, per l'anno 2017, l'importo del finanziamento massimo pari ad euro 650.000,00 a favore del Soccorso Alpino e Speleologico Veneto del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico (SASV - CNSAS) per lo svolgimento delle attività di soccorso, recupero e trasporto sanitario in ambiente montano, ipogeo e in ogni altro ambiente ostile ed impervio del territorio regionale, svolta nell'ambito del Sistema di urgenza ed emergenza medica SUEM 118, oggetto della convenzione in essere, demandando a successivo provvedimento da assumersi sulla base delle relazioni presentate dal SASV - CNSAS e previa valutazione del Coordinamento Regionale Emergenza ed Urgenza (CREU), la determinazione dell'importo relativo all'anno 2018.

Si deve ora considerare che con la legge regionale 19/2016 è stata istituita l'Azienda Zero, tra le cui funzioni vi è la Gestione Sanitaria Accentrata. Con DGR n. 286 del 14 marzo 2017 la Giunta regionale, in attuazione di quanto disposto dall'art. 2, comma 4, della l. r. n. 19/2016, ha autorizzato provvisoriamente l'erogazione attraverso l'Azienda Zero dei finanziamenti della GSA di cui alla DGR n. 2239 del 23 dicembre 2016, per un importo complessivo pari a euro 421.725.227,45, indicando i capitoli di spesa del bilancio di previsione 2017-2019 sui quali tali finanziamenti trovano copertura finanziaria, incaricando altresì il Direttore della Direzione Programmazione economico-finanziaria SSR a provvedere, con propri atti, alla gestione contabile finalizzata all'erogazione di tali risorse ad Azienda Zero. Con Decreto del Direttore della Direzione Programmazione economico finanziaria SSR n. 8 del 23 marzo 2017, sono stati disposti l'impegno e la liquidazione finalizzati all'erogazione ad Azienda Zero delle risorse per la GSA, tra le quali sono comprese le risorse, a favore del SASV - CNSAS, per la prosecuzione dell'attività oggetto della convenzione per l'anno 2017.

La copertura finanziaria del finanziamento massimo complessivo di 650.000,00 euro di cui sopra, pertanto, è a carico delle risorse per finanziamenti della GSA stanziate sul capitolo di spesa 103287 del bilancio di previsione dell'esercizio corrente e già erogate ad Azienda Zero in base a quanto disposto dalla DGR 286/2017 e dal Decreto n. 12 del 30 dicembre 2016 del Responsabile della GSA, Allegato A, linea di spesa 135 denominata "Convenzione tra Regione Veneto e Soccorso Alpino e Speleologico veneto".

Azienda Zero provvederà all'erogazione del relativo finanziamento a favore del Soccorso Alpino e Speleologico Veneto del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico (SASV - CNSAS) secondo quanto riportato all'art. 17 della convenzione sottoscritta, come di seguito indicato:

- euro 455.000,00, pari al 70% del finanziamento assegnato, a seguito della pubblicazione sul BURV del presente provvedimento;

- euro 195.000,00 a saldo del rimanente 30%, su disposizione della struttura regionale competente, previa presentazione da parte Soccorso Alpino e Speleologico Veneto del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico (SASV - CNSAS), entro il 28 febbraio 2018, di una relazione sull'attività svolta corredata dal rendiconto delle spese sostenute da approvarsi da parte del Coordinamento Regionale Emergenza Urgenza (CREU).

Si incarica il Direttore della U.O. Assistenza Ospedaliera Pubblica e Privata Accreditata della Direzione Programmazione Sanitaria dell'esecuzione di quanto disposto con il presente provvedimento.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

Visto il Piano Socio-Sanitario Regionale 2012-2016;

Vista la Legge Regionale 11 maggio 2015, n. 11;

Vista la Legge Regionale 25 ottobre 2016, n. 19;

Vista la Legge Regionale 30 dicembre 2016, n. 32;

Vista la deliberazione n. 663 del 17 maggio 2016;

Vista la deliberazione n. 286 del 14 marzo 2017;

Vista la deliberazione n. 2239 del 23 dicembre 2016;

Visto il Decreto del Responsabile della GSA n. 12 del 30 dicembre 2016;

Visto l'art. 2 co. 2 lett. o) della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di assegnare al Soccorso Alpino e Speleologico Veneto del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico (SASV - CNSAS) per lo svolgimento delle attività di soccorso, recupero e trasporto sanitario in ambiente montano, ipogeo e in ogni altro ambiente ostile ed impervio del territorio regionale, svolta nell'ambito del Sistema di urgenza ed emergenza medica SUEM 118, oggetto della convenzione in essere, un finanziamento massimo per l'anno 2017 pari ad euro 650.000, 00 (seicentocinquantamila), nel corrente esercizio finanziario, a carico delle risorse per finanziamenti della GSA stanziate sul capitolo di spesa del bilancio di previsione dell'esercizio corrente n. 103287, già erogate ad Azienda Zero in base a quanto disposto dalla DGR 286/2017 e dal Decreto n. 12 del 30 dicembre 2016 del Responsabile della GSA;

2. di disporre che Azienda Zero provvederà all'erogazione del relativo finanziamento a favore del Soccorso Alpino e Speleologico Veneto del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico (SASV - CNSAS) secondo quanto riportato all'art. 17 della convenzione sottoscritta, come di seguito indicato:

- euro 455.000,00, pari al 70% del finanziamento assegnato, a seguito della pubblicazione sul BURV del presente provvedimento;
- euro 195.000,00 a saldo del rimanente 30%, su disposizione della struttura regionale competente, previa presentazione da parte Soccorso Alpino e Speleologico Veneto del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico (SASV - CNSAS), entro il 28 febbraio 2018, di una relazione sull'attività svolta corredata dal rendiconto delle spese sostenute da approvarsi da parte del Coordinamento Regionale Emergenza Urgenza (CREU);

3. di rinviare a successivo provvedimento l'assegnazione del finanziamento massimo per l'anno 2018, da stabilirsi sulla base della rendicontazione presentata dal Soccorso Alpino e Speleologico Veneto del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico (SASV - CNSAS), previa valutazione del Coordinamento Regionale Emergenza ed Urgenza (CREU);

4. di dare atto gli oneri di cui al presente provvedimento non rientrano nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;

5. di approvare le disposizioni ed i principi contenuti in premessa, non richiamati espressamente nel presente dispositivo;

6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33;

7. l'U.O. Assistenza Ospedaliera Pubblica e Privata Accreditata della Direzione Programmazione Sanitaria è incaricata dell'esecuzione di quanto disposto con il presente provvedimento;

8. di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 351606)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1250 del 08 agosto 2017

Integrazione dell'accreditamento istituzionale alla struttura sanitaria di ricovero "Clinica San Francesco S.p.a. - Casa di cura privata" con sede operativa a Verona in via Monte Ortigara, 21/B. Legge Regionale 16 agosto 2002 n. 22 e ss.mm.ii..

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Col presente atto si intende integrare l'accreditamento alla struttura sanitaria di ricovero "Clinica San Francesco S.p.a. - Casa di cura privata" con sede operativa a Verona in via Monte Ortigara, 21/B, già accreditata con provvedimenti giuntali n. 137 del 16.2.2016, n. 2149 e n. 2137 del 23.12.2016, e n. 34 del 19.1.2017. Con DGR 2265 del 30.12.2016 sono stati assegnati alla struttura n. 26 posti letto per pazienti extraregione. Estremi dei principali documenti istruttori: Conferma dell'autorizzazione all'esercizio Decreto n. 42 del 6.2.2015; Integrazione dell'accreditamento istituzionale DGR n. 137 del 16.2.2016; Conferma dell'accreditamento istituzionale DGR n. 2149 e n. 2137 del 23.12.2016 e successiva DGR n. 34 del 19.1.2017; Istanza di accreditamento prot. reg. n. 376034 del 21.9.2015 e successiva integrazione loro prot. n. 48 del 31.3.2017; Rapporto di verifica a cura dell'Azienda Ulss 9 Scaligera prot. reg. n. 266829 del 11.7.2016 e successiva integrazione prot. reg. n. 133632 del 3.4.2017; Verbale Commissione Regionale per l'Investimento in Tecnologia ed Edilizia (CRITE) del 3.5.2017, prot. reg. 180794 del 9.5.2017.

L'Assessore Luca Coletto riferisce quanto segue.

La Regione del Veneto, nel proprio impegno in materia di promozione della qualità, ha disciplinato con la Legge Regionale n. 22 del 16 agosto 2002 la materia dell'autorizzazione all'esercizio e dell'accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali in attuazione di quanto disposto dagli artt. 8-ter e quater del D.Lgs. 30.12.1992 n. 502 e s.m.i..

Tale normativa regionale, che sostanzialmente si configura come una disciplina quadro sull'autorizzazione e l'accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali, rappresenta uno degli strumenti attraverso i quali la Regione ha inteso promuovere lo sviluppo della qualità dell'assistenza sanitaria e socio-sanitaria attraverso un approccio di sistema orientato al miglioramento continuo della qualità.

L'obiettivo è infatti quello di garantire un'assistenza di elevato livello tecnico-professionale e scientifico, da erogarsi in condizioni di efficacia e di efficienza nonché di equità e pari accessibilità a tutti i cittadini e appropriata rispetto ai reali bisogni di salute psicologici e relazionali della persona (art.1).

Con successivi provvedimenti della Giunta Regionale è stato delineato un percorso attuativo della legge citata individuando i requisiti necessari per il rilascio dell'accreditamento istituzionale e gli standard relativi all'accreditamento dei servizi sanitari, socio-sanitari e sociali.

Come previsto dal Piano Socio Sanitario Regionale 2012-2016 con DGR n. 2122 del 19.11.2013 sono state approvate le schede di dotazione ospedaliera che individuano le funzioni ed il numero di posti letto delle strutture ospedaliere pubbliche e private accreditate e, per queste ultime, individuano anche le funzioni/specialità ambulatoriali. La citata deliberazione assegna alla casa di cura "San Francesco S.p.a." n. 44 posti letto ai quali vanno aggiunti n. 7 posti letto per pazienti extraregione.

Successivamente, con DGR n. 2265 del 30.12.2016, sulla quale è stato acquisito il previsto preventivo parere della Commissione consiliare competente, si è proceduto ad assegnare a tre strutture ospedaliere privata accreditate, tra le quali la casa di cura "San Francesco S.p.a.", una ulteriore dotazione di posti letto ospedalieri dedicati all'attività nei confronti dei pazienti extraregione tale da consentire il rispetto del parametro relativo al numero di posti letto sancito dal Decretodel Ministero della Salute 2 aprile 2015, n. 70.

Conseguentemente la dotazione ospedaliera della citata casa di cura risulta ora pari a n. 44 posti letto ai quali vanno aggiunti n. 26 posti letto per i pazienti extraregione.

Per quanto riguarda l'accreditamento istituzionale alla "Clinica San Francesco S.p.a. - Casa di cura privata", con DGR n. 137 del 16.2.2016 sono stati accreditati n. 7 posti letto per pazienti extraregione (ex DGR n. 2122/13) con la seguente ripartizione: n. 2 cod. 9 chirurgia generale e n. 5 cod 36 ortopedia e traumatologia. Con DGR n. 2149 del 23.12.2016 è stato confermato l'accreditamento istituzionale per l'attività sanitaria di ricovero (n. 44 posti letto); con DGR n. 2137 del 23.12.2016, rettificata con DGR n. 34 del 19.1.2017, si è proceduto all'accreditamento istituzionale per l'attività sanitaria svolta in regime ambulatoriale.

La struttura in oggetto con nota prot. reg. n. 376034 del 21.9.2015 aveva già presentato domanda di integrazione dell'accreditamento istituzionale per ulteriori posti letto per pazienti extraregione rispetto a quelli assegnati con la DGR n. 2122/2013 (n. 7 p.l.).

Successivamente, con nota prot. n. 48 del 31.3.2017, come previsto dalla DGR n. 1876 del 14.10.2014, ha indicato, per tutti i posti letto per pazienti extraregione (quindi ivi compresi quelli già accreditati con la DGR n. 137/2016) il numero di posti letto per ciascuna funzione, specificando il codice di specialità clinica e di specialità ospedaliera di cui al DM 5 dicembre 2006. Si riporta di seguito l'indicazione formulata dalla Casa di Cura con la citata nota:

- n. 2 posti letto cod. 09 di chirurgia generale (già oggetto di accreditamento istituzionale ex DGR n. 137/2016);

- n. 14 posti letto cod. 98 di Day surgery multidisciplinare;

- n. 10 posti letto cod. 36 di ortopedia e traumatologia (di cui n. 5 p.l. già oggetto di accreditamento istituzionale ex DGR n. 137/2016).

Pertanto, con il presente atto, si propone di integrare l'accreditamento istituzionale così come di seguito indicato:

- n. 14 posti letto cod. 98 di Day surgery multidisciplinare;

- n. 5 posti letto cod. 36 di ortopedia e traumatologia.

Dalla documentazione agli atti risulta che:

- la struttura è titolare dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività per la quale è stata richiesta l'integrazione dell'accreditamento istituzionale;

- la struttura richiedente è in possesso dei requisiti prescritti per l'accreditamento istituzionale, come da rapporto di verifica redatto dall'Azienda ULSS n. 9 Scaligera, prot. reg. n. 266829 del 11.7.2016 e successiva integrazione prot. reg. n. 133632 del 3.4.2017, conclusosi con il rilascio di parere positivo e punteggio pari a 100%;

- nella seduta del 3.5.2017, la Commissione Regionale per l'Investimento in Tecnologia ed Edilizia (CRITE) ha espresso parere favorevole alla conclusione del procedimento di integrazione dell'accreditamento istituzionale per quanto richiesto dalla struttura in oggetto.

Si precisa altresì che la qualifica di soggetto accreditato non costituisce vincolo per le aziende e per gli enti del servizio sanitario nazionale e regionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del D.Lgs. n. 502/92, demandati alla fase successiva al rilascio dell'accreditamento.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la legge regionale 16 agosto 2002 n. 22 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali e ss.mm.ii.";

VISTA la DGR n. 2501 del 6.8.2004 "Attuazione della L.R. 16 agosto 2002, n. 22 in materia di «Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali e adozione del Manuale delle Procedure";

VISTA la DGR n. 2122 del 19.11.2013 "Adeguamento delle schede di dotazione ospedaliera delle strutture pubbliche e private accreditate, di cui alla lr n. 39/1993 e definizione delle schede di dotazione territoriale delle unità organizzative dei servizi e

delle strutture di ricovero intermedie. Pssr 2012/2016. Deliberazione n. 68/Cr del 18.6.2013";

VISTA la DGR n. 1876 del 14.10.2014 "Attività di ricovero nei confronti di pazienti extraregione: determinazione delle modalità operative per l'attivazione dei posti letto dedicati, ai sensi della Dgr n. 2122 del 19.11.2013 e per la remunerazione. Ulteriori determinazioni in merito alla presa in carico di pazienti da parte degli erogatori ospedalieri privati accreditati qualificati presidio di Azienda Ulss. Dgr n. 50/Cr del 27.5.2014";

VISTA la DGR n. 137 del 16.2.2016 "Integrazione dell'accreditamento istituzionale alla struttura di ricovero "Clinica San Francesco S.p.a. - Casa di cura privata" con sede operativa a Verona, via Monte Ortigara 21/B. Legge Regionale 16 agosto 2002 n. 22";

VISTA la DGR n. 2149 del 23.12.2016 "Conferma dell'accreditamento istituzionale alla struttura sanitaria di ricovero "Casa di cura privata San Francesco S.p.a.", con sede operativa a Verona, via Monte Ortigara n. 21/B. Legge Regionale 16 agosto 2002 n. 22.";

VISTA la DGR n. 2137 del 23.12.2016 "Accreditamento degli erogatori privati di prestazioni di assistenza specialistica in regime ambulatoriale a valere dall'anno 2017: istanze valutate coerenti con l'art. 16 L.R. n. 22/2002. Deliberazioni n. 75 CR del 9 agosto 2016 e n. 104 CR del 26 ottobre 2016. Legge regionale 16 agosto 2002, n. 22";

VISTA la DGR n. 2265 del 30.12.2016 " Modifica della scheda di dotazione ospedaliera delle Case di Cura "Villa Margherita" di Arcugnano, "'Santa Maria Maddalena" di Rovigo e "San Francesco" di Verona, erogatori ospedalieri privati accreditati. DGR n. 2122 del 19 novembre 2013 e s.m.i. e DGR n. 1527 del 3 novembre 2015. Deliberazione n. 66/CR del 29.6.2016";

VISTA la DGR n. 34 del 19.1.2017 "Rettifica errore materiale DGR n. 2137 del 23.12.2016 Allegato A scheda del soggetto accreditato "Clinica San Francesco S.p.a. - Casa di cura privata" Via Monte Ortigara, 21/B - Verona. Legge regionale 16 agosto 2002, n. 22".

VISTI i Decreti del Segretario Regionale per la Sanità n. 37 del 2.5.2013 e n. 82 del 6.8.2013;

VISTO il rapporto di verifica dell'Azienda ULSS n. 9 Scaligera prot. reg. n. 266829 del 11.7.2016 e successiva integrazione prot. reg. n. 133632 del 3.4.2017;

VISTO il parere espresso dalla C.R.I.T.E. nella seduta del 3.5.2017, prot. reg. n. 180794 del 9.5.2017;

VISTO l'art. 2 comma 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012.

delibera

1. di integrare, per le motivazioni indicate nella parte introduttiva del presente atto, l'accreditamento istituzionale per l'attività di ricovero di pazienti extraregione, alla struttura di ricovero "Clinica San Francesco S.p.a. - Casa di cura privata" così come di seguito indicato:

   n. 14 posti letto cod. 98 di Day surgery multidisciplinare
   n. 5 posti letto cod. 36 di ortopedia e traumatologia;

2. di dare atto che, per effetto di quanto disposto al punto 1. la nuova scheda del soggetto accreditato risulta essere quella riportata nell'**Allegato A**, parte integrante del presente provvedimento;

3. di confermare altresì quanto disposto nella rimanente parte delle DGR nn. 2149 e 2137 del 23.12.2016 e successiva DGR n. 34 del 19.1.2017;

4. di procedere alla verifica del mantenimento dei requisiti di accreditamento ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità e comunque con periodicità triennale;

5. di dare atto che, ove si verifichino le condizioni indicate all'art. 20 della L.R. n.22/02, l'accreditamento può essere sospeso o revocato, secondo le procedure vigenti;

6. di disporre che qualsiasi mutamento intervenuto nello stato di fatto e di diritto della struttura e delle funzioni esercitate deve essere immediatamente comunicato alla Regione Veneto;

7. di confermare quanto disposto dalle DGR n. 610 del 29.4.2014 e DGR n. 1739 del 1.12.2015 in merito alla definizione dei valori minimi di riferimento per il personale di assistenza del comparto dedicato alle aree di degenza ospedaliera. Articolo 8,

comma 1, della L.R. 29 giugno 2012, n. 23. Deliberazione n. 179/ CR del 30 dicembre 2013;

8. di consentire l'utilizzo del ricettario SSN nell'ambito di percorsi diagnostico terapeutici regionali o concordati con l'Azienda ULSS;

9. di dare atto che il presente provvedimento di accreditamento istituzionale non costituisce vincolo per le aziende e per gli enti del servizio sanitario nazionale e regionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate al di fuori degli accordi contrattuali di cui art. 8 quinquies del d.lgs. 502/92, alla cui stipulazione i Direttori Generali potranno procedere solo nel quadro delle regole programmatorie già stabilite dalla Regione;

10. di dare atto che il principio di unicità del rapporto di lavoro con il SSR, ai sensi della normativa vigente, comporta tra l'altro, il divieto di assumere incarichi retribuiti anche di natura occasionale in qualità di titolare, legale rappresentante, socio o altra carica comunque conferita nell'ambito del soggetto giuridico accreditato; ovvero di soggetto giuridico non accreditato ma che sia soggetto al controllo di soggetto giuridico accreditato, secondo le linee guida definite con le organizzazioni sindacali della dirigenza medica e trasfuse nella DGR n.1314/16; ciò al fine di evitare situazioni di conflitto di interesse non solo reale ed accertato, ma anche potenziale, con il SSR;

11. di dare atto che l'Azienda ULSS di riferimento dovrà accertare annualmente prima dell'eventuale stipula dell'accordo contrattuale l'insussistenza di cause di incompatibilità in capo alla struttura accreditata;

12. di disporre in caso di accertate situazioni di incompatibilità originarie e/o sopravvenuta l'adozione di provvedimenti di autotutela o sanzionatori, ai sensi della l. 241/90 e della normativa nazionale e regionale vigente in materia;

13. di subordinare l'efficacia dell'accreditamento istituzionale alla conclusione positiva del procedimento di cui alla DGR n. 2201/12 per le strutture che hanno subìto mutamenti organizzativi e giuridici successivamente alla presentazione della domanda di accreditamento;

14. di notificare il presente atto alla struttura in oggetto e di darne comunicazione all'Azienda ULSS competente per territorio;

15. di incaricare, l'U.O. Accreditamento strutture sanitarie, afferente alla Direzione Programmazione Sanitaria, dell'esecuzione del presente atto;

16. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale del Veneto o ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 60 giorni o 120 giorni dalla data di notifica del presente provvedimento;

17. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

18. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 1250 del 08 agosto 2017

SCHEDA SOGGETTO ACCREDITATO

Ragione Sociale: **Clinica San Francesco S.p.a. - Casa di cura privata**
con sede legale e operativa in Verona, via Monte Ortigara n. 21/B CAP 37121.
CF/P. IVA 00420560237
PEC: pec@pec.casadicurasfrancesco.it

ULSS territorialmente competente: 9 Scaligera

Funzioni eserciate in regime di ricovero

Sede operativa	Classificazione	Area Funzione Operativa	Codice	Funzioni	Note	Posti letto accreditati	Posti letto Extraregione accreditati
Verona via Monte Ortigara n. 21/B Cap 37121	A1	Chirurgica	9	Chirurgia generale		4	2
			98	Day Surgery ortopedico e chirurgico	Attività in regime diurno/ambulatoriale	10	14
			36	Ortopedia e traumatologia		20	10
		Riabilitativa	56	Recupero e Riabilitazione Funzionale		10	
		Totale posti letto accreditati				44	26

ALLEGATOA alla Dgr n. 1250 del 08 agosto 2017

	Sede operativa	Classificazione	Specialità	Codice ministeriale
Funzioni erogate in regime ambulatoriale	Verona via Monte Ortigara n. 21/B CAP 37121	B5 B10 	08 Cardiologia 09 Chirurgia generale 34 Oculistica 36 Ortopedia e traumatologia 37 Ostetricia e ginecologia 52 Dermosifilopatia 56 Medicina fisica e riabilitazione 69 Radiologia diagnostica 03 Medicina di laboratorio	764601

	Sede operativa	Classificazione	Specialità	Codice ministeriale
Funzioni erogate in regime ambulatoriale	Verona Viale Venezia n. 123 CAP 37121	B5	08 Cardiologia 09 Chirurgia generale 34 Oculistica 36 Ortopedia e traumatologia 37 Ostetricia e Ginecologia 52 Dermosifilopatia 56 Medicina fisica e riabilitazione 69 Radiologia Diagnostica	764601

(Codice interno: 351608)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1251 del 08 agosto 2017

Presa atto di un protocollo di intesa tra la Regione Veneto e le rappresentanze regionali delle organizzazioni sindacali del Comparto Sanità riguardante la mobilità volontaria e d'ufficio nelle aziende ed enti del Servizio sanitario regionale. Presa d'atto di due protocolli di intesa tra la Regione Veneto e le rappresentanze regionali delle organizzazioni sindacali del Comparto sanità e delle aree dirigenziali del SSN concernenti il trasferimento delle dotazioni organiche e di risorse dei fondi contrattuali dalle aziende del SSR all'Azienda Zero di cui all'articolo 7, comma 3, della L.R. 25 ottobre 2016, n. 19.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento prende atto di un protocollo di intesa con la maggioranza delle rappresentanze regionali delle organizzazioni sindacali del Comparto Sanità che fornisce criteri indicativi in materia di mobilità interna, volontaria e d'ufficio, del personale dei servizi tecnico-amministrativi e del territorio delle Aziende ULSS interessato dal riassetto organizzativo di cui all'articolo 14 della L.R. 19/2016. Con lo stesso atto si prende atto di due protocolli di intesa con la maggioranza delle rappresentanze regionali delle organizzazioni sindacali del Comparto sanità e delle aree dirigenziali del SSN, con i quali vengono fornite indicazioni relative alle modalità ed ai criteri per il passaggio delle dotazioni organiche e delle risorse dalle aziende ed enti del SSR all'Azienda Zero previsto dall'articolo 7, comma 3, della L.R. 25 ottobre 2016, n. 19.

L'Assessore, Luca Coletto, riferisce quanto segue.

La L.R 25 ottobre 2016, n. 19 ha costituito l'Azienda Zero ed ha individuato i nuovi ambiti territoriali delle Aziende ULSS costituiti attraverso l'incorporazione in alcune delle stesse aziende, di cui è stata modificata la denominazione, di altre aziende, che sono state contestualmente soppresse.

Al fine di dare piena attuazione alle sue disposizioni, la legge in parola ha previsto l'adozione da parte della Giunta Regionale di specifici provvedimenti sentita, laddove prescritto, la competente commissione consiliare.

Il riassetto organizzativo definito dalla citata L.R. 19/2016 sta determinando conseguenze di carattere organizzativo e gestionale riguardanti il personale dipendente, con particolare riguardo alla definizione delle dotazioni organiche delle aziende del SSR, all'applicazione dei contratti integrativi (e più in generale degli accordi e dei regolamenti oggetto di relazioni sindacali riguardanti le aziende accorpanti ed accorpate), all'omogeneizzazione dei trattamenti economici dei dipendenti, all'applicazione degli istituti contrattuali e dei processi di mobilità sia volontaria che d'ufficio.

Allo scopo di predisporre un percorso volto a definire le predette tematiche, anche attraverso l'attivazione di uno specifico tavolo di consultazione e confronto per il monitoraggio del complesso delle fasi attuative della L.R. 19/2016, in data 24 novembre 2016 è stato sottoscritto un accordo tra l'Assessore alla Sanità e Programmazione Socio sanitaria, il Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale e le rappresentanze regionali delle organizzazioni sindacali del Comparto Sanità, approvato con D.G.R. n. 1969 del 6 dicembre 2016.

Nel predetto protocollo si è convenuto, tra l'altro, di definire, prima dell'avvio dei processi di riorganizzazione, dei criteri generali per applicazione dell'istituto della mobilità interna ed esterna, nei limiti delle disposizioni vigenti.

In data 11 luglio 2017 l'Assessore alla Sanità e Programmazione Socio sanitaria, il Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale e la maggioranza delle rappresentanze regionali delle organizzazioni sindacali del Comparto Sanità hanno sottoscritto l'allegato Protocollo di intesa (**Allegato A)** che dà attuazione alla predetta previsione in materia di mobilità.

In particolare con il protocollo in parola si è convenuto di dare, per l'anno 2017, nella fase che precede e segue l'adozione dei nuovi atti aziendali, alcuni criteri indicativi in materia di mobilità interna, volontaria e d'ufficio, del personale dei servizi tecnico-amministrativi e del territorio delle Aziende ULSS interessato dal riassetto organizzativo di cui all'articolo 14 della L.R. 19/2016, individuando nella mobilità volontaria lo strumento privilegiato per le assegnazioni conseguenti alla copertura del fabbisogno di tale personale.

Si propone, pertanto la presa d'atto del predetto protocollo di intesa.

La L.R. 19/2016, come sopra ricordato, ha costituito l'Azienda Zero e, in particolare, all'articolo 7, comma 1, stabilisce che il personale di tale Azienda sia acquisito mediante procedure di mobilità dalla Regione, dalle aziende ULSS e dagli altri enti del sevizio sanitario regionale e da altri enti pubblici, ovvero sia assunto direttamente mediante procedura concorsuale, qualora la professionalità richiesta non sia reperibile presso i predetti enti, previa autorizzazione regionale, sentita la competente commissione consiliare.

Il comma 3 dell'articolo 7 dispone che la dotazione organica definitiva dell'Azienda Zero è approvata dalla Giunta Regionale, sentita la competente commissione consiliare, previa corrispondente riduzione della consistenza delle dotazioni organiche e dei relativi fondi contrattuali da parte degli enti di provenienza del personale con effetto dalla data di trasferimento dello stesso.

La D.G.R. n. 733 del 29 maggio 2017 ad oggetto *"Linee guida per la predisposizione dell'atto aziendale e per l'approvazione della dotazione di strutture dell'Azienda per il governo della sanità della Regione del Veneto - Azienda Zero. Attribuzione all'Azienda Zero delle funzioni di cui all'articolo 2, comma 2, della L.R. 25 ottobre 2016, n. 19 e della qualifica di soggetto aggregatore. Dgr n. 31/Cr del 6 aprile 2017 (articolo 2, commi 2 e 6, della L.R. 25 ottobre 2016, n. 19)"* all'Allegato A), nell'evidenziare che la piena operatività dell'Azienda Zero, nell'alveo delle funzioni assegnate, non sarà immediata e che potranno essere previsti ulteriori provvedimenti applicativi della L.R. 19/2016 ha stabilito, tra l'altro, che il Direttore Generale dell'Azienda Zero possa individuare una dotazione organica provvisoria, nelle more del completamento della fase di avvio, fermo restando il vincolo della neutralità finanziaria.

Lo stesso Allegato A) alla citata D.G.R. 733/2017 stabilisce che la proposta di dotazione organica dell'Azienda Zero debba essere presentata entro 30 giorni dall'approvazione dell'atto aziendale da parte del Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale.

Il Commissario dell'Azienda Zero, a seguito dell'approvazione dell'atto aziendale disposta dal Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale con decreto n. 84 del 7 luglio 2017, con nota prot. n. 953 del 17 luglio 2017 ha presentato la proposta di dotazione organica provvisoria necessaria per lo svolgimento delle attività nella fase di avvio del nuovo ente.

Il Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale con decreto n. 94 del 25 luglio 2017 ha approvato la dotazione organica provvisoria dell'Azienda Zero, precisando che la dotazione organica definitiva, in conformità alle previsioni del surrichiamato articolo 7, comma 3, della L.R. 19/2016 sarà approvata dalla Giunta Regionale, sentita la competente commissione consiliare.

Successivamente all'approvazione della dotazione organica provvisoria dovranno essere comunque attivati i trasferimenti di personale e dei fondi contrattuali verso l'Azienda Zero dalla Regione Veneto, dalle Aziende ed enti del SSR e da eventuali altri enti interessati alla riorganizzazione ai sensi dell'articolo 7 della L.R. 19/2016.

Anteriormente al passaggio del personale e dei fondi contrattuali all'Azienda Zero saranno esperite le procedure di informazione e di consultazione di cui all'articolo 47 della L. 29 dicembre 1990, n. 428 con i soggetti sindacali individuati nella stessa norma. Tale disposizione è applicabile anche alle pubbliche amministrazioni per l'espresso rinvio ad esse effettuato dall'articolo 31 del D.Lgs. 165/2001 nell'ipotesi di passaggio di dipendenti per effetto di trasferimento di attività.

Con riferimento specifico al trasferimento di personale e dei fondi contrattuali all'Azienda Zero da parte delle aziende ed enti del SSR l'Assessore alla Sanità e Programmazione Socio sanitaria e il Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale hanno sottoscritto, rispettivamente in data 11 luglio 2017 e 20 luglio 2017, due protocolli di intesa **(Allegati B e C)** con la maggioranza delle rappresentanze regionali delle organizzazioni sindacali del Comparto Sanità e delle aree dirigenziali del SSN.

Con i predetti protocolli le parti hanno condiviso delle indicazioni per l'Azienda Zero e le aziende del SSR, relative alle modalità ed ai criteri per il passaggio del personale e delle risorse, cui tali amministrazioni potranno conformarsi negli accordi ex articolo 47 della L. 428/1990, ferma l'autonomia delle singole aziende.

In particolare è stato individuato un percorso, che pur nel rispetto delle disposizioni legislative che regolano il trasferimento di attività svolte da soggetti pubblici (art. 2112 cc, art. 31 del D.Lgs.165/2001; articolo 47 L. 428/1990), possa gravare il meno possibile sui dipendenti delle aziende sanitarie.

Nello specifico è stato previsto che il processo di trasferimento delle attività e del personale verso l'Azienda Zero sia graduale e nel contempo è stata assolutamente privilegiata la mobilità volontaria e, solo ove questa risultasse impossibile, è stata prefigurata l'attivazione della mobilità obbligatoria, peraltro limitata ai dipendenti con sedi lavorative poste a distanza non superiore a 50 chilometri dalla sede dell'Azienda Zero in applicazione dell'articolo 30, comma 2, del D.Lgs. 165/2001. Come ipotesi ulteriormente subordinata, nell'eventualità in cui le predette procedure non fossero sufficienti a coprire il fabbisogno, è stata prevista la possibilità per l'Azienda Zero di provvedere alle assunzioni, nel rispetto delle previsioni dell'articolo 7, comma 1, della L.R. 19/2016.

I protocolli, poi, hanno previsto la riduzione della dotazione organica delle aziende ed enti del SSR in misura complessivamente corrispondente alla quota di personale afferente alle funzioni ed ai segmenti di attività da trasferire all'Azienda Zero, che sono stati identificati sulla scorta del loro contenuto e la cui incidenza relativamente al personale del Comparto ed alle varie aree dirigenziali è stata percentualmente determinata. Al fine di evitare possibili eccedenze di personale è stata contemplata la possibilità che in sede di accordi di cui al citato articolo 47 della L. 428/1990 possano essere assunti impegni di impiegare diversamente il personale occupato nelle attività interessate al trasferimento e che non verrà in concreto trasferito per effetto del percorso, concordato nei protocolli, tramite processi di reinternalizzazione di attività precedentemente esternalizzate e, per il personale del comparto, anche attraverso l'utilizzo dell'istituto del part time.

Si è altresì convenuto, peraltro coerentemente con le più volte richiamate disposizioni legislative che disciplinano i passaggi di dipendenti per effetto dei trasferimenti di attività, che anche le riduzioni dei fondi contrattuali delle aziende in relazione alla costituzione di quelli dell'Azienda Zero siano determinate sulla base della percentuale di incidenza delle funzioni trasferite sulle attività complessive del personale.

Sempre al fine di ridurre le eventuali penalizzazioni nei confronti dei dipendenti le parti hanno previsto che quota parte dei risparmi derivanti dai piani di razionalizzazioni di cui all'articolo 16, commi 4 e 5, del D.L. 98/2011 siano utilizzati per compensare la riduzione dei fondi contrattuali e, in relazione al personale del Comparto, anche per altre finalità.

Si precisa, infine, che in conseguenza del trasferimento dell'attività, dalla Regione Veneto all'Azienda Zero, i criteri e le modalità per il trasferimento del personale saranno oggetto di esame ed eventuale intesa tra gli stessi enti nell'ambito della procedura di cui all'articolo 47 della L. 428/1990.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

- UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

- VISTA la L.R 25 ottobre 2016, n. 19;

- VISTO l'articolo 2112 del Codice civile;

- VISTO l'articolo 47 della L. 29 dicembre 1990, n. 428;

- VISTO l'articolo 30, comma 2, e 31 del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 e s.m.e i.;

- VISTA la D.G.R. n. 1969 del 6 dicembre 2016;

- VISTO l'art. 2, comma 2, lett. o) della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012

delibera

1. di ritenere le premesse parte integrante ed essenziale del presente provvedimento;
2. di prendere atto del Protocollo di intesa sottoscritto l'11 luglio 2017 dall'Assessore alla Sanità e Programmazione Socio Sanitaria, dal Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale e dalla maggior parte dalle organizzazioni sindacali del Comparto, che allegata alla presente deliberazione ne forma parte integrante ed essenziale (**Allegato A)** con il quale si forniscono, per l'anno 2017, nella fase che precede e segue l'adozione dei nuovi atti aziendali, alcuni criteri indicativi in materia di mobilità interna, volontaria e d'ufficio, del personale dei servizi tecnico-amministrativi e del territorio delle Aziende ULSS interessato dal riassetto organizzativo di cui all'articolo 14 della L.R. 19/2016;
3. di prendere atto dei Protocolli di intesa sottoscritti dall'Assessore alla Sanità e Programmazione Socio sanitaria, dal Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale e dalla maggioranza delle rappresentanze regionali delle organizzazioni sindacali del Comparto Sanità e delle aree dirigenziali del SSN rispettivamente in data 11 luglio 2017 e 20 luglio 2017 **(Allegati B e C)**, da considerarsi parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
4. di precisare che con tali Protocolli le parti, in conseguenza del trasferimento di attività dalle Aziende Sanitarie e dagli enti del SSR all'Azienda Zero, hanno indicato i criteri generali di trasferimento del personale confermando la preferenza per il criterio della volontarietà, così come previsto dall'articolo 7 della L.R. 25 ottobre 2016, n. 19;
5. di dare atto che le Aziende e le parti sindacali negli accordi *ex* art. 47 legge 428/1990 potranno conformarsi a quanto definito nelle predette intese, ferma l'autonomia delle singole Aziende;
6. di precisare che in conseguenza del trasferimento dell'attività, dalla Regione Veneto all'Azienda Zero, i criteri e le modalità per il trasferimento del personale saranno oggetto di esame ed eventuale intesa tra gli stessi enti nell'ambito

della procedura di cui all'articolo 47 della L. 428/1990;

7. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
8. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

ALLEGATO A

ALLA DGR N. _____ del

PAG. 1/4

REGIONE DEL VENETO Giunta regionale DIREZIONE RISORSE STRUMENTALI SSR - CRAV

Oggi, 11 luglio 2017 a Venezia, ha avuto luogo l'incontro tra la Regione Veneto e le Organizzazioni Sindacali del Comparto Sanità.

L'Assessore alla Sanità e Programmazione
Socio Sanitaria
Luca Coletto

Il Direttore Generale
Area Sanità e Sociale
Dr. Domenico Mantoan

Per le Organizzazioni Sindacali.

C.G.I.L. F.P. _____

CISL F.P. _____

U.I.L. F.P.L. _____

FIALS _____

FSI USAE _____

NURSING UP _____

Le parti sottoscrivono l'allegato documento di intesa finalizzato all'emanazione da parte dell'Amministrazione regionale di criteri indicativi in materia di mobilità interna, volontaria e d'ufficio, del personale dei servizi tecnico-amministrativi e del territorio delle Aziende ULSS interessato dal riassetto organizzativo di cui all'articolo 14 della L.R. 19/2016.

ALLEGATO A
ALLA DGR N. ____ del ____

PAG. 2/4

La Regione Veneto e le Organizzazioni Sindacali del Comparto:

PRENDONO ATTO CHE

- Con L.R. 25 ottobre 2016, n. 19 è stata costituita l'Azienda Zero e sono stati individuati i nuovi ambiti territoriali delle aziende ULSS costituiti attraverso l'incorporazione in alcune delle stesse aziende, di cui è stata modificata la denominazione, di altre aziende, che sono contestualmente soppresse.

- Dal riassetto organizzativo definito dalla citata L.R. 19/2016 deriveranno numerose ricadute di carattere organizzativo e gestionale riguardanti il personale dipendente, specie quelle relative alla definizione della dotazione organica, all'applicazione dei contratti integrativi (e più in generale degli accordi e dei regolamenti oggetto di relazioni sindacali riguardanti le aziende accorpanti ed accorpate), all'omogeneizzazione dei trattamenti economici dei dipendenti, all'applicazione degli istituti contrattuali, ai processi di mobilità sia volontaria che d'ufficio.

- Con particolare riferimento alla dotazione organica del personale, data la stretta interconnessione tra accorpamento delle Aziende Ulss, istituzione dell'Azienda Zero e il previsto trasferimento di attività dalle prime alla seconda, l'ipotesi di linee guida per la predisposizione degli atti aziendali in via di formalizzazione da parte della Giunta regionale, prevede che la dotazione organica sarà definita da ciascuna Azienda a seguito dell'approvazione dell'atto aziendale da parte dell'Area Sanità e Sociale nonchè dell'approvazione dell'atto aziendale e della dotazione organica dell'Azienda Zero.

- Le linee guida per la predisposizione dell'atto aziendale dell'Azienda Zero, approvate con D.G.R. n. 733 del 29 maggio 2017 prescrivono che il provvedimento di approvazione dell'Atto aziendale definisca le modalità di attivazione delle procedure di mobilità e di reclutamento del personale ai sensi dell'art. 7 della LR n. 19/2016.

- Allo scopo di predisporre un percorso volto a definire le predette tematiche, anche attraverso l'attivazione di una specifico tavolo di consultazione e confronto per il monitoraggio del complesso delle fasi attuative della L.R. 19/2016, in data 24 novembre 2016 le parti hanno condiviso uno specifico protocollo di intesa approvato con D.G.R. n. 1969 del 6 dicembre 2016.

- Il predetto Protocollo, tra l'altro, ha previsto che i soggetti firmatari dello stesso definiscano, prima dell'avvio di eventuali processi di riorganizzazione che saranno oggetto di informativa con le RSU ed OO.SS. a livello aziendale, i criteri generali in merito all'applicazione della mobilità interna ed esterna, nei limiti delle disposizioni vigenti.

- Con riferimento specifico alla mobilità interna l'articolo 18, comma 4 bis del CCNL del 20 settembre 2001, integrativo del CCNL del 7 aprile 1999, prevede che in caso di ristrutturazione su dimensione regionale o sovra aziendale degli enti del SSN, che comportino l'accorpamento, anche parziale, di strutture appartenenti a separati enti, i criteri circa la mobilità del personale interessato, nel rispetto della categoria, profilo professionale, disciplina, ove prevista e posizione economica di appartenenza del dipendente, possono essere affrontate in sede di confronto regionale ai sensi dell'articolo 7 dello stesso CCNL del 20 settembre 2001.

- La D.G.R. n. 2174 del 23 dicembre 2016 al paragrafo M rubricato "Indizione di procedure concorsuali ed utilizzo delle graduatorie" già stabilisce, tra l'altro, che le Aziende

ALLEGATO A
ALLA DGR N. _____ del

PAG. 3/11

anteriormente all'attivazione delle procedure di reclutamento del personale debbano effettuare una ricognizione all'interno delle proprie strutture al fine di verificare la possibilità di coprire eventuali posti vacanti con le procedure di mobilità interna.

CONVENGONO

di dare, per l'anno 2017, nella fase che precede e segue l'adozione dei nuovi atti aziendali, i seguenti criteri indicativi in materia di mobilità interna, volontaria e d'ufficio, del personale dei servizi tecnico-amministrativi e del territorio delle Aziende ULSS interessato dal riassetto organizzativo di cui all'articolo 14 della L.R. 19/2016, invitando tutte le strutture a considerare la mobilità volontaria quale strumento privilegiato per le assegnazioni conseguenti alla copertura del fabbisogno del predetto personale rilevato nelle aziende capace di incontrare le necessità aziendali con le esigenze e aspirazioni dei dipendenti.

In particolare:

1. Le aziende procederanno, sulla base delle funzioni assegnate, alla determinazione del fabbisogno di personale nel rispetto del sistema di relazioni sindacali aziendali, definito dalle disposizioni legislative e contrattuali vigenti.

2. Successivamente le aziende, per almeno 15 giorni, pubblicheranno sul sito istituzionale uno o più bandi riservati al personale interno interessato, indicando le sedi di assegnazione, il numero di dipendenti e i profili professionali interessati.

3. In caso di più domande, fermo restando quanto stabilito dall'articolo 33, commi 5, 6 e 7 della L. 104/1992 a favore dei dipendenti portatori di handicap o con famigliari portatori di handicap, le stesse saranno valutate tenendo conto dei seguenti criteri, oggetto di confronto con le OO.SS. da concludersi entro 30 giorni dall'avvio dello stesso, a ciascuno dei quali sarà attribuito apposito punteggio:

   a) Curriculum ed esperienza professionale attinente alla struttura di assegnazione;
   b) Situazione di famiglia, dando priorità al numero dei famigliari a carico, in relazione alla loro età, ovvero alla circostanza che il lavoratore sia l'unico titolare di reddito;
   c) Particolari condizioni di salute del lavoratore debitamente documentate;
   d) Anzianità di servizio;
   e) Anzianità anagrafica;
   f) Residenza anagrafica;

   Lo svolgimento totale o parziale della medesima attività nella sede di provenienza rispetto a quella di destinazione costituirà titolo di precedenza.

   A seguito delle domande pervenute, le Aziende provvederanno a stilare apposita graduatoria che rimarrà valida fino alla copertura dei posti messi a bando.
   * NONCHÉ CONSIDERANDO LA VICINANZA ALLA SEDE DI DESTINAZIONE E LA MINOR ANZIANITÀ DI SERVIZIO
   Qualora non siano pervenute richieste di mobilità volontaria, per la copertura dei posti individuati, in numero sufficiente o non siano effettuate le assegnazioni previste, le aziende attiveranno la mobilità d'ufficio. I criteri generali della mobilità d'ufficio saranno oggetto di confronto con le OO.SS. da concludersi entro 30 giorni dall'avvio dello stesso. In tale ipotesi le aziende dovranno in ogni caso attenersi ai principi generali di correttezza, buona fede, trasparenza, equità e ragionevolezza, imparzialità, applicando prioritariamente il criterio dello svolgimento totale o parziale della medesima attività nella sede di provenienza rispetto a quella della sede di destinazione. Resta fermo, anche per la mobilità d'ufficio, quanto stabilito dall'articolo 33, commi 5,6 e 7 della L.104/1992.

ALLEGATO A

ALLA DGR N. _____ del

PAG. 4/4

L'azienda dovrà individuare il Servizio e la sede di destinazione, il numero di posti da coprire, le categoria e i profili professionali soggetti a mobilità d'ufficio.

I soggetti coinvolti nella mobilità d'ufficio manterranno la priorità nel rientro nel posto coperto nella sede di precedente assegnazione. L'Amministrazione, sentite le Organizzazioni Sindacali, potrà attribuire, in sede di definizione di altri bandi di mobilità volontaria un punteggio aggiuntivo al predetto personale

LE PARTI CONDIVIDONO

1 che a livello aziendale possano essere valorizzati i processi di mobilità del personale anche con opportuni interventi;

2. di invitare le aziende a promuovere tutte le forme organizzative finalizzate a garantire prestazioni efficienti ed efficaci, nel rispetto dei tempi di vita e di lavoro (come a titolo di esempio il telelavoro) evitando, ove non strettamente necessario, spostamenti di sede che possono comportare disagi al lavoratore;

3. che le aziende attivino, qualora necessari, specifici piani di riqualificazione del personale coinvolto nei processi di mobilità;

4. di discutere dei processi di mobilità tra le aziende ed enti del SSR e l'Azienda Zero prima dell'attivazione, prioritariamente su base volontaria, degli stessi processi.

ALLEGATO B

ALLA DGR N. _____ del

PAG. 1/6

REGIONE DEL VENETO Giunta regionale DIREZIONE RISORSE STRUMENTALI SSR - CRAV

Oggi, 11 luglio 2017 a Venezia, ha avuto luogo l'incontro tra la Regione Veneto e le Organizzazioni Sindacali del Comparto Sanità.

L'Assessore alla Sanità e Programmazione
Socio Sanitaria
Luca Coletto

Il Direttore Generale
Area Sanità e Sociale
Dr. Domenico Mantoan

Per le Organizzazioni Sindacali.

C.G.I.L. F.P. _____

CISL F.P.

U.I.L. F.P.L.

FIALS

FSI USAE

NURSING UP

ALLEGATO B
ALLA DGR N. ____ del

PAG. 2/6

PREMESSO

- che la L.R. 19 ottobre 2016, n. 19 ha disposto una importante riorganizzazione del sistema sanitario regionale, sia attraverso la ridefinizione dell'assetto delle Aziende ULSS con conseguente riorganizzazione strutturale e funzionale dei servizi sanitari e socio sanitari, sia mediante l'istituzione dell'ente denominato "Azienda Zero" allo scopo di razionalizzare ed uniformare lo svolgimento di funzioni soprattutto in ambito tecnico amministrativo trasferendo al nuovo ente le attività connesse alle funzioni assegnate;

- che con l'atto aziendale dell'Azienda Zero, adottato in conformità alle linee guida regionali di cui alla DGR n. 733 del 29.05.2017 e approvato con decreto del Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale n. 84 del 4 LUGLIO 2017, sono stati definiti le funzioni e i segmenti di attività già di competenza del servizio sanitario regionale, e quindi delle singole Aziende e della Regione, destinati ad essere accentrati in capo al nuovo ente secondo quanto previsto dall'articolo 2 della L.R. 19/2016;

- che le funzioni e i segmenti di attività da trasferire, identificati sulla scorta del loro contenuto e rapportati alle risorse umane occupate nelle singole Aziende ed enti del SSR, incidono per lo 0,96% sulle attività complessivamente svolte dal personale del Comparto;

- che il Commissario dell'Azienda Zero ha proposto, in coerenza con le previsioni dell'atto aziendale, lo schema di dotazione organica provvisoria necessaria per lo svolgimento delle attività relative alle funzioni trasferite;

- che il comma 3 dell'art. 7 della L.R. 19/2016 stabilisce che all'approvazione della dotazione organica dell'Azienda Zero, rappresentativa delle funzioni trasferite, corrisponda la riduzione della consistenza delle dotazioni organiche delle Aziende ed enti del SSR interessati al trasferimento di attività, e il trasferimento da parte degli stessi delle risorse, in particolare dei fondi, così come previsto dall'art. 31 del d.lgs. n. 165 del 2001;

- che, in particolare, poiché il trasferimento di attività riguarderà tutte le aziende ed enti del SSR e le stesse attività saranno poi svolte dall'Azienda Zero a favore della generalità delle medesime Aziende ed enti, anche il trasferimento di personale e di risorse dovrà essere effettuato in proporzione alla riduzione delle dotazioni organiche ed all'ammontare dei fondi di tutte le aziende ed enti , nonché in rapporto al fabbisogno di personale ed all'ammontare dei fondi dell'Azienda Zero;

- che, considerando la complessità ed ampiezza dell'accentramento, l'effettivo esercizio delle attività da parte dell'Azienda Zero sarà necessariamente graduale e che, conseguentemente, anche la riduzione della dotazione organica da parte degli enti del SSR si realizzerà gradualmente, contestualmente al trasferimento delle attività e del personale da parte degli stessi all'Azienda Zero;

-che la gradualità del processo di trasferimento delle attività viene dalle Parti valutato positivamente anche al fine di implementare presso le singole Aziende ed enti i correttivi necessari ad accompagnare le ricadute del trasferimento di personale all'Azienda Zero (conseguenti alle modalità di individuazione del personale concordate con la presente intesa) sulla dotazione organica e sulle risorse dei fondi contrattuali;

- che, in particolare per quanto riguarda l'individuazione del personale da assegnare ad Azienda Zero, l'articolo 7 della L.R. dispone che il passaggio, naturalmente correlato al trasferimento di funzioni ed attività, sia effettuato mediante procedure di mobilità dalla Regione, dalle Aziende ULSS e dagli altri enti del SSR interessati alla riorganizzazione, attraverso un percorso che, senza

ALLEGATO B

ALLA DGR N. _____ del

PAG. 3/6

compromettere il processo di riorganizzazione e quindi nel rispetto di quanto previsto dall'art. 31 del d.lgs. n. 165/2001, gravi quanto meno possibile sui lavoratori, volendo il processo di aggregazione di funzioni in Azienda Zero rappresentare un miglioramento della qualità del servizio anche attraverso la crescita professionale del personale assegnato;

- che il protocollo di intesa tra l'Amministrazione regionale e le OO.SS del Comparto Sanità sottoscritto il 24 novembre 2016, approvato con D.G.R. n. 1969 del 6 dicembre 2016, recante primi interventi in materia di personale del SSR alla luce della L.R. 19/2016, impegna la Parti, tra l'altro, a definire, prima dell'avvio di eventuali processi di riorganizzazione, l'applicazione dell'istituto della mobilità interna ed esterna, nei limiti delle disposizioni vigenti.

- che le Parti, in continuità con quanto convenuto e in sintonia con il progetto di cui alla L.R. 19/ 2016, individuano nella mobilità volontaria, considerata quale criterio assolutamente preponderante, e nell'accrescimento professionale del personale trasferito, gli strumenti idonei alla realizzazione degli obiettivi di efficienza ed efficacia dell'attività dell'Azienda Zero;

- che le Parti individuano, altresì, l'utilizzo di una parte delle risorse derivanti dai piani triennali di razionalizzazione previsti dall'articolo 16, commi 4 e 5, del D.L. 98/2011 e delle risorse a carico dei fondi contrattuali del personale che sarà collocato in quiescenza, lo strumento correttivo delle ricadute sull'entità degli stessi fondi del percorso concordato con il presente protocollo, specie nei confronti di quelle Aziende ed enti il cui personale, pur essendo interessato alle attività trasferite, non sarà acquisito dall'Azienda Zero e dovrà trovare una diversa collocazione anche attraverso accordi di mobilità o comando tra le stesse Aziende ed enti del SSR anche attraverso processi di reinternalizzazioni di attività e/o l'istituto del part time;

- che le procedure di mobilità, intendendosi con ciò le modalità e i criteri destinati a regolare il passaggio del personale ed il trasferimento delle risorse, saranno indicate nelle comunicazioni di cui all'art. 47 della legge n. 428 del 1990 effettuate dalle Aziende ed enti del SSR e da Azienda Zero, in conformità a quanto condiviso nella presente sede, ferma l'autonoma negoziazione nella sede indicata dalla legge;

Tutto ciò premesso e considerato parte integrante della presente intesa,

SI CONVIENE

1) Al fine di individuare il personale del Comparto da trasferire per la copertura delle posizioni di dotazione organica destinate allo svolgimento delle attività trasferende dalle Aziende ed Enti del S.S.R. in relazione a quanto previso dall'art. 31 del d.lgs. n. 165 del 2001, l'Azienda Zero emanerà, in relazione ai singoli settori di attività, appositi bandi di mobilità riservati al personale delle Aziende ed enti del SSR che intende trasferirsi presso di essa indicando i profili, i requisiti e le eventuali competenze professionali richieste. I bandi saranno pubblicati sul sito istituzionale dell'Azienda Zero per almeno trenta giorni e saranno comunicati a tutte le aziende ed enti del SSR che provvederanno a darne la massima diffusione al personale, anche mediante pubblicazione sui rispettivi siti istituzionali. L'Azienda Zero valuterà l'aderenza dei curricula dei dipendenti rispetto ai profili da ricoprire, dando comunque precedenza al personale attualmente distaccato presso Azienda Zero e distaccato/comandato presso la Regione Veneto - Area Sanità e Sociale.

2) Esaurita la fase di cui al punto 1), le Parti si reincontreranno per l'esame della situazione così determinatasi, fermo restando che l'individuazione del personale ancora necessario in relazione alle previsioni della dotazione organica sarà effettuata conformemente alle disposizioni di cui all'articolo 31 del d.lgs. n. 165 del 2001. Per gravare quanto meno possibile sulle posizioni dei

ALLEGATO B

ALLA DGR N. del

PAG. 4/6

singoli lavoratori, i processi di mobilità saranno rispondenti alle regole di cui all'art. 30, comma 2 del D.Lgs. 165/2001, ferma la necessità di salvaguardare il processo di riorganizzazione. A tal fine Azienda Zero provvederà ad informare tutte le aziende ed enti del SSR con sedi poste a distanza non superiore a 50 chilometri dalla propria sede di Padova, circa i profili professionali che interessano. Entro 30 giorni dalla ricezione della richiesta di Azienda Zero, le Aziende ed enti del SSR stileranno un elenco del personale appartenente ai profili richiesti che presti servizio in sedi poste a distanza non superiore a 50 chilometri dalla sede dell'Azienda Zero, occupato sia pure non in via esclusiva nelle attività a questa trasferite. Le Aziende ed enti del SSR interessati concorderanno con l'Azienda Zero il numero di unità di personale da trasferire. Prima del perfezionamento del trasferimento le Amministrazioni cedenti forniranno una informativa alle OO.SS. Qualora il numero delle unità da trasferire, riferite ai singoli profili, ecceda il fabbisogno di Azienda Zero la scelta sarà effettuata nel rispetto dei criteri di buona amministrazione, correttezza e buona fede.

3) Qualora l'esperimento delle procedure indicate non fosse sufficiente a soddisfare il fabbisogno, l'Azienda Zero, secondo la previsione dell'articolo 7, comma 1 della L.R. 19/2016, previa autorizzazione della Giunta Regionale, sentita la competente Commissione consiliare, provvederà ad assumere direttamente il personale necessario.

4) Nella comunicazione di cui all'art. 47 legge n. 428 del 1990, che sarà inoltrata prima dell'avvio delle procedure di trasferimento del personale di cui ai punti 1 e 2, Azienda Zero e le Aziende e gli enti del SSR indicheranno il numero ed i profili del personale necessario per lo svolgimento delle attività specificando la prevista gradualità nel trasferimento connesso con l'attivazione delle funzioni in capo ad Azienda Zero. La procedura dovrà interessare tutte le Aziende del Servizio Sanitario Regionale e tutte le Organizzazioni Sindacali abilitate ex art. 47 e dovrà riguardare le informazioni previste dalla norma, in particolare per quanto attiene le procedure di individuazione del personale da trasferire, i trattamenti riservati e le modalità di determinazione dei fondi contrattuali dell'Azienda Zero e delle correlate riduzioni dei fondi delle aziende sanitarie, come di seguito indicate.

5) In esito all'intesa e comunque decorsi 25 giorni dall'avvio della procedura di informazione ed eventualmente di consultazione, l'Azienda Zero procederà all'avvio delle procedure finalizzate all'assunzione del personale proveniente dalle aziende del SSR, le quali ridurranno la propria dotazione organica – in relazione ad ogni categoria e ruolo – in misura complessivamente corrispondente alla quota di personale afferente alle funzioni da trasferire all'Azienda Zero. A regime, le singole aziende ridurranno la propria dotazione organica in proporzione al totale del personale in servizio al 31.12.2016 di ogni categoria e ruolo ed in rapporto al complesso del personale da trasferire all'Azienda Zero da parte di tutte le aziende. Ad esempio se il personale di categoria D - ruolo amministrativo - complessivamente da trasferire all'Azienda zero dovesse essere pari a 150 unità e questa cifra corrispondesse al 10% del totale dello stesso personale in servizio al 31.12.2016 presso tutte le aziende, ciascuna azienda, indipendentemente dal numero di unità di personale che essa effettivamente trasferirà all'Azienda Zero, ridurrà del 10% la propria dotazione organica riferita a tale personale. La riduzione effettiva della dotazione organica da parte delle singole aziende sarà proporzionale all'acquisizione complessiva del personale da parte dell'Azienda zero. Negli accordi di cui all'art. 47 della legge n. 428 del 1990, potrà convenirsi che ciascuna Azienda assuma l'impegno di diversamente impiegare il personale occupato nelle attività interessate al trasferimento pur non venendo in concreto trasferito per effetto del percorso convenuto nella presente intesa, tramite i processi di reinternalizzazione e/o l'istituto del part time come individuati in premessa o, comunque, di stipulare intese con le altre Aziende in modo da

ALLEGATO B

ALLA DGR N. _____ del

PAG. 5/6

attivare percorsi di mobilità anche in relazione al disposto di cui all'art. 30, comma 2 del d.lgs. n. 165 del 2001.

6) I fondi contrattuali di Azienda Zero saranno determinati in attuazione del disposto dell'articolo 7, comma 3 della L.R. 19/2016, previa riduzione dei fondi da parte degli enti interessati al trasferimento di attività, sulla base della percentuale di incidenza delle funzioni trasferite sulle attività complessive del personale del Comparto riportata in premessa. Pertanto, a regime, il contributo di ogni singolo ente interessato sarà determinato applicando tale percentuale all'ammontare complessivo dei fondi aziendali. I fondi di Azienda Zero dovranno essere costituiti in misura congrua, tale da compensare il personale (al quale comunque, se trasferito, dovrà essere garantito il trattamento economico in godimento secondo le previsioni dell'articolo 7, comma 2, lett. a), della stessa L.R. 19/2016) in rapporto alla professionalità rivestita ed alla complessità delle mansioni cui sarà adibito. A tale riguardo, le Parti prendono atto che il personale di Azienda Zero dovrà essere altamente qualificato ed in grado di gestire procedimenti particolarmente complessi dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo nel quadro di un ente che non solo è destinato a fungere da service per tutte le Aziende, ma che assumerà, ai sensi dell'articolo 2, comma 2 della L.R. 19/2016 e della D.G.R. n. 733 del 29.05.2017, tra le altre, anche funzioni di analisi e propositive a supporto della programmazione sanitaria e socio sanitaria regionale di competenza della Giunta Regionale, nonché funzioni di supporto alla stessa Giunta Regionale nel processo di definizione e realizzazione degli obiettivi di governo in materia sanitaria, attività queste ultime in parte innovative. Conseguentemente Azienda Zero, con la determinazione della dotazione organica, fisserà l'ammontare teorico complessivo dei fondi contrattuali necessari per il finanziamento integrale della dotazione organica trasferita dalle aziende. La riduzione complessiva dei fondi della generalità delle aziende corrisponderà, a regime, all'ammontare dei fondi dell'Azienda Zero. L'incremento effettivo dei fondi dell'Azienda Zero e la riduzione dei fondi delle aziende avverranno, comunque, solo a seguito del perfezionamento delle singole procedure di assunzione.

7) Premesso che le aziende destinatarie dei processi di accorpamento di cui alla L.R. 19/2016 sono le sole alle quali si riferisce il limite di € 4.500.000 determinato con il protocollo sottoscritto il 24 novembre 2016, relativo ai risparmi derivanti dai piani triennali di razionalizzazione previsti dall'articolo 16, commi 4 e 5, del D.L. 98/2011 e fermo restando l'obbligo sancito dalle citate disposizioni di legge di non superare il 50% dei risparmi effettivamente realizzati per misure di incentivazione del personale, le predette aziende potranno destinare al personale del comparto il 60 % dei risparmi utilizzabili, eccedenti la quota assegnata a ciascuna azienda dalla Regione ai sensi del citato protocollo del 24 novembre 2016, prioritariamente per le seguenti finalità:

- ridurre il differenziale, qualora ancora esistente, delle quote incentivanti riconosciute ai dipendenti;
- compensare le riduzioni dei fondi contrattuali determinate a seguito del trasferimento di risorse all'Azienda Zero attraverso l'incremento dei fondi di produttività;
- incentivare la mobilità aziendale determinata per effetto degli accorpamenti tra aziende.

Qualora residuassero risorse, queste saranno destinate ad altre finalità secondo le previsioni della contrattazione integrativa.

Le Aziende che non sono destinatarie dei processi di accorpamento di cui alla L.R.19/2016, per compensare le riduzioni dei fondi contrattuali determinate a seguito del trasferimento di risorse, potranno destinare a favore del personale del comparto fino al 70%, e comunque nel limite dell'ammontare delle riduzioni dei fondi contrattuali, i risparmi effettivamente conseguiti e utilizzabili ai sensi del D.L 98/2011.

ALLEGATO B

ALLA DGR N. _____ del

PAG. 6/6

L'Area Sanità e Sociale si impegna a monitorare l'andamento dei piani di razionalizzazione avviati presso le aziende e a riferire alle organizzazioni sindacali significative anomalie, anche al fine di individuare percorsi alternativi.

8) In caso di nuove assunzioni derivanti dall'incremento di dotazione organica dell'Azienda Zero, i Fondi della stessa saranno incrementati del valore medio pro-capite (rapporto tra il valore dei singoli fondi dell'Azienda Zero riferiti alla categoria ed al ruolo e il numero delle unità di dotazione organica della stessa azienda riferite alla medesima categoria e/o ruolo).

ALLEGATO C

ALLA DGR N. _____ del

PAG. 1/4

REGIONE DEL VENETO
Giunta Regionale
DIREZIONE RISORSE STRUMENTALI SSR - CRAN

Oggi, 20 luglio 2017 a Padova, ha avuto luogo l'incontro tra la Regione Veneto e le Organizzazioni Sindacali del Comparto Sanità.

L'Assessore alla Sanità e Programmazione
Socio Sanitaria
Luca Coletto

Il Direttore Generale
Area Sanità e Sociale
Dr. Domenico Mantoan

Per le Organizzazioni Sindacali.

ANAAO ASSOMED

CIMO

CGIL MEDICI

CISL MEDICI

AAROI EMAC

FVM

ALLEGATO C

ALLA DGR N. _____ del

PAG 2/7

FASSID

FESMED

ANPO ASCOTI FIALS

FM aderente UIL FPL

24/07/2017

CGIL FP

CISL FP

UIL FPL

SNABI SDS

SINAFO

FEDIR SANITA'

AUPI

FP CIDA

ALLEGATO C
ALLA DGR N. _____ del

PAG. 3/7

PREMESSO

- che la L.R. 19 ottobre 2016, n. 19 ha disposto una importante riorganizzazione del sistema sanitario regionale, sia attraverso la ridefinizione dell'assetto delle Aziende ULSS con conseguente riorganizzazione strutturale e funzionale dei servizi sanitari e socio sanitari, sia mediante l'istituzione dell'ente denominato "Azienda Zero" allo scopo di razionalizzare ed uniformare lo svolgimento di funzioni soprattutto in ambito tecnico amministrativo trasferendo al nuovo ente le attività connesse alle funzioni assegnate;

- che con l'atto aziendale dell'Azienda Zero, adottato in conformità alle linee guida regionali di cui alla DGR n. 733 del 29.05.2017 e approvato con decreto del Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale n. 84 del 7 luglio 2017, sono stati definiti le funzioni e i segmenti di attività già di competenza del servizio sanitario regionale, e quindi delle singole Aziende e della Regione, destinati ad essere accentrati in capo al nuovo ente secondo quanto previsto dall'articolo 2 della L.R. 19/2016;

- che le funzioni e i segmenti di attività da trasferire, identificati sulla scorta del loro contenuto e rapportati alle risorse umane occupate nelle singole Aziende ed enti del SSR, incidono sulle attività complessivamente svolte dal personale dirigenziale nelle seguenti misure:

- 0,35% per il personale della dirigenza medica;
- 1,15% per il personale della dirigenza sanitaria non medica;
- 12% per il personale della dirigenza professionale, tecnica e amministrativa;

- che il Commissario dell'Azienda Zero ha proposto, in coerenza con le previsioni dell'atto aziendale, lo schema di dotazione organica provvisoria necessaria per lo svolgimento delle attività relative alle funzioni trasferite;

- che il comma 3 dell'art. 7 della L.R. 19/2016 stabilisce che all'approvazione della dotazione organica dell'Azienda Zero, rappresentativa delle funzioni trasferite, corrisponda la riduzione della consistenza delle dotazioni organiche delle Aziende ed enti del SSR interessati al trasferimento di attività, e il trasferimento da parte degli stessi delle risorse, in particolare dei fondi, così come previsto dall'art. 31 del d.lgs. n. 165 del 2001;

- che, in particolare, poiché il trasferimento di attività riguarderà tutte le aziende ed enti del SSR e le stesse attività saranno poi svolte dall'Azienda Zero a favore della generalità delle medesime Aziende ed enti, anche il trasferimento di personale e di risorse dovrà essere effettuato in proporzione alla riduzione delle dotazioni organiche ed all'ammontare dei fondi di tutte le aziende ed enti, nonché in rapporto al fabbisogno di personale ed all'ammontare dei fondi dell'Azienda Zero;

- che, considerando la complessità ed ampiezza dell'accentramento, l'effettivo esercizio delle attività da parte dell'Azienda Zero sarà necessariamente graduale e che, conseguentemente, anche la riduzione della dotazione organica da parte degli enti del SSR si realizzerà gradualmente, contestualmente al trasferimento delle attività e del personale da parte degli stessi all'Azienda Zero;

-che la gradualità del processo di trasferimento delle attività viene dalle Parti valutato positivamente anche al fine di implementare presso le singole Aziende ed enti i correttivi necessari ad accompagnare le ricadute del trasferimento di personale all'Azienda Zero (conseguenti alle modalità di individuazione del personale concordate con la presente intesa) sulla dotazione organica e sulle risorse dei fondi contrattuali;

PAG 4/7

ALLEGATO C

ALLA DGR N. _____ del

- che, in particolare per quanto riguarda l'individuazione del personale da assegnare ad Azienda Zero, l'articolo 7 della L.R. dispone che il passaggio, naturalmente correlato al trasferimento di funzioni ed attività, sia effettuato mediante procedure di mobilità dalla Regione, dalle Aziende e dagli altri enti del SSR interessati alla riorganizzazione, attraverso un percorso che, senza compromettere il processo di riorganizzazione e quindi nel rispetto di quanto previsto dall'art. 31 del d.lgs. n. 165/2001, gravi quanto meno possibile sui lavoratori, volendo il processo di aggregazione di funzioni in Azienda Zero rappresentare un miglioramento della qualità del servizio anche attraverso la crescita professionale del personale assegnato;

- che le Parti, in continuità con quanto convenuto e in sintonia con il progetto di cui alla L.R. 19/2016, individuano nella mobilità volontaria, considerata quale criterio assolutamente preponderante, e nell'accrescimento professionale del personale trasferito, gli strumenti idonei alla realizzazione degli obiettivi di efficienza ed efficacia dell'attività dell'Azienda Zero;

- che il protocollo di intesa tra l'Amministrazione regionale e le OO.SS del Comparto Sanità sottoscritto il 24 novembre 2016, approvato con D.G.R. n. 1969 del 6 dicembre 2016, recante primi interventi in materia di personale del SSR alla luce della L.R. 19/2016, prevede, tra l'altro, l'attribuzione ai fondi di produttività del Comparto di una quota dei risparmi derivanti dai piani di razionalizzazione relativi al triennio 2017-2019, complessivamente pari ad €. 4.500.000 annui;

- che le Parti ritengono che le risorse a carico dei fondi contrattuali del personale che sarà collocato in quiescenza e quota parte delle risorse derivanti dai predetti piani triennali di razionalizzazione siano utilizzabili, anche per il personale delle aree dirigenziali, quale strumento correttivo delle ricadute sull'entità degli stessi fondi del percorso concordato con il presente protocollo, specie nei confronti di quelle Aziende ed enti il cui personale, pur essendo interessato alle attività trasferite, non sarà acquisito dall'Azienda Zero e dovrà trovare una diversa collocazione anche attraverso accordi di mobilità o comando tra le stesse Aziende ed enti del SSR e attraverso processi di reinternalizzazione di attività;

- che le procedure di mobilità, intendendosi con ciò le modalità e i criteri destinati a regolare il passaggio del personale ed il trasferimento delle risorse, saranno indicate nelle comunicazioni di cui all'art. 47 della legge n. 428 del 1990 effettuate dalle Aziende ed enti del SSR e da Azienda Zero, in conformità a quanto condiviso nella presente sede, ferma l'autonoma negoziazione nella sede indicata dalla legge;

Tutto ciò premesso e considerato parte integrante della presente intesa,

SI CONVIENE

1) Al fine di individuare il personale da trasferire per la copertura delle posizioni dirigenziali di dotazione organica destinate allo svolgimento delle attività trasferende dalle Aziende ed Enti del S.S.R. in relazione a quanto previso dall'art. 31 del d.lgs. n. 165 del 2001, l'Azienda Zero emanerà, in relazione ai singoli settori di attività, appositi bandi di mobilità riservati al personale dirigenziale delle Aziende ed enti del SSR che intende trasferirsi presso di essa indicando i profili, i requisiti e le eventuali competenze professionali richieste. I bandi saranno pubblicati sul sito istituzionale dell'Azienda Zero per almeno trenta giorni e saranno comunicati a tutte le aziende ed enti del SSR che provvederanno a darne la massima diffusione al personale, anche mediante pubblicazione sui rispettivi siti istituzionali. L'Azienda Zero valuterà l'aderenza dei curricula dei dipendenti rispetto ai profili da ricoprire, dando comunque precedenza al personale attualmente distaccato presso Azienda Zero e distaccato/comandato presso la Regione Veneto - Area Sanità e Sociale.

ALLEGATO C

ALLA DGR N. _____ del

PAG. 5/7

2) Esaurita la fase di cui al punto 1), le parti si reincontreranno per l'esame della situazione così determinatasi, fermo restando che l'individuazione del personale ancora necessario in relazione alle previsioni della dotazione organica sarà effettuata conformemente alle disposizioni di cui all'articolo 31 del d.lgs. n. 165 del 2001. Per gravare quanto meno possibile sulle posizioni dei singoli dirigenti, i processi di mobilità saranno rispondenti alle regole di cui all'art. 30, comma 2 del D.Lgs. 165/2001, ferma la necessità di salvaguardare il processo di riorganizzazione. A tal fine Azienda Zero provvederà ad informare tutte le aziende ed enti del SSR con sedi poste a distanza non superiore a 50 chilometri dalla propria sede di Padova, circa i profili professionali che interessano. Entro 30 giorni dalla ricezione della richiesta di Azienda Zero, le Aziende ed enti del SSR stileranno un elenco del personale appartenente ai profili richiesti che presti servizio in sedi poste a distanza non superiore a 50 chilometri dalla sede dell'Azienda Zero, occupato sia pure non in via esclusiva nelle attività a questa trasferite. Le Aziende ed enti del SSR interessati concorderanno con l'Azienda Zero il numero di unità di personale da trasferire. Qualora il numero delle unità da trasferire, riferite ai singoli profili, ecceda il fabbisogno di Azienda Zero la scelta sarà effettuata nel rispetto dei criteri di buona amministrazione, correttezza e buona fede.

3) Qualora l'esperimento delle procedure indicate non fosse sufficiente a soddisfare il fabbisogno, l'Azienda Zero, secondo la previsione dell'articolo 7, comma 1 della L.R. 19/2016, previa autorizzazione della Giunta Regionale, sentita la competente Commissione consiliare, provvederà ad assumere direttamente il personale necessario.

4) Nella comunicazione di cui all'art. 47 legge n. 428 del 1990, che sarà inoltrata prima dell'avvio delle procedure di trasferimento del personale di cui ai punti 1 e 2, Azienda Zero e le Aziende e gli enti del SSR indicheranno il numero ed i profili del personale dirigenziale necessario per lo svolgimento delle attività specificando la prevista gradualità nel trasferimento connesso con l'attivazione delle funzioni in capo ad Azienda Zero. La procedura dovrà interessare tutte le Aziende del Servizio Sanitario Regionale e tutte le Organizzazioni Sindacali abilitate ex art. 47 e dovrà riguardare le informazioni previste dalla norma, in particolare per quanto attiene le procedure di individuazione del personale da trasferire, i trattamenti riservati e le modalità di determinazione dei fondi contrattuali dell'Azienda Zero e delle correlate riduzioni dei fondi delle aziende sanitarie, come di seguito indicate.

5) In esito all'intesa e comunque decorsi 25 giorni dall'avvio della procedura di informazione ed eventualmente di consultazione, l'Azienda Zero procederà all'avvio delle procedure finalizzate all'assunzione dei dirigenti provenienti dalle aziende del SSR, le quali ridurranno la propria dotazione organica – in relazione ad ogni ruolo – in misura complessivamente corrispondente alla quota di personale afferente alle funzioni da trasferire all'Azienda Zero. A regime, le singole aziende ridurranno la propria dotazione organica in proporzione al totale del personale dirigenziale in servizio al 31.12.2016 di ogni ruolo ed in rapporto al complesso dei dirigenti dello stesso ruolo da trasferire all'Azienda Zero da parte di tutte le aziende. Ad esempio se i dirigenti amministrativi complessivamente da trasferire all'Azienda zero dovessero essere pari a 20 unità e questa cifra corrispondesse al 10% del totale dello stesso personale in servizio al 31.12.2016 presso tutte le aziende, ciascuna azienda, indipendentemente dal numero di unità di personale che essa effettivamente trasferirà all'Azienda Zero, ridurrà del 10% la propria dotazione organica riferita a tale personale. La riduzione effettiva della dotazione organica da parte delle singole aziende sarà proporzionale all'acquisizione complessiva del personale da parte dell'Azienda Zero. Negli accordi di cui all'art. 47 della legge n. 428 del 1990, potrà convenirsi che ciascuna Azienda assuma l'impegno di diversamente impiegare il personale dirigenziale occupato nelle attività interessate al trasferimento pur non venendo in concreto trasferito per effetto del percorso convenuto nella presente intesa o,

ALLEGATO C

ALLA DGR N. _____ del

PAG. 6/7

comunque, di stipulare intese con le altre Aziende in modo da attivare percorsi di mobilità anche in relazione al disposto di cui all'art. 30, comma 2 del d.lgs. n. 165 del 2001.

6) I fondi contrattuali di Azienda Zero saranno determinati in attuazione del disposto dell'articolo 7, comma 3 della L.R. 19/2016, previa riduzione dei fondi da parte degli enti interessati al trasferimento di attività, sulla base delle percentuali di incidenza delle funzioni trasferite sulle attività complessive del personale dirigenziale riportate in premessa. Pertanto, a regime, il contributo di ogni singolo ente interessato sarà determinato applicando tali percentuali all'ammontare complessivo dei fondi aziendali. I fondi di Azienda Zero dovranno essere costituiti in misura congrua, tale da compensare il personale (al quale comunque, se trasferito, dovrà essere garantito il trattamento economico in godimento secondo le previsioni dell'articolo 7, comma 2, lett. a), della stessa L.R. 19/2016) in rapporto alla professionalità rivestita ed alla complessità delle mansioni cui sarà adibito. A tale riguardo, le Parti prendono atto che il personale di Azienda Zero dovrà essere altamente qualificato ed in grado di gestire procedimenti particolarmente complessi dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo nel quadro di un ente che non solo è destinato a fungere da service per tutte le Aziende, ma che assumerà, ai sensi dell'articolo 2, comma 2 della L.R. 19/2016 e della D.G.R. n. 733 del 29.05.2017, tra le altre, anche funzioni di analisi e propositive a supporto della programmazione sanitaria e socio sanitaria regionale di competenza della Giunta Regionale, nonché funzioni di supporto alla stessa Giunta Regionale nel processo di definizione e realizzazione degli obiettivi di governo in materia sanitaria, attività queste ultime in parte innovative. Conseguentemente Azienda Zero, con la determinazione della dotazione organica, fisserà l'ammontare teorico complessivo dei fondi contrattuali delle aree dirigenziali necessari per il finanziamento integrale della dotazione organica trasferita dalle aziende. La riduzione complessiva dei fondi della generalità delle aziende corrisponderà, a regime, all'ammontare dei fondi dell'Azienda Zero. L'incremento effettivo dei fondi dell'Azienda Zero e la riduzione dei fondi delle aziende avverranno, comunque, solo a seguito del perfezionamento delle singole procedure di assunzione.

7) Le aziende destinatarie dei processi di accorpamento di cui alla L.R. 19/2016 attribuiranno alla dirigenza Medica ed SPTA il 20% delle risorse eccedenti il limite di € 4.500.000 annui, determinato con il protocollo sottoscritto il 24 novembre 2016 dalla Regione e dalle organizzazioni sindacali del Comparto, relativo ai risparmi derivanti dai piani triennali di razionalizzazione 2017-2019 previsti dall'articolo 16, commi 4 e 5, del D.L. 98/2011. Fermo restando l'obbligo sancito dalle citate disposizioni di legge di non superare il 50% dei risparmi effettivamente realizzati per misure di incentivazione del personale, la predetta percentuale del 20% di risorse di spettanza del personale delle aree dirigenziali sarà calcolata sull'importo eccedente la quota assegnata a ciascuna azienda dalla Regione ai sensi del citato protocollo del 24 novembre 2016, per compensare, attraverso l'incremento dei fondi di risultato, le riduzioni dei fondi determinate a seguito del trasferimento di risorse all'Azienda Zero. La compensazione non potrà eccedere tali riduzioni. La ripartizione delle risorse tra la dirigenza medica, la dirigenza sanitaria e la dirigenza PTA sarà effettuata in sede di contrattazione integrativa in misura comunque tale da garantire per tutte le aree dirigenziali un'equa copertura delle predette riduzioni dei fondi anche in rapporto al valore assoluto della correlata diminuzione delle quote medie procapite.

Le Aziende che non sono destinatarie dei processi di accorpamento di cui alla L.R.19/2016, per compensare le riduzioni dei fondi contrattuali determinate a seguito del trasferimento di risorse, potranno destinare a favore del personale delle aree dirigenziali il 10%, e comunque nel limite dell'ammontare delle riduzioni dei fondi contrattuali, dei risparmi effettivamente conseguiti e utilizzabili ai sensi del D.L. 98/2011.

ALLEGATO C

ALLA DGR N. _____ del

PAG. 7/7

L'Area Sanità e Sociale si impegna a monitorare l'andamento dei piani di razionalizzazione avviati presso le aziende e a riferire alle organizzazioni sindacali significative anomalie, anche al fine di individuare percorsi alternativi.

Entro il primo trimestre del 2018 le parti si reincontreranno per verificare l'andamento dei piani e la possibilità di rivedere le percentuali di utilizzo dei risparmi, fermo restando il limite della effettiva riduzione dei fondi.

8) In caso di nuove assunzioni derivanti dall'incremento di dotazione organica dell'Azienda Zero, i Fondi della stessa saranno incrementati del valore medio pro-capite (rapporto tra il valore dei singoli fondi dell'Azienda Zero riferiti al ruolo e il numero delle unità di dotazione organica della stessa azienda riferite al medesimo ruolo).

(Codice interno: 351806)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1255 del 08 agosto 2017

DGR n.1944 del 6 dicembre 2016 - Legge regionale 18 marzo 2011, n. 7 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2011" art. 10 "Razionalizzazione e riordino degli enti strumentali della Regione del Veneto. DGR n. 1841 del 8.11.2011, DGR n. 769 del 2.5.2012, DGR n. 2563 dell'11.12.2012, DGR n. 907 del 18.6.2013, DGR n. 2591 del 30.12.2013, DGR n. 2341 del 16 dicembre 2014, DGR n. 233 del 3 marzo 2015 e DGR n. 1862 del 23 dicembre 2015. Determinazioni successive". Applicazione alle richieste trasmesse sino alla data del 5/07/2017 dall'Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario per assunzioni e/o affidamento di incarichi.

[Enti regionali o a partecipazione regionale]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si autorizza l'Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario a conferire incarichi di lavoro a personale operaio a tempo determinato secondo il CCNL "operai agricoli e forestali".

L'Assessore Giuseppe Pan riferisce quanto segue.

In data 8 novembre 2011, è stata adottata la DGR n. 1841, ad oggetto "Legge regionale 18 marzo 2011, n. 7 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2011", art. 10 "Razionalizzazione e riordino degli enti strumentali della Regione del Veneto". Avvio dell'attività ricognitiva." la cui efficacia è stata prorogata sino al 31 dicembre 2017 con DGR n. 1944 del 6 dicembre 2016, assoggettando all'autorizzazione della Giunta regionale i seguenti atti degli enti strumentali regionali, tra i quali l'Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario (AVISP):

- modifiche in aumento di dotazioni organiche;
- assunzioni a tempo determinato e indeterminato a qualsiasi titolo;
- individuazione ed assegnazione di posizioni organizzative, alte professionalità, incarichi di responsabilità e ogni atto concernente la contrattazione integrativa dei singoli enti;
- assegnazione di incarichi dirigenziali e di collaborazione e consulenze.

Con nota del 5 luglio 2017, prot. n. 10023, il Direttore dell'Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario ha comunicato l'intenzione di procedere, nel rispetto dei vigenti vincoli di spesa in materia di personale, nell'ambito e nei limiti di quanto autorizzato, con riferimento agli istituti contrattuali, dalla DGR 2271/2016, all'attribuzione di incarichi di lavoro come operaio a tempo determinato, secondo il CCLN agricoltura, come specificato nello schema di cui all'**Allegato A** alla presente deliberazione.

Il Direttore specifica inoltre che le risorse necessarie troveranno copertura nell'ambito del finanziamento regionale chiesto con propria lettera prot. n. 7075 del 16/05/2017.

Con Legge regionale del 19 luglio 2017, n. 16 *"Seconda variazione generale al bilancio di previsione 2017-2019 della Regione del Veneto*", è stata assicurata la copertura finanziaria alla richiesta dell'Agenzia, mediante manovra compensativa che assegna ulteriori 350.000,00 euro a copertura di spese di personale a tempo determinato.

Le richieste sono state esaminate dalla competente Direzione Agroalimentare in merito alla loro coerenza con la legge regionale 28 novembre 2014, n. 37 "Istituzione dell'Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario" ed in particolare con i compiti previsti e le conseguenti relative attività. Da tale esame è risultato che le assunzioni sono funzionali, in particolare, a dare continuità all'operatività dei Centri sperimentali (Po di Tramontana, Pradon, CeRVEG), delle aziende Vallevecchia e Sasse Rami e del Centro forestale di Verona.

In tale ottica, quindi, è opportuno che la Giunta, chiamata ad esprimersi ai sensi della DGR 1841/2011, poiché l'assegnazione di detti incarichi comporta aumento di spesa, si esprima in senso favorevole.

Con il presente provvedimento si propone quindi l'approvazione dell'**Allegato A** "Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario - Assunzioni di manodopera operaia a tempo determinato autorizzate ai sensi della DGR n. 1944/2016", secondo le modalità, i termini e per la motivazione in esso indicati, con la prescrizione che il direttore dell'Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario verifichi nei singoli casi di specie il rispetto dei principi di contenimento della spesa pubblica come disciplinati dalle pertinenti disposizioni di carattere nazionale e regionale.

Considerato inoltre che il punto 3 del dispositivo della DGR n. 55 del 21 gennaio 2013 richiama l'art. 20 della legge regionale n. 47 del 21 dicembre 2012 che dispone la riduzione di almeno il 20% degli oneri finanziari di enti, aziende e agenzie regionali, si propone di prescrivere all'Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario che l'onere derivante dalle assunzioni in oggetto consenta il rispetto di tale vincolo.

Inoltre si dà atto che le richieste non rientrano nell'ambito di applicazione delle prescrizioni approvate con la DGR n. 2341 del 16/12/2014, in quanto trattasi di assunzioni di personale a tempo determinato, non soggetto all'istituto della mobilità tra enti strumentali.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la legge regionale 28 novembre 2014, n. 37 "Istituzione dell'Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario";

VISTA la legge regionale 18 marzo 2011, n. 7 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2011", art. 10;

VISTO l'art. 2 co. 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTA la DGR n. 1841 del 08 novembre 2011 ad oggetto "Legge regionale 18 marzo 2011, n. 7 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2011", art. 10 "Razionalizzazione e riordino degli enti strumentali della Regione del Veneto". Avvio dell'attività ricognitiva", come da ultimo modificata ed integrata dalla DGR n. 1944 del 6 dicembre 2016;

VISTA la legge regionale 21 dicembre 2012, n. 47. Disposizioni per la riduzione e il controllo delle spese per il funzionamento delle istituzioni regionali, in recepimento e attuazione del decreto legge 10 ottobre 2012, n. 174 "Disposizioni urgenti in materia di finanza e funzionamento degli enti territoriali, nonché ulteriori disposizioni in favore delle zone terremotate nel maggio 2012", convertito con modificazioni dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213 e istituzione e disciplina del collegio dei revisori dei conti della Regione del Veneto;

VISTA la DGR n. 55 del 21 gennaio 2013. Articolo 20 della legge regionale 21 dicembre 2012, n. 47 "Disposizioni per la riduzione e il controllo delle spese per il funzionamento delle istituzioni regionali, in recepimento e attuazione del decreto legge 10 ottobre 2012, n. 174 "Disposizioni urgenti in materia di finanza e funzionamento degli enti territoriali, nonché ulteriori disposizioni in favore delle zone terremotate nel maggio 2012", convertito con modificazioni dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213 e istituzione e disciplina del collegio dei revisori dei conti della Regione del Veneto". Prime disposizioni attuative;

VISTA la nota del direttore dell'Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario prot. n. 10023 del 5 luglio 2017 ad oggetto "Richiesta autorizzazione preventiva per conferimento di incarichi";

VISTA la L.R. del 19 luglio 2017, n. 16 *"Seconda variazione generale al bilancio di previsione 2017-2019 della Regione del Veneto*";

Su conforme proposta della Direzione Agroalimentare.

delibera

1. di approvare le premesse, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di approvare l'**Allegato A** "Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario - Assunzioni di manodopera operaia a tempo determinato autorizzate ai sensi della DGR n. 1944/2016" parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
3. di autorizzare, secondo le vigenti disposizioni, l'Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario all'assunzione del personale come specificato nell'**Allegato A,** per le motivazioni ivi riportate, con la prescrizione che il direttore dell'Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario verifichi nei singoli casi di specie il rispetto dei principi di contenimento della spesa pubblica come disciplinati dalle pertinenti disposizioni di carattere nazionale e regionale, dandone evidenza nei provvedimenti di assunzione;
4. di dare atto che la spesa relativa troverà copertura nel capitolo 102595 " Contributo ordinario regionale per il funzionamento dell'Agenzia per l'innovazione nel settore primario- trasferimenti correnti (art.9, LR 28/11/2014 n. 37)" come da variazione di bilancio 2017-2019 approvata con L.R. 16/2017;

5. di ribadire che i contratti di lavoro a tempo determinato autorizzati con il presente provvedimento non devono dare luogo in ogni caso ad ipotesi compatibili con una trasformazione dei medesimi in contratti a tempo indeterminato;
6. di prescrivere che le spese da sostenere per le assunzioni autorizzate con il presente atto risultino compatibili con il risparmio del 20% degli oneri finanziari di cui all'art. 20 della legge regionale n. 47 del 21 dicembre 2012;
7. di trasmettere il presente provvedimento al direttore dell'Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario;
8. di incaricare la Direzione Agroalimentare dell'esecuzione del presente provvedimento;
9. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino ufficiale della Regione del Veneto.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A **DGR nr. 1255 del 08 agosto 2017**

Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario – Assunzione di manodopera operaia a tempo determinato autorizzate ai sensi della DGR n. 1944/2016.

Richiesta Prot. n.	Data	Sezione/Settore	Tipo di contratto (*)	Numero/Unità	Durata (giornate)	Copertura finanziaria (**)	Motivazione
10023	5/07/2017	Settore Centri Sperimentali **Centro "Po di Tramontana"**	OTD qualificato super CCNL operai agricoli	1	95	1	Realizzazione di 11 nuovi progetti che necessitano delle seguenti attività: moltiplicazione e conservazione in vitro, semine e cure colturali delle prove sperimentali orticole, invaso e cure colturali prove sperimentali floricole e manutenzioni ordinarie e straordinarie impianti tecnici e fabbricati del Centro. Operai esperti nelle particolari mansioni legate alla sperimentazione e per l'esecuzione delle ordinarie pratiche di manutenzione di attrezzature e serre
			OTD specializzato CCNL operai agricoli	5	277		
			OTD specializzato super CCNL operai agricoli	8	104		
		Settore Centri Sperimentali **Centro "Pradon**	OTD qualificato CCNL operai agricoli	1	46	1	Realizzazione di 6 nuovi progetti che necessitano delle seguenti attività: raccolta marze di vite da cedere ai vivaisti in convenzione con il Centro PRADON, potature di campo e di serra; esecuzione di saggi sanitari mediante indicatrici arboree; aumento qualità materiale vivaistico di fruttiferi e vite con applicazione di tecniche colturali innovative (portainnesti, potature, gestione della chioma e concimazioni) . Operai esperti nelle particolari mansioni legate alla conservazione in purezza di materiale di propagazione frutticola e viticola nonché esperti nelle operazioni di potatura, indexaggio, raccolta materiale di propagazione di fruttiferi e vite.
			OTD specializzato CCNL operai agricoli	4	196		
			OTD specializzato super CCNL operai agricoli	3	8		

ALLEGATO A **DGR nr. 1255 del 08 agosto 2017**

Richiesta Prot. n.	Data	Sezione/Settore	Tipo di contratto (*)	Numero/Unità	Durata (giornate)	Copertura finanziaria (**)	Motivazione
10023	5/07/2017	Settore Centri Sperimentali **CERVEG**	OTD qualificato super CCNL operai agricoli	3	54	1	Assicurare continuità all'attività ordinaria viticolo/enologica e ai progetti enoviticoli in corso. Operai esperti nelle mansioni di attività di cantina e correlate
		Settore Ricerca Agraria **Azienda "Vallevecchia"**	OTD specializzato B2 CCNL operai agricoli	1	100	1	Personale operaio necessario per lavorazioni agricole e interventi colturali. Sistemazione e pulizia magazzini. Lavori forestali in pineta. Personale già formato che conosce le metodologie lavorative ed è già a conoscenza delle procedure di sicurezza.
		Settore Ricerca Agraria **Azienda "Sasse Rami"**	OTD qualificato CCNL operai agricoli	1	6	1	Personale operaio necessario per il completamento delle attività di monitoraggio e rilievi per alimentare i modelli previsionali/ ricavare informazioni per il Bollettino Colture Erbacee. Operai esperti in rilievi e colture sperimentali.
			OTD qualificato super CCNL operai agricoli	1	6		
			OTD specializzato CCNL operai agricoli	5	30		
			OTD specializzati super CCNL operai agricoli	2	12	1	Personale operaio necessario per lo svolgimento delle attività ordinarie aziendali (preparazione terreni e semina colture a seminativo, frutteto con relativa raccolta frutti, cura degli allevamenti avicoli, suini, ..), manutenzione ordinaria attrezzature agricole. Operai esperti nelle mansioni previste anche con specifiche attitudine/formazione per la gestione degli animali.

ALLEGATO A **DGR nr. 1255 del 08 agosto 2017**

Richiesta Prot. n.	Data	Sezione/Settore	Tipo di contratto (*)	Numero/Unità	Durata (giornate)	Copertura finanziaria (**)	Motivazione
10023	5/07/2017	Settore Attività Forestali **Centro Forestale Verona**	OTD comune CCNL operai forestali	2	55	1	Manutenzione ordinaria del demanio forestale. Operaio con mansioni adeguate per le attività previste.
			OTD qualificato CCNL operai forestali	3	55		
			OTD qualificato super CCNL operai forestali	1	55		
			OTD specializzato CCNL operai forestali	11	55		

(*) OTD=Operaio a tempo determinato

(**) 1 = competenza bilancio Avisp 2017

2b1c0b8e

(Codice interno: 351807)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1257 del 08 agosto 2017

Protocollo d'intesa tra la Regione del Veneto e Club Alpino Italiano - Regione del Veneto (CAI Veneto) approvato con Deliberazione n. 1358 del 17 luglio 2012. Integrazione dell'azione volta alla prevenzione e sicurezza in ambiente montano.

[Foreste ed economia montana]

Note per la trasparenza:
Si integra il Protocollo d'Intesa per il potenziamento e lo sviluppo del turismo montano sul territorio regionale tra la Regione del Veneto e il Club Alpino Italiano - Regione del Veneto, approvato con DGR n. 1358/2012, configurando una nuova linea comune di intervento nell'ambito dell'art. 3, lett. e): *Attività per la prevenzione e sicurezza in ambiente montano* prevedendo la possibilità da parte del CAI Veneto di svolgere un supporto operativo alle attività di campo degli operatori incaricati dall'amministrazione regionale per la distribuzione, installazione e manutenzione dei presidi di prevenzione anti-predazione da parte dei grandi carnivori.

L'assessore Giuseppe Pan di concerto con l'Assessore Federico Caner riferisce quanto segue.

La Regione del Veneto, in applicazione dei principi fondamentali definiti dallo Statuto e delle proprie competenze in materia di promozione turistica e di programmazione territoriale, favorisce lo sviluppo socio-economico delle aree montane e la tutela ambientale anche attraverso interventi tesi a diffondere la conoscenza e la fruizione del patrimonio montano regionale e ad assicurare una corretta e sicura frequentazione della montagna.

La Regione del Veneto, riconoscendo il ruolo e la funzione culturale e sociale svolta dal CLUB ALPINO ITALIANO, in conformità ai principi enunciati dalla legge 24 dicembre 1985, n. 776, nella promozione e diffusione dell'alpinismo in ogni sua manifestazione, nella conoscenza e nello studio delle montagne e nella difesa del loro ambiente naturale, nella prevenzione degli infortuni che possono derivare ai frequentatori della montagna, secondo quanto stabilito anche dalla l.r. 33/2002, ha ritenuto opportuno formalizzare, attraverso la sottoscrizione di uno specifico protocollo d'intesa, il consolidato e proficuo rapporto di collaborazione con il CAI Veneto, ai fini di contribuire al potenziamento e dello sviluppo del turismo montano nel territorio regionale. Il Protocollo d'Intesa *per il potenziamento e lo sviluppo del Turismo montano sul territorio regionale* è stato quindi approvato con DGR n. 1358 del 17 luglio 2012, e successivamente sottoscritto.

Esso prevede il perseguimento di obiettivi comuni quali:

- valorizzare e potenziare il patrimonio naturale, paesaggistico e culturale del territorio montano regionale con particolare riferimento all'area delle Dolomiti, riconosciute dall'UNESCO patrimonio dell'Umanità;
- definire forme ecocompatibili di gestione e di sviluppo del turismo montano sul territorio regionale;
- garantire la frequentazione della montagna nel rispetto di adeguate condizioni di sicurezza ed assicurando la tutela dell'ambiente montano regionale;

da perseguire tramite alcune linee di intervento, elencate nell'art. 3 del Protocollo, che si possono così riassumere:

a. *Interventi di adeguamento e qualificazione dei rifugi alpini e dei bivacchi* presenti sul territorio della Regione del Veneto di proprietà, o in concessione, delle Sezioni del Club Alpino Italiano sulla base di un programma organico di riqualificazione;
b. *Interventi di manutenzione dei sentieri alpini e di rinnovo della segnaletica verticale*, nel rispetto delle indicazioni stabilite dalla Regione del Veneto e dei programmi definiti annualmente dalle Sezioni del Club Alpino Italiano;
c. *Azioni di divulgazione, comunicazione e promozione culturale:* il C.A.I. Veneto si impegna a svolgere attività di divulgazione della cultura di frequentazione della montagna e della conoscenza e tutela del suo patrimonio ambientale, storico e culturale attraverso iniziative specifiche rivolte in particolare al settore delle scuole e, in generale, al turismo sociale.
d. *Attività di organizzazione e di promozione dell'offerta turistica:* il C.A.I. Veneto si impegna, secondo i criteri e le modalità che saranno concordati con la Regione del Veneto, ad organizzare specifiche attività e a realizzare strumenti ed azioni di comunicazione finalizzati a promuovere il patrimonio ricettivo e sentieristico.
e. *Attività per la prevenzione e sicurezza in ambiente montano:* il C.A.I. Veneto promuove stagionalmente progetti e iniziative rivolti alla collettività per accrescere nei frequentatori la conoscenza dell' ambiente montano, degli strumenti di informazione, delle regole di comportamento generali, nonché dei rischi che le attività in montagna comportano e dei metodi di prevenzione, anche attraverso il corretto uso degli strumenti e delle tecniche.

In merito a quest'ultima attività, la Regione, rilevata la crescente presenza dei grandi carnivori (soprattutto lupi) e la conseguente conflittualità con le attività agricole e zootecniche nel territorio alpino, ha potuto accertare la disponibilità del CAI Veneto di creare in Veneto un nucleo di soci disponibili a mettere a disposizione gratuitamente la propria esperienza ed attività per fornire concreto supporto operativo alla realizzazione di opere per la prevenzione dei danni, sotto il diretto coordinamento degli incaricati dell'amministrazione regionale.

Considerato l'interesse comune allo svolgimento di tale collaborazione e di aiuto soprattutto per la posa in opera e nel successivo controllo della piena funzionalità dei presidi di prevenzione, le parti, Regione del Veneto e CAI Veneto, alla luce del consolidato e proficuo rapporto di collaborazione intrapreso in questi anni, ritengono opportuno formalizzare, attraverso la sottoscrizione di un'appendice al Protocollo d'intesa approvato con precedente deliberazione n. 1358 del 17 luglio 2012, riportata nell'**Allegato A** al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante, questa nuova linea comune di intervento tramite l'integrazione della lett. e) dell'art. 3 *Attività per la prevenzione e sicurezza in ambiente montano,* prevedendo la possibilità da parte del CAI Veneto di svolgere un supporto operativo alle attività di campo degli operatori incaricati dall'amministrazione regionale per la distribuzione, installazione e manutenzione dei presidi di prevenzione anti-predazione da parte dei grandi carnivori.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la legge 26 gennaio 1963, così come modificata con legge 24 dicembre 1985 , che definisce le funzioni del Club Alpino Italiano (CAI), ente dotato di personalità giuridica;

VISTA la l.r. 33/2002 "Testo unico delle leggi regionali in materia di turismo", ed in particolare il Capo II, Sezione I "Turismo di alta montagna";

VISTO l'art. 2 comma 2, della Legge Regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

CONSIDERATO che il CAI svolge nel Veneto, attraverso la propria articolazione regionale, attività di promozione e diffusione dell'alpinismo in ogni sua manifestazione, nella conoscenza e nello studio delle montagne e nella difesa del loro ambiente naturale, nella prevenzione degli infortuni che possono derivare ai frequentatori della montagna;

VISTA la precedente Deliberazione n. 1358 del 17 luglio 2012 con cui è stato approvato il "Protocollo d'Intesa per il potenziamento e lo sviluppo del turismo montano sul territorio regionale tra la Regione del Veneto e il Club Alpino Italiano - Regione del Veneto";

CONSIDERATA l'opportunità di integrare detto protocollo per le finalità e motivazioni indicate in premessa;

CONSIDERATO che in data 31 luglio 2017 è stata acquisita da parte del raggruppamento Veneto del Club Alpino Italiano, la disponibilità a sottoscrivere l'integrazione proposta;

delibera

1. Di approvare, per le motivazioni indicate in premessa, la "Integrazione al Protocollo d'Intesa per il potenziamento e lo sviluppo del turismo montano sul territorio regionale", di cui alla precedente deliberazione n. 1358/2012**,** riportata in **Allegato A** al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante e sostanziale;
2. Di stabilire che detta Integrazione al Protocollo d'intesa sarà sottoscritta, per la Regione del Veneto, dal Presidente della Giunta regionale o da un suo delegato;
3. Di dare atto che il presente provvedimento non comporta oneri a carico del bilancio regionale.
4. Di incaricare la Direzione Agroambiente Caccia e Pesca dell'esecuzione del presente atto;
5. Di disporre la pubblicazione del presente provvedimento ai sensi dell'art. 23, 1° comma, lett. d) del D.lgs. 33/2013;
6. Di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 1257 del 08 agosto 2017

INTEGRAZIONE AL PROTOCOLLO DI INTESA PER IL POTENZIAMENTO E LO SVILUPPO DEL TURISMO MONTANO SUL TERRITORIO REGIONALE DI CUI ALLA PRECEDENTE DELIBERAZIONE N. 1358/2012

La **REGIONE DEL VENETO**, rappresentata da _____, secondo quanto stabilito dalla D.G.R. n. …… del ……

E

il **CLUB ALPINO ITALIANO - REGIONE DEL VENETO,** di seguito indicato come "CAI VENETO", avente sede legale in Venezia – Cannaregio Tre Archi 883/C – c.a.p. 30121, codice fiscale 94061070275 partita I.V.A. 03754620270 e sede operativa in Bassano del Grappa (VI) – Via Schiavonetti 26/O – c.a.p. 36061, rappresentato dal Presidente pro tempore, …….. nato a ……..…il…….

PREMESSO CHE:

- la REGIONE DEL VENETO, in applicazione dei principi fondamentali definiti dallo Statuto e delle proprie competenze in materia di promozione turistica e di programmazione territoriale, favorisce lo sviluppo socio-economico delle aree montane e la tutela ambientale anche attraverso interventi tesi a diffondere la conoscenza e la fruizione del patrimonio montano regionale e ad assicurare una corretta e sicura frequentazione della montagna;

- la REGIONE DEL VENETO riconosce il ruolo e la funzione culturale e sociale svolta dal CLUB ALPINO ITALIANO, in conformità ai principi enunciati dalla legge 24 dicembre 1985, n. 776, nella promozione e diffusione dell'alpinismo in ogni sua manifestazione, nella conoscenza e nello studio delle montagne e nella difesa del loro ambiente naturale, nella prevenzione degli infortuni che possono derivare ai frequentatori della montagna, secondo quanto stabilito anche dalla l.r. 33/2002.

- in aderenza alle competenze regionali sopra indicate e ai compiti e alla funzione svolti dal CAI VENETO con DGR n. 1358 del 17 luglio 2012 è stato approvato un *Protocollo d'intesa per il potenziamento e lo sviluppo del Turismo montano sul territorio regionale* finalizzato al raggiungimento, da parte dei soggetti firmatari, dei seguenti obiettivi comuni:
  - valorizzare e potenziare il patrimonio naturale, paesaggistico e culturale del territorio montano regionale con particolare riferimento all'area delle Dolomiti, riconosciute dall'UNESCO patrimonio dell'Umanità;
  - definire forme ecocompatibili di gestione e di sviluppo del turismo montano sul territorio regionale;
  - garantire la frequentazione della montagna nel rispetto di adeguate condizioni di sicurezza ed assicurando la tutela dell'ambiente montano regionale;

- l'art. 3 del Protocollo d'Intesa prevede tra le diverse azioni di intervento per il perseguimento degli obiettivi comuni quelle volte alla prevenzione e sicurezza in ambiente montano (lett. e): il C.A.I. Veneto, a tal fine, promuove stagionalmente progetti e iniziative rivolti alla collettività per accrescere nei frequentatori la conoscenza dell' ambiente montano, degli strumenti di informazione, delle regole di comportamento generali, nonché dei rischi che le attività in montagna comportano e dei metodi di prevenzione, anche attraverso il corretto uso degli strumenti e delle tecniche;

- a proposito della prevenzione e sicurezza in ambiente montano, la Regione, rilevata la crescente presenza dei grandi carnivori (soprattutto lupo, ma anche orso) e la conseguente conflittualità con le attività agricole e zootecniche nel territorio alpino, ha potuto accertare la disponibilità del CAI Veneto di creare in Veneto un nucleo di soci disponibili a mettere a disposizione la propria manodopera per dare un proprio supporto operativo alla realizzazione di opere per la prevenzione dei danni, sotto il diretto coordinamento degli incaricati dell'amministrazione regionale;

- le parti, alla luce del consolidato e proficuo rapporto di collaborazione intrapreso in questi anni, ritengono opportuno formalizzare, attraverso la sottoscrizione di un'appendice al citato protocollo d'intesa questa nuova linea comune di intervento tramite l'integrazione della lett. e) *Attività per la prevenzione e sicurezza in ambiente montano* dell'art. 3 prevedendo la possibilità da parte del CAI Veneto di svolgere un supporto

operativo alle attività di campo degli operatori incaricati dall'amministrazione regionale per la distribuzione, installazione e manutenzione dei presidi di prevenzione anti-predazione da parte dei grandi carnivori;

TUTTO CIO' PREMESSO AD INTEGRAZIONE DEL PROTOCOLLO D'INTESA DI CUI ALLA DGRV N. 1358 DEL 17 LUGLIO 2012 SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Art. 1 – Richiamo
Le premesse costituiscono presupposto nonché parte essenziale ed integrante della presente scrittura.

Art. 2 Obiettivo e contenuto della presente Integrazione al Protocollo d'Intesa di cui alla DGRV n. 1358/2012
Le parti concordano che il presente Protocollo d'Intesa è finalizzato ad integrare le linee di azioni indicate nell'art. 3 dell'originario Protocollo d'Intesa e, in particolare quelle di cui alla lett. e) *Attività per la prevenzione e sicurezza in ambiente montano;* a tal fine alla suddetta lett. e) è aggiunta la seguente disposizione:
"Il CAI Veneto, inoltre, si impegna a svolgere, mediante i soci che hanno manifestato la loro disponibilità, un supporto operativo alle attività di campo degli operatori incaricati dall'amministrazione regionale per la distribuzione, installazione e manutenzione dei presidi di prevenzione anti-predazione da parte dei grandi carnivori, senza oneri e costi assicurativi a carico dell'amministrazione regionale. Tale supporto sarà svolto sotto lo stretto coordinamento degli incaricati regionali; a tal fine il CAI Veneto si impegna a comunicare il nominativo di un referente che dovrà rapportarsi con gli incaricati regionali."

Art. 3 Rinvio
Sono confermate tutte le disposizioni e clausole inserite nel Protocollo d'Intesa.

Letto, confermato e sottoscritto

Venezia, lì……

Per la Regione del Veneto _____

Per il C.A.I. Veneto _____

(Codice interno: 351808)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1259 del 08 agosto 2017

Mandato esplorativo a Veneto Sviluppo S.p.A. ai fini della valutazione in merito all'adesione al progetto macroregionale "Alpine Growth Investment Platform (AlpGIP)".

[Settore secondario]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento viene assegnato un mandato esplorativo alla società finanziaria Veneto Sviluppo S.p.A. volto a valutare l'adesione all'iniziativa Macro regionale "*Alpine Growth Investment Platform (AlpGIP)*".

L'Assessore Roberto Marcato riferisce quanto segue.

La legge regionale 13 agosto 2004 n. 19 "*Interventi di ingegneria finanziaria per il sostegno e lo sviluppo delle piccole e medie imprese*" promuove lo sviluppo del sistema produttivo veneto, con particolare riguardo alle piccole e medie imprese, anche avvalendosi di strumenti di ingegneria finanziaria, tra i quali rientrano, come previsto all'articolo 2, lett. a), gli strumenti per la partecipazione temporanea e minoritaria al capitale di rischio di piccole e medie imprese con stabilimento principale nel Veneto.

A sua volta, la legge regionale 18 maggio 2007, n. 9 "*Norme per la promozione ed il coordinamento della ricerca scientifica, dello sviluppo economico e dell'innovazione nel sistema produttivo regionale*" reca disposizioni volte a potenziare l'investimento regionale in ricerca e innovazione attraverso l'integrazione delle politiche in materia di ricerca, innovazione, trasferimento tecnologico e alta formazione, in sinergia con soggetti pubblici e privati.

In attuazione dei vari programmi dell'Unione Europea, con la Comunicazione C(2015) 366 final, del 28 luglio 2015, la Commissione Europea ha presentato l'Action Plan per la Macroregione Alpina (approvato poi dal Consiglio Europeo in data 27 novembre 2015), che prevede come Pilastro 1. "Promuovere la crescita sostenibile e l'innovazione delle Alpi: dalla teoria alla pratica, dai centri di ricerca alle imprese" e, all'interno, le azioni 1 e 2 volte a promuovere gli investimenti nell'innovazione e nell'industrializzazione dei risultati della ricerca nonché a incrementare il potenziale economico dei settori strategici dell'area alpina.

La Regione Lombardia, nel corso dell'ultimo anno, ha dato mandato alla propria Direzione Generale Università, Ricerca e Open Innovation, supportata dalla finanziaria regionale Finlombarda S.p.A., di attivare contatti con il Fondo Europeo per gli Investimenti (FEI) e le Regioni italiane appartenenti al contesto della Macroregione Alpina, con l'obiettivo di costruire uno strumento Macroregionale ("Piattaforma") volto a supportare la crescita delle PMI ad alto potenziale innovativo attraverso investimenti di *venture capital* e *private equity*.

Successivamente a questa fase, si sono svolte alcune riunioni finalizzate alla progettazione dello strumento citato; in particolare, in data 14 luglio 2016, si è tenuta una riunione tecnico-operativa con le Regioni che hanno manifestato interesse all'iniziativa, a cui è seguita da parte del FEI una prima proposta di *position paper* da sottoporre alle Regioni medesime.

La presentazione alle Regioni, da parte della struttura specializzata del FEI, degli esiti del *Market Test* e dell'aggiornamento del documento, che definisce le condizioni di adesione alla citata Piattaforma da parte delle Regioni (*term sheet*), ha avuto luogo il 12 dicembre 2016.

La Regione Lombardia, con deliberazione n. X/6365 del 20 marzo 2017, ha deliberato di aderire alla Piattaforma Macroregionale *"Alpine Growth Investment Platform (AlpGIP)",* conferendo mandato alla propria Direzione Generale Università, Ricerca e Open Innovation di definire un *Multilateral Management Agreement* con il FEI,

Da comunicazioni informali emerge che il FEI, con propria deliberazione del 12 dicembre 2016, avrebbe approvato l'iniziativa stanziando proprie risorse pari a euro 30.000.000,00 e che sia in corso di valutazione da parte della Cassa Depositi e Prestiti una propria partecipazione all'iniziativa con uno stanziamento di euro 20.000.000,00.

Ugualmente, attraverso comunicazioni informali, emerge che a tutt'oggi avrebbe aderito all'iniziativa con proprio provvedimento unicamente la Regione Lombardia, mentre le Regioni Liguria, Piemonte e Valle d'Aosta avrebbero aderito per il tramite degli investitori e per gli impegni di cui alla tabella sottostante:

Regione	**Investitore**	**Impegno**

Regione Liguria	Filse	EUR 1.500.000,00
Regione Lombardia	Regione Lombardia	EUR 15.000.000,00
Regione Piemonte	FinPiemonte	EUR 10.000.000,00
Regione Val d'Aosta	FinAosta	EUR 1.000.000,00
Totale		**EUR 27.500.000**,00

Alla luce di quanto sopra, tenuto conto che la criticità relativa alla sottocapitalizzazione investe anche le imprese venete, si ritiene opportuno demandare a Veneto Sviluppo S.p.A. che, in base alla legge regionale 3 maggio 1975, n. 47 *"Costituzione della Veneto Sviluppo S.p.A."*, assume partecipazioni in società e, pertanto, è in possesso della necessaria professionalità, e che ha preso parte sin dall'inizio alle trattative, la valutazione in merito all'adesione all'iniziativa della medesima finanziaria regionale nell'interesse del sistema produttivo veneto, attraverso l'utilizzo di risorse proprie.

In caso di esito positivo della valutazione, Veneto Sviluppo S.p.A. procederà alla definizione delle modalità operative e della *governance* della suddetta Piattaforma Macroregionale definendo, altresì, lo schema di Accordo di Gestione Multilaterale, c.d. "*Multilateral Management Agreement*".

L'eventuale trattativa con il FEI in merito alla definizione dello schema di Accordo di Gestione dovrà determinare l'entità dell'impegno economico di Veneto Sviluppo S.p.A. in qualità di investitore (che il FEI ha proposto nell'ordine di euro 10.000.000,00), nonché l'entità dei compensi spettanti al FEI e la loro congruità in relazione ai costi di mercato per analoghi servizi.

L'esito della valutazione e lo schema di Accordo di Gestione Multilaterale dovranno essere trasmessi, unitamente a una breve relazione, all'Area Sviluppo Economico, nonché alla Struttura regionale competente in materia di *governance* delle società partecipate dalla Regione per il seguito di rispettiva competenza.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la legge regionale 3 maggio 1975 n. 47;

VISTA la legge regionale 13 agosto 2004 n. 19;

VISTA la legge regionale 18 maggio 2007, n. 9;

RICHIAMATA la Comunicazione C(2015) 366 final del 28 luglio 2015 della Commissione Europea;

VISTA la documentazione agli atti;

VISTO l'articolo 2, comma 2 della legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54;

delibera

1. di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di conferire un mandato esplorativo alla società Veneto Sviluppo S.p.A. al fine di valutare l'adesione alla partecipazione con proprie risorse all'iniziativa Macro regionale "Alpine Growth Investment Platform (AlpGIP)";
3. di demandare alla società Veneto Sviluppo S.p.A., in caso di esito positivo del mandato esplorativo, la definizione delle modalità operative e della *governance* della Piattaforma Macroregionale nonché la definizione di uno schema di Accordo di Gestione Multilaterale, c.d. "*Multilateral Management Agreement*", secondo le indicazioni di cui alle premesse del presente provvedimento, inviandone copia, unitamente ad una breve relazione, all'Area Sviluppo Economico e alla Struttura di Progetto Piano Straordinario Valorizzazione Partecipazioni Societarie, per il seguito di rispettiva competenza;
4. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
5. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 351809)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1260 del 08 agosto 2017

Ditta Bellamoli Granulati s.pa.. Autorizzazione ad aprire e coltivare la cava in sotterraneo di calcare per granulati denominata "FOLENDE" e sita in Comune di Grezzana (VR). L.R. 44/1982.

[Geologia, cave e miglioramenti fondiari]

Note per la trasparenza:
Si tratta dell'autorizzazione all'apertura e coltivazione di una nuova cava in sotterraneo di calcare per granulati denominata "FOLENDE" e sita in Comune di Grezzana (VR). Estremi dei principali atti istruttori: Istanza della ditta acquisita al prot. n. 120261 del 13.03.2012; Parere C.T.P.A.C. di Verona in data 14.07.2016, acquisito al prot. n. 286308 del 25.07.2016; Parere Commissione Regionale V.I.A. n. 391 del 16.01.2013; Decreto Direzione Commissioni Valutazioni n. 28 del 26.10.2016.

L'Assessore Manuela Lanzarin per l'Assessore Gianpaolo E. Bottacin riferisce quanto segue.

La ditta Bellamoli Granulati s.p.a. (C.F. 02998670232), con sede a Stallavena di Grezzana (VR) in via Cesare Betteloni n. 4/A, ha presentato in data 13.03.2012, acquisita al prot. n. 120261 del 13.03.2012, ai sensi del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. nonchè dell'art. 24 della L.R. n. 10/1999 (D.G.R. n. 308/2009 e D.G.R. n. 327/2009), domanda di procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale (V.I.A.), contestuale autorizzazione per l'apertura e coltivazione della cava in sotterraneo di calcare per granulati denominata "FOLENDE" e sita in Comune di Grezzana (VR) e rilascio della correlata autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004.

Espletati tutti gli adempimenti istruttori, l'istanza e relativo progetto sono stati sottoposti alla valutazione della Commissione Regionale V.I.A. la quale, nella seduta del 23.12.2015, ha espresso parere favorevole n. 391 del 16.01.2013 al rilascio del giudizio positivo di compatibilità ambientale con prescrizioni nonché parere favorevole all'autorizzazione all'apertura e coltivazione della cava denominata "FOLENDE", sempre con prescrizioni.

La Giunta regionale, con deliberazione n. 550 del 26.04.2016, prendendo atto delle sentenze di merito del C.d.S. n. 1058 depositata il 16.03.2016 e n. 1182 depositata il 23.03.2016, con le quali è stata tra l'altro sancita la necessità dell'acquisizione del parere della C.T.P.A.C. nell'ambito della procedura di V.I.A., e in attesa di un intervento legislativo che delinei con chiarezza e semplifichi il procedimento di autorizzazione di cava sottoposta a V.I.A., ha dettato disposizioni procedurali stabilendo, a titolo prudenziale, per tutte le istanze di cava soggette a V.I.A. nuove o non ancora concluse con provvedimento definitivo, la necessità di acquisizione del parere della competente C.T.P.A.C..

Il procedimento è proseguito quindi con la richiesta del parere alla C.T.P.A.C. di Verona avvenuta con nota prot. n. 193280 in data 17.05.2016 del settore regionale V.I.A..

La C.T.P.A.C. di Verona nella seduta del 14.07.2016, come comunicato con nota acquisita in Regione al prot. n. 286308 del 25.07.2016, ha espresso parere favorevole alla domanda di apertura e coltivazione della cava, stabilendo alcune prescrizioni.

In applicazione delle direttive stabilite dalla D.G.R. n. 1461 del 21.09.2016 riguardo all'adozione dei provvedimenti conclusivi dei procedimenti VIA di competenza regionale nelle more della completa attuazione delle disposizioni di cui all'art. 21 della L.R. 4/2016, la Direzione Regionale Commissioni Valutazioni con decreto n. 28 del 26.10.2016, prendendo atto del parere n. 391 del 16.01.2013 della Commissione Regionale V.I.A., ha espresso giudizio favorevole di compatibilità ambientale sul progetto di apertura e coltivazione della cava richiamando le prescrizioni contenute nel parere della Commissione regionale V.I.A. e dando atto della non necessità della procedura per la Valutazione di Incidenza Ambientale (V.INC.A.).

La Direzione Commissioni Valutazioni, sempre in osservanza alle disposizioni dettate dalla citata D.G.R. n. 1461/2016, ha quindi trasmesso il citato decreto e il parere della commissione V.I.A. alla Direzione Difesa del Suolo per l'adozione del provvedimento omnicomprensivo di chiusura del procedimento unico.

Il parere n. 391 del 16.01.2013 della Commissione Regionale V.I.A., integrata ai sensi e per gli effetti dell'art. 24 della L.R. n. 10/1999, è stato espresso anche per gli aspetti autorizzativi ai sensi della L.R. 07.09.1982 n. 44 e, con titolo unico di cui all'art. 16 della medesima L.R., per gli aspetti paesaggistici, idrogeologici, forestali e del piano di gestione dei rifiuti di estrazione,

dettando prescrizioni al riguardo.

L'area di intervento è infatti sottoposta a vincolo paesaggistico per la presenza di bosco (art. 42, lettera g, del D.lgs. n. 42/2004).

L'istruttoria svolta nell'ambito della procedura di V.I.A. ha assorbito la procedura di cui alla L.R. n. 44/1982. Le pubblicazioni previste dalla L.R. 44/1982 sono state assolte nell'ambito della procedura di VIA e, sempre nell'ambito della medesima procedura, è stato preso atto che non sono pervenute osservazioni ed opposizioni.

L'intervento in progetto nell'ambito della procedura di V.I.A. ha inoltre ottenuto il parere favorevole con prescrizioni:

- della Direzione Regionale del Ministero per i Beni Culturali e Paesaggistici, con nota del 29.10.2012 (acquisita al protocollo regionale n. 518540 del 15.11.2012) anche per il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica, ai sensi dell'art. 146 del D.lgs. n. 42/2004;
- della CTPAC di Verona nella seduta del 14.07.2016.

I pareri e le relative prescrizioni sono stati recepiti, anche per gli aspetti autorizzativi, dalla Commissione Regionale VIA nel citato parere n. 391/2013, allegato al decreto n. 28 del 26.10.2016 della Direzione Commissione Valutazioni, allegato a sua volta al presente provvedimento per costituirne parte integrante **(allegato A)**.

La Commissione Regionale V.I.A. con il citato parere n. 391 del 16.01.2013 ha anche prescritto che *"...La ditta dovrà inviare alla Direzione Regionale competente il Piano di Coltivazione e Monitoraggio comprensivo dei calcoli strutturali e sismici, della documentazione di recepimento della presente prescrizione* (prescrizione n. 17), *della prescrizione n. 8 del presente parere, nonché della documentazione stabilita dalla D.G.R. n. 652/2007 per le cave in sotterraneo prima dell'assunzione del Provvedimento di Autorizzazione che recepirà tale documentazione. Si demanda alla Direzione Regionale competente la verifica della sopra citata documentazione che sarà trasmessa dalla Ditta e firmata anche dal Tecnico di riferimento.*".

Con nota in data 08.11.2013, acquisita in Regione al prot. n. 14528 del 14.01.2014 la ditta Bellamoli Granulati s.pa. ha trasmesso documentazione integrativa a recepimento di quanto prescritto al punto n. 17 del parere n. 391/2013 della Commissione Regionale V.I.A..

Con nota prot. n. 164916 del 20.04.2015 la Direzione Difesa del Suolo (allora Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste), verificata la non rispondenza della documentazione integrativa trasmessa dalla ditta in data 08.011.2013 rispetto a quanto richiesto, ha comunicato all'allora Settore V.I.A. la necessità di acquisire dalla ditta nuova documentazione integrativa a recepimento di quanto indicato al punto n. 17 del citato parere n. 391/2013.

In risposta a quanto chiesto con nota prot. n. 164916/2015, la ditta ha trasmesso con nota in data 20.01.2016, acquisita in Regione al prot. n. 26389 del 25.01.2016 nuova documentazione integrativa. Tale documentazione è stata ritenuta dalla Direzione regionale competente in materia sostanzialmente corretta ad eccezione delle verifiche di stabilità delle strutture, argomento per il quale con nota prot. n. 160528 del 26.04.2016 è stata comunicata alla Direzione V.I.A. l'esigenza di acquisire dalla ditta documentazione maggiormente esaustiva.

Tale documentazione è stata trasmessa dalla ditta Bellamoli Granulati s.p.a. con nota in data 25.10.2016 ed acquisita in Regione al prot. n. 413831 del 25.10.2016.

In ottemperanza a quanto stabilito dalla prescrizione n. 17 del parere della Commissione Regionale V.I.A. n. 391 del 16.01.2013 viene recepita la documentazione integrativa trasmessa dalla ditta Bellamoli Granulati s.pa. ed acquisita in Regione al prot. n. 26389 del 25.01.2016 ed al prot. n. 413831 del 25.10.2016.

Considerato che l'intervento di cava in progetto non risulta in contrasto con la L.R. 44/1982, valutata la compatibilità ambientale e con il vincolo presente sull'area, l'apertura e coltivazione della cava in sotterraneo denominata "FOLENDE" risulta autorizzabile recependo le prescrizioni contenute nel decreto di giudizio favorevole di compatibilità ambientale e nel parere favorevole per gli aspetti autorizzativi della commissione V.I.A..

L'intervento di apertura in progetto interessa una superficie di cava pari a circa 80.364 mq con una copertura dei pilastri pari al 24%, per un volume totale di materiale di scavo pari a circa 839.109 mc di cui 381.579 appartenenti all'orizzonte del "Biancone" e 457.530 appartenenti all'orizzonte estrattivo del "Rosso Ammonitico". La durata dell'attività di coltivazione è stabilita fino al 31.12.2033.

In applicazione del D.lgs. 06.09.2011 n. 159 (codice delle leggi antimafia), in data 06.04.2017 è stata effettuata la richiesta di informazione ai sensi dell'art. 91 alla banca dati nazionale antimafia che ha acquisito per via telematica la richiesta al prot. n. PR_VRUTG_Ingresso_0018063_20170406.

Con verifica telematica si è preso atto che sono trascorsi i termini di cui al comma 2 dell'art. 92 del D.lgs. 159/2011 senza comunicazioni da parte della Prefettura, ai sensi del comma 3 del medesimo articolo, è possibile procedere purché nell'autorizzazione sia inserita la clausola che preveda la revoca del provvedimento in caso di sopravvenuta comunicazione interdittiva;

Tanto premesso, in considerazione dei risultati dell'istruttoria svolta e della disposizioni di cui alla D.G.R. n. 1461 del 21.09.2016 non emergono impedimenti nel rilasciare alla ditta Bellamoli Granulati s.pa. l'autorizzazione ad aprire e coltivare la cava in sotterraneo di calcare per granulati denominata "FOLENDE" e sita in Comune di Grezzana (VR), recependo le prescrizioni contenute nel decreto n. 28 del 26.10.2016 di espressione della compatibilità ambientale nonché le prescrizioni contenute nel parere autorizzativo n. 391 del 16.01.2013 della Commissione Regionale V.I.A. che vengono coordinate nel dispositivo del presente provvedimento omnicomprensivo.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la domanda della ditta Bellamoli Granulati s.pa. pervenuta in data 13.03.2012, per l'apertura e coltivazione della cava in sotterraneo di calcare per granulati denominata "FOLENDE" e sita in Comune di Grezzana (VR) e la documentazione progettuale allegata e integrata in fase istruttoria;

VISTA la L.R. 7 settembre 1982, n. 44 e successive modificazioni;

VISTO il R.D. 29 luglio 1927, n. 1443;

VISTO il parere della C.T.PA.C. di Verona;

VISTO il D.lgs. 152/2006 e le LL.RR. n. 10/1999 e n. 4/2016;

VISTO il parere n. 391 del 16.01.2013 della Commissione Regionale V.I.A. anche per gli aspetti autorizzativi, ai sensi e per gli effetti dell'art. 24 della L.R. n. 10/1999

VISTA la D.G.R. n. 1461 del 21.09.2016;

VISTO il decreto n. 28 del 26.10.2016 della Direzione Regionale Commissioni Valutazioni che ha espresso il giudizio di favorevole di compatibilità ambientale dell'intervento in progetto nell'ambito della procedura di V.I.A.;

VISTO il D.lgs. 22.01.2004, n. 42 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la Circolare n. 16 del 01.03.2011 della Direzione Regionale del Ministero per i Beni Culturali e Paesaggistici;

VISTO il parere della Direzione Regionale del Ministero per i Beni Culturali e Paesaggistici, acquisito al protocollo regionale n. 518540 del 15.11.2012;

VISTO il R.D.L. 30.12.1923, n. 3267;

VISTA la L.R. 52/1978;

VISTO il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.);

VISTA la L.R. 1 febbraio 1995, n. 6, e in particolare l'art. 31 che dispone la non applicabilità, fino all'entrata in vigore del P.R.A.C. e del P.P.A.C., dei commi secondo, settimo e ottavo del punto 2 dell'art. 17 delle norme di attuazione del Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.);

VISTI il D.lgs. 30.05.2008, n. 117, la D.G.R. 761 del 15.03.2010 e la D.G.R. n. 1987 del 28.12.2014;

VISTA la D.G.R. n. 652 del 20.03.2007;

VISTO il D.lgs. 06.09.2011 n. 159;

VISTO l'art. 2 comma 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di prendere atto e fare proprio il decreto della Direzione Commissioni Valutazioni n. 28 del 26.10.2016 (**Allegato A**) con il quale è stato espresso il giudizio favorevole di compatibilità ambientale e paesaggistica dell'intervento in oggetto con le relative prescrizioni;
2. di prendere atto e fare proprio il parere favorevole n. 391 del 16.01.2013 espresso dalla Commissione Regionale V.I.A. per gli aspetti autorizzativi, ai sensi e per gli effetti dell'art. 24 della L.R. n. 10/1999, allegato al decreto n. 28/2016 (**Allegato A**);
3. di autorizzare, per i motivi in premessa esposti, l'apertura e coltivazione della cava in sotterraneo di calcare per granulati denominata "FOLENDE" e sita in Comune di Grezzana (VR) alla ditta Bellamoli Granulati s.p.a. (C.F. 02998670232), con sede a Stallavena di Grezzana (VR) in via Cesare Betteloni n. 4/A, all'interno dell'area delimitata con linea tratteggiata rossa (*mappa catastale scala 1:2000*) nella tavola 1 "Allegati" nell'estratto mappa in scala 1:2000 facente parte della documentazione di progetto, in conformità al progetto di coltivazione costituito dalla documentazione tecnica indicata al punto 8 e con le successive prescrizioni;
4. di rilasciare l' autorizzazione paesaggistica, ai sensi dell'art. 146 del D.lgs. n. 42 del 22.01.2004 con il titolo unico previsto all'art. 16 della L.R. n. 44 del 07/09/1982, nel rispetto delle relative prescrizioni richiamate al punto 13 del presente provvedimento;
5. di stabilire che l'autorizzazione paesaggistica ha efficacia di 5 anni dalla data del presente provvedimento;
6. di approvare il piano di gestione dei rifiuti di estrazione da cava, ai sensi dell'art. 5 del D.Lgs. n. 117/2008 e della D.G.R. n. 761/2010, facente parte del progetto di coltivazione autorizzato, dando atto che dal piano medesimo emerge che non vi è produzione di rifiuti di estrazione. Tale Piano, ai sensi dell'art. 5 comma 4 del D.lgs. 117/2008, sarà riapprovato qualora sullo stesso intervengano modifiche sostanziali e sarà aggiornato dalla ditta almeno ogni 5 anni e trasmesso all'autorità competente, ai sensi della D.G.R. n. 761/2010. Il Piano di gestione dei rifiuti di estrazione ha efficacia sull'intera area della cava, compresi gli impianti di prima lavorazione e pertinenze;
7. di prendere atto della non necessità della procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale;
8. di dare atto che il progetto autorizzato è costituito dagli elaborati, debitamente vistati dal segretario della Commissione Regionale V.I.A. di cui al parere n. 391 del 16.01.2013 e da alcuni elaborati integrativi acquisiti al prot. n. 26389 del 25.01.2016 ed al prot. n. 413831 del 25.10.2016, di seguito elencati:

- Relazione tecnica (tavola n. 0);
- Allegati (tavola n. 1);
- Stato attuale - Piano quotato linee di livello (tavola n. 2);
- Stato attuale - Sezioni (tavola n. 3);
- Stato di progetto - Piano quotato linee di livello (tavola n. 4)
- Stato di progetto - Planimetria pilastri (tavola n. 4/b sostitutiva 4/a) (integrazione prot. n. 26389 del 25.01.2016);
- Stato di progetto - Sezioni (tavola n. 5);
- Viabilità interna - Accessi alla cava (tavola n. 6);
- Accessi alla cava (tavola n. 6/a);
- Progressione dei lavori (tavola n. 6/b) (integrazione prot. n. 26389 del 25.01.2016);
- Sezione tipo di ricomposizione (tavola n. 7);
- Documentazione fotografica (tavola n. 8);
- Relazione paesaggistica D.P.C.M. 12.12.2005;
- Piano di gestione dei rifiuti di estrazione;
- Relazione Geologica, idrogeologica e geotecnica;
- Integrazioni alla relazione geologica e geotecnica;
- Relazione geotecnica - geomeccanica - Verifica di sicurezza delle gallerie (integrazione prot. n. 413831 del 25.10.2016);
- Nuovi piani di tiro (integrazione prot. n. 26389 del 25.01.2016);

9. di dare atto che il S.IA. è costituito dagli elaborati, debitamente vistati dal segretario della Commissione Regionale V.I.A. di cui al parere n. 391 del 16.01.2013, di seguito elencati:

- Relazione tecnica generale;
- Sintesi non tecnica;
- Dichiarazione integrativa sulle modalità di trasposto dei materiali derivanti dall'escavazione della cava Folende in caso di rottura delle tramogge dei frantoi;
- Dichiarazione di autorizzazione da parte della ditta Bellamoli Cesare e Figlio Aldo s.a.s. al passaggio sul sedime di sua proprietà e di utilizzo dei frantoi ivi collocati alla ditta Bellamoli Granulati s.p.a.;
- Dichiarazione di non necessità della procedura di V.INC.A.;

10. di stabilire che il "materiale utile" espressamente autorizzato alla coltivazione in via principale, è costituito da calcare per granulati per un volume utile commerciale di mc 839.109, calcolato a giacimento. Si prescrive quanto espressamente stabilito, in via generale e per la specifica fattispecie di cava, dalla D.G.R. n. 652/2007;
11. di far obbligo alla ditta di concludere i lavori di coltivazione (estrazione e sistemazione) entro il 31.12.2033. Eventuali proroghe dovranno essere richieste prima di tale data pena l'applicazione della procedura di decadenza dell'autorizzazione di cui all'art. 30 della L.R. n. 44/1982;
12. di stabilire che la ditta deve presentare alla Regione Veneto, prima della consegna del presente provvedimento, a garanzia del rispetto degli obblighi derivanti dall'autorizzazione, ivi compresi quelli relativi alla ricostituzione e al miglioramento delle aree boscate, previsti dal parere rilasciato dal Servizio Forestale Regionale di Vicenza, e al Piano di gestione dei rifiuti di estrazione, la documentazione attestante l'avvenuto versamento presso il Tesoriere Regionale -Unicredit Spa (IBAN IT32D0200802017000100543833 Regione Veneto - "Depositi Cauzionali")- di un deposito cauzionale effettuato in conformità alle normative vigenti, al valore corrente dell'importo di Euro 400.000,00 (quattrocentomila/00), oppure, sempre per lo stesso importo, copia originale di polizza fideiussoria bancaria o di altro ente autorizzato. La Giunta Regionale, con apposito provvedimento, delibererà lo svincolo del suddetto deposito cauzionale previo accertamento dell'osservanza, da parte della ditta autorizzata, degli obblighi derivanti dall'autorizzazione mentre, in caso di inosservanza degli obblighi medesimi, la stessa Giunta Regionale provvederà a incamerare l'importo corrispondente alle garanzie presentate;
13. di far obbligo alla ditta di osservare le "*prescrizioni ai fini del rilascio della compatibilità ambientale*" stabilite dal Decreto della Direzione Commissioni Valutazioni n. 28 del 26.10.2016 (**Allegato A**) indicate nell'allegato parere n. 391 del 16.01.2013 della Commissione V.I.A.;
14. di fare obbligo alla ditta di osservare inoltre le "*prescrizioni ai fini autorizzativi*" contenute nel parere n. 391 del 16.01.2013 della Commissione Regionale V.I.A. allegato al D.D.R. n. 28/2016 (**Allegato A**);
15. di fare obbligo alla ditta di presentare, prima della consegna del provvedimento autorizzativo, copia dei titoli di disponibilità dell'intera area di cava e delle aree pertinenziali, debitamente registrati all'Ufficio del registro;
16. di prescrivere che è sempre fatto obbligo alla ditta titolare dell'autorizzazione di cava di condurre i lavori di coltivazione in modo da non produrre danni a terzi e di risarcire gli eventuali danni comunque prodotti dall'attività di coltivazione della cava;
17. di rilasciare il presente provvedimento fatti salvi ed impregiudicati gli eventuali diritti di terzi;
18. di comunicare la presente autorizzazione alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Provincie di Verona Rovigo e Vicenza;
19. di disporre l'invio del presente provvedimento al Comune di Grezzana, alla Provincia di Verona e all'Unità Organizzativa Regionale Forestale Ovest;
20. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (T.A.R.) del Veneto o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di comunicazione del provvedimento medesimo;
21. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
22. di incaricare la Direzione Difesa del Suolo all'esecuzione del presente atto;
23. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;
24. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 1260 del 08 agosto 2017 pag. 1 di 26

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

DECRETO N. 94 DEL 26 OTT. 2016

OGGETTO: BELLAMOLI GRANULATI S.p.a. - Progetto definitivo di coltivazione di una cava denominata "Folende" in località Carrara. Comune di localizzazione: Grezzana (VR).
Procedura di V.I.A. autorizzazione dell'intervento, ai sensi del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii. e dell'art. 24 della L.R. n. 10/99 (D.G.R. n. 1539/2011) e contestuale procedura per il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica, ai sensi dell'art. 146 D.Lgs. n. 42/2004.
Rilascio del giudizio favorevole di compatibilità ambientale con prescrizioni.

NOTE PER LA TRASPARENZA:

Rilascio del giudizio favorevole di compatibilità ambientale al progetto definitivo di coltivazione di una cava denominata "Folende" in località Carrara nel Comune di Grezzana (VR) presentato dalla Ditta Bellamoli Granulati S.p.a..
Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:
- istanza acquisita con prot. n. 120261 del 13/03/2012;
- parere favorevole al rilascio del giudizio positivo di compatibilità ambientale n. 391, espresso dalla Commissione regionale V.I.A. in data 16/01/2013;
- verbale della seduta della Commissione regionale VIA del 16/01/2013 e del 30/01/2013.

IL DIRETTORE DELLA

DIREZIONE COMMISSIONI VALUTAZIONI

PREMESSO che:

- In data 13/03/2012 è stata presentata, per l'intervento in oggetto, dalla Ditta Bellamoli Granulati S.p.A. con sede legale in Via Cesare Betteloni, 4/A – 37023 Stallavena di Grezzana (VR) (P.IVA. e C.F. 02998670232), domanda di procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale, autorizzazione dell'intervento ai sensi del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii. e dell'art. 24 della L.R. n. 10/99 (DGRV n. 308 del 10/02/2009 e DGRV n. 327 del 17/02/2009) e contestuale procedura per il rilascio autorizzazione paesaggistica, ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. n. 42/2004, acquisita con prot. n. 120261 del 13/03/2012;
- Contestualmente alla domanda è stato depositato, presso l'Unità Complessa V.I.A. della Regione Veneto, il progetto definitivo, lo studio di impatto ambientale ed il relativo riassunto non tecnico;
- Il proponente ha provveduto a pubblicare, in data 13/03/2012 sul quotidiano "Il Corriere del Veneto" e sul quotidiano "L'Arena di Verona", l'avviso a mezzo stampa di cui al comma 2 dell'art. 24 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. di avvenuto deposito del progetto, del SIA con il relativo riassunto non tecnico, presso la Provincia di Verona e il Comune di Grezzana (VR);
- Lo stesso ha inoltre provveduto alla presentazione al pubblico dei contenuti del progetto e del SIA, ai sensi dell'art. 15 della L.R. 10/99 e ss.mm.ii., in data 27/03/2012 presso la Sala Civica del Centro Polifunzionale di Stallavena nel Comune di Stallavena di Grezzana (VR);

4635f5a5

- Nella seduta della Commissione Regionale VIA del 18/04/2012 è avvenuta la presentazione, da parte del proponente, del progetto in questione ed è stato nominato il gruppo istruttorio incaricato dell'esame dello stesso;
- In data 10/05/2012, il gruppo istruttorio al quale è stato affidato l'esame del progetto ha effettuato un sopralluogo tecnico presso l'area interessata dall'intervento;
- Durante l'iter istruttorio è pervenuta l'osservazione , di cui all'art. 24 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., formulata dalla Provincia di Verona con nota del 17/10/2012, prot. n. 448891;
- Con riferimento alla verifica della relazione di valutazione d'incidenza ambientale dell'intervento:
  - Con nota del 27/03/2012, prot. n. 143931, gli Uffici dell'Unità Complessa V.I.A., hanno trasmesso all'Unità di Progetto Coordinamento Commissioni (VAS-VINCA-NUVV) – Servizio Pianificazione Ambientale, copia della relazione di valutazione di incidenza ambientale (datata novembre 2011), al fine di acquisire un parere in merito;
  - L'U.P. Coordinamento Commissioni (VAS-VINCA-NUVV), con nota acquisita al prot. n. 285088 del 22/06/2012, ha trasmesso la propria richiesta di integrazioni sulla documentazione agli atti, notificata alla Ditta proponente con nota prot. n. 327984 del 16/07/2012. La Ditta proponente, con nota acquisita il 01/08/2012 - prot. n. 355898, ha provveduto ad ottemperare a quanto richiesto (elaborati trasmessi all'U.P. Coordinamento Commissioni (VAS-VINCA-NUVV) con nota prot. n. 385150 del 24/08/2012);
  - Successivamente la Ditta proponente, con nota prot. n. 555625 del 06/12/2012, ha provveduto alla trasmissione di integrazioni volontarie (consistente nella Dichiarazione di non necessità della procedura di Valutazione di incidenza ai sensi della DGR 3173 del 10/10/2006) in sostituzione della documentazione precedentemente trasmessa relativa alla procedura di VINCA (elaborati trasmessi all'U.P. Coordinamento Commissioni (VAS-VINCA-NUVV) con nota prot. n. 567347 del 13/12/2012);
  - L'U.P. Coordinamento Commissioni (VAS-VINCA-NUVV) – Servizio Pianificazione Ambientale, con nota prot. n. 13864 del 14/01/2013, ha trasmesso la relazione istruttoria tecnica n. 10/2013 del 08/01/2013, nella quale si prende atto della dichiarazione di non necessità di procedura di Valutazione di Incidenza per il progetto in esame e la conformità della stessa alla DGR n. 3173 del 10/10/2006;
- Con riferimento alla Relazione Paesaggistica:
  - La Ditta proponente, ha inoltre provveduto a notificare l'avvenuta trasmissione della documentazione progettuale alla Direzione Regionale del Ministero per i Beni Culturali e Paesaggistici, alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le provincie di Verona, Rovigo e Vicenza, alla Soprintendenza Beni Archeologici del Veneto e alla Soprintendenza Beni Archeologici di Verona secondo le specifiche contenute nella Circolare n. 6 del 19/03/2010 del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, a seguito della quale gli Uffici dell'Unità Complessa V.I.A hanno provveduto a richiedere (con nota prot. n. 139040 del 23/03/2012) ai sopracitati Enti l'espressione del parere di compatibilità paesaggistica ai fini:
    - del rilascio del parere di compatibilità ambientale, ai sensi del D.Lgs. 152/06 e dell'art. 23 della L.R. n. 10/99, così come previsto dalla Circolare n. 16 del 01/03/2011 della Direzione Regionale del Ministero per i Beni Culturali e Paesaggistici;
    - del rilascio dell'autorizzazione paesaggistica, ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004;
  - La Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le provincie di Verona, Rovigo e Vicenza, con nota acquisita al prot. n. 232079 del 21/05/2012, ha trasmesso la propria richiesta di integrazioni sulla documentazione agli atti, notificata alla Ditta proponente con nota prot. n. 304282 del 02/07/2012. La Ditta proponente, con nota acquisita il 01/08/2012 - prot. n. 355898, ha provveduto ad ottemperare a quanto richiesto;
  - La Direzione Regionale del Ministero per i Beni Culturali e Paesaggistici, con nota del 29/10/2012 (acquisita al protocollo regionale n. 518540 del 15/11/2012), ha espresso parere favorevole subordinato al rispetto di quanto prescritto dalla Soprintendenza per i beni archeologici del Veneto (nota prot. 3768 del 23/03/2012);
- Gli uffici dell'U.C. VIA, con nota prot. n.139017 del 23/03/2012, hanno provveduto inoltre a richiedere un parere alla Direzione Geologia e Georisorse relativamente alla conformità dell'intervento con la L.R. n.44/1982;

- Il Presidente della Commissione nella riunione del 01/08/2012 ha disposto, ai sensi dell'art. 26 comma 1 del D.Lgs. n. 152/2006, la proroga di 60 giorni per l'espressione del parere sul progetto in esame;
- Ai fini dell'approvazione del progetto e dell'autorizzazione alla realizzazione dell'intervento, la Commissione Regionale V.I.A., è stata appositamente integrata ai sensi e per gli effetti dell'art. 24 della L.R. 10/99 e succ. mod. ed integr;

VISTO il D. Lgs. n. 42/2004;

VISTO il D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;

VISTO il D. Lgs. n. 117/2008;

VISTO il D. Lgs. n. 159/2011;

VISTO il D. Lgs. n. 33/2013;

VISTA la L.R. n. 44/1982;

VISTA la L.R. n. 10/1999 e ss.mm.ii.;

VISTA la L.R. n. 4 del 18/02/2016 "Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale e di competenze in materia di autorizzazione integrata ambientale" che ha abrogato la L.R. n.10 del 26 marzo 1999 "Disciplina dei contenuti e delle procedure di valutazione d'impatto ambientale";

VISTA la D.G.R. n. 3173/2006;

VISTA la D.G.R. n. 761/2010;

VISTA la D.G.R. n. 1539/2011;

VISTA la D.G.R. n. 2299/2014;

VISTA la D.G.R. n. 550/2016;

VISTA la D.G.R. n. 1461/2016;

SENTITA la Commissione Regionale V.I.A., la quale conclusa l'istruttoria tecnica, con parere n. 391 del 16/01/2013, **Allegato A** al presente provvedimento, nella seduta del 23/12/2015, ha espresso, all'unanimità dei presenti, parere favorevole al rilascio del giudizio positivo di compatibilità ambientale sul progetto in esame, ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., subordinatamente al rispetto delle prescrizioni di cui al citato parere, prendendo atto della non necessità della redazione della valutazione d'incidenza ambientale;

VISTO il verbale della Commissione Regionale VIA del 30/01/2013, di approvazione del verbale della seduta del 16/01/2013;

CONSIDERATO che a seguito di quanto indicato nel parere n. 391 dalla Commissione regionale VIA nella seduta del 16/01/2013, **Allegato A** al presente provvedimento, l'Unità Complessa V.I.A. con nota prot. 190450 del 07/05/2013 ha provveduto a comunicare alla ditta proponente quanto stabilito con le prescrizioni n. 8 e n. 17 ed alle quali la stessa Ditta dovrà ottemperare prima dell'adozione del provvedimento autorizzativo;

PRESO ATTO che a seguito della trasmissione della documentazione progettuale prodotta dalla Ditta con nota acquisita al prot. regionale n. 14528 del 14/01/2014, la Sezione Geologia e Georisorse, con nota prot. n. 164916 del 20/04/2015 ha comunicato le proprie valutazioni, facendo presente quanto segue:

- la documentazione presentata dalla ditta risulta incompleta e deve essere integrata;
- la necessità che, *"(...) in sede di rilascio dell'autorizzazione alla coltivazione di cava, risulterebbe opportuno integrare le prescrizioni di cui al parere della Commissione V.I.A. del 16/01/2013 con le prescrizioni (...) espresse dalla C.T.R.A.E. nella seduta del 13/01/2015 relativamente ad alcune cave della medesima tipologia di quella in argomento (...)"*;

SENTITA la Commissione Regionale V.I.A., la quale nella seduta del 03/06/2015, ha esaminato quanto comunicato dalla Sezione Geologia e Georisorse con nota del 20/04/2015 prot. n.

4635f5a5

164916, e, fatto salvo quanto già espresso nel parere n. 391 dalla Commissione regionale VIA nella seduta del 16/01/2013, ritiene "*che la richiesta di documentazione integrativa (...) venga notificata alla Ditta (...), mentre le proposte prescrizioni presenti nella medesima nota verranno eventualmente segnalate nella successiva delibera autorizzativa*";

CONSIDERATO che la Sezione Coordinamento Attività Operative - Settore VIA, con nota prot. n. 255037 del 19/06/2015 ha comunicato alla Ditta le valutazioni della Sezione Geologia e Georisorse di cui alla nota prot. n. 164916 del 20/04/2015, alle quali la Ditta ha risposto trasmettendo elaborati progettuali integrativi pervenuti in data 22/01/2016 ed acquisiti al protocollo regionale n. 26389 del 25/01/2016;

CONSIDERATO che la Sezione Geologia e Georisorse, con nota prot. 160528 del 26/04/2016, ha trasmesso le proprie valutazioni sulla documentazione integrativa prodotta dalla Ditta ritenendo che la stessa "*(...) non sia esaustiva a rappresentare la prescritta verifica di sicurezza e di stabilità delle gallerie e delle strutture della cava*" e richiedendo, nel contempo, ulteriori specificazioni alla ditta;

PRESO ATTO che la documentazione richiesta alla Ditta dalla Sezione Geologia e Georisorse, con nota prot. 160528 del 26/04/2016, al momento della redazione del presente provvedimento, non risulta ancora pervenuta;

CONSIDERATO che con D.G.R. n. 550 del 26/04/2016, la Giunta regionale ha disposto che, in adeguamento a quanto stabilito dal Consiglio di Stato nelle sentenze n. 1058/2016 del 16/03/2016 e n. 1182/2016 del 22/03/2016, per tutte le istanze di cava soggette a procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.) non ancora concluse con un provvedimento definitivo, è necessaria l'acquisizione del parere della competente Commissione Tecnica provinciale per le Attività di Cava (C.T.P.A.C.), secondo quanto di seguito indicato:

- per quanto attiene i procedimenti già avviati e non ancora conclusi con provvedimento definitivo, la struttura regionale competente per la procedura V.I.A. procederà ad acquisire dalle Provincie coinvolte territorialmente il parere della C.T.P.A.C. sul progetto.
  Solo una volta acquisito detto parere, il procedimento potrà essere concluso;

CONSIDERATO che con nota prot. 193280 del 17/05/2016, è stata richiesto il parere della Commissione Tecnica per le Attività di Cava (C.T.P.A.C.) della Provincia di Verona, ai sensi di quanto disposto dalla Giunta regionale con D.G.R. n. 550 del 26/04/2016, in adeguamento a quanto stabilito dal Consiglio di Stato nelle sentenze n. 1058/2016 del 16/03/2016 e n. 1182/2016 del 22/03/2016;

PRESO ATTO del parere favorevole, con prescrizioni, espresso dalla Commissione Tecnica provinciale per le Attività di Cava (C.T.P.A.C.) della Provincia di Verona nella seduta del 14 luglio 2016, acquisito al protocollo regionale n. 286308 del 25/07/2016;

CONSIDERATO che l'istruttoria tecnico-amministrativa di competenza della Commissione regionale V.I.A. si è conclusa favorevolmente con parere n. 391 del 16/01/2013, **Allegato A** al presente provvedimento, espresso entro i termini di cui all'art. 22 della L.R. n. 4/2016, e che il procedimento può pertanto ritenersi di fatto concluso ed unicamente da perfezionarsi tramite l'emissione del presente provvedimento di rilascio del giudizio di compatibilità ambientale;

CONSIDERATO che i termini del periodo transitorio previsto dall'art. 22 della L.R. n. 4/2016, centottanta giorni dalla pubblicazione sul BUR avvenuta in data 22/02/2016, risultano oggi decorsi;

CONSIDERATO che il comma 3 dell'art. 22 della L.R. n. 4/2016 prevede che: "Ai procedimenti amministrativi di cui al comma 2 che non siano ancora conclusi alla data di emanazione delle disposizioni attuative di cui all'articolo 21, si applicano le procedure della presente legge";

CONSIDERATO che l'art. 10 comma 8 della L.R. n. 4/2016 prevede che il provvedimento di V.I.A. venga adottato dal dirigente responsabile della struttura regionale competente in materia di V.I.A.;

4635f5a5

DECRETA

1) che le premesse formano parte integrante del presente provvedimento;

2) di prendere atto, facendolo proprio, del parere espresso dalla Commissione regionale V.I.A., n. 391 in data 16/01/2013, **Allegato A** al presente provvedimento, di cui forma parte integrante e sostanziale, ai fini del rilascio del giudizio positivo di compatibilità ambientale al "Progetto definitivo di coltivazione di una cava denominata "Folende" in località Carrara" presentato dalla Ditta Bellamoli Granulati S.p.a. (P.IVA. e C.F. 02998670232) con sede legale in Via Cesare Betteloni, 4/A – 37023 Stallavena di Grezzana (VR), in conformità al progetto presentato e correlate integrazioni;

3) di esprimere, ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., giudizio favorevole di compatibilità ambientale al progetto in esame, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni indicate nel parere n. 391 del 16/01/2013, **Allegato A** del presente provvedimento, dando atto della non necessità della redazione della valutazione d'incidenza ambientale;

4) di dare atto che il presente provvedimento costituisce adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione Europea;

5) di dare atto che, ai sensi di quanto previsto dalla D.G.R. n. 1461 del 21/09/2016, il provvedimento omnicomprensivo di chiusura del procedimento unico verrà adottato dal dirigente responsabile della struttura regionale competente per materia;

6) di trasmettere il presente provvedimento alla Ditta Bellamoli Granulati S.p.a. (P.IVA. e C.F. 02998670232) con sede legale in Via Cesare Betteloni, 4/A – 37023 Stallavena di Grezzana (VR) (PEC: bellamoligranulatispa@pec.bellamoli.net), nonché, di comunicare l'avvenuta adozione dello stesso alla Provincia di Verona, al Comune di Grezzana (VR), alla Direzione Difesa del Suolo – U.O. Geologia, alla Direzione Pianificazione Territoriale - U.O. Urbanistica, alla Direzione Commissione Valutazioni - U.O. Commissioni VAS VINCA NUV, alla Direzione Operativa - U.O. Genio Civile Verona, alla Direzione Operativa – U.O. Forestale Verona e Rovigo, all'Area Tecnico-Scientifica della Direzione Generale dell'ARPAV, al Dipartimento Provinciale ARPAV di Verona, al Segretariato Regionale del Ministero dei Beni e delle Attività culturali e del Turismo per il Veneto, alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Provincie di Verona, Rovigo e Vicenza;

7) di trasmettere il presente provvedimento alla Direzione Difesa del Suolo – U.O. Geologia per quanto di competenza in merito agli aspetti relativi all'autorizzazione, ai sensi della D.G.R. n. 1461 del 21/09/2016;

8) di dare atto che avverso il presente provvedimento, è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) oppure in via alternativa al Presidente della Repubblica, nei termini e nelle modalità previste dal Decreto Legislativo n. 104/2010;

9) di dare atto che il presente decreto non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

10) di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs. 14/03/2013, n. 33;

11) di pubblicare integralmente il presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

IL DIRETTORE DI DIREZIONE
COMMISSIONI VALUTAZIONI
F.to Dott. Luigi Masia

4635f5a5

All. A al decreto
n. 28 del 26.07.2016

REGIONE DEL VENETO

COMMISSIONE REGIONALE V.I.A.
(L.R. 26 marzo 1999 n°10)

Parere n. 391 del 16/01/2013

Oggetto: **BELLAMOLI GRANULATI S.p.a. - Progetto definitivo di coltivazione di una cava denominata *"Folende"* in località Carrara.**
Comune di localizzazione: Grezzana (VR)
Procedura di V.I.A. con contestuale approvazione ed autorizzazione dell'intervento, ai sensi del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii. e dell'art. 24 della L.R. n. 10/99 (D.G.R. n. 1539/2011) e contestuale procedura per il rilascio autorizzazione paesaggistica, ai sensi dell'art. 146 D.Lgs. n. 42/2004.

PREMESSA

In data 13/03/2012 è stata presentata, per l'intervento in oggetto, dalla Ditta Bellamoli Granulati S.p.A. con sede legale in Via Cesare Betteloni, 4/A – 37023 Stallavena di Grezzana (VR) (P.IVA. e C.F. 02998670232), domanda di procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale e approvazione del progetto ai sensi del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii. e dell'art. 24 della L.R. n. 10/99 (DGRV n. 308 del 10/02/2009 e DGRV n. 327 del 17/02/2009), acquisita con prot. n. 120261 del 13/03/2012.
Contestualmente alla domanda è stato depositato, presso l'Unità Complessa V.I.A. della Regione Veneto, il progetto definitivo, lo studio di impatto ambientale ed il relativo riassunto non tecnico.
Il proponente ha provveduto a pubblicare, in data 13/03/2012 sul quotidiano "Il Corriere del Veneto" e sul quotidiano "L'Arena di Verona", l'avviso a mezzo stampa di cui al comma 2 dell'art. 24 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. di avvenuto deposito del progetto, del SIA con il relativo riassunto non tecnico, presso la Provincia di Verona e il Comune di Grezzana (VR). Lo stesso ha inoltre provveduto alla presentazione al pubblico dei contenuti del progetto e del SIA, ai sensi dell'art. 15 della L.R. 10/99 e ss.mm.ii., in data 27/03/2012 presso la Sala Civica del Centro Polifunzionale di Stallavena nel Comune di Stallavena di Grezzana (VR).
Entro i termini non sono pervenute osservazioni e pareri, di cui agli artt. 24 e 25 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii..
Oltre i termini è pervenuta l'osservazione formulata dalla Provincia di Verona con nota del 17/10/2012, prot. n. 448891;
In data 10/05/2012, il gruppo istruttorio al quale è stato affidato l'esame del progetto ha effettuato un sopralluogo tecnico presso l'area interessata dall'intervento.
Il Presidente della Commissione nella riunione del 01/08/2012 ha disposto, ai sensi dell'art. 26 comma 1 del D.Lgs. n. 152/2006, la proroga di 60 giorni per l'espressione del parere sul progetto in esame.

Con nota del 27/03/2012, prot. n. 143931, gli Uffici dell'Unità Complessa V.I.A., hanno trasmesso all'Unità di Progetto Coordinamento Commissioni (VAS-VINCA-NUVV) – Servizio Pianificazione Ambientale, copia della relazione di valutazione di incidenza ambientale (datata novembre 2011), al fine di acquisire un parere in merito.
L'U.P. Coordinamento Commissioni (VAS-VINCA-NUVV), con nota acquisita al prot. n. 285088 del 22/06/2012, ha trasmesso la propria richiesta di integrazioni sulla documentazione agli atti, notificata alla Ditta proponente con nota prot. n. 327984 del 16/07/2012. La Ditta proponente, con nota acquisita il 01/08/2012 - prot. n. 355898, ha provveduto ad ottemperare a quanto richiesto (elaborati trasmessi all'U.P. Coordinamento Commissioni (VAS-VINCA-NUVV) con nota prot. n. 385150 del 24/08/2012).
Successivamente la Ditta proponente, con nota prot. n. 555625 del 06/12/2012, ha provveduto alla trasmissione di integrazioni volontarie (consistente nella Dichiarazione di non necessità della procedura di Valutazione di incidenza ai sensi della DGR 3173 del 10/10/2006) in sostituzione della documentazione precedentemente trasmessa relativa alla procedura di VINCA (elaborati trasmessi all'U.P. Coordinamento Commissioni (VAS-VINCA-NUVV) con nota prot. n. 567347 del 13/12/2012).

4635f5a5

All. A al decreto n. 28 26 OTT. 2016

L'U.P. Coordinamento Commissioni (VAS-VINCA-NUVV) – Servizio Pianificazione Ambientale, con nota prot. n. 13864 del 14/01/2013, ha trasmesso la relazione istruttoria tecnica n. 10/2013 del 08/01/2013, nella quale si prende atto della dichiarazione di non necessità di procedura di Valutazione di Incidenza per il progetto in esame e la conformità della stessa alla DGR n. 3173 del 10/10/2006.

La Ditta proponente, ha inoltre provveduto a notificare l'avvenuta trasmissione della documentazione progettuale alla Direzione Regionale del Ministero per i Beni Culturali e Paesaggistici, alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le provincie di Verona, Rovigo e Vicenza, alla Soprintendenza Beni Archeologici del Veneto e alla Soprintendenza Beni Archeologici di Verona secondo le specifiche contenute nella Circolare n. 6 del 19/03/2010 del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, a seguito della quale gli Uffici dell'Unità Complessa V.I.A hanno provveduto a richiedere (con nota prot. n. 139040 del 23/03/2012) ai sopracitati Enti l'espressione del parere di compatibilità paesaggistica ai fini:

- del rilascio del parere di compatibilità ambientale, ai sensi del D.Lgs. 152/06 e dell'art. 23 della L.R. n. 10/99, così come previsto dalla Circolare n. 16 del 01/03/2011 della Direzione Regionale del Ministero per i Beni Culturali e Paesaggistici;
- del rilascio dell'autorizzazione paesaggistica, ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004.

La Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le provincie di Verona, Rovigo e Vicenza, con nota acquisita al prot. n. 232079 del 21/05/2012, ha trasmesso la propria richiesta di integrazioni sulla documentazione agli atti, notificata alla Ditta proponente con nota prot. n. 304282 del 02/07/2012. La Ditta proponente, con nota acquisita il 01/08/2012 - prot. n. 355898, ha provveduto ad ottemperare a quanto richiesto.

La Direzione Regionale del Ministero per i Beni Culturali e Paesaggistici, con nota del 29/10/2012 (acquisita al protocollo regionale n. 518540 del 15/11/2012), ha espresso parere favorevole subordinato al rispetto di quanto prescritto dalla Soprintendenza per i beni archeologici del Veneto (nota prot. 3768 del 23/03/2012):

- I lavori di scavo e di scotico previsti dal progetto siano condotti secondo strategie da concordare con la Soprintendenza per i Beni Archeologici del Veneto, con assistenza e monitoraggio da parte di archeologi dotati di adeguata professionalità;

Tali pareri, le relative conclusioni e prescrizioni sono state recepite in toto dalla Commissione Regionale V.I.A.

Ai fini dell'approvazione del progetto e dell'autorizzazione alla realizzazione dell'intervento, la Commissione Regionale V.I.A., è stata appositamente integrata ai sensi e per gli effetti dell'art. 24 della L.R. 10/99 e succ. mod. ed integr.

1 DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Il progetto in esame prevede la coltivazione di una cava di calcare, all'interno del versante orientale della dorsale del monte Comun in località Carrara, nel Comune di Grezzana (VR).

La cava *Folende* verrebbe ad interessare una superficie catastale di circa 85.000 mq e a posizionarsi sulla destra idrografica della Valpantena, a circa metà costa del tavolato carbonatico che caratterizza tutta l'area sia in destra che in sinistra idrografica.

L'area di intervento è ubicata in adiacenza a una cava esistente, denominata cava *Carrara* e dedicata all'estrazione di Rosso Ammonitico Veronese e Biancone per la produzione di calcari per granulati.

I banchi estrattivi di cava *Folende* sono due ed appartengono alla formazione del Biancone e del Rosso Ammonitico Veronese per un totale di 1.266.818 mc di materiale utile da estrarre.

La produzione annuale prevista dei materiali è pari a circa 50.000 mc/anno, che comporta una durata delle attività estrattive pari a circa 25 anni.

Il *Biancone* è un calcare purissimo avente un tenore in $CaCO_3$ prossimo al 98%, che lo rende molto interessante per l'utilizzo industriale ad esempio nei colorifici, nella mangimistica, nell'industria cartaria e nell'utilizzo come pietra ornamentale. Il Rosso Ammonitico invece viene prevalentemente utilizzato nella pietra ornamentale e specificatamente nei conglomerati.

2 DESCRIZIONE DEL SIA

Per la redazione dello S.I.A. e in considerazione dell'attuale orientamento legislativo, sono stati considerati i seguenti quadri di riferimento:

4635f5a5

All. A al decreto
n. 28 26 OTT. 2016

2.1 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO
2.2 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE
2.3 QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

2.1 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

Nel SIA sono stati considerati i seguenti atti di programmazione/pianificazione territoriale:

- *Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.), vigente;*
- *Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.), adottato;*
- *Progetto del Piano Territoriale Provinciale di Coordinamento (P.T.C.P.) della Provincia di Verona;*
- *Piano Regionale Attività di Cava (P.R.A.C.);*
- *Piano Comunale delle Attività Estrattive del Comune di Grezzana;*
- *Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.) del Comune di Grezzana;*
- *Piano degli Interventi del Comune di Grezzana;*
- *Piano di Tutela delle Acque;*
- *Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera.*

2.1.1 Il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento P.T.R.C. vigente (1992)

Dall'esame della cartografia e delle Norme di Attuazione del Piano Territoriale Regionale di Coordinamento del 1992 attualmente vigente risulta quanto segue:

- la zona di intervento è sottoposta a vincolo idrogeologico (Tav. 1 *"Difesa del suolo e degli insediamenti"*), mentre è al di fuori delle aree soggette a rischio sismico e della fascia di ricarica degli acquiferi. Il progetto in esame riguarda una cava in sotterraneo, ossia un intervento che non comporta scavi e alterazioni morfologiche del versante se non in corrispondenza degli ingressi della cava. In fase progettuale è stata analizzata la fattibilità dell'intervento dal punto di vista idrogeologico, geologico e geotecnico, come previsto dalla L.R. 44/1982.
- l'area di progetto ricade in area di tutela paesaggistica ai sensi delle L. 1497/391 e L. 431/852 e in ambito naturalistico di livello regionale (Tav. 2 "Ambiti naturalistico- ambientali e paesaggistici di livello regionale"). Il vincolo paesaggistico è determinato dalla presenza di zone boscate, tutelate per legge, ai sensi dell'art. 142, Parte Terza, D. Lgs. 42/2004 e s.m.i.. Ai sensi di quanto disposto dall'art. 146, all'interno delle aree tutelate gli interventi, ivi comprese le istanze di coltivazione di cave e torbiere, sono soggetti ad autorizzazione paesaggistica regionale. Nel caso oggetto di studio il progetto è corredato dalla relazione di compatibilità paesaggistica per l'ottenimento della relativa autorizzazione.
- il territorio a nord della città di Verona è classificato come ambito a eterogenea integrità (Tav. 3 *"Integrità del territorio agricolo"*). Per tale ambito il P.T.R.C. affida agli strumenti urbanistici subordinati il compito di porre una particolare attenzione ai sistemi ambientali al fine di gestire e governare lo sviluppo di questi territori. L'area di Progetto è classificata come area agricola dallo strumento urbanistico vigente, ed è caratterizzata dalla presenza di un soprassuolo di tipo forestale.
- l'area rientra tra gli ambiti di pianificazione per piani di area di terzo intervento (Tav. 8 *"Articolazione del piano"*). Il Comune di Grezzana non rientra ad oggi in nessun Piano d'Area.
- ricade in ambito naturalistico di livello regionale (Tav. 10 *"Valenze storico-culturali e paesaggistico-ambientali"*), è soggetta a vincolo idrogeologico e ricade in zona boscata (L. 431/85).

Per quanto riguarda le restanti tavole del P.T.R.C. non vi sono elementi caratterizzanti vincoli o zone di tutela per l'area interessata.

2.1.2 Il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento 2009 (P.T.R.C.)

Con D.G.R. n. 372 del 17 febbraio 2009 la Giunta Regionale ha adottato il nuovo Piano Territoriale Regionale di Coordinamento.
L'esame delle Norme Tecniche di Attuazione non ha evidenziato vincoli particolari per il sito e il progetto in esame.
Da sottolineare l'art. 15 delle NTA dedicato a *Risorse minerarie - cave e miniere*. Nell'affermare la necessità di valorizzare il patrimonio minerario coniugandolo con la tutela dell'ambiente e del paesaggio, *"la Regione promuove e incentiva la coltivazione in sotterraneo delle miniere e delle cave valutando i contrapposti*

4635f5a5

26 OTT. 2016

interessi pubblici coinvolti anche in relazione ai vincoli posti a tutela delle aree del soprassuolo e dell'ambiente, nonché il riuso e la valorizzazione dei volumi sotterranei derivanti". Il progetto di Cava Carrara è coerente con questa previsione, in quanto trattasi di una cava in sotterraneo; non è però prevista alcuna utilizzazione successiva dei volumi sotterranei ottenuti a seguito dell'attività di escavazione.
Relativamente alle aree soggette a vincolo idrogeologico (art. 19), la tutela dal rischio e dal dissesto idrogeologico è perseguita attraverso interventi specifici e mediante la pianificazione di competenza delle Province e dei Comuni, a cui spetta l'individuazione degli ambiti di fragilità ambientale e la definizione delle relative prescrizioni circa le forme di utilizzazione del suolo ammissibili. Tale processo è stato effettuato dal Comune di Grezzana mediante il PAT.

2.1.3 Progetto del Piano Territoriale Provinciale di Coordinamento (P.T.C.P.) della Provincia di Verona

La Provincia di Verona ha avviato la rielaborazione del Piano Territoriale Provinciale di Coordinamento al fine di adeguarlo alle previsioni della legge urbanistica regionale 11/2004.
Il processo di formazione del nuovo P.T.C.P. ha portato prima alla redazione del Documento Preliminare e poi del Progetto di Piano, analizzato nel S.I.A. in esame.
Si tratta di un documento pianificatorio non ancora adottato e soggetto a modifiche.
Dall'esame della cartografia e delle Norme di Attuazione del piano citato risulta quanto segue:

- L'analisi della Tav. 1 A *"Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale"* evidenzia che la zona di intervento è soggetta a vincolo idrogeologico e si trova all'interno di un'area protetta di interesse locale individuata dalla Regione; entrambi i vincoli sono regolamentati dagli articoli 5-6-7 delle NTA che rimandano agli strumenti di pianificazione comunale.
- Dall'esame della Tav. 3 A "Carta del Sistema Ambientale" si rileva che l'area di progetto ricade dentro un "Corridoio ecologico" e si trova nelle vicinanze di un "Biotopo regionale", che però non risulta essere cartografato in altri strumenti di pianificazione vigenti. Inoltre l'area di progetto si trova nelle vicinanze del SIC Val Galina e Progno Borago che il PTCP considera come area nucleo. In tali aree la realizzazione di progetti e di opere deve prevedere la minimizzazione degli impatti ambientali e paesaggistici e deve contenere adeguati interventi di compensazione ambientale. A questo proposito si osserva che il progetto in esame, relativo a una cava in sotterraneo, non incide a livello superficiale sull'integrità e la continuità di aree nucleo e corridoi ecologici, come meglio esplicitato nel Quadro di riferimento ambientale; dato che il SIC è completamente esterno al sito di intervento e posto ad una distanza minima di 450 m, è stata redatta anche la Relazione di screening di Incidenza Ambientale.
- L'esame della Tav. 4 A *"Carta del Sistema Insediativo"* evidenzia che l'area di progetto si trova nelle vicinanze di un'area produttiva esistente e in espansione che corrisponde all'area industriale di Stallavena. Non sono previsti vincoli particolari.
- L'esame della tav.5A *"Carta del Sistema Paesaggio"* evidenzia che la zona di intervento ricade nell'ambito di paesaggio della Lessinia, che si trova sul tavolato carbonatico ed è limitrofa ad una cava attiva.

2.1.4 Piano regionale attività di cava (P.R.A.C.)

Con D.G.R.V. n. 3121 del 23/10/2003 la Giunta Regionale ha adottato il Piano Regionale Attività di Cava (P.R.A.C.), ai sensi dell'art. 7 della Legge Regionale n. 44 del 07/09/1982; successivamente, con D.G.R. n.135/CR del 21/10/2008, ha preso atto del P.R.A.C. così come modificato a seguito delle controdeduzioni alle osservazioni e ai quesiti pervenuti.
Il P.R.A.C. è relativo soltanto ai materiali la cui estrazione comporta un consistente impatto territoriale (sabbie e ghiaie, calcari per cemento), non è pertanto applicabile al progetto in esame che riguarda materiale estratto dalle formazioni del Biancone e del Rosso Ammonitico.
L'analisi degli altri elaborati del P.R.A.C. (Relazione e cartografie) evidenzia quanto segue:

- L'analisi della Tav. 3.1 Carta degli Ambiti di Salvaguardia evidenzia che in Comune di Grezzana esistono due ambiti puntuali che determinano l'esclusione dall'apertura di nuove cave, corrispondenti ad ambiti archeologici vincolati. Entrambi i siti risultano ubicati ad una distanza tale dal sito in progetto da non risultare interessati dall'attività estrattiva.

4635f5a5

All. A
n. 28
26 OTT. 2016

- La Tav. 3.2 Carta degli Ambiti di Tutela riporta gli ambiti di tutela dell'attività estrattiva; come già rilevato da altri strumenti pianificatori, il Comune di Grezzana è interessato dalla presenza di aree soggette a tutela paesaggistica (corrispondenti alle aree collinari della Valpantena) e dalla presenza del SIC IT 3210012 "*Val Galina e Progno Borago*". Pertanto l'intervento è soggetto ad autorizzazione paesaggistica e il progetto è corredato da "Dichiarazione di non necessità della procedura di valutazione di Incidenza Ambientale redatta ai sensi della DGR 3173 del 10/10/2006"

2.1.5 Piano Comunale delle Attività Estrattive del Comune di Grezzana (P.C.A.E)

Il Piano Comunale delle attività estrattive del Comune di Grezzana è stato approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 56 del 30/11/2004.
Dall'analisi degli aspetti pianificatori emerge che l'apertura di cave è possibile solo in aree destinate, dal punto di vista urbanistico, come Zone E. L'area di progetto rispetta tale prescrizione.
Relativamente ai vincoli presenti sul territorio, il *Piano Comunale* rileva che essi sono di tre tipi:

- il *vincolo paesaggistico-ambientale*: nel caso in esame, il vincolo è determinato dalla presenza di zone boscate. Esso in generale non pregiudica l'attività estrattiva;
- il *vincolo idrogeologico-forestale*: anche questo vincolo non pregiudica in generale l'attività estrattiva in quanto al termine dell'attività di escavazione e degli interventi di ripristino l'area viene restituita alla sua vocazione agricola originaria. Nel caso in oggetto, trattandosi di una cava in sotterraneo non è prevista alcuna alterazione del soprassuolo;
- la zona di rispetto dai punti di captazione delle acque destinate all'uso idropotabile, legata alla presenza di *pozzi e sorgenti a uso idropotabile* sul territorio comunale. Tale vincolo non riguarda, nello specifico, l'area di progetto.

L'analisi degli elaborati evidenzia quanto segue:

- Tav. 2 *"Carta giacimentologica con individuazione dei vincoli attinenti allo sviluppo dell'attività estrattiva"*: l'area di progetto è caratterizzata dai vincoli paesaggistico-ambientale e idrogeologico-forestale. Relativamente alla sorgente presente nella cava Carrara, ad una distanza di circa 200 m dalla zona in oggetto, risulta che detta sorgente sia di tipo temporaneo e non di tipo idropotabile.
- Tav. 3 *"Zonizzazione del territorio comunale"* l'area di progetto ricade nella zona giacimentologica *Fianco sinistro Valpantena Stallavena Sud*, che presenta media disponibilità giacimentologica, elevata presenza di vincoli (idrogeologico-forestale e paesaggistico-ambientale), media presenza di attività di cava, discreta viabilità, media presenza di aree antropiche, sulle quali l'attività estrattiva può esercitare un impatto negativo (legato soprattutto all'emissione di polveri, rumore e vibrazioni, traffico), impatto visivo assente, elevata efficacia del ripristino, legata al fatto che nell'area sono presenti cave in sotterraneo, per le quali il ripristino (limitato alla sistemazione degli imbocchi e delle are esterne) è in grado di restituire siti di aspetto prossimo al preesistente.
- Sulla base di questi parametri il P.C.A.E. classifica l'area in questione come *zona di sviluppo con riserva dell'attività estrattiva*. Pertanto ogni sviluppo rispetto all'esistente verrà valutato caso per caso favorendo le attività di cava esistenti rispetto alle nuove aperture, fermo restando che risulta indispensabile mantenere l'attività di cava con sviluppo in sotterraneo.

2.1.6 Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.) del Comune di Grezzana

Il Piano di Assetto del Territorio del Comune di Grezzana è stato approvato dalla Regione Veneto mediante D.G.R.V. n.2369 del 08.08.2008. Dall'analisi degli elaborati grafici del P.A.T. del Comune di Grezzana emerge che:

- Tav. 1 *"Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale"*: l'area di intervento è soggetta a:
  - *vincolo idrogeologico-forestale*: in tali opere gli interventi sono subordinati ad autorizzazione preventiva ai sensi della R.D. 1126/1926 e della legislazione regionale in materia, in quanto l'area è caratterizzata dalla presenza di boschi che sono tutelati. Il progetto pur prevedendo una riduzione della superficie a bosco, limitata ai piazzali di cava e alla pista di accesso, prevede il reimpianto di essenze arboree autoctone.
  - vincolo sismico *zona sismica 3*, vanno quindi applicate le previste regole tecniche in particolare le N.T.C. (D.M. 14.01.2008). Il progetto in esame non comporta la realizzazione di edifici di alcun

4635f5a5

All.A al decreto
n. 28 26 OTT. 2016

tipo; opportune valutazioni relative alla sismicità dell'area in riferimento alla tipologia progettuale in esame sono contenute nella relazione geologica, geotecnica e geomeccanica.

- *vincolo paesaggistico zone boscate* (art. 142 D. Lgs. 42/2004), in quanto territorio coperto da foreste e boschi. Il P.A.T. stabilisce che in tali aree non siano apportate modificazioni che rechino pregiudizio ai valori paesaggistici oggetto di protezione. Gli interventi possono essere realizzati solo previa valutazione della compatibilità paesaggistica e acquisizione della relativa autorizzazione preventiva ai sensi del D. Lgs. 42/2004 Parte III e s.m.i.. Il progetto di coltivazione della cava è corredato dalla relazione paesaggistica, tuttavia trattandosi di una cava in sotterraneo, l'alterazione visiva e l'impatto paesaggistico determinati dal progetto sono trascurabili.
- *ambito naturalistico di livello regionale*: l'art. 10 delle Norme di Attuazione ("Risorse naturali ed ambientali individuate dal P.T.R.C.") stabilisce che fino all'approvazione del Piano degli Interventi, ad oggi adottato, è fatto divieto di realizzare opere che compromettano il mantenimento e l'evoluzione degli equilibri ecologici e naturali.
- a sud-ovest del sito c'è un Sito Natura 2000, che corrisponde al SIC IT 3210012 *Val Galina e Progno Borago*; esso è ubicato ad una distanza minima di 450 m e ad una quota superiore al sito di progetto di circa 250 m. A questo proposito, il PAT prevede che il Piano degli Interventi fissi le norme di tutela e valorizzazione di tali siti e delle zone di influenza limitrofe; ad oggi non risultano emanate tali norme specifiche.

- Dall'analisi della Tav. 2 *"Carta delle invarianti"* emerge che il sito di intervento è caratterizzato da invarianti di natura geomorfologica (doline, grotte, ingresso di grotte) e da invarianti di natura idrogeologica (sedimi del torrente Valpantena e degli altri corsi d'acqua, spartiacque locali, sorgenti).
- La Tav. 3 *"Carta delle fragilità"* mostra che l'area oggetto di studio ricade in area boscata o destinata a rimboschimento. In queste aree sono ammessi solo gli interventi previsti dalle norme di tutela idrogeologica e forestale e previa autorizzazione delle autorità competenti. Le cave e le discariche possono essere assentite solo sulla base di puntuali indagini geologiche e geotecniche che ne attestino la fattibilità.
- La Tav. 4 *"Carta delle trasformabilità"* mostra che l'area di progetto ricade all'interno di matrici naturali primarie, termine con cui si intende la rete ecologica costituita dalle aree a vegetazione naturale caratterizzate da continuità spaziale e in grado di sostenere la presenza di animali e piante. Tra le matrici primarie sono annoverate le aree verdi a maggiore estensione, le aree boscate e i siti Natura 2000. Il PAT prescrive la conservazione di questi elementi, con particolare riguardo agli elementi lineari e ai nuclei boscati, e demanda al Piano degli Interventi la definizione di ulteriori norme.

Infine il territorio comunale di Grezzana è suddiviso in Ambiti Territoriali Omogenei (ATO), per ciascuno di questi il PAT stabilisce gli obiettivi di tutela, riqualificazione e valorizzazione e i parametri per lo sviluppo degli insediamenti. L'area di intervento ricade in parte nell'ATO 1 Fondovalle, Sub ATO 2 Stallavena e in parte nell'ATO 2 Collina Ovest. Relativamente all'attività di cava, le NTA specifiche per gli ATO non definiscono alcuna politica o obiettivo specifico né alcuna prescrizione particolare.

2.1.7 Pianificazione urbanistica del Comune di Grezzana: il Piano degli Interventi (P.I.)

Il Piano degli Interventi è lo strumento urbanistico operativo che, in coerenza e in attuazione del P.A.T., individua e disciplina gli interventi di tutela e valorizzazione, di organizzazione e di trasformazione del territorio, programmando in modo contestuale la realizzazione di tali interventi, il loro completamento, i servizi connessi e le infrastrutture per la mobilità.
Il Piano degli Interventi Prima fase è stato adottato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 34 del 21/07/2010. L'area relativa al progetto in esame non è stata interessata da tale pianificazione.
Il Piano degli Interventi Seconda fase suddivide il territorio in zone territoriali omogenee. L'area di intervento, è classificata in parte come *Z.T.O. E Rurale* (parti di territorio destinate con assoluta prevalenza all'agricoltura) e in parte come *Zona a tutela ambientale, idrogeologica, paesaggistica, soggetta a particolari vincoli o prescrizioni per la salvaguardia dei luoghi*. La destinazione urbanistica dell'area risulta coerente con quanto previsto dalla legge regionale sull'attività di cava (L.R. 44/82), che prevede che le cave siano ubicate in Zona E.
Il sito di intervento ricade in area boschiva a ostrio-querceto a scotano ed è soggetto a vincolo idrogeologico-forestale. Tutti gli interventi, sia di tipo edilizio, sia di modifica e sistemazione del terreno, che interessano

4635f5a5

All.A al decreto
n. 28 del 26 OTT. 2016

zone ricadenti all'interno di tale vincolo, sono subordinati all'obbligo di richiedere l'apposito "nulla osta" previsto dal R.D. 3267/1923.
Relativamente alle zone boschive, il P.I. stabilisce che la loro estensione possa essere ulteriormente incrementata mentre la loro riduzione è regolamentata dalla vigente normativa statale e regionale (L.R. 52/1978 e s.m.i.). La legge forestale regionale, all'art. 157, prevede infatti che la riduzione delle aree a bosco debba essere autorizzata dalla Regione, a fronte di interventi compensativi o del versamento di una somma.
Secondo il P.I., tutti gli interventi operati sul territorio non devono interrompere la continuità dei corridoi ecologici né compromettere la trama di fondo del contesto agricolo-naturale e la qualità paesaggistica. Il progetto in esame prevede che l'attività di escavazione si svolga in sotterraneo e quindi non comporta interruzioni di continuità di reti ecologiche, né alterazioni superficiali e paesaggistiche; è previsto il disboscamento di una superficie di 10.000 mq circa, necessaria alla realizzazione della viabilità di accesso alla nuova cava e dei piazzali di accesso, tuttavia verrà mantenuta la cortina alberata atta a contenere l'impatto visivo dalla vallata.

2.1.8 Il Piano di Tutela delle Acque (P.T.A.)

Il Piano di Tutela delle Acque (P.T.A.) costituisce lo specifico piano di settore in materia di tutela e gestione delle acque, ai sensi dell'articolo 121 del D. Lgs. n. 152/2006.
L'analisi del P.T.A. ha evidenziato che l'area in oggetto non ricade in aree sensibili, mentre è ricompresa tra le *aree vulnerabili da nitrati di origine agricola* (per l'appartenenza del Comune di Grezzana al Parco Naturale Regionale della Lessinia). Nessuna prescrizione esistente in materia è applicabile al progetto in esame.
Il Comune di Grezzana, ubicato nel Bacino del Fiume Adige, non ricade tra i Comuni con acquiferi confinati pregiati da sottoporre a tutela. Pertanto non trova applicazione l'art. 15 della NTA *Aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano* che prevede che, fino all'approvazione del Piano regionale dell'attività di cava, è vietata l'apertura di nuove cave in contatto diretto con la falda. In ogni caso, a questo proposito, secondo quanto riportato nella relazione geologica di progetto, la falda si trova a fondovalle e il massiccio calcareo possiede una eventuale circolazione idrica determinata dalle precipitazioni atmosferiche.
L'Art. 16 *Aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano - Vincoli* stabilisce che nella zona di rispetto delle acque destinate al consumo umano è vietata l'apertura di nuove cave e l'ampliamento di cave esistenti che possono essere in contatto diretto con la falda alimentatrice del pozzo ad uso acquedottistico; la zona di rispetto, in tale ipotesi, è aumentata a 500 metri di raggio dal punto di captazione di acque sotterranee.
A questo proposito si tenga presente che il pozzo per uso acquedottistico di Lugo è posto a circa 9,0 km verso Nord rispetto alla zona in oggetto, mentre altre 2 opere di presa più prossime al sito di studio sono poste a circa 3,0 km verso nord-ovest, sul monte Comun.
All'attività di cava non sono associati né scarichi né derivazioni d'acqua.

2.1.9 Il Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera

Il Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera è stato approvato con deliberazione del Consiglio Regionale n. 57 dell'11/11/2004.
Il Piano Regionale indica numerose misure da adottare, si tratta di interventi di natura tecnologico-strutturale e di misure finalizzate a incidere sulla domanda di mobilità privata; nessuna riguarda, nello specifico, l'attività di cava, caratterizzata dall'emissione di polveri diffuse che richiedono l'adozione di adeguate modalità operative di contenimento e mitigazione.
Pertanto nel Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera non risulta alcun vincolo in relazione al progetto in esame.

2.1.10 Conclusioni

Il proponente afferma che l'esame dettagliato dei piani territoriali non ha messo in evidenza vincoli sostanziali che possono precludere la realizzazione dell'opera.

4635f5a5

ALL. A
n. 28
26 OTT. 2016

Il progetto si attiene alle prescrizioni della pianificazione e della normativa di settore ed in particolare alle indicazioni specifiche Legge Regionale, tuttora vigente, 7 settembre 1982, n. 44 "*Norme per la disciplina dell'attività di cava*".

2.2 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

Il progetto in esame prevede la coltivazione di una cava di calcare in sotterraneo, in località Carrara, nel Comune di Grezzana (VR) per l'estrazione di Biancone e Rosso Ammonitico Veronese, materiali utilizzati in numerosi settori industriali e come pietra ornamentale.
Dal punto di vista geografico la zona è posta sulla destra idrografica della Valpantena, a circa metà costa del tavolato carbonatico che caratterizza tutta l'area sia in destra che in sinistra idrografica.
Gli scavi si estenderanno lungo due serie di gallerie parallele che avanzeranno all'interno di due strati a quote diverse, l'inclinazione dello scavo sarà di circa 10° a reggipoggio.
I banchi estrattivi di cava *Folende* sono stati stimati in circa 1.266.818 mc di materiale utile da estrarre. La produzione annuale prevista dei materiali è pari a circa 50.000 mc/anno complessivi dei due orizzonti estrattivi, la durata delle operazioni di scavo sarà pari a circa 25 anni.

2.2.1 Interventi preliminari

Gli interventi preliminari all'attività di coltivazione della cava sono rappresentati dalla:

- costruzione della strada di accesso utilizzando parte della viabilità esistente. La costruzione delle vie di accesso e dei relativi piazzali comporterà una riduzione della superficie boscata di 10.200 mq circa;
- realizzazione di un rilevato di contenimento della acque meteoriche (altezza 70 cm) per impedire il ruscellamento lungo il versante e per mascherare dal punto di vista paesaggistico gli imbocchi della cava;
- costruzione di una canaletta (profondità 50 - 70 cm) a monte dei piazzali della cava avente la funzione di intercettare le acque provenienti da monte e in modo da recapitarle lungo il versante naturale;
- scotico della parte superficiale con accantonamento parziale del materiale vegetale. Una parte di questo materiale verrà riutilizzato per mitigazioni ambientali durante la fase di esercizio (rivestimento cunetta di valle) e la rimanente parte verrà esportata, in quanto non stoccabile interamente nei piazzali di cava.

2.2.2 Stralci di intervento

Dagli studi effettuati sulla cava limitrofa e da studi geomeccanici risulta che le caratteristiche geometriche generali siano le seguenti:

- Rosso Ammonitico: potenza del banco: 16 m; strato da scavare 12 m;
- Biancone: potenza del banco: 12 m; strato da scavare 12 m.

Area totale interessata dal progetto	80.364 mq
Volume netto in sito di Biancone	578.454 mc
Volume netto in sito di Rosso Ammonitico	688.364 mc
Volume netto in sito totale	1.266.818 mc
Produzione annuale in sito	50.000 mc/anno ca.
Coefficiente di rigonfiamento	1,7
Volume rigonfiato totale	2.153.584 mc
Volume da asportare annualmente	87.000 mc/anno ca. (*)
Durata delle operazioni di scavo	25 anni

La vicina Cava *Carrara* ha interessato, in epoca storica, alcune aree ricadenti nell'area di attività prevista di Cava *Folende*, per cui il banco utile da estrarre, in alcune zone, risulta possedere altezza di 6 m in luogo dei 12 m previsti in tutta l'area.
Al termine delle attività preliminari inizieranno gli scavi che verranno approfonditi fino a 5-10 m prevalentemente con mezzi meccanici e limitatamente con cariche. Gli scavi all'interno del banco roccioso verranno eseguiti con la tecnica camere e pilastri, eventuale chiodatura del tetto e sminamento settimanale

4635f5a5

All. A al decreto n. 28 del 26 OTT. 2016

del fonte di scavo (con frequenza di due volate a settimana). Gli scavi avverranno alternativamente sia nel Biancone che nel Rosso Ammonitico, a seconda delle necessità del mercato.
A scavi completati il risultato che si otterrà sarà una grande camera, sorretta da pilastri di dimensione 20 m x 6 m e con un volume di copertura pari al 24 %. Le luci avranno dimensione di 8 m x 12 m.
L'avanzamento planimetrico degli scavi procederà da nord a sud per la realizzazione degli imbocchi e da est ad ovest per lo sfruttamento del giacimento.
Il materiale abbattuto sarà trasportato verso i frantoi posti all'esterno dell'area di cava *Folende* ma limitrofi alla stessa e da qui, mediante calcarodotti, verso l'impianto di selezione posto alla base del versante.
Il materiale giunto all'impianto di selezione verrà setacciato e frantumato per mezzo di molini (frantumazione secondaria e terziaria) per ottenere granulometrie varie, dal filler inferiore agli 80 micron sino a granulometrie di 60 mm.

2.2.2.1 Cronoprogramma

Relativamente al cronoprogramma di Cava *Folende*, ipotizzando l'inizio di attività nel mese di gennaio 2013, esso risulta:

- Gennaio ÷ Giugno 2013: Predisposizione delle piste di ingresso e dei piazzali; predisposizione delle opere di regimazione delle acque meteoriche, delle opere di mitigazione ambientale.
- Giugno 2013 ÷ Giugno 2037: Escavazione;
- Giugno 2037 ÷ Dicembre 2037: Esecuzione delle opere di ripristino.

2.2.3 Ricomposizione ambientale e paesaggistica

Il programma di sistemazione finale prevede la posa in opera di materiale di tipo terroso atto ad ospitare le specie arboree autoctone presenti nell'area. Si procederà alla sigillatura degli imbocchi attraverso un parziale raccordo della superficie di ripristino con la parte mediana dell'imbocco, con frequenza di due sigillature ogni tre imbocchi; l'imbocco residuo verrà lasciato aperto al fine di consentire l'ispezione, sarà comunque dotato di cancello provvisto di lucchetto e di rete elettrosaldata superiormente allo stesso.
La sistemazione del terreno, poi, sarà eseguita lasciando una linea di scolo lungo la linea di valle, profonda circa 50 cm così da evitare fenomeni di ristagno durante eventi meteorici anche eccezionali, l'acqua così incanalata verrà convogliata verso gli impluvi naturali.
A sistemazione morfologica avvenuta, verrà eseguita la semina a spaglio per realizzare una cotica erbosa utilizzando essenze con un'elevata dote di rusticità, una buona produttività e capacità di ricaccio dopo il pascolo, una buona produzione di semente per l'autoconservazione della cotica, ed una buona capacità antierosiva.
Successivamente verrà eseguita la piantumazione di specie arboree di pregio, in modo da favorire fin da subito la costituzione di una cenosi boschiva ottimale.
Nella porzione superiore degli imbocchi di scavo è prevista la piantumazione di rampicanti in modo da mascherare ulteriormente l'area.
Il terreno necessario al ripristino è stato stimato pari a circa 98.000 mc.
Di questo volume circa 86.000 mc deriveranno dal materiale di cava opportunamente ridotto di granulometria, in modo da essere movimentato in sicurezza al fine di raggiungere le pendenza previste nelle sezioni di ricomposizione, i restanti 12.000 mc saranno di terreno vegetale proveniente dall'esterno.
Risulta infatti non attuabile lo stoccaggio del terreno vegetale rimosso in fase di scopertura in quanto esso dovrebbe rimanere stoccato per un periodo di tempo molto lungo in aree (piazzali) relativamente esigue, perdendo, in parte, e proprie caratteristiche pedologiche.

2.2.4 Alternative progettuali

Le alternative progettuali considerate sono: la realizzazione della cava *Folende* come nel progetto in esame, la localizzazione dell'attività in altro sito e l'alternativa zero.
L'alternativa zero risulta molto più impattante dal punto di vista ambientale in quanto il traffico in direzione dell'impianto di lavorazione, posto alla base dell'area in oggetto, che comunque per esercire la propria attività avrebbe bisogno di materiale in arrivo, sarebbe molto maggiore di quello previsto dal presente progetto. Infatti l'utilizzo dei calcarodotti permette di rendere praticamente nullo il traffico generato dall'approvvigionamento dell'impianto.

4635f5a5

All. A al decreto
n. 28 del 26 OTT. 2016

Il materiale da lavorare deriverebbe in prima ipotesi da cave in sotterraneo, per le quali l'impatto generale sarebbe uguale o eventualmente superiore a quanto previsto per il presente progetto o da cave in all'aperto, dove l'impatto su paesaggio, atmosfera e rumore sarebbe sicuramente maggiore. Dal punto di vista sociale ed economico ciò sarebbe inoltre negativo per l'aumento dei costi dei trasporti con minore competitività delle aziende sui mercati mondiali e sul fatto che comunque anche le emissioni gassose e del rumore del traffico indotto andrebbero ad avere una ricaduta negativa sulla popolazione residente nell'area compresa tra l'uscita della superstrada della Valpantena e la sede dell'impianto.
Gli aspetti che hanno portato il proponente a scegliere la prima alternativa sono i seguenti:

- disponibilità dei mappali in oggetto;
- l'area è già oggetto di attività estrattiva in quanto adiacente alla cava denominata Carrara;
- l'area è già stata oggetto di attività estrattiva negli anni '30 del secolo scorso;
- l'area risulta caratterizzata dal punto di vista morfologico dalla assenza di problematiche di instabilità e di bassissimo impatto sul paesaggio;
- l'area risulta caratterizzata dalla assenza di recettori;
- l'area risulta caratterizzata dalla presenza dell'impianto industriale.

2.3 QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

Il S.I.A., dopo aver concluso l'analisi delle principali componenti ambientali, riporta una valutazione dei possibili impatti che la realizzazione dell'intervento avrà sulle stesse componenti per la fase di coltivazione e di ricomposizione.

2.3.1 Atmosfera

Le emissioni più rilevanti nella fase di coltivazione della cava, sono di tipo polverulento, ulteriori contributi all'inquinamento atmosferico possono essere dovuti ai gas di scarico delle macchine e delle attrezzature utilizzate.
Tuttavia il progetto di coltivazione di cava *Folende* prevede che le attività di escavazione si svolgano quasi esclusivamente in sotterraneo; questa modalità di coltivazione consente di ridurre gli impatti solitamente tipici dell'attività di cava a cielo aperto. Gli esplosivi utilizzati presso la cava in progetto non sono stati considerati sorgenti di contaminanti gassosi.
Le stime di ricaduta nella fase di gestione mettono in evidenza un potenziale impatto addizionale dell'attività di cava poco rilevante e sostanzialmente ascrivibile all'aumento delle polveri nell'area circostante la cava stessa, che risulta distante da bersagli sensibili (il gruppo di edifici ad uso residenziale più vicino si colloca a ca. 300 metri dal raggio di influenza delle attività di scavo e trattamento del materiale calcareo).
Nella fase di ricomposizione finale il progetto prevede la posa in opera di materiale di tipo terroso atto ad ospitare le specie arboree autoctone presenti nell'area, operazione definita poco rilevante ai fini della generazione di inquinamento atmosferico.
L'impatto su questo comparto ambientale è stato classificato come medio-basso.

2.3.2 Ambiente idrico

L'attività di coltivazione può generare impatti sull'ambiente idrico portando ad una perturbazione del deflusso delle acque superficiali e sotterranee.
L'impatto sul deflusso delle acque superficiali è classificato come medio e reversibile in quanto la fase di ripristino ambientale prevede la ricomposizione delle pendenze nell'area esterna, che provvederà a ripristinare lo scorrimento delle acque meteoriche. Questo impatto risulta mitigabile con opportuni interventi di risagomatura del versante a fine lavori.
Il secondo impatto è definito medio e irreversibile: internamente alla cava eventuali vie di scorrimento preferenziali rimarranno tali anche al termine della attività di coltivazione.
Nella fase di ripristino l'impatto principale risulta essere la perturbazione del deflusso delle acque superficiali, classificato come impatto medio positivo, reversibile a medio-lungo termine.

4635f5a5

All.A al decreto
n. 28 del 26 OTT. 2016

2.3.3 Suolo e sottosuolo

I principali impatti individuati dallo S.I.A. su questa componente sono rappresentati dalla variazione morfologica del versante e dall'asportazione del materiale dal fronte roccioso. Entrambi sono stati classificati come impatti medio-alti irreversibili ma risultano mitigabili con opportuni interventi di piantumazione e con interventi di risagomatura del versante a fine lavori.
L'impatto dovuto alla variazione morfologica del versante, nella fase di ripristino, è stato definito come medio positivo.

2.3.4 Vegetazione, flora, fauna ed ecosistemi

Le attività di coltivazione dalle quali possono derivare impatti, sul comparto in esame, risultano essere le seguenti:
- eliminazione della vegetazione esistente per consentire l'apertura della strada di cantiere e la realizzazione dei piazzali di cava, impatto definito medio-alto negativo;
- disturbo della fauna dovuto al rumore prodotto dai mezzi di cantiere e all'utilizzo di esplosivi (che avverrà alternativamente sia nel Biancone che nel Rosso Ammonitico, esclusivamente in orario diurno e con una frequenza di 2 volate a settimana) definito medio negativo.

Il progetto prevede che, una volta conclusa la fase estrattiva, si procederà al ripristino dell'area mediante apposizione di terreno, piantumazione di essenze arboree e arbusti come mitigazione, con impatto medio-alto positivo.

2.3.5 Rumore

Gli impatti potenziali analizzati nello S.I.A. sono:
- Alterazione del clima acustico dovuta a utilizzo di esplosivi, medio negativo;
- Alterazione del clima acustico dovuta al traffico indotto, medio negativo.

La zona di progetto è classificata come "Classe III - Aree di tipo misto", con limiti di immissione diurno e notturno fissati rispettivamente a 60 dB e 50 dB.
I rilievi condotti presso il sito di installazione caratterizzano il clima acustico presente nell'area dell'impianto e hanno permesso di valutare il rumore residuo (condizioni a sorgente spenta) e il rumore ambientale (sorgente accesa) presso i ricettori. Sono stati individuati due ricettori sensibili costituiti da un edificio residenziale e alcuni uffici di altra ditta.
L'analisi condotta ha evidenziato il rispetto dei limiti assoluti di immissione e differenziale valutati presso il ricettore residenziale individuato.
Il limite assoluto di immissione diurno per il ricettore R2, non risulta rispettato a causa di un'eccedenza di 1,2 dB dovuta al funzionamento dell'impianto esistente di proprietà di altra ditta che sta predisponendo opere di mitigazione sonora. Il contributo delle sorgenti sonore oggetto della presente valutazione al rumore ambientale presso R2 è da ritenersi trascurabile rispetto al livello di rumore residuo dovuto alle sorgenti sonore preesistenti.
Alla luce dell'analisi svolta si ritiene che l'attività di coltivazione della cava Biancone e Rosso Ammonitico rispetterà i limiti previsti dalla normativa vigente in materia di impatto acustico, in quanto il progetto proposto non altererà il clima acustico esistente.
Una volta che l'area verrà ricomposta l'impatto sarà nullo.

2.3.6 Salute pubblica

Le emissioni più rilevanti da parte dell'attività di cava, anche di tipo sotterraneo, sono di tipo polverulento; ulteriori contributi all'inquinamento atmosferico proveniente dalle attività di cava possono essere dovuti ai fumi generati dalle esplosioni e dalle apparecchiature e impianti di trasformazione che utilizzano motori diesel.
I risultati della simulazione, sulle ricadute nella fase di gestione, mettono in evidenza un potenziale impatto addizionale dell'attività di cava poco rilevante e sostanzialmente ascrivibile all'aumento delle polveri nell'area circostante la cava stessa, distante da bersagli sensibili; il gruppo di edifici ad uso residenziale più vicino si colloca a ca. 300 m dal raggio di influenza delle attività di scavo e trattamento del materiale calcareo.

4635f5a5

All. A al decreto
n. ...28..... del 26.01.2016

Relativamente al rumore è prevalentemente determinato da altre attività produttive presenti nell'area e dal traffico veicolare transitante lungo via Carrara.
I rilievi condotti presso il sito di installazione caratterizzano il clima acustico presente nell'area dell'impianto e hanno permesso di valutare il rumore residuo (condizioni a sorgente spenta) e il rumore ambientale (sorgente accesa) presso i ricettori. Sono stati individuati due ricettori sensibili costituiti da un edificio residenziale e alcuni uffici di altra ditta. L'analisi condotta ha evidenziato il rispetto dei limiti assoluto di immissione e differenziale valutati presso il ricettore residenziale individuato.
Alla luce dell'analisi svolta si ritiene che l'attività di coltivazione della cava Biancone e Rosso Ammonitivo rispetterà i limiti previsti dalla normativa vigente in materia di impatto acustico, in quanto il progetto proposto non altererà il clima acustico esistente.
Le stime di ricaduta nella fase di ripristino sulla base dei quantitativi di emissione risultano confrontabili per ordine di grandezza rispetto alle risultanze della fase di gestione per cui risulta legittimo considerare anche per la fase di ricomposizione finale poco rilevante l'impatto potenziale definito dalle attività di ripristino della cava Folende.

2.3.7 Paesaggio

L'opera oggetto di studio è soggetta ad autorizzazione paesaggistica e pertanto è stata redatta, dai progettisti, la prevista relazione di compatibilità paesaggistica che conclude con *"l'intervento proposto, pur nelle trasformazioni è adatto ai caratteri dei luoghi, non produce danni al funzionamento territoriale, non abbassa la qualità paesaggistica. In particolare a fine lavori di coltivazione non si avranno modifiche dell'originario paesaggio"*.
Gli unici impatti prevedibili in fase di coltivazione a carico della componente paesaggio sono riconducibili all'alterazione visiva del versante dovuta al prolungamento della viabilità di accesso e alla realizzazione dei nuovi piazzali di cava e delle bocche di ingresso le quali verranno mascherate già in fase di cantiere.
L'impatto è considerato reversibile in quanto, una volta conclusa la fase estrattiva, si procederà al ripristino dell'area mediante apposizione di terreno, piantumazione di essenze arboree e arbusti.

2.3.8 Misure per contenere gli impatti

Le misure adottate per la mitigazione degli impatti saranno le seguenti:
Fase di cantiere

1) Utilizzo di mezzi meccanici e non di esplosivi durante la fase di scoperta e di approfondimento all'interno del versante sino a circa 5-10m dalla superficie topografica al fine di limitare la produzione di polveri e rumori;
2) Utilizzo dei calcarodotti al fine di annullare il traffico diretto alla cava;
3) Costruzione di un arginello perimetrale a valle avente la doppia funzione di mascherare dal punto di vista paesaggistico gli imbocchi della cava e di contenimento delle acque meteoriche;
4) Costruzione di una canaletta a monte del piazzale di scavo in modo da limitare l'ingresso delle acque meteoriche all'interno dell'area del piazzale.

Fase di chiusura

Ripristino del versante in modo da riprendere la morfologia originaria con piantumazione di specie autoctone di tipo arboreo ed arbustivo, come previsto dal Piano di ripristino ambientale.

2.4 CONCLUSIONI SULLO STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE

Il proponente conclude evidenziando che gli elementi valutati portano a concludere che il progetto è da ritenersi compatibile dal punto di vista ambientale.

3 SITI IMPORTANZA COMUNITARIA - VALUTAZIONE D'INCIDENZA

L'area in esame non rientra né tra i Siti di Importanza Comunitaria né tra le zone di Protezione Speciale. I siti Natura 2000 più vicini all'area di progetto risultano essere i seguenti:

- IT3210012 *Val Galina e Progno Borago* (SIC), ubicato in parte in Comune di Grezzana a circa 450 m in direzione sud-ovest;

4635f5a5

All. A al decreto
n. 28 del 26.07.2016

- IT3210002 *Monti Lessini: cascate di Molina* (SIC), ubicato nei Comuni di Marano di Valpolicella, Fumane, e S. Anna d'Alfaedo a circa 8,5 Km in direzione nord-ovest;
- IT3210006 *Monti Lessini: Ponte di Veja, Vaio della Marciora* (SIC/ZPS), ubicato in Comune di S. Anna d'Alfaedo a circa 8,5 Km in direzione nord;
- IT3210043 *Fiume Adige tra Belluno Veronese e Verona Ovest* (SIC), ubicato a circa 7,2 Km in direzione sud-ovest.

Al progetto è allegata la "Dichiarazione di non necessità della procedura di Valutazione di incidenza redatta ai sensi della DGR 3173 del 10/10/2006".
A tal riguardo l'Unità di Progetto Coordinamento Commissioni (VAS-VINCA-NUVV) – Servizio Pianificazione Ambientale, ha trasmesso la relazione istruttoria tecnica n. 10/2013 del 08/01/2013, nella quale si prende atto della dichiarazione di non necessità di procedura di Valutazione di Incidenza per il progetto in esame e dichiara la conformità della stessa alla DGR n. 3173 del 10/10/2006.
Il parere è stato recepito dalla Commissione Regionale VIA.

4 RELAZIONE PAESAGGISTICA

Atteso che l'area d'intervento risulta essere vincolata in ordine al D.Lgs 22 gennaio 2004, n. 42, il proponente ha conseguentemente presentato la Relazione Paesaggistica ai sensi del D.P.C.M. 12 dicembre 2005e secondo le specifiche contenute nella Circolare n. 6 del 19.03.2010 del Ministero per i Beni e le Attività Culturali.
Come indicato nelle premesse, la Direzione Regionale del Ministero per i Beni Culturali e Paesaggistici, con nota del 29/10/2012 (acquisita al protocollo regionale n. 518540 del 15/11/2012), ha espresso parere favorevole subordinato al rispetto di quanto prescritto dalla Soprintendenza per i beni archeologici del Veneto con nota prot. 3768 del 23/03/2012.
Tale parere e relative conclusioni sono recepite in toto dalla Commissione Regionale V.I.A.

5 OSSERVAZIONI E PARERI: ESAME

Nel corso dell'iter istruttorio istruttorio non sono pervenute osservazioni sul progetto in esame.
In data 17/10/2012, con prot. n. 448891, la Provincia di Verona ha fatto pervenire la Deliberazione n. 230, del 9 ottobre 2012, relativa al progetto, con la quale la Giunta Provinciale esprime parere favorevole di compatibilità ambientale, con prescrizioni e raccomandazioni. Il gruppo istruttorio condivide le prescrizioni, che sono state inserite nel presente parere. Per quanto attiene le raccomandazioni il gruppo istruttorio, tenuto conto dell'ubicazione della cava, delle distanze della stessa dagli elementi sensibili presenti nelle immediate vicinanze del sito (strade, fabbricati, linee elettriche, telefoniche e sottoservizi), ha ritenuto di recepire tutto quanto risultasse attinente e favorevole ad un coerente ed efficace sistema di controllo, atto a garantire la tutela di tali opere, individuando specifiche disposizioni prescrittive.

6 VALUTAZIONI SUL PROGETTO E SUL SIA

Il gruppo istruttorio ha valutato attentamente il progetto presentato, il relativo Studio di Impatto Ambientale e la documentazione integrativa volontaria consegnata all'U.C. V.I.A.
Per quanto attiene il progetto, trattasi di nuova cava, adiacente ad un sito estrattivo già in essere, che ad oggi non ha evidenziato particolari criticità. Tutte le lavorazioni di coltivazione vengono effettuate all'interno delle cavità, lungo il banco utile. Il trasporto dei materiali estratti viene quindi effettuato attraverso apposite condotte che sono collegate all'impianto di lavorazione. Le metodologie ad oggi adottate, che vengono riproposte nel progetto, comportano un basso livello di tutti gli impatti caratteristici delle cave a cielo aperto, e dal punto di vista paesaggistico lo stato dei luoghi non subisce praticamente alcun tipo di modifica.
Le verifiche geomeccaniche presentate dal proponente, su specifica richiesta della commissione, risultano articolate correttamente e dimostrano che le attività estrattive, se condotte nelle modalità riportate nella documentazione progettuale, non comportano particolari criticità dal punto di vista statico.
Lo Studio di Impatto Ambientale e l'analisi degli impatti indotti dalle attività risultano correttamente articolati ed esaustivi. Gli interventi di mitigazione proposti risultano coerenti con gli obbiettivi preposti.

All. A
n. 28 del 26 OTT. 2016

Preso comunque atto dei fenomeni franosi che hanno coinvolto la Strada Provinciale 12 "*di Fiamene*", in località Coda di Alcenago, posta nelle adiacenze della cava denominata "*Rie Lunghe*", nel Comune di Grezzana, pur considerando le diverse condizioni, sia ambientali, che strutturali, che caratterizzano la Cava "*Folende*", oggetto del presente parere, è stata posta particolare attenzione sui monitoraggi delle condizioni di stabilità dell'ammasso roccioso, in particolar modo nelle aree a maggiore criticità, da mettere in atto nel corso della coltivazione.

7 VALUTAZIONI COMPLESSIVE

Vista la normativa vigente in materia, sia statale che regionale, ed in particolare:

- la parte seconda del D.Lg. 152/2006 e la L.R. 10/1999 in materia di V.I.A.;
- il R.D. 22.7.1927, n. 1443 – norme di carattere legislativo per la ricerca e la coltivazione delle miniere nel regno;
- la L.R. Veneto 07.09.1982, n. 44 - norme per la disciplina dell'attività di cava;
- la D.G.R. n. 652 del 20.03.2007;
- il D. Lgs. 30.05.2008, n. 117 - attuazione della direttiva 2006/21/CE relativa alla gestione dei rifiuti delle industrie estrattive e che modifica la direttiva 2004/35/CE e la D.G.R. 761 del 15.03.2010;
- il D. Lgs. 42/2004 in materia paesaggistica;
- il D.P.R. 357/1997 e la D.G.R. 3173/2006 relativi alla rete Natura 2000;
- il D.P.R. 9.4.1959, n. 128 - norme di polizia delle miniere e delle cave ed il D. Lgs. 25.11.1996, n. 624 – attuazione delle direttive CEE riguardanti il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori nelle industrie estrattive;

esaminata la documentazione presentata e il piano di gestione dei rifiuti di estrazione;

preso atto delle conclusioni della relazione istruttoria tecnica n. 10/2013 del 08/01/2013 dell'Unità di Progetto Coordinamento Commissioni (VAS – VINCA – NUV) – Servizio Pianificazione Ambientale;

preso atto del parere favorevole espresso dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Direzione Regionale del Ministero per i Beni Culturali e Paesaggistici del Veneto, espresso con nota prot. n. 19939 del 29/10/2012, acquisita dall'Unità Complessa V.I.A. in data 15/11/2012 con protocollo n. 518540;

preso atto che l'interesse minerario espresso dal progetto risulta compatibile con gli altri interessi pubblici espressi dal contesto in cui è inserito l'intervento;

valutate le valenze socio economiche espresse dall'intervento;

tutto ciò premesso, la Commissione Regionale V.I.A., presenti tutti i suoi componenti (ad eccezione del Vice-Presidente e del Dirigente Responsabile della Tutela Ambientale della Provincia di Verona), esprime a unanimità dei presenti,

parere favorevole

al rilascio del giudizio positivo di compatibilità ambientale sul progetto in esame, ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., subordinatamente al rispetto delle prescrizioni di seguito indicate, prendendo atto della non necessità della redazione della valutazione d'incidenza ambientale:

PRESCRIZIONI:

1. Tutti gli impegni assunti dal Proponente con la presentazione della domanda e della documentazione, anche integrativa, si intendono vincolanti ai fini della realizzazione dell'opera proposta, salvo quanto prevalentemente statuito dalle diverse prescrizioni di seguito specificate;

2. Il materiale estratto di scarto e associato, dovrà essere accantonato esclusivamente all'interno dell'area di cava in camere o gallerie a fondo cieco a ciò dedicate, e da riempirsi fino alla volta. E' vietato portare all'interno della cava e accatastare nelle gallerie o nelle camere, materiali provenienti dall'esterno, fatta eccezione per il caso in cui detti materiali siano strettamente necessari alla coltivazione della cava o all'esecuzione di eventuali interventi per la messa in sicurezza del sito. E'

4635f5a5

All. A al decreto
n. 28 del 26 OTT. 2016

vietato lo scarico all'aperto, e in particolar modo a valle della cava. E' infine consentito l'accumulo temporaneo del materiale derivante dall'apertura delle pertinenze minerarie quali viabilità esterna di cava, piazzali, aperture degli imbocchi e l'asporto all'esterno della cava del materiale di risulta derivante da tali interventi;

3. Si dovrà installare, in corrispondenza degli imbocchi al sotterraneo, una grata o cancello metallico alto non meno di 2,0 metri e dotato di lucchetto metallico e di cartelli con segnalazione di pericolo e di divieto di accesso ai non addetti. Si prescrive il rispetto delle statuizioni di cui alla DGR 652/07 per le cave in sotterraneo;

4. I lavori di estrazione non dovranno arrecare danni alla vegetazione circostante la cava, in particolar modo quella a valle della viabilità e dei piazzali, che costituisce un'efficace quinta di mascheramento. Tale vegetazione dovrà, se del caso, essere integrata con ulteriori piantumazioni che potranno essere prescritte dal Servizio Forestale Regionale di Verona;

5. Il terreno di scotico derivante dai lavori per l'approntamento delle gallerie di ingresso alla cava per quanto eventualmente non utilizzato per le opere di mitigazione all'interno della cava, dovrà essere conferito in appositi centri di raccolta, o utilizzato in ottemperanza a quanto previsto dalla vigente normativa in materia;

6. I lavori di scavo superficiale e di scotico previsti dal progetto dovranno essere condotti secondo metodologie da concordare con la Soprintendenza per i Beni Archeologici del Veneto, con assistenza e monitoraggio da parte di archeologi dotati di adeguata professionalità;

7. Entro sei mesi dall'entrata in esercizio dell'attività, la ditta dovrà eseguire un monitoraggio acustico al fine di verificare la rispondenza delle misure effettuate durante il normale svolgimento dell'attività con i valori contenuti nella relazione acustica previsionale;

8. Gli assi dei setti nei due livelli di coltivazione dovranno risultare allineati in modo da garantire la continuità strutturale dei carichi. La dimensione massima delle gallerie dovrà essere di 9 metri di altezza e 9 metri di larghezza, la dimensione minima dei setti dovrà essere di metri 6 x 20, le interruzioni tra i setti lungo la direzione maggiore dovrà avere una larghezza massima di 8 metri. Qualora le modalità di lavorazione producano delle diversità eccedenti le dimensioni individuate dal *"Piano di Coltivazione e Monitoraggio"* di cui al Punto 9, sulla scorta delle caratteristiche dell'ammasso roccioso in loco, e/o le dimensioni precedentemente stabilite come limite, dovrà essere effettuato (dal *"Tecnico di Riferimento"*) un ulteriore specifico calcolo sul contesto interessato che ne dimostri l'idoneità strutturale ovvero ne individui e statuisca le opere di rafforzamento necessarie, da eseguirsi contestualmente all'avanzamento dei lavori. E' fatto divieto di approfondimento degli scavi sulle aree di ciascuno dei singoli livelli già interessati da attività di scavo nel passato; sono fatti salvi in tali ambiti i soli interventi connessi al consolidamento e formazione delle vie di accesso da realizzarsi previo specifico calcolo sul contesto interessato da effettuarsi dal "*Tecnico di Riferimento"* nell'ambito del *"Piano di Coltivazione e Monitoraggio"* e/o del suo aggiornamento annuale;

9. Preso atto dell'esito degli incontri tra la Regione Veneto, la Provincia di Verona e il Comune di Grezzana nelle riunioni del 10/10/2011 e del 01/03/2012, si prescrive l'obbligo della nomina di un *"Tecnico di Riferimento"*, laureato, abilitato ed esperto in materie geotecniche e geomeccaniche. Tale tecnico di riferimento incaricato dalla Ditta autorizzata provvederà ad elaborare, firmare congiuntamente alla Ditta e al Direttore responsabile di cava e trasmettere alla Provincia di Verona, al Comune di Grezzana e alla Direzione regionale competente, uno specifico *"Piano di Coltivazione e Monitoraggio"* delle attività di coltivazione, corredato di elaborati, finalizzato alla previsione, dimensionamento e verifica sulle condizioni di stabilità, da eseguirsi preventivamente e durante i lavori di coltivazione, nonché alle verifiche e agli adempimenti di cui al precedente Punto 8 e al controllo dello stato di attuazione dei lavori. Il *"Piano di Coltivazione e Monitoraggio"* dovrà altresì individuare i possibili interventi da attuare al verificarsi di eventuali situazioni anomale o di emergenza. Il tecnico di riferimento dovrà seguire i lavori di coltivazione, dare supporto del Direttore Responsabile dei lavori di cava e ispezionare la medesima con frequenza almeno trimestrale. Il *"Piano*

4635f5a5

All. A al decreto n. 28 del 26 OTT. 2016

di Coltivazione e Monitoraggio" dovrà essere aggiornato annualmente con apposita relazione e con i risultati degli accertamenti e degli interventi svolti durante l'anno e trasmesso all'Autorità di Vigilanza - Provincia di Verona e Comune di Grezzana - e alla Direzione regionale competente entro il 31 Marzo di ogni anno (DGR 652/07 e correlata documentazione per le cave in sotterraneo - DPR 128/59). Il *"Tecnico di Riferimento"* ha l'obbligo di segnalare per iscritto eventuali situazioni anomale al Direttore Responsabile della cava, alla Ditta e ai sopra citati Enti. Le dimissioni dall'incarico del *"Tecnico di Riferimento"* vanno comunicate alla Ditta, al Direttore Responsabile di cava, al Comune, alla Provincia e alla Direzione regionale competente. Dalla data delle dimissioni e fino alla nomina di un nuovo Tecnico di Riferimento abilitato i lavori di coltivazione sono automaticamente sospesi;

10. Il *"Piano di Coltivazione e Monitoraggio"* dovrà inoltre individuare un idoneo sistema di controllo per la registrazione dei movimenti di convergenza della volta delle gallerie. Tali rilevamenti, da eseguire con frequenza almeno semestrale, potranno essere eseguiti attraverso la lettura millimetrica della distanza tra due placche di riferimento, poste lungo la viabilità principale, agli incroci di alcune gallerie e in tutti i punti di maggiore criticità individuabili nella documentazione progettuale e nel corso dell'attività estrattiva. Il *"Piano di Coltivazione e Monitoraggio"* dovrà inoltre prevedere l'installazione di dispositivi per il controllo di eventuali movimenti da applicare sui pilastri attraversati da fratture. I risultati dei monitoraggi e gli eventuali interventi eseguiti andranno riportati nella *Relazione di aggiornamento annuale*;

11. Il Tecnico di Riferimento dovrà supportare il Direttore Responsabile di cava fornendo le indicazioni necessarie al corretto sfruttamento in sicurezza della cava, attraverso l'esecuzione di verifiche periodiche e, se del caso, comunicazioni scritte. Gli scavi da realizzarsi in continuità con quelli della cava confinante dovranno essere gestiti in modo coordinato tra le due Ditte, i Direttori Responsabili di cava secondo le indicazioni espresse dal Tecnico di Riferimento;

12. Entro tre mesi dalla data di efficacia del provvedimento autorizzativo, dovranno essere posti in opera almeno quattro punti di riferimento fissi con quota assegnata e riferibili al caposaldo altimetrico di riferimento della cava, costituiti da pilastrini in calcestruzzo o metallo infissi o comunque resi solidali al terreno e provvisti di centrini metallici a testa sferica punzonata, posizionati in superficie in corrispondenza delle gallerie più ampie, al fine di consentire il monitoraggio dei fenomeni di assestamento in superficie, eventualmente correlati alle attività estrattive in sotterraneo. Le misure dovranno essere eseguite con frequenza almeno semestrale e i risultati del monitoraggio andranno riportati nella *Relazione Annuale* che sarà trasmessa agli Enti competenti congiuntamente alla documentazione stabilita dalla DGR 652/07 per le cave in sotterraneo;

13. Eventuali accessi alla cava con passaggi pertinenziali in sotterraneo che attraversano il sito estrattivo confinante potranno essere effettuati solo previa definizione e verifica delle condizioni di stabilità e sicurezza dei medesimi. Tali verifiche, saranno effettuate dal Tecnico Abilitato di cui al precedente Punto 9, previi eventuali consolidamenti e accordi tra le Ditte titolari delle autorizzazioni e i Direttori Responsabili di cava;

14. La ditta dovrà presentare, prima della consegna del provvedimento autorizzativo, a garanzia del rispetto degli obblighi derivanti dall'autorizzazione, un Deposito Cauzionale in numerario o in titoli di stato al valore corrente di € 400.000,00 (*Euro quattrocentomila/00*), oppure, sempre per lo stesso importo, copia originale di polizza fidejussoria bancaria o di altro ente autorizzato. La Giunta Regionale, con apposito provvedimento, delibererà lo svincolo del suddetto deposito cauzionale previo accertamento dell'osservanza, da parte della ditta autorizzata, degli obblighi derivanti dall'autorizzazione. In caso di inosservanza degli obblighi stessi, la Giunta Regionale provvederà ad incamerare l'importo corrispondente alle garanzie presentate. Il Deposito Cauzionale è posto a garanzia anche degli adempimenti connessi al Piano di Gestione dei Rifiuti, di cui al D. Lgs. 117/08, e correlate Direttive Regionali, che si approva;

15. La ditta dovrà stipulare con il Comune di Grezzana la convenzione di cui all'art. 20 della L. R. 44/82, secondo le direttive di cui alla D.G.R. n. 2734 del 29.07.1997, entro 30 giorni dalla data di consegna o notifica del provvedimento di autorizzazione e trasmetterla alla Direzione regionale competente. Decorso tale termine senza che sia stata stipulata la convenzione, stipulare entro i successivi 15 giorni

4635f5a5

All. A al decreto
n. 28 del 26 OTT. 2016

l'atto unilaterale d'obbligo sostitutivo della convenzione, predisposto secondo lo schema che sarà allegato al provvedimento di autorizzazione e trasmetterlo al Comune e alla Direzione regionale competente;

16. Si stabilisce che fino alla presentazione alla Direzione regionale competente della convenzione, ovvero dell'atto unilaterale d'obbligo, è fatto divieto alla ditta di effettuare i lavori di coltivazione nell'area oggetto di autorizzazione;
17. si prescrive l'obbligo del rispetto della normativa sulla sicurezza di cui al D. Lgs. 25.11.1996 n. 624 ed in particolare del D.P.R. 09.04.1959 n. 128, precisando che le funzioni di Polizia Mineraria e le competenze in materia sono poste in capo alla Provincia. Si raccomanda l'assunzione di adeguate metodologie per la ventilazione delle camere.
Il *"Piano di Coltivazione e Monitoraggio"* e i correlati dimensionamenti da assumersi dovranno tener conto dei criteri di caratterizzazione geologico- tecnica elaborati dall'Università di Padova Dipartimento di Geologia Paleontologia e Geofisica- Agosto 2004 per conto della Regione Veneto. La Ditta dovrà inviare alla Direzione Regionale competente il *"Piano di Coltivazione e Monitoraggio"* comprensivo dei calcoli strutturali e sismici, della documentazione di recepimento della presente prescrizione, della prescrizione n. 8 del presente parere, nonché della documentazione stabilita dalla DGR 652/07 per le cave in sotterraneo prima dell'assunzione del Provvedimento di Autorizzazione che recepirà tale documentazione. Si demanda alla Direzione Regionale competente la verifica della sopra citata documentazione che sarà trasmessa dalla Ditta e firmata anche dal *"Tecnico di Riferimento"*.
18. La Ditta dovrà presentare, prima della consegna del provvedimento di autorizzazione, i titoli di disponibilità con validità pari o superiore all'intera temporalità assegnata per la coltivazione della cava, debitamente registrati. I lavori di coltivazione dovranno essere conclusi entro il 31 Dicembre del 2033 fatte salve eventuali proroghe che potranno essere autorizzate dall'autorità competente. I lavori relativi alle pertinenze e agli ambiti boscati dovranno essere eseguiti con la supervisione e secondo le indicazioni che saranno espresse dal Servizio Forestale Regionale di Verona. Congiuntamente all'istanza di estinzione a fine lavori di coltivazione dovrà essere prodotta una Dichiarazione del citato Servizio Forestale che attesti l'avvenuto attecchimento delle essenze arboree utilizzate per il ripristino, fatti salvi i percorsi utili per accedere al controllo degli imbocchi che resteranno aperti e dei volumi in sotterraneo;
19. Fino all'avvenuta dichiarazione di estinzione della cava la Direzione Regionale competente potrà prescrivere l'esecuzione di tutti quegli adeguamenti operativi, metodologici e formali all'intrapresa coltivazione così come autorizzata che, senza modificarne i caratteri sostanziali ovvero le dimensioni progettuali e la struttura ricompositiva finale, ne consentano l'adeguamento all'evolversi delle situazioni ambientali e di sicurezza. Si richiamano le statuizioni di cui al DGR 652/07;
20. Per quanto concerne il deposito anche temporaneo di materiali estranei all'attività di cava, si rimanda alle statuizioni di cui alla DGRV n. 761 del 15/03/2010;
21. E' sempre fatto obbligo alla Ditta titolare dell'autorizzazione di cava di condurre i lavori di coltivazione in modo da non produrre danni a terzi e di risarcire gli eventuali danni comunque prodotti dall'attività di coltivazione della cava;
22. Sono fatte salve le attività e i provvedimenti di vigilanza e di polizia mineraria, in capo alla Provincia di Verona;
23. Sono fatti salvi i diritti di terzi e l'obbligo dell'acquisizione di eventuali ulteriori pareri e/o autorizzazioni se e in quanto dovuti. Copia dell'autorizzazione dovrà essere trasmessa alla Ditta, al Comune, alla Provincia, alla Direzione regionale competente e al Servizio Forestale Regionale di Verona.

La medesima Commissione Regionale V.I.A., integrata ai sensi e per gli effetti dell'art. 24 della L.R. n. 10/99 (D.G.R. n. 1539/2011) dal rappresentante della Direzione Regionale Geologia e Georisorse e dal delegato dal Dirigente Regionale della Direzione Urbanistica e Paesaggio (assenti il Sindaco del Comune di Grezzana, il Dirigente Regionale dell'Unità di Progetto Coordinamento Commissioni (VAS, VINCA e NUVV) - Servizio Pianificazione Ambientale, il Dirigente Regionale dell'Unità Periferica Servizio Forestale di Verona ed il Dirigente Regionale dell'Unità di Progetto Genio Civile di Verona), tenuto conto del parere favorevole al rilascio del giudizio di compatibilità ambientale precedentemente reso, facendo salva

4635f5a5

All. A al decreto
n. 28 del 26 OTT. 2016

l'eventuale necessità di acquisire pareri, nulla osta, assensi di ulteriori Enti e/o Amministrazioni competenti, esprime altresì, ai sensi del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., all'unanimità dei presenti,

parere favorevole

all'approvazione del progetto e al rilascio dell'Autorizzazione all'apertura e coltivazione della cava denominata Folende, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni precedentemente evidenziate, con il titolo unico di cui alla L.R. 44/82 e contestuale rilascio dell'autorizzazione per gli aspetti idrogeologici, paesaggistici (ai sensi dell'Art. 146 del D. Lgs. n. 42/2004) e del Piano di Gestione dei Rifiuti di Estrazione.

Il Segretario della
Commissione Regionale V.I.A.
Eva Maria Lunger

Il Presidente della
Commissione Regionale V.I.A.
Ing. Silvano Vernizzi

Il Dirigente
Unità Complessa V.I.A.
Dott.ssa Gisella Penna

Il Vice-Presidente della
Commissione Regionale V.I.A.
Dott. Alessandro Benassi

Vanno vistati n. 22 elaborati, di cui al seguente elenco:

Numero elaborato	Titolo elaborato
	PROGETTO DEFINITIVO:
1	Tav. 0 - Relazione tecnica generale
2	Tav. 1 - Allegati
3	Tav. 2 - Stato Attuale. Piano Quotato Linee di Livello.
4	Tav. 3 - Stato Attuale. Sezioni.
5	Tav. 4 - Stato di Progetto. Piano Quotato Linee di Livello.
6	Tav. 5 - Stato di Progetto. Sezioni.
7	Tav. 6 - Viabilità interna e Accessi alla cava.

4635f5a5

All.A al decreto
n. 28 del 26 OTT. 2016

8	Tav. 7 - Sezioni di ricomposizione
9	Tav. 8 - Documentazione Fotografica.
10	Relazione paesaggistica
11	Certificato di destinazione urbanistica
12	Piano di gestione dei rifiuti di estrazione
13	Relazione geologica, idrogeologica e geotecnica
	Studio Impatto Ambientale:
14	Relazione Tecnica generale
15	Sintesi non tecnica
16	Planimetria con schema dei pilastri di sostegno
17	Planimetria con indicazione delle vie di accesso
18	Verifica geomeccanica secondo le raccomandazioni per la progettazione di gallerie minerarie in sotterraneo della Regione del Veneto
19	Dichiarazione dei progettisti sul percorso integrativo in caso di rottura della tramoggia del frantoio
20	Dichirazione di accordo con la ditta titolare dei frantoi per l'utilizzo degli stessi e il passaggio sul sedime di cava Carrara
21	Dichiarazione di non necessità della procedura di valutazione di incedenza
22	Documentazione integrativa parere compatibilità paesaggistica

4635f5a5

(Codice interno: 351581)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1262 del 08 agosto 2017

"Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali". (L.R. n. 22/2002). Rilascio dell'accreditamento istituzionale alla Cooperativa Sociale "Insieme si può", via Marchesan, 4/D - Treviso, per la Comunità Educativa Riabilitativa per minori e adolescenti (CER) "La Casa di Andrea", via Levantina, 102 - Jesolo - Venezia.

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento riconosce l'accreditamento istituzionale alla Cooperativa Sociale "Insieme si può", per la Comunità Educativa Riabilitativa per minori e adolescenti (CER) "La Casa di Andrea" ed individua nella Cooperativa Sociale stessa il soggetto gestore. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Richiesta di accreditamento, acquisita agli atti del Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali (ora Direzione dei Servizi Sociali), in data 16/11/2015, prot. n. 466208 e relazione dell'ex Azienda ULSS n. 10, ora Azienda Ulss n. 4 Veneto Orientale, acquisita agli atti della Direzione Servizi Sociali, in data 08/08/2016, con prot. n. 305548; richiesta integrazioni e aggiornamenti della documentazione all'ente gestore con nota del 26/01/2017 prot. n. 33009.

L'Assessore Manuela Lanzarin riferisce quanto segue.

Al fine di promuovere e garantire la qualità assistenziale, la Regione del Veneto, con la legge regionale n. 22 del 16/08/2002, ha stabilito i criteri per l'autorizzazione alla realizzazione e l'esercizio di strutture per attività sanitarie, socio sanitarie e sociali subordinando l'emissione del parere positivo al riscontro della coerenza dei progetti presentati con la programmazione socio-sanitaria regionale.

Con lo stesso atto normativo è stato introdotto, inoltre, l'istituto dell'accreditamento istituzionale definito quale processo che varia lo stato del richiedente, da soggetto autorizzato ad esercitare attività socio-sanitaria a soggetto idoneo a prestare tale attività per conto del sistema socio-sanitario regionale, pertanto, potenziale erogatore; detto accreditamento è previsto venga rilasciato dalla Giunta Regionale - competente anche per la vigilanza nel settore - previa verifica della sussistenza delle condizioni di cui all'art. 16 e dei requisiti di cui all'art. 18 della legge regionale n. 22 del 16/08/2002.

Con D.G.R. n. 2501 del 6/08/2004, DGR n. 84 del 16/01/2007 e D.G.R. 242 del 22/02/2012 la Giunta Regionale ha dato attuazione a quanto disposto dalla legge regionale n. 22/2002, individuando, fra l'altro, i requisiti necessari per il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio e dell'accreditamento istituzionale e con DGR n. 2067 del 3/07/2007, ha definito le procedure applicative in tema di procedimento di autorizzazione all'esercizio ed accreditamento delle unità d'offerta socio-sanitarie e sociali rivolte anche ai minori.

Le Delibere di Giunta Regionale n. 1145 del 5/07/2013, n.3013 del 30/12/2013 e n. 2174 del 23/12/2016 - Allegato H, hanno individuato nelle Aziende ULSS i soggetti deputati alla fase di accertamento del possesso e verifica del mantenimento dei requisiti nell'ambito dei procedimenti attuativi di cui alla legge regionale n. 22/2002.

In ossequio alla disciplina sovraesposta, la Cooperativa Sociale "Insieme si può", via Marchesan, 4/D - Treviso, con Decreto del Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale n. 148 del 09/06/2015 è stata autorizzata all'esercizio per la Comunità Educativa Riabilitativa per minori e adolescenti (CER) "La Casa di Andrea", via Levantina, 102 - Jesolo - Venezia, per la capacità ricettiva di n. 10 posti.

Con nota acquisita agli atti del Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali (ora Direzione dei Servizi Sociali), in data 16/11/2015, prot. n. 466208, è stata formulata richiesta di accreditamento istituzionale per la sopracitata struttura.

Come contemplato dalle precitate procedure operative, il Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali (ora Direzione dei Servizi Sociali), - Settore Minori, Giovani e Famiglia (ora U.O. Famiglia, minori, giovani e servizio civile), con nota emessa in data 27/11/2015, prot. n. 485155, ha incaricato l'ex Azienda Ulss n. 10, ora Azienda Ulss n. 4 Veneto Orientale, della verifica di parte terza per l'accertamento in ordine alla presenza e al possesso dei requisiti di qualificazione richiesti per l'emanazione del presente provvedimento.

L'ex Azienda Ulss n. 10, ora Azienda Ulss n. 4 Veneto Orientale, a seguito dell'incarico ricevuto, ha costituito il Gruppo Tecnico Multiprofessionale (G.T.M.), ed in esito al sopralluogo svolto in data 11/07/2016 dal precitato gruppo, ha trasmesso alla Direzione Servizi Sociali, con nota acquisita agli atti in data 08/08/2016, con prot. n. 305548, la relazione di esito positivo circa la rispondenza alla normativa della struttura in epigrafe indicata.

Ai fini di integrare ed aggiornare la documentazione agli atti e di proporre l'accreditamento istituzionale per la struttura indicata in oggetto, la Direzione Servizi Sociali - U.O. Famiglia, minori, giovani e servizio civile, con nota del 26/01/2017 prot. n. 33009, ha richiesto all'ente gestore "*l'organigramma interno e verso altri servizi/strutture [...]"* (Allegato A alla D.G.R. n. 2067/2007) dell'unità d'offerta medesima, ai sensi della D.G.R. n. 242/2012. A seguito di un sollecito inviato con nota del 24/03/2017 prot. n. 121316, l'ente gestore Cooperativa Sociale "Insieme si può" ha inviato in data 03/04/2017 prot. n. 132235 l'organigramma richiesto.

Ciò premesso, in esito all'attività istruttoria condotta dalla struttura amministrativa competente, ritenendo integrati i requisiti e le condizioni per l'emanazione del provvedimento conclusivo, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, con il presente provvedimento, si ritiene di proporre l'accreditamento istituzionale alla Cooperativa Sociale "Insieme si può", via Marchesan, 4/D - Treviso, per la Comunità Educativa Riabilitativa per minori e adolescenti (CER) "La Casa di Andrea", via Levantina, 102 - Jesolo - Venezia, per la capacità ricettiva pari a n. 10 posti. Il rapporto di verifica riporta una valutazione complessiva POSITIVA con punteggio pari al 96,36%.

Come prescritto dall'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, il mantenimento dei requisiti di accreditamento dovrà essere verificato con periodicità triennale e al venir meno delle condizioni di cui all'art. 20 l'accreditamento è sospeso o revocato.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

- Visto l'art. 2, c. 2, lett. o) della L.R. n. 54 del 31/12/2012;

- Vista la L.R. n. 22 del 16/08/2002;

- Vista la DGR n. 2501 del 6/08/2004;

- Vista la DGR n. 84 del 16/01/2007;

- Vista la DGR n. 2067 del 3/07/2007;

- Vista la DGR n. 242 del 22/02/2012;

- Vista la DGR n. 1145 del 5/07/2013;

- Vista la DGR n. 3013 del 30/12/2013;

- Visto il D.D.R. n. 148 del 9 giugno 2015;

delibera

1. di accreditare, ai sensi e per gli effetti della legge regionale n. 22/2002, per la durata di tre anni dalla data di approvazione del presente provvedimento, la Cooperativa Sociale "Insieme si può", via Marchesan, 4/D - Treviso, per la Comunità Educativa Riabilitativa per minori e adolescenti (CER) "La Casa di Andrea", via Levantina, 102 - Jesolo - Venezia per la capacità ricettiva di n. 10 posti;

2. di dare atto che, ai sensi dell'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, il mantenimento dei requisiti di accreditamento venga verificato con periodicità triennale e che, al venir meno delle condizioni di cui all'art. 16, l'accreditamento è sospeso o revocato;

3. di dare atto che, ove si verifichino le condizioni indicate all'art. 20 della legge regionale n. 22/2002, l'accreditamento può essere sospeso o revocato, secondo le procedure vigenti;

4. di disporre che qualsiasi mutamento intervenuto nello stato di fatto e di diritto della struttura e delle funzioni esercitate deve essere immediatamente comunicato alla Direzione Servizi Sociali;

5. di trasmettere copia del presente atto all'ente richiedente, all'ex Azienda ULSS n. 10, ora Azienda Ulss n. 4 Veneto Orientale, al Comune di Jesolo e alla Conferenza dei Sindaci dell'ex Azienda ULSS n. 10, ora Azienda Ulss n. 4 Veneto Orientale, rappresentando che avverso lo stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale o alternativamente ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla notifica del presente provvedimento;

6. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14/03/2013, n. 33;

8. di pubblicare integralmente la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 351582)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1263 del 08 agosto 2017

Rilascio del rinnovo di accreditamento istituzionale al Servizio Ambulatoriale Ser.D per persone tossicodipendenti sito nel Comune di Dolo (VE), in via Arino n. 4 - Ente Gestore Azienda ULSS n. 3 Serenissima C.F. e P. Iva 02798850273 (L.R. n. 22/2002).

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento riconosce il rinnovo di accreditamento istituzionale alla struttura in oggetto indicata ed individua il soggetto gestore della stessa. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Richiesta di accreditamento, acquisita agli atti della Direzione Sezione Servizi Sociali, il 22/12/2016 con prot. n. 502957; assegnazione dell'incarico all'Azienda ULSS n. 3 Serenissima di svolgere la visita di verifica; relazione dell'Azienda ULSS 3 Serenissima acquisita agli atti della Direzione Servizi Sociali il 15/1/2017, con prot. n. 10898; relazione dell'Azienda ULSS n. 3 Serenissima, acquisita agli atti della Direzione Servizi Sociali il 14/3/2017, con prot. n. 105986.

L'Assessore Manuela Lanzarin riferisce quanto segue.

Al fine di promuovere e garantire la qualità assistenziale, la Regione del Veneto, con la legge regionale n. 22 del 16/8/2002, ha stabilito i criteri per l'autorizzazione alla realizzazione e l'esercizio di strutture per attività sanitarie, socio sanitarie e sociali subordinando l'emissione del parere positivo al riscontro della coerenza dei progetti presentati con la programmazione socio-sanitaria regionale.

Con lo stesso atto normativo è stato introdotto, inoltre, l'istituto dell'accreditamento istituzionale definito quale processo che varia lo stato del richiedente, da soggetto autorizzato ad esercitare attività socio-sanitaria a soggetto idoneo a prestare tale attività per conto del sistema socio-sanitario regionale, pertanto, potenziale erogatore; detto accreditamento è previsto venga rilasciato dalla Giunta Regionale - competente anche per la vigilanza nel settore - previa verifica della sussistenza delle condizioni di cui all'art. 16 e dei requisiti di cui all'art. 18 della legge regionale n. 22 del 16/8/2002.

Con DGR n. 2501 del 6/8/2004 e DGR n. 84 del 16/1/2007 la Giunta Regionale ha dato attuazione a quanto disposto dalla legge regionale n. 22/2002, individuando, fra l'altro, i requisiti necessari per il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio e dell'accreditamento istituzionale e successivamente, con DGR n. 2067 del 3/7/2007, ha definito le procedure applicative in tema di procedimento di autorizzazione all'esercizio ed accreditamento dei Centri di Servizi socio-sanitari e sociali.

Le Deliberazioni di Giunta Regionale n. 1145 del 5/7/2013, n.3013 del 30/12/2013 e n. 2694 del 29/12/2014, hanno individuato nelle Aziende ULSS i soggetti deputati alla fase di accertamento del possesso e verifica del mantenimento dei requisiti nell'ambito dei procedimenti attuativi di cui alla legge regionale n. 22/2002.

Si riportano di seguito le informazioni relative all'Ente gestore e all'Unità d'offerta indicata in oggetto:

- al Servizio ambulatoriale Ser.D per tossicodipendenti è stata rinnovata l'autorizzazione con Decreto n. 190 del 18/6/2014;

- con nota prot. n. 502957 del 21/12/2016 la ex Azienda ULSS n. 13 (ora Azienda ULSS n. 3 Serenissima) ha chiesto il rinnovo dell'accreditamento istituzionale del Servizio in parola già accreditato con DGR n. 379 del 25/3/2014;

- con nota prot. n. 29385 del 25/1/2017 la Direzione Servizi Sociali ha assegnato all'Azienda ULSS n. 3 Serenissima l'incarico di svolgere il rapporto di verifica in ordine al possesso dei requisiti di qualificazione richiesti per l'emanazione del presente provvedimento di rinnovo di accreditamento;

- l'Azienda ULSS n. 3 Serenissima, a riscontro dell'incarico ricevuto, ha costituito il Gruppo Tecnico di Valutazione per eseguire il sopralluogo che si è svolto in data 14/3/2017;

- con nota prot. n. 105986 del 15/3/2017 l'Azienda ULSS n. 3 Serenissima ha trasmesso alla Direzione Servizi Sociali la documentazione necessaria ai fini della conclusione del procedimento, da cui risulta che il servizio ambulatoriale Ser.D di Dolo (VE), per persone tossicodipendenti, ha ottenuto un giudizio finale positivo, con punteggio 100%.

Ciò premesso, in esito all'attività istruttoria condotta dalla struttura amministrativa competente, ritenendo integrati i requisiti e le condizioni per l'emanazione del provvedimento conclusivo, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, con il presente provvedimento, in conformità con la programmazione, si ritiene di proporre in continuità il rinnovo dell'accreditamento al Servizio Ambulatoriale Ser.D per persone tossicodipendenti nel Comune di Dolo (VE) in via Arino, 4 per tre anni dalla data di pubblicazione del presente provvedimento.

Come prescritto dall'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, il mantenimento dei requisiti di accreditamento dovrà essere verificato con periodicità triennale e, al venir meno delle condizioni di cui all'art. 16, l'accreditamento è sospeso o revocato.

Si rammenta che la qualità di soggetto accreditato non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'*articolo 8-quinquies* del D.Lgs 502/92.

ENTE GESTORE

- A. ULSS n. 3 Serenissima

- C.F e P. Iva 02798850273.

Relativamente al procedimento di accreditamento, viene di seguito rappresentato l'iter amministrativo, necessario al rilascio dell'accreditamento istituzionale:

- richiesta di rinnovo accreditamento istituzionale del Serd.D di Dolo (VE) prot. n. 502957 del 22/12/2016già accreditata con DGR n. 379 del 25/3/2014;

- con prot. n. 29385 del 25/1/2017 la Direzione Servizi Sociali ha assegnato all'Azienda ULSS n. 3 Serenissima l'incarico di svolgere il rapporto di verifica in ordine al possesso dei requisiti di qualificazione richiesti per l'emanazione del presente provvedimento di rinnovo di accreditamento;

- il 14/3/2017 sopralluogo effettuato dal Gruppo Tecnico di Valutazione costituito dall'Azienda n. 3 Serenissima;

- verbale di verifica acquisito agli atti in data 15/3/2017, con prot. n. 105986.

Ciò premesso, in esito all'attività istruttoria condotta dalla struttura amministrativa competente, ritenendo integrati i requisiti e le condizioni per l'emanazione del provvedimento conclusivo, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, con il presente provvedimento, in conformità con la programmazione, si ritiene di proporre in continuità il rinnovo dell'accreditamento al Serd.D, per persone tossicodipendenti nel Comune di Dolo (VE) via Arino, 4, per tre anni dalla data di pubblicazione del presente provvedimento.

Come prescritto dall'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, il mantenimento dei requisiti di accreditamento dovrà essere verificato con periodicità triennale e al venir meno delle condizioni di cui all'art. 16 l'accreditamento è sospeso o revocato.

Si rammenta che la qualità di soggetto accreditato non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'*articolo 8-quinquies* del D.Lgs 502/92.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

Visto l'art. 2, c. 2, lett. o) della L.R. n. 54 del 31/12/2012;

Vista la L.R. n. 22 del 16/08/2002;

Vista la L.R. n. 19 del 25/10/2016;

Vista la DGR n. 2501 del 6/08/2004;

Vista la DGR n. 84 del 16/01/2007;

Vista la DGR n. 2067 del 3/07/2007;

Vista laDGR n. 672 del 9/3/2010;

Vista la DGR n. 1145 del 5/07/2013;

Vista la DGR n. 3013 del 30/12/2013;

Vista la DGR n. 2694 del 29/12/2014;

Visto il Decreto n. 190 del 18/06/2014;

Vista la DGR n. 379 del 25/03/2014;

delibera

1. di rinnovare l'accreditamento, ai sensi e per gli effetti della legge regionale n. 22/2002, per tre anni decorrenti dalla data di pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale delle Regione, per garantire la necessaria continuità, al Ser.D di Dolo (VE) via Arino, 4;

2. di dare atto che, ai sensi dell'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, il mantenimento dei requisiti di accreditamento venga verificato con periodicità triennale e che, al venir meno delle condizioni di cui all'art. 16, l'accreditamento è sospeso o revocato;

3. di dare atto che, ove si verifichino le condizioni indicate all'art. 20 della legge regionale n. 22/2002, l'accreditamento può essere sospeso o revocato, secondo le procedure vigenti;

4. di disporre che qualsiasi mutamento intervenuto nello stato di fatto e di diritto della struttura e delle funzioni esercitate deve essere immediatamente comunicato alla Direzione Servizi Sociali;

5. di trasmettere copia del presente atto all'ente richiedente, all'Azienda ULSS n. 3 Serenissima, al Comune di Dolo (PD) e alla Conferenza dei Sindaci dell'Azienda ULSS n. 3 Serenissima;

6. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni;

7. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14/03/2013, n. 33;

9. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 351583)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1264 del 08 agosto 2017

Rilascio del rinnovo di accreditamento istituzionale alla Comunità terapeutica per persone tossicodipendenti di tipo C "Integra" in via Carbonarolla, 30 Grancona (VI) - Ente Gestore Fondazione San Gaetano C.F. 95104990247 e P. Iva 03659650240 (L.R. n. 22/2002).

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento riconosce il rinnovo di accreditamento istituzionale alle strutture in oggetto indicate ed individua il soggetto gestore delle stesse. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Richiesta di accreditamento, acquisita agli atti della Direzione Sezione Servizi Sociali, il 9/2/2017 con prot. n. 29717; assegnazione all'Azienda ULSS n. 8 Berica dell'incarico di svolgere la visita di verifica il 28/2/2017, con prot. n. 81909; relazione dell'Azienda ULSS n.8 Berica, acquisita agli atti della Direzione Servizi Sociali l'11/5/2017, con prot. n. 184706.

L'Assessore Manuela Lanzarin riferisce quanto segue.

Al fine di promuovere e garantire la qualità assistenziale, la Regione del Veneto, con la legge regionale n. 22 del 16/8/2002, ha stabilito i criteri per l'autorizzazione alla realizzazione e l'esercizio di strutture per attività sanitarie, socio-sanitarie e sociali subordinando l'emissione del parere positivo al riscontro della coerenza dei progetti presentati con la programmazione socio-sanitaria regionale.

Con lo stesso atto normativo è stato introdotto, inoltre, l'istituto dell'accreditamento istituzionale definito quale processo che varia lo stato del richiedente, da soggetto autorizzato ad esercitare attività socio-sanitaria, a soggetto idoneo a prestare tale attività per conto del sistema socio-sanitario regionale, pertanto, potenziale erogatore; detto accreditamento è previsto venga rilasciato dalla Giunta Regionale - competente anche per la vigilanza nel settore - previa verifica della sussistenza delle condizioni di cui all'art. 16 e dei requisiti di cui all'art. 18 della legge regionale n. 22 del 16/8/2002.

Con DGR n. 2501 del 6/8/2004 e DGR n. 84 del 16/1/2007 la Giunta Regionale ha dato attuazione a quanto disposto dalla legge regionale n. 22/2002, individuando, fra l'altro, i requisiti necessari per il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio e dell'accreditamento istituzionale e successivamente, con DGR n. 2067 del 3/07/2007, ha definito le procedure applicative in tema di procedimento di autorizzazione all'esercizio ed accreditamento dei Centri di Servizi socio-sanitari e sociali.

Le Deliberazioni di Giunta Regionale n. 1145 del 5/7/2013, n.3013 del 30/12/2013 e n. 2694 del 29/12/2014, hanno individuato nelle Aziende ULSS i soggetti deputati alla fase di accertamento del possesso e verifica del mantenimento dei requisiti nell'ambito dei procedimenti attuativi di cui alla legge regionale n. 22/2002.

Si riportano di seguito le informazioni relative all'Ente gestore, alla struttura e alla rispettiva Unità di offerta indicate in oggetto:

- Decreto del Dirigente n. 368 del 6/11/2012 di autorizzazione all'esercizio alla Fondazione San Gaetano per l'unità d'offerta: Servizio residenziale di tipo C "Integra" via Carbonarolla n.30 a Grancona (VI);

- con prot. n.54329 del 9/2/2017 la Fondazione San Gaetano ha chiesto il rinnovo dell'accreditamento istituzionale del Servizio in parola già accreditato con DGR n. 316 del 11/3/2014;

- al 28/2/2017 con prot. n.81909 la Direzione Servizi Sociali ha assegnato all'Azienda ULSS n. 8 Berica l'incarico di svolgere il rapporto di verifica in ordine al possesso dei requisiti di qualificazione richiesti per l'emanazione del presente provvedimento di rinnovo di accreditamento;

- a riscontro dell'incarico ricevuto, l'Azienda ULSS n.8 Berica, ha costituito il Gruppo Tecnico di Valutazione per eseguire il sopralluogo che si è svolto in data 13/4/2017;

- al termine della verifica, in data 11/5/2017, n. 184706, l'Azienda ULSS n. 8 Berica, ha trasmesso alla Direzione Servizi Sociali la documentazione necessaria ai fini della conclusione del procedimento, da cui risulta che il Servizi di tipo C "Integra" in via Carbonarolla n. 30 a Grancona (VI) della Fondazione San Gaetano per persone tossicodipendenti hanno ottenuto un

giudizio finale positivo, con punteggio 100%.

Ciò premesso, in esito all'attività istruttoria condotta dalla struttura amministrativa competente, ritenendo integrati i requisiti e le condizioni per l'emanazione del provvedimento conclusivo, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, con il presente provvedimento, in conformità con la programmazione, si ritiene di proporre in continuità il rinnovo dell'accreditamento alla Fondazione San Gaetano per il Servizio residenziale di tipo C per persone tossicodipendenti, per totale n. 9 posti, e per tre anni dalla data di pubblicazione del presente provvedimento.

Come prescritto dall'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, il mantenimento dei requisiti di accreditamento dovrà essere verificato con periodicità triennale e al venir meno delle condizioni di cui all'art. 16 l'accreditamento è sospeso o revocato.

Si rammenta che la qualità di soggetto accreditato non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordicontrattuali di cui all'*articolo 8-quinquies* del D.Lgs 502/92.

ENTE GESTORE (titolare della gestione dell'Ente)

- Fondazione di Partecipazione San Gaetano Onlus con sede legale in Via Btg. Monte Berico, 18 - 36100 Vicenza

- C.F 95104990247 e P. Iva. 03659650240

STRUTTURA/UNITA' DI OFFERTA

- Servizio residenziale di tipo C n. 9 posti,

Relativamente al procedimento di accreditamento, viene di seguito rappresentato l'iter amministrativo, necessario al rilascio dell'accreditamento istituzionale:

- richiesta di rinnovo accreditamento istituzionale della Fondazione San Gaetano prot. n. 54329 del 09/2/2017 già accreditata con DGR n.316 del 11/3/2014; acquisita agli atti della Direzione Servizi Sociali;

- con prot. n.81909 del 28/2/2017 la Direzione Servizi Sociali ha assegnato all'Azienda ULSS n. 8 Berica l'incarico di svolgere il rapporto di verifica in ordine al possesso dei requisiti di qualificazione richiesti per l'emanazione del presente provvedimento di rinnovo di accreditamento;

- il 13/4/2017 sopralluogo effettuato dal Gruppo Tecnico Multiprofessionale (G.T.M.);

- verbale di verifica acquisito agli atti in data 11/5/2017, con prot. n. 184706 con un giudizio finale positivo del 100%.

Ciò premesso, in esito all'attività istruttoria condotta dalla struttura amministrativa competente, ritenendo integrati i requisiti e le condizioni per l'emanazione del provvedimento conclusivo, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, con il presente provvedimento, in conformità con la programmazione si ritiene di proporre in continuità il rinnovo dell'accreditamento della Fondazione San Gaetano Onlus, per l'unità di offerta, rivolte a persone tossicodipendenti e per la capacità ricettiva sopra indicata, per tre anni dalla data di pubblicazione del presente provvedimento.

Come prescritto dall'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, il mantenimento dei requisiti di accreditamento dovrà essere verificato con periodicità triennale e, al venir meno delle condizioni di cui all'art. 16, l'accreditamento è sospeso o revocato.

Si rammenta che la qualità di soggetto accreditato non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'*articolo 8-quinquies* del D.Lgs 502/92.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

Visto l'art. 2, c. 2, lett. o) della L.R. n. 54 del 31/12/2012;

Vista la L.R. n. 22 del 16/8/2002;

Vista la L.R. n. 19 del 25/10/2016;

Vista la DGR n. 2501 del 6/8/2004;

Vista la DGR n. 84 del 16/1/2007;

Vista la DGR n. 2067 del 3/7/2007;

Vista la DGR n. 1145 del 5/7/2013;

Vista la DGR n. 3013 del 30/12/2013;

Vista la DGR n. 2694 del 29/12/2014;

Vista la DGR n.1861 del 25/11/2016;

Vista la DGR n.316 del 11/3/2014;

Visto il DDR n. 368 del 6/11/2012.

delibera

1. di rinnovare l'accreditamento, ai sensi e per gli effetti della legge regionale n. 22/2002, per tre anni decorrenti dalla data di pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione, per garantire la necessaria continuità;

2. di dare atto che, ai sensi dell'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, il mantenimento dei requisiti di accreditamento venga verificato con periodicità triennale e che, al venir meno delle condizioni di cui all'art. 16, l'accreditamento è sospeso o revocato;

3. di dare atto che, ove si verifichino le condizioni indicate all'art. 20 della legge regionale n. 22/2002, l'accreditamento può essere sospeso o revocato, secondo le procedure vigenti;

4. di disporre che qualsiasi mutamento intervenuto nello stato di fatto e di diritto della struttura e delle funzioni esercitate deve essere immediatamente comunicato alla Direzione Servizi Sociali;

5. di trasmettere copia del presente atto all'ente richiedente, all'Azienda ULSS n. 8 Berica, al Comune di Grancona (VI) e alla Conferenza dei Sindaci dell'Azienda ULSS n. 8 Berica;

6. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni;

7. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14/03/2013, n. 33;

9. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 351579)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1265 del 08 agosto 2017

Rilascio del rinnovo di accreditamento istituzionale alla Fondazione "Don Mozzatti D'Aprili", p.zza S. Venturi n. 26 - Soave VR (C.F. 00672400231 P.IVA 00672400231), per il centro di servizi rivolto a persone anziane non autosufficienti "Don Mozzatti D'Aprili", p.zza Salvo d'Acquisto, 3 Monteforte d'Alpone VR. (L.R. n. 22/2002).

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
il provvedimento riconosce il rinnovo di accreditamento istituzionale alle strutture in oggetto indicate ed individua il soggetto gestore delle stesse. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Richiesta di rinnovo di accreditamento, acquisita agli atti della Sezione Servizi Sociali, ora Direzione Servizi Sociali, con prot. n. 311093 del 11/08/2016, e relazione dell'Azienda ULSS n. 20, ora Azienda ULSS n. 9 Scaligera, acquisita agli atti della Direzione Servizi Sociali, con prot. n. 444343 del 15/11/2016.

L'Assessore Manuela Lanzarin riferisce quanto segue.

Al fine di promuovere e garantire la qualità assistenziale, la Regione del Veneto, con la legge regionale n. 22 del 16/08/2002, ha stabilito i criteri per l'autorizzazione alla realizzazione e l'esercizio di strutture per attività sanitarie, socio sanitarie e sociali subordinando l'emissione del parere positivo al riscontro della coerenza dei progetti presentati con la programmazione socio-sanitaria regionale.

Con lo stesso atto normativo è stato introdotto, inoltre, l'istituto dell'accreditamento istituzionale definito quale processo che varia lo stato del richiedente, da soggetto autorizzato ad esercitare attività socio-sanitaria a soggetto idoneo a prestare tale attività per conto del sistema socio-sanitario regionale, pertanto, potenziale erogatore; detto accreditamento è previsto venga rilasciato dalla Giunta Regionale - competente anche per la vigilanza nel settore - previa verifica della sussistenza delle condizioni di cui all'art. 16 e dei requisiti di cui all'art. 18 della legge regionale n. 22 del 16/08/2002.

Con DGR n. 2501 del 6/08/2004 e DGR n. 84 del 16/01/2007 la Giunta Regionale ha dato attuazione a quanto disposto dalla legge regionale n. 22/2002, individuando, fra l'altro, i requisiti necessari per il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio e dell'accreditamento istituzionale e successivamente, con DGR n. 2067 del 3/07/2007, ha definito le procedure applicative in tema di procedimento di autorizzazione all'esercizio ed accreditamento dei Centri di Servizi socio-sanitari e sociali.

Le Deliberazioni di Giunta Regionale n. 1145 del 5/07/2013, n.3013 del 30/12/2013 e n. 2694 del 29/12/2014, hanno individuato nelle Aziende ULSS i soggetti deputati alla fase di accertamento del possesso e verifica del mantenimento dei requisiti nell'ambito dei procedimenti attuativi di cui alla legge regionale n. 22/2002.

Si riportano di seguito le informazioni relative all'Ente gestore, alla struttura e alla rispettiva Unità di offerta indicate in oggetto:

ENTE GESTORE (titolare della gestione)

- Fondazione "Don Mozzatti D'Aprili", p.zza S. Venturi n. 26 - Soave VR

(C.F. 00672400231 P.IVA 00672400231),

STRUTTURA/UNITA' DI OFFERTA rivolta a persone anziane non autosufficienti

- centro di servizi "Don Mozzatti D'Aprili", p.zza Salvo d'Acquisto, 3 Monteforte d'Alpone VR

CAPACITÀ RICETTIVA AUTORIZZATA ALL'ESERCIZIO pari a:

- n. 66 posti letto di primo livello assistenziale

- n. 24 posti letto di secondo livello assistenziale.

rilasciata con:

- DDR n. 37 del 13/02/2009 (scad. 13/02/2014)

- DDR n. 2 del 18/04/2014 (scad. 13/02/2019)

CAPACITÀ RICETTIVA ACCREDITATA pari a:

- n. 66 posti letto di primo livello assistenziale

- n. 24 posti letto di secondo livello assistenziale

rilasciata con:

- DGR n. 113 dell'1/02/2011 (scad. 1/02/2014)

- DGR n. 1945 del 28/10/2014 (scad. 1/02/2017)

Relativamente al procedimento di accreditamento, viene di seguito rappresentato l'iter amministrativo, necessario al rilascio dell'accreditamento istituzionale:

- richiesta di rinnovo accreditamento acquisita agli atti della Sezione Servizi Sociali, ora Direzione Servizi Sociali, con prot. n. 311093 del 11/08/2016;

- incarico di verifica all'Azienda ULSS n. 20 ora Azienda ULSS n. 9 Scaligera: prot.n. 331314 del 2/09/2016;

- sopralluogo effettuato il 5/10/2016 dal Gruppo Tecnico Multiprofessionale (G.T.M.);

- verbale di verifica acquisito agli atti con prot. n. 444343 del 15/11/2016;

- valutazione positiva circa la rispondenza alla normativa della struttura in epigrafe indicata, riferendo che

i seguenti requisiti sono risultati coerenti in linea di massima con i principi e le finalità per cui sono stati posti, ma suscettibili di miglioramento:

- PA.AC.0.1 "*La formazione è pianificata sui bisogni formativi del personale in funzione degli obiettivi del servizio*"

- CA-PNA.AC.4.1 "*E' attuata la programmazione annuale del Servizio*"

- CS-PNA.AC.4.3 "*E' garantita l'esistenza di modalità di controllo dei risultati*".

- congruità con la programmazione socio-sanitaria regionale così come definita dal Piano di Zona dell'Azienda ULSS n. 20, ora Azienda ULSS n. 9 Scaligera:, cui è stato posto il visto di congruità con Decreto del Dirigente Regionale della Direzione per i Servizi Sociali n. 118 del 8/06/2011 e successivi Decreti del Dirigente Regionale della Direzione Servizi Sociali n. 244 del 10/10/2011, n. 442 del 11/12/2012, n. 431 del 7/11/2013 e con Decreto del Direttore della Sezione Non Autosufficienza - Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali n. 217 del 23/12/2014.

Ciò premesso, in esito all'attività istruttoria condotta dalla struttura amministrativa competente, ritenendo integrati i requisiti e le condizioni per l'emanazione del provvedimento conclusivo, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, con il presente provvedimento, in conformità con la programmazione si ritiene di proporre in continuità il rinnovo dell'accreditamento alla Fondazione "Don Mozzatti D'Aprili", p.zza S. Venturi n. 26 - Soave VR, per il centro di servizi rivolto a persone anziane non autosufficienti "Don Mozzatti D'Aprili", p.zza Salvo d'Acquisto, 3 Monteforte d'Alpone VR e per la capacità ricettiva di seguito indicata, fino alla data dell'1/02/2020:

- n. 66 posti letto di primo livello assistenziale

- n. 24 posti letto di secondo livello assistenziale.

Come prescritto dall'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, il mantenimento dei requisiti di accreditamento dovrà essere verificato con periodicità triennale e al venir meno delle condizioni di cui all'art. 16 l'accreditamento è sospeso o revocato.

Si rammenta che la qualità di soggetto accreditato non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'*articolo 8-quinquies* del D.Lgs 502/92.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

Visto l'art. 2, c. 2, lett. o) della L.R. n. 54 del 31/12/2012;

Vista la L.R. n. 22 del 16/08/2002;

Vista la L.R. n. 19 del 25/10/2016;

Vista la DGR n. 2501 del 6/08/2004;

Vista la DGR n. 84 del 16/01/2007;

Vista la DGR n. 2067 del 3/07/2007;

Vista la DGR n. 113 del 1/02/2011;

Vista la DGR n. 1145 del 5/07/2013;

Vista la DGR n. 3013 del 30/12/2013;

Vista la DGR n. 1945 del 28/10/2014;

Vista la DGR n. 2694 del 29/12/2014;

Vista la DGR n. 803 del 27/05/2016;

Visto il Decreto del Dirigente Regionale della Direzione per i Servizi Sociali n. 37 del 13/02/2009;

Visto il Decreto del Direttore della Sezione Non Autosufficienza - Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali n. 2 del 18/04/2014;

delibera

1. di rinnovare l'accreditamento, ai sensi e per gli effetti della legge regionale n. 22/2002, per tre anni decorrenti dall'1/02/2017 - data di scadenza degli effetti della DGR n. 1945 del 28/10/2014 - fino all'1/02/2020, per garantire la necessaria continuità, alla Fondazione "Don Mozzatti D'Aprili", p.zza S. Venturi n. 26 - Soave VR, per il centro di servizi rivolto a persone anziane non autosufficienti "Don Mozzatti D'Aprili", p.zza Salvo d'Acquisto, 3 Monteforte d'Alpone VR e per la capacità ricettiva di seguito indicata:

- n. 66 posti letto di primo livello assistenziale

- n. 24 posti letto di secondo livello assistenziale;

2. di dare atto che, ai sensi dell'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, il mantenimento dei requisiti di accreditamento venga verificato con periodicità triennale e che, al venir meno delle condizioni di cui all'art. 16, l'accreditamento è sospeso o revocato;

3. di stabilire che in sede di verifica del mantenimento dei requisiti di accreditamento, venga verificato il miglioramento apportato al seguente requisito:

- PA.AC.0.1 "*La formazione è pianificata sui bisogni formativi del personale in funzione degli obiettivi del servizio*"

- CA-PNA.AC.4.1 "*E' attuata la programmazione annuale del Servizio*"

- CS-PNA.AC.4.3 "*E' garantita l'esistenza di modalità di controllo dei risultati*".

4. di dare atto che, ove si verifichino le condizioni indicate all'art. 20 della legge regionale n. 22/2002, l'accreditamento può essere sospeso o revocato, secondo le procedure vigenti;

5. di disporre che qualsiasi mutamento intervenuto nello stato di fatto e di diritto della struttura e delle funzioni esercitate deve essere immediatamente comunicato alla Direzione Servizi Sociali;

6. di trasmettere copia del presente atto all'ente richiedente, all'Azienda ULSS n. 9 Scaligera, al Comune di Monteforte d'Alpone VR e alla Conferenza dei Sindaci dell'Azienda ULSS n. 9 Scaligera;

7. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni;

8. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

9. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14/03/2013, n. 33;

10. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 351811)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1270 del 08 agosto 2017

Assegnazione di un contributo regionale al Consorzio Università Rovigo per la realizzazione di iniziative a livello universitario a carattere formativo in Rovigo per l'Anno Accademico 2017-2018. Legge Regionale 30/12/2016, n. 30 (articolo 108).

[Istruzione scolastica]

Note per la trasparenza:
Viene autorizzata l'assegnazione di un contributo regionale al Consorzio Università Rovigo per sostenere, per l'Anno Accademico 2017-2018, i corsi di laurea, di laurea magistrale e di dottorato di ricerca. Il presente provvedimento non assume impegni di spesa ma ne avvia la procedura.

L'Assessore Federico Caner per l'Assessore Elena Donazzan di concerto con l'Assessore Cristiano Corazzari riferisce quanto segue.

L'articolo 108 della L.R. 30/12/2016, n. 30 "Collegato alla legge di stabilità regionale 2017" stabilisce che la Regione del Veneto promuova la realizzazione di iniziative per lo sviluppo del territorio della provincia di Rovigo mediante contributi per l'avvio e lo svolgimento di attività didattiche e formative di livello universitario, idonee a promuovere l'occupazione e a favorire un migliore equilibrio tra la domanda e l'offerta di lavoro, attraverso il Consorzio Università Rovigo (di seguito Consorzio).

Per le finalità di cui sopra, la Giunta regionale è autorizzata a concedere i contributi su presentazione di apposita domanda adeguatamente documentata, corredata della descrizione degli interventi programmati, e da un piano di spesa. Il soggetto beneficiario è tenuto a presentare una relazione consuntiva sull'attività svolta e sulle spese sostenute ad ultimazione degli interventi finanziati.

Il Consorzio, C.F. 00947640298, è stato costituito dalla Provincia di Rovigo, dal Comune di Rovigo e dalla Camera di Commercio di Venezia Rovigo Delta lagunare con l'intento di assicurare, nel territorio della provincia di Rovigo, il raggiungimento di una serie di finalità quali l'istituzione, il funzionamento e la gestione di corsi a livello universitario, avvalendosi delle Università del Veneto e di altri soggetti abilitati per legge.

Gli studenti che si sono iscritti ai corsi istituiti presso la sede universitaria di Rovigo sono aumentati nel corso del tempo passando da 1.300, nell'Anno Accademico (A.A.) 2005/2006, a 2.400 unità nell'A.A. 2012/2013. A decorrere dall'A.A. 2013/2014 è stato introdotto il numero programmato per contenere le iscrizioni ai corsi di studio e ciò ha determinato una parziale flessione del numero delle immatricolazioni sebbene rimangano sempre ragguardevoli. Nell'A.A. 2015-2016 il numero degli iscritti è stato pari a 2.100 unità.

La Regione del Veneto, per garantire la continuità dell'attività di istruzione universitaria avviata dal Consorzio, ha stanziato nel proprio bilancio di previsione 2017-2019 la somma di Euro 50.000,00 per l'esercizio 2017, da destinarsi ai corsi di studio riferibili all'A.A. 2017-2018.

Con nota prot. n. 706 del 06/07/2017, acquisita con protocollo regionale n. 276732 del 07/07/2017, il Consorzio ha inviato la domanda di ammissione al contributo regionale di cui sopra, la Relazione descrittiva della proposta progettuale per l'A.A. 2017-2018 ed il relativo Piano economico finanziario preventivo.

In particolare, per l'A.A. 2017-2018 i corsi di studio universitari previsti sono i seguenti:

1. Corso di laurea in "Scienze dell'educazione e della formazione";
2. Corso di laurea in "Diritto dell'economia";
3. Corsi di laurea delle professioni sanitarie: (Corsi in "Educazione professionale", "Infermieristica" e "Tecniche di radiologia medica, per immagini e radioterapia);
4. Corso di laurea magistrale in "Management dei servizi educativi e formazione continua";
5. Corso di laurea magistrale in "Ingegneria meccanica";
6. Corso di laurea magistrale a ciclo unico in "Giurisprudenza";
7. Dottorato di ricerca in "Diritto dell'Unione Europea".

Premesso quanto sopra, si ritiene che il contributo regionale a sostegno delle attività sopra descritte possa essere quantificato in Euro 50.000,00.

L'importo del contributo potrà essere ridotto in sede di verifica rendicontale, qualora risultasse che il Consorzio non abbia portato a compimento le attività dichiarate e/o quando le spese effettivamente sostenute risultassero inferiori a quanto indicato nel Piano economico finanziario preventivo e nella Relazione descrittiva della proposta progettuale per l'A.A. 2017-2018, di cui sopra.

Considerato che:

- le norme contabili del D.Lgs. 23/06/2011, n. 118 e s.m.i., recepite con la DGR n. 108 del 07/02/2017 "Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2017-2019" subordinano l'assegnazione del contributo alla preesistenza della competenza e della cassa necessarie;
- nel capitolo di spesa n. 103309 "Azioni regionali a favore del Consorzio Università di Rovigo" sono attualmente disponibili Euro 50.000,00 in termini di competenza e di cassa;

si ritiene opportuno autorizzare l'assegnazione di un contributo di Euro 50.000,00, demandando ad un successivo atto del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione l'assunzione dell'obbligazione e del correlato impegno di spesa, che verrà liquidato anticipatamente in un'unica soluzione, entro l'esercizio finanziario 2017, a seguito di presentazione da parte del Consorzio di una dichiarazione ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 28/12/2000, n. 445 relativa all'avvio dei corsi programmati, accompagnata da una nota di debito ai sensi dell'art. 2, comma 3, del D.P.R. 26/10/1972, n. 633, in regola con la normativa in materia di imposta di bollo, nonché di polizza fideiussoria redatta su modello regionale a garanzia del pagamento in conto anticipi.

Il rendiconto delle attività realizzate e delle spese sostenute deve essere presentato dal beneficiario alla Direzione Formazione e Istruzione secondo le modalità previste dal Decreto del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione n. 556 del 15/05/2017, entro il termine di 60 giorni dalla conclusione delle attività e comunque entro l'esercizio 2019, restando inteso che le somme non rendicontate non saranno ritenute ammissibili.

La Direzione Formazione e Istruzione effettuerà la verifica rendicontale tenendo conto delle disposizioni del "Vademecum beneficiari contributi regionali" di cui al DDR n. 556/2017. Il Consorzio dovrà presentare ai competenti uffici regionali la documentazione prevista dal citato DDR n. 556/2017 secondo le modalità di trasmissione ivi indicate.

In ogni caso il contributo riconosciuto non potrà superare l'aliquota del 90% delle spese sostenute e valutate ammissibili dalla Direzione Formazione e Istruzione.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO lo Statuto del Consorzio Università Rovigo Rep. n. 74321 del 20/09/1995;

VISTO il D.Lgs. 23/6/2011, n. 118 e s.m.i.;

VISTO il D.Lgs. 14/3/2013, n. 33;

VISTA la L.R. 29/11/2001, n. 39;

VISTA la L.R. 30/12/2016, n. 30;

VISTA la L.R. 30/12/2016, n. 31;

VISTA la L.R. 30/12/2016, n. 32;

VISTA la DGR n. 1 del 10/1/2017;

VISTA la DGR n. 108 del 07/02/2017;

VISTO il Decreto del Segretario Generale della Programmazione n. 1 del 13/1/2017;

VISTO il Decreto del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione n. 556 del 15/05/2017;

VISTA la domanda di ammissione al contributo regionale inviata dal Consorzio Università Rovigo con nota prot. n. 706 del 06/07/2017, acquisita con protocollo regionale n. 276732 del 07/07/2017;

VISTO l'art. 2, comma 2, lett. f), della L.R. 31/12/2012, n. 54, come modificata con L.R. 17/05/2016, n.14;

delibera

1. di stabilire che le premesse al presente dispositivo siano parte integrante del provvedimento;
2. di autorizzare l'assegnazione del contributo regionale di Euro 50.000,00 al Consorzio Università Rovigo per la realizzazione di iniziative a livello universitario a carattere Formativo in Rovigo, C.F. 00947640298, per lo svolgimento dei corsi di studi universitari indicati in narrativa;
3. di determinare in euro Euro 50.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa che saranno assunte con successivo atto del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione a carico del capitolo 103309 "Azioni regionali a favore del Consorzio Università di Rovigo" del bilancio regionale di previsione 2017/2019;
4. di dare atto che il contributo sarà liquidato anticipatamente in un'unica soluzione, entro l'esercizio finanziario 2017, a seguito di presentazione da parte del Consorzio Università Rovigo di una dichiarazione ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. n. 445/2000, relativa all'avvio dei corsi programmati, accompagnata da nota di debito ai sensi dell'art. 2, comma 3, del D.P.R. n. 633/1972, in regola con la normativa in materia di imposta di bollo, nonché di polizza fideiussoria redatta su modello regionale a garanzia del pagamento in conto anticipi;
5. di dare atto che il Direttore della Direzione Formazione e Istruzione, a cui è stato assegnato il capitolo di cui al precedente punto 3, attesta che il medesimo presenta sufficiente capienza in termini di competenza;
6. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011;
7. di stabilire che, ai fini della verifica rendicontale, il Consorzio Università Rovigo, entro l'esercizio 2019, e comunque entro e non oltre 60 giorni dalla conclusione delle attività, dovrà presentare alla Direzione Formazione e Istruzione la documentazione prevista dal DDR n. 556 del 15/05/2017; restando inteso che le somme non rendicontate non saranno ritenute ammissibili;
8. di stabilire che il contributo potrà essere ridotto in sede di verifica rendicontale, qualora risultasse che il Consorzio Università Rovigo non abbia portato a compimento le attività dichiarate e/o quando le spese effettivamente sostenute risultassero inferiori a quanto indicato nel Piano economico finanziario preventivo e nella Relazione descrittiva della proposta progettuale per l'A.A. 2017-2018, trasmessi con nota prot. n. 706 del 06/07/2017, e che in ogni caso il contributo riconosciuto non potrà superare l'aliquota del 90% delle spese sostenute e valutate ammissibili dalla Direzione Formazione e Istruzione;
9. di stabilire che la Direzione Formazione e Istruzione effettuerà la verifica tenendo conto delle disposizioni del "Vademecum beneficiari contributi regionali" di cui al DDR n. 556 del 15/05/2017;
10. di incaricare il Direttore della Direzione Formazione e Istruzione dell'esecuzione del presente atto e di ogni ulteriore e conseguente atto si rendesse necessario in relazione alla realizzazione delle attività oggetto del presente provvedimento;
11. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni;
12. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26, comma 2, e 27 del D.Lgs. 14/03/2013, n. 33;
13. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 351813)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1271 del 08 agosto 2017

Iniziative di promozione e valorizzazione del Sistema Turistico Interregionale del Lago di Garda. Progetto di eccellenza "Piano Integrato per la promozione e valorizzazione turistica del Lago di Garda". Legge 27 dicembre 2006 n. 296, articolo 1, comma 1228 e Legge regionale 14 giugno 2013, n. 11.

[Turismo]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento, in attuazione del "Piano integrato per la promozione e valorizzazione turistica del Lago di Garda" si interviene per sostenere le iniziative di promozione e di valorizzazione delle attività turistiche dell'area veneta del Lago di Garda, realizzate dalla società consortile "Garda Unico S.c.r.l.".

L'Assessore Federico Caner riferisce quanto segue.

Nel contesto di una comune intenzione di promozione e valorizzazione dell'offerta turistica interregionale, le amministrazioni regionali del Veneto, della Lombardia e la Provincia Autonoma di Trento hanno dato vita nell'anno 2003 ad un Progetto Interregionale denominato "La valorizzazione turistica dell'area del Lago di Garda". Tale Progetto ha portato, nel corso degli anni, alla realizzazione di attività in Italia e all'estero, tra cui la valorizzazione delle attività integrate con il territorio, campagne di promozione, l'implementazione di iniziative di turismo sostenibile con la certificazione ambientale EMAS di numerose destinazioni della sponda veneta del lago, e l'attivazione del portale turistico www.visitgarda.com.

Tale positiva esperienza ha consentito di avviare uno stabile "dialogo collaborativo" sia fra le tre Amministrazioni interessate, sia fra i Consorzi di promozione turistica operanti nelle tre sponde del Lago di Garda, incrementando, negli anni, la notorietà delle diverse destinazioni turistiche e portando al consolidamento del Lago di Garda come uno dei pochi "sistemi turistici interregionali" riconosciuti a livello nazionale ed internazionale.

Sulla scorta di questa positiva esperienza, la Regione del Veneto, capofila del Progetto, la Regione Lombardia e la Provincia Autonoma di Trento hanno dato avvio alla seconda fase della collaborazione, presentando alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per lo sviluppo e la competitività del turismo - il Progetto di eccellenza denominato "Piano Integrato per la promozione e la valorizzazione turistica del Lago di Garda". Il progetto è stato approvato dalla Regione del Veneto con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1826 del 8 novembre 2011, dalla Regione Lombardia con Deliberazione n. 2968 del 2 febbraio 2012 e dalla Provincia Autonoma di Trento con Deliberazione n. 2894 del 23 dicembre 2011, e in data 27 marzo 2012 è stato approvato e cofinanziato con Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Dal punto di vista finanziario e specificatamente per quanto concerne il Veneto, il Progetto prevede un ammontare complessivo di Euro 2.443.206,07 con una quota del 90% a carico dello Stato per Euro 2.198.885,47 e la restante quota del 10% a carico della Regione del Veneto per un ammontare di Euro 244.320,60. Il Dipartimento per lo Sviluppo e la Competitività del Turismo con decreto del 4 aprile 2012, nell'approvare il suddetto Accordo di Programma, ha disposto l'impegno di spesa di Euro 2.198.885,47 a favore della Regione del Veneto per la realizzazione delle iniziative previste nell'ambito del Progetto d'eccellenza sopraindicato.

Tale Progetto d'eccellenza veicola un'immagine unitaria e coordinata del Lago di Garda, e posiziona questo sistema turistico sui mercati interni ed internazionali, trasmettendo in tal modo, una promozione integrata sui principali mercati di riferimento. Il Progetto prevede sia linee di azioni comuni e congiunte tra le tre Amministrazioni, sia linee di intervento autonome, entrambe finalizzate comunque a consolidare il brand ed il sistema turistico nella sua unitarietà, oltre che a sviluppare le attività commerciali delle imprese.

Infatti, sul fronte delle imprese del territorio e dei consorzi di promozione e commercializzazione turistica, è da segnalare che si è costituita con atto notarile del 2 luglio 2008 la Società consortile a responsabilità limitata denominata "Garda Unico S.c.r.l. - Agenzia per la promozione e la commercializzazione del Lago di Garda", tra "Ingarda Trentino S.p.A.", "Consorzio Riviera dei Limoni" e "Consorzio Lago di Garda Veneto", con il compito di svolgere, in forma congiunta, ed in sinergia con le attività delle Amministrazioni, le attività di promozione, valorizzazione e commercializzazione delle attività turistiche del Lago. L'unitarietà del Sistema Turistico Interregionale è stata rafforzata inoltre dalla creazione del brand della destinazione. Infatti con deliberazione n. 160 del 11 febbraio 2013, la Giunta regionale del Veneto ha approvato il marchio turistico interregionale "GARDA" quale logotipo in grado di identificare tutto il sistema turistico senza distinzioni e confini amministrativi, nonché la sua declinazione territoriale "GARDA Veneto", il tutto in una logica di marketing territoriale diversificato in relazione ai mercati ai quali il prodotto è rivolto.

Già con Deliberazione n. 1500 del 12 agosto 2013, la Giunta regionale è intervenuta congiuntamente alla Lombardia e alla Provincia di Trento per lo sviluppo di una serie di attività di Garda Unico inerenti in particolare la manutenzione evolutiva del portale turistico interregionale www.visitgarda.com che raccoglie le eccellenze turistiche delle tre sponde e si propone al mercato europeo in chiave unitaria. Inoltre assieme alle altre amministrazioni ha sviluppato attività inerenti la gestione del marchio "GARDA", con l'elaborazione del manuale comune, la realizzazione di materiale promozionale e comunicativo del Sistema Lago di Garda, la partecipazione a fiere di settore, l'organizzazione di press trip rivolti a stampa e tour operator e la realizzazione di azioni ed eventi di co-marketing e non ultimo l'implementazione di iniziative inerenti la "logistica organizzata" che i singoli Consorzi hanno con i servizi di noleggio di mezzi per lo spostamento sul territorio.

Concluso positivamente il primo anno di operatività, con provvedimento n. 1127 del 1 luglio 2014 la Giunta regionale è intervenuta con un finanziamento a favore di "Garda Unico S.c.r.l." per lo sviluppo di una serie di attività conformi alle linee guida del progetto approvato.

"Garda Unico S.c.r.l." con nota del 26 giugno 2017 (prot. regionale n. 298320 del 20 luglio 2017), ha chiesto un ulteriore contributo per l'implementazione nel corso 2017 delle attività già avviate e finanziate dalla Giunta regionale con il precedente contributo e riguardanti le seguenti azioni con riferimento alla sponda veneta del Lago di Garda:

- gestione del marchio "GARDA" nella sua declinazione "Garda Veneto" e dei marchi territoriali, dopo la rivisitazione del logo e l'adozione della nuova linea di marketing con iniziative per dare visibilità al nuovo logo con la creazione di visual e merchandising unitari;
- gestione del portale turistico www.visitgarda.com, anche per il 2017, in linea con quanto previsto dal Progetto di eccellenza, implementando la parte dedicata alla promozione dell'area veneta del Lago;
- partecipazione congiunta alle fiere di settore su mercati strategici al fine di garantire un'idonea presenza dell'area Veneta;
- realizzazione di press trip individuali e di gruppo rivolti a stampa e tour operator nell'area veneta del Lago di Garda per l'elaborazione di redazionali con le principali riviste di settore;
- iniziative mirate sui principali mercati di riferimento nonché un'azione di "marketing interno" con la realizzazione di conferenze ed eventi per il coinvolgimento degli operatori del Lago Garda Orientale.

Per tali iniziative "Garda Unico S.c.r.l." ha presentato, con la stessa nota sopracitata, un progetto che interessa specificatamente la sponda veneta del Lago di Garda e il cui costo di realizzazione ammonta complessivamente ad Euro 152.191,00. Le iniziative progettate, che troveranno conclusione entro il 30 settembre 2017, si ritiene possano essere previste nell'ambito della linea di intervento 2 "Promozione Integrata del Lago di Garda" del Progetto. Nelle modalità operative della linea di intervento viene indicato il coinvolgimento del Consorzio Garda Unico S.c.r.l che può essere soggetto in grado di sviluppare progettualità congiunte capaci di "elevare" l'offerta turistica lacuale. Le stesse modalità prevedono che la Giunta regionale stabilisca la compartecipazione finanziaria in relazione alle progettuali proposte. L'importo chiesto a titolo di contributo da parte del soggetto consortile ammonta ad Euro 60.000,00 e, ritenuto di concedere detto contributo, il medesimo può fare riferimento alla quota del 10% del progetto a carico della Regione del Veneto, quota ad oggi non ancora impegnata.Tale importo individuato come contributo massimo sarà comunque non superiore al 50% della spesa che risulterà ammissibile a rendiconto, percentuale determinata con riferimento al provvedimento di Giunta n. 1140 del 19 luglio 2017 che indica nel 50% il limite massimo di contributo concedibile per le attività promozionali a istituzioni private e associazioni nell'ambito delle attività inserite nei progetti di eccellenza turistica approvati dal Ministero dei Beni culturali e del Turismo.

In ordine all'aspetto finanziario, si ritiene di determinare in Euro 60.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa, alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione, entro il corrente esercizio, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati a bilancio 2017-2019 sul capitolo 101892 «Trasferimenti per la promozione e valorizzazione del turismo veneto e dei prodotti turistici (art. 19, c. 2, lett. E, L.R. 14/06/2013, n. 11)» che presenta sufficiente disponibilità.

Si propone, infine, di incaricare la Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione della gestione tecnica, amministrativa e finanziaria dei procedimenti derivanti dall'adozione della presente deliberazione.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la Legge regionale 14 giugno 2013, n. 11 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto";

VISTA la Legge 29 marzo 2001, n. 135 "Riforma della legislazione regionale del turismo";

VISTO l'art. 1, comma 1228, della legge 27 dicembre 2006 n. 296 così come modificato dall'art. 18 della legge 18 giugno 2009 n. 69;

VISTO l'Accordo di Programma sottoscritto in data 27 marzo 2012 tra la Regione del Veneto, la Regione Lombardia, la Provincia Autonoma di Trento e la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per lo sviluppo e la competitività del turismo;

VISTO il Decreto dell'8 maggio 2012 del Consiglio di Presidenza dei Ministri di approvazione del Progetto di eccellenza denominato "Piano integrato per la promozione e la valorizzazione turistica del Lago di Garda";

VISTA la Deliberazione n. 160 dell'11 febbraio 2013 "Iniziative di promozione e valorizzazione del sistema turistico regionale. Adozione del marchio turistico interregionale "Garda" e "Garda Veneto". L.R. 4 novembre 2002 n. 33";

VISTA la Legge Regionale n. 39/2001 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";

VISTO il Decreto Legislativo 118/2011 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi" e ss.mm.ii;

VISTA la Legge Regionale 30 dicembre 2016, n. 32 "Bilancio di previsione 2017-2019";

VISTO l'art. 2, comma 2 della legge regionale 54 del 31 dicembre 2012 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta Regionale in attuazione della Legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n.1 "Statuto del Veneto";

delibera

1) di concedere un sostegno finanziario a titolo di contributo al programma di attività di promozione e valorizzazione presentato da "Garda Unico S.c.r.l." per il 2017 per una spesa complessiva di Euro 152.191,00 che prevede la realizzazione delle seguenti azioni:

- gestione del marchio "GARDA" nella sua declinazione "Garda Veneto" e dei marchi territoriali, con iniziative per dare visibilità al nuovo logo;
- gestione del portale turistico www.visitgarda.com, implementando la parte dedicata alla promozione dell'area veneta del Lago;
- partecipazione congiunta alle fiere di settore su mercati strategici;
- realizzazione di press trip individuali e di gruppo rivolti a stampa e tour operator nell'area veneta del Lago di Garda;

2) di stabilire che l'importo massimo del contributo di cui al precedente punto sia di Euro 60.000,00 e comunque non superiore al 50% delle spese ritenute ammissibili e che verranno rendicontate, congiuntamente ad una relazione sull'attività svolta e l'evidenziazione dei risultati ottenuti con appropriati indicatori turistici entro il 20 settembre 2017;

3) di incaricare la Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione della gestione tecnica, amministrativa e finanziaria dei procedimenti derivanti dall'adozione della presente deliberazione.

4) di determinare in Euro 60.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa, alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione, entro il corrente esercizio, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati a bilancio di previsione 2017 - 2019 sul capitolo 101892 «Trasferimenti per la promozione e valorizzazione del turismo veneto e dei prodotti turistici (art. 19, c. 2, lett. E, L.R. 14/06/2013, n. 11)»;

5) di dare atto che la Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione a cui è stato assegnato il capitolo 101892, ha attestato che il medesimo presenta sufficiente disponibilità;

6) di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

7) di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;

8) di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 351814)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1272 del 08 agosto 2017

Partecipazione istituzionale alla manifestazione fieristica internazionale "Fieracavalli 2017". Promozione integrata e valorizzazione delle produzioni agroalimentari venete. Programma Promozionale per il Settore Primario anno 2017. D.G.R. n. 68 del 27 gennaio 2017. Legge regionale n. 16/80 e successive modifiche ed integrazioni.

[Mostre, manifestazioni e convegni]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si provvede a dare esecuzione a quanto stabilito dal Programma Promozionale del Settore Primario 2017 che prevede la partecipazione alla manifestazione "Fieracavalli" in programma presso la Fiera di Verona dal 26 al 29 ottobre 2017. Limite di spesa autorizzato: Euro 253.641,40.

L'Assessore Federico Caner riferisce quanto segue.

La Giunta Regionale, a seguito del parere positivo della Terza Commissione consiliare, ha approvato con provvedimento n. 68 del 27 gennaio 2017 il Programma Promozionale per il settore primario anno 2017, quale organico piano delle attività di promozione e valorizzazione delle produzioni agricole ed agroalimentari di qualità del Veneto per l'anno 2017.

Il Programma è articolato per gruppi omogenei di attività ed iniziative e ciò in relazione alle tipologie di prodotti agricoli ed agroalimentari interessati, agli obiettivi di mercato, alle modalità di attuazione, ai soggetti coinvolti: iniziative promozionali in Italia, iniziative promozionali realizzate all'estero, partecipazione a fiere in Italia, manifestazioni fieristiche all'estero, azioni di informazione e comunicazione delle produzioni e del turismo rurale.

L'Azione n. 1 "Iniziative promozionali in Italia" prevede la promozione e la valorizzazione delle produzioni agroalimentari venete e delle attività connesse all'enogastronomia mediante la partecipazione alle iniziative fieristiche in Italia realizzate dalla Regione, anche in collaborazione con enti pubblici, enti fieristici, sia in forma autonoma e diretta, ovvero con il coordinamento regionale, avvalendosi della collaborazione di associazioni e consorzi rappresentativi del settore e del territorio.

Il Programma promozionale del settore primario per l'anno 2017 prevede che le principali manifestazioni regionali di settore alle quali la Regione dovrà assicurare la propria presenza saranno il "Vinitaly", "Fieragricola" e "Fieracavalli", manifestazioni a carattere internazionale organizzate presso l'Ente autonomo per le Fiere di Verona.

"Fieracavalli" è la principale rassegna di valenza internazionale che si svolge in Italia per il settore equestre. Con una fortissima tradizione alle spalle, la manifestazione è giunta quest'anno alla sua 119^ edizione. L'evento si sviluppa su oltre 120.000 mq di superficie all'interno del quartiere fieristico di Veronafiere e conta negli ultimi anni oltre 160.000 visitatori per ciascuna edizione, con una presenza estera che ha raggiunto - nella trascorsa edizione - la quota del 16% dei visitatori totali. Il pubblico della manifestazione, oltre ad essere assai numeroso, risulta eterogeneo e a vario titolo legato al mondo equestre, nonché generalmente interessato anche alle attività cosiddette all'aria aperta, al mantenimento delle tradizioni locali ed alla fruizione delle produzioni tipiche del territorio regionale.

"Fieracavalli" si presenta pertanto come un'importante occasione per la promozione, unitamente alle proposte turistiche e ricreative legate al mondo del cavallo, delle specialità enogastronomiche venete e dei prodotti tipici regionali. Ciò anche in relazione all'utilizzo del "marchio ombrello" approvato dalla Giunta regionale che integra la promozione turistica con quella dei vini e dei prodotti agroalimentari regionali certificati e che rappresenta un ulteriore passo verso una sempre più stretta integrazione fra turismo e prodotti di qualità dell'agroalimentare veneto, ragione per cui diventa importante realizzare azioni di promozione integrata che contemplino anche iniziative di conoscenza del territorio e dei suoi prodotti.

In esecuzione quindi di quanto previsto dal Programma Promozionale per il Settore Primario 2017 per quanto riguarda la partecipazione a "Fieracavalli 2017", si prevede la realizzazione di uno stand istituzionale all'interno del quale verrà promossa l'offerta turistica legata al mondo del cavallo e della vita all'aria aperta esaltando al tempo stesso, nella misura massima possibile, l'immagine di un Veneto produttivo detentore di eccellenze dal punto di vista turistico, storico-culturale, naturalistico ed enogastronomico, e ciò presso la stampa, gli operatori ed il pubblico nel corso dell'interra durata della manifestazione.

Per gli scopi suddetti, all'interno dello stand istituzionale verrà realizzata, oltre ad un area di accoglienza e info/point per la distribuzione di materiale promozionale, anche un'area degustazioni che verrà gestita in collaborazione con i consorzi di tutela delle produzioni DOP e IGP, l'Unione dei Consorzi Vini Veneti DOC e la rappresentanza veneta dell'Associazione Italiana Sommelier.

Sulla base dell'esperienza maturata nel corso delle passate edizioni alle quali la Regione del Veneto ha partecipato, si è ritenuto opportuno richiedere all'Ente autonomo per le fiere di Verona una superficie espositiva pari a quella acquisita in occasione dell'edizione 2016 (pari a 336 mq), rivelatasi congrua rispetto alle esigenze dell'Ente regionale, unitamente ai correlati servizi fieristici per i quali l'Ente risulta essere esclusivista.

Ciò premesso, l'Ente autonomo per le Fiere di Verona ha provveduto ad inviare con propria nota prot. n. U170001127 del 19/07/2017 (prot. R.V. n. 296407 del 19/07/2017), agli atti della Unità Organizzativa Promozione Agroalimentare, una proposta tecnico-economica per un importo complessivo pari ad Euro 120.970,00 (IVA 22% esclusa), comprendente quanto di seguito elencato:

- noleggio area espositiva di 336 mq e quota di iscrizione,
- servizi tecnici e apparati audio, video e informatici,
- struttura americana,
- attrezzature di cucina e relativa impiantistica,
- cartellonistica,
- servizi di hosting e ausiliari di complemento,
- servizi di pulizia, raccolta, trasporto e smaltimento rifiuti.

Si ritiene pertanto, sulla base della proposta tecnico-economica formalizzata dall'Ente autonomo per le Fiere di Verona, di instaurare un rapporto di affidamento allo stesso Ente fieristico organizzatore, esclusivista per i servizi offerti più sopra elencati, per un importo complessivo pari ad Euro 147.583,40 (IVA 22% ed ogni altro onere inclusi).

Per quanto riguarda l'affidamento del servizio di allestimento dello stand, verificata l'assenza di convenzioni con Consip per servizi analoghi, si procederà ai sensi della vigente normativa in materia di acquisizione di servizi, forniture e lavori in applicazione dell'art. 36, comma 2 lettera b del Decreto Legislativo n.50 del 18 aprile 2016 e successive modifiche ed integrazioni (di seguito Nuovo Codice Appalti), tramite procedura negoziata con aggiudicazione secondo il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art. 95, comma 2 del medesimo Nuovo Codice Appalti - attribuendo un peso di 80 punti all'offerta tecnica e di 20 all'offerta economica - e previa consultazione di almeno cinque operatori economici individuati sulla base di un'indagine di mercato alla quale l'amministrazione darà opportuna pubblicità, prevedendo, in linea con la spesa storica per servizi similari, una base d'asta di Euro 68.000,00 (IVA 22% esclusa).

Inoltre, in considerazione delle particolari esigenze di comunicazione della manifestazione e di presentazione delle tipicità enogastronomiche regionali, si ritiene opportuno, come già avvenuto per le edizioni precedenti della manifestazione, proporre, all'interno dello stand regionale, assaggi e degustazioni guidate rivolte ai visitatori, agli operatori e ai rappresentanti dei media. Considerata l'assenza di convenzioni con Consip per servizi analoghi, la realizzazione del servizio verrà affidata ad un operatore del settore della ristorazione individuato sempre attraverso le procedure previste dall'art. 36, comma 2, lettera a, del Nuovo Codice degli Appalti e prevedendo, in base alla spesa storica per servizi similari, un importo a base d'asta pari a Euro 20.000,00 (IVA 10% esclusa).

Si propone inoltre di prevedere, tramite affidamento diretto ai sensi dall'art. 36, comma 2 lettera a del Nuovo Codice Appalti, la realizzazione di un servizio sommelier per le degustazioni dei vini veneti a Denominazione di Origine che verranno organizzate presso lo stand, prevedendo un importo massimo di Euro 900,00 (IVA 22% esclusa).

In ordine alla somma complessiva di Euro 253.641,40 (IVA e ogni altro onere inclusi), come sopra suddivisa, si dà atto che la medesima si deve intendere quale limite massimo di impegno e che la stessa, in sede istruttoria, è stata considerata congrua e in linea con i valori di mercato tenendo conto della spesa storica, delle dimensioni dello stand, della tipologia dell'allestimento, della notorietà e frequentazione della manifestazione fieristica.

Si ritiene pertanto di determinare in Euro 253.641,40 l'importo massimo (IVA e ogni altro onere inclusi), alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione, entro il corrente esercizio, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo 30020 "Iniziative regionali per promozione economico - fieristica del settore primario" del bilancio di previsione 2017, che presenta sufficiente disponibilità.

Si dà atto infine che competono al Direttore della Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione tutte le incombenze di natura tecnica ed amministrativa finalizzate all'esecuzione del presente provvedimento.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta

istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTE la Legge regionale 14 marzo 1980, n. 16 e successive modifiche e integrazioni;

VISTA la Deliberazione di Giunta regionale n. 68 del 27 Gennaio 2017 con la quale è stato approvato il Programma Promozionale del Settore Primario per l'anno 2017;

VISTO il Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50 (Nuovo Codice Appalti), così come modificato dal Decreto Legislativo 19 aprile 2017, n. 56 e dalla legge 21 giugno 2017, n. 96;

VISTO il preventivo dell'Ente Autonomo per le Fiere di Verona, pervenuto con nota prot. n. U170001127 del 19/07/2017 (prot. R.V. n. 296407 del 19/07/2017) agli atti della Unità Organizzativa Promozione Agroalimentare:

VISTA la Legge regionale 29 novembre 2001, n. 39 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";

VISTA la Legge regionale 30 dicembre 2016, n. 32 con la quale è stato approvato il bilancio regionale di previsione 2017-2019;

VISTO l'art. 2, comma 2 della Legge regionale del 31 dicembre 2012, n. 54 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta Regionale in attuazione della Legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 "Statuto del Veneto";

delibera

1. di dare attuazione, per le motivazioni e nei termini di cui alle premesse che formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, al Programma Promozionale del Settore Primario per l'anno 2017, disponendo la partecipazione istituzionale della Regione del Veneto alla manifestazione internazionale "Fieracavalli 2017" in programma a Verona dal 26 al 29 ottobre 2017;
2. di determinare in Euro 253.641,40 (IVA e ogni altro onere incluso), l'importo massimo complessivo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione, entro il corrente esercizio, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo 30020 del bilancio 2017 "Iniziative regionali per promozione economico - fieristica del settore primario", per la realizzazione della iniziativa di cui al punto 1, così come di seguito ripartito:

    a. 147.583,40 euro per l'acquisizione dei sevizi e forniture per i quali l'Ente autonomo per le fiere di Verona risulta essere esclusivista;
    b. 82.960,00 euro per la progettazione e realizzazione dell'allestimento dello stand;
    c. 22.000,00 euro per l'acquisizione del servizio di preparazione e presentazione delle degustazioni di prodotti tipici veneti presso lo stand regionale;
    d. 1.098,00 euro per il servizio sommelier;

3. di dare atto che per l'acquisizione dei servizi e forniture di cui alle lettere b), c), e d) del precedente punto 2. si procederà applicando le procedure previste dall'art. 36, comma 2, del Decreto Legislativo n. 50 del 18 aprile 2016 (Nuovo Codice Appalti) e successive modifiche ed integrazioni;
4. di incaricare il Direttore della Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione dell'esecuzione del presente atto;
5. di dare atto che competono al Direttore della Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione tutte le incombenze di natura tecnica ed amministrativa finalizzate all'esecuzione del presente provvedimento, ivi compresi i pertinenti impegni contabili a carico del capitolo di spesa n. 30020 del bilancio di previsione 2017 "Iniziative regionali per promozione economico-fieristica del settore primario" che presenta sufficiente disponibilità;
6. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
8. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 351815)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1273 del 08 agosto 2017

Progetto di eccellenza turistica "Residenze Reali, Ville, Castelli e Giardini storici". Approvazione iniziative di promozione e valorizzazione turistica delle ville venete. DD.G.R. n. 825/2016, n. 1440/2016 e n. 1937/2016. Legge 27 dicembre 2006, n. 296, art. 1, comma 1228 e smi. L.R. 14 giugno 2013, n. 11.

[Turismo]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si dà attuazione al Progetto di eccellenza "Residenze Reali, Ville, Castelli e Giardini storici", mediante la concessione di un contributo alla "Fondazione AIDA" e al "Consorzio Turistico Vicenza E' S.c.a.r.l." per la realizzazione di iniziative di promozione e valorizzazione del sistema regionale delle Ville venete. Spesa prevista: Euro 65.000,00.

L'Assessore Federico Caner riferisce quanto segue.

Con Deliberazione della Giunta regionale n. 825/2016, la Regione del Veneto ha aderito e presentato, congiuntamente alle altre Regioni, il Progetto di eccellenza interregionale "Residenze Reali, Ville, Castelli e Giardini storici" con Regione capofila il Piemonte, e regioni partner l'Emilia Romagna, la Lombardia, la Liguria, la Valle d'Aosta, il Lazio e il Veneto.

Successivamente, a seguito della comunicazione del MIBACT del 10 agosto 2016, che invitava le regioni a rimodulare i costi relativi ai singoli progetti a causa di una riduzione dello stanziamento originariamente previsto per gli stessi, con D.G.R. n. 1440/2016 si provvedeva a riadattare i piani esecutivi del progetto sopra citato e a rideterminare le relative quote finanziarie, previste nella misura del 90% a carico del MIBACT e 10% a carico della Regione, così come segue:

- quota MIBACT: Euro 201.312,90;

- quota Regione: Euro 23.368,10,

per un totale di Euro 233.681,00, di cui Euro 50.000,00 per azioni comuni con le altre Regioni ed Euro 183.681,00 per interventi autonomi della Regione del Veneto.

Con D.G.R. n. 1937/2016 è stata data attuazione alle iniziative previste dai piani esecutivi dei Progetti di eccellenza. In particolare, per il Progetto di eccellenza in questione, è stato stabilito di utilizzare il 70% delle risorse a disposizione per indire un bando rivolto ai Consorzi di imprese turistiche, singoli o associati in ATI, nonché in reti di impresa. La restante quota rimane per la realizzazione di iniziative autonome secondo le linee guida del piano approvato. In considerazione dei contenuti del Progetto "Residenze Reali, Ville, Castelli e Giardini storici", con scadenza 30 ottobre 2017, che mira a coniugare cultura e turismo, si è valutato che la quota del 30% possa essere destinata a cofinanziare, tramite la concessione di contributo, iniziative di promozione dei prodotti turistici combinati Villa e marketing. Una di queste è stata individuata in "Sorsi d'autore 2017", evento che nasce nel 1999 per iniziativa di "Fondazione Aida" nell'intento di unire la cultura artistica, letteraria e musicale alla cultura enogastronomica del Veneto.

Con il susseguirsi delle edizioni, la manifestazione è cresciuta assumendo sempre più una dimensione regionale e un'attrattiva nazionale, ponendosi l'obiettivo di promuovere, insieme alla letteratura e alla cultura enogastronomica, anche alcuni dei luoghi più suggestivi del Veneto, non sempre noti al grande pubblico: le Ville Venete. "Sorsi d'Autore", giunta ormai alla diciottesima edizione, prevede una serie di incontri con personaggi della letteratura e del cinema in alcune ville venete abbinando a ciò la degustazione e la promozione di di prestigiosi vini del Veneto, divenendo così l'occasione per una promozione veramente integrata fra eccellenze del territorio. Tale iniziativa, in funzione anche degli esiti positivi delle ultime edizioni, può rientrare tra le attività finanziabili previste nel piano operativo del Progetto di eccellenza. La "Fondazione AIDA" (n. registro regionale 148) ha inviato con nota del 29 maggio 2017 (prot. R.V. n. 211123 del 30 maggio 2017) un programma delle attività per un importo di spesa di Euro 45.000,00 sul quale richiede un contributo finanziario come per le edizioni precedenti di Euro 20.000,00.

Per quanto sopra si ritiene di poter riservare nell'ambito del Progetto di eccellenza l'importo massimo di Euro 20.000,00 quale contributo del 50% su una spesa ammissibile di Euro 40.000,00. Qualora la spesa totale rendicontata sia inferiore a Euro 40.000,00 l'importo a carico dei fondi stanziati per il Progetto di eccellenza verrà proporzionalmente ridotto.

Sempre in ambito di promozione culturale e turistica, il "Consorzio Turistico Vicenza E' S.c.a.r.l." con nota del 31 luglio 2017 (prot. R.V. 311719 del 31/07/2017) ha inviato una richiesta di contributo per la realizzazione di una serie di iniziative di valorizzazione delle Ville del Palladio riconosciute Sito Patrimonio mondiale dell'Umanità da parte dell'Unesco. L'attività, da realizzarsi entro il 20 ottobre 2017, prevede la creazione di alcuni percorsi e itinerari turistici che sappiano mettere non solo in rete fra loro i beni compresi nei diversi territori del Veneto, ma anche tutte le attività culturali presenti nei vari territori e, in parallelo, l'organizzazione di giornate di sensibilizzazione riservate agli operatori turistici. Nella proposta si indica inoltre, con riferimento alla Linea 2 del piano operativo del Progetto di eccellenza approvato, un aggiornamento della strumentazione tecnologica esistente, con la creazione anche di APP per la promozione delle Ville Palladiane. La spesa totale prevista per la realizzazione delle iniziative è di Euro 90.000,00.

Per quanto sopra si ritiene di poter riservare nell'ambito del Progetto di eccellenza l'importo massimo di Euro 45.000,00 quale contributo del 50% su una spesa ammissibile di Euro 90.000,00. Qualora la spesa totale rendicontata sia inferiore a Euro 90.000,00 l'importo a carico dei fondi stanziati per il Progetto di eccellenza verrà proporzionalmente ridotto.

Le percentuali di aiuto sopra indicate sono in linea con il provvedimento di Giunta regionale n. 1140 del 19 luglio 2017 che individua i criteri e il limite massimo del 50% di contributo concedibile a soggetti diversi da enti locali e istituzioni pubbliche, per iniziative realizzate nell'ambito dei Progetti di eccellenza approvati dal MIBACT.

In ordine all'aspetto finanziario, si ritiene di determinare in Euro 65.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa, alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione, entro il corrente esercizio, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati a bilancio 2017-2019 sui capitoli 103290 «Realizzazione del progetto "Esperienze innovative di turismo culturale - residenze reali, ville, castelli e giardini storici"» e 101892 «Trasferimenti per la promozione e valorizzazione del turismo veneto e dei prodotti turistici (art. 19, c. 2, lett. E, L.R. 14/06/2013, n. 11)» che presentano sufficiente disponibilità.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la Legge Regionale 29 novembre 2001 n. 39;

VISTA la legge 27 dicembre 2006, n. 296, all'art.1, comma 1228, così come modificata dalla legge 18 giugno 2009, n. 69, art. 1;

VISTA la Legge Regionale 11 giugno 2013, n. 11;

VISTO il D.Lgs 23 giugno 2011 n. 118 e s.m.e. i.;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale n. 1440 del 15 settembre 2016;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale n. 1937 del 29 novembre 2016;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale n. 70 del 27 gennaio 2017;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale n. 1140 del 19 luglio 2017;

VISTA la Legge regionale 32/2016 con cui è stato approvato il bilancio regionale di previsione per l'esercizio finanziario 2017-2019;

VISTO l'art. 2, comma 2 della legge regionale 54 del 31 dicembre 2012 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta Regionale in attuazione della Legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n.1 "Statuto del Veneto",

delibera

1. di stabilire che le premesse formano parte integrante del presente provvedimento;
2. di concedere, per le motivazioni espresse nelle premesse, alla Fondazione AIDA un contributo massimo di Euro 20.000,00, pari al 50% delle spese ammissibili che verranno rendicontate, per la realizzazione della manifestazione "Sorsi d'Autore 2017";

3. di concedere, per le motivazioni espresse nelle premesse, al "Consorzio Turistico Vicenza E' S.c.a.r.l." un contributo massimo di Euro 45.000,00 pari al 50% delle spese ammissibili che verranno rendicontate per la promozione delle Ville del Palladio riconosciute Sito Patrimonio mondiale dell'Umanità da parte dell'Unesco, attraverso la creazione di percorsi e itinerari turistici e, in parallelo, l'organizzazione di giornate di formazione per operatori turistici;
4. di stabilire che la liquidazione dei contributi di cui ai punti precedenti avverrà a seguito di presentazione, entro il 20 ottobre 2017, del rendiconto delle spese sostenute e di una relazione sulle attività svolte;
5. di determinare in Euro 65.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione, entro il corrente esercizio, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sui capitoli 103290 «Realizzazione del progetto "Esperienze innovative di turismo culturale - residenze reali, ville, castelli e giardini storici"» e 101892 «Trasferimenti per la promozione e valorizzazione del turismo veneto e dei prodotti turistici (art. 19, c. 2, lett. E, L.R. 14/06/2013, n. 11)» che presentano sufficiente disponibilità;
6. di incaricare il Direttore della Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione dell'esecuzione del presente provvedimento e dell'adozione dei necessari atti, ivi compresa l'assunzione dell'impegno di spesa**,** per l'importo di Euro 65.000,00;
7. di dare atto che la spesa di cui prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013 n. 33;
9. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 351817)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1274 del 08 agosto 2017

Approvazione di uno schema di convenzione tra la Regione del Veneto e l'Università Ca' Foscari di Venezia - Dipartimento di Management per la realizzazione di uno studio di fattibilità finalizzato alla istituzione di una film commission regionale. L.R. 9 ottobre 2009, n. 25, art. 6.

[Cultura e beni culturali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si propone l'approvazione di uno schema di convenzione tra la Regione del Veneto e l'Università Ca' Foscari di Venezia - Dipartimento di Management per la realizzazione di uno studio di fattibilità finalizzato alla individuazione di un modello di film commission regionale.

L'Assessore Elisa De Berti per l'Assessore Cristiano Corazzari riferisce quanto segue.

La legge regionale 9 ottobre 2009, n. 25 "Interventi regionali per il sistema del cinema e dell'audiovisivo e per la localizzazione delle sale cinematografiche nel Veneto" stabilisce che la Regione riconosce il sistema del cinema e dell'audiovisivo come rilevante strumento di crescita sociale ed economica e ne promuove lo sviluppo e le attività connesse.

In particolare l'art. 6 della suddetta legge regionale dispone che la Regione del Veneto promuove e valorizza il patrimonio storico, artistico e paesaggistico, le risorse professionali e lo sviluppo delle imprese che, nel Veneto, operano nei settori del cinema e dell'audiovisivo creando altresì le condizioni per attrarre in Veneto produzioni cinematografiche ed audiovisive mediante attività di film commission.

La Regione del Veneto ha ad oggi un sistema regionale di film commission policentrico, non incentrato su un organismo all'uopo costituito e, nel corso degli anni, ha svolto direttamente le attività in parola avvalendosi della collaborazione di soggetti istituzionali e altre realtà attive nella promozione del territorio.

Il tema delle film commission è stato disciplinato a livello nazionale con la Legge 14 novembre 2016, n. 220 "Disciplina del cinema e dell'audiovisivo", che all'art. 4, nell'ambito della definizione delle funzioni e dei compiti delle Regioni, afferma che "Lo Stato riconosce il ruolo e l'attività delle Film Commission, previste dagli ordinamenti regionali e delle province autonome di Trento e di Bolzano nel rispetto dei requisiti stabiliti a livello nazionale, europeo ed internazionale, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica".

La medesima disposizione normativa stabilisce che detti organismi possano: offrire assistenza amministrativa e logistica alle imprese audiovisive che decidono di operare sul territorio; sostenere le iniziative cinematografiche e audiovisive che hanno luogo sul territorio; sostenere la formazione artistica, tecnica e organizzativa di operatori residenti sul territorio; promuovere attività dirette a rafforzare l'attrattività territoriale per lo sviluppo di iniziative e attività nel campo del cinema e dell'audiovisivo.

A tali organismi le Regioni possono altresì affidare la gestione di fondi secondo modalità tecniche che verranno individuate dalle Regioni stesse sulla base di indirizzi e parametri generali definiti con Decreto del Ministro dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo.

A fronte degli sviluppi intervenuti a livello nazionale nonché in ragione del fatto che il sistema policentrico, che ha caratterizzato l'attività di film commission a livello regionale, non è più funzionale a garantire una idonea valorizzazione dell'intero territorio regionale né a svolgere una capillare attività di supporto alle produzioni cinematografiche che scelgono le location venete quale set cinematografico, l'Amministrazione regionale intende, rivalutando l'esperienza condotta in questi anni, adottare un nuovo modello di film commission caratterizzato da un ruolo di indirizzo e programmazione in capo alla Regione distinto dalle funzioni operative in cui si sostanzia l'attività di film commission stessa.

Già con Deliberazione n. 1344 del 29 agosto 2016 la Giunta regionale ha evidenziato la necessità di individuare una nuova governance per il sistema regionale di film commission e successivamente la Nota di aggiornamento al Documento di Economia e Finanza Regionale 2017/2019 (DEFR) approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 168 del 7 dicembre 2016, nell'ambito della Missione 5 "Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali", ha contemplato tra gli obiettivi strategici dell'Amministrazione l'istituzione della film commission regionale.

In attuazione di quanto stabilito dal DEFR 2017/2019 e dalla successiva Nota di aggiornamento la Direzione Beni Attività Culturali e Sport ha svolto una attività di benchmark con le altre Regioni italiane sui rispettivi sistemi di film commission, da cui emerge che il Veneto è una delle poche Regioni italiane a svolgere direttamente, attraverso i propri uffici ed avvalendosi del supporto delle film commission locali, le attività ora contemplate dall'art. 4 della Legge n. 220/2016, attività che nella maggior parte delle altre realtà regionali sono invece affidate ad organismi esterni all'uopo costituiti.

In questa prospettiva, la Giunta regionale intende avvalersi della collaborazione scientifica di un soggetto qualificato per realizzare uno studio di fattibilità finalizzato alla istituzione della film commission regionale potenziandone e riorganizzandone le attività e individuando il modello organizzativo e gestionale più idoneo alle specificità del contesto veneto.

Si rileva nella fattispecie che presso l'Università Ca' Foscari di Venezia - Dipartimento di Management è attivo il Laboratorio di Management dell'Arte e della Cultura che svolge attività di ricerca e trasferimento tecnologico sui temi delle relazioni tra industria, cultura, creatività e sviluppo economico, che, per le sue caratteristiche, si presenta come il solo centro di ricerca in ambito universitario veneto competente, allo stesso tempo, in materia di management d'impresa e di produzioni culturali.

Il Dipartimento di Management succitato ed in particolare il Laboratorio di Management dell'Arte e della Cultura è interessato, in funzione delle proprie specifiche competenze, ad una indagine sulle relazioni tra contesto territoriale e produzione cinematografica al fine di valutare, nell'ambito del più ampio rapporto tra creatività e sviluppo economico, gli impatti economici ed occupazionali che le produzioni cinematografiche determinano e che potrebbero determinare sull'economia regionale.

A tal proposito in data 25 luglio 2017 è pervenuta una proposta da parte del succitato Dipartimento di Management dell'Università Ca' Foscari di Venezia per uno studio finalizzato alla ri - progettazione della Film Commission della Regione del Veneto, agli atti della Direzione Beni Attività Culturali e Sport.

Alla luce di quanto sopra si propone di avviare un rapporto di collaborazione tra la Regione del Veneto e l'Università Ca' Foscari di Venezia disciplinato da una convenzione sottoscritta tra le parti avente i contenuti di cui allo schema **Allegato A** al presente provvedimento del quale è parte integrante e sostanziale.

La succitata convenzione ha per oggetto la realizzazione da parte dell'Università di uno studio che, partendo dall'analisi del contesto veneto delle imprese del settore del cinema e dell'audiovisivo e delle potenzialità del territorio di attrarre produzioni cinematografiche, giunga alla definizione di almeno tre possibili e distinti modelli organizzativi di film commission sulla base dei quali l'Amministrazione regionale potrà orientare le proprie scelte in funzione dell'istituzione della film commission regionale.

La convenzione prevede che lo studio di cui trattasi venga consegnato dall'Università alla Regione entro 90 giorni dalla sottoscrizione della convenzione e comunque non oltre il 30 novembre 2017.

Per la realizzazione dello studio in argomento è prevista una spesa complessiva pari a Euro 14.000,00, di cui Euro 4.000,00 a carico dell'Università ed Euro 10.000,00 a carico della Regione.

La quota di cofinanziamento regionale, pari ad Euro 10.000,00, verrà liquidata a favore dell'Università in una unica soluzione a seguito della consegna dell'elaborato contenente lo studio e a fronte della rendicontazione delle spese sostenute corredata da idonea documentazione contabile.

Detta somma verrà impegnata a cura del Direttore della Direzione Beni Attività Culturali e Sport, entro il corrente esercizio, a valere sul cap. n. 101422 "Trasferimenti regionali per il sistema del cinema e dell'audiovisivo" previa variazione di bilancio, richiesta con nota prot. n. 323884 del 1 agosto 2017 della Direzione Beni Attività Culturali e Sport, non essendo ad oggi stanziate su detto capitolo risorse finanziarie sufficienti.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO l'art. 15 della Legge n. 241/90 e s.m.i.

VISTA la Legge 14 novembre 2016, n. 220.

VISTA la legge regionale 9 ottobre 2009, n. 25 "Interventi regionali per il sistema del cinema e dell'audiovisivo e per la localizzazione delle sale cinematografiche nel Veneto".

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale n. 1344 del 29 agosto 2016.

VISTO il D. Lgs. n. 118/2011 modificato e integrato dal D. Lgs. n. 126/2014.

VISTO il Documento di Economia e Finanza Regionale 2017/2019 (DEFR) approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 168 del 7 dicembre 2016.

VISTA la legge regionale 30 dicembre 2016, n. 32 che approva il bilancio di previsione 2017-2019.

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale n. 1 del 10 gennaio 2017 che approva il Documento Tecnico di Accompagnamento del bilancio di previsione 2017-2019.

VISTO il Decreto del Segretario Generale della Programmazione n. 1 del 13 gennaio 2017 di approvazione del bilancio finanziario gestionale 2017-2019.

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale n. 108 del 7 febbraio 2017 che approva le Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2017-2019.

VISTO l'art. 2, comma 2 della legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54 e s.m.i.

VISTA la nota dell'Università Ca' Foscari di Venezia - Dipartimento di Management acquisita al n. di prot. 303551 del 25 luglio 2017, agli atti della Direzione Beni Attività Culturali e Sport.

VISTA la nota del Direttore della Direzione Beni Attività Culturali e Sport prot. n. 323884 del 1 agosto 2017.

delibera

1. di stabilire che le premesse sono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di avvalersi della collaborazione dell'Università Ca' Foscari di Venezia - Dipartimento di Management per l'individuazione di un modello organizzativo sulla base del quale addivenire alla istituzione della film commission regionale;
3. di approvare, al fine di disciplinare termini e contenuti del rapporto di collaborazione di cui al punto 2, lo schema di convenzione da stipularsi tra la Regione del Veneto e l'Università Ca' Foscari di Venezia - Dipartimento di Management riportato in **Allegato A** al presente provvedimento del quale è parte integrante e sostanziale, che per la Regione del Veneto sarà sottoscritto dal Presidente o suo delegato;
4. di dare atto che l'attività oggetto della convenzione comporterà un costo complessivo di Euro 14.000,00 che verrà sostenuto per Euro 4.000,00 dall'Università Ca' Foscari di Venezia - Dipartimento di Management e per Euro 10.000,00 dalla Regione del Veneto;
5. di determinare pertanto in Euro 10.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa a carico della Regione del Veneto, alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Direzione Beni Attività Culturali e Sport, entro il corrente esercizio, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul cap. n. 101422 "Trasferimenti regionali per il sistema del cinema e dell'audiovisivo" del bilancio regionale 2017-2019, con imputazione all'esercizio 2017.
6. di dare atto che è stata avviata con nota prot. n. 323884 del 1 agosto 2017 della Direzione Beni Attività Culturali e Sport, cui è stato assegnato il capitolo 101422 "Trasferimenti regionali per il sistema del cinema e dell'audiovisivo", la procedura per la variazione di bilancio a seguito della quale il medesimo capitolo presenterà sufficiente capienza;
7. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della legge regionale n. 1/2011;
8. di incaricare il Direttore della Direzione Beni Attività Culturali e Sport dell'esecuzione del presente atto e dell'adozione di ogni ulteriore e conseguente atto che si rendesse necessario in relazione alle attività oggetto del presente provvedimento;
9. di trasmettere il presente provvedimento all'Università Ca' Foscari di Venezia - Dipartimento di Management;
10. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli artt. 23 e 26, comma 1 e 27, del D. Lgs. 14/03/2013, n. 33;
11. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 1274 del 08 agosto 2017

SCHEMA DI CONVENZIONE
TRA LA REGIONE DEL VENETO
E
***L'UNIVERSITA' CA' FOSCARI DI VENEZIA* – DIPARTIMENTO DI MANAGEMENT**
PER LA REALIZZAZIONE DI UNO STUDIO COMPARATO DI MODELLI DI FILM COMMISSION REGIONALE

TRA

La Regione del Veneto – Giunta Regionale (di seguito denominata " Regione") con sede a Venezia – Dorsoduro 3901, Codice Fiscale 80007580279, rappresentata da _____, nella persona del Presidente o suo delegato;

E

L'Università Ca' Foscari di Venezia - Dipartimento di Management con sede in Venezia (di seguito denominata "Università") _____ Codice Fiscale_____ rappresentata da_____, nella persona del Direttore del Dipartimento di Management o suo delegato;

nel seguito denominate congiuntamente anche le "Parti";

PREMESSO CHE:

La legge regionale 9 ottobre 2009, n. 25 "Interventi regionali per il sistema del cinema e dell'audiovisivo e per la localizzazione delle sale cinematografiche nel Veneto", prevede all'art. 6, comma 1 che la Regione del Veneto promuove e valorizza il patrimonio storico, artistico e paesaggistico, le risorse professionali e lo sviluppo delle imprese che nel Veneto operano nei settori del cinema e dell'audiovisivo e crea le condizioni per attrarre in Veneto produzioni cinematografiche ed audiovisive mediante attività di film commission.

La Regione ha ad oggi esercitato tale funzione avvalendosi degli uffici regionali e della collaborazione con enti locali, soggetti pubblici e privati senza fine di lucro i cui principi statutari corrispondono alle finalità della succitata legge, ivi compresi i soggetti che svolgono attività di film commission a livello locale.

La Legge 14 novembre 2016, n. 220 "Disciplina del cinema e dell'audiovisivo", all'art. 4, nell'ambito della definizione delle funzioni e dei compiti delle Regioni, afferma che "Lo Stato riconosce il ruolo e l'attività delle Film Commission, previste dagli ordinamenti regionali e delle province autonome di Trento e di Bolzano nel rispetto dei requisiti stabiliti a livello nazionale, europeo ed internazionale, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica".

La norma nazionale dispone che detti organismi possono offrire assistenza amministrativa e logistica alle imprese audiovisive che decidono di operare sul territorio, possono sostenere le iniziative cinematografiche e audiovisive che hanno luogo sul territorio, possono sostenere la formazione artistica, tecnica e organizzativa di operatori residenti sul territorio, possono promuovere attività dirette a rafforzare l'attrattività territoriale per lo sviluppo di iniziative e attività nel campo del cinema e dell'audiovisivo. A tali organismi le Regioni possono altresì affidare la gestione di fondi secondo modalità tecniche che verranno individuate dalle Regioni stesse sulla base di indirizzi e parametri generali definiti con Decreto del Ministro dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo.

La Regione, consapevole del valore dell'industria del cinema come agente di cultura identitaria audiovisiva legata al territorio, intende radicare e rilanciare la produzione cinematografica e audiovisiva come strumento per la promozione turistica e culturale e volano di crescita economica e sviluppo locale.

La Regione, alla luce della sopravvenuta disciplina nazionale in tema di film commission e per le finalità di sviluppo di cui sopra, intende ridefinire il modello organizzativo della propria film commission in funzione di un'azione maggiormente coordinata e meno frammentata sul territorio, riservandosi un ruolo di indirizzo e

3409c03d

programmazione delle attività distinto dalle attività operative in cui si sostanzia l'attività stessa di film commission.

La Regione intende pertanto istituire una film commission regionale che abbia una struttura adeguata a migliorare, secondo criteri imprenditoriali, il posizionamento del Veneto sul mercato del location placement cinematografico e a valorizzare le industrie culturali e creative locali con ricadute economiche e vantaggi nei contesti territoriali di riferimento.

La Nota di aggiornamento al Documento di Economia e Finanza Regionale 2017/2019 (DEFR) approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 168 del 7 dicembre 2016, nell'ambito della Missione 5 "Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali", ha contemplato tra gli obiettivi strategici della Regione l'istituzione della film commission regionale.

La Regione, in questa prospettiva, intende avvalersi della collaborazione scientifica di un centro di ricerca universitario con competenze specifiche in materia di management delle industrie culturali e creative per realizzare uno studio di fattibilità finalizzato alla istituzione della film commission regionale potenziandone e riorganizzandone le attività.

Presso l'Università Cà Foscari di Venezia, all'interno del Dipartimento di Management è attivo il Laboratorio di Management dell'Arte e della Cultura che svolge attività di ricerca e trasferimento tecnologico sui temi delle relazioni tra industria, cultura, creatività e sviluppo economico in linea con gli indirizzi regionali e che, per le sue caratteristiche si presenta come il solo centro di ricerca in ambito universitario veneto competente allo stesso tempo in materia di management d'impresa e produzioni culturali.

Il Dipartimento di Management succitato ed in particolare il Laboratorio di Management dell'Arte e della Cultura è interessato, in funzione delle proprie specifiche competenze, ad una indagine sulle relazioni tra contesto territoriale e produzione cinematografica al fine di valutare, nell'ambito del più ampio rapporto tra creatività e sviluppo economico, gli impatti economici ed occupazionali che le produzioni cinematografiche determinano, e che potrebbero determinare, sull'economia regionale.

SI CONVIENE E STIPULA QUANTO SEGUE

Art. 1 – Oggetto della convenzione

La presente convenzione ha per oggetto la realizzazione da parte dell'Università di uno studio finalizzato all'individuazione da parte della Regione di un modello organizzativo di film commission regionale per la successiva istituzione della stessa.

Art. 2 – Impegni della Regione

La Regione si impegna a:

- Fornire all'Università informazioni, atti e documenti in proprio possesso ritenuti utili ai fini dell'elaborazione dello studio, nonché i dati relativi alle attività di film commission svolte nel corso dell'ultimo triennio.
- Individuare un proprio referente operativo incaricato di seguire i rapporti con il gruppo di lavoro dell'Università.

Art. 3 - Impegni dell'Università

L'Università si impegna a:

- Svolgere un'attività di studio e ricerca finalizzata a fornire alla Regione gli elementi valutativi necessari per riorganizzare le attività di film commission in funzione dell'istituzione di una film commission regionale.
- Individuare un gruppo di lavoro che per specifiche competenze, esperienze professionali e/o percorsi di studio garantisca la scientificità del lavoro di ricerca e che opererà sotto la direzione del responsabile scientifico del progetto individuato nella persona del prof._____.
- Organizzare, in collaborazione con la Regione, un evento di presentazione dello studio rivolto agli stakeholders.

Art. 4 – Prodotti e risultati

L'Università consegnerà, nei termini di cui al successivo art. 5, alla Regione un elaborato articolato nei contenuti di seguito specificati:

- Un rapporto valutativo sulle ricadute economiche, dirette e indirette, determinate dalle principali produzioni cinematografiche e audiovisivi realizzate in Veneto negli ultimi dieci anni.
- Una mappatura delle professionalità e delle imprese del settore cinematografico e audiovisivo del Veneto (aziende, autori, produttori, servizi tecnici) attualmente attive operanti con respiro almeno nazionale.
- Una mappatura delle iniziative di investimento diretto o di supporto indiretto da parte di imprese o di privati a favore delle produzioni cinematografiche.
- Una valutazione comparativa delle strategie e delle azioni messe in atto da altre realtà regionali, italiane e straniere, finalizzate a garantire le migliori condizioni logistiche ed operative per la realizzazione dei progetti di produzione cinematografica.
- Una analisi dell'interesse potenziale e delle motivazioni che possono spingere le imprese venete ad investire nelle produzioni cinematografiche e audiovisive e delle modalità più efficaci per promuovere il rapporto tra queste e il sistema imprenditoriale veneto.
- L'identificazione di strategie di rafforzamento dell'industria cinematografica e audiovisiva a livello regionale tramite la realizzazione di nuove infrastrutture materiali e immateriali a servizio del comparto.
- La definizione di almeno tre distinti modelli organizzativi per una nuova ed efficace configurazione della "Film Commission" della Regione del Veneto dettagliando, per ogni modello, una ipotesi organizzativa e di governance, il relativo business plan ed una analisi swot che evidenzi punti di forza e di debolezza del modello stesso.

Lo studio elaborato dall'Università sarà di proprietà della Regione e potrà essere utilizzato dall'Università per finalità didattiche e di ricerca previa autorizzazione della Regione stessa.

Art. 5 – Tempi di esecuzione

L'elaborato di cui all'art. 4 dovrà essere consegnato dall'Università alla Regione – Direzione Beni Attività Culturali e Sport entro 90 giorni dalla sottoscrizione della presente convenzione e comunque non oltre il 30 novembre 2017.
Non è prevista alcuna proroga al termine ultimo di consegna del 30 novembre 2017.

Art. 6 - Importo dell'accordo

Il costo complessivo dello studio ammonta ad Euro 14.000,00=.
La Regione contribuirà alla realizzazione dello stesso con un importo onnicomprensivo pari ad Euro 10.000,00= che verrà liquidato all'Università in una unica soluzione a seguito della consegna dell'elaborato di cui all'art. 4 e a fronte della rendicontazione delle spese sostenute corredata da idonea documentazione contabile.
L'Università concorrerà alla realizzazione dello studio sostenendo le spese generali correlate all'attività di ricerca e attraverso la messa a disposizione delle risorse strumentali necessarie per un importo complessivo pari ad Euro 4.000,00=.

3409c03d

Art. 7 – Recesso

Le parti potranno recedere dalla presente convenzione, per gravi e comprovati motivi che non consentono di addivenire ad altra soluzione, con comunicazione mediante raccomandata con avviso di ricevimento da inviare all'altra parte con un preavviso di almeno 30 giorni.
In caso di recesso verrà liquidato all'Università un importo pari alle spese sino a quel momento sostenute a fronte della parte dello studio elaborato e accettato dalla Regione.

Art. 8 - Riservatezza

L'Università si impegna a osservare e garantire, nel rispetto delle disposizioni di cui al D. Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, la piena riservatezza su informazioni, documenti, conoscenze o altri elementi forniti dalla Regione in funzione della realizzazione dello studio.

Art. 9 - Privacy

Le parti si impegnano ad osservare quanto disposto dal D. Lgs. 30 giugno 2003 n. 196 in materia di protezione dei dati personali eventualmente acquisiti e/o utilizzati per lo svolgimento delle attività di cui alla presente convenzione.

Art. 10 - Assicurazione e sicurezza

L'Università garantisce il rispetto degli obblighi in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro per il proprio personale e per eventuali collaboratori esterni impiegati nella realizzazione dello studio.
L'Università garantisce la copertura assicurativa per responsabilità civile e per infortuni sul lavoro del proprio personale che per ragioni correlate allo svolgimento delle attività di cui alla presente convenzione si trovi presso le strutture regionali.
La Regione garantisce le medesime coperture assicurative per il proprio personale che per analoghi motivi si trovi presso le strutture universitarie.

Art. 11 - Controversie

Qualunque controversia che dovesse insorgere tra le parti dovrà essere risolta mediante ricorso all'Autorità giudiziaria.
Le parti eleggono il Foro di Venezia quale foro esclusivamente competente alla risoluzione delle controversie.

Art. 12 – Disposizioni finali

La presente convenzione, a pena di nullità, è sottoscritta con firma digitale ai sensi dell'art. 24 del D. Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 con firma elettronica avanzata ai sensi dell'art. 1, comma 1 lett. q) bis del D. Lgs. 7 marzo 2005, n. 82, ovvero con altra firma elettronica qualificata.

Per quanto non espressamente previsto dalla presente convenzione, si fa rinvio a quanto previsto in materia della vigente normativa comunitaria e nazionale con particolare riferimento alle disposizioni del codice civile che regolano i rapporti di tipo contrattuale.

3409c03d

(Codice interno: 351810)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1275 del 08 agosto 2017

Autorizzazione dei corsi di aggiornamento professionale, specializzazione e qualifica per maestri di sci - II° provvedimento anno 2017. Legge regionale 3 gennaio 2005, n. 2, artt. 8 e 9.

[Sport e tempo libero]

Note per la trasparenza:
La L.R. 2/2005, agli artt. 8 e 9, prevede che il rinnovo dell'iscrizione all'albo professionale dei maestri di sci, di validità triennale, sia subordinato alla frequenza di appositi corsi di aggiornamento professionale. La stessa legge stabilisce inoltre che i maestri di sci possano conseguire specializzazioni e qualifiche, il tutto a seguito della frequenza di corsi teorico pratici e del superamento di appositi esami organizzati dal Collegio Regionale Veneto Maestri di Sci, previa intesa con la Giunta regionale. Con il presente provvedimento si intende autorizzare l'organizzazione dei predetti corsi.

L'Assessore Elisa De Berti per l'Assessore Cristiano Corazzari riferisce quanto segue.

La Regione del Veneto, con propria legge 3 gennaio 2005, n. 2, in attuazione della legge quadro 8 marzo1991, n. 81, ha disciplinato l'ordinamento della professione di maestro di sci e in particolare:

a. l'art. 8 della L.R. 2/2005 detta disposizioni in ordine al conseguimento, da parte dei maestri di sci, di specializzazioni e qualifiche, previa frequenza di corsi teorici e pratici e superamento di appositi esami organizzati dal Collegio Regionale Veneto Maestri di Sci (nel seguito indicato come "Collegio"). La Giunta Regionale autorizza l'organizzazione dei predetti corsi e stabilisce l'ammontare delle spese a carico di ciascun partecipante;
b. l'art. 9 della L.R. 2/2005 disciplina invece i corsi di aggiornamento professionale. L'iscrizione all'albo professionale dei maestri di sci, che è condizione per l'esercizio della professione, ha validità triennale ed è rinnovata previa frequenza di corsi di aggiornamento istituiti dalla Giunta regionale, la quale ne definisce contenuti e modalità di attuazione su proposta del Collegio ed avvalendosi della collaborazione del Consiglio Direttivo del Collegio e della Federazione Italiana Sport Invernali (F.I.S.I.) per le competenze di cui all'art. 8 della legge 81/1991; per la parte tecnico didattica dei corsi è previsto l'impiego di istruttori nazionali.

Il Presidente del Collegio, con nota in data 19 luglio 2017 prot. n. 97/2017, acquisita al protocollo regionale il 19 luglio 2017 con n. 296709, ha proposto l'organizzazione dei seguenti corsi:

a. corso di aggiornamento professionale per la disciplina alpino, fondo e snowboard
b. corso di qualifica di Direttore di Scuola di Sci;

i quali si terranno nei mesi di settembre e novembre/dicembre 2017 con le modalità per ognuno di seguito indicate:

A) CORSO DI AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE (ALPINO, FONDO, SNOWBOARD)

Per la disciplina alpino sono previsti n. 4 corsi della durata di 3 giorni ciascuno con svolgimento a:

1. Val Senales (BZ) nei giorni di 10 - 11 - 12 novembre;
2. Cortina D'Ampezzo (BL) nei giorni 30 novembre; 1 - 2 dicembre;
3. Alleghe (BL) nei giorni 4 - 5 - 6 dicembre;
4. Asiago (VI) nei giorni 18 - 19 - 20 dicembre.

Per la disciplina fondo sono previsti n. 2 corsi della durata di 3 giorni ciascuno con svolgimento a:

1. Cortina D'Ampezzo (BL) nei giorni 30 novembre; 1 - 2 dicembre;
2. Asiago (VI) nei giorni 18 - 19 - 20 dicembre.

Per la disciplina snowboard è previsto n.1 corso della durata di 3 giorni con svolgimento a:

1. Alleghe (BL) nei giorni 4 - 5 - 6 dicembre.

I partecipanti, nelle diverse discipline, saranno complessivamente circa 220 e verseranno una quota pro capite di adesione pari ad Euro 125,00 IVA inclusa, per la copertura delle spese relative all'organizzazione ed ai docenti.

B) QUALIFICA DI DIRETTORE DI SCUOLA DI SCI

Per la qualifica di Direttore è previsto un corso della durata di 6 giornate con svolgimento a Belluno, nei giorni 18 - 19 - 20 e 25 - 26 - 27 settembre. La partecipazione prevista è di 10 - 12 maestri.

Il costo di partecipazione al corso è fissato nella misura di Euro 450,00 pro capite.

I costi di partecipazione a tutti i corsi sopra elencati per maestri di sci di aggiornamento nelle diverse discipline e di qualifica, si intendono IVA inclusa al netto di spese di vitto, alloggio e trasferimenti che resteranno a carico dei partecipanti.

Considerato che i corsi in parola consentono ai maestri frequentanti di migliorare il proprio livello tecnico e la propria qualificazione professionale, si propone di autorizzare l'organizzazione dei corsi richiesti, di affidare il loro svolgimento al Collegio e di fissare le quote di partecipazione nella misura proposta.

Il Collegio medesimo si riserva di effettuare i corsi di aggiornamento e qualifica in base al numero di partecipanti, comunque non inferiore a 10 persone per corso.

In funzione della situazione d'innevamento o di organizzazione interna, le sedi potranno inoltre subire variazioni, che verranno tempestivamente comunicate ai soggetti interessati a cura del Collegio.

Gli iscritti, in funzione del livello tecnico riscontrato dagli istruttori, potranno essere suddivisi in gruppi.

Nessun onere sarà posto a carico della Regione del Veneto per lo svolgimento dei corsi di cui alla presente deliberazione.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la L.R. 2/2005 ed in particolare gli artt. 8 e 9 che definiscono la competenza della Giunta regionale in merito all'autorizzazione di corsi di aggiornamento professionale, specializzazione e qualifica per i maestri di sci iscritti all'albo;

VISTA la L.R. 31/12/2012, n. 54, art. 2, comma 2 e s.m.i.;

VISTA la nota in data 19 luglio 2017 prot. n. 97/2017 con cui il Collegio ha proposto l'organizzazione dei relativi corsi;

delibera

1. di approvare, quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, quanto riportato in premessa;
2. di autorizzare, ai sensi degli artt. 8 e 9 della L.R. 2/2005, lo svolgimento dei corsi di aggiornamento professionale, come di seguito indicato:
   - ♦ n. 4 corsi di aggiornamento professionale per la disciplina dello sci alpino, della durata di 3 giorni ciascuno, con svolgimento a:
     - ◊ Val Senales (BZ) nei giorni di 10 - 11 - 12 novembre;
     - ◊ Cortina D'Ampezzo (BL) nei giorni 30 novembre 1 - 2 dicembre;
     - ◊ Alleghe (BL) nei giorni 4 - 5 - 6 dicembre;
     - ◊ Asiago (VI) nei giorni 18 - 19 - 20 dicembre;
   - ♦ n. 2 corsi di aggiornamento professionale per la disciplina dello sci di fondo, della durata di 3 giorni ciascuno, con svolgimento a:
     - ◊ Cortina D'Ampezzo (BL) nei giorni 30 novembre; 1 - 2 dicembre;
     - ◊ Asiago (VI) nei giorni 18 - 19 - 20 dicembre;
   - ♦ n. 1 corso di aggiornamento professionale per la disciplina dello snowboard, della durata di 3 giorni, con svolgimento a:
     - ◊ Alleghe (BL) nei giorni 4 - 5 - 6 dicembre;
3. di autorizzare, ai sensi degli artt. 8 e 9 della L.R. 2/2005 il corso qualifica per Direttori di Scuola di Sci, della durata di 6 giornate con svolgimento a Belluno, nei giorni 18 - 19 - 20 e 25 - 26 - 27 settembre;
4. di stabilire, nella misura di seguito indicata, le quote pro capite per la partecipazione ai corsi di cui ai precedenti punti 2 e 3, che i partecipanti verseranno direttamente al Collegio Regionale Veneto Maestri di Sci:
   - ♦ Euro 125,00 per i corsi di aggiornamento nello sci, discipline alpino, fondo e snowboard;

- Euro 450,00 per il corso di qualifica di Direttore di Scuola di Sci;

5. di dare atto che i suddetti costi si intendono IVA inclusa ed al netto di spese di vitto, alloggio e trasferimenti, che saranno a carico dei partecipanti;
6. di affidare al Collegio di cui al precedente punto 4, che opererà avvalendosi degli istruttori federali e secondo i criteri e i metodi previsti dalla Federazione Italiana Sport Invernali (F.I.S.I.) ed in accordo con la competente Direzione Beni Attività Culturali e Sport, il compito di espletare i corsi di cui ai punti 2) e 3), nel rispetto di quanto previsto dagli artt. 8 e 9 della L.R. 2/2005. Il Collegio si riserva di effettuare i corsi di aggiornamento professionale e qualifica in base al numero di partecipanti, che comunque dovrà essere non inferiore a 10 persone per corso. In funzione della situazione d'innevamento o di organizzazione interna, le sedi e le date potranno subire variazioni, che saranno di volta in volta tempestivamente comunicate dal Collegio stesso ai componenti delle commissioni d'esame ed ai partecipanti ai corsi. Il Collegio inoltre, a conclusione dei corsi, riferirà ai partecipanti gli esiti ed i risultati conseguiti;
7. di stabilire che all'esame per il conseguimento della qualifica di Direttore di Scuola di Sci, che sarà sostenuto davanti alla commissione regionale d'esame, potranno partecipare esclusivamente i maestri risultanti iscritti, alla data dell'esame stesso, nell'albo regionale dei maestri di sci, la cui tenuta, ai sensi dell'art. 5, comma 1, L.R. 2/2005, è demandata al Collegio di cui al precedente punto 4;
8. di incaricare il Direttore della Direzione Beni Attività Culturali e Sport dell'esecuzione del presente atto, e dell'adozione di ogni ulteriore conseguente atto che si renda necessario in relazione alle attività oggetto del presente provvedimento, anche determinato dal sopravvenire di eventuali aggiornamenti normativi, ed autorizzandolo a disporre, ove necessario, modifiche di dettaglio non comportanti impegno di spesa per la Regione;
9. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
10. di informare che avverso la presente deliberazione è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla pubblicazione;
11. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 351812)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1276 del 08 agosto 2017

Fondo regionale per il cinema e l'audiovisivo 2017: approvazione del piano di riparto. Art. 7, comma 1, legge regionale 9 ottobre 2009, n. 25. Deliberazione n. 80/CR del 13 luglio 2017.

[Cultura e beni culturali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento, la Giunta regionale, a seguito del parere della competente Commissione consiliare, conferma il proprio provvedimento n. 80/CR del 13 luglio 2017 ed approva il piano di riparto dei contributi relativi al fondo regionale per il cinema e l'audiovisivo.

L'Assessore Elisa De Berti per l'Assessore Cristiano Corazzari riferisce quanto segue.

La legge regionale 9 ottobre 2009, n. 25 "Interventi regionali per il sistema del cinema e dell'audiovisivo e per la localizzazione delle sale cinematografiche nel Veneto" stabilisce che la Regione riconosce il sistema del cinema e dell'audiovisivo come rilevante strumento di crescita sociale ed economica e ne promuove lo sviluppo e le attività connesse.

In particolare l'art. 19 della legge regionale n. 25/2009 dispone l'istituzione di un Fondo regionale a sostegno della produzione cinematografica e audiovisiva quale strumento in grado di esercitare una efficace azione di attrazione nel territorio regionale delle produzioni cinematografiche nazionali e internazionali e di sostegno allo sviluppo dell'industria cinematografica e audiovisiva con sede nel Veneto.

L'art. 7 della succitata legge regionale prevede che la Giunta regionale, previo parere della competente Commissione consiliare, possa concedere contributi finalizzati, tra le altre attività, allo sviluppo di progetti cinematografici ed audiovisivi, nonché alla copertura di oneri di produzione.

In attuazione a detta disposizione la Giunta regionale con deliberazione n. 346 del 22 marzo 2017 ha approvato un bando per l'accesso al Fondo Regionale per il cinema e l'audiovisivo, contenente le modalità per la presentazione delle domande e i criteri per l'assegnazione dei contributi a favore della produzione cinematografica, destinando a tale intervento un importo pari ad Euro 320.000,00.

Per il corrente anno, tenuto conto delle risorse economiche disponibili la Giunta regionale, nel definire i criteri di selezione delle proposte, ha ritenuto di privilegiare i progetti cinematografici più significativi sotto il profilo della ricaduta economica sul territorio nonché i progetti cinematografici che, per la qualità artistica e le ambientazioni, possano rappresentare una opportunità per promuovere la conoscenza di eventi che hanno segnato la storia del Veneto o per valorizzare personalità o aspetti del patrimonio artistico e culturale della regione. In tal senso, l'art. 6 del bando approvato con la citata deliberazione n. 346/2017, prevede che i contributi per il sostegno alla produzione possano essere concessi nella misura massima del 50% della spesa ammissibile sul territorio veneto, al netto di IVA, fino ad un massimo di Euro 70.000,00.

Con Decreto n. 279 del 15 maggio 2017 del Direttore della Direzione Beni Attività Culturali e Sport, sulla base dell'art. 11 del bando, è stata nominata la Commissione tecnica incaricata della valutazione delle proposte pervenute in risposta al bando succitato, formata dal Direttore della U. O. Coordinamento Servizi Culturali Territoriali con ruolo di Presidente; dal responsabile della P. O. Spettacolo dal Vivo e Mediateca regionale e dal responsabile della P. O. Ufficio Valorizzazione Beni librari in qualità di componenti interni all'Amministrazione; dal rappresentante dell'Associazione Generale Italiana dello Spettacolo (AGIS) delle Tre Venezie in qualità di componente esterno; dal responsabile della P. O. Progetti di Rete e di Sistema-Cinema e Film Commission con funzioni di segretario.

In riferimento al bando anzidetto, entro il termine del 7 maggio 2017, termine ultimo fissato per la presentazione delle domande, sono pervenuti n. 36 progetti cinematografici che sono stati valutati dalla Commissione tecnica nelle sedute del 29 maggio e del 5 giugno 2017, come risulta dai verbali agli atti della competente Direzione Beni Attività Culturali e Sport.

Sulla base dell'attività istruttoria di verifica dei requisiti di ammissibilità indicati dal bando e delle valutazioni espresse dalla Commissione tecnica sono stati considerati ammissibili n. 29 progetti che vanno a formare, in considerazione dei punteggi di valutazione acquisiti ai sensi dell'art. 11 del bando sopracitato, la graduatoria di merito per i progetti di produzione cinematografica di cui all'**Allegato A** parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, mentre non sono state ammesse a contributo, per le motivazioni a fianco di ciascuna indicate, le 7 domande di cui all'elenco **Allegato B**, parte altresì integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Alla luce di quanto sopra e per quanto stabilito dall'art. 6 del bando si propone di assegnare ai progetti classificatesi dal n. 1 al n. 4 della graduatoria di merito, che hanno ricevuto un punteggio pari o superiore a 26 punti, un contributo calcolato in ragione del 50% delle spese ammissibili fino ad un massimo di Euro 70.000,00, e, tenuto conto delle risorse finanziare disponibili, di assegnare al progetto classificatosi al 5° posto una quota di contributo pari a circa il 66% del massimo contributo concedibile così come descritto nella tabella sotto riportata:

N.	Soggetto richiedente	Titolo del progetto	Tipologia	Priorità	Spesa ammessa Euro	Contributo Euro
1	Magnitudo srl	Palladio	Documentario	**34,00**	155.000,00	**70.000,00**
2	Jolefilm srl	L'ordine delle cose	Lungometraggio	**30,00**	168.620,00	**70.000,00**
3	A. C. Production srl	Un amore così grande	Lungometraggio	**27,00**	334.223,80	**70.000,00**
4	Angelika Vision srl	La seconda via	Lungometraggio	**26,80**	128.000,00	**64.000,00**
5	Eriadorfilm srl	Sulle mie spalle	Lungometraggio	**26,00**	280.000,00	**46.000,00**
				totale	1.065.843,80	**320.000,00**

In conformità a quanto disposto dalle modalità e criteri approvati con deliberazione n. 346 del 22 marzo 2017 le case di produzione beneficiarie di contributo dovranno comunicare alla Direzione Beni Attività Culturali e Sport, entro 10 giorni dalla notifica dell'assegnazione, l'accettazione del contributo stesso e l'impegno al rispetto dei seguenti obblighi:

a. riportare in tutta la comunicazione relativa alla promozione del film e nei titoli di testa la dicitura "opera realizzata con il sostegno della Regione del Veneto - Fondo regionale per il cinema e l'audiovisivo";
b. trasmettere alla Mediateca regionale, entro 60 giorni dall'uscita in sala o messa in onda dell'opera, almeno cinque foto di scena in alta definizione nonché una copia del film con diritto d'uso senza scopi commerciali.

La Giunta regionale si riserva, nel caso si rendessero disponibili entro il corrente anno ulteriori risorse finanziarie a valere sul capitolo 101422 "Trasferimenti regionali per il sistema del cinema e dell'audiovisivo", di procedere, con proprio atto, all'integrazione del contributo concesso a Eriadorfilm srl fino al limite di Euro 70.000,00 e all'assegnazione di ulteriori contributi mediante lo scorrimento della graduatoria di merito di cui all'**Allegato A** al presente provvedimento.

La competente Terza Commissione consiliare, nella seduta del 26 luglio 2017, ha espresso parere favorevole in ordine al provvedimento in argomento.

Con il presente provvedimento, pertanto, si propone alla Giunta regionale di prendere atto del parere espresso dalla competente Terza Commissione consiliare in merito all'approvazione del piano di riparto dei contributi relativi al fondo regionale per il cinema e l'audiovisivo a favore dei beneficiari sopra riportati e di confermare la propria deliberazione n. 80/CR del 13 luglio 2017.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la legge regionale 9 ottobre 2009, n. 25, in particolare gli artt. 7 e 19;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 80/CR del 13 luglio 2017;

VISTO il parere della competente Terza Commissione consiliare rilasciato in data 26 luglio 2017;

VISTA la legge regionale 29 novembre 2001, n. 39 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";

VISTO il D.lgs. 118/2011 modificato e integrato dal D.lgs. 126/2014;

VISTA la legge regionale 30 dicembre 2016, n. 32 che approva il bilancio di previsione 2017-2019;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1 del 10 gennaio 2017 che approva il Documento Tecnico di Accompagnamento del Bilancio di Previsione 2017-2019;

VISTO il Decreto del Segretario Generale della Programmazione n. 1 del 13 gennaio 2017 di approvazione del Bilancio finanziario gestionale 2017-2019;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 108 del 7 febbraio 2017 che approva le Direttive per la gestione del Bilancio di previsione 2017-2019;

VISTO l'art. 2, comma 2 della legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54 e successive modifiche e integrazioni;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 346 del 22 marzo 2017;

VISTO il Decreto n. 279 del 15 maggio 2017 del Direttore della Direzione Beni Attività Culturali e Sport;

VISTI i verbali della Commissione tecnica incaricata della valutazione delle proposte pervenute, in data 29 maggio e 5 giugno 2017, agli atti della Direzione Beni Attività Culturali e Sport;

VISTA la documentazione agli atti della Direzione Beni Attività Culturali e Sport.

delibera

1. di approvare, quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, quanto riportato in premessa;
2. di prendere atto del parere favorevole espresso dalla competente Commissione consiliare nella seduta del 26 luglio 2017;
3. di confermare la propria deliberazione n. 80/CR del 13 luglio 2017, approvando la graduatoria di merito per i progetti di produzione cinematografica di cui all'**Allegato A** e l'elenco delle domande non ammesse di cui all'**Allegato B,** entrambi parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
4. di approvare la proposta di piano di riparto dei contributi alla produzione cinematografica e la relativa assegnazione a favore dei soggetti sotto elencati e per gli importi a fianco di ciascuno indicati, per complessivi Euro 320.000,00 come segue:

N.	Soggetto richiedente	Titolo del progetto	Tipologia	Priorità	Spesa ammessa Euro	Contributo Euro
1	Magnitudo srl	Palladio	Documentario	**34,00**	155.000,00	**70.000,00**
2	Jolefilm srl	L'ordine delle cose	Lungometraggio	**30,00**	168.620,00	**70.000,00**
3	A. C. Production srl	Un amore così grande	Lungometraggio	**27,00**	334.223,80	**70.000,00**
4	Angelika Vision srl	La seconda via	Lungometraggio	**26,80**	128.000,00	**64.000,00**
5	Eriadorfilm srl	Sulle mie spalle	Lungometraggio	**26,00**	280.000,00	**46.000,00**
				totale	1.065.843,80	**320.000,00**

5. di determinare in Euro 320.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà, con propri atti, il Direttore della Direzione Beni Attività Culturali e Sport entro il corrente esercizio, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 101422 del bilancio di previsione 2017-2019, "Trasferimenti regionali per il sistema del cinema e dell'audiovisivo" con imputazione all'esercizio 2017;
6. di dare atto che la Direzione Beni Attività Culturali e Sport, cui è stato assegnato il capitolo di cui al precedente punto 5, ha attestato che il medesimo presenta sufficiente disponibilità;
7. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della legge regionale n. 1/2011;
8. di procedere, in caso si rendessero disponibili ulteriori risorse finanziarie sul capitolo n. 101422 "Trasferimenti regionali per il sistema del cinema e dell'audiovisivo" all'integrazione del contributo concesso a Eriadorfilm srl per un importo di Euro 24.000,00 e all'assegnazione di ulteriori contributi mediante lo scorrimento della graduatoria di merito di cui all'**Allegato A** al presente provvedimento;
9. di incaricare la Direzione Beni Attività Culturali e Sport dell'esecuzione del presente provvedimento;
10. di dare atto che le attività ammesse a finanziamento dovranno essere realizzate entro il corrente anno e comunque rendicontate entro e non oltre il 31 dicembre 2017;
11. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33";
12. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A **DGR nr. 1276 del 08 agosto 2017**

N.	Casa Produzione	Titolo	Spesa ammessa in Veneto	Calcolo Priorità						**Totale**	**Contributo**
				Spesa sul territorio	Eventi Storici	Patrimonio artistico	Patrimonio culturale	Patrimonio paesaggistico	Contratti o accordi nazionali e internazionali		
1	Magnitudo srl di Milano	Palladio	155.000,00	20,00	2,00	5,00	2,00	5,00	0,00	**34,00**	**70.000,00**
2	Jolefilm srl di Padova	L'ordine delle cose	168.620,00	20,00	2,00	0,00	0,00	3,00	5,00	**30,00**	**70.000,00**
3	A. C. Production srl Verona	Un amore così grande	334.223,80	20,00	0,00	2,00	1,00	4,00	0,00	**27,00**	**70.000,00**
4	Angelika Vision srl Roma	La seconda via	128.000,00	12,80	5,00	0,00	0,00	4,00	5,00	**26,80**	**64.000,00**
5	Eriadorfilm srl Padova	Sulle mie spalle	280.000,00	20,00	2,00	0,00	0,00	4,00	0,00	**26,00**	**70.000,00**
6	Bliqfilm srl Abano Terme PD	Ascolto silenzio possibile	134.000,00	13,40	2,00	1,00	3,00	4,00	2,00	**25,40**	**67.000,00**
7	Arteon produzioni & Eventi srl Torino	Duetto	137.000,00	13,70	0,00	0,00	0,00	5,00	5,00	**23,70**	**68.500,00**
8	Settima Entertainment srl Roma	Il regalo	160.000,00	20,00	1,00	0,00	0,00	1,00	0,00	**22,00**	**70.000,00**

ALLEGATO A **DGR nr. 1276 del 08 agosto 2017**

N.	Casa Produzione	Titolo	Spesa ammessa in Veneto	Calcolo Priorità						**Totale**	**Contributo**
				Spesa sul territorio	Eventi Storici	Patrimonio artistico	Patrimonio culturale	Patrimonio paesaggistico	Contratti o accordi nazionali e internazionali		
9	Ambleto srl Padova	La sfida verticale	120.063,55	12,01	3,00	0,00	2,00	4,00	0,00	**21,01**	**60.031,78**
10	Controcampo Produzioni srl Venezia	Porto Marghera: verso un nuovo paesaggio	104.750,00	10,48	3,00	2,00	0,00	4,00	0,00	**19,48**	**52.375,00**
11	Studio Il Volo Verona	La luna e la falce. La storia della peste nel Veneto	55.000,00	2,75	5,00	2,00	2,00	5,00	0,00	**16,75**	**27.500,00**
12	Cabiria Asolo TV	Il sangue puro	51.900,00	2,60	0,00	0,00	5,00	7,00	2,00	**16,60**	**25.950,00**
13	Ondamovie Vicenza	La promessa di Palladio	90.752,25	4,54	2,00	5,00	5,00	0,00	0,00	**16,54**	**45.376,13**
14	Caucaso soc coop Bologna	Waiting for the perfect poet	41.050,00	2,05	2,00	5,00	5,00	1,00	0,00	**15,05**	**20.525,00**
15	Zeta Group srl Treviso	Le età di Porto Marghera	93.200,00	4,66	3,00	0,00	2,00	4,00	0,00	**13,66**	**46.600,00**
16	Hive Division srl Asolo TV	La fiamma	106.500,00	10,65	0,00	0,00	0,00	2,00	0,00	**12,65**	**53.250,00**

ALLEGATO A **DGR nr. 1276 del 08 agosto 2017**

N.	Casa Produzione	Titolo	Spesa ammessa in Veneto	Calcolo Priorità						**Totale**	**Contributo**
				Spesa sul territorio	Eventi Storici	Patrimonio artistico	Patrimonio culturale	Patrimonio paesaggistico	Contratti o accordi nazionali e internazionali		
17	Operofilm di Panighel Claudio di Quinto di Treviso	Il volo di angelo	43.000,00	2,15	5,00	0,00	0,00	5,00	0,00	**12,15**	**21.500,00**
18	Kama Productions Roma	Aquagranda in crescendo	20.500,00	1,03	3,00	2,00	3,00	3,00	0,00	**12,03**	**10.250,00**
19	G. Ravenna Video Produzioni Torreglia PD	Una storia Euganea. Ieri oggi e domani	30.000,00	1,50	5,00	0,00	0,00	5,00	0,00	**11,50**	**15.000,00**
20	Louis Lender Production srl Vicenza	Ritratto di una giovane ballerina	114.650,00	11,47	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	**11,47**	**57.325,00**
21	Indici Opponibili soc coop Bologna	I paesi dei balocchi	49.153,50	2,46	2,00	0,00	5,00	2,00	0,00	**11,46**	**24.576,75**
22	Oneart srl Villaverla VI	Resina	92.000,00	4,60	0,00	0,00	3,00	3,00	0,00	**10,60**	**46.000,00**
23	Teatro Scientifico. Nuove Officine Cinematografiche Verona	Mariska. Spirito ribelle	37.500,00	1,88	5,00	0,00	0,00	3,00	0,00	**9,88**	**18.750,00**
24	FNK Industries srls Montebelluna TV	Facevamo giocare il mondo	52.700,00	2,64	3,00	0,00	0,00	4,00	0,00	**9,64**	**26.350,00**
25	Avilab srl Padova	La fabbrica dei suicidi	39.400,00	1,97	3,00	0,00	0,00	2,00	0,00	**6,97**	**19.200,00**

9dea6133

ALLEGATO A **DGR nr. 1276 del 08 agosto 2017**

N.	Casa Produzione	Titolo	Spesa ammessa in Veneto	Calcolo Priorità						**Totale**	**Contributo**
				Spesa sul territorio	Eventi Storici	Patrimonio artistico	Patrimonio culturale	Patrimonio paesaggistico	Contratti o accordi nazionali e internazionali		
26	Irisfilm Produzioni Preganziol TV	Assenze	38.000,00	1,90	0,00	0,00	0,00	5,00	0,00	**6,90**	**19.000,00**
27	Alpha Video snc Povoletto UD	Incontrarsi è una canzone	33.285,00	1,66	3,00	0,00	0,00	2,00	0,00	**6,66**	**16.642,50**
28	Studio All Image Albignasego PD	Vinante ritrovato	17.000,00	1,00	2,00	0,00	0,00	0,00	0,00	**3,00**	**8.500,00**
29	Running TV International srl Padova	Alexsia	21.400,00	1,07	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	**1,07**	**10.700,00**

9dea6133

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO B **DGR nr. 1276 del 08 agosto 2017**

N.	Casa Produzione	Titolo	Motivi di non ammissibilità
1	Elephant Road soc coop di S. Maria di Sala VE	Il Molin disse NO: il popolo di Vicenza si oppone all'America	Istanza di contributo priva delle dichiarazioni di cui ai punti 4 o 5 e del punto 7 del modulo di presentazione della domanda. Le integrazioni richieste con nota prot n. 198700 del 22 maggio 2017 sono pervenute fuori termine, in data 6 giugno 2017.
2	Kublai Film srl di Venezia	Più de la vita. Il tempo consuma	Il soggetto richiedente non soddisfa il requisito previsto dall'art. 3 par. 3.1 lett. b) del bando. Non hanno rilievo le osservazioni presentate con nota del 13 giugno 2017, acquisita agli atti con prot. n. 232517 del 14 giugno 2017, poiché detto requisito deve posseduto al momento della presentazione della domanda.
3	New Gold Film srl di Prato	Le città italiane della musica	Il soggetto richiedente non soddisfa il requisito previsto dall'art. 3 par. 3.1 lett. a) del bando. Si dà atto che nessuna osservazione è stata presentata a riscontro della comunicazione dei motivi ostativi trasmessa con nota prot. n. 196415 del 18 maggio 2017.
4	Jengafilm sas di Padova	L'ora Buja	Il soggetto richiedente non soddisfa il requisito previsto dall'art. 3 par. 3.1 lett. b) del bando. Si dà atto che nessuna osservazione è stata presentata a riscontro della comunicazione dei motivi ostativi trasmessa con nota prot. n. 211304 del 30 maggio 2017
5	Sole e Luna Production di Mussolente VI	Fucilati di guerra	Il soggetto richiedente non soddisfa il requisito previsto dall'art. 3 par. 3.1 lett. b) del bando, inoltre l'istanza di contributo è priva della dichiarazione di cui al punto 7 del modulo di presentazione della domanda. Non ha avuto esito la richiesta di integrazioni trasmessa con nota prot. n. 199666 del 22 maggio 2017.
6	Cinema Key di Padova	Black and white Veneto	Istanza di contributo priva delle dichiarazioni di cui al punto 4 o al punto 5 del modulo di presentazione della domanda. Si dà atto che non ha avuto esito la richiesta di integrazioni trasmessa con nota prot. n. 198706 del 22 maggio 2017.
7	Esperimentocinema srl di Vicenza	La regina	Il soggetto richiedente non soddisfa il requisito previsto dall'art. 3 par. 3.1 lett. b) del bando. Si dà atto che nessuna osservazione è stata presentata a riscontro della comunicazione dei motivi ostativi trasmessa in data 30 maggio 2017 con prot. n. 210664

(Codice interno: 351820)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1277 del 08 agosto 2017

Iniziative dirette della Giunta regionale in materia di beni e servizi culturali - anno 2017, primo provvedimento. Art. 44, L.R. 5 settembre 1984 n. 50 "Norme in materia di musei, biblioteche, archivi di enti locali o di interesse locale. Deliberazione n. 81/CR del 13.07.2017".

[Cultura e beni culturali]

Note per la trasparenza:
Con questa deliberazione, la Giunta Regionale, accolto il parere favorevole della Commissione consiliare competente, conferma il proprio provvedimento n. 81/CR del 13.07.2017 e approva il primo piano di interventi a favore di beni e servizi culturali, finanziato nel corrente esercizio 2017.

L'Assessore Elisa De Berti per l'Assessore Cristiano Corazzari riferisce quanto segue.

La legge regionale 5 settembre 1984 n. 50 promuove e disciplina le attività riguardanti musei, archivi e biblioteche, per favorire la conservazione, la fruizione e la valorizzazione del patrimonio culturale in essi custodito. In particolare l'art. 44 della legge prevede la realizzazione, in via diretta o in partenariato con soggetti pubblici e privati, di iniziative rivolte a promuovere musei, archivi e biblioteche presenti nel territorio, anche attraverso azioni di rilevazione, catalogazione e comunicazione dei beni conservati e dei relativi servizi, tramite un sistema informativo regionale dedicato.

La Regione del Veneto interviene pertanto con una forma di partecipazione diretta nel sostegno di progetti rilevanti per la crescita culturale della comunità, che vengono individuati secondo i criteri approvati dalla DGR n. 515 del 14 aprile 2017 "Iniziative culturali della Giunta regionale in materia di musei, archivi e biblioteche. Approvazione delle modalità di presentazione, delle scadenze e dei criteri di valutazione delle proposte progettuali, e approvazione dell'avviso pubblico. L.R. 5 settembre 1984, n. 50, art. 44".

Entro il 15 maggio 2017, termine ultimo per la presentazione delle proposte progettuali del primo sportello per l'anno 2017, così come stabilito dalla DGR 515/2017, sono giunte n. 10 proposte progettuali ai sensi dell'art. 44 della L.R. 50/1984, da parte di nove soggetti. Dopo la verifica compiuta dalla Direzione Beni Attività culturali e Sport, sulla correttezza e completezza delle istanze inviate e richieste le eventuali integrazioni alla documentazione pervenuta, conservata agli atti della Direzione stessa si è proceduto alla valutazione delle proposte secondo i criteri esposti in dettaglio al punto 4) dell'Allegato A della DGR 515/2017, che riguardano i seguenti aspetti: qualità del soggetto proponente, qualità della proposta, capacità finanziaria.

Coerentemente con gli esiti istruttori della valutazione comparativa, fatta secondo i criteri esposti, la Giunta ritiene di accogliere le sei proposte progettuali descritte nell'**Allegato A**, parte integrante del presente provvedimento, in quanto in esse si è riscontrata una maggiore rispondenza ai criteri citati, mentre i quattro progetti non sostenuti presentano un grado di soddisfazione dei criteri parziale o insufficiente.

Le sei iniziative selezionate, presentate in dettaglio nell'**Allegato A**, mirano ad ampliare la conoscenza dell'imponente patrimonio documentario, archivistico e librario del Veneto e prevedono operazioni di descrizione inventariale o catalografica che riguardano diverse tipologie di beni: fotografie, documenti, manoscritti, autografi.

Tutti i progetti hanno come obiettivo la restituzione pubblica, tramite applicativi dedicati consultabili prevalentemente via web, delle descrizioni di beni archivistici e librari, in quanto un bene culturale non inventariato rappresenta un'occasione mancata, una ricchezza persa per la comunità; cosa ancor più vera quando si tratta di beni documentari che rappresentano la storia e l'identità della società civile. Si afferma così, una strategia culturale che mira a promuovere il patrimonio, in particolar modo il patrimonio documentario che gode di minore visibilità, non solo con azioni di catalogo ma con complementari azioni tese a facilitare la sua conoscenza e a incentivare una mediazione integrata delle fonti, intesa come capacità di restituire al pubblico i documenti storici nel contesto culturale e ambientale in cui e per cui sono stati prodotti.

Arricchendo in particolare con nuove descrizioni i due sistemi informativi, SIAR Veneto - Sistema Informativo Archivistico Regionale e NBM - Nuova Biblioteca Manoscritta, si contribuisce a restituire un quadro sempre più completo del patrimonio documentario esistente nel territorio regionale.
I progetti sostenuti concorrono inoltre a dare continuità all'impegno regionale di consolidare nel tempo gli esiti di buone pratiche avviate, tra le quali spiccano il supporto alla creazione di reti, l'attenzione per le realtà associative più significative, la continuità nel sostegno al complesso del patrimonio di Carlo Scarpa, la volontà di coinvolgere la cittadinanza, e in modo particolare i giovani, nel riscoprire e trasmettere un'eredità di memoria e identità che rischia di rimanere sommersa.

Con deliberazione n. 81/CR del 13.07.2017 la Giunta regionale ha approvato il piano di interventi per il 2017 a favore di beni e servizi culturali, sopra descritto. In tale provvedimento si stabilisce che, sotto il profilo dell'attuazione operativa delle proposte, le somme corrispondenti alla partecipazione finanziaria regionale saranno erogate ai soggetti beneficiari a seguito della presentazione della documentazione di rendicontazione, specificata in dettaglio nell'Allegato A) della DGR 515/2017 e la cui modulistica è reperibile nel sito istituzionale della Regione.

Le iniziative dovranno essere realizzate entro il corrente anno e comunque rendicontate entro e non oltre il 31.12.2017.

Ogni attività di promozione e/o comunicazione delle iniziative contribuite dalla Regione dovrà evidenziare il sostegno regionale nelle forme adeguate e nel rispetto delle regole sulla comunicazione istituzionale, sull'immagine coordinata regionale e sulla posizione del logo regionale.

La deliberazione n. 81/CR del 13.07.2017 è stata trasmessa alla Presidenza del Consiglio Regionale, al fine di acquisire il parere della competente Commissione consiliare, ai sensi dall'art. 45, primo comma, lettera f, della L.R. 50/1984.

La Terza Commissione consiliare, nella seduta del 31 luglio 2017 ha espresso parere favorevole in ordine al provvedimento citato.

Con il presente provvedimento, pertanto, si propone alla Giunta regionale di prendere atto del parere espresso dalla Terza Commissione consiliare in merito alla proposta di iniziative dirette per l'anno 2017 in materia di beni e servizi culturali, così come dettagliate nell'**Allegato A**, del quale è parte integrante e sostanziale, e di confermare la propria deliberazione n. 81/CR del 13.07.2017.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTI l'art. 44 e l'art. 45, comma 1, lettera f), della L.R. 5 settembre 1984 n. 50;
VISTA la DGR n. 515 del 14 aprile 2017;
VISTA la DGR n. 81/CR del 13.07.2017;
VISTO il parere favorevole rilasciato in data 31 luglio 2017 dalla Commissione consiliare competente;
VISTO il D.lgs. 118/2011 modificato e integrato dal D.lgs. 126/2014;
VISTA la Legge Regionale n. 39 del 29 novembre 2001, "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";
VISTO l'art. 2 comma 2 della Legge regionale n. 54 del 31 gennaio 2012, come modificato dalla L.R. n. 14 del 17 maggio 2016;
VISTA la Legge regionale n. 32 del 30 gennaio 2016 che approva il bilancio di previsione 2017-2019;
VISTA la Deliberazione n. 1 del 10 gennaio 2017 che approva il Documento Tecnico di Accompagnamento al "Bilancio di Previsione 2017-2019";
VISTO il Decreto del Segretario Generale della Programmazione n. 1 del 13 gennaio 2017 di approvazione del bilancio finanziario gestionale 2017-2019;
VISTA la DGR n. 108 del 7 febbraio 2017 che approva le Direttive per la gestione del Bilancio di previsione 2017-2019;
VISTA la Deliberazione della Giunta regionale n. 198 del 28 febbraio 2017 di variazione del Bilancio finanziario gestionale 2017-2019 ai sensi dell'art. 9, comma 2-ter, L.R. 39/2001;
VISTA la documentazione conservata agli atti della Direzione Beni Attività Culturali e Sport;
CONDIVISE le considerazioni espresse in narrativa;

delibera

1. di approvare, quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento quanto riportato in premessa;

2. di prendere atto del parere favorevole espresso dalla Commissione consiliare nella seduta del 31 luglio 2017;

3. di confermare la propria deliberazione n. 81/CR del 13.07.2017 e di approvare, sulla base di quanto specificato in premessa, la partecipazione regionale alle iniziative descritte nell'**Allegato A** al presente provvedimento, che ne fa parte integrante e sostanziale;

4. di determinare in Euro 30.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Direzione Beni Attività Culturali e Sport entro il corrente esercizio, disponendo la copertura finanziaria a

carico dei fondi stanziati sul capitolo 100750 ad oggetto "Iniziative culturali in materia di musei, biblioteche e archivi promosse direttamente dalla Giunta Regionale - trasferimenti correnti", del bilancio di previsione 2017/2019, con imputazione all'esercizio 2017;

5. di dare atto che la Direzione Beni Attività Culturali e Sport, cui è stato assegnato il capitolo di cui al precedente punto, ha attestato che il medesimo presenta sufficiente capienza;

6. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;

7. di incaricare la Direzione Beni Attività Culturali e Sport dell'esecuzione del presente atto;

8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

9. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A **DGR nr. 1277 del 08 agosto 2017**

N.	Soggetto Richiedente	Prov.	Iniziativa	Descrizione	Importo Concesso Euro
1	Università Ca' Foscari, Dipartimento di Filosofia e Beni culturali, Venezia C.F. 80007720271	VE	Archivi fotografici del Veneto	Il progetto è finalizzato alla valorizzazione degli archivi fotografici storici presenti nel territorio regionale, si articola in due attività tra loro complementari: 1) l'implementazione del sistema informativo archivistico regionale SIAR Veneto con i dati archivistici relativi ai fondi fotografici storici presenti nel Veneto, recuperando e aggiornando le informazioni già raccolte ed edite in passato dalla Regione. La divulgazione in rete della mappatura e della descrizione aggiornata dei fondi fotografici del Veneto intende accrescere la visibilità dei singoli archivi e fornire un incentivo per impostare nuove politiche di salvaguardia e valorizzazione. 2) un'occasione di formazione continua sulla conservazione e trattamento dei fondi fotografici, che necessariamente terrà in debito conto nell'approccio didattico, sia la prospettiva archivistica sia quella catalografica, rispondendo a una esigenza molto sentita tra gli operatori culturali del territorio. Considerato l'interesse della Regione per la rilevazione del patrimonio culturale presente nel territorio regionale, il monitoraggio dei servizi culturali connessi e la formazione degli operatori, in particolar modo per l'ambito dei beni fotografici per cui già in passato vi è stato un significativo impegno, si propone di partecipare al progetto con la somma di 9.000,00 Euro.	9.000,00

2	Convitto nazionale Marco Foscarini di Venezia, capofila della Rete formata con il Liceo Antonio Canova di Treviso e il Liceo Scipione Maffei di Verona C.F. 80011320274	VE	Gli archivi storici dei licei di istituzione napoleonica nel Veneto	L'iniziativa vuole proporsi all'interno del più ampio Progetto regionale *ARCHIVI CITTÀ TERRITORIO* ideato per aprire gli archivi alle città, per far conoscere ai cittadini patrimoni documentari dimenticati e riscoprirli nel loro contesto culturale di produzione. Le attività proposte riguardano il riordino e la descrizione in SIAR Veneto degli archivi dei tre antichi Licei di istituzione napoleonica delle città di Venezia, Treviso e Verona, tutti dichiarati di interesse locale dalla Regione. A questa azione seguirà la divulgazione dei risultati conseguiti a un pubblico più ampio, attraverso una serie di iniziative didattiche e di visita, aperte alla cittadinanza. L'iniziativa proposta dalla Rete degli Archivi dei Licei rappresenta una proposta nuova e originale, apprezzabile sia per lo sforzo di stabilire relazione sovracittadine tra gli istituti, con un orizzonte di tipo regionale, sia per il taglio divulgativo delle attività proposte che s'inserisce perfettamente nello spirito del Progetto *ARCHIVI CITTÀ TERRITORIO*. Per questo si ritiene l'iniziativa meritevole di essere accolta nel progetto regionale e si propone di parteciparvi con la somma di 4.500,00 Euro.	4.500,00

3	Scuola Grande Arciconfraternita di San Rocco in Venezia C.F. 90013120275	VE	Archivio della Scuola Grande di San Rocco	Il progetto intende restituire al pubblico la descrizione inventariale dell'imponente complesso archivistico prodotto dalla Scuola Grande nel corso dei secoli, conservato in parte presso la Scuola stessa e in parte presso altre istituzioni culturali, quali l'Archivio di Stato di Venezia e la Biblioteca del Museo Correr. La complessa sedimentazione dell'archivio e la sua travagliata storia hanno reso particolarmente impegnativo il lavoro di inventariazione e riordino virtuale delle carte che si ripropone di valorizzare le testimonianze storiche di una tra le più antiche e prestigiose istituzioni culturali di Venezia, tuttora viva e presente nel tessuto cittadino ma con una rilevanza culturale che travalica ampiamente i confini di Venezia. Considerata in modo particolare la validità scientifica del progetto e la significatività della documentazione, si propone la partecipazione regionale al progetto con la somma di 5.350,00 Euro.	5.350,00
4	Comune di Verona. Musei d'Arte Monumenti C.F. 00215150236	VR	Archivio Carlo Scarpa	L'iniziativa intende proseguire la schedatura della documentazione fotografica relativa all'intervento di restauro di Castelvecchio a opera di Carlo Scarpa, immettendo la descrizione di circa 2.000 fotografie nel data base dedicato, consultabile on line, realizzato nell'ambito dei lavori del Comitato paritetico per le opere di Scarpa. Per questa iniziativa si propone di partecipare con la somma di 1.750 Euro.	1.750,00
5	Biblioteca civica di Padova C.F. 64406060287	PD	Catalogazione del fondo generale manoscritti	La Biblioteca propone di continuare la catalogazione delle proprie importanti collezioni manoscritte nel sito regionale Nuova Biblioteca Manoscritta con 150 nuovi inserimenti relativi a documenti del fondo generale. La collaborazione della Biblioteca Civica di Padova a Nuova Biblioteca Manoscritta prosegue positivamente da oltre un decennio e ha consentito di pubblicare nell'omonimo sito 9.836 schede, liberamente consultabili online e in buona parte corredate da immagini digitali. Per questa iniziativa si propone di partecipare con la somma di 4.400,00 Euro.	4.400,00

6	Accademia dei Concordi di Rovigo C.F. 80001990292	RO	Catalogazione e digitalizzazione degli autografi	L'Accademia propone di proseguire il progetto di catalogazione e digitalizzazione del proprio ricchissimo Fondo di autografi, costituito da circa 13.000 pezzi, nel sito regionale Nuova Biblioteca Manoscritta. L'attività di catalogazione dei fondi manoscritti nel sito regionale è già avviata da oltre 10 anni e ha già consentito di pervenire alla pubblicazione online di 8.507 schede catalografiche, generalmente corredate anche da un'immagine digitale ciascuna. L'iniziativa propone di catalogare e digitalizzare 700 nuove lettere del Fondo Autografi e di aggiornare 300 lettere già catalogate caricandone online la riproduzione digitale. Per questa iniziativa si propone di partecipare con la somma di 5.000,00 Euro.	5.000,00
				TOTALE	**30.000,00**

(Codice interno: 351822)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1278 del 08 agosto 2017

Interventi della Regione per lo sviluppo, la diffusione e la valorizzazione delle attività di spettacolo. L.R. 5 settembre 1984, n. 52, art. 13. - Iniziative dirette. Deliberazione n. 82/CR del 13 luglio 2017.

[Cultura e beni culturali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento la Giunta Regionale, acquisito il parere della competente Commissione consiliare, conferma il proprio provvedimento n. 82/CR del 13 luglio 2017 e approva la realizzazione di progetti nel settore dello spettacolo in collaborazione con importanti enti e associazioni del territorio per l'anno 2017 ai sensi della L.R. 52/84.

L'Assessore Elisa De Berti per l'Assessore Cristiano Corazzari riferisce quanto segue.

La Legge regionale 5 settembre 1984, n. 52 "Norme in materia di promozione e diffusione di attività artistiche, musicali, teatrali e cinematografiche" ha tra le proprie finalità la promozione, lo sviluppo, la diffusione di attività artistiche, musicali e teatrali.

Per il raggiungimento di dette finalità l'art. 13 della succitata Legge prevede la partecipazione diretta della Regione ad iniziative realizzate in collaborazione con Enti Locali singoli o associati, enti, istituti, associazioni, fondazioni, cooperative, gruppi di teatro amatoriale legalmente costituiti e loro aggregazioni che operino sul territorio senza finalità di lucro.

Nell'anno corrente, in ottemperanza al principio di trasparenza dell'azione amministrativa e sulla base delle disposizioni di cui all'art. 12 della Legge 241/1990, e successive modificazioni e integrazioni, che al comma 1 dispone che "la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e ausili finanziari e l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati, sono subordinate alla predeterminazione, da parte delle amministrazioni procedenti, nelle forme previste dai rispettivi ordinamenti, dei criteri e delle modalità cui le amministrazioni stesse devono attenersi", la Giunta regionale ha individuato criteri applicativi della legge in oggetto relativamente alla partecipazione diretta della Regione alle iniziative di spettacolo, disciplinando altresì la modalità di presentazione delle proposte da parte degli aventi titolo.

Con propria deliberazione n. 516 del 14 aprile 2017 ad oggetto "Iniziative dirette della Giunta regionale per lo sviluppo, la diffusione e la valorizzazione delle attività artistiche, musicali, teatrali. Approvazione delle modalità di presentazione e dei criteri di valutazione delle proposte progettuali. L.R. 5 settembre 1984, n. 52, art. 13", la Giunta regionale ha pertanto approvato i criteri di valutazione e l'avviso pubblico per la presentazione delle istanze relative all'anno 2017 per la realizzazione condivisa, in attuazione delle politiche regionali di settore, di iniziative di rilievo regionale nei settori del teatro, della musica e della danza.

I criteri di valutazione individuati fanno riferimento alla qualità del soggetto proponente, all'esperienza dello stesso nella realizzazione di iniziative uguali o analoghe a quelle proposte nonché alla coerenza tra le finalità statutarie del proponente e l'iniziativa da realizzare; alla qualità della proposta progettuale sotto il profilo della valenza culturale, degli effetti prodotti sul territorio, della capacità di creare sinergie con altri soggetti del contesto locale, nazionale e internazionale; alla capacità finanziaria ed attuativa intesa quale capacità di autofinanziamento e capacità di attrarre ulteriori risorse oltre al sostegno dovuto alla compartecipazione pubblica.

In relazione alle attività riferite al 2017 con il summenzionato provvedimento n. 516 del 14 aprile 2017, sono stati indicati nel 15 maggio 2017 e nel successivo 31 luglio 2017 i termini per la presentazione di proposte progettuali da parte di Enti Locali singoli o associati, Istituzioni, Associazioni e cooperative operanti sul territorio senza scopo di lucro, stabilendo altresì che le istanze già pervenute alla data di pubblicazione dell'avviso pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto sarebbero state comunque tenute in considerazione e oggetto di istruttoria.

Nel succitato provvedimento è altresì stato stabilito che le proposte progettuali non finanziate con il primo provvedimento di approvazione degli esiti istruttori delle domande pervenute entro il 15 maggio 2017 possono essere finanziate con successivi provvedimenti, a condizione che ci siano risorse disponibili.

Alla scadenza del primo termine per la presentazione delle proposte progettuali, fissato al 15 maggio 2017, risultano pervenute n. 31 istanze, delle quali 29 ammissibili indicate nell'**Allegato A** al presente provvedimento, e 2 non ammissibili per i motivi a fianco di ciascuna indicati, elencate in **Allegato B** al presente provvedimento, entrambi parti integranti e sostanziali del medesimo.

Le iniziative incluse nell'**Allegato A** sono state accolte in quanto, sulla base di una valutazione complessiva e coerentemente con le politiche regionali in tema di spettacolo e la relativa programmazione annuale, sono state ritenute di prioritaria rilevanza alla luce dei criteri approvati con la deliberazione n. 516/2017.

Si tratta di progetti presentati da Istituzioni e Associazioni che negli anni hanno dimostrato, nel consolidato rapporto di collaborazione con l'Amministrazione regionale, affidabilità e capacità organizzativa nella realizzazione di iniziative di spettacolo di rilevante spessore ed interesse che, come esplicitato nella descrizione riportata per ognuna di esse nel suddetto **Allegato A**, presentano un impatto particolarmente significativo in termini di sviluppo e crescita culturale del territorio.

Le proposte sostenute, inoltre, sono presentate da soggetti di comprovata esperienza e coinvolgono, direttamente o indirettamente una pluralità di soggetti e istituzioni che operano nel campo delle attività di spettacolo dal vivo anche al fine di promuovere e valorizzare le figure professionali che operano in tale settore presenti nel nostro territorio.

Nell'ambito delle iniziative partecipate direttamente è previsto inoltre il progetto "La Musica nei teatri del Veneto. Prima parte" di cui all'Obiettivo gestionale n. 05.02.06 del DEFR 2017 - 2019 "Consolidare le reti culturali per i nuovi linguaggi della creatività", quantificato in complessivi Euro 10.000,00 che verranno impegnati sul capitolo 100617 "Trasferimenti per iniziative regionali nei settori delle attività artistiche, della musica, del teatro e del cinema".

Sotto il profilo dell'attuazione operativa delle proposte si stabilisce che l'erogazione del finanziamento assegnato a ciascuna iniziativa avverrà a conclusione dell'attività prevista e sulla base della presentazione di una rendicontazione delle spese sostenute dal soggetto attuatore, unitamente ad una relazione comprovante la realizzazione dell'iniziativa, il livello di raggiungimento degli obiettivi e la ricaduta degli effetti dell'iniziativa nel territorio regionale.

Qualora il soggetto attuatore non realizzi l'iniziativa o la realizzi solo parzialmente e/o quando le spese effettivamente sostenute risultino inferiori a quanto indicato nel piano finanziario di spesa, si provvederà rispettivamente - con Decreto del Direttore della Direzione Beni Attività Culturali e Sport - alla revoca o alla riduzione del finanziamento, tenuto conto della spesa effettivamente sostenuta e valutata ammissibile dalla Direzione Beni Attività Culturali e Sport.

Le iniziative dovranno essere realizzate entro il corrente anno e comunque rendicontate entro e non oltre il 15 dicembre 2017.

In casi particolari, con Decreto del Direttore della Direzione Beni Attività Culturali e Sport, a seguito di motivata richiesta da parte del soggetto attuatore, sarà possibile procedere, fermo restando le risorse impegnate, alla ridefinizione della proposta progettuale, purché coerente con le finalità del progetto originario approvato dalla Giunta regionale.

Ogni attività di promozione e/o comunicazione delle iniziative deve evidenziare il sostegno regionale nelle forme adeguate e nel rispetto delle regole sulla comunicazione istituzionale, sull'immagine coordinata e sull'apposizione del logo regionale.

Le risorse finanziarie necessarie alla realizzazione delle attività di spettacolo descritte nell'Allegato A, che ammontano ad Euro 350.000,00, sono state rese disponibili sul cap. n. 100617 avente ad oggetto "Trasferimenti per iniziative regionali nei settori delle attività artistiche, della musica, del teatro e del cinema" a seguito dell'approvazione della Deliberazione di Giunta Regionale di variazione di Bilancio n. 1176 dell'1 agosto 2017 essendo stati stanziati precedentemente su detto capitolo Euro 300.000,00.

La deliberazione n. 82/CR del 13 luglio 2017 è stata trasmessa alla Presidenza del Consiglio, al fine di acquisire il parere della competente Commissione consiliare, ai sensi dell'art. 14 comma 1, lettera c) della L.R. 5 settembre 1984, n. 52.

La Terza Commissione consiliare, nella seduta del 31 luglio 2017, ha espresso parere favorevole in ordine al provvedimento in argomento.

Con il presente provvedimento, pertanto, si propone alla Giunta regionale di prendere atto del parere espresso dalla Terza Commissione consiliare in merito alla proposta del piano di iniziative dirette per l'anno 2017 in materia di spettacolo dal vivo, i cui interventi sono descritti nell'**Allegato A** e nell'**Allegato B,** entrambi parte integrante e sostanziale del presente provvedimento e di confermare la propria deliberazione n. 82/CR del 13 luglio 2017.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTI gli artt. 13 e 14 della Legge regionale 5 settembre 1984, n. 52;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 516 del 14 aprile 2017;

VISTO il D.lgs. 118/2011 modificato e integrato dal D.lgs. 126/2014;

VISTA la Legge regionale 29 novembre 2001, n. 39 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";

VISTA la Legge regionale 30 dicembre 2016, n. 32 di approvazione del Bilancio di previsione 2017-2019;

VISTA la deliberazione n. 1 del 10 gennaio 2017 di approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al "Bilancio di previsione 2017-2019";

VISTO il Decreto del Segretario Generale della Programmazione n. 1 del 13 gennaio 2017 di approvazione del bilancio finanziario gestionale 2017-2019;

VISTA la deliberazione n. 108 del 7 febbraio 2017 che approva le Direttive per la gestione del Bilancio di previsione 2017-2019;

VISTO l'art. 2 comma 2 della Legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012, come modificato dalla Legge regionale 14 del 17 maggio 2016;

VISTI i progetti presentati relativi ad attività di spettacolo dal vivo;

VISTA la deliberazione n. 82/CR del 13 luglio 2017;

VISTA la deliberazione di variazione di bilancio n. 1176 dell'1 agosto 2017;

VISTO il parere favorevole n. 231 espresso dalla Terza Commissione consiliare in data 31 luglio 2017;

delibera

1. di approvare quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento quanto riportato in premessa;
2. di confermare, acquisito il parere della competente Commissione consiliare richiesto ai sensi dell'art.14, comma 1, lettera c) della L.R. 5 settembre 1984, n. 52 ed espresso nella seduta del 31 luglio 2017, la propria deliberazione n. 82/CR del 13 luglio 2017 e di approvare, sulla base di quanto specificato in premessa, la partecipazione regionale alle iniziative descritte nell'**Allegato A** al presente provvedimento e parte integrante del medesimo;
3. di confermare, acquisito il parere della competente Commissione consiliare richiesto ai sensi dell'art.14, comma 1, lettera c) della L.R. 5 settembre 1984, n. 52 ed espresso nella seduta del 31 luglio 2017, la propria deliberazione n. 82/CR del 13 luglio 2017 prendendo atto dell'elenco dei soggetti risultati non ammissibili a finanziamento di cui all'**Allegato B** al presente provvedimento che ne costituisce parte integrante e sostanziale, per le motivazioni a fianco di ciascuno indicate;
4. di determinare in Euro 350.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Direzione Beni Attività Culturali e Sport, entro il corrente esercizio, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo 100617 del bilancio di previsione 2017-2019 avente ad oggetto "Trasferimenti per iniziative regionali nei settori delle attività artistiche, della musica, del teatro e del cinema", con imputazione all'esercizio 2017;
5. di dare atto che la Direzione Beni Attività Culturali e Sport, a cui è stato assegnato il capitolo di cui al precedente punto, ha attestato che il medesimo presenta sufficiente capienza;
6. di incaricare la Direzione Beni Attività culturali e Sport dell'esecuzione del presente provvedimento;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
8. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A **DGR nr. 1278 del 08 agosto 2017**

N.	Soggetto Richiedente	Prov.	Manifestazione	Descrizione	Importo concesso Euro
1	Ass.ne Società del Quartetto – Vicenza C.F. 03041130240	VI	Stagione concertistica 2017	L'Associazione Società del Quartetto di Vicenza, fondata nel 1910 da Antonio Fogazzaro, è un'associazione concertistica tra le più attive a livello nazionale: lo testimoniano i crescenti consensi del pubblico, la costante attenzione degli organi di informazione, la considerazione degli Enti pubblici e delle aziende private che, con il loro contributo, rendono possibile una programmazione ricca ogni anno di artisti fra i più importanti del panorama concertistico nazionale e internazionale. Accanto ai grandi interpreti l'Associazione ha sempre valorizzato i giovani diplomati dei Conservatori italiani, dando occasione di crescita alle nuove generazioni di musicisti e di pubblico. Per il 2017 l'Associazione organizza la stagione concertistica dal 9 gennaio al 18 dicembre per un totale di 17 concerti ospitati nei seguenti luoghi: Teatro Comunale di Vicenza, Teatro Olimpico di Vicenza, Basilica dei Santi Felice e Fortunato, Villa Valmarana ai Nani, Palazzo Leoni Montanari, Conservatorio di Vicenza. Continua l'attività di promozione e di formazione orchestrale e il progetto "Alternanza scuola lavoro", con il liceo "Fogazzaro" di Vicenza, i cui studenti sono coinvolti in tutte le fasi di realizzazione dei concerti. Considerata l'importanza dell'attività di diffusione della musica classica, la qualità della proposta presentata e l'aderenza con i criteri applicativi della legge se ne propone la partecipazione con un finanziamento di Euro 10.000,00.	10.000,00

N.	Soggetto Richiedente	Prov.	Manifestazione	Descrizione	Importo concesso Euro
2	Ass.ne La Sfera Danza Padova C.F. 92021720286	PD	Festival Internazionale di Danza "Lasciateci sognare" Anno 2017 – XIV Edizione	L'Associazione La Sfera Danza opera nel settore dello spettacolo dal vivo e promuove in particolare le attività relative alla danza. Il progetto per il 2017 vede la presentazione della quattordicesima edizione del Festival di danza "Lasciateci Sognare...", un cartellone di eventi culturali e di spettacolo con la partecipazione di artisti e compagnie di alta professionalità. Il Festival oltre ad offrire performance artistiche, propone incontri di confronto e di informazione. Il Festival presenta un progetto organico in cui compaiono i grandi nomi italiani e internazionali, le giovani promesse della danza in un'ottica di valorizzazione del patrimonio materiale e immateriale e di sviluppo del turismo culturale. Vengono presentati sedici spettacoli con sei prime nazionali e varie prime regionali che avranno luogo al Teatro ai Colli e al Teatro Verdi di Padova. Sono proposti inoltre eventi collaterali che si sviluppano nell'arco di tutto l'anno, come le anteprime delle rappresentazioni proposte in luoghi non convenzionali attrezzati e allestiti ad hoc, con il fine di incentivare la convergenza tra la danza e il patrimonio storico architettonico, come ad esempio sale museali, gallerie d'arte, sale affrescate, ecc. Il progetto è coerente con i criteri applicativi della legge e, per l'indiscutibile valore culturale del Festival e la sua rilevanza, si propone la partecipazione all'iniziativa destinando complessivamente la somma di Euro 10.000,00.	10.000,00

ALLEGATO A **DGR nr. 1278 del 08 agosto 2017**

N.	Soggetto Richiedente	Prov.	Manifestazione	Descrizione	Importo concesso Euro
3	Comune di Verona C.F. 00215150236	VR	Estate teatrale veronese	Il Comune di Verona presenta durante l'estate una programmazione culturale denominata "Estate Teatrale Veronese" ormai storicizzata nel tempo, di notevole interesse artistico e di grande richiamo turistico. La stagione teatrale, nata nel 1948 in omaggio all'autore di "Giulietta e Romeo", è proseguita ininterrottamente nel tempo al Teatro Romano, in un crescendo di notorietà. Il cartellone artistico anche per il 2017 si articola in tre sezioni: prosa, danza, musica. Per la prosa, la 69^ edizione del Festival Shakespeariano propone il grande regista tedesco Peter Stein che, in prima nazionale, firma "Riccardo II" che vedrà protagonista Maddalena Crippa. La nuova versione di "Sogno di una notte di mezza estate" viene proposta con la regia di Massimiliano Bruno. Accanto alle opere del Bardo per la prima volta viene proposto uno spettacolo della tradizione classica "I sette contro Tebe" di Eschilo", in un accostamento molto affascinante ricco di preziosi spunti di approfondimento culturale. Sempre al Teatro Romano andrà in scena la commedia "Le baruffe chiozzotte" di Carlo Goldoni. Per la danza sono previsti gli spettacoli "Carmen", coreografia di Victor Ullate e uno spettacolo degli "Stomp", famoso gruppo di percussionisti. Per la sezione "rumors" e "Verona Jazz" sempre al Teatro Romano sono previsti 10 concerti con la partecipazione, tra gli altri, di: Stefano Bollani, Paolo Fresu, Billy Cobham Band. Alla Corte Mercato Vecchio sono inoltre in programmazione quattro spettacoli di danza tra i quali due di compagnie venete: Ersiliadanza con "Felicità interna lorda" e Naturalis Labor con "Piazzolla Tango" e tre spettacoli di prosa. Il progetto è coerente con i criteri applicativi della legge e per l'indiscutibile valore culturale della proposta se ne propone la partecipazione destinando la somma di Euro 20.000,00.	20.000,00

ALLEGATO A **DGR nr. 1278 del 08 agosto 2017**

N.	Soggetto Richiedente	Prov.	Manifestazione	Descrizione	Importo concesso Euro
4	Ass.ne L'Offerta musicale Venezia C.F. 02506980271	VE	Stagioni concertistiche	L'attività dell'Associazione L'Offerta Musicale, in continuità con gli anni precedenti, intende sviluppare l'interessante rapporto con il pubblico delle nuove generazioni. Sono infatti previsti per l'anno 2017 un totale di 14 concerti (alcuni di questi lezioni-concerto) per gli studenti delle scuole delle province di Venezia e Padova in varie località: Pianiga, Oriago, Cazzago, Strà, Scorzè, Padova, Martellago. Inoltre durante la primavera/estate, da aprile ad agosto sono previsti altri concerti, alcuni dei quali nei luoghi più suggestivi di Venezia: Ca' d'Oro, Chiesa di Ognissanti, Palazzo Grimani, Basilica di Torcello. Il progetto risulta coerente con i criteri applicativi della legge, e data l'indubbia valenza culturale del programma presentato se ne propone la partecipazione con un finanziamento di Euro 5.000,00.	5.000,00
5	Ass.ne Padova Danza Padova C.F. 92042970282	PD	Progetto Danza a 360° 2017	La Compagnia PadovaDanza nasce nel 1998 ed è composta dai migliori elementi della scuola omonima vincitori di borse di studio e di concorsi nazionali e internazionali. La Compagnia si esibisce nei maggiori teatri nazionali ed esteri con coreografie per la lirica, per l'operetta, il musical, per i galà e le commedie musicali. Per l'anno 2017 PadovaDanza ha proposto il progetto Format "Danza a 360°, visto l'ampio successo riscontrato nelle precedenti edizioni, in continuità con l'attività proposta. Il progetto si svolge durante tutto l'arco dell'anno e si articola in numerose iniziative: organizzazione di eventi a ingresso libero che incrociano la pratica laboratoriale con l'attività performativa in un rapporto interattivo con il pubblico. Proposta di laboratori che sono rivolti a ragazzi under 14 con l'obiettivo di appassionare alla danza contemporanea anche le giovani generazioni. Pianificazione di Masterclass, laboratori coreografici e workshop tenuti da Frederic Olivieri. L'intero progetto è rivolto alle esigenze di tutte le età e si rivolge agli appassionati ed ai professionisti del settore. Il progetto risulta coerente con i criteri applicativi della legge e se ne propone la partecipazione con un finanziamento di Euro 4.000,00.	4.000,00

9f313abc

6	Comune di Rovigo C.F. 00192630291	RO	Attività al Teatro Sociale di Rovigo	Il Teatro Sociale di Rovigo è gestito dal Comune di Rovigo e dal 1967 è riconosciuto come Teatro di tradizione dall'art. 28 della Legge 800/67. La progettualità che propone il Comune di Rovigo per il 2017 pone l'attenzione ancora una volta sulle nuove generazioni, al fine di avvicinare e formare lo spettatore del domani. Numerosi sono gli appuntamenti rivolti a tutte le fasce di età, dai bambini agli studenti universitari per far conoscere "il dietro le quinte" e per entrare nel cuore della produzione di ogni spettacolo. Per il teatro ragazzi è previsto "New 2017: costruisci con noi il tuo teatro", un laboratorio rivolto ai bambini delle scuole elementari e delle medie inferiori che prevede la costruzione degli attrezzi di scena delle opere liriche. Continuano le anteprime per gli studenti: in ogni stagione i ragazzi godono di spettacoli lirici assistendo alla prove generali. "Incontri con l'Opera" è invece il progetto che offre alle scolaresche la possibilità di vedere il "dietro le quinte" con incontri mirati ad approfondire le tipologie di lavoro inerenti al mondo dello spettacolo, mentre "Guida all'Opera" è un progetto di educazione all'ascolto del melodramma proposto sempre alle scuole che prevede incontri didattici che si svolgono prima della visione dell'opera proposta. Altri laboratori sono previsti per la danza: "Danzeducation" che si rivolge ai bambini dai cinque ai dieci anni e ai loro genitori, finalizzato alla scoperta del proprio corpo, "Free Mouvement" rivolto ai ragazzi dagli undici ai ventun anni che offre un percorso di incontro con la danza e "La danza per i ragazzi" progetto didattico collegato all'allestimento dello spettacolo "Il Tribunale degli animali" che coinvolge studenti e insegnanti di ogni ordine e grado. Continua la collaborazione con il Conservatorio di musica Venezze che consente ai suoi studenti di esibirsi in pubblico ed essere così inseriti nella progettualità artistica del Teatro Sociale. Un'ulteriore proposta è la terza edizione di "Donne da Palcoscenico": quattro appuntamenti sul teatro al femminile. Considerata l'elevata qualità del progetto, la sua complessità e l'aderenza con i criteri applicativi della legge, si propone la partecipazione regionale all'iniziativa per Euro 40.000,00.	40.000,00

7	Ass.ne A.R.CO. Danza Rovigo C.F. 93021830299	RO	Produzione e circuitazione spettacoli di danza	L'Associazione A.R.CO. Danza si è costituita nel 2002 con lo scopo di riunire gli operatori che professionalmente si dedicano alla produzione di spettacoli di danza con sede nel Veneto ed è stata fortemente sostenuta dalla Regione per poter attivare una specifica iniziativa diretta in ambito coreutico. A.R.CO. Danza riunisce le compagnie di danza professionalmente più significative del Veneto e riconosciute dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali e il Turismo: Tocnadanza – Venezia, Ersiliadanza – Verona, Naturalis Labor – Vicenza, Balletto Città di Rovigo - Fabula Saltica - Rovigo e Rbr Dance Company - Verona, e le impegna ogni anno alla produzione di nuove coreografie e alla loro circuitazione in tutto il territorio regionale e nazionale. Il progetto artistico 2017 prevede quindi la produzione di cinque nuove coreografie:1. Tocnadanza diretta da Michela Barasciutti propone "Viaggio", 5 appuntamenti al Fondaco dei Tedeschi a Venezia, dove per "Viaggio" non si intende solo uno spostamento fisico, ma anche mentale, di conoscenza, curiosità e contaminazione. 2. Naturalis Labor diretta da Luciano Padovani propone "Piazzolla Tango Abrazame", un omaggio ad Astor Piazzolla e il tango. 3. Balletto città di Rovigo diretta da Claudio Ronda propone "Amore va all'inferno" produzione che affronta la problematica della violenza contro le donne. 4.Ersilia Danza diretta da Laura Corradi propone "Testa di Legno" che tratta il tema del pregiudizio e del bullismo. 5.Rbr Dance Company diretta da Cristiano Fagioli e Cristina Ledri propone "Indaco e gli illusionisti della Danza", progetto di ricerca ed innovazione con il supporto di speciali effetti video. Inoltre, al fine di promuovere la cultura della danza, consentendo ad un pubblico sempre più partecipe e curioso, in particolare alle giovani generazioni, di accedere alla cultura della danza, ARCO, attraverso le compagnie aderenti, svolgerà mediante iniziative di coproduzione e di scambio con qualificati organismi nazionali ed internazionali, un'importante attività di promozione e formazione del pubblico. Il progetto risulta coerente con i criteri applicativi della legge e, data l'indubbia valenza culturale del programma presentato, se ne propone la partecipazione con un finanziamento di Euro 10.000,00.	10.000,00

8	La Piccionaia S.C.S. Centro di Produzione Teatrale Società Cooperativa Sociale Onlus Vicenza C.F. 00345390249	VI	Centro di Produzione Teatrale con particolare riferimento ai progetti dei Teatri: Astra di Vicenza, Villa dei Leoni di Mira (Ve), A. Ferrari di Camposampiero (Pd)	Il progetto artistico del Centro di produzione teatrale La Piccionaia, riconosciuto come tale dal Ministero dei Beni e delle Attività culturali e del Turismo**,** si articola lungo un percorso i cui punti di forza sono costituiti dalla forte integrazione tra il progetto di produzione e quello di ospitalità, con la creazione e il rafforzamento dell'offerta culturale nel territorio. Cuore dell'offerta rimane la pratica performativa nelle sue diverse articolazioni, dalle attività educative per le giovani generazioni, alle proposte formative per giovani adulti, ai processi di costruzione creativa, alla presentazione di spettacoli in cartelloni tematici, alla promozione della funzione del teatro come luogo di socialità, di relazione e di costruzione di processi artistici. Le produzioni saranno dieci e riguarderanno soprattutto il teatro contemporaneo di ricerca, tra queste, due produzioni saranno rivolte alle famiglie e all'infanzia, è presente anche uno spettacolo di teatro/danza. Per l'anno 2017 viene proposta in particolare la progettualità relativa ai teatri: Astra di Vicenza, Villa dei Leoni di Mira (Ve) e A. Ferrari di Camposampiero (Pd). Nella programmazione del Teatro Astra sono inserite le rassegne: "Terrestri" , "Teatro Scuola" e "Famiglie a teatro". Per quanto riguarda la formazione è previsto un laboratorio di teatro per tutte le fasce di età, un percorso di residenze teatrali per attori, scrittori e artisti, un percorso denominato "Teatro sociale e di comunità" all'interno di contesti sociali ed educativi. Nella programmazione del Teatro Villa dei Leoni sono inserite le rassegne "Teatro scuola" e "Famiglie a teatro". Nella programmazione del Teatro Ferrari sono inserite le rassegne: "Teatro di prosa, contemporaneo e cabaret", Teatro domenicale per famiglie e bambini", una stagione musicale e "Teatro scuola". Al Teatro Astra di Vicenza sono inoltre proposte altre attività rivolte ai giovani e ospitalità di spettacoli di danza. Considerato il livello culturale del progetto presentato, con particolare riferimento alla valenza pedagogica per le giovani generazioni e in linea inoltre con i criteri applicativi della legge, si propone la partecipazione regionale con un finanziamento di Euro 40.000,00	40.000,00

9	Ass.ne Arteven Mestre – Venezia C.F. 94002080276	VE	La musica nei teatri del Veneto. Prima parte	Arteven è nata nel 1979 e ha sviluppato la propria azione in modo multidisciplinare basando la propria progettualità in una logica di rete e di sistema. Nel corso degli anni ha ampliato la propria dimensione operativa giungendo a costituire un centro di riferimento stabile attraverso la razionalizzazione della fase distributiva delle attività di prosa e di danza in modo da raggiungere capillarmente gran parte del territorio regionale, proponendosi come uno strumento di servizio essenziale per la promozione e la crescita delle comunità locali del Veneto. La Regione partecipa dal 2013 in qualità di socio all'Associazione. Il Decreto ministeriale 1 luglio 2014 ha riconosciuto Arteven quale Circuito multidisciplinare dando quindi la possibilità all'Associazione di ampliare la propria attività all'ambito musicale. E' stato quindi avviato un progetto musicale riferito alla prima parte dell'anno 2017, integrato nelle rassegne di prosa, creando la possibilità di avvicinare alla musica definita "colta" un pubblico nuovo. Arteven prevede, in continuità con altri progetti sostenuti dalla Regione e dopo aver individuato le esigenze del territorio, di realizzare 16 concerti di gruppi professionisti distribuiti e ospitati in tredici Amministrazioni comunali diverse appartenenti alle province di Padova, Rovigo, Venezia, Verona e Vicenza. Il progetto risulta coerente con i criteri applicativi della legge e, data l'indubbia valenza culturale del programma presentato, se ne propone la partecipazione con un finanziamento di Euro 10.000,00.	10.000,00
10	Ass. Teatro del Lemming Rovigo C.F. 93004620295	RO	Progetto "Studi sulle Metamorfosi"	L'Associazione Teatro del Lemming è una Compagnia teatrale fondata nel 1987, riconosciuta e finanziata dal Ministero dei Beni e delle Attività culturali dal 1997. Il lavoro di ricerca di nuovi linguaggi teatrali è stato il tratto dominante della produzione della Compagnia dalla sua nascita. Questa ricerca ha portato alla definizione di una particolare metodologia di lavoro che il Lemming ha denominato "Teatro dello Spettatore". Anche nel 2017 l'Associazione intraprenderà un processo di indagine e sperimentazione, questa volta riferito al poema di Ovidio, che porterà alla realizzazione di diversi e progressivi Studi teatrali attorno alle "Metamorfosi" e che sfoceranno in un percorso laboratoriale con un gruppo di giovani attori provenienti da tutta Italia. Il lavoro prevede anche il coinvolgimento diretto degli spettatori nel processo di creazione dello spettacolo e sarà proposto nelle province di Rovigo e Vicenza. Dato il carattere innovativo e sperimentale del progetto presentato, in linea con i criteri applicativi della legge, e la sua indubbia valenza culturale, si propone la partecipazione regionale con un finanziamento di Euro 3.000,00.	3.000,00

11	Fondazione AIDA Verona C.F. 02737900239	VR	Il Teatro dei piccoli	Il progetto artistico della Fondazione AIDA per il 2017 intende offrire nuovi stimoli culturali ed educativi, nell'ottica di coinvolgere appieno la cittadinanza nella vita del teatro, con un'attenzione particolare verso le giovani generazioni. Si intende rafforzare il rapporto con le scuole attraverso la realizzazione di schede didattiche e multimediali, contribuendo alla crescita culturale di bambini e ragazzi. E' prevista la produzione di 4 spettacoli: "Il magico Zecchino d'oro" – musical realizzato in occasione del 60° anniversario della celebre kermesse televisiva, "Il mago di Oz" – in collaborazione con la giovane compagnia Febo Teatro della provincia di Padova; "Una storia a tempo di jazz" – in collaborazione con il Conservatorio dell'Abaco di Verona, dove viene raccontata la storia delle origini del jazz attraverso il percorso che secoli fa uomini e donne, costretti a forza a lasciare l'Africa, raggiungevano l'America portandovi i suoni e i ritmi africani che poi, rielaborati, hanno dato vita alla musica jazz; "Camilla, Giorgio e il drago" – in collaborazione con la compagnia Fuori Rotta Teatro della provincia di Padova, nel quale si affrontano i temi del rispetto dell'ambiente e della salvaguardia del pianeta. Saranno poi proposti i riallestimenti di "Filobus numero 75" liberamente ispirato a un omonima filastrocca di G. Rodari, "Anna Frank", in occasione della giornata della memoria e "Il principe felice" tratto da una delle fiabe più note di Oscar Wilde. Sono confermate le storiche rassegne al Teatro Stimate: Famiglie a Teatro, Teatro Scuola e Musical per le famiglie. Dato il livello culturale del progetto presentato, con particolare riferimento alla valenza pedagogica per le giovani generazioni, in linea inoltre con i criteri applicativi della legge, si propone la partecipazione regionale con un finanziamento di Euro 30.000,00.	30.000,00

12	Ass.ne Veneto Jazz Cavasagra di Vedelago C.F. 90001920264	TV	Veneto Jazz Festival	L'Associazione Veneto Jazz in questi anni si è affermata come il più completo circuito regionale di musica jazz e sperimentale nel Veneto che approfondisce alcune tematiche musicali attraverso l'organizzazione di concerti, ma anche di eventi espositivi, conferenze e progetti che hanno coinvolto arti visive, multimedialità, letteratura e fotografia, oltre alla consueta attenzione rivolta ai percorsi formativi. Attraverso il contributo di enti locali, associazioni e festival, Veneto Jazz ha saputo coinvolgere in una rete di spettacolo numerose località del territorio regionale, dando così l'opportunità alle diverse Amministrazioni locali di dotarsi di una programmazione musicale qualificata. A Venezia l'Associazione ha realizzato importanti progetti con le maggiori istituzioni culturali della città lagunare, quali, solo per citarne alcune, Palazzo Grassi e la Collezione Peggy Guggenheim. Veneto Jazz Festival propone una programmazione di spettacoli di musica jazz in alcune città del Veneto. Si segnala: Jazz& rassegna al Teatro La Fenice di Venezia che comprende concerti, showcase, conferenze e mostre. Attività live al Fondaco dei Tedeschi quali musica, eventi, performance. NØrdic Frames, festival internazionale di musica elettronica e contemporary in programma al Teatrino di Palazzo Grassi e allo Spazio Aereo di Marghera. Continua anche quest'anno l'appuntamento all'Auditorium San Nicolò di Chioggia con quattro concerti. Altri appuntamenti sono previsti a Venezia, Noale, Fiesso d'Artico, Piove di Sacco, Spinea, Verona e Padova. Considerato l'alto livello culturale del progetto presentato, i caratteri innovativi e l'aderenza con i criteri applicativi della legge, si propone la partecipazione regionale con un finanziamento di Euro 30.000,00.	30.000,00

13	Ass.ne Produttori Professionali Teatrali Veneti PPTV Belluno C.F. 03701640264	BL	Teatro e Territorio-valorizzazione del teatro professionale veneto	L'Associazione Produttori Professionali Teatrali Veneti è formata attualmente da sei compagnie teatrali che vengono di seguito elencate: TIB Teatro - Belluno, Ensemble Vicenza – Altavilla Vicentina (VI), Pantakin da Venezia -Venezia, TAM Teatromusica – Padova, Teatro Scientifico – Verona, Theama Teatro – Vicenza. Per il 2017, ogni compagnia aderente all'Associazione produrrà uno spettacolo teatrale, seguendo le proprie linee artistiche, queste le produzioni: TIB Teatro "La guerra dei bottoni", un classico della letteratura per ragazzi; TAM Teatromusica "Fiabesca", un'immersione nel mondo simbolico della fiaba; Ensemble Vicenza Teatro "Sior Pantalon, stoccafisso o baccalà?" , una rivisitazione della commedia dell'arte con i suoi personaggi più famosi, Pantalone, Arlecchino, Colombina e Brighella alle prese con una nuova pietanza misteriosa, il baccalà; Theama Teatro "La locanda delle beffe, El galo de la checa" dove El galo è il personaggio principale della commedia, una sorta di grottesco Falstaff, un Don Giovanni pingue e fanfarone quanto menzognero e vanitoso; Pantakin da Venezia "L'ultimo Arlecchino ovvero la storia dei tre scrigni" liberamente ispirato a "Il Mercante di Venezia" di Shakespeare; Teatro Scientifico "Cuor di favola, da Esopo e Fedro" nel quale il pubblico viene condotto nel mondo delle favole di Esopo e Fedro dalla narrazione degli attori. Considerato il livello culturale del progetto presentato, i caratteri innovativi e l'aderenza con i criteri applicativi della legge, si propone la partecipazione regionale con un finanziamento di Euro 60.000,00	60.000,00

14	Ass.ne Gli Alcuni-Treviso C.F. 80021700267	TV	Progetto artistico anno 2017	L'Associazione Gli Alcuni per il 2017 intende proporre un progetto artistico delineato su due fronti: da una parte la produzione e circuitazione delle proprie opere teatrali e dall'altra la programmazione dei propri teatri e di quelli in gestione esclusiva. L'attività di produzione si muove attorno alle problematiche giovanili e si propone di indagare una serie di argomenti quali: la creatività, la solidarietà, la cooperazione, la memoria del passato e non ultimo lo sviluppo e l'accrescimento di un atteggiamento critico nei confronti dei problemi che ci circondano approfondendo i contenuti attraverso l'analisi di alcuni filoni tematici. Questi riguardano l'ambiente, l'argomento che forse è più sentito dalle giovani generazioni, la letteratura, le fiabe classiche, la musica, le fiabe contemporanee, il teatro civile e il cinema. Le nuove produzioni per il 2017 sono otto. Per quanto riguarda la programmazione, il fulcro dell'attività si svolge al Teatro Sant'Anna di Treviso, sede dell'Associazione dal 1994 e l'Arena del "Parco degli alberi parlanti", uno straordinario spazio verde dove si sposta l'attività di programmazione di spettacoli durante il periodo estivo. Presso il Teatro S. Anna vengono organizzate le rassegne: "Una fetta di Teatro" spettacoli domenicali rivolti alle famiglie, "Spazio al Teatro" spettacoli per la scuola d'infanzia e la primaria e "Protagonisti" spettacoli per la scuola secondaria di I e II grado. All'Arena invece viene proposta la rassegna pomeridiana "Un posto all'ombra" che si sviluppa in otto appuntamenti. La rassegna "Una fetta di Teatro" viene proposta anche in tre teatri di Padova (Esperia – Piccolo – San Carlo) con la presentazione di quindici spettacoli domenicali. Al Teatro Esperia di Padova viene inoltre proposta la rassegna "Spazio al teatro" con diciotto recite. Dato il livello culturale del progetto presentato, con particolare riferimento alla valenza pedagogica per le giovani generazioni, in linea inoltre con i criteri applicativi della legge, si propone la partecipazione regionale con un finanziamento di Euro 30.000,00.	30.000,00

15	Ass.ne I Filarmonici - Virtuosi italiani Verona C.F. 02609030230	VR	Attività concertistica	Il progetto artistico e culturale dell'Associazione I Filarmonici si avvale dell'orchestra I Virtuosi Italiani, che da quasi trent'anni opera nel territorio, in Italia e all'estero, proponendo un repertorio che va dal barocco, al classico e al contemporaneo. I Virtuosi Italiani sono affiancati da musicisti che collaborano stabilmente e che sono il frutto di una selezione, realizzata con audizioni e periodi di prova, un'opportunità di lavoro e un'esperienza altamente professionalizzante per i giovani che si apprestano a intraprendere la carriera del musicista. I Virtuosi Italiani pongono una particolare attenzione verso le nuove generazioni con una programmazione di concerti per le scuole di ogni ordine e grado, con programmi scelti specificatamente, con il coinvolgimento delle eccellenze che si sono particolarmente distinte in Concorsi Internazionali, ma anche nelle varie Istituzioni di Alta Formazione come Conservatori e Accademie. Inoltre i vincitori dei Concorsi Internazionali sono coinvolti nella programmazione de I Virtuosi Italiani. L'attività concertistica si svolge durante tutto l'anno e prevede una serie di iniziative per divulgare la musica e coinvolgere nuove fasce di pubblico soprattutto giovanile, favorendo la fruizione della musica a prezzi scontati. La stagione prevede 23 concerti, l'ultimo dei quali è il concerto di Capodanno alla Chiesa della Pietà di Venezia. Oltre alla musica classica sono previste contaminazioni jazz: I Virtuosi eseguiranno un concerto con Paolo Fresu, inoltre sono previste prove aperte e lezioni concerto nelle scuole del territorio. Il progetto risulta coerente con i criteri applicativi della legge e, data l'indubbia valenza culturale del programma presentato, se ne propone la partecipazione con un finanziamento di Euro 30.000,00.	30.000,00

16	Federazione Italiana Teatro Amatori F.I.T.A. Comitato regionale veneto C.F. 81002990273	VI	Valorizzazione del teatro amatoriale. Prima parte.	La Federazione Italiana Teatro Amatori Veneto associa la gran parte delle compagnie amatoriali attive sul territorio regionale e si impegna a promuovere ogni anno, nell'ambito delle rassegne programmate, la drammaturgia veneta, anche contemporanea, oltre alle attività di ricerca, informazione, formazione e diffusione in campo teatrale. Il Comitato regionale, che coordina oggi 240 compagnie per circa 4000 soci, prosegue nel lavoro di sviluppo delle attività di coordinamento e diffusione della cultura teatrale amatoriale che tanto successo ha avuto nel territorio veneto. Le rassegne, che saranno organizzate in tutte le province del Veneto e che verranno programmate durante tutto l'arco dell'anno, sono 42 di cui 22 di teatro veneto. Si ricorda inoltre l'appuntamento editoriale con la pubblicazione annuale FITAINSCENA, contenente il repertorio analitico delle compagnie con note sugli autori e sui testi e il periodico FITAINFORMA, disponibile anche on line, contenente informazioni, aggiornamenti, programmi, dibattiti, inchieste e riflessioni sull'attività della Federazione e sul teatro in generale. Infine da segnalare il progetto "Concorso letterario La scuola e il teatro" dove i partecipanti – studenti delle scuole superiori – sono chiamati a svolgere un saggio critico con valutazione di carattere artistico ed estetico su un allestimento presentato nella fase finale del Festival "Maschera d'oro". Continua inoltre la gestione del sito web che fornisce dati e repertori degli associati, rubriche editoriale e copioni teatrali, programmi e date delle rassegne. Il Comitato regionale con sede a Vicenza, gestisce una biblioteca che mette a disposizione più di 10.000 testi teatrali di autori italiani e stranieri e una videoteca che consente la visione di oltre 1.100 videoregistrazioni di allestimenti teatrali. Il progetto risulta coerente con i criteri applicativi della legge e, data l'indubbia valenza non solo culturale, ma anche sociale del programma presentato, se ne propone la partecipazione relativamente alla prima parte delle attività annuali, con un finanziamento di Euro 18.000,00.	18.000,00

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO B **DGR nr. 1278 del 08 agosto 2017**

N.	Soggetto Richiedente	Prov.	Manifestazione	Non ammissibile
1.	Ass.ne culturale EADEM PRODUZIONI Verona C.F. 93267090236	VR	Spettacoli in Regione	Domanda incompleta in quanto parzialmente priva dei requisiti previsti al punto 3 lett. a, lett. d e priva del documento di identità previsto alla lett. e, dell'avviso pubblico di cui alla DGR n. 516 del 14 aprile 2017. Non è pervenuto alcun riscontro alla richiesta di integrazione prot. n. 202120 del 23 maggio 2017.
2.	Ass.ne Gli Alcuni Treviso C.F. 80021700267	TV	Festival Ciak Junior XXVIII Edizione	Domanda non ammissibile in quanto non rientrante tra le attività di cui al punto 2 dell'avviso pubblico di cui alla DGR n. 516 del 14 aprile 2017.

(Codice interno: 351422)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1279 del 08 agosto 2017

Piano di riparto dei contributi per le attività museali - anno 2017. Art. 19, L.R. 5 settembre 1984, n. 50: "Norme in materia di musei, biblioteche, archivi di enti locali o di interesse locale". Deliberazione n. 83/CR del 13.07.2017.

[Cultura e beni culturali]

Note per la trasparenza:
Con questa deliberazione, accolto il parere favorevole della Commissione consiliare competente, viene approvato il piano di riparto dei contributi per attività dei musei di ente locale o di interesse locale, previsto dall'art. 19 della legge regionale n. 50 del 5 settembre 1984 "Norme in materia di musei, biblioteche e archivi di enti locali o di interesse locale", finanziato nel corrente esercizio 2017 e proposto dalla Giunta con D.G.R. n. 83/CR del 13.07.2017. Lo stanziamento verrà ripartito tra 29 musei di ente locale o di interesse locale ammessi ai contributi al fine di sostenere le iniziative da essi programmate nell'ambito della manutenzione e conservazione, della promozione culturale e della didattica.

L'Assessore De Berti per l'Assessore Corazzari riferisce quanto segue.

Con la legge regionale 5 settembre 1984 n. 50 "Norme in materia di musei, biblioteche, archivi di enti locali o di interesse locale" la Regione del Veneto provvede a sostenere progetti, gestionali e culturali, di ordinaria programmazione avviati da titolari di musei di enti locali e di raccolte dichiarate di interesse locale, riconosciuti in possesso dei requisiti previsti agli articoli 7 e 9. Tali istituti possono inoltrare alla Giunta Regionale domanda di contributo per le attività elencate all'art. 19 della legge citata, secondo le modalità e i criteri stabiliti dalla DGR n. 1235 del 3 agosto 2011, "Integrazione della DGR n. 2369 del 25 maggio 1993. L.R. 5/9/1984, n. 50. Norme in materia di musei, biblioteche, archivi di Enti locali e di interesse locale. Determinazione criteri e modalità ai sensi dell'art.12 della Legge 241/1990 per il settore museale".

Entro il termine previsto del 31 gennaio 2017 sono pervenute alla Direzione Beni Attività culturali e Sport n. 31 richieste da parte di soggetti pubblici e privati, che sono state oggetto di istruttoria. Sono risultate ammissibili all'esame del riparto dei contributi n. 29 domande. Non sono state ammesse le istanze del Comune di Abano Terme (PD), per il Museo Civico, e del Comune di Villa Estense (PD), per il Museo dei Villaggi Scomparsi, per mancanza dei requisiti previsti dalla DGR n. 1235 del 3 agosto 2011.

Il contributo richiesto per le ventinove istanze ammesse all'esame del riparto ammonta complessivamente a Euro 1.468.269,48. Le domande sono orientate prevalentemente a interventi inerenti l'integrità, la sicurezza, la conservazione e il restauro del patrimonio, la manutenzione e la fruizione pubblica del materiale, la realizzazione di iniziative scientifiche, informative e didattiche, l'incremento delle collezioni, la preparazione e la pubblicazione di censimenti, inventari, indici, cataloghi e ogni altro strumento di informazione relativo all'attività dei musei, l'arricchimento delle attrezzature, delle biblioteche specializzate, degli strumenti di ricerca e di restauro, l'adozione dei mezzi di conoscenza e comunicazione audiovisivi, la realizzazione di iniziative scientifiche, informative e didattiche nell'ambito dei musei e istituti assimilabili, la riproduzione meccanica, ove opportuno, a uso di archivio e per minore usura del materiale.

Dopo la verifica formale delle istanze si è, dunque, proceduto ad acquisire il parere sulla validità e rilevanza culturale delle iniziative, così come previsto dall'art. 20 della L.R. n. 50/1984. A questo scopo, in data 13 marzo 2017 si è riunita la Commissione consultiva, nel corso della quale i componenti hanno potuto esprimere il parere richiesto, valutando i contenuti delle ventinove istanze. La valutazione si è attenuta sia ai criteri di carattere generale indicati all'art. 21 della legge in questione, sia a quanto disciplinato dalla citata DGR n. 1235 del 3 agosto 2011, che indica il grado di valutazione da assegnare ai singoli progetti: valutazione massima per gli interventi di restauro e per l'acquisto di impianti antifurto, antincendio e climatizzazione; valutazione media per le attività didattiche qualificate, per gli allestimenti e l'acquisto di attrezzature tecnico-scientifiche di stretta attinenza alle finalità museali; valutazione minima per gli incrementi bibliografici, la pubblicazione di bollettini, e per tutti gli altri interventi che la Commissione consultiva eventualmente ritenga di considerare non prioritari o minori, considerando in una visione complessiva l'attività dell'istituto.

I pareri espressi dai componenti sono documentati in apposito allegato al verbale della Commissione, conservato agli atti della Direzione Beni Attività culturali e Sport. La Commissione non ha assegnato alle iniziative alcuna valutazione minima.

Così come previsto dall'art. 48 della L.R. 50/1984, la percentuale massima del contributo concesso ammonta al 70% della spesa ritenuta ammissibile. A fronte della disponibilità di bilancio dell'esercizio finanziario 2017, sul capitolo 70120 ("Contributi a enti locali e altri organismi titolari di musei di interesse locale - Art. 19, L.R. 5.9.1984, n. 50"), pari a Euro 100.000,00, la richiesta complessiva pervenuta ammonta a Euro 1.468.269,48.

Nel presente provvedimento tutte le iniziative ammesse a contributo sono state considerate come prioritarie, rientrando nelle fasce di valutazione massima e media, e nessuna nella fascia di valutazione minima. Si ritiene opportuno, pertanto, finanziare tutti i soggetti per le iniziative proposte, riconoscendo a ciascuno una base di contributo di Euro 1.000,00, soglia minima di ammissione secondo quanto stabilito dalla DGR n. 1235 del 3 agosto 2011.

A ciascuno dei 29 soggetti ammessi è stato poi aggiunto un ulteriore finanziamento dato dalla distribuzione proporzionale della restante somma di Euro 71.000,00, che risulta dalla differenza tra lo stanziamento iniziale di Euro 100.000,00 e l'importo minimo dei 29 soggetti ammessi, pari a Euro 29.000,00.

La somma di Euro 71.000,00 è stata quindi ripartita assegnando il 75% alle voci con valutazione massima e il 25% alle voci con valutazione media.

Eventuali risorse aggiuntive che dovessero rendersi disponibili nel corso dell'esercizio finanziario 2017,verranno proporzionalmente ripartite con i medesimi criteri tra i soggetti ammessi, con decreto della Direzione Beni Attività culturali e Sport.

Come previsto dall'art. 48 della L.R. n. 50/1984 il contributo concesso è vincolato alla destinazione indicata nella domanda e il sostegno regionale dovrà essere adeguatamente indicato. Ai fini dell'erogazione del contributo i soggetti beneficiari devono, a pena di decadenza, presentare al Presidente della Giunta regionale una dichiarazione di accettazione e di impegno ad assicurare la copertura finanziaria per l'attuazione dell'attività, nei termini previsti nella comunicazione di concessione del contributo stesso.

Le attività ammesse al contributo dovranno essere realizzate e rendicontate entro e non oltre il 31.12.2017.

Ogni attività di promozione e comunicazione delle iniziative deve evidenziare il sostegno regionale nelle forme adeguate e nel rispetto delle regole sulla comunicazione istituzionale, sulla immagine coordinata e sulla apposizione del logo regionale.

Ai fini dell'erogazione del contributo i soggetti beneficiari devono, a pena di decadenza, presentare al Presidente della Giunta regionale una dichiarazione di accettazione e di impegno ad assicurare la copertura finanziaria per l'attuazione dell'attività, nei termini previsti nella comunicazione di concessione del contributo stesso.

L'erogazione del finanziamento avviene a iniziativa conclusa e sulla base della presentazione di una rendicontazione delle spese sostenute, unitamente a una relazione comprovante la realizzazione dell'iniziativa. Qualora il soggetto attuatore non realizzi l'iniziativa o la realizzi solo parzialmente e/o quando le spese effettivamente sostenute risultino inferiori a quanto indicato nel piano finanziario di spesa, si provvederà rispettivamente - con Decreto del Direttore della Direzione Beni Attività culturali e Sport- alla revoca o alla riduzione del finanziamento, tenuto conto della spesa effettivamente sostenuta e valutata ammissibile dalla Direzione Beni Attività culturali e Sport.

Con deliberazione n. 83/CR del 13.07.2017 la Giunta Regionale ha approvato per l'anno 2017 il provvedimento relativo al piano di riparto dei contributi per le attività museali. La deliberazione è stata trasmessa alla Presidenza del Consiglio regionale al fine di acquisire il parere della competente Commissione consiliare, così come previsto dall'art. 45, primo comma, lettera c, della L.R. 50/1984.

La Terza Commissione consiliare, nella seduta del 31 luglio 2017, ha espresso parere favorevole in merito al provvedimento citato.

Preso atto del parere citato, con il presente provvedimento si propone alla Giunta regionale di confermare la propria deliberazione n. 83/CR del 13.07.2017 che dispone la ripartizione dei contributi per le attività dei musei di ente locale o di interesse locale disponibili nell'esercizio corrente al cap. 70120 "Contributi a enti locali e altri organismi titolari di musei di interesse locale (Art. 19, L.R. 5.9.1984, n. 50)" pari a Euro 100.000,00, come previsto dalla Legge regionale n. 32 del 30.12.2016 che approva il bilancio di previsione 2017-2019.

Si sottopone, pertanto, all'approvazione della Giunta regionale il piano di riparto di cui all'**Allegato A** "Elenco dei soggetti ammessi e finanziati" che fa parte integrante del presente atto.

Si dà atto, inoltre, che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente provvedimento non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTI gli artt. 19, 45 comma 1, lettera c), 47 e 48 della Legge regionale n. 50 del 5.9.1984;

VISTA la DGR n. 83/CR del 13.07.2017;

VISTO il parere favorevole della Terza Commissione consiliare rilasciato in data 31.07.2017;

VISTO il D.lgs. 118/2011 modificato e integrato dal D.lgs. 126/2014;

VISTA la Legge Regionale n. 39 del 29 novembre 2001, "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";

VISTO l'art. 2 comma 2 della Legge regionale n. 54 del 31.12.2012, come modificato dalla L.R. n. 14 del 17.05.2016;

VISTA la Legge regionale n. 32 del 30.12.2016 che approva il bilancio di previsione 2017-2019;

VISTA la Deliberazione n. 1 del 10 gennaio 2017 che approva il Documento Tecnico di Accompagnamento del Bilancio di Previsione 2017-2019;

VISTO il decreto del Segretario Generale della Programmazione n. 1 del 13 gennaio 2017 di approvazione del bilancio finanziario gestionale 2017-2019;

VISTA la DGR n. 108 del 7 febbraio 2017 che approva le Direttive per la gestione del Bilancio di previsione 2017-2019;

VISTA la DGR n. 1235 del 3 agosto 2011;

VISTA la DGR n. 2369 del 25 maggio 1993;

VISTA la documentazione conservata agli atti della Direzione Beni Attività culturali e Sport;

PRESO ATTO del parere della Commissione Consultiva ex art. 20, L.R. n. 50/1984, espresso nella seduta del 13.03.2017, come da verbale acquisito agli atti della Direzione Beni Attività culturali e Sport;

CONDIVISE le considerazioni espresse in narrativa;

delibera

1. di approvare, quale parte integrante e sostanziale del presente atto, quanto riportato in premessa;
2. di prendere atto del parere favorevole della Commissione consiliare competente nella seduta del 31 luglio 2017;
3. di confermare la propria deliberazione n. 83/CR del 13.07.2017 e di approvare, sulla base di quanto specificato in premessa, la proposta di riparto dei contributi per le attività dei musei di ente locale o di interesse locale, per l'esercizio finanziario 2017, come indicato nell'**Allegato A** "Elenco soggetti ammessi e finanziati", parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
4. di determinare in Euro 100.000,00 l'importo massimo complessivo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Direzione Beni Attività culturali e Sport entro il corrente esercizio, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 70120 "Contributi a enti locali e altri organismi titolari di musei di interesse locale (Art. 19, L.R. 5.9.1984, n. 50)" del Bilancio di Previsione 2017 - 2019 con imputazione all'esercizio 2017;
5. di dare atto che la Direzione Beni Attività Culturali e Sport, a cui è stato assegnato il capitolo di cui al precedente punto, ha attestato che il medesimo presenta sufficiente capienza;
6. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente provvedimento, non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
7. di dare atto che le attività oggetto di contributo dovranno concludersi entro i termini stabiliti in narrativa e che le somme indicate saranno liquidate e pagate secondo le modalità ugualmente esposte in narrativa;
8. di incaricare la Direzione Beni Attività culturali e Sport dell'esecuzione del presente atto;
9. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
10. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A **DGR nr. 1279 del 08 agosto 2017**

L.R. 5 SETTEMBRE 1984, N. 50 – Art. 19
PIANO RIPARTO CONTRIBUTI A MUSEI DI ENTI LOCALI E ALTRI ORGANISMI PUBBLICI
E PRIVATI TITOLARI DI MUSEI DI INTERESSE LOCALE
ANNO 2017
Elenco soggetti ammessi e finanziati

N.	Soggetto richiedente	Prov.	Codice Fiscale	Iniziativa	Importo Concesso	Codice del Piano dei Conti Finanziario
1.	Comune di Feltre Galleria d'Arte Moderna "Carlo Rizzarda"	BL	00133880252	Restauro di 3 tele ("Veduta di Venezia" di M. Dudovich, "Crepuscolo" di C. Prada, "Ritratto femminile" di G. Zuccaro)	2.046,28	U 1.04.01.02.003
				Restauro di 8 sedie di rovere intagliato dello studio di C. Rizzarda realizzate da G. Gianotti		
				Restauro di 6 manufatti in ferro battuto di C. Rizzarda e di una griglia di balconata di U. Bellotto		
				Restauro di un crocifisso in legno policromo di intagliatore veneto e di un crocifisso ligneo di A. Brustolon		
2.	Comune di Montagnana Museo Civico "A. Giacomelli"	PD	00660400284	Sostituzione e adeguamento dell'impianto di illuminazione e installazione di strumenti di videosorveglianza	4.348,65	U 1.04.01.02.003
				Fornitura e posa in opera di binario per corpi illuminanti		
				Fornitura e posa in opera di corpi illuminanti a sospensione con sorgenti luminose a Led		
				Fornitura e posa di impianto di monitor per videosorveglianza		
				Fornitura e posa di sistema di allarme antifurto per protezione vetrine		
				Oneri della sicurezza		

3.	Comune di Padova Musei Civici	PD	00644060287	Museo di Arte Medievale e Moderna	7.527,39	U 1.04.01.02.003
				Restauro di n. 15 dipinti del Museo d'Arte Medievale e Moderna ("Ritratto maschile" di cerchia di A. Vivarini; "Ritratto maschile" del sec. XVI; "Sacra Famiglia con San Giovannino" di pittore veneto-lombardo del sec. XVII; "Natura morta" di cerchia di A. Brueghel; "Cristo e l'adultera" di cerchia di P. Da Lanciano; "Vaso di garofani" di J. Acqua; "Sacra famiglia con S. Sebastiano" di pittore veneziano del sec. XVI; "Sacra Famiglia coi Santi Anna, Simone e Giovannino" di pittore anonimo del sec. XVIII; "Crocifissione" di pittore veronesiano; "Tre putti in un paesaggio" di imitatore di A. Varotari; "Salomè con la testa del Battista" di pittore emiliano del XVII sec. ; "Vaso con fiori di anonimo del sec. XVII; "Pompea" di pittore padovano del sec. XVII; "Madonna con Bambino" di scuola del Sassoferrato; "Cena in Emmaus" di M.P. Angeli; "Maddalena penitente" di E. Benato Beltrami; "Madonna col bambino e santi" di A. Varotari; "Ritratto di donna anziana" di F. Zonaro)		
				Acquisto di attrezzature per il laboratorio di restauro		
				Progetti educativi dei Musei Civici: "Perìpatos", "Caffè al Museo", "Caccia al tesoro al Museo", "Weekend al Museo"		
				Museo Bottacin		
				Restauro e manutenzione di legature di volumi della Biblioteca del Museo Bottacin		
				Progetto di catalogazione, informatizzazione e restauro di un lotto di monete delle raccolte numismatiche		
				Progetto di acquisizione libraria per la biblioteca specializzata in numismatica		
				Museo Archeologico		
				Completamento delle operazioni per la rifunzionalizzazione dei due espositori tecnico-scientifici dell'allestimento Albini nella sala preromana		

4.	Comune di Bergantino Museo Storico della Giostra e dello Spettacolo Popolare	RO	83000410296	Manutenzione ordinaria di 4 pianole e 3 organi fine XIX sec.(accordatura; trattamento antitarlo; revisione)	3.646,75	U 1.04.01.02.003
				Domeniche straordinarie (n. 8) al Museo con visite guidate animate da spettacoli di artisti di strada su temi specifici		
				Progetto “Dietro le quinte di un Luna Park: come nasce una giostra”: collaborazione fra Museo, istituti scolastici e Distretto della giostra su temi inerenti i rapporti fra scuola e mondo del lavoro		
				Pubblicazione di un catalogo, in italiano e in inglese, del Museo dal titolo “I luoghi dell’Altrove. Percorso storico-antropologico attraverso giochi spettacoli e macchine della Fiera e del Luna Park”, 1000 copie		
				Pubblicazione in 10.000 copie di un pieghevole in lingua inglese per visitatori stranieri		
5.	Comune di Montebelluna Museo Civico di Storia Naturale e Archeologia	TV	00471230268	Restauro conservativo di reperti archeologici provenienti dal Monte Cesen (Valdobbiadene) e dal greto del Piave presso Giavera del Montello	5.554,81	U 1.04.01.02.003
				Analisi archeometallurgiche di due pani grezzi dal greto del Piave presso Giavera del Montello		
				Intervento conservativo di 10 reperti zoologici di grandi dimensioni (fauna africana)		
				Acquisizione di deumidificatori per la conservazione		
				Aggiornamento dell’apparato espositivo (6 vetrine) e informativo (4 pannelli) per la valorizzazione del patrimonio archeologico e naturalistico		
				Realizzazione di iniziative scientifiche, informative e didattiche rivolte al mondo della scuola e ad altri enti pubblici nell’ambito dell’attività educativa di valorizzazione del patrimonio conservato		
6.	Comune di Castelfranco Veneto Museo Casa Giorgione	TV	00481880268	Digitalizzazione su schede ministeriali della collezione di ceramiche del lascito Varo	1.712,24	U 1.04.01.02.003

				Progetto “Didattica 2017 – Aula di Storia”: “Castelfranco terra di confine”, “Giorgione e il suo tempo”, “Lo scrigno dei lumi”, “Castelfranco città d’acqua”, “Inquadriamo la realtà”, “I segreti dell’araldica: cosa nascondono gli antiche stemmi?”, “Il fregio. La tecnica dell’affresco”, “La bottega del ceramista”; “La Grande Guerra 1915 - 1918”, “Quante cose ci hanno insegnato gli antichi romani!”, “Il piccolo archeologo”		
				Comunicazione interna (elaborazione e stampa di nuove didascalie e di un pannello esplicativo; realizzazione di PVC adesivi)		
				Realizzazione di guide cartacee e multimediali per la visita museale all’interno del Progetto di alternanza Scuola - Lavoro in collaborazione con il Liceo Flaminio di Vittorio Veneto		
				Realizzazione 25 cartellini e pannelli espositivi		
				Stampa di n. 5000 guide cartacee		
				Acquisto di n. 20 tablet		
7.	Comune di Asolo Museo Civico	TV	83001570262	Adeguamento impianto di illuminazione (con aggiunta punti luce e sostituzione lampade, con applicazione di una pellicola sui vetri interni per la modulazione della luce) della sezione Caterina Cornaro, Tesoro della Cattedrale, Freya Stark	1.873,27	U 1.04.01.02.003
				Acquisto di 2 postazioni touch screen per la visione di materiale iconografico		
8.	Comune di Oderzo Pinacoteca Civica “Alberto Martini” e Museo Archeologico “Eno Bellis”	TV	00252240262	Interventi di completamento della messa in sicurezza delle vetrine del museo	1.792,60	U 1.04.01.02.003
				Acquisto di n. 5 vetrine con adeguati standard di sicurezza		
				Dotazione di un sistema di allarme antiintrusione (sismico e volumetrico) per n. 8 vetrine		

9.	Comune di Treviso Musei Civici	TV	80007310263	Restauro di ritagli in cuoio decorati con punzone, argentatura e doratura	7.315,53	U 1.04.01.02.003
				Restauro di n. 585 matrici lignee, n. 62 stampi in legno e n. 13 elementi decorativi		
				Restauro di due lotti di mobili decorati di Ca' da Noal		
				Restauro di cartapeste e pastiglie (ovale; cassetta; Vesperbild; Madonna con Bambino; portella di tabernacolo; Madonna con Bambino)		
				Restauro di olii su tela e tavole ("Santo martire in gloria" di A. Spineda; "Madonna con Bambino e Santi" di anonimo del sec. XVII; "La fuga di Enea da Troia" di A. Joli; "La fuga in Egitto" di bottega tizianesca; "L'inverno" di M. Pitocchi; "Le quattro stagioni" di M. Miozzi; "Ritratto di vescovo" di anonimo del sec. XVI; "Figura allegorica femminile" pittore veneto del sec. XVI; "San Cristoforo con Gesù Bambino" di pittore del sec. XVI; "Susanna e i vecchioni" di pittore lombardo del sec. XVI; "Incoronazione della Vergine" di madonnaro veneto-cretese del sec. XVI; "Annunciazione" di pittore veneto-cretese del sec. XVI; "Santa martire" di pittore locale; "Scena di agguato armato" di pittore locale del sec. XVII; "La Vergine col Bambino e una Santa" di A. Schiavone; "Vescovo con Vangelo" di anonimo del sec. XVI; "Paesaggio con figure" di pittore locale del sec. XVII; "Testa di Tito Manlio Torquato" e "Testa di sacerdote" di Pomponio Amalteo)		
				Realizzazione di laboratori didattici a favore delle scuole di ogni ordine e grado		
10.	Comune di San Donà di Piave Museo della Bonifica	VE	00625230271	Sostituzione n. 2 gruppi frigo condensati ad aria per l'impianto di climatizzazione	3.666,33	U 1.04.01.02.003
				Acquisto di nuove vetrine per la conservazione ed esposizione dei reperti e cimeli della sezione bellica		
				Implementazione segnaletica, didascalie, pannelli informativi presso la sezione bellica		

				Progetto “Crescere al Museo”: n. 27 laboratori didattici, n. 5 happening di lettura e racconti, appuntamenti pomeridiani (“Ludus in fabula”, “Archeoweek”, “Vacanze di Natale al Museo”)		
11.	Comune di Verona Musei Civici	VR	00215150236	Direzione Musei d’Arte e Monumenti	4.807,48	U 1.04.01.02.003
				Restauro di materiali lapidei di età romana del Museo Maffeiano		
				Conservazione e manutenzione di materiali nei Musei Maffeiano e Archeologico		
				Restauro dipinti: “Venere e Cupido” di pittore del sec. XVII; “Cristo deriso” di Bottega dei Bassano; “Sofonisba e Lucrezia” di pittore del sec. XVIII		
				Interventi immediati di conservazione e manutenzione dei dipinti e cornici conservati nei Musei d’Arte e depositi		
				Interventi immediati di conservazione e manutenzione di sculture lignee e lapidee e della collezione di armi conservate nei Musei d’Arte e nei depositi		
				Manutenzione conservativa della collezione dei tessili delle raccolte civiche		
				Percorsi didattici dei Civici Musei d’Arte		
				La Notte Europea dei Musei 2017		
				Conferenze per l’anno 2016-2017 in collaborazione con Università di Verona		
				Galleria d’Arte Moderna Achille Forti		
				Attività didattiche Arte moderna e contemporanea		
				Museo di Storia Naturale		
				Attività didattiche naturalistiche		
12.	Comune di Vicenza Musei Civici	VI	00516890241	Pinacoteca di Palazzo Chiericati	3.718,34	U 1.04.01.02.003
				Restauro di n. 6 dipinti (“Cristo benedicente con S. Raimondo” di A. Maganza; 4 lunette raffiguranti figure papali di autore ignoto; “Ritratto della famiglia Pagello” di G.A. Fasolo)		
				Museo Naturalistico Archeologico		





				Restauro del corredo fittile e/o metallico di alcune tombe provenienti da Lovolo di Albettone		
				Intervento di caratterizzazione dei residui organici mineralizzati rinvenuti sopra tre guarnizioni di cintura di epoca longobarda		
				Stampa di una brochure didattica sulle anfore romane di Vicenza		
				Ricerca scientifica e acquisizione materiale entomologico relativo ai "prati aridi" dei Colli Berici.		
				Museo del Risorgimento e della Resistenza		
				Potenziamento impianto di illuminazione perimetrale esterna (installazione di n. 2 fari)		
				Integrazione e potenziamento dell'impianto di videocontrollo (installazione videoregistratore digitale)		
13.	Comune di Bassano del Grappa Musei Civici	VI	00168480242	Intervento di conservazione e prevenzione antiparassitaria sul nucleo zoologico della collezioni di storia naturale bassanesi	4.366,70	U 1.04.01.02.003
				Acquisto data logger digitali per misurazione della temperatura e dell'umidità relativa delle sale e dei depositi museali		
				Stampa degli Atti del Convegno "1917 – 2017. L'arte contemporanea 100 anni dopo"		
				Stampa di n. 50.000 mappe del Museo Civico da distribuire ai visitatori come strumento informativo		
				Stampa di n. 200.000 pieghevoli, manifesti, locandine, cartoline, banner, e striscioni per la promozione delle attività del Museo Biblioteca Archivio		
				Acquisto di n. 2 videoproiettori, n. 4 casse, un mixer e un registratore audio		
				Progettazione e realizzazione di 60 tra itinerari di visita ed attività laboratoriali finalizzate alla valorizzazione del proprio patrimonio museale		
				Acquisto di microscopi e vetrini per l'attività didattica		
				Ciclo di incontri "1917 – 2017. L'arte contemporanea oggi"		

				"Digital art for cultural heritage": realizzazione di un video dedicato alle collezioni canoviane del Museo		
				Ricognizione, studio, ricostruzione e digitalizzazione del patrimonio canoviano		
14.	Comune di Montecchio Maggiore - Museo Civico "G. Zannato" - Sistema Museale Agno – Chiampo	VI	00163690241	Ideazione, progettazione ed esecuzione di iniziative didattiche qualificate, scolastiche ed extrascolastiche	3.956,46	U 1.04.01.02.003
				Stampa di n. 1.000 copie di un opuscolo riassuntivo delle varie proposte didattiche		
				Restauro conservativo di reperti archeologici di età longobarda rinvenuti a Montecchio Maggiore		
				Climatizzazione dei magazzini e del laboratorio scientifico		
				Realizzazione della mostra itinerante "Il Museo a casa tua" (selezione dei reperti più significativi del settore fossili e minerali) presso i Comuni del Sistema Museale Agno – Chiampo		
				Stampa pieghevoli e manifesti		
				Acquisto di n. 9 vetrine modulari e di n. 11 pannelli esplicativi		
				Video sui reperti esposti		
				Stampa striscione		
15.	Comune di Malo Musei Altovicentino	VI	00249370248	Progetto "Musebook – Junior curators": offerte educative di qualità rivolte ad un pubblico scolastico (attività 2017)	5.530,29	U 1.04.01.02.003
				Corso di formazione per operatori museali (5 moduli di 4 ore ciascuno)		
				Azioni di valorizzazione e promozione per un approccio sostenibile al patrimonio culturale e al territorio: "Notte del lavoro narrato" e "Festival dei Musei Altovicentino"		
				Promozione delle offerte educative dei musei: standardizzazione della progettazione grafica e dell'impaginazione delle offerte articolate secondo i target con prospetto riassuntivo		
				Produzione di materiale informativo a stampa		

				Estensione dell'uso dell'applicativo "MuseiAltovicentino" su dispositivi mobili e ampliamento dei contenuti disponibili (mappe interattive, video, audio, etc.) Creazione di nuove mappe interattive Produzione video Realizzazione file audio Implementazione itinerari Acquisizione di n. 50 tablet		
16.	Comune di Valdagno Museo Civico "D. Dal Lago"	VI	00404250243	Sostituzione di un pannello esplicativo e inserimento di copie di alcuni reperti in stampa 3D del museo nell'area del Brolo (giardino esterno) Progetto "Agno – Leogra" 2017: studio del materiale litico ed archeozoologico del sito Omo della Roccia Comunicazione classica e digitale: realizzazione di 36 nuovi pannelli espositivi, studio e realizzazione di contenuti multimediali, acquisto di due leggii interattivi touch screen. Sostituzione di n. 2 vetrine per i materiali paleontologici e mineralogici	1.982,88	U 1.04.01.02.003
				Totale per Codice del Piano dei Conti Finanziario	63.846,00	U 1.04.01.02.003
17.	Provincia di Belluno Museo Etnografico della Provincia di Belluno e del Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi	BL	93005430256	Progetto di digitalizzazione conservativa dell'archivio sonoro del Museo Etnografico della Provincia di Belluno	1.930,87	U 1.04.01.02.002
18.	Provincia di Treviso Museo Etnografico Provinciale "Case Piavone"	TV	80008870265	Predisposizione di 1000 cataloghi/guida per la mostra tematica "Poco, gnente e fantasia. Incontro di sogni e memorie con passatempi e giochi infantili di ieri" Realizzazione di laboratori didattici a favore delle scuole di ogni ordine e grado	1.408,66	U 1.04.01.02.002
				Totale per Codice del Piano dei Conti Finanziario	3.339,53	U 1.04.01.02.002

19.	Regole d'Ampezzo – Cortina d'Ampezzo Museo d'Arte Moderna "Mario Rimoldi", Museo Paleontologico "Rinaldo Zardini", Museo Etnografico "Regole d'Ampezzo"	BL	00065330250	Miglioramento del sistema di illuminazione e controllo ambientale (binari e proiettori LED; umidificatori; bussola in vetro per ingresso) Sistema sicurezza, controllo, antifurto, antiintrusione (installazione telecamere) Implemento attrezzatura museale per la fruizione pubblica e la gestione (impianto audio; pedana-palco smontabile; PC per front office; colonnine con nastro)	4.396,89	U 1.04.04.01.001
20.	Museo Veneto del Giocattolo Onlus – Padova Museo Veneto del Giocattolo	PD	92187460289	Progetto educativo intergenerazionale "A spasso con le dita per nutrire il cuore: l'arte di scoprire nuovi mondi" (visite guidate con supporto multimediale; laboratori intergenerazionali sull'Arte del riciclo e sul libro tattile; laboratori creativi; eventi di fine anno scolastico)	1.715,01	U 1.04.04.01.001
21.	Casa Generalizia Pia Società Torinese di San Giuseppe – Collegio Brandolini Rota - Museo di Storia Naturale Brandolini – Rota - Oderzo	TV	03550730588	Studio dei materiali archeologici (pulitura dei materiali; controllo dello stato di conservazione dei reperti; verifica del microclima; accertamento espositivo dei materiali; riordino delle collezioni) Comunicazione interna (elaborazione e stampa di nuove didascalie e di un pannello esplicativo; realizzazione di PVC adesivi)	1.388,78	U 1.04.04.01.001
22.	Seminario Vescovile di Vittorio Veneto Museo di Scienze Naturali "A. de Nardi"	TV	00516450269	Realizzazione di un sistema di antifurto Realizzazione di guide cartacee e multimediali per la visita museale all'interno del Progetto di alternanza Scuola - Lavoro in collaborazione con il Liceo Flaminio di Vittorio Veneto Realizzazione 25 cartellini e pannelli espositivi Stampa di n. 5000 guide cartacee Acquisto di n. 20 tablet	1.566,41	U 1.04.04.01.001
23.	Associazione Museo del Territorio della Laguna di Venezia - Ecomuseo Onlus – Venezia - Mestre	VE	90135740273	Progetto "Da Vettor Carpaccio a Pietro Longhi: l'attualità della 'caccia in valle' nella Laguna di Venezia": allestimento di sezione dedicata all'antica arte lagunare della "caccia in valle"	2.615,41	U 1.04.04.01.001

				Inserimento di telecamera di controllo		
				Predisposizione di sistema di sicurezza e di allarme		
				Illuminazione materiali e teche		
				Dotazione di n. 6 tende antisole ai finestroni del lato sud		
				Acquisizione digitale di materiale fotografico		
				Realizzazione di n. 10 pannelli didattici; riproduzione di n. 8 dipinti sulla caccia e di n. 5 roll-up		
				Realizzazione di n. 200 copie di un opuscolo/guida, di n. 1000 copie di un pieghevole e di n. 200 cd-rom		
24.	Fondazione Musei Civici di Venezia Musei Civici – Venezia	VE	03842230272	Museo Correr	7.564,68	U 1.04.04.01.001
				Restauro di sigilli e medaglie della collezione Papadopoli e Correr		
				Restauro di uno stipo in legno del sec. XVII		
				Restauro di due mobili dell'inizio del sec. XVII		
				Restauro di una scultura in gesso attribuita ad A. Canova		
				Restauro di n. 18 registri di inventario del patrimonio artistico dei Musei Civici Veneziani		
				Gabinetto dei disegni e delle stampe		
				Restauro di un primo lotto di n. 45 disegni di Pietro Longhi		
				Restauro di due album di disegni "Gamba e Zoppetti"		
				Restauro di n. 30 disegni del Fondo Anonimi		
				Restauro di volumi di stampe e incisioni sciolte		
				Ca' Rezzonico – Museo del Settecento Veneziano		
				Restauro di n. 14 dipinti della Collezione Martini		
				Restauro di due sculture lignee di A. Brustolon raffiguranti l'Aria e la Terra		
				Restauro di due sculture lignee di A. Brustolon raffiguranti l'Acqua e il Fuoco		
				Museo di Casa Goldoni		
				Restauro di n. 8 marionette del sec. XVIII		
				Museo del Vetro di Murano		
				Restauro di n. 2 specchiere del sec. XVIII		

				Museo Fortuny Restauro di matrici per stampare su tessuti di M. Fortuny (II lotto) Galleria di Arte Moderna di Ca'Pesaro Restauro di n. 5 dipinti della prima metà del '900		
25.	Fondazione Scientifica Querini Stampalia Onlus – Venezia	VE	02956070276	Progetto "Una stanza segreta. Elisabetta di Maggio per il Museo della Querini Stampalia": Restauro di dipinti di P. Muttoni Della Vecchia: "Due filosofi" e n. 10 "Ritratti virili" Restauro di armadio del '700 e di etichette in carta dei cassetti Impianto protezione opere tramite sensore del tipo 'a tenda'	2.118,58	U 1.04.04.01.001
26.	Associazione Amici del Museo del Vino di Ca' Rugate – Montecchia di Crosara	VR	92018530235	Stampa pieghevoli di supporto alla visita Acquisto di nuovi pezzi originali da inserire nella struttura museale	2.014,94	U 1.04.04.01.001
27.	Diocesi di Vicenza Museo Diocesano	VI	95002320240	Adeguamento impianto antincendio secondo la normativa vigente	4.847,63	U 1.04.04.01.001
28.	Museo della Civiltà Contadina Onlus – Grancona	VI	95059490243	Messa in sicurezza mulino ad acqua dei primi anni del 1800 (installazione di una paratia di protezione e ripristino della parte in legno che racchiude le macine) Acquisto e installazione di un videoproiettore e di uno schermo professionale per la sala polifunzionale Installazione di un impianto antincendio (area museo 3.000 mq) Realizzazione di 5000 nuovi dépliant informativi	2.198,70	U 1.04.04.01.001
29.	Fondazione Museo dell'Automobile "Luigi Bonfanti" Romano d'Ezzelino	VI	91007150245	Ricostruzione del "manichino" della vettura Opel Ascona 400 - Cornero 1982 (versione show car) utilizzata dai piloti bassanesi Miki Biasion e Tiziano Sivieri nel 1982	2.387,44	U 1.04.04.01.001
				Totale per Codice del Piano dei Conti Finanziario	32.814,47	U 1.04.04.01.001

ALLEGATO A **DGR nr. 1279 del 08 agosto 2017**

				TOTALE COMPLESSIVO	**100.000,00**	

(Codice interno: 351825)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1280 del 08 agosto 2017

Deliberazione della Giunta regionale n. 1434 del 15 settembre 2016. Accordo triennale di collaborazione tra la Regione del Veneto e l'Unione regionale delle Camere di Commercio del Veneto per l'attività di monitoraggio sull'attuazione degli istituti previsti dalla normativa regionale in materia di commercio. Approvazione schema di convenzione per le attività relative all'annualità 2017.

[Settore secondario]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento viene approvato lo schema di convenzione tra Regione del Veneto e l'Unione regionale delle Camere di Commercio del Veneto, relativo al programma di attività per l'annualità 2017, nell'ambito dell'accordo triennale di collaborazione 2016-2018 approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 1434 del 15 settembre 2016 al fine dell'attività di monitoraggio sull'attuazione degli istituti previsti dalla normativa regionale in materia commercio.

L'Assessore Roberto Marcato riferisce quanto segue.

Con deliberazione della Giunta regionale n. 1434 del 15 settembre 2016 veniva approvato un accordo triennale di collaborazione tra la Regione del Veneto e l'Unione regionale delle Camere di Commercio del Veneto (di seguito "*Unioncamere del Veneto*") per lo svolgimento dell'attività di monitoraggio sull'attuazione degli istituti previsti dalla normativa regionale in materia di commercio. Tale accordo ha efficacia sino al 31 dicembre 2018 e si articola su tre distinte annualità relative agli anni 2016, 2017 e 2018.

Con il citato provvedimento venivano individuati gli ambiti tematici suscettibili di approfondimento e, in particolare, alcune attività di ricerca e studio afferenti all'annualità 2016, la cui esecuzione veniva demandata ad Unioncamere del Veneto.

Nel medesimo provvedimento si evidenziava la possibilità di individuare ulteriori tematiche di studio, dal momento che la predetta individuazione non rivestiva carattere tassativo.

Ciò premesso, per quanto concerne il programma relativo all'annualità 2017, si propongono le seguenti di attività:

- facendo seguito all'indagine di monitoraggio sugli effetti della liberalizzazione degli orari di vendita delle attività commerciali, condotta dalla Regione nel 2012 in collaborazione con Unioncamere del Veneto, giusta deliberazione della Giunta regionale n. 2233 del 20 dicembre 2011, si rende necessario un aggiornamento delle risultanze della predetta indagine al fine di comprendere quali effetti in concreto si siano determinati, in questo lasso di tempo intercorso, con l'introduzione della liberalizzazione degli orari ad opera del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201 (meglio noto come "*decreto Salva Italia*"); l'iniziativa di aggiornamento si inserisce in più ampio quadro di iniziative regionali volte a sostenere l'esigenza di una regolamentazione della materia degli orari, oggi del tutto liberalizzati e di competenza esclusiva statale. A tal fine giova infatti evidenziare come la Regione abbia da tempo istituito un Tavolo etico, al quale hanno preso parte le rappresentanze politiche parlamentari e regionali venete, le rappresentanze degli enti locali, nonché le associazioni di categoria delle imprese del commercio e dei lavoratori; dalla discussione è emersa la volontà di sensibilizzare l'azione politica statale nella direzione di una disciplina organica della materia, stanti i negativi effetti sul piano etico-sociale e sul piano dello sviluppo economico, e in particolare dell'occupazione, determinatisi con la liberalizzazione degli orari e delle aperture domenicali e festive, come rappresentato dalle parti sociali intervenute al tavolo. Al contempo si è manifestata l'esigenza di riportare la competenza normativa degli orari in capo alle Regioni, in ragione delle specificità territoriali che connotano l'esercizio dell'attività commerciale. In tale contesto, l'aggiornamento dell'indagine di monitoraggio che si propone con l'odierno provvedimento dovrà essere finalizzato ad accertare, in particolare, gli effetti della liberalizzazione sull'occupazione nel settore del piccolo e medio commercio;
- nell'ambito delle politiche regionali di valorizzazione del commercio in ambito urbano, previste dalla legge regionale 28 dicembre 2012, n. 50 "*Politiche per lo sviluppo del sistema commerciale nella Regione del Veneto*", la Giunta regionale, con deliberazione n. 1301 del 22 luglio 2014, approvava uno schema di convenzione con Unioncamere del Veneto per la realizzazione di una guida illustrata, e relativa app, dal titolo "*Veneto su misura: guida ai luoghi storici del commercio e della ristorazione*", contenente una selezione dei luoghi storici del commercio e della ristorazione che, pur costituendo una testimonianza di eccellenza del patrimonio storico e culturale veneto, risultano tuttavia meno noti al grande pubblico. In considerazione del successo riscontrato con la predetta iniziativa, presentata nel corso di un convegno organizzato dalla Regione il 20 maggio 2015 presso il palazzo Expo Venice, nonché nel corso dell'esposizione universale di Milano EXPO 2015, tenuto, altresì, conto del cospicuo numero, pari a 502, di attività

commerciali ad oggi iscritte nell'elenco regionale dei luoghi storici del commercio previsto dalla citata normativa regionale, si propone di demandare ad Unioncamere del Veneto l'implementazione della predetta app con l'inserimento di ulteriori attività commerciali e di somministrazione con valore storico, individuate dalla Regione nell'ambito del citato elenco regionale.

Con riferimento alla suddette attività per l'anno 2017 Unioncamere del Veneto ha presentato apposita proposta, il cui dettaglio risulta riportato nello schema di accordo di cui all'**Allegato A** che forma parte integrante del presente provvedimento, nonché apposito preventivo di spesa, acquisito agli atti della Direzione Industria, Artigianato, Commercio e Servizi, pari a euro 27.500,00 (ventisettemilacinquecento/00) onnicomprensivi, dei quali si stabilisce che l'importo di euro 2.500,00 (duemilacinquecento/00) sia a carico di Unioncamere del Veneto mentre l'importo di euro 25.000,00 (venticinquemila/00) sia a carico della Regione.

Il sostegno finanziario regionale per l'anno 2017, pari ad euro 25.000 (venticinquemila/00), avverrà nei limiti di stanziamento di bilancio per il medesimo anno, e sarà impegnato da parte della struttura regionale competente in materia di commercio per l'importo di euro 20.000,00 (ventimila/00) sul capitolo 101858 "*Azioni regionali per il monitoraggio del sistema commerciale veneto (Art. 5. L.R. 28/12/2012, n. 50)",* e per l'importo di euro 5.000 (cinquemila/00) sul capitolo cap. U103350 "*Trasferimenti da imprese derivanti dall'applicazione di misure compensative relative agli interventi per le grandi strutture di vendita*".
Ciò premesso si rende necessaria l'approvazione dello schema di convenzione tra la Regione e Unioncamere del Veneto di cui all'Allegato A che forma parte integrante del presente provvedimento.
Da ultimo si evidenzia che il presente provvedimento è assoggettato alle disposizioni di cui al decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, e successive modificazioni, in merito agli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*", e successive modificazioni, con particolare riferimento agli articoli 23, 26 e 27;

VISTO il decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201 "*Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici*." convertito in legge, con modificazioni, dall' articolo 1, comma 1, della legge 22 dicembre 2011, n. 214;

VISTA la legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54 "*Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 "Statuto del Veneto*"" con particolare riferimento all'articolo 2, comma 2;

VISTA la legge regionale 28 dicembre 2012, n. 50 "*Politiche per lo sviluppo del sistema commerciale nella Regione del Veneto*" con particolare riferimento all'articolo 5;

VISTA la legge regionale 7 gennaio 2011, n. 1 "*Modifica della legge regionale 30 gennaio 1997, n. 5 "Trattamento indennitario dei consiglieri regionali" e disposizioni sulla riduzione dei costi degli apparati politici ed amministrativi*";

VISTA la legge regionale 29 novembre 2001, n. 39 "*Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione*";

RICHIAMATE le deliberazioni n. 1434 del 15 settembre 2016, n. 1301 del 22 luglio 2014 e n. 2233 del 20 dicembre 2011;

VISTA la proposta di attività presentata da Unioncamere del Veneto unitamente ad apposito preventivo di spesa;

delibera

1. di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di approvare, conseguentemente, lo schema di convenzione tra la Regione e Unioncamere del Veneto, di cui all'**Allegato A** che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, relativo al programma di attività per l'annualità 2017, nell'ambito dell'accordo triennale di collaborazione 2016-2018 approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 1434 del 15 settembre 2016 al fine dell'attività di monitoraggio sull'attuazione degli istituti previsti dalla normativa regionale in materia commercio;

3. di stabilire, per le motivazioni in premessa indicate, le seguenti attività di lavoro per l'anno 2017:
   - ♦ aggiornamento dell'indagine di monitoraggio, condotta dalla Regione nel 2012 in collaborazione con Unioncamere del Veneto, sugli effetti della liberalizzazione degli orari di vendita e delle aperture domenicali e festive delle attività commerciali; l'aggiornamento è finalizzato ad accertare in particolare gli effetti sull'occupazione nel settore del piccolo e medio commercio;
   - ♦ implementazione dell'app dal titolo "*Veneto su misura: guida ai luoghi storici del commercio e della ristorazione*", realizzata nel 2015 dalla Regione in collaborazione con Unioncamere del Veneto e contenente una selezione dei luoghi storici del commercio e della ristorazione che costituiscono una testimonianza di eccellenza del patrimonio storico e culturale veneto;
4. di dare atto che la spesa complessiva ammonta a euro 27.500,00 (ventisettemilacinquecento/00) dei quali euro 25.000,00 (venticinquemila/00) a carico della Regione ed euro 2.500,00 (duemilacinquecento/00) a carico di Unioncamere del Veneto;
5. di determinare pertanto in euro 25.000,00 (venticinquemila/00) l'importo massimo delle obbligazioni di spesa per l'annualità 2017 in favore di Unioncamere del Veneto e alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Direzione Industria, Artigianato, Commercio e Servizi entro il corrente esercizio, disponendo la copertura finanziaria dei fondi stanziati, per euro 20.000,00 (ventimila/00), sul capitolo n. 101858 del bilancio 2017-2019 "*Azioni regionali per il monitoraggio del sistema commerciale veneto (Art. 5. L.R. 28/12/2012, n. 50)*" e per euro 5.000,00 (cinquemila/00) sul capitolo cap. U103350 "*trasferimenti da imprese derivanti dall'applicazione di misure compensative relative agli interventi per le grandi strutture di vendita*";
6. di dare atto che la Direzione Industria, Artigianato, Commercio e Servizi, a cui sono stati assegnati i capitoli di bilancio di cui al precedente punto, ha attestato che i medesimi presentano sufficiente capienza;
7. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della legge regionale n. 1 del 2011;
8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, e successive modificazioni;
9. di demandare al Direttore della Direzione Industria, Artigianato, Commercio e Servizi la sottoscrizione della convenzione di cui al punto 2 del presente provvedimento, nonché l'adozione degli atti conseguenti;
10. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 1280 del 08 agosto 2017

ACCORDO DI COLLABORAZIONE TRA
REGIONE DEL VENETO E UNIONCAMERE DEL VENETO
ATTIVITA' DI MONITORAGGIO PER IL PERIODO 2016-2018 SULL'ATTUAZIONE DEGLI ISTITUTI PREVISTI DALLA NORMATIVA REGIONALE IN MATERIA DI COMMERCIO.
CONVENZIONE PER LE ATTIVITA' RELATIVE ALL'ANNUALITA' 2017

L'anno _____, il giorno _____ del mese di _____, in Venezia,

tra

la Regione del Veneto, di seguito denominata "*Regione",* rappresentata dal Direttore della Direzione Industria, Artigianato, Commercio e Servizi, _____, nat_ a _____ il _____, domiciliato per la carica presso la sede legale dell'Ente, Dorsoduro 3901, Venezia (C.F. 80007580279 e P.IVA 02392630279), autorizzata alla stipula della presente convenzione giusta deliberazione della Giunta regionale n._____del _____

e

l'Unione Regionale delle Camere di Commercio Industria, Artigianato e Agricoltura del Veneto, con sede legale a Venezia, Marghera, in via delle industrie, 19/D, con codice fiscale n. 80009100274, di seguito chiamata per brevità "*Unioncamere del Veneto*", rappresentata dal Segretario Generale _____, nato a _____ il_____, domiciliato per la carica come in appresso, il quale agisce nel presente atto in nome ed in legale rappresentanza

Premesso che

A. con la legge regionale 28 dicembre 2012, n. 50 recante "*Politiche per lo sviluppo del sistema commerciale nella Regione del Veneto*", di seguito definita "*legge regionale"*, la Regione ha dato attuazione ad un processo di rivisitazione della materia relativa al commercio al dettaglio su area privata;
B. la Regione, con il predetto intervento normativo, ha inteso perseguire una generale finalità di sviluppo del settore commercio; a tal fine detto intervento si è caratterizzato per un diverso e più moderno approccio di natura metodologica, riservando un ruolo di primo piano alle attività commerciali inserite nel tessuto urbano, attraverso, da un lato, il perseguimento di idonee politiche attive e, dall'altro, la ricerca di nuove strategie di sviluppo commerciale sostenibile sotto il profilo economico, sociale, territoriale e ambientale, salvaguardando i fragili equilibri fra le diverse tipologie di esercizi e proponendo, nel contempo, misure normative orientate verso la piena e completa modernizzazione del settore;

C. il legislatore regionale, al fine di assicurare la concreta attuazione dei suddetti principi di carattere generale, all'articolo 5 ha previsto che la Regione svolga apposita attività di monitoraggio del sistema commerciale veneto e verifichi annualmente lo stato di attuazione della legge regionale, avvalendosi della collaborazione delle Camere di commercio;

D. con deliberazione della Giunta regionale n. 1434 del 15 settembre 2016 veniva approvato un accordo triennale di collaborazione tra la Regione e Unioncamere del Veneto per lo svolgimento della suddetta attività di monitoraggio sull'attuazione degli istituti previsti dalla normativa regionale in materia di commercio, ponendosi in linea di continuità con l'attività di monitoraggio avviata con deliberazione della Giunta regionale n. 2816 del 30 dicembre 2013. L'accordo ha efficacia sino al 31 dicembre 2018 e si articola su tre distinte annualità relative agli anni 2016, 2017 e 2018;

E. con il citato provvedimento venivano individuati gli ambiti tematici oggetto di approfondimento e, in particolare, alcune attività di ricerca e studio afferenti all'annualità 2016, la cui esecuzione veniva demandata ad Unioncamere del Veneto;

F. con deliberazione n. del , la Giunta regionale, in attuazione di quanto previsto dal citato accordo triennale di collaborazione, approvava lo schema di convenzione tra la Regione e Unioncamere del Veneto per lo svolgimento delle attività relative all'annualità 2017; in particolare veniva rappresentata l'esigenza di approfondimento delle seguenti ulteriori tematiche:

- aggiornamento dell'indagine di monitoraggio sugli effetti della liberalizzazione degli orari di vendita delle attività commerciali, condotta dalla Regione nel 2012 in collaborazione con Unioncamere del Veneto, giusta deliberazione della Giunta regionale n. 2233 del 20 dicembre 2011; l'aggiornamento persegue la finalità di comprendere quali effetti in concreto si siano determinati, in questo lasso di tempo intercorso, con l'introduzione della predetta liberalizzazione degli orari ad opera del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201 (meglio noto come "*decreto Salva Italia"*); in particolare, l'aggiornamento dovrà accertare gli effetti della liberalizzazione sull'occupazione nel settore del piccolo e medio commercio;
- aggiornamento dell'applicazione dal titolo "*Veneto su misura*", realizzata nel 2015 in collaborazione con Unioncamere del Veneto in attuazione di quanto previsto dalla deliberazione della Giunta regionale n. 1301 del 22 luglio 2014 nell'ambito delle politiche regionali di valorizzazione delle attività commerciali; l'applicazione contiene una selezione di quei luoghi storici del commercio e della ristorazione che, pur costituendo una testimonianza di eccellenza del patrimonio storico e culturale veneto, risultano tuttavia meno noti al grande pubblico. L'implementazione della predetta applicazione consentirà l'inserimento di ulteriori attività commerciali e di somministrazione, individuate dalla Regione, in possesso dei requisiti prescritti dalla vigente normativa regionale in materia di luoghi storici del commercio.

G. sul piano operativo le attività di lavoro di cui trattasi rientrano nel quadro dei rapporti tra la Regione e Unioncamere, come attualmente disciplinati dall'accordo di programma stipulato in data 26 marzo 2010 al fine di assicurare la massima efficacia dei rispettivi interventi a favore dello sviluppo competitivo del sistema economico veneto; in particolare, l'articolo 3 del richiamato accordo di programma individua i seguenti obiettivi di carattere programmatico, per il perseguimento dei quali sono dirette le azioni derivanti dall'accordo medesimo: articolo 3, lettere C) ("*collaborazione nelle informazioni e relativi studi-analisi riguardanti lo sviluppo economico del territorio*…"), I) ("*collaborazione nelle attività di tutela e regolazione del mercato*") e V) ("*collaborazione nelle iniziative informative e formative a favore delle imprese*;"). Ai sensi, altresì, dell'articolo 6 del citato accordo di programma, i predetti obiettivi programmatici di cui all'articolo 3 sono perseguiti mediante l'utilizzo dei rispettivi strumenti amministrativi e finanziari, nonché mediante la stipulazione di apposite convenzioni tra i due enti;

Considerato che

a) le attività di lavoro, monitoraggio e di studio riportate in premessa appaiono idonee a conseguire le finalità dell'azione regionale in merito, da un lato, all'attuazione dei contenuti della legge regionale e del relativo regolamento e, dall'altro, all'attuazione delle misure di politica attiva del settore commercio;
b) la collaborazione tra Regione e Unioncamere assicura un uso maggiormente efficace ed efficiente delle risorse pubbliche e il raggiungimento di migliori e maggiori risultati;
c) risulta conseguentemente necessaria una proporzionata ripartizione delle spese tra la Regione e Unioncamere del Veneto;

si conviene e stipula quanto segue

Art. 1

Oggetto

Unioncamere del Veneto si impegna alla realizzazione delle attività previste al punto F) delle premesse, relative all'annualità 2017 nell'ambito dell'accordo triennale di collaborazione per il periodo 2016-2018, stipulato con la Regione in attuazione di quanto previsto dalla deliberazione della Giunta regionale n. 1434 del 15 settembre 2016.

Articolo 2

Contenuto

Per l'annualità 2017 le attività da realizzare sono le seguenti :

1. aggiornamento dell'indagine di monitoraggio sugli effetti della liberalizzazione degli orari di vendita delle attività commerciali, condotta dalla Regione nel 2012 in collaborazione con Unioncamere del Veneto, giusta deliberazione della Giunta regionale n. 2233 del 20 dicembre 2011; l'aggiornamento persegue la finalità di comprendere quali effetti in concreto si siano determinati, in questo lasso di tempo intercorso, con l'introduzione della predetta liberalizzazione degli orari ad opera del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201 (meglio noto come "*decreto Salva Italia"*); in particolare, l'aggiornamento dovrà accertare gli effetti della liberalizzazione sull'occupazione nel settore del piccolo e medio commercio;
2. aggiornamento dell'applicazione dal titolo "*Veneto su misura*", realizzata nel 2015 in collaborazione con Unioncamere del Veneto in attuazione di quanto previsto dalla deliberazione della Giunta regionale n. 1301 del 22 luglio 2014 nell'ambito delle politiche regionali di valorizzazione delle attività commerciali; l'applicazione contiene una selezione dei luoghi storici del commercio e della ristorazione che pur costituendo una testimonianza di eccellenza del patrimonio storico e culturale veneto, risultano tuttavia meno noti al grande pubblico. L'implementazione della predetta applicazione consentirà l'inserimento di ulteriori attività commerciali e di somministrazione, individuate dalla Regione, in possesso dei requisiti prescritti dalla vigente normativa regionale in materia di luoghi storici del commercio.

Articolo 3

Compiti di Unioncamere

Ad Unioncamere del Veneto sono affidati i seguenti compiti:

- l'esecuzione delle attività secondo le modalità e i contenuti di cui all'articolo 2;
- produzione della documentazione di cui all'articolo 5;
- ogni altra attività di supporto organizzativo alle attività di cui trattasi.

Articolo 4

Durata e spese

La presente convenzione ha durata sino al 30 novembre 2017. Tale termine non è soggetto a proroga.

Unioncamere del Veneto si impegna alla realizzazione delle attività di cui all'articolo 2 entro le scadenze di seguito indicate, decorrenti dalla data di sottoscrizione della presente convenzione. Per la realizzazione delle attività di cui all'articolo 2 le parti convengono, per l'annualità 2017, una spesa complessiva, al lordo di ogni onere connesso, pari a euro 27.500,00 (ventisettemilacinquecento/00), di cui euro 25.000,00 (venticinquemila/00) a carico della Regione ed euro 2.500,00 (duemilacinquecento/00) a carico di Unioncamere del Veneto.

La spesa è ripartita come di seguito indicato, fermo restando che per esigenze operative la Regione, d'ufficio o su richiesta di Unioncamere del Veneto, può autorizzare lo spostamento di quota parte degli importi indicati tra le tipologie di spesa indicate:

ATTIVITA'	SPESA	TERMINE
a) aggiornamento dell'indagine di monitoraggio sugli effetti della liberalizzazione degli orari di vendita delle attività commerciali	22.500,00	30/9/2017
b) aggiornamento dell'applicazione dal titolo "*Veneto su misura: guida ai luoghi storici del commercio e della ristorazione"*	5.000,00	30/11/2017
TOTALE	27.500,00	

Articolo 5

Pagamento

La Regione erogherà ad Unioncamere del Veneto l'importo di cui all'articolo 4 a seguito della presentazione, agli Uffici regionali, di una relazione attestante l'attività svolta secondo le modalità indicate nella presente convenzione, nonché a seguito della presentazione, entro il termine massimo di dieci giorni successivi alle scadenze indicate all'articolo 4, di apposita rendicontazione che attesti, nel dettaglio, il compimento delle attività e contenga, in copia conforme e secondo le modalità previste dalla legge, la documentazione comprovante le spese sostenute.

Articolo 6

Imparzialità e indipendenza

A garanzia dell'effettiva imparzialità ed indipendenza della propria attività rispetto agli interessi particolari di taluni operatori del settore commercio, a Unioncamere del Veneto è fatto espresso divieto di agire nello svolgimento del proprio incarico in situazioni di conflitto di interessi e/o di incompatibilità.

Articolo 7

Proprietà e riservatezza dei dati

Gli elaborati definitivi e quelli realizzati nel corso delle attività di cui all'articolo 2 sono di esclusiva proprietà della Regione, che potrà farne liberamente uso.
E' consentita la divulgazione, in qualsiasi forma, la pubblicazione e/o la cessione a terzi anche per finalità di ricerca e studio, di dati singoli o aggregati acquisiti a seguito delle attività rese in esecuzione del presente disciplinare esclusivamente nei casi espressamente previsti dalla legge ed autorizzati dalla Regione.

Articolo 8

Risoluzione

La Regione si riserva di verificare, in ogni momento, la corrispondenza delle attività svolte da Unioncamere del Veneto rispetto a quanto pattuito e alle direttive impartite durante lo svolgimento delle attività medesime.
Qualora una delle parti non adempia ai propri obblighi contrattuali, l'altra parte ha diritto alla risoluzione della presente convenzione previa diffida ad adempiere entro il termine perentorio di 30 giorni, da comunicarsi a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento ovvero a mezzo di posta elettronica certificata.
Sono da considerarsi sin d'ora gravi inadempienze le seguenti ipotesi:
violazione degli obblighi di cui all'art. 6 (*Imparzialità ed indipendenza*);
violazione degli obblighi di cui all'art. 7 (*Proprietà e riservatezza dei dati*).

L'inadempimento contrattuale è fonte di revoca o di riduzione del compenso erogato con la presente convenzione.

Articolo 9

Registrazione

Si dà atto che l'attività di gestione di Unioncamere del Veneto costituisce esercizio di funzione pubblica; pertanto si richiede la registrazione esclusivamente in caso d'uso.

Articolo 10

Rinvio

Per quanto non esplicitamente previsto nella presente convenzione, si applicano le disposizioni del codice civile in quanto compatibili.

Articolo 11

Accettazione

La sottoscrizione della presente convenzione costituisce accettazione integrale delle condizioni e delle modalità in esso contenute o richiamate.

Articolo 12

Controversie

Per le controversie che dovessero insorgere nell'esecuzione della presente convenzione è competente il Foro di Venezia.

Articolo 13

Privacy

Le parti si impegnano ad osservare quanto disposto dal decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 in materia di protezione dei dati personali eventualmente acquisiti e/o utilizzati per lo svolgimento delle attività previste dalla convenzione.

Il responsabile del trattamento dei dati personali è:

- per Unioncamere……..;
- per la Regione ……..

Art. 14

Firma digitale

La presente convenzione, a pena di nullità, è sottoscritta con firma digitale, ai sensi dell'articolo 24 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, con firma elettronica avanzata, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera *q-bis),* del richiamato decreto legislativo n. 82 del 2005, ovvero con altra firma elettronica qualificata.

Venezia, li

Letto, approvato e sottoscritto digitalmente

Per la Regione del Veneto
Direzione Industria, Artigianato, Commercio e Servizi
Il Direttore

Per Unioncamere del Veneto

Il Segretario Generale

a7e2df0e

(Codice interno: 351802)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1281 del 08 agosto 2017

Programma per lo svolgimento di attività di informazione in favore delle piccole e medie imprese da parte dell'Eurosportello. Approvazione dello schema di Convenzione tra la Regione del Veneto e l'Unione Regionale delle Camere di Commercio del Veneto. Legge regionale 3 febbraio 1998, n. 3, art. 8.

[Settore secondario]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva lo schema di Convenzione tra la Regione del Veneto e l'Unione Regionale delle Camere di Commercio del Veneto relativa al Programma per lo svolgimento di attività di informazione in favore delle piccole e medie imprese in materia di iniziative regionali e programmi comunitari da parte dell'Eurosportello. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Nota Unioncamere pervenuta a mezzo pec il 10 aprile 2017, acquisita al n. 142285 di protocollo regionale.

L'Assessore Roberto Marcato riferisce quanto segue.

La legge regionale 3 febbraio 1998, n. 3, all'articolo 8, autorizza la Regione del Veneto a stipulare una convenzione con l'Unione Regionale delle Camere di Commercio del Veneto, di seguito Unioncamere, per lo svolgimento di programmi di attività di informazione sulle iniziative e sui programmi comunitari, particolarmente rivolti alle piccole e medie imprese venete (PMI).

Unioncamere, anche attraverso il Dipartimento di Politiche Comunitarie in essa incardinato, comunemente denominato Eurosportello del Veneto, ha un'esperienza consolidata nel fornire informazioni, formazione e assistenza, anche su tematiche comunitarie, alle PMI e alle loro associazioni, contribuendo altresì allo sviluppo del sistema locale delle imprese sul territorio veneto. Inoltre, Unioncamere rappresenta un interlocutore privilegiato per le imprese, poiché attraverso il sistema camerale dispone di uno strumento unico per analizzare il tessuto produttivo italiano, ovvero il Registro delle Imprese.

In applicazione della normativa regionale sopra citata, la Regione del Veneto ha stipulato un Accordo di Programma triennale con Unioncamere approvato, ai sensi del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, con deliberazione della Giunta regionale n. 2844 del 29 settembre 2009, successivamente prorogato fino al 31 dicembre 2018 con deliberazione della Giunta regionale n. 1794 del 9 dicembre 2015, con la finalità di coordinare l'azione della Regione e del Sistema camerale e di contribuire allo sviluppo della competitività delle imprese singole ed associate anche mediante la valorizzazione del capitale umano ed il potenziamento della competitività del sistema territoriale veneto.

L'Accordo di Programma definisce il quadro strategico - programmatorio di riferimento e prevede che i singoli progetti attuativi dell'accordo siano regolati da apposite convenzioni stipulate tra le parti.

Con nota del 10 aprile 2017, acquisita al n. 142285 di protocollo regionale, Unioncamere ha trasmesso alla Regione del Veneto una proposta per la realizzazione di un "Programma di informazione alle piccole e medie imprese sulle politiche economiche comunitarie per lo sviluppo imprenditoriale veneto", da attuarsi entro il 30 novembre 2017, articolata nei seguenti progetti:

Progetto A - "Servizi digitali alle imprese e progettazione comunitaria", articolato nelle seguenti due azioni:

- Azione A.1 - Incontri informativi sui servizi digitali alle imprese:

l'Azione intende favorire l'utilizzo da parte delle PMI, dei professionisti, degli enti locali e delle associazioni di categoria degli strumenti e dei servizi informativi digitali messi a disposizione dalle Camere di Commercio per semplificare e migliorare i rapporti tra le imprese e la Pubblica amministrazione, nonché per accrescere la competitività dei territori. L'Azione intende, quindi, colmare il gap informativo delle imprese nell'ambito della semplificazione amministrativa, della dematerializzazione, della firma digitale, della conservazione sostitutiva della carta, della fatturazione elettronica e di tutti gli strumenti che la tecnologia e l'informatica offrono per garantire una governance delle procedure amministrative al passo coi tempi e con le esigenze delle imprese.

Budget: Euro 42.500,00 (compreso il cofinanziamento di Unioncamere).

- Azione A.2 - Workshop informativi sui bandi POR FESR 2014 - 2020 e sulla relativa progettazione:

l'Azione intende favorire la predisposizione di proposte progettuali in ambito POR FESR 2014 - 2020, al fine di promuovere la partecipazione dei potenziali beneficiari del Veneto nelle seguenti azioni: - Azione 3.1.1 "Aiuti per gli investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale" - Sub. A Manifattura - Sub. B Commercio (aggregazioni); - Azione 3.5.1 "Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese sia attraverso incentivi diretti, sia attraverso l'offerta di servizi, sia attraverso interventi di micro finanza" - Aiuti agli investimenti delle start up; - Azione 4.2.1 "incentivi finalizzati alla riduzione dei consumi energetici e delle emissioni di gas climalterati delle imprese e delle aree produttive compresa l'installazione di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile per l'autoconsumo, dando priorità alle tecnologie ad alta efficienza" in capo alla Direzione Industria Artigianato Commercio e Servizi.

Budget: Euro 22.500,00 (compreso il cofinanziamento di Unioncamere).

Progetto B - "Corso di Euroformazione 2017": il progetto propone il "Corso di Euroformazione 2017" (gratuito per i partecipanti) con lo scopo di fornire alle PMI una maggiore conoscenza delle politiche e dei programmi dell'Unione Europea e del ruolo che queste assumono a livello locale e regionale. A tal proposito, il corso è strutturato in modo da fornire nozioni fondamentali sia per orientarsi nel mondo dei finanziamenti europei che per acquisire competenze utilizzabili nell'ambito della progettazione comunitaria (conoscere le risorse ed i programmi, cercare le informazioni, progettare e gestire i bandi europei). Il corso intende inoltre fornire un inquadramento generale sulle politiche UE per la crescita e sugli strumenti tecnici per migliorare l'accesso delle imprese al mercato unico e ad alcuni mercati dei paesi terzi.

Budget: Euro 45.000,00 (compreso il cofinanziamento di Unioncamere).

La conclusione dei progetti è fissata per il 30 novembre, mentre entro il 20 dicembre 2017 Unioncamere dovrà presentare una dettagliata relazione sull'attività svolta e rendicontare le spese effettivamente sostenute.

Le attività previste dal Programma, utili a dare continuità ed incisività a quelle svolte negli anni precedenti, rientrano tra le finalità della legge regionale citata, nonché fra quelle indicate nell'Accordo di programma sopra richiamato. Le suddette attività, inoltre, si valutano positivamente in considerazione del fabbisogno delle imprese in termini di informazioni, formazione e assistenza per le sfide imposte da un mercato sempre più competitivo, che sta superando le difficoltà conseguenti alla crisi finanziaria ed economica che ha caratterizzato l'ultimo decennio.

Il Programma prevede una spesa complessiva pari a euro 110.000,00, di cui euro 100.000,00 a carico della Regione del Veneto e euro 10.000,00 a carico di Unioncamere; al riguardo si dà atto che il cofinanziamento regionale non costituisce debito di natura commerciale. Si determina quindi in euro 100.000,00 l'importo massimo dell'obbligazione di spesa alla cui assunzione provvederà con proprio atto il Direttore della Direzione Industria Artigianato Commercio e Servizi, entro il corrente esercizio, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 21404, del bilancio 2017-2019, con oggetto "Attività di informazione alle piccole e medie imprese in materia di iniziative e programmi comunitari svolti dall'Eurosportello, art. 8, l.r. 3 febbraio 1998, n. 3". La copertura finanziaria nel capitolo citato risulta completa fino al V livello del piano dei conti con codice U.1.04.01.02.007 "Trasferimenti correnti a Camere di Commercio", art. 2. Il programma dei pagamenti inerente è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica - codice CUP H14E17000110007.

Si propone, pertanto, l'approvazione del programma di attività proposto da Unioncamere nonché dello schema di Convenzione tra la Regione del Veneto e la stessa Unioncamere, come da **Allegato A** al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante e sostanziale. A pena di nullità, la convenzione sarà sottoscritta con firma elettronica avanzata, ai sensi dell'art. 1, comma 1, lettera q-bis), del D.lgs. 7 marzo 2005, n. 82, ovvero con altra firma elettronica qualificata.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la legge regionale 3 febbraio 1998, n. 3;

VISTE le leggi regionali 3 febbraio 1998, n. 3 e 29 novembre 2001, n. 39;

VISTE le deliberazioni della Giunta regionale n. 2844 del 29 settembre 2009; n. 2652 del 18 dicembre 2012 e n. 1794 del 9 dicembre 2015;

VISTO l'Accordo di Programma sottoscritto in data 26 marzo 2010 tra la Regione del Veneto e Unioncamere;

VISTA la proposta di programma di attività per l'anno 2017, trasmessa da Unioncamere con nota del 10 aprile 2017, acquisita al n. 142285 di protocollo regionale;

VISTO l'articolo 2, comma 2, della legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54;

VISTO l'articolo 23, comma 1, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

delibera

1. di approvare le premesse quale parte integrante del presente provvedimento;
2. di approvare il Programma per lo svolgimento di attività di informazione in favore delle piccole e medie imprese da parte dell'Eurosportello, presentato da Unioncamere con nota del 10 aprile 2017, acquisita al n. 142285 di protocollo regionale;
3. di approvare lo schema di Convenzione, di cui all'**Allegato A** al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante e sostanziale, tra la Regione del Veneto e la Unioncamere;
4. di stabilire in euro 110.000,00 l'ammontare complessivo delle spese per lo svolgimento delle attività di Unioncamere in attuazione del programma di attività di cui al punto 2., dando atto che Unioncamere contribuirà con risorse proprie per euro 10.000,00 e la Regione del Veneto per euro 100.000,00;
5. di determinare in euro 100.000,00 l'importo massimo dell'obbligazione di spesa alla cui assunzione provvederà con proprio atto il Direttore della Direzione Industria Artigianato Commercio e Servizi, entro il corrente esercizio, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 21404, del bilancio 2017-2019, con oggetto "Attività di informazione alle piccole e medie imprese in materia di iniziative e programmi comunitari svolte dall'Eurosportello, art. 8, l.r. 3 febbraio 1998, n. 3";
6. di dare atto che la Direzione Industria Artigianato Commercio e Servizi, a cui è stato assegnato il capitolo di cui al punto precedente, ha attestato che il medesimo presenta sufficiente capienza e che la copertura finanziaria risulta completa fino al V livello del piano dei conti (Art. 2) U.1.04.01.02.007 "Trasferimenti correnti a Camere di Commercio" e il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica - codice CUP H14E17000110007;
7. di incaricare il Direttore della Direzione Industria Artigianato Commercio e Servizi della sottoscrizione della convenzione di cui all'**Allegato A**;
8. di incaricare la Direzione Industria Artigianato Commercio e Servizi dell'esecuzione del presente provvedimento;
9. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della legge regionale n. 1 del 2011;
10. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23, comma 1, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
11. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 1281 del 08 agosto 2017

SCHEMA DI CONVENZIONE TRA LA REGIONE DEL VENETO E L'UNIONE REGIONALE DELLE CAMERE DI COMMERCIO DEL VENETO PER LO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITÀ DI INFORMAZIONE ALLE PICCOLE MEDIE IMPRESE (P.M.I.) IN MATERIA DI INIZIATIVE REGIONALI E PROGRAMMI COMUNITARI DA PARTE DELL'EUROSPORTELLO. LEGGE REGIONALE 3 FEBBRAIO 1998, N. 3, ARTICOLO 8.

TRA

la Regione del Veneto (di seguito "Regione"), C.F. 80007580279, rappresentata da……., nato a ……. il ……, il quale interviene al presente atto in nome e per conto della Regione del Veneto – Giunta regionale, con sede in 30100 Venezia - Dorsoduro 3901, C.F. n. 80007580279, nella sua qualità di ……, come da deliberazione della Giunta regionale n…… del……;

E

l'Unione Regionale delle Camere di Commercio del Veneto (di seguito "Unioncamere"), C.F. 80009100274, rappresentata da ……., nato a ……. il ……., il quale interviene al presente atto in nome e per conto di Unioncamere, con sede in 30175 Marghera - Venezia, via delle Industrie 19/D, in qualità di ……;

PREMESSO CHE

a) l'art 8 della legge regionale 3 febbraio 1998, n. 3, autorizza la Regione a stipulare una convenzione con Unioncamere per lo svolgimento di attività di

informazione sulle iniziative e sui programmi comunitari, rivolte alle Piccole e Medie Imprese (PMI), da attuarsi tramite l'Eurosportello Veneto;

b) con deliberazioni della Giunta regionale n. 2844 del 29 settembre 2009 è stato approvato un Accordo di programma tra Regione e Unioncamere, prorogato fino al 31 dicembre 2018 con deliberazione della Giunta regionale n. 1794 del 9 dicembre 2015, con la finalità di coordinare l'azione della Regione e del Sistema camerale e di contribuire allo sviluppo della competitività delle imprese singole ed associate anche mediante il supporto all'innovazione, all'internazionalizzazione e alla valorizzazione del capitale umano e il potenziamento della competitività del sistema territoriale veneto nel suo complesso;

c) Unioncamere ha inviato alla Regione, con nota del 10 aprile 2017, prot. n. 142285, il programma di attività per l'anno 2017, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. del , a beneficio delle imprese venete in materia di informazione, sviluppo e partecipazione al processo di integrazione europea, che prevede un cofinanziamento della Regione per euro 100.000,00 e di Unioncamere per euro 10.000,00;

d) le attività programmate di cui sopra, compatibili con quanto previsto dall'articolo 8 della legge regionale n. 3 del 1998, si articolano nei seguenti progetti per i quali si quantificano le spese di seguito indicate, per il periodo intercorrente dalla firma della presente convenzione al 30 novembre 2017:

Progetto A "Servizi digitali alle imprese e progettazione comunitaria", articolato nei seguenti interventi:	€ 65.000,00

Azione A.1 – Incontri informativi sui servizi digitali alle imprese a) svolgimento di attività formativa, mediante sessioni specifiche con taglio sia giuridico che operativo, sui temi di interesse degli operatori e degli utilizzatori del SUAP, sull'invio on line delle pratiche, sullo Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP); b) svolgimento di attività formativa, mediante sessioni specifiche, sulla fatturazione elettronica e sulla certificazione digitale, con particolare riferimento alla Carta Nazionale dei Servizi delle Camere di Commercio (CNS), che include la firma digitale e l'identificazione elettronica e sull'accesso mediante il Servizio Pubblico di Identità digitale (SPID); c) incontri di approfondimento (su richiesta) per gli imprenditori interessati ad avere maggiori informazioni sugli strumenti e i servizi digitali messi a disposizione dalle Camere di Commercio. Si prevede di sviluppare l'intervento in 10 incontri (5 sedi Camerali per due incontri). **Azione A.2 – Workshop informativi sui bandi POR FESR 2014-2020 e sulla relativa progettualità:** organizzazione indicativamente di 7 workshop informativi per 25 partecipanti, i cui contenuti saranno i seguenti: - introduzione sulla Misura del POR FESR 2014 – 2020; - dall'idea al progetto: presentazione del percorso da un'idea	di cui: € 42.500,00 (compreso il co-finanziamento Unioncamere) € 22.500,00 (compreso il co-finanziamento Unioncamere)

a un progetto e gli step per arrivarci; - leggere e comprendere le caratteristiche del bando: supportare i beneficiari nel leggere criticamente il bando; - valutare la propria proposta progettuale: fornire indicazioni su come auto-valutare la propria proposta progettuale sulla base dei requisiti e criteri del bando, in modo da procedere con il perfezionamento della domanda; - indicazioni base sulla piattaforma per la presentazione della proposta progettuale: presentazione degli step necessari per la presentazione finale della proposta progettuale; - la pianificazione progettuale: presentazione di come dev'essere costituita la proposta progettuale: suddivisione in Work Package, attività, deliverable ed output; - accuratezza della documentazione: verificare la documentazione da presentare.	
Progetto B "Corso di Euroformazione 2017" articolato nei seguenti interventi: a) predisposizione del "Corso di Euroformazione 2017", comprensiva di definizione articolata della struttura didattica, contatti con i relatori, logistica e organizzazione generale; b) promozione del corso attraverso l'ideazione e la realizzazione di una campagna informativa tramite sito web di Unioncamereo, Eurosportello Informa e social network; c) caricamento dei materiali del corso entro la sezione	€ 45.000,00 (compreso il co-finanziamento Unioncamere)

dedicata nel sito di Eurosportello del Veneto I contenuti del corso sono dettagliati nell'allegato Piano Lavoro.	
TOTALE SPESE	€ 110.000,00
di cui: cofinanziamento a carico della Regione del Veneto cofinanziamento a carico di Unioncamere	 € 100.000,00 € 10.000,00

I contenuti dei progetti sono meglio descritti nel Piano di Lavoro presentato da Unioncamere, **"Allegato A1"** alla presente convenzione di cui fa parte integrante e sostanziale.

CONSIDERATO

a) che l'attività per la quale Unioncamere chiede il cofinanziamento regionale appare corrispondente alle finalità previste dall'articolo 8 della legge regionale n. 3 del 1998;

b) che la collaborazione tra Regione e Unioncamere, in conformità alle rispettive finalità istituzionali, nell'espletamento delle attività di cui sopra, può assicurare un uso più efficace ed efficiente delle risorse pubbliche e il raggiungimento di migliori e maggiori risultati,

ciò premesso, che costituisce parte integrante e sostanziale alla presente convenzione,

LE PARTI CONVENGONO E STIPULANO QUANTO SEGUE

ARTICOLO 1 – Contenuto

La Regione conviene con Unioncamere la realizzazione del programma di attività 2017 a favore delle PMI venete. L'ammontare complessivo delle spese per lo svolgimento delle attività è determinato in euro 110.000,00, di cui il cofinanziamento della Regione è pari a euro 100.000,00 e di Unioncamere a euro 10.000,00. Le spese rendicontate saranno ammesse nella percentuale di partecipazione al cofinanziamento. Il cofinanziamento regionale è fuori campo di applicazione dell'IVA in quanto afferente a costi rimborsati dalla Regione che non integrano gli estremi di esercizio di imprese ai sensi dell'articolo 4 del D.P.R. n. 633/72.

ARTICOLO 2 – Efficacia e durata

La presente convenzione ha efficacia a decorrere dalla data di sottoscrizione e fino al 30 novembre 2017. Detto ultimo termine non è soggetto a proroga.

ARTICOLO 3 – Modalità di realizzazione degli interventi

Per la realizzazione delle iniziative previste dalla presente convenzione, Unioncamere assume piena e totale responsabilità in merito alle modalità e procedure operative individuate e adottate ai fini della realizzazione delle iniziative previste dal programma e, a tal fine, utilizzerà le proprie strutture tecnico-operative e, ove necessario, altre professionalità di supporto individuate con le modalità e

procedure previste dall'ordinamento giuridico in materia. Il personale e le professionalità incaricate dell'attuazione del presente Accordo potranno avere accesso agli uffici delle parti contraenti al fine di garantire la realizzazione di quanto previsto dalla presente Convenzione, nel rispetto della riservatezza di tutti i dati e le informazioni acquisite, per l'espletamento delle finalità connesse alla realizzazione della convenzione. La Regione e il suo personale sono esenti da ogni responsabilità a seguito dell'attuazione della presente convenzione.

ARTICOLO 4 – Modalità di rendicontazione elle spese

Le parti si impegnano a concordare preventivamente tutte le spese da rendicontare.

Modifiche agli importi dei budget devono essere autorizzati. L'ammissibilità delle spese è soggetta alle prescrizioni di cui alla presente Convenzione e al "Manuale per la rendicontazione ed i controlli in relazione alla spesa dei Programmi di Cooperazione Territoriale Europea - Programma Central Europe", approvato dalla Commissione mista Stato, Regioni e Province Autonome, repertorio 184/CSR del 29/10/2009, nella versione del Dicembre 2016, che le parti assumono come riferimento per quanto applicabile. Per eventuali corsi di formazione, il costo massimo delle docenze è stabilito dalla vigente normativa regionale in materia. Le spese generali, considerato che Unioncamere cofinanzia l'attività, sono riconosciute nell'importo più favorevole derivante dall'applicazione dei costi indiretti (pag. 27 lett. B del Manuale) o dall'applicazione del tasso forfettario medio semplificato pari all'8%.

ARTICOLO 5 – Termine per la rendicontazione

Entro il 20 dicembre 2017, Unioncamere deve presentare una dettagliata relazione dell'attività svolta e rendicontare le spese effettivamente sostenute. I giustificativi di spesa devono essere presentati in copia conforme all'originale. Unioncamere si impegna a conservare la documentazione originale probatoria delle spese sostenute nei propri archivi per almeno cinque anni successivi alla data di presentazione della relazione finale delle attività svolte, mantenendola a disposizione per qualsiasi controllo o verifica. Le parti si impegnano, altresì, a mettere in evidenza che le iniziative sono realizzate nell'ambito della presente Convenzione.

ARTICOLO 6 – Modalità di pagamento

A seguito della presentazione della rendicontazione, la Regione procederà, previa verifica dell'ammissibilità delle spese, ai sensi del Manuale di cui all'articolo 5, alla quantificazione dell'ammontare del cofinanziamento dovuto, ai sensi dell'articolo 2 della presente convenzione. Unioncamere può chiedere alla Regione l'erogazione di un acconto fino al 50% della quota regionale a fronte dell'effettivo svolgimento di una parte dell'attività, corrispondente all'importo dell'acconto richiesto, debitamente documentata con specifica relazione. Le erogazioni dei cofinanziamenti regionali, in acconto e a saldo, sono subordinate alle disponibilità negli stanziamenti di cassa del bilancio dell'esercizio in corso.

ARTICOLO 7 – Riservatezza dei dati

Unioncamere si impegna ad osservare la piena riservatezza su informazioni, documenti, conoscenze sulle attività oggetto della presente convenzione.

Unioncamere non potrà utilizzare per sé, né fornire a terzi, dati relativi all'attività oggetto della prestazione, o pubblicare, in maniera anche parziale, i contenuti degli stessi, senza preventiva autorizzazione della Regione.

ARTICOLO 8 - Risoluzione

La Regione si riserva di verificare, in ogni momento, la corrispondenza della prestazione rispetto a quanto pattuito ed alle direttive impartite durante la durata della convenzione . Qualora una delle parti non adempia ai propri obblighi, l'altra parte ha diritto alla risoluzione della presente convenzione previa diffida ad adempiere entro il termine perentorio di 30 giorni, da comunicarsi a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento.

ARTICOLO 9 - Controversie

Per le controversie che dovessero insorgere nell'esecuzione della presente convenzione è competente il Foro di Venezia.

ARTICOLO 10 - Privacy

Le parti si impegnano ad osservare quanto disposto dal decreto legislativo del 30 giugno 2003, n. 196 in materia di protezione dei dati personali eventualmente acquisiti e/o utilizzati per lo svolgimento delle attività previste dall'accordo.

Il responsabile del trattamento dei dati personali è:

- per Unioncamere ……..;

- per la Regione ……..

ARTICOLO 11 - Registrazione La presente convenzione è soggetta a registrazione in caso d'uso ai sensi dell'articolo 5 (Tariffa, Parte II, art. 4) del D.P.R. 131/86, mentre l'imposta di bollo è a carico di Unioncamere.

ARTICOLO 12 - Modalità di sottoscrizione

La presente convenzione, a pena di nullità, è sottoscritta con firma elettronica avanzata, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera q-bis), del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, ovvero con altra firma elettronica qualificata.

Venezia, ……

per l' Unione Regionale delle Camere di Commercio del Veneto

……..

per la Regione del Veneto

…….

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A1 DGR nr. 1281 del 08 agosto 2017

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 142285 data 10/04/2017, pagina 1 di 10

CONVENZIONE 2017
TRA UNIONCAMERE DEL VENETO E REGIONE DEL VENETO
PER LE PICCOLE E MEDIE IMPRESE
(L.R. Veneto n. 3/1998, art. 8)

PIANO DI LAVORO

PROGRAMMA
DI INFORMAZIONE ALLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE
SULLE POLITICHE ECONOMICHE COMUNITARIE
E PER LO SVILUPPO IMPRENDITORIALE VENETO

f970f55b

Il Programma di informazione alle piccole e medie imprese si realizza attraverso l'attuazione coordinata e integrata di due Progetti, articolati in diverse azioni.

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 142285 data 10/04/2017, pagina 2 di 10

PROGETTO A:

SERVIZI DIGITALI ALLE IMPRESE E PROGETTAZIONE COMUNITARIA

Azione A.1 – Incontri informativi sui servizi digitali alle imprese.

Azione A.2 – Workshop informativi sui bandi POR FESR 2014 – 2020 e sulla relativa progettualità

f970f55b

Azione A.1 - INCONTRI INFORMATIVI SUI SERVIZI DIGITALI ALLE IMPRESE

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 142285 data 10/04/2017, pagina 3 di 10

MOTIVAZIONI

L'Azione intende favorire l'utilizzo da parte delle PMI, dei professionisti, enti locali ed associazioni di categoria degli strumenti e dei servizi informativi digitali messi a disposizione dalle Camere di Commercio per semplificare e migliorare i rapporti tra le imprese e la Pubblica amministrazione nonché per accrescere la competitività dei territori. In particolare l'azione intende colmare il gap informativo delle imprese nell'ambito della semplificazione amministrativa, della dematerializzazione, della firma digitale, della conservazione sostitutiva della carta, della fatturazione elettronica e di tutti gli strumenti che la tecnologia e l'informatica offrono per garantire una *governance* delle procedure amministrative al passo coi tempi e con le esigenze delle imprese.

INTERVENTI

a) svolgimento di attività formativa, mediante sessioni specifiche con taglio sia giuridico che operativo, sui temi di interesse degli operatori e degli utilizzatori del SUAP, sull'invio on line delle pratiche, sullo Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP). In particolare si prevede di sviluppare le seguenti tematiche indicativamente in 10 incontri (5 sedi Camerali per due incontri):

La nuova disciplina come innovata dal dlgs 126/2016:

- la nuova disciplina SCIA;
- i decreti di individuazione dei procedimenti con SCIA, silenzio-assenso o provvedimenti espressi;
- la liberalizzazione delle attività non assoggettata a SCIA, silenzio-assenso o provvedimenti espressi;
- la modulistica e la messa a disposizione in Amministrazione Trasparente;
- i limiti per le richieste di integrazione documentale;
- le novità in materia di sospensione dell'attività;
- la concertazione dei procedimenti e dei subprocedimenti, anche di altre amministrazioni (nuovo articolo 19 bis).

Le nuove disposizione in materia di Conferenza di servizi in seguito al dlgs 127/2016:

- la distinzione tra conferenza di servizi istruttoria e decisoria;
- la conferenza preliminare su richiesta dell'interessato;
- la conferenza semplificata in modalità asincronica;
- la conferenza simultanea in modalità sincronica.

Il decreto legislativo n. 222 del 2016

- individuazione delle attività oggetto di comunicazione, di segnalazione certificata di inizio attività (SCIA), di silenzio assenso nonché quelle per cui è necessario un provvedimento espresso;
- focalizzazione sulle attività economiche;
- focalizzazione sulle attività edilizie, anche alla luce delle modifiche normative in corso;
- raccordo tra DPR 160 e DPR 380 alla luce del 222;
- SUE e SUAP possibilità di migliorare la gestione dei procedimenti, a integrare e coordinare i rapporti tra SUE e SUAP con riferimento al 222 e al regolamento edilizio unificato;
- SCIA unificata ed enti responsabili dei subprocedimenti (art. 19 bis 126/2016 e dgls 222/2016).

b) svolgimento di attività formativa, mediante sessioni specifiche, sulla fatturazione elettronica e sulla certificazione digitale, con particolare riferimento alla Carta Nazionale dei Servizi delle Camere di

f970f55b

Commercio (CNS), che include la firma digitale e l'identificazione elettronica, e sull'accesso mediante il Servizio Pubblico di Identità digitale (SPID);

c) incontri di approfondimento (su richiesta) per gli imprenditori interessati ad avere maggiori informazioni sugli strumenti e i servizi digitali messi a disposizione dalle Camere di Commercio.

Budget: € 42.500,00 (compreso il co-finanziamento Unioncamere)

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 142285 data 10/04/2017, pagina 4 di 10

f970f55b

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 142285 data 10/04/2017, pagina 5 di 10

Azione A.2 – Workshop informativi sui bandi POR FESR 2014 – 2020 e sulla relativa progettazione

MOTIVAZIONI

L'Azione intende favorire la predisposizione di proposte progettuali in ambito del POR FESR 2014 – 2020, al fine di promuovere la partecipazione dei potenziali beneficiari del Veneto nelle seguenti azioni: - Azione 3.1.1 "Aiuti per gli investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale" – Sub. A Manifattura – Sub. B Commercio (imprese singole e aggregazioni); - Azione 3.5.1 "Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese sia attraverso incentivi diretti, sia attraverso l'offerta di servizi, sia attraverso interventi di micro finanza" - Aiuti agli investimenti delle start up; - Azione 4.2.1 "incentivi finalizzati alla riduzione dei consumi energetici e delle emissioni di gas climalterati delle imprese e delle aree produttive compresa l'installazione di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile per l'autoconsumo, dando priorità alle tecnologie ad alta efficienza" in capo alla Direzione Industria Commercio e Servizi.

INTERVENTI

Nel corso dell'implementazione si prevede di organizzare indicativamente 7 workshop informativi per 25 partecipanti, i cui contenuti saranno i seguenti:

- introduzione sulla Misura del POR FESR 2014 – 2020;
- dall'idea al progetto: presentazione del percorso da un'idea e un progetto e gli step per arrivarci;
- leggere e comprendere le caratteristiche del bando: supportare i beneficiari nel leggere criticamente il bando;
- valutare la propria proposta progettuale: fornire indicazioni si come auto-valutare la propria proposta progettuale sulla base dei requisiti e criteri del bando, in modo da procedere con il perfezionamento della domanda;
- indicazioni base sulla piattaforma per la presentazione della proposta progettuale: presentazione degli step necessari per la presentazione finale della proposta progettuale;
- la pianificazione progettuale: presentazione di come dev'essere costituita la proposta progettuale: suddivisione in Work Package, attività, deliverable ed output;
- accuratezza della documentazione: verificare la documentazione da presentare.

Budget: € 22.500,00 (compreso il cofinanziamento Unioncamere)

f970f55b

PROGETTO B

CORSO DI EUROFORMAZIONE 2017

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 142285 data 10/04/2017, pagina 6 di 10

MOTIVAZIONI

Il progetto ripropone il "Corso di Euroformazione 2017" (gratuito per i partecipanti) con lo scopo di fornire alle PMI una maggiore conoscenza delle politiche e dei programmi dell'Unione Europea e del ruolo che queste assumono a livello locale e regionale. A tal proposito il corso è strutturato in modo da fornire nozioni fondamentali sia per orientarsi nel mondo dei finanziamenti europei che per acquisire competenze utilizzabili nell'ambito della progettazione comunitaria (conoscere le risorse ed i programmi, cercare le informazioni, progettare e gestire i bandi europei). Il corso intende inoltre fornire un inquadramento generale sulle politiche UE per la crescita e sugli strumenti tecnici per migliorare l'accesso delle imprese al mercato unico e ad alcuni mercati dei paesi terzi..

INTERVENTI

a) Predisposizione del "Corso di Euroformazione 2017", comprensiva di definizione articolata della struttura didattica, contatti con i relatori, logistica e organizzazione generale;

b) promozione del corso attraverso l'ideazione e la realizzazione di una campagna informativa tramite sito web di Unioncamere del Veneto, Eurosportello Informa e social network;

c) caricamento dei materiali del corso entro la sezione dedicata nel sito di Eurosportello del Veneto

In allegato i contenuti del corso.

Budget: € 45.000,00 (compreso il co-finanziamento Unioncamere)

f970f55b

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 142285 data 10/04/2017, pagina 7 di 10

PREVENTIVO DI SPESA PER IL PROGRAMMA

Contributi

Regione del Veneto (90%)	€ 100.000,00
Unioncamere del Veneto (10%)	€ 10.000,00
TOTALE (100%)	€ 110.000,00

Spesa preventivata

Progetto A	€ 65.000,00
Progetto B	€ 45.000,00

6.4.2017

f970f55b

Unioncamere Veneto

enterprise europe network eurosportello del veneto

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 142285 data 10/04/2017, pagina 8 di 10

Corso di Euroformazione 2017

BLOCCO INTRODUTTIVO: scopo e finalità del corso di EUROFORMAZIONE

- I motivi per un corso di Euroformazione per le PMI
- I fondi Europei e le modalità di accesso.
- Le opportunità della nuova programmazione Europea
- Fondi a gestione diretta e indiretta.
- Le carenze conoscitive più comuni.
- Come superare criticità e luoghi comuni più frequenti.

BLOCCO 1 – ORGANIZZAZIONE E PROGRAMMAZIONE EUROPEA

1° MODULO – L'ORGANIZZAZIONE DELL'UNIONE EUROPEA

- La struttura organizzativa dell'UE a Bruxelles e a Strasburgo
- Gli schemi rappresentativi e la descrizione delle attività: funzioni e competenze.
- Gli organismi di rappresentanza dell'Italia, della Regione Veneto e di Unioncamere del Veneto
- Le fonti informative e i sistemi di aggiornamento.
- Le interrelazioni normative tra Europa e Stati Membri

2° MODULO – LA PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA 2014-2020

- La strategia Europa 2020 – Verso una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva
- I fondi strutturali e di investimento europeo - SIE (FESR, FSE, fondo di coesione, FEAMP, FEASR, cooperazione territoriale)
- Il programma H2020 e lo SME Instrument
- Il programma COSME

3° MODULO- I FONDI STRUTTURALI e LA COOPERAZIONE TERRITORIALE

- La cooperazione territoriale europea: i programmi nei quali è coinvolta la Regione Veneto
- Il sistema unico on-line per gestione delle proposte.

f970f55b

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 142285 data 10/04/2017, pagina 9 di 10

BLOCCO 2 – ELEMENTI DI EUROPROGETTAZIONE

1° MODULO – ELEMENTI DI EUROPROGETTAZIONE I

- Le caratteristiche generali di una call for proposal
- Come "leggere" un bando europeo, chi può partecipare e le informazioni richieste
- Punto di partenza per scrivere una buona proposta progettuale
- Il partenariato: costruzione e gestione
- La proposta tecnica, la proposta finanziaria e i documenti amministrativi.

2°MODULO – ELEMENTI DI EUROPROGETTAZIONE II

- Il ciclo del progetto in dettaglio: project cycle e project cycle management
- Il quadro logico e la sostenibilità
- La pianificazione e il monitoraggio finanziario
- Reportistica, rendicontazione e obblighi contrattuali

BLOCCO 3 – APPALTI PUBBLICI E AIUTI DI STATO

1° MODULO – GARE D'APPALTO EUROPEE E LE POLITICHE PER LE INFRASTUTTURE E TRASPORTI

- Gli appalti pubblici europei
- Il sistema on-line di procurement europeo TED
- Esempi e testimonianze di Progetti Europei Finanziati
- Connecting Europe Facility

2° MODULO - LA NORMATIVA EU IN MATERIA DI AIUTI DI STATO

- I principi generali
- I regolamenti de minimis e i regolamenti generali di esenzione
- Cenni sugli aiuti per i servizi di interesse economico generale
- Cenni di procedura

f970f55b

Unioncamere Veneto

enterprise europe network eurosportello del veneto

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 142285 data 10/04/2017, pagina 10 di 10

BLOCCO 4 – UNIONE EUROPEA E PAESI TERZI

1° MODULO – ORIENTARSI NEI MERCATI DEI PAESI TERZI

- La mappa della competitività
- La mappa delle opportunità
- I distributori affidabili per mercato di sbocco
- Intelligent Export Report (IER): uno strumento per orientarsi

2° MODULO - DIGITAL MARKET ANALYSIS: COME USARE IL WEB PER VALUTARE I MERCATI

- Come analizzare il mercato in modo approfondito, efficace e gratuito sfruttando i Web, Search & Social Media Analytics
- Come sfruttare al meglio le banche dati commerciali online (InfoMercatiEsteri, Kompass, ICE database, Market Access Database ecc.)
- Digital benchmark, Digital Business and eCommerce Promotion

3° MODULO – FOCUS STRUMENTI PER L'ACCESSO AI MERCATI DELL'AMERICA LATINA

- Formazione ed informazione sul trasferimento tecnologico e diritti della proprietà intellettuale in Brasile, Argentina, Cile, Messico e Perù;
- Fare business con America Latina – focus sul settore dell'ICT;
- Esperienze in "doing Business" con l'America Latina – presentazione di un caso studio

4.4.2017

f970f55b

(Codice interno: 351607)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1282 del 08 agosto 2017

Procedimento per la conferma del riconoscimento del carattere scientifico dell'IRCCS "Fondazione Ospedale San Camillo" di Venezia. Articolo 15, comma 2, del d. lgs. 16 ottobre 2003, n. 288 e s.m.i..

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
In relazione al procedimento per la conferma del riconoscimento del carattere scientifico dell'IRCCS "Fondazione Ospedale San Camillo" di Venezia, si autorizza il Presidente ad esprimere l'intesa ai sensi dell'articolo 15, comma 2, del decreto legislativo 16 ottobre 2003, n. 288 e s.m.i..

L'Assessore Luca Coletto riferisce quanto segue.

Con il decreto legislativo 16 ottobre 2003, n. 288 e s.m.i. si è proceduto ad un riordino della disciplina degli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico, a norma dell'articolo 42, comma 1, della L. 16 gennaio 2003, n. 3.

Nel rispetto della citata normativa e coerentemente con la programmazione ospedaliera regionale, con decreto del Ministro della salute, d'intesa con il Presidente della Regione Veneto, del 18 marzo 2005 è stato riconosciuto, per un periodo di tre anni, il carattere scientifico dell'allora Istituto Ospedale San Camillo, per la disciplina di "Neuroriabilitazione motoria, della comunicazione e del comportamento".

Successivamente l'Istituto Ospedale San Camillo si è scorporato dalla Provincia Lombardo-Veneta dell'Ordine Religioso dei Chierici Regolati Ministri degli Infermi (Camilliani) di cui faceva parte e si è così costituito l'attuale soggetto giuridico denominato "Fondazione Ospedale San Camillo".

Con decreto del Ministro della salute, d'intesa con il Presidente della Regione Veneto, del 22 novembre 2010 è stato confermato, per il periodo di anni tre, il carattere scientifico della Fondazione Ospedale San Camillo, sempre per la disciplina di "Neuroriabilitazione motoria, della comunicazione e del comportamento".

Successivamente il Ministero della Salute, in relazione al procedimento di riconferma del carattere scientifico della Fondazione in parola, con nota prot. 6441 del 30 giugno 2016, acquisita in atti con protocollo n. 255758/2016, a seguito delle risultanze della *site visit* effettuata presso l'istituto in data 5 febbraio 2016, ha chiesto al Presidente della Giunta Regionale di voler esprime l'intesa ai fini dell'adozione del relativo provvedimento, ai sensi dell'articolo 15, comma 2, del d. lgs. 288/2003 e s.m.i.. Si sono poi susseguite le note di sollecito, prot. n. 6302 del 9.12.2016 acquisita in atti con protocollo 482021/2016 e prot. n. 1793 del 14 marzo 2017 acquisita in atti con protocollo n. 130658/2017.

Con il presente provvedimento, atteso che le competenti Strutture regionali hanno conseguentemente verificato e quindi attestato la sussistenza in capo all'IRCCS San Camillo delle condizioni di coerenza con la programmazione regionale di cui alla DGR n. 2122 del 19 novembre 2013 (che assegna all'IRCCS San Camillo le funzioni di neuroriabilitazione, con n. 35 posti letto e di recupero e riabilitazione funzionale, con n. 65 posti letto, e n. 15 posti letto dedicati a pazienti extraregione) e, considerato inoltre che con DGR n. 2158 del 23 dicembre 2016 è stato confermato l'accreditamento istituzionale al citato IRCCS, si autorizza il Presidente ad esprimere l'intesa ai fini dell'adozione del provvedimento di conferma del carattere scientifico nella disciplina di "Neuroriabilitazione motoria, della comunicazione e del comportamento" nei confronti dell'IRCCS "Fondazione Ospedale San Camillo".

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO l'articolo 15, comma 2, del Decreto Legislativo n. 288 del 16 ottobre 2003, e s.m.i.;

VISTO il Piano Socio-Sanitario Regionale 2012-2016;

VISTA la Deliberazione n. 2122 del 19 novembre 2013;

VISTA la Deliberazione n. 2158 del 23 dicembre 2016;

VISTO l'articolo 2, comma 2, della Legge Regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di approvare le premesse come integranti e sostanziali al presente atto con particolare riferimento alla verifica da parte delle competenti strutture della sussistenza delle condizioni di coerenza con la programmazione regionale e della permanenza dell'accreditamento istituzionale;

2. di autorizzare conseguentemente il Presidente ad esprime al Ministero della Salute l'intesa ai fini dell'adozione del provvedimento di conferma del carattere scientifico nella disciplina di "Neuroriabilitazione motoria, della comunicazione e del comportamento" nei confronti dell'IRCCS "Fondazione Ospedale San Camillo" di Venezia;

3. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spese a carico del bilancio regionale;

4. la Direzione Programmazione Sanitaria è incaricata dell'esecuzione di quanto disposto con il presente provvedimento;

5. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 351804)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1283 del 08 agosto 2017

Schema di Protocollo d'Intesa da sottoscrivere con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, la Regione Lombardia e la Provincia Autonoma di Trento, per la progettazione e realizzazione della ciclovia turistica "Garda by bike".

[Trasporti e viabilità]

Note per la trasparenza:
Con la presente delibera si approva uno schema di Protocollo d'Intesa da sottoscrivere con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, la Regione Lombardia e la Provincia Autonoma di Trento, a seguito dell'inserimento dell'anello ciclabile "Garda by bike" tra le ciclovie turistiche di cui all'articolo 1, comma 640, della Legge n. 208/2015, legge di stabilità 2016. Estremi documenti principali: Articolo 1, comma 640, della Legge n. 208/2015 - D.G.R. n. 2227/2016 - Legge n. 96/2017.

L'Assessore Elisa De Berti di concerto con l'Assessore Federico Caner riferisce quanto segue.

Come noto, l'articolo 1, comma 640, della Legge n. 208/2015 (Legge di stabilità 2016) ha previsto un primo stanziamento di specifiche risorse - Euro 17 mln per l'anno 2016 e Euro 37 mln per ciascuno degli anni 2017 e 2018, per un totale di Euro 91 mln - per interventi finalizzati allo sviluppo della mobilità ciclistica ed in particolare per la progettazione e la realizzazione di un sistema nazionale di ciclovie turistiche, con priorità per alcuni percorsi tra cui quelli denominati "Ciclovia del Sole", "Ciclovia Vento", "Ciclovia dell'acquedotto pugliese" e "GRAB di Roma", nonché per la progettazione e la realizzazione di ciclostazioni e di interventi concernenti la sicurezza della circolazione ciclistica cittadina.

Con deliberazione n. 2227 del 23 dicembre 2016 la Giunta regionale ha approvato uno schema di Protocollo d'Intesa, predisposto con la Provincia Autonoma di Trento e la Regione Lombardia, da sottoporre al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e al Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, per inserire anche l'anello ciclabile intorno al lago di Garda "Garda by bike" tra le ciclovie turistiche del sistema nazionale previste dall'articolo 1, comma 640, della Legge n. 208/2015, affinché fosse identificato e riconosciuto come infrastruttura strategica di livello nazionale anche al fine del soddisfacimento dei requisiti per l'accesso ad eventuali finanziamenti comunitari.

La citata D.G.R. n. 2227/2016 ha pertanto permesso di dare avvio, con la Regione Lombardia e la Provincia Autonoma di Trento, ad una serie di incontri formali, e per le vie brevi, con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, al fine di pervenire all'auspicato inserimento della "Garda by bike" tra le ciclovie turistiche di interesse nazionale.

In particolare, in data 10 febbraio 2017 nell'ambito di uno specifico incontro richiesto dalle Regioni interessate e dalla Provincia Autonoma di Trento, il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, ha assunto formalmente l'impegno di inserire l'anello ciclabile "Garda by bike" tra le infrastrutture strategiche di livello nazionale, e di conseguenza tra le ciclovie turistiche nazionali, consentendo pertanto di usufruire anche per questa ciclovia di specifiche risorse del bilancio statale.

Tale impegno si è successivamente concretizzato nell'art. 52 del decreto legge n. 50 del 24 aprile 2017, convertito con modificazioni ed integrazioni dalla legge n. 96 del 21 giugno 2017, che ha modificato, tra l'altro, l'articolo 1, comma 640, della Legge n. 208/2015, introducendo ulteriori priorità di percorsi ciclabili di interesse nazionale, ad integrazione di quelli già previsti dal medesimo articolo 1, tra cui la "ciclovia del Garda".

La Regione del Veneto, la Regione Lombardia e la Provincia Autonoma di Trento intendono pertanto attivarsi fin da subito per dar corso alla progettazione della "ciclovia del Garda" nelle varie fasi, progetto di fattibilità tecnico economica, definitivo ed esecutivo, oltre che alla sua successiva realizzazione, anche per unità funzionali, autonomamente ed indipendentemente sul proprio territorio, al fine di ottenere gradualmente una ciclovia continua che permetta di effettuare il giro del lago di Garda su una infrastruttura dedicata all'utente debole della strada.

Per addivenire a ciò, risulta necessario sottoscrivere un Protocollo di Intesa con la Regione Lombardia, la Provincia Autonoma di Trento, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, che individui le azioni, a carico delle diverse Parti, necessarie alla definizione delle condizioni e modalità di erogazione del finanziamento per la progettazione e realizzazione della "ciclovia del Garda".

Lo schema di Protocollo, riportato nell'**Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, predisposto in accordo con la Regione Lombardia, la Provincia Autonoma di Trento, modifica parzialmente lo schema di Protocollo di Intesa approvato con la sopracitata D.G.R. n. 2227/2016 anche a seguito di precise indicazioni fornite dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti conseguenti al recepimento di quanto disposto dalla Direttiva Ministeriale dello stesso MIT n. 133 del 11 aprile 2017.

Nello specifico, con la citata Direttiva Ministeriale n. 133/2017, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha dato chiare indicazioni per procedere speditamente alla realizzazione dei percorsi ritenuti prioritari dall'articolo 1, comma 640, della L. 208/2015 quali la "Ciclovia del Sole", la "Ciclovia Vento", la "Ciclovia dell'acquedotto pugliese" e il "GRAB di Roma", dando disposizioni circa le attività da svolgere per quanto attiene gli adempimenti contabili, i criteri di ripartizione delle risorse e modalità di recupero, i criteri per la predisposizione dei progetti e degli interventi oltre che al cronoprogramma degli interventi stessi.

Il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha ritenuto di estendere gli adempimenti previsti dalla stessa Direttiva n. 133/2017 anche alla "ciclovia del Garda", in considerazione della sua rilevanza strategica nazionale riconosciuta con la citata Legge n. 96/2017, e, pertanto ha proposto alle Regioni e alla Provincia Autonoma di Trento un Protocollo di Intesa, **Allegato B** al presente provvedimento.

Occorre precisare che il testo proposto dal Ministero, **Allegato B,** visto anche il brevissimo lasso di tempo messo a disposizione per un eventuale confronto con le Regioni e la Provincia Autonoma di Trento, non è risultato condivisibile per alcuni aspetti meglio descritti nel seguito. Peraltro, la Regione Lombardia ha ritenuto di approvare con deliberazione n. 7030 del 03.08.2017 un testo difforme da quello proposto dallo stesso Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. Analogamente la Provincia Autonoma di Trento con deliberazione 1262 del 04.08.2017 ha approvato un testo che presente ulteriori differenze, anche sostanziali rispetto al testo proposto dal MIT ed a quello approvato da Regione Lombardia.

Sostanzialmente il Protocollo d'intesa, pur nelle diverse formulazioni, stabilisce quanto segue.

Spetta al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti:

- impegnare a favore del soggetto capofila, delle Regioni e della Provincia autonoma di Trento un importo in misura non superiore al 2% del costo stimato dell'intera ciclovia, per l'avvio delle attività di progettazione, da ripartire tra i soggetti coinvolti in maniera proporzionale ai costi complessivi ipotizzati;
- provvedere all'individuazione dei progetti costituenti lotti funzionali della ciclovia Garda by Bike che saranno beneficiari delle risorse economiche di cui all'art. 1, comma 640, della legge n. 208 del 2015;
- provvedere alla compartecipazione con fondi dello Stato agli ulteriori costi di progettazione e realizzazione del progetto Garda by Bike, da attuarsi anche per lotti funzionali, da erogarsi secondo tempi e modalità che saranno definiti in successivi specifici accordi.

Spetta alle Regioni e alla Provincia Autonoma di Trento:

- individuare la Provincia Autonoma di Trento quale soggetto che ha la funzione di coordinamento e capofila tecnico tra le diverse Regioni e di interfaccia con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, anche ai fini della rendicontazione dei costi della progettazione;
- individuare e raccordare, tramite il soggetto capofila, tutte le azioni e le attività volte al finanziamento, alla progettazione e alla realizzazione delle opere in progetto, anche per distinti lotti funzionali, compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili;
- provvedere, singolarmente, direttamente o tramite un soggetto attuatore specificamente individuato, anche per i singoli lotti funzionali, ad espletare le procedure necessarie ad addivenire alla redazione e alla approvazione del progetto di fattibilità tecnica ed economica della ciclovia per l'intero tracciato ricadente sul territorio di competenza;
- trasmettere al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, per il tramite del soggetto capofila, previa definizione del costo chilometrico massimo di cui all'art. 3, comma 1, lett. b), la stima economica degli oneri per il progetto di fattibilità tecnica ed economica della "ciclovia del Garda", nonché la stima del fabbisogno per i successivi livelli di progettazione e per l'attuazione dei relativi interventi, unitamente all'individuazione del o dei progetti prioritari sulla base dei criteri, previsti dalla direttiva del MIT n. 133 dell'11 aprile 2017:
- trasmettere, per il tramite del soggetto capofila, al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti il progetto di fattibilità tecnica ed economica per l'intervento/i prioritario/i della "ciclovia del Garda" - redatto in coerenza con i requisiti di pianificazione e gli standard tecnici per il sistema nazionale delle ciclovie turistiche definiti dalla direttiva n. 375 del 20 luglio 2017 del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.

Per quanto concerne la posizione della Regione del Veneto si propone di approvare il Protocollo di Intesa, **Allegato A**, che introduce alcune modifiche di interesse regionale a quello inviato dal Ministero, **Allegato B.**

In sintesi, le modifiche del Protocollo d'intesa, riguardano i seguenti punti:

- Nel testo riportato in **Allegato B**, all'art. 3 comma 1 lettera c) si prevede che il Ministero dovrà "*provvedere, con direttiva del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, alla ripartizione delle risorse economiche e al relativo impegno a favore del soggetto capofila, in misura non superiore al 2% del costo stimato dell'intera ciclovia e ferma restando la verifica di congruità dello stesso, per l'avvio delle attività di progettazione, che il soggetto capofila potrà ripartire, tra i soggetti coinvolti, in maniera proporzionale ai costi complessivi ipotizzati nel documento tecnico illustrativo".*

Considerato che la Regione del Veneto ritiene di dover effettuare le necessarie valutazione sul tracciato dell'itinerario ciclabile, anche in difformità a quanto già ipotizzato nei documenti tecnico illustrativi a suo tempo predisposti e di ripartire la quota spettante a ciascun sottoscrittore sulla base del un nuovo documento relativo alla stima dei costi di cui al successivo articolo 5, lettera h), si ritiene di interesse regionale mantenere la formulazione precedentemente concordata, riportata in A**llegato A** e già ricompresa nei provvedimenti adottati dalla Regione Lombardia e dalla Provincia Autonoma di Trento sopraccitati, che di seguito si richiama:

"provvedere, con direttiva del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, alla assegnazione delle risorse economiche e al relativo impegno a favore del soggetto capofila, in misura non superiore al 2% del costo stimato dell'intera ciclovia e ferma restando la verifica di congruità dello stesso rispetto ai valori di costo di cui al precedente punto b), per l'attività di progettazione di fattibilità tecnica ed economica, che il soggetto capofila potrà ripartire tra le Regioni e la medesima Provincia autonoma in maniera proporzionale ai costi complessivi individuati nel documento tecnico illustrativo di cui all'art. 5, comma 1, lett. h)";

- Nel testo riportato in **Allegato B** all'articolo 3 comma 1 lettera i) il Ministero si impegna a "*provvedere all'erogazione delle risorse assegnate, sulla base degli stati di avanzamento e secondo le disposizioni del punto 2, seconda alinea, della direttiva del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti n. 133 dell'11 aprile 2017".* Si ritiene sul tema sia opportuno adottare la formulazione già adottata nel provvedimento dalla Regione Lombardia soprarichiamato demandando a successivi accordi le modalità di liquidazioni del contributo, al fine di consentire anche erogazioni a titolo di acconto e non esclusivamente sulla base delle spesa sostenuta come previsto dalla richiamata direttiva. Si propone pertanto di confermare la formulazione di seguito riportata di "*provvedere alla liquidazione del contributo assegnato per il progetto di fattibilità tecnica ed economica in relazione alle spese sostenute da parte delle Regioni e dalla Provincia autonoma, liquidando i relativi importi per stati di avanzamento secondo il cronoprogramma concordato tra il MIT e il soggetto capofila, di intesa con le Regioni Lombardia e Veneto".*
- Nel testo riportato in **Allegato B** all'articolo 5 comma 1 lettera j) si prevede di demandare alle Regioni/Provincia Autonoma di Trento di "*trasmettere, per il tramite del soggetto capofila, al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti il progetto di fattibilità tecnica ed economica per l'intervento/i prioritario/i della "ciclovia del Garda" entro 180 giorni dall'erogazione delle relative risorse da parte del Ministero al soggetto capofila".*

A tal proposito si ritiene di dover precisare, come indicato nelle formulazioni già approvate con i provvedimenti adottati dalla Regione Lombardia e dalla Provincia Autonoma di Trento sopraccitati, e come riportato in **Allegato A**, che il soggetto capofila "*si impegna a trasferire alle Regioni la quota di competenza al massimo entro i successivi 30 giorni".*

Considerato inoltre che dal raffronto dei testi emergono comunque delle ulteriori differenze ritenute non sostanziali, si demanda a successive valutazioni tecniche in capo alla struttura incaricata dell'attuazione del Protocollo, **Allegato A**, e in ogni caso prima della sottoscrizione dello stesso, la precisa indicazione dei termini di cui ai punti h) e j) dell'art. 5, nonché l'opportunità, d'intesa con tutti i soggetti firmatari del Protocollo in approvazione, di mantenere le determinazioni di cui al punto i) del medesimo art. 5 nonché ad ulteriori valutazioni di dettaglio.

Pertanto, si tratta ora di approvare il testo del sopracitato schema di Protocollo, **Allegato A**, disciplinante i rapporti reciproci tra le parti firmatarie, da sottoscrivere con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, la Regione Lombardia e la Provincia Autonoma di Trento per la progettazione e realizzazione della ciclovia turistica "Garda by bike", incaricando il Presidente della Giunta regionale, o un suo delegato, alla relativa sottoscrizione.

Si evidenzia che l'adozione degli atti di impegno di spesa correlati all'espletamento delle attività a carico della Regione del Veneto conseguenti alla sottoscrizione dell'allegato Protocollo di Intesa, **Allegato A**, è subordinata all'avvenuta acquisizione della quota di finanziamento statale assegnato dal Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, per il tramite della Provincia Autonoma di Trento, per l'avvio delle attività di progettazione di fattibilità tecnica ed economica della "ciclovia del Garda" ed ai conseguenti adempimenti contabili adottati da parte della competente Direzione Bilancio e Ragioneria.

Analogamente, si prevede che in occasione dell'attribuzione da parte del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti di ulteriori quote di finanziamento per la compartecipazione ai costi di progettazione definitiva ed esecutiva e di realizzazione

della "ciclovia del Garda", come previsto dal Protocollo di Intesa in approvazione da parte del Ministero stesso, **Allegato A**, verranno adottati gli atti da parte delle competenti Direzioni Regionali finalizzati all'accertamento ed impegno di spesa delle risorse assegnate, subordinatamente alla sussistenza di fondi su capitoli di spesa a finanziamento regionale nei relativi esercizi finanziari di competenza.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la L.R. statutaria n. 1/2012;

VISTO l'art. 2, c, 2, lett. a) e o) della L.R. n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTO l'art. 1, comma 640, della Legge n. 208/2015;

VISTO il D.Lgs. n. 50/2016;

VISTA la Direttiva Ministeriale n. 133 del 21 aprile 2017;

VISTA la Legge n. 96 del 21 giugno 2017;

VISTA la Direttiva Ministeriale n. 133 dell'11 aprile 2017;

VISTA la Direttiva Ministeriale n. 375 del 20 luglio 2017;

delibera

1. di considerare le premesse parte integrante del presente provvedimento;
2. di approvare il testo dello schema di Protocollo d'intesa di cui all'**Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, al quale potranno essere apportate le eventuali modifiche di carattere non sostanziale;
3. di incaricare il Presidente della Giunta Regionale o suo delegato alla sottoscrizione del predetto schema di Protocollo di Intesa;
4. di autorizzare il Presidente della Giunta Regionale o suo delegato ad apportare, prima della sottoscrizione, le modifiche ritenute non sostanziali al predetto schema di Protocollo di Intesa;
5. di demandare l'esecuzione degli atti successivi all'approvazione del Protocollo alla U.O. Infrastrutture Strade e Concessioni della Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica;
6. di demandare alla Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica, l'adozione degli atti di impegno di spesa delle risorse statali assegnate dal MIT per l'avvio delle attività di progettazione e realizzazione della "ciclovia Garda", dando atto che l'impegno e l'erogazione delle predette risorse potrà avvenire successivamente all'avvenuta acquisizione del finanziamento statale ed ai conseguenti adempimenti contabili adottati da parte della competente Direzione Bilancio e Ragioneria;
7. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del Bilancio regionale;
8. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

PROTOCOLLO DI INTESA

tra

Ministero delle infrastrutture e dei trasporti

Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

e

Regione Veneto

Regione Lombardia

Provincia Autonoma di Trento (capofila)

per la

Progettazione e la realizzazione
della ciclovia turistica "Ciclovia del Garda"

PREMESSO CHE

l'articolo 1, comma 640, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, e successive modificazioni e integrazioni ha previsto un primo stanziamento di specifiche risorse - per gli anni 2016, 2017 e 2018 - per interventi finalizzati allo sviluppo della mobilità ciclistica ed in particolare per la progettazione e la realizzazione di un sistema nazionale di ciclovie turistiche, con priorità per alcuni percorsi;

l'articolo 1, comma 144, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, ha previsto che per lo sviluppo del sistema nazionale delle ciclovie turistiche ai sensi del su indicato comma 640, della legge n. 208 del 2015, è autorizzata l'ulteriore spesa di 13 milioni di euro per l'anno 2017, di 30 milioni di euro per l'anno 2018 e di 40 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2019 al 2024;

l'articolo 52 del decreto legge n. 50 del 24 aprile 2017, convertito con modificazioni ed integrazioni dalla legge n.96 del 21 giugno 2017, ha indicato ulteriori priorità per la realizzazione del sistema nazionale delle ciclovie turistiche tra cui ricade la "ciclovia del Garda";

la mobilità ciclistica, modalità di spostamento ecosostenibile, costituisce uno degli elementi caratterizzanti lo sviluppo turistico dell'area del lago di Garda;

la ciclovia turistica che si sviluppa lungo le sponde del lago di Garda, sul territorio delle provincia di Trento, della regione Lombardia e della regione Veneto, denominata "ciclovia del Garda", rappresenta un ulteriore elemento di sviluppo e valorizzazione turistica del territorio;

questa infrastruttura agevola lo sviluppo ecosostenibile del territorio e ne favorisce la crescita economica, contribuendo alla rivalutazione e all'insediamento di imprese locali, di piccola e media dimensione, che traggono dal contesto agricolo, dalle tradizioni enogastronomiche e dal patrimonio storico-culturale e ambientale gli elementi a base del loro radicamento e della loro stabilità nel tempo;

la promozione dell'imprenditoria turistica, che costituisce un settore produttivo strategico per la ripresa economica, innesca processi di miglioramento economico e genera opportunità di crescita diffusa e durevole nel tempo, in armonia con il paesaggio e l'ambiente e con la promozione del patrimonio storico-artistico;

la creazione di un sistema di ciclovie turistiche, nel contesto nazionale, può rappresentare un ulteriore elemento di sviluppo e valorizzazione turistica del nostro Paese, soprattutto se tale sistema risulta interconnesso con le altre modalità di trasporto;

la realizzazione di un sistema nazionale di ciclovie turistiche deve tendere ad una rete di direttrici principali ed un insieme di itinerari cicloturistici extraurbani interconnessi con le reti ciclabili in ambito urbano;

la promozione del patrimonio storico-artistico può essere perseguita anche con la messa a punto di nuove strategie di crescita sostenibile che valorizzano le peculiarità caratterizzanti il tessuto dei differenti territori e che sono in grado di innescare processi di miglioramento economico generando opportunità di crescita diffusa e durevole nel tempo, in armonia con il paesaggio e l'ambiente;

tale sviluppo può essere perseguito attraverso la promozione dell'imprenditorialità turistica e la crescita di un settore produttivo strategico per la ripresa economica, nonché assicurando la competitività dell'offerta turistico-culturale italiana con azioni congiunte mirate alla valorizzazione del paesaggio e del patrimonio storico-artistico e ambientale anche delle aree interne del Paese;

d5efd613

la messa a sistema delle potenzialità dell'imprenditoria turistica, del valore del paesaggio e del patrimonio storico-artistico per mezzo di una offerta turistico-culturale competitiva, adeguatamente sostenuta da infrastrutture capillari quali le ciclovie turistiche, può costituire un *unicum* strategico per lo sviluppo e la crescita economica;

nell'ambito dell'attuale indirizzo politico-amministrativo, il perseguimento di tali finalità costituisce uno degli obiettivi prioritari per il rilancio economico del Paese da favorire attraverso l'applicazione della disciplina normativa di cui all'articolo 1, comma 640, della legge 28 dicembre 2015 n. 208;

il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, in coerenza con il Programma di Governo e con gli indirizzi per il consolidamento del sistema economico, che richiede in tutti i settori rinnovate strategie, si adopera per un rilancio organico delle diverse tipologie di infrastrutture di trasporto, anche al servizio delle specifiche vocazioni dei territori, in grado di attivare nuove economie;

i governi regionali territorialmente interessati dalla realizzazione dell'anello ciclabile intorno al lago di Garda, "ciclovia del Garda", hanno inserito, nell'ambito dei propri strumenti di pianificazione/programmazione, previsioni coerenti con l'infrastruttura per il proprio territorio, in particolare:

- la Provincia Autonoma di Trento: nel Piano Urbanistico Provinciale (PUP) approvato con legge provinciale 27 maggio 2008, n.5 che identifica in maniera gerarchica e funzionale l'insieme delle reti per la mobilità trentina finalizzate a garantire i presupposti per la definizione degli approcci e strumenti relativi al trasferimento modale, allo sviluppo di un sistema di trasporto sostenibile, favorendo l'integrazione, la riorganizzazione e l'ottimizzazione dei diversi sistemi di trasporto anche con individuazione di sistemi di mobilità alternativa;
- la Regione Veneto: nel Master Plan, strumento di indirizzo programmatorio regionale approvato con DGR n. 336/2005 e aggiornato con successiva DGR 1792/2014, dove sono individuati i percorsi A1 "Ciclopista del Sole Eurovelo 7 – BiciItalia 1" e D1 "Da Verona al lago di Garda" e il parco ciclistico A1 "Parco ciclistico delle Colline Moreniche del Garda"; nella D.G.R. n. 1031 del 25 agosto 2015 con la quale è stato approvato un nuovo protocollo d'intesa per il completamento della rete ciclabile del Garda;
- la Regione Lombardia: nel Piano Regionale della Mobilità Ciclistica, in attuazione della legge regionale n. 7 del 30 aprile 2009 approvato con DGR n. X/1657 dell'11 aprile 2014 e nel Programma Regionale della Mobilità e dei Trasporti approvato dal Consiglio Regionale con DCR n. 1245 del 20 settembre 2016, con il percorso di interesse regionale n. 2 "Pedemontana alpina";

nel mese di giugno 2014 è stato siglato un accordo, di durata triennale, frutto della collaborazione tra le Province di Verona, Brescia, Mantova e Trento per accomunare i territori che circondano il lago di Garda, per la messa in opera di una segnaletica uniforme per tutti i territori attraversati dal percorso e contraddistinta da un logo unico, valido per tutte le Province;

tale accordo prevede inoltre la redazione di materiale cartaceo promozionale omogeneo, che dovrà riportare, oltre alla "ciclovia del Garda", tutta l'offerta di percorsi e piste ciclabili finora presenti intorno al lago di Garda, con relative interconnessioni;

le due Regioni e la Provincia Autonoma di Trento hanno già realizzato sui propri territori alcuni tratti di ciclovia che costituiscono la base di partenza per la nuova infrastruttura in progetto;

d5efd613

CONSIDERATO CHE

il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti attiva - nell'ambito di quanto previsto dal decreto legislativo n. 300 del 30 luglio 1999 ed in coerenza con gli atti di indirizzo n. 286 del 7 agosto 2015, n. 1 dell'8 gennaio 2016, n. 373 del 20 luglio 2017, concernente le priorità politiche da realizzare - azioni di efficientamento, per le varie fattispecie delle infrastrutture di trasporto, che incrementano la qualità, la sicurezza, l'innovazione e la sostenibilità ambientale e che, al contempo, possono garantire una offerta di opere e di servizi coerente con le diverse esigenze della domanda proveniente dai singoli utenti e dal mondo della produzione, a sostegno dello sviluppo dei territori inseriti in reti e circuiti ciclabili, anche connessi a quelli europei, ritenuti strategici per il sistema Paese;

il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti intende avviare misure atte a promuovere:

a) la progettazione e la realizzazione di un sistema nazionale delle ciclovie turistiche integrato con le altre reti di trasporto, e coerente con la rete ciclabile europea denominata EuroVelo e quella nazionale denominata Bicitalia;

b) l'innalzamento dei livelli di sicurezza, di comfort e di qualità delle ciclovie turistiche attraverso la definizione di requisiti di pianificazione e standard tecnici di progettazione in relazione al diverso grado di sicurezza dell'itinerario, al grado di protezione dell'utenza potenziale ed alla difficoltà del percorso;

c) la definizione di una segnaletica omogenea che consenta la riconoscibilità dell'appartenenza dell'itinerario al sistema nazionale, da parte di tutte le tipologie di utenti, in coerenza con gli interventi già realizzati nelle Regioni interessate dal presente protocollo di intesa;

il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo provvede, secondo quanto previsto dal decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, dal decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e dal decreto del Consiglio dei Ministri n. 171 del 2014, alla tutela, gestione e valorizzazione dei beni culturali e paesaggistici e alla promozione delle attività culturali e del turismo e, nell'esercizio di tali funzioni, favorisce la cooperazione con gli Enti Territoriali, con le Amministrazioni Pubbliche, con i privati e con le organizzazioni di volontariato e opera per la massima fruizione dei beni culturali e paesaggistici e per la più ampia promozione delle attività culturali, garantendone il pluralismo e l'equilibrato sviluppo in relazione alle diverse aree territoriali e ai diversi settori;

il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, nel perseguimento delle finalità di cui al decreto - legge 31 maggio 2014, n. 83 convertito con modificazioni dalla legge 29 luglio 2014, n. 106 intende avviare e favorire iniziative di valorizzazione finalizzate a:

a) rafforzare l'attrattività dell'offerta turistico-culturale attraverso la valorizzazione del paesaggio e del patrimonio storico artistico, migliorando la sua accessibilità e fruibilità, con particolare riguardo al patrimonio diffuso e raggiungibile in modo capillare tramite la mobilità dolce;

b) mettere in rete i siti di interesse culturale e paesaggistico presenti nei diversi territori, migliorandone la fruizione pubblica;

c) promuovere attività e iniziative culturali, artistiche e in generale connesse alla fruizione turistica anche ai fini dello sviluppo di nuova occupazione e nuove attività imprenditoriali;

d) promuovere iniziative turistiche finalizzate al rilancio delle aree interne;

d5efd613

le Regioni e la Provincia autonoma di Trento intendono dar seguito alla propria pianificazione e programmazione attraverso la realizzazione dell'anello ciclabile "ciclovia del Garda", in un'ottica integrata di valorizzazione dei rispettivi territori, di potenziamento dell'infrastrutturazione dei percorsi ciclabili e ciclopedonali e di incremento della mobilità sostenibile, a partire dalla consapevolezza che la promozione sovraregionale dei beni ambientali, paesaggistici, artistici e culturali rappresenta uno dei fattori decisivi del posizionamento turistico su scala internazionale del lago di Garda e dei suoi territori.

TENUTO CONTO CHE

l'anello ciclabile turistico denominato "ciclovia del Garda" si collega con l'itinerario n. 7 della rete europea ciclabile denominata EuroVelo;

il progetto della "ciclovia del Garda" ha l'obiettivo di realizzare una dorsale cicloturistica interregionale di circa 140 km;

le singole amministrazioni regionali, che hanno redatto lo studio di pre-fattibilità, intendono ora procedere alla fase progettuale e realizzativa per «unità funzionali», autonomamente ed indipendentemente sul proprio territorio, condividendo criteri e standard progettuali omogenei, per ottenere gradualmente una ciclovia coordinata e continua che permetta di effettuare il giro del lago di Garda su una infrastruttura dedicata all'utente debole della strada;

la "ciclovia del Garda" che si interconnette con EuroVelo 7 è a servizio dell'intero territorio che gravita sul lago di Garda ed è in grado di conseguire importanti obiettivi nei settori:

a) turistico, creando un'infrastruttura che permetta ai turisti del lago di Garda di percorrere l'intero periplo in sicurezza su percorsi protetti, dedicati e ben segnalati, generando un nuovo indotto economico per gli operatori turistici;

b) del ciclismo sportivo: non praticabile sul percorso in alta stagione, ma che farà registrare un elevato afflusso di praticanti nelle altre stagioni, riducendo la congestione sulla viabilità ordinaria;

c) della mobilità sostenibile mettendo in rete gli abitati dei 19 comuni rivieraschi che potranno effettuare gli spostamenti in maniera sostenibile ed ecologica muovendosi in bicicletta;

d) della multimodalità, permettendo la intermodalità auto-treno-bici-autobus-battello a tutti i cittadini;

il progetto "ciclovia del Garda" potrebbe attivare la partecipazione di altri soggetti pubblici e privati interessati anche ad una compartecipazione nel finanziamento dei progetti, dei lavori e alla creazione di servizi complementari;

le regioni del Veneto, della Lombardia e la Provincia Autonoma di Trento vogliono attivarsi fin da subito per la progettazione di fattibilità tecnica ed economica della ciclovia sui rispettivi territori, per poi procedere alla progettazione definitiva ed esecutiva nonché alla aggiudicazione dei lavori e alla successiva realizzazione per singole unità funzionali;

il progetto della "ciclovia del Garda" è in grado di rispondere ai seguenti requisiti:

a) intermodalità con altri sistemi di trasporto, ed in particolare con il sistema ferroviario e della navigazione;

d5efd613

b) interconnessione con altri itinerari cicloturistici ed escursionistici a totale beneficio dell'ambiente e della popolazione residente;

c) miglioramento dell'accessibilità e della fruibilità del territorio;

d) valorizzazione del patrimonio storico, artistico, paesaggistico e naturalistico;

e) valorizzazione delle identità e delle eccellenze dei territori;

f) valorizzazione del patrimonio agricolo, enogastronomico e delle tradizioni popolari;

g) sviluppo di ricettività e di servizi turistici ecosostenibili;

h) generazione di nuove attività imprenditoriali e quindi di occupazione, per la crescita di un settore produttivo strategico per la ripresa economica del comparto territoriale gardesano, e non solo;

risulta, inoltre, necessario avviare immediatamente il progetto di fattibilità tecnica ed economica, così come definito nel decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50;

VISTI

- la legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.ii.mm., recante "*Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*";
- il decreto legislativo 30 aprile 1992, n 285, e successive modifiche e integrazioni, recante: *"Nuovo Codice della Strada"*;
- la legge del 19 ottobre 1998, n. 366, e successive modifiche e integrazioni, recante: *"Norme per il finanziamento della mobilità ciclistica";*
- il decreto del Ministro dei lavori pubblici di concerto con il Ministro dei trasporti 30 novembre 1999, n. 557, recante "*Regolamento recante norme per la definizione delle caratteristiche tecniche delle piste ciclabili*";
- gli artt. 41 e 42 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300 con i quali sono attribuite le funzioni e i compiti spettanti al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti;
- il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante*:* "*Codice dei beni culturali e del paesaggio ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137*";
- il decreto-legge 31 maggio 2014, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2014, n. 106;
- il decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, recante: "*Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture*";
- l'articolo 1, comma 640, della legge 28 dicembre 2016 e successive modificazioni e integrazioni nel quale sono previste le seguenti linee di azione:

  a) la progettazione e la realizzazione di un sistema nazionale di ciclovie turistiche, con priorità per i percorsi Verona-Firenze (Ciclovia del Sole), Venezia-Torino (Ciclovia VENTO), da Caposele (AV) a Santa Maria di Leuca (LE) attraverso la Campania, la Basilicata e la Puglia (Ciclovia dell'acquedotto pugliese) e Grande raccordo anulare delle biciclette (GRAB di Roma), ciclovia del Garda, ciclovia

d5efd613

Trieste - Lignano Sabbiadoro - Venezia, ciclovia Sardegna, ciclovia Magna Grecia (Basilicata, Calabria, Sicilia), ciclovia Tirrenica e ciclovia Adriatica;

b) la progettazione e la realizzazione di ciclo stazioni;

c) la progettazione e la realizzazione di interventi concernenti la sicurezza della circolazione ciclistica cittadina;

- il succitato comma 640 con il quale è autorizzata la spesa di 17 milioni di euro per l'anno 2016 e di 37 milioni di euro per ciascuno degli anni 2017 e 2018, per la progettazione e realizzazione degli interventi ricompresi nelle suddette tre linee di attività;
- l'ultimo periodo del predetto comma 640 con il quale è previsto che i progetti e gli interventi relativi alle ciclovie turistiche, tra le quali anche la "ciclovia del Garda", siano individuati con decreto del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo;
- l'articolo52 del decreto-legge del 24 aprile 2017, n.50, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 giugno 2017, n. 96 che ha introdotto tra i progetti e gli interventi relativi alle ciclovie turistiche, anche la "ciclovia del Garda";
- il decreto-legge 22 ottobre 2016, n. 193, convertito, con modificazioni, dalla legge 1 dicembre 2016, n 225, recante: "Disposizioni urgenti in materia fiscale e per il finanziamento di esigenze indifferibili" e, in particolare, l'articolo 15, comma 1, lettera a), che, tra l'altro, ha disposto una riduzione di spesa per l'anno finanziario 2016 di 2.000.000,00 di euro sulle disponibilità complessive previste dal citato articolo 1, comma 640, della legge 28 dicembre 2015, n. 208;
- l'articolo 1, comma 144, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, che ha autorizzato per lo sviluppo del sistema nazionale delle ciclovie turistiche di cui al citato articolo 1, comma 640, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, l'ulteriore spesa di 13 milioni di euro per l'anno 2017, di 30 milioni di euro per l'anno 2018 e di 40 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2019 al 2024;
- la direttiva del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti n. 133 dell'11 aprile 2017, recante: *"disposizioni in ordine alle attività da realizzare per l'attuazione dell'articolo 1, comma 640, della legge n. 208 del 2015 – Ciclovie turistiche* " finalizzata alla messa a disposizione dei soggetti capofila delle somme occorrenti per la progettazione di fattibilità tecnica ed economica;
- la direttiva del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti n. 375 del 20 luglio 2017, recante: "*requisiti di pianificazione e standard tecnici per la progettazione e la realizzazione del sistema nazionale delle ciclovie turistiche*";

QUANTO SOPRA PREMESSO E CONSIDERATO TRA

il **MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI**, nella persona del Ministro *pro tempore*, Graziano Delrio;

il **MINISTERO DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI E DEL TURISMO,** nella persona del Ministro *pro tempore*, Dario Franceschini;

d5efd613

e

la **REGIONE VENETO** nella persona del Governatore pro tempore;

la **REGIONE LOMBARDIA** nella persona del Governatore pro tempore;

la **PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO** (Ente capofila), nella persona del Presidente pro tempore;

SI CONVIENE QUANTO SEGUE

Articolo 1

(Valore delle premesse)

1. Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Protocollo.

Articolo 2

(Finalità del Protocollo)

1. In attuazione dell'articolo 1, comma 640, della legge 28 dicembre 2016 e successive modificazioni e integrazioni, del decreto-legge del 24 aprile 2017, n.50, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 giugno 2017, n. 96 e del comma 144, dell'articolo 1, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, la finalità del presente Protocollo è quella di individuare le azioni, a carico delle diverse Parti, necessarie alla definizione delle condizioni e modalità di erogazione del finanziamento per la progettazione e la realizzazione della "ciclovia del Garda".

Articolo 3

(Individuazione degli impegni assunti dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti)

1. Per il conseguimento delle finalità del presente Protocollo il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti si impegna a:
   a) inserire le Ciclovie turistiche - individuate come prioritarie all'articolo 1, comma 640, della legge n. 208 del 2015, tra cui la "ciclovia del Garda", nell'Allegato Infrastrutture e nei documenti programmatici che costituiranno gli strumenti di pianificazione e programmazione generale di riferimento, affinché anche questa tipologia di opere sia identificata e riconosciuta come infrastruttura strategica di livello nazionale anche al fine del soddisfacimento della condizionalità per l'accesso ad eventuali finanziamenti comunitari;
   b) definire con le Regioni e la Provincia autonoma di Trento, contestualmente alla redazione dei documenti di cui all'art. 5, comma 1, lett. h), un costo chilometrico massimo in funzione della complessità dell'itinerario, delle caratteristiche costruttive e delle peculiarità del territorio attraversato, a base della valutazione dell'importo oggetto di finanziamento ai sensi dell'articolo 1, comma 640, della legge n. 208 del 2015;
   c) provvedere, con direttiva del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, alla

d5efd613

assegnazione delle risorse economiche e al relativo impegno a favore del soggetto capofila, in misura non superiore al 2% del costo stimato dell'intera ciclovia e ferma restando la verifica di congruità dello stesso rispetto ai valori di costo di cui al precedente punto b), per l'attività di progettazione di fattibilità tecnica ed economica, che il soggetto capofila potrà ripartire tra le Regioni e la medesima Provincia autonoma in maniera proporzionale ai costi complessivi individuati nel documento tecnico illustrativo di cui all'art. 5, comma 1, lett. h);

d) analizzare il progetto di fattibilità tecnica ed economica della "ciclovia del Garda", anche per lotti funzionali, come risultanti dal documento di cui all'art. 5, comma 1, lett. h), ai fini della verifica del possesso dei requisiti come sopra definiti nonché della congruità dei costi;

e) analizzare il progetto definitivo ed esecutivo dei lotti funzionali della "ciclovia del Garda" nei tempi che saranno previsti con successivi accordi tra le parti in relazione alle risorse assegnate;

f) provvedere, con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti di concerto con il Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, sulla base di quanto proposto dalle Regioni e dalla Provincia Autonoma di Trento, all'individuazione dei progetti costituenti lotti funzionali della ciclovia del Garda che saranno beneficiari delle risorse economiche di cui all'articolo 1, comma 640, della legge n. 208 del 2015 e successive modificazioni e integrazioni;

g) reperire eventuali ulteriori finanziamenti, anche in sede europea;

h) provvedere alla compartecipazione con fondi dello Stato dei costi per la progettazione definitiva ed esecutiva e la realizzazione dei lotti funzionali che saranno individuati con il decreto interministeriale di cui all'articolo 1, comma 640, della legge n. 208 del 2015, da erogarsi secondo tempi e modalità che saranno definiti in successivi specifici accordi;

i) provvedere alla liquidazione del contributo assegnato per il progetto di fattibilità tecnica ed economica in relazione alle spese sostenute da parte delle Regioni e dalla Provincia autonoma, liquidando i relativi importi per stati di avanzamento secondo il cronoprogramma concordato tra il MIT e il soggetto capofila, di intesa con le Regioni Lombardia e Veneto.

Articolo 4

(Individuazione degli impegni assunti dal Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo)

1. Per il conseguimento delle finalità del presente Protocollo il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo si impegna a:

   a) collaborare con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti nelle attività riportate all'articolo 3;

   b) verificare che, in accordo con le Regioni interessate e la Provincia Autonoma di Trento , nell'ambito del Piano Strategico per il turismo dell'Italia, il progetto sia tra quelli individuati come strategicamente rilevanti nel rafforzamento della sostenibilità turistica e della collaborazione con le amministrazioni regionali;

d5efd613

c) assicurare la collaborazione dei suoi istituti territoriali preposti alla tutela e valorizzazione per la definizione delle diverse fasi progettuali;

d) favorire attraverso un coordinamento unitario delle strutture territoriali coinvolte la migliore efficienza dei procedimenti di competenza;

e) inserire, una volta realizzata l'infrastruttura, la promozione della "ciclovia del Garda" negli atti di indirizzo dell'ENIT, al fine di promuovere la comunicazione della vacanza attiva e della mobilità sostenibile;

f) avvalersi del portale HUB-Geo-Culturale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per graficizzare informaticamente il tracciato della ciclovia e metterlo in relazione con le banche dati inerenti il patrimonio tutelato e i vincoli dei beni interessati dal passaggio delle ciclovie. Lo strumento (che opera su standard open data) consentirà inoltre di accedere alle banche dati delle altre Amministrazioni coinvolte nel progetto, facilitando i processi di interoperabilità.

Articolo 5

(Individuazione degli impegni assunti dalle Regioni Lombardia, Veneto e dalla Provincia Autonoma di Trento)

1. Per il conseguimento delle finalità del presente Protocollo le Regioni Lombardia, Veneto e la Provincia Autonoma di Trento si impegnano a:

a) individuare la Provincia Autonoma di Trento quale soggetto che ha la funzione di coordinamento e capofila tra le diverse Regioni e di interfaccia con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, anche ai fini della rendicontazione dei costi della progettazione e della realizzazione dei diversi lotti funzionali, secondo le modalità concordate con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti stesso, fermo restando che la provincia Autonoma di Trento rimane sollevata da ogni responsabilità in ordine alla correttezza e alla regolarità dei dati e delle prestazioni fornite dalle Regioni Lombardia e Veneto;

b) attribuire alla Provincia Autonoma di Trento, quale soggetto capofila, il coordinamento di tutte le attività volte alla progettazione unitaria della ciclovia del Garda, al fine di assicurare l'uniformità della segnaletica e degli standard oltre che la continuità del percorso;

c) individuare e raccordare, tramite il soggetto capofila, tutte le azioni e le attività volte al finanziamento, alla progettazione e alla realizzazione delle opere in progetto, anche per distinti lotti funzionali, compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili;

d) procedere, tramite il soggetto capofila, al monitoraggio delle attività secondo le scadenze predefinite affinché ciascuno dei soggetti firmatari, nel rispetto dei loro rispettivi ordinamenti, assicuri la progettazione, l'aggiudicazione, l'affidamento dei lavori, la loro realizzazione, contabilizzazione e liquidazione e collaudo secondo le norme vigenti;

e) riprogrammare, tramite il soggetto capofila, le risorse economiche nel caso qualche progetto prioritario non potesse, in qualsiasi modo, essere progettato o attuato nei tempi e modi stabiliti;

f) provvedere singolarmente direttamente o tramite un soggetto attuatore specificamente individuato anche per i singoli lotti funzionali ad:

d5efd613

- espletare le procedure necessarie ad addivenire alla redazione e alla approvazione del progetto di fattibilità tecnica ed economica della ciclovia per l'intero tracciato ricadente sul territorio di competenza anche per lotti funzionali;
- acquisire i pareri, le autorizzazioni e le approvazioni necessarie per il progetto di fattibilità tecnica ed economica relativamente al tracciato ricadente sul territorio di competenza;

g) porre in essere ogni azione utile al fine di coinvolgere le amministrazioni locali interessate e/o altri enti locali, comitati e associazioni, mediante atti e protocolli stabiliti dalle vigenti disposizioni;

h) trasmettere al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, per il tramite del soggetto capofila, entro…….. giorni dalla stipula del presente Protocollo, previa definizione del costo chilometrico massimo di cui all'art. 3, comma 1, lett. b), la stima economica degli oneri per il progetto di fattibilità tecnica ed economica della "ciclovia del Garda", nonché la stima del fabbisogno per i successivi livelli di progettazione e per l'attuazione dei relativi interventi, unitamente all'individuazione del o dei progetti prioritari sulla base dei seguenti criteri, previsti dalla direttiva n. 133 dell'11 aprile 2017:

- fruibilità, in termini di lotti funzionali già pedalabili in sicurezza o pedalabili a seguito di interventi sulle regole d'uso;
- accessibilità e intermodalità con la rete stradale, la navigazione, il trasporto ferroviario e su gomma;
- percorribilità da parte di ciclisti inesperti, utenti disabili, utenti deboli e nuclei familiari;

i) determinare, ad integrazione di quanto previsto dalla direttiva del Ministro n.133/2017, il calcolo del rapporto costi benefici tenendo conto anche dei tratti di particolare complessità ambientale connessi con la pericolosità geologica;

j) trasmettere, per il tramite del soggetto capofila, al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti il progetto di fattibilità tecnica ed economica per l'intervento/i prioritario/i della "ciclovia del Garda" – redatto in coerenza con i requisiti di pianificazione e gli standard tecnici per il sistema nazionale delle ciclovie turistiche definiti dalla direttiva n. 375 del 20 luglio 2017 del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti - entro …….. giorni dall'erogazione delle relative risorse da parte del Ministero al soggetto capofila, che si impegna a trasferire alle Regioni la quota di competenza al massimo entro i successivi 30 giorni;

k) favorire l'interconnessione della "ciclovia del Garda" con altre ciclovie e/o altre reti infrastrutturali (ferroviarie, fermate bus, mezzi attrezzati al trasporto di biciclette, navigazione) e/o itinerari turistici (ciclopedonali, cammini, ippovie, ferrovie anche storiche);

l) individuare forme e modalità di gestione della ciclovia turistica nel tempo, garantendo la piena efficienza e la sicurezza dell'infrastruttura;

m) definire, attraverso successivi accordi tra i soggetti sottoscrittori del presente atto, le modalità attuative e di finanziamento per la progettazione definitiva ed esecutiva, nonché per la realizzazione e collaudo dell'intera ciclovia, anche per lotti funzionali successivi. Gli accordi saranno definiti compatibilmente con le

d5efd613

risorse economiche, anche derivanti dalla programmazione europea, che si renderanno disponibili.

Articolo 6

(Modalità operative)

1. Ai fini dell'attuazione del presente Protocollo è costituito un Tavolo Tecnico Operativo, presieduto dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, composto dai rappresentanti delle Parti firmatarie, dal/i Soggetto/i attuatore/i ed eventualmente da ulteriori Enti/Istituzioni interessati dalla realizzazione della ciclovia. E' compito del Tavolo Tecnico Operativo provvedere a:
   a) condividere le procedure necessarie per rendere operativo il progetto della "ciclovia del Garda", secondo le disposizioni che saranno indicate nel decreto interministeriale di ripartizione delle risorse economiche ed in particolare quelle relative alle modalità di erogazione delle risorse economiche per le diverse annualità;
   b) definire il cronoprogramma delle attività, in coerenza con la disponibilità delle risorse economiche assegnate per le diverse annualità nonché con la eventuale quota parte proveniente dalle Regioni e dalla Provincia Autonoma di Trento o da altre fonti di finanziamento;
   c) analizzare, in coerenza con le risorse economiche disponibili, la possibilità di realizzare tratte parziali della ciclovia turistica, in base alle priorità di intervento per successivi lotti funzionali, all'interno di un quadro coordinato complessivo;
   d) definire eventuali economie derivanti da ribassi conseguiti nelle procedure di gara per l'affidamento dei lavori oppure per effetto di rinunce ovvero per la rimodulazione delle risorse finanziarie per la realizzazione dell'opera, destinate al finanziamento di ulteriori proposte di intervento compatibili con il progetto della ciclovia del Garda, da sottoporre al Ministero di cui all'articolo 3.
2. Per le successive fasi di progettazione definitiva ed esecutiva nonché per la realizzazione e collaudo dell'intera ciclovia, le parti firmatarie definiranno le modalità attuative e di finanziamento tramite successivi Accordi, in base alle risorse che si renderanno disponibili, ed in coerenza con le disposizioni e le specifiche tecniche.

Articolo 7

(Comunicazioni)

1. Tutte le comunicazioni relative al presente Protocollo dovranno essere inviate tramite e-mail al seguente indirizzo:

Ministero delle infrastrutture e dei trasporti

Segreteria tecnica del Ministro

Piazzale di Porta Pia, 1 - 00161 Roma (RM)

Oggetto: "Ciclovia del Garda"

e-mail: segreteria.ministro@mit.gov.it

PEC: segreteria.ministro@pec.mit.gov.it

d5efd613

Articolo 8

(Disposizioni finali)

1. Il presente Protocollo ha durata quinquennale, dal momento della sottoscrizione, e potrà essere modificato ed integrato per concorde volontà dei partecipanti.

il **Ministero delle infrastrutture e dei trasporti**, nella persona del Ministro *pro tempore*, Graziano Delrio

il **Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo,** nella persona del Ministro *pro tempore*, Dario Franceschini

la **Regione Lombardia** nella persona del Governatore pro tempore

la **Regione Veneto** nella persona del Governatore pro tempore

la **Provincia Autonoma di Trento** (Ente Capofila), nella persona del Presidente pro tempore

Roma, lì

d5efd613

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO B **DGR nr. 1283 del 08 agosto 2017**

CICLOVIA del GARDA

PROTOCOLLO DI INTESA

tra

Ministero delle infrastrutture e dei trasporti

Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

e

Regione Veneto

Regione Lombardia

Provincia Autonoma di Trento (capofila)

per la

Progettazione e la realizzazione
della ciclovia turistica "Ciclovia del Garda"

PREMESSO CHE

l'articolo 1, comma 640, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, e successive modificazioni e integrazioni ha previsto un primo stanziamento di specifiche risorse - per gli anni 2016, 2017 e 2018 - per interventi finalizzati allo sviluppo della mobilità ciclistica ed in particolare per la progettazione e la realizzazione di un sistema nazionale di ciclovie turistiche, con priorità per alcuni percorsi, tra cui ricade la "ciclovia del Garda";

l'articolo 1, comma 144, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, ha previsto che per lo sviluppo del sistema nazionale delle ciclovie turistiche ai sensi del su indicato comma 640, della legge n. 208 del 2015, è autorizzata l'ulteriore spesa di 13 milioni di euro per l'anno 2017, di 30 milioni di euro per l'anno 2018 e di 40 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2019 al 2024;

l'articolo 52 del decreto legge n. 50 del 24 aprile 2017, convertito con modificazioni ed integrazioni dalla legge n.96 del 21 giugno 2017, ha introdotto ulteriori priorità per la realizzazione del sistema nazionale delle ciclovie turistiche tra cui ricade la "ciclovia del Garda";

la mobilità ciclistica, modalità di spostamento ecosostenibile, costituisce uno degli elementi caratterizzanti lo sviluppo turistico dell'area del lago di Garda;

la ciclovia turistica che si sviluppa lungo le sponde del lago di Garda, sul territorio della provincia di Trento, della regione Lombardia e della regione Veneto, denominata "ciclovia del Garda", rappresenta un ulteriore elemento di sviluppo e valorizzazione turistica del territorio;

questa infrastruttura agevola lo sviluppo ecosostenibile del territorio e ne favorisce la crescita economica, contribuendo alla rivalutazione e all'insediamento di imprese locali, di piccola e media dimensione, che traggono dal contesto agricolo, dalle tradizioni enogastronomiche e dal patrimonio storico-culturale e ambientale gli elementi a base del loro radicamento e della loro stabilità nel tempo;

la promozione dell'imprenditoria turistica, che costituisce un settore produttivo strategico per la ripresa economica, innesca processi di miglioramento economico e genera opportunità di crescita diffusa e durevole nel tempo, in armonia con il paesaggio e l'ambiente e con la promozione del patrimonio storico-artistico;

la creazione di un sistema di ciclovie turistiche, nel contesto nazionale, può rappresentare un ulteriore elemento di sviluppo e valorizzazione turistica del nostro Paese, soprattutto se tale sistema risulta interconnesso con le altre modalità di trasporto;

la realizzazione di un sistema nazionale di ciclovie turistiche deve tendere ad una rete di direttrici principali ed un insieme di itinerari cicloturistici extraurbani interconnessi con le reti ciclabili in ambito urbano;

la promozione del patrimonio storico-artistico può essere perseguita anche con la messa a punto di nuove strategie di crescita sostenibile che valorizzano le peculiarità caratterizzanti il tessuto dei differenti territori e che sono in grado di innescare processi di miglioramento economico generando opportunità di crescita diffusa e durevole nel tempo, in armonia con il paesaggio e l'ambiente;

tale sviluppo può essere perseguito attraverso la promozione dell'imprenditorialità turistica e la crescita di un settore produttivo strategico per la ripresa economica, nonché assicurando la competitività dell'offerta turistico-culturale italiana con azioni congiunte mirate alla valorizzazione del paesaggio e del patrimonio storico-artistico e ambientale anche delle aree interne del Paese;

ef56fa82

la messa a sistema delle potenzialità dell'imprenditoria turistica, del valore del paesaggio e del patrimonio storico-artistico per mezzo di una offerta turistico-culturale competitiva, adeguatamente sostenuta da infrastrutture capillari quali le ciclovie turistiche, può costituire un unicum strategico per lo sviluppo e la crescita economica;

nell'ambito dell'attuale indirizzo politico-amministrativo, il perseguimento di tali finalità costituisce uno degli obiettivi prioritari per il rilancio economico del Paese da favorire attraverso l'applicazione della disciplina normativa di cui all'articolo 1, comma 640, della legge 28 dicembre 2015 n. 208;

il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, in coerenza con il Programma di Governo e con gli indirizzi per il consolidamento del sistema economico, che richiede in tutti i settori rinnovate strategie, si adopera per un rilancio organico delle diverse tipologie di infrastrutture di trasporto, anche al servizio delle specifiche vocazioni dei territori, in grado di attivare nuove economie;

i governi regionali territorialmente interessati dalla realizzazione dell'anello ciclabile intorno al lago di Garda, "ciclovia del Garda", hanno inserito, nell'ambito dei propri strumenti di pianificazione/programmazione, previsioni coerenti con l'infrastruttura per il proprio territorio, in particolare:

- la Provincia Autonoma di Trento: nel Piano Urbanistico Provinciale (PUP) approvato con legge provinciale 27 maggio 2008, n.5 che identifica in maniera gerarchica e funzionale l'insieme delle reti per la mobilità trentina finalizzate a garantire i presupposti per la definizione degli approcci e strumenti relativi al trasferimento modale, allo sviluppo di un sistema di trasporto sostenibile, favorendo l'integrazione, la riorganizzazione e l'ottimizzazione dei diversi sistemi di trasporto anche con individuazione di sistemi di mobilità alternativa;
- la Regione Veneto: nel Master Plan, strumento di indirizzo programmatorio regionale approvato con DGR n. 336/2005 e aggiornato con successiva DGR 1792/2014, dove sono individuati i percorsi A1 "Ciclopista del Sole Eurovelo 7 – BiciItalia 1" e D1 "Da Verona al lago di Garda" e il parco ciclistico A1 "Parco ciclistico delle Colline Moreniche del Garda"; nella D.G.R. n. 1031 del 25 agosto 2015 con la quale è stato approvato un nuovo protocollo d'intesa per il completamento della rete ciclabile del Garda;
- la Regione Lombardia: nel Piano Regionale della Mobilità Ciclistica, in attuazione della legge regionale n. 7 del 30 aprile 2009 approvato con DGR n. X/1657 dell'11 aprile 2014 e nel Programma Regionale della Mobilità e dei Trasporti approvato dal Consiglio Regionale con DCR n. 1245 del 20 settembre 2016, con il percorso di interesse regionale n. 2 "Pedemontana alpina";

nel mese di giugno 2014 è stato siglato un accordo, di durata triennale, frutto della collaborazione tra le Province di Verona, Brescia, Mantova e Trento per accomunare i territori che circondano il lago di Garda, per la messa in opera di una segnaletica uniforme per tutti i territori attraversati dal percorso e contraddistinta da un logo unico, valido per tutte le Province;

tale accordo prevede inoltre la redazione di materiale cartaceo promozionale omogeneo, che dovrà riportare, oltre alla "ciclovia del Garda", tutta l'offerta di percorsi e piste ciclabili finora presenti intorno al lago di Garda, con relative interconnessioni;

le due Regioni e la Provincia Autonoma di Trento hanno già realizzato sui propri territori alcuni tratti di ciclovia che costituiscono la base di partenza per la nuova infrastruttura in progetto;

ef56fa82

CONSIDERATO CHE

il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti attiva - nell'ambito di quanto previsto dal decreto legislativo n. 300 del 30 luglio 1999 ed in coerenza con gli atti di indirizzo n. 286 del 7 agosto 2015, n. 1 dell'8 gennaio 2016, n. 373 del 20 luglio 2017, concernente le priorità politiche da realizzare - azioni di efficientamento, per le varie fattispecie delle infrastrutture di trasporto, che incrementano la qualità, la sicurezza, l'innovazione e la sostenibilità ambientale e che, al contempo, possono garantire una offerta di opere e di servizi coerente con le diverse esigenze della domanda proveniente dai singoli utenti e dal mondo della produzione, a sostegno dello sviluppo dei territori inseriti in reti e circuiti ciclabili, anche connessi a quelli europei, ritenuti strategici per il sistema Paese;

il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti intende avviare misure atte a promuovere:

a) la progettazione e la realizzazione di un sistema nazionale delle ciclovie turistiche integrato con le altre reti di trasporto, e coerente con la rete ciclabile europea denominata EuroVelo e quella nazionale denominata Bicitalia;

b) l'innalzamento dei livelli di sicurezza, di comfort e di qualità delle ciclovie turistiche attraverso la definizione di requisiti di pianificazione e standard tecnici di progettazione in relazione al diverso grado di sicurezza dell'itinerario, al grado di protezione dell'utenza potenziale ed alla difficoltà del percorso;

c) la definizione di una segnaletica omogenea che consenta la riconoscibilità dell'appartenenza dell'itinerario al sistema nazionale, da parte di tutte le tipologie di utenti, in coerenza con gli interventi già realizzati nelle Regioni interessate dal presente protocollo di intesa;

il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo provvede, secondo quanto previsto dal decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, dal decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e dal decreto del Consiglio dei Ministri n. 171 del 2014, alla tutela, gestione e valorizzazione dei beni culturali e paesaggistici e alla promozione delle attività culturali e del turismo e, nell'esercizio di tali funzioni, favorisce la cooperazione con gli Enti Territoriali, con le Amministrazioni Pubbliche, con i privati e con le organizzazioni di volontariato e opera per la massima fruizione dei beni culturali e paesaggistici e per la più ampia promozione delle attività culturali, garantendone il pluralismo e l'equilibrato sviluppo in relazione alle diverse aree territoriali e ai diversi settori;

il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, nel perseguimento delle finalità di cui al decreto - legge 31 maggio 2014, n. 83 convertito con modificazioni dalla legge 29 luglio 2014, n. 106 intende avviare e favorire iniziative di valorizzazione finalizzate a:

a) rafforzare l'attrattività dell'offerta turistico-culturale attraverso la valorizzazione del paesaggio e del patrimonio storico artistico, migliorando la sua accessibilità e fruibilità, con particolare riguardo al patrimonio diffuso e raggiungibile in modo capillare tramite la mobilità dolce;

b) mettere in rete i siti di interesse culturale e paesaggistico presenti nei diversi territori, migliorandone la fruizione pubblica;

c) promuovere attività e iniziative culturali, artistiche e in generale connesse alla fruizione turistica anche ai fini dello sviluppo di nuova occupazione e nuove attività imprenditoriali;

d) promuovere iniziative turistiche finalizzate al rilancio delle aree interne;

ef56fa82

le Regioni e la Provincia autonoma di Trento intendono dar seguito alla propria pianificazione e programmazione attraverso la realizzazione dell'anello ciclabile "ciclovia del Garda", in un'ottica integrata di valorizzazione dei rispettivi territori, di potenziamento dell'infrastrutturazione dei percorsi ciclabili e ciclopedonali e di incremento della mobilità sostenibile, a partire dalla consapevolezza che la promozione sovraregionale dei beni ambientali, paesaggistici, artistici e culturali rappresenta uno dei fattori decisivi del posizionamento turistico su scala internazionale del lago di Garda e dei suoi territori.

TENUTO CONTO CHE

l'anello ciclabile turistico denominato "ciclovia del Garda" si collega con l'itinerario n. 7 della rete europea ciclabile denominata EuroVelo;

il progetto della "ciclovia del Garda" ha l'obiettivo di realizzare una dorsale cicloturistica interregionale di circa 140 km;

le singole amministrazioni regionali, che hanno redatto lo studio di pre-fattibilità, intendono ora procedere alla fase progettuale e realizzativa per «unità funzionali», autonomamente ed indipendentemente sul proprio territorio, condividendo requisiti e standard progettuali omogenei, per ottenere gradualmente una ciclovia coordinata e continua che permetta di effettuare il giro del lago di Garda su una infrastruttura dedicata all'utente debole della strada;

la "ciclovia del Garda" che si interconnette con EuroVelo 7 è a servizio dell'intero territorio che gravita sul lago di Garda ed è in grado di conseguire importanti obiettivi nei settori:

a) turistico, creando un'infrastruttura che permetta ai turisti del lago di Garda di percorrere l'intero periplo in sicurezza su percorsi protetti, dedicati e ben segnalati, generando un nuovo indotto economico per gli operatori turistici;

b) del ciclismo sportivo: non praticabile sul percorso in alta stagione, ma che farà registrare un elevato afflusso di praticanti nelle altre stagioni, riducendo la congestione sulla viabilità ordinaria;

c) della mobilità sostenibile mettendo in rete gli abitati dei 19 comuni rivieraschi che potranno effettuare gli spostamenti in maniera sostenibile ed ecologica muovendosi in bicicletta;

d) della multimodalità, permettendo la intermodalità auto-treno-bici-autobus-battello a tutti i cittadini;

il progetto "ciclovia del Garda" potrebbe attivare la partecipazione di altri soggetti pubblici e privati interessati anche ad una compartecipazione nel finanziamento dei progetti, dei lavori e alla creazione di servizi complementari;

le regioni del Veneto, della Lombardia e la Provincia Autonoma di Trento vogliono attivarsi fin da subito per la progettazione di fattibilità tecnica ed economica della ciclovia sui rispettivi territori, per poi procedere alla progettazione definitiva ed esecutiva nonché alla aggiudicazione dei lavori e alla successiva realizzazione per singole unità funzionali;

il progetto della "ciclovia del Garda" è in grado di rispondere ai seguenti requisiti:

a) intermodalità con altri sistemi di trasporto, ed in particolare con il sistema ferroviario e della navigazione;

ef56fa82

b) interconnessione con altri itinerari cicloturistici ed escursionistici a totale beneficio dell'ambiente e della popolazione residente;

c) miglioramento dell'accessibilità e della fruibilità del territorio;

d) valorizzazione del patrimonio storico, artistico, paesaggistico e naturalistico;

e) valorizzazione delle identità e delle eccellenze dei territori;

f) valorizzazione del patrimonio agricolo, enogastronomico e delle tradizioni popolari;

g) sviluppo di ricettività e di servizi turistici ecosostenibili;

h) generazione di nuove attività imprenditoriali e quindi di occupazione, per la crescita di un settore produttivo strategico per la ripresa economica del comparto territoriale gardesano, e non solo;

risulta, inoltre, necessario avviare immediatamente il progetto di fattibilità tecnica ed economica, così come definito nel decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50;

VISTI

- la legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.ii.mm., recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";
- il decreto legislativo 30 aprile 1992, n 285, e successive modifiche e integrazioni, recante: *"Nuovo Codice della Strada"*;
- la legge del 19 ottobre 1998, n. 366, e successive modifiche e integrazioni, recante: *"Norme per il finanziamento della mobilit*à ciclistica*";*
- il decreto del Ministro dei lavori pubblici di concerto con il Ministro dei trasporti 30 novembre 1999, n. 557, recante "Regolamento recante norme per la definizione delle caratteristiche tecniche delle piste ciclabili";
- gli artt. 41 e 42 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300 con i quali sono attribuite le funzioni e i compiti spettanti al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti;
- il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante: "Codice dei beni culturali e del *paesaggio ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137*";
- il decreto-legge 31 maggio 2014, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2014, n. 106;
- il decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, recante: "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture";
- l'articolo 1, comma 640, della legge 28 dicembre 2016 e successive modificazioni e integrazioni nel quale sono previste le seguenti linee di azione:

  a) la progettazione e la realizzazione di un sistema nazionale di ciclovie turistiche, con priorità per i percorsi Verona-Firenze (Ciclovia del Sole), Venezia-Torino (Ciclovia VENTO), da Caposele (AV) a Santa Maria di Leuca (LE) attraverso la Campania, la Basilicata e la Puglia (Ciclovia dell'acquedotto pugliese) e Grande raccordo anulare delle biciclette (GRAB di Roma), ciclovia del Garda, ciclovia

ef56fa82

Trieste - Lignano Sabbiadoro - Venezia, ciclovia Sardegna, ciclovia Magna Grecia (Basilicata, Calabria, Sicilia), ciclovia Tirrenica e ciclovia Adriatica;

b) la progettazione e la realizzazione di ciclo stazioni;

c) la progettazione e la realizzazione di interventi concernenti la sicurezza della circolazione ciclistica cittadina;

- il succitato comma 640 con il quale è autorizzata la spesa di 17 milioni di euro per l'anno 2016 e di 37 milioni di euro per ciascuno degli anni 2017 e 2018, per la progettazione e realizzazione degli interventi ricompresi nelle suddette tre linee di attività;
- l'ultimo periodo del predetto comma 640 con il quale è previsto che i progetti e gli interventi relativi alle ciclovie turistiche, tra le quali anche la "ciclovia del Garda", siano individuati con decreto del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo;
- l'articolo52 del decreto-legge del 24 aprile 2017, n.50, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 giugno 2017, n. 96 che ha introdotto tra i progetti e gli interventi relativi alle ciclovie turistiche, anche la "ciclovia del Garda";
- il decreto-legge 22 ottobre 2016, n. 193, convertito, con modificazioni, dalla legge 1 dicembre 2016, n 225, recante: "Disposizioni urgenti in materia fiscale e per il finanziamento di esigenze indifferibili" e, in particolare, l'articolo 15, comma 1, lettera a), che, tra l'altro, ha disposto una riduzione di spesa per l'anno finanziario 2016 di 2.000.000,00 di euro sulle disponibilità complessive previste dal citato articolo 1, comma 640, della legge 28 dicembre 2015, n. 208;
- l'articolo 1, comma 144, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, che ha autorizzato per lo sviluppo del sistema nazionale delle ciclovie turistiche di cui al citato articolo 1, comma 640, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, l'ulteriore spesa di 13 milioni di euro per l'anno 2017, di 30 milioni di euro per l'anno 2018 e di 40 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2019 al 2024.
- la direttiva del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti n. 133 dell'11 aprile 2017, recante: *"disposizioni in ordine alle attività da realizzare per l'attuazione dell'articolo* 1, comma 640, della legge n. 208 del 2015 – Ciclovie turistiche " finalizzata alla messa a disposizione dei soggetti capofila delle somme occorrenti per la progettazione di fattibilità tecnica ed economica;
- la direttiva del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti n. 375 del 20 luglio 2017, recante: "requisiti di pianificazione e standard tecnici per la progettazione e la realizzazione del sistema nazionale delle ciclovie turistiche";

QUANTO SOPRA PREMESSO E CONSIDERATO TRA

il **MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI**, nella persona del Ministro pro tempore, Graziano Delrio;

il **MINISTERO DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI E DEL TURISMO,** nella persona del Ministro pro tempore, Dario Franceschini;

ef56fa82

e

la **REGIONE VENETO** nella persona del Governatore pro tempore;

la **REGIONE LOMBARDIA** nella persona del Governatore pro tempore;

la **PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO** (Ente capofila), nella persona di Mauro Gilmozzi Assessore pro tempore alle infrastrutture e ambiente;

SI CONVIENE QUANTO SEGUE

Articolo 1

(Valore delle premesse)

1. Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Protocollo.

Articolo 2

(Finalità del Protocollo)

1. In attuazione dell'articolo 1, comma 640, della legge 28 dicembre 2016 e successive modificazioni e integrazioni, del decreto-legge del 24 aprile 2017, n.50, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 giugno 2017, n. 96 e del comma 144, dell'articolo 1, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, la finalità del presente Protocollo è quella di individuare le azioni, a carico delle diverse Parti, necessarie alla definizione delle condizioni e modalità di erogazione del finanziamento per la progettazione e la realizzazione della "ciclovia del Garda".

Articolo 3

(Individuazione degli impegni assunti dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti)

1. Per il conseguimento delle finalità del presente Protocollo il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti si impegna a:
   a) inserire le Ciclovie turistiche - individuate come prioritarie all'articolo 1, comma 640, della legge n. 208 del 2015, tra cui la "ciclovia del Garda", nell'Allegato Infrastrutture e nei documenti programmatici che costituiranno gli strumenti di pianificazione e programmazione generale di riferimento, affinché anche questa tipologia di opere sia identificata e riconosciuta come infrastruttura strategica di livello nazionale anche al fine del soddisfacimento della condizionalità per l'accesso ad eventuali finanziamenti comunitari;
   b) definire con le Regioni e la Provincia autonoma di Trento un costo chilometrico massimo in funzione della complessità dell'itinerario, delle caratteristiche costruttive e delle peculiarità del territorio attraversato, a base della valutazione dell'importo oggetto di finanziamento ai sensi dell'articolo 1, comma 640, della legge n. 208 del 2015 e ss.mm.;
   c) provvedere, con direttiva del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, alla ripartizione delle risorse economiche e al relativo impegno a favore del soggetto

ef56fa82

capofila, in misura non superiore al 2% del costo stimato dell'intera ciclovia e ferma restando la verifica di congruità dello stesso, per l'avvio delle attività di progettazione, che il soggetto capofila potrà ripartire, tra i soggetti coinvolti, in maniera proporzionale ai costi complessivi ipotizzati nel documento tecnico illustrativo;

d) di analizzare il progetto di fattibilità tecnica ed economica il progetto definitivo ed esecutivo dell'intera "ciclovia Del Garda" o di parti della stessa, ai fini della verifica del possesso dei requisiti come sopra definiti e della congruità del costo, nei tempi che saranno previsti con successivi accordi tra le parti in relazione alle risorse assegnate;

e) provvedere, con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti di concerto con il Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, sulla base di quanto proposto dalle Regioni e dalla Provincia Autonoma di Trento, all'individuazione dei progetti costituenti lotti funzionali della ciclovia del Garda che saranno beneficiari delle risorse economiche di cui all'articolo 1, comma 640, della legge n. 208 del 2015 e successive modificazioni e integrazioni, previa verifica di congruità del costo degli stessi;

f) reperire eventuali ulteriori finanziamenti, anche in sede europea;

g) provvedere alla compartecipazione con fondi dello Stato dei costi per la progettazione definitiva ed esecutiva e la realizzazione dei lotti funzionali che saranno individuati con il decreto interministeriale di cui all'articolo 1, comma 640, della legge n. 208 del 2015, da erogarsi secondo tempi e modalità che saranno definiti in successivi specifici accordi;

h) provvedere all'erogazione delle risorse assegnate, sulla base degli stati di avanzamento e secondo le disposizioni del punto 2, seconda alinea, della direttiva del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti n. 133 dell'11 aprile 2017.

Articolo 4

(Individuazione degli impegni assunti dal Ministero
dei beni e delle attività culturali e del turismo)

1. Per il conseguimento delle finalità del presente Protocollo il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo si impegna a:

a) collaborare con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti nelle attività riportate all'articolo 3;

b) verificare che, in accordo con le Regioni interessate e la Provincia Autonoma di Trento , nell'ambito del Piano Strategico per il turismo dell'Italia, il progetto sia tra quelli individuati come strategicamente rilevanti nel rafforzamento della sostenibilità turistica e della collaborazione con le amministrazioni regionali;

c) assicurare la collaborazione dei suoi istituti territoriali preposti alla tutela e valorizzazione per la definizione delle diverse fasi progettuali;

d) favorire attraverso un coordinamento unitario delle strutture territoriali coinvolte la migliore efficienza dei procedimenti di competenza;

e) inserire, una volta realizzata l'infrastruttura, la promozione della "ciclovia del Garda" negli atti di indirizzo dell'ENIT, al fine di promuovere la comunicazione della vacanza attiva e della mobilità sostenibile;

ef56fa82

f) avvalersi del portale HUB-Geo-Culturale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per graficizzare informaticamente il tracciato della ciclovia e metterlo in relazione con le banche dati inerenti il patrimonio tutelato e i vincoli dei beni interessati dal passaggio delle ciclovie. Lo strumento (che opera su standard open data) consentirà inoltre di accedere alle banche dati delle altre Amministrazioni coinvolte nel progetto, facilitando i processi di interoperabilità.

Articolo 5

(Individuazione degli impegni assunti dalle Regioni Lombardia, Veneto e dalla Provincia Autonoma di Trento)

1. Per il conseguimento delle finalità del presente Protocollo le Regioni Lombardia, Veneto e la Provincia Autonoma di Trento si impegnano a:

   a) individuare la Provincia Autonoma di Trento quale soggetto che ha la funzione di coordinamento e capofila tra le diverse Regioni e di interfaccia con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, anche ai fini della rendicontazione dei costi della progettazione e della realizzazione dei diversi lotti funzionali, secondo le modalità concordate con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti stesso, fermo restando che la provincia Autonoma di Trento rimane sollevata da ogni responsabilità in ordine alla correttezza e alla regolarità dei dati e delle prestazioni fornite dalle Regioni Lombardia e Veneto;

   b) attribuire alla Provincia Autonoma di Trento, quale soggetto capofila, il coordinamento di tutte le attività volte alla progettazione unitaria della ciclovia del Garda, al fine di assicurare l'uniformità della segnaletica e degli standard oltre che la continuità del percorso;

   c) individuare e raccordare, tramite il soggetto capofila, tutte le azioni e le attività volte al finanziamento, alla progettazione e alla realizzazione delle opere in progetto, anche per distinti lotti funzionali, compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili;

   d) procedere, tramite il soggetto capofila, al monitoraggio delle attività secondo le scadenze predefinite affinché ciascuno dei soggetti firmatari, nel rispetto dei loro rispettivi ordinamenti, assicuri la progettazione, l'aggiudicazione, l'affidamento dei lavori, la loro realizzazione, contabilizzazione e liquidazione e collaudo secondo le norme vigenti;

   e) riprogrammare, tramite il soggetto capofila, le risorse economiche nel caso qualche progetto prioritario non potesse, in qualsiasi modo, essere progettato o attuato nei tempi e modi stabiliti;

   f) provvedere singolarmente direttamente o tramite un soggetto attuatore specificamente individuato anche per i singoli lotti funzionali ad:

      - espletare le procedure necessarie ad addivenire alla redazione e alla approvazione del progetto di fattibilità tecnica ed economica della ciclovia per l'intero tracciato ricadente sul territorio di competenza anche per lotti funzionali;

      - acquisire i pareri, le autorizzazioni e le approvazioni necessarie per il progetto di fattibilità tecnica ed economica relativamente al tracciato ricadente sul territorio di competenza;

ef56fa82

g) porre in essere ogni azione utile al fine di coinvolgere le amministrazioni locali interessate e/o altri enti locali, comitati e associazioni, mediante atti e protocolli stabiliti dalle vigenti disposizioni;

h) trasmettere al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, per il tramite del soggetto capofila, entro 60 giorni dalla stipula del presente Protocollo, la stima economica degli oneri per il progetto di fattibilità tecnica ed economica della "ciclovia del Garda", nonché la stima del fabbisogno per i successivi livelli di progettazione e per l'attuazione dei relativi interventi, unitamente all'individuazione del o dei progetti prioritari sulla base dei seguenti criteri, previsti dalla direttiva n. 133 dell'11 aprile 2017:

- rapporto costi-benefici, privilegiando maggiore lunghezza di itinerario ciclabile a minor costo chilometrico;
- fruibilità, in termini di lotti funzionali già pedalabili in sicurezza o pedalabili a seguito di interventi sulle regole d'uso;
- accessibilità e intermodalità con la rete stradale, il trasporto su gomma e il trasporto ferroviario;
- percorribilità da parte di ciclisti inesperti, utenti disabili, utenti deboli e nuclei familiari;

i) determinare, il calcolo del rapporto costi benefici di cui alla lettera h) prima allinea, tenendo conto anche dei tratti di particolare complessità ambientale connessi con la pericolosità geologica;

j) trasmettere, per il tramite del soggetto capofila, al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti il progetto di fattibilità tecnica ed economica per l'intervento/i prioritario/i della "ciclovia del Garda" – redatto in coerenza con i requisiti di pianificazione e gli standard tecnici per il sistema nazionale delle ciclovie turistiche definiti dalla direttiva n. 375 del 20 luglio 2017 del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti - entro 180 giorni dall'erogazione delle relative risorse da parte del Ministero al soggetto capofila;

k) favorire l'interconnessione della "ciclovia del Garda" con altre ciclovie e/o altre reti infrastrutturali (ferroviarie, fermate bus, mezzi attrezzati al trasporto di biciclette, navigazione) e/o itinerari turistici (ciclopedonali, cammini, ippovie, ferrovie anche storiche);

l) individuare per il progetto, ovvero per singolo lotto, forme e modalità di gestione della ciclovia turistica nel tempo, garantendo la piena efficienza e la sicurezza dell'infrastruttura;

m) definire, attraverso successivi accordi tra i soggetti sottoscrittori del presente atto, le modalità attuative e di finanziamento per la progettazione definitiva ed esecutiva, nonché per la realizzazione e collaudo dell'intera ciclovia, anche per lotti funzionali successivi. Gli accordi saranno definiti compatibilmente con le risorse economiche, anche derivanti dalla programmazione europea, che si renderanno disponibili.

Articolo 6

(Modalità operative)

ef56fa82

1. Ai fini dell'attuazione del presente Protocollo è costituito un Tavolo Tecnico Operativo, presieduto dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, composto dai rappresentanti delle Parti firmatarie, dal/i Soggetto/i attuatore/i ed eventualmente da ulteriori Enti/Istituzioni interessati dalla realizzazione della ciclovia. E' compito del Tavolo Tecnico Operativo provvedere a:

   a) condividere le procedure necessarie per rendere operativo il progetto della "ciclovia del Garda", secondo le disposizioni che saranno indicate nel decreto interministeriale di ripartizione delle risorse economiche ed in particolare quelle relative alle modalità di erogazione delle risorse economiche per le diverse annualità;

   b) definire il cronoprogramma delle attività, in coerenza con la disponibilità delle risorse economiche assegnate per le diverse annualità nonché con la eventuale quota parte proveniente dalle Regioni e dalla Provincia Autonoma di Trento o da altre fonti di finanziamento;

   c) analizzare, in coerenza con le risorse economiche disponibili, la possibilità di realizzare tratte parziali della ciclovia turistica, in base alle priorità di intervento per successivi lotti funzionali, all'interno di un quadro coordinato complessivo;

   d) definire eventuali economie derivanti da ribassi conseguiti nelle procedure di gara per l'affidamento dei lavori oppure per effetto di rinunce ovvero per la rimodulazione delle risorse finanziarie per la realizzazione dell'opera, destinate al finanziamento di ulteriori proposte di intervento compatibili con il progetto della ciclovia del Garda, da sottoporre al Ministero di cui all'articolo 3.

2. Per le successive fasi di progettazione definitiva ed esecutiva nonché per la realizzazione e collaudo dell'intera ciclovia, le parti firmatarie definiranno le modalità attuative e di finanziamento tramite successivi Accordi, in base alle risorse che si renderanno disponibili, ed in coerenza con le disposizioni e le specifiche tecniche.

Articolo 7

(Comunicazioni)

1. Tutte le comunicazioni relative al presente Protocollo dovranno essere inviate tramite e-mail al seguente indirizzo:

   Ministero delle infrastrutture e dei trasporti

   Segreteria tecnica del Ministro

   Piazzale di Porta Pia, 1 - 00161 Roma (RM)

   Oggetto: "Ciclovia del Garda"

   e-mail: segreteria.ministro@mit.gov.it

   PEC: segreteria.ministro@pec.mit.gov.it

Articolo 8

(Disposizioni finali)

1. Il presente Protocollo ha durata quinquennale, dal momento della sottoscrizione, e potrà essere modificato ed integrato per concorde volontà dei partecipanti.

ef56fa82

il **Ministero delle infrastrutture e dei trasporti**, nella persona del Ministro pro tempore, Graziano Delrio

il **Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo,** nella persona del Ministro pro tempore, Dario Franceschini

la **Regione Lombardia** nella persona del Governatore pro tempore

la **Regione Veneto** nella persona del Governatore pro tempore

la **Provincia Autonoma di Trento** (Ente Capofila), nella persona di

Mauro Gilmozzi Assessore pro tempore alle infrastrutture e ambiente

Roma, lì 9 agosto 2017

ef56fa82

RETTIFICHE

Avvertenza - L'avviso di rettifica dà notizia della correzione di errori contenuti nel testo del provvedimento inviato per la pubblicazione nel Bollettino ufficiale. L'errata corrige dà notizia della correzione di errori verificatisi in fase di composizione o stampa del Bollettino ufficiale.

(Codice interno: 352086)

Errata corrige

Comunicato relativo alla Deliberazione della Giunta regionale n. 1196 del 1 agosto 2017 "Presa d'atto dei finanziamenti a sostegno del Piano Regionale Prevenzione 2014-2018 (PRP) e delle attività a supporto" (Bollettino Ufficiale n. 79 del 14 agosto 2017).

Nel Bollettino ufficiale n. 79 del 14 agosto 2017 è stata pubblicata la Deliberazione della Giunta regionale n. 1196 del 1 agosto 2017 "Presa d'atto dei finanziamenti a sostegno del Piano Regionale Prevenzione 2014-2018 (PRP) e delle attività a supporto".

Si comunica che, per mero errore materiale, il testo del punto 2. del dispositivo della deliberazione:

*"2. di determinare in Euro4.913.300,00, l'importo complessivo massimo delle obbligazioni di spesa, per il corrente esercizio finanziario, relative al finanziamento dei programmi del Piano Regionale Prevenzione 2014 - 2018 e dei progetti a sostegno del PRP che verrà suddiviso come indicato nell'**Allegato "A"** parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;"*

è errato e, pertanto, qui di seguito viene riportato quello corretto:

*"2. di prendere atto che l'importo complessivo massimo delle obbligazioni di spesa, per il corrente esercizio finanziario, relativo al finanziamento dei programmi del PRP e delle progettualità a supporto dello stesso sarà pari ad Euro 4.913.300,00 e verrà suddiviso come indicato nell'**Allegato "A"** parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;".*